

Digitized by the Internet Archive
in 2011 with funding from
Research Library, The Getty Research Institute

<http://www.archive.org/details/larchitettopratt01amic>





1871
PRO. CIVIL ENGINEERING
PART I
THEORY OF SURVEYING

L'ARCHITETTO P R A T T I C O,

IN CUI CON FACILTA SI DANNO LE REGOLE
per apprendere l'Architettura Civile,

O P E R A D E L L' A B B A T E

DOTT. D. GIOVANNI AMICO

T R A P A N E S E,

*Ingegniero del Regno di Sicilia per il Real Patrimonio, ed Architetto
dell'Illustrissimo Senato della Città di Trapani.*

LIBRO PRIMO

DIVISO IN CINQUE PARTI.

La prima contiene i principj della Geometria Prattica .

La seconda, un Trattato dell'Edificazione, con le Regole di conoscere
i Siti, e Materiali necessarj per essa .

La terza, l'Invenzioni, Uso, e Proporzioni degli Ornamenti degli Or-
dini dell'Architettura .

La quarta, il Disegno delle cinque Ordini per mezzo di Tavole nuo-
vamente composte dall'Autore, secondo le opinioni degli Antichi
Architetti; col sesto Ordine Eroico inventato da un Francese .

La quinta, il Disegno d'alcuni Ornamenti necessarj all'Architettura.

ORNATO CON CENTO FIGURE IN RAME.

D E D I C A T O A L P A T R I A R C A

SAN GIOACHINO

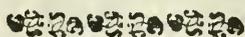
P A D R E D E L L A S S. V E R G I N E,

E D A L L' E C C E L L E N T I S S I M O S I G N O R E

FR. D. GIOACHINO

F E R N A N D E Z P O R T O C A R R E R O,

CONTE DI PALMA, MARCHESE DI MONTE CHIARO, ED ALMENARA, BALIO
nella Sagra Religione Gerosolimitana, Gentil'Uomo di Camera di S. M. C. C. suo
Configliere intimo di Stato, General di Cavalleria de' suoi Eserciti, suo
Vicerè, Luogotenente, e Capitan Generale del Regno di Sicilia .



IN PALERMO, Nella Stamperia di Gio: Battista Aiccardo, 1726.

Impr. Sidoti V. G.)(Impr. P. Drago .



AL GLORIOSO PATRIARCA Giannantonio Scipio

G I O A C H I N O

SPLENDENTISSIMA STELLA DELL'EMPIRO,

Della eccelsa Stirpe di Davide

Il Clemente, il Giusto, il Pio

Più che degnissimo Germe.

Della linea di Eleazaro

L'Intrepido, il Forte, l'Invincibile

Felicissimo Discendente.

Della Sovrana Regina dell'Universo,

Madre dell'Eterno Verbo

Ben degno, e fortunato Padre.

In picciola offerta del suo zelo,

e divozione

Questa povera sua fatica

Umilmente

Offre, dedica, e consacra

Giovanni Amico.

JUSSU Rev. Dñi Can. D. Philippi Sidoti Vicarii Generalis per-
curri librum, cui titulus: L'ARCHITETTO PRATTICO &c.
auctore Abb. Dott. D. Joanne de Amico Drepanitano, & in eo
nihil inveni, quod Fidei Catholicæ, ac bonis moribus adver-
setur: immo ob doctrinam, ac eruditionem dignum censeo,
quòd publicam lucem aspiciat ad communem utilitatem; in quo-
rum fidem has literas dedi Panormi 20. Januarii 1726.

Canonicus D. Antoninus Mongitore!

EGO infrascriptus ex mandato Ill. Domini M. R. C. Præsi-
dis D. Casimiri Drago sedulò perlegi librum, cui titulus:
L'ARCHITETTO PRATTICO &c. ab Abb. Dott. D. Joanne de
Amico, Drepanitano, summò studio elaboratum; in eo nihil con-
tra Regem, Regniq̃e sanctiones, sed omnia iis, qui ejusmodi
facultatem ediscere ambiunt, perutilia comperi; quapropter di-
gnum censeo, qui typis mandetur. Actum Pan. die 29. Janua-
rii 1726.

*Fr. Salvator Maria Ruffo à Panormo;
Tertii Ord. S. Francisci S. T. M.
& librorum Censor deputatus.*

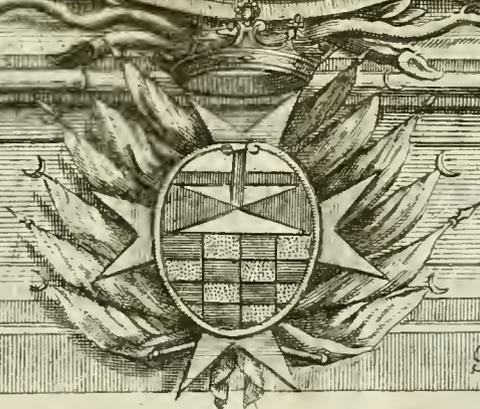


ET ALMANARÆ SICILIÆ REGENI PRO-REX.

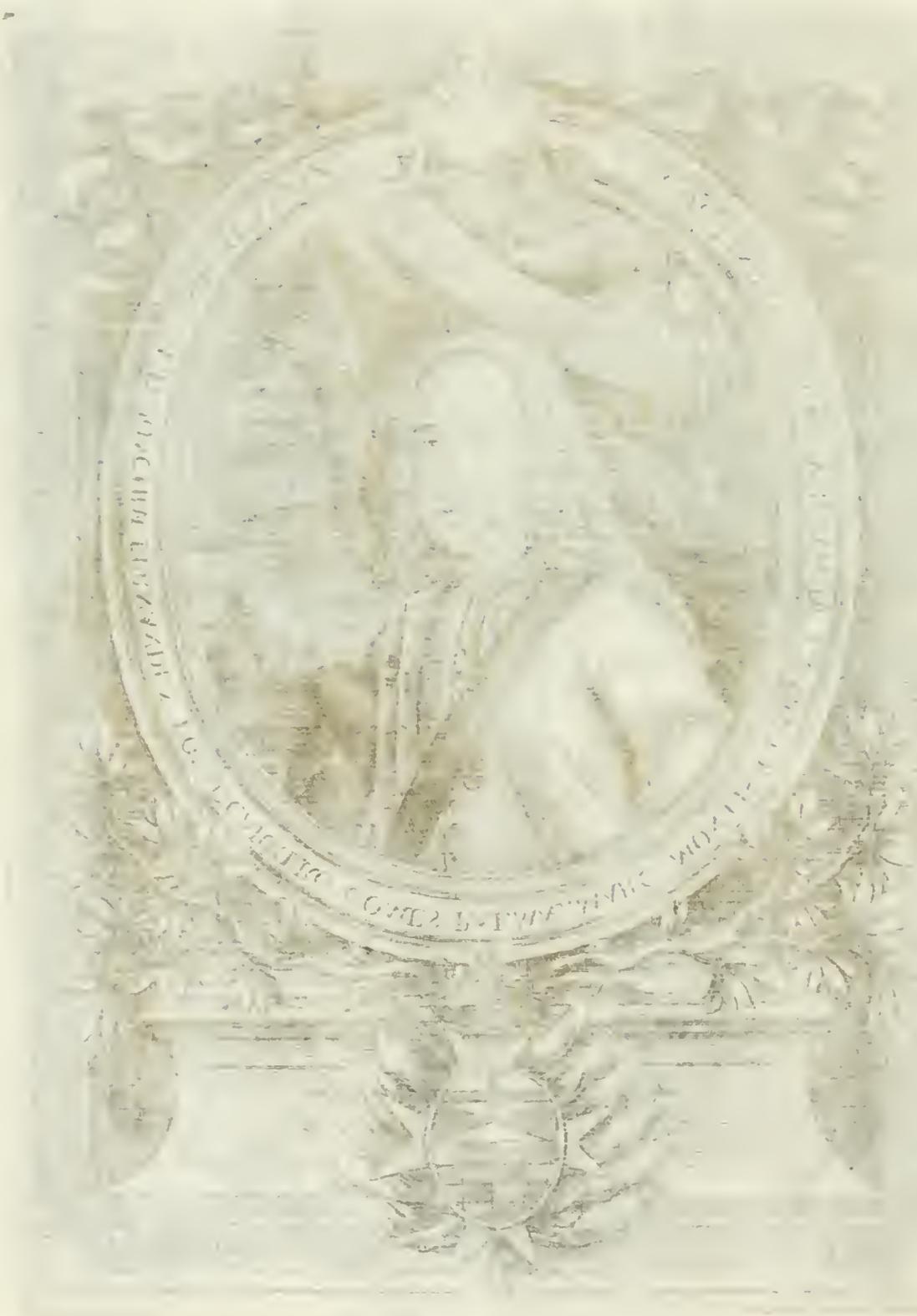
MONTIS-CLARI

MARC. PALMÆ.

EXCELL. DOMINUS F. D. JOACHIM FERDINANDEN PORRO-CAPUTO



Grignani Sculp.



ECCELL. SIGNORE.

SIGNORE



Engono a piedi di V.E. gli Ordini dell' Architettura Civile, ridotti in regole facili, e pratiche, per alzar qualsisia Ornamento, o per magnificenza del-

delle Chiese , o per onore degli Eroi, motivi, che si rendono ambiziosi dell'alto patrocinio dell' E. V. tanto in riflesso del suo religioso zelo , come in riguardo delle sue gloriose gesta ; e benchè avesse potuto bastare d'asilo a questa qualsivisia malordinata opera il solo glorioso nome di V. E. che le può compartire quella chiarezza, della quale v'è priva , come parto del mio debolissimo ingegno ; pure l'affettuosa divozione , che da' miei teneri anni ho votato al Padre della Vergine S. Gioachino , m'ha dato l'impulso di farne una duplicata offerta , assicurandomi l'istesso Nome , di cui l' E. V. va gloriosamente investita , che dovrà riuscirle a carol'impegno di proteggere ciò ch'è stato prima consagrato a sì gran Patriarca , con la cui scorta la spero un giorno esaltata a quella sublime Grandezza , che a giusto motivo della sua speciale benemerenzza potrà conferirgli la sua sagra Religione , ch'è l'invitto Propugnacolo della Fede ;
sic-

siccome a riguardo di tanti meriti, quanti
ne vanta a pari del suo Eccellentissimo Ca-
sato la sola degnissima Persona di V. E. è
stata confermata da Cesare nostro Augu-
stissimo Monarca per altro triennio, per reg-
gere, e governare come Vicerè, e Capitan
Generale questo Regno di Sicilia, con comu-
ne applauso di questi Popoli, che han la sor-
te d'ammirare in un Principe sì Pio, e Reli-
gioso, e nello stesso tempo godere una in-
corrotta giustizia, unitamente con gli be-
nefici influssi d'una incomparabile benigni-
tà, e clemenza.

Non ardisce la mia debolezza, ed il mio
corto talento entrare nello spazioso campo
delle Glorie della sua Illustre, e Nobilissima
Prosapia, di cui V. E. n'è degnissimo Capo,
innestata, ed unita con le piu grandi, e
chiarissime Famiglie della Spagna, dopo
che fu felicemente trapiantata dalla Ligu-
ria, nella famosa Iberia; tralasciando di
narrare le famose gesta de' suoi Grandi Avi,

e precise di quei ; che han dato tanto lustro alla Porpora Romana , ed alle prime Mitre di Spagna , mentrechè con ragion si può dire , che tutti i pregi , e splendori de' suoi gloriosi Antenati si sono uniti come preziose gemme per ornare la degnissima Persona di Vostra Ecc. tanto se si considerano le sue eroiche virtù esercitate nel Governo di questo Regno , quanto se si rammemorano li grandi , e multiplicati servigj prestati in Ispagna , ed in Sardegna all' Augustissimo Imperatore nostro Signore ; ed alla sua sagra , ed eccelsa Religione Gierosolimitana , specialmente nella celebre , e solenne ambasciata , che a nome della medesima con tanta saviezza , e magnificenza sostenne in Vienna , riportandone non solo il comun applauso di quella Cesarea Corte , ma pure il clementissimo gradimento di Cesare manifestato con nuovi beneficj , e Privilegj concessi alla sudetta Sagra Religione ; e con singolari dignità,

tà, e Grandezze conferite a Vostra Eccell. confidandogli l'importante Governo di questo Regno per due triennj. Passerei oltre a narrare altre sue memorande azioni, ancorchè riconoscessi la mia insufficienza, se non temessi di apportare dispiacere alla sua incomparabile, e religiosa modestia; ma per sua Grandezza permetta solamente, che conchiuda con dire, che con ragione è dovuta alla sua Eccellentissima Casa la Palma, dovendo servire da perpetuo geroglifico delle sue gloriosissime imprese, all'ombra della quale resto contento di veder fermata la mia povera fatica, per cogliere da essa il frutto, qual sarà l'antidoto più potente a' morsi velenosi degl'Invidi, oltre allo scudo che le vien fatto dal doppio onore di sì sublimi Protettori, l'uno in Cielo, e l'altro in Terra, e godendo per fine, che ella riconosca dalla confidenza che prendo, quanto sia a me glorioso il pregio di vedermi nel-

nella preziosa grazia di Vostra Eccell. con
umilissimo inchino mi rassegno

Palermo li 3. Febraro 1726.

Eccellentissimo Signore

Umilissimo, Devotissimo, ed Ossequiosissimo
Servidore, e Cappellano

Don Giovanni Amico.





Grammonti Sculp.

CORTESE LETTORE.

Per esperimento di tua bontà ; e per sodisfazione di non pochi Amici , che me ne hanno dato la spinta , comparisce questa mia mal digerita fatica per mercare il tuo compatimento . In essa scorgerai quelle stesse dottrine , che da gli Antichi Architetti ci sono state insegnate , non potendosi sopra ciò rinvenire cosa di nuovo ; poichè essendo le medesime cavate dalla Simmetria del corpo umano , e dalle cose naturali , riconoscendo la sua invenzione da Uomini tanto eccellenti , non mi è restato largo , per non incontrar la taccia di ardito , di punto alterarle ; di modo che mi ho ingegnato , per quanto è stato possibile alla mia debolezza di ridurle in regole facili , avendo avuto più mira alla Prattica , che alla Teorica , per lasciar da parte le dimostrazioni , come le più difficili in questa facoltà , e così rendermi intelligibile a qualsisia di mediocre intendimento , usando un metodo facilissimo per li Principianti , che sono vogliosi di divenire Architetti ; nè mi è parso di escludere da questa mia Opera i Muratori , e Fa-legnami , come anche ogni altro Artegiano , potendovi trovare sani ammaestramenti per il loro mestiere ; che però non isdegnino gli Eruditi di leggerla , che anche essi potranno avervi l'incentivo , imperciocchè tutto quello che ho potuto racorre di erudito delle prime Invenzioni dell'Edificazione , e degli Ordini dell'Architettura , non hò fatto di meno di non toccarlo alla sfuggita ; nè creda taluno Perito , che questi pochi fogli contengano in se il sugo di tutto il sapere della Civile Architettura , che resterà ingannato , ma solo potrà far capitale de i soli principj , che son bastanti a spianar la strada per giugnere al fine della medesima ; compromettendomi alla Gioventù curiosa (se tanto piacerà al Dator della Vita) d'applicarmi per loro sodisfazione in perfezionare l'altre Opere , che tengo per le mani , per mezzo delle quali potassi divenire perfetto , e perito Architetto : sperando di mettere in ordine nel secondo Libro le Proporzioni de i sagri Tempj , degli Edificj pubblici , e privati , con tutti quelli ornamenti , che ho lasciato in questo primo , con un saggio delle Fortificazioni , ed alcune regole facili

cili della commune Prospettiva , e Teatri. Gradisci dunque per ora , o mio Lettore , il presente Libro , e compatisci in parte la mia inabilità , ed attendi il secondo , quando il tuo generoso compatimento me ne darà il campo , pregandoti nel tempo stesso , che con prudenza vogli compatire gli errori , nè per il primo vogli riprendere

il tutto , rammentandoti di quanto lascio scritto il grande

Agostino: *Sane quis-*

quis legis

nihil

reprehendas , nisi cum totum

perlegeris , atque ita fortè

minus reprehendas.

Vivi felice.

(✚)



IN LODE DEL SIG. ABB. DOTT. D. GIOVANNI AMICO
Trapanese, Ingegniero del Regno di Sicilia per il Real Patrimonio,
ed Architetto dell'Illustrissimo Senato della Città di Trapani.

PER LA SUA DOTTISSIMA OPERA D'ARCHITETTURA.

DEL SIGNOR CANONICO D. ANTONINO MONGITORE.

VOi, che nudrite in petto ardor sovrano
D'erger più moli ad onta dell'oblio,
Udite quel che a Voi svelar desio,
Se non volete affatigarvi invano.
Questo eccelfo VOLUME, che l'arcano
Dell'Arte chiude, AMICO autor v'offrio:
In Lui scuola sublime a Voi s'aprio,
Per insegnarvi a regolar la mano.
Quant'egli dotto scrive ormai leggete,
Poichè dell'Arte ognun di Voi, vi accerto,
Come l'Autor formonterà le mete.
Ma reso poi il saper vostro esperto,
Per vostra gloria architettar dovete
Di gloria un Tempio all'immortal suo merito.

DEL SAC. DON ANTONINO SAPIENZA.

Qual Ufignuol, cui tolti i cari nidi
Da crudele Arator, par che accompagne
Eco mesta il suo duol d'amari gridi,
Fà risonar le selve, e le campagne.
Tal, perduto ARCHIMEDE, i prati, e i lidi
Empie di duol TRINACRIA, e afflitta piagne,
E chiamando le Stelle, e i Numi infidi,
Infelice non sa di chi si lagne:
Punto ancor Giovè da quell'aspro pianto,
Girale luci al Mondo, e pur non vede
L'alto Eroe d'uguagliar chi si dia vanto.
Sdegnato allor dalla superna fede
Scender volea per far l'Equal, ma intanto
Mirò GIOVANNI, e disse, ecco ARCHIMEDE.



D. VED. O. N. E. G. I. U. S. E. P. P. E. C. A. F. O. R. I. A.

T Ra quella, in cui ti diè Virtù le falce,
 E questa, in cui Virtù di te si fregia,
 (Ambe Cittadi, ov'ella à tronò, e regia)
 Gran contesa per te, GIOVANNI, or nasce.
 Gloriosa ambizion qual cor non pasce?
 L'una che ti nudrì, non meno egregia
 De l'altra, che ti accoglie, e che ti pregia,
 Non vuole che altrui la fama tua si lasce.
 Nè che manchi tal vanto a sue memorie,
 Mirando (e chi 'l potrebbe ad occhio asciutto?)
 Che teatro altri sia di tue vittorie.
 Tu le componi al fin, nè far, che 'l tutto
 N'abbias questa, o pur quella, es di tue glorie
 Ne goda l'una il seme, e l'altra il frutto.



D. VED. O. N. S. A. N. T. O. I. O. C. C. O.

V Anne GIOVANNI, e i quel, che al primo Mondo
 Già VITRUVIO insegnò, dispiega in CARTE,
 Mostra di SERLIO, e di PALLADIO Parte
 Praticò Professor troppo profondo
 Le Misure del tutto, e il grave ondo
 (Necessari all' Minerva, ed anche a Marte
 ospiega, e divide in parte dal parte,
 E mostra al fin della scienza il fondo.
 In quelli oporò l'ingegno, e in te si vede
 Più dell'ingegno opor al pratico tratto
 Con modo tal, ch'ogni virtude eccede.
 Quelli son grandi in scritto, e tu nell'atto
 Ma la tua Gloria ognun di lor ti cede,
 Slessi scrissero i dogmi, e tu l'hai fatto.

I N D I C E

D E' C A P I.

P A R T E P R I M A.

DE i Principj della Geometria, ed alcune Regole pratiche di essa. pag. 1.

C A P O P R I M O.

Definizioni delle Figure più usate nella Geometria. pag. 1.

C A P O S E C O N D O.

Alcune Regole Pratiche per formare le Figure Geometriche. pag. 5.

C A P O T E R Z O.

Della divisione del Circolo ne' suoi gradi, e suo uso, per formare le Figure Regolari. pag. 13.

C A P O Q U A R T O.

D'alcune Regole pratiche per trasformare, accrescere, o diminuire ogni sorte di superficie Triangolare, Quadrata, Romba, Romboida, Circolare, Poligona, Regolare, o Irregolare. pag. 19.

P A R T E S E C O N D A.

Dell'Edificazione. pag. 25.

C A P O P R I M O.

Della natura, eccellenza, e parti dell'Architettura. pag. 25.

C A P O S E C O N D O.

Dell'origine dell'Architettura Civile. pag. 27.

C A P O T E R Z O.

Dell'elezione dell'Aria. pag. 27.

C A P O Q U A R T O.

Della Ragione de i Venti. pag. 29.

C A P O Q U I N T O.

Dell'Acqua, e sue qualità. pag. 34.

C A P O S E S T O.

Delli modi di trovare l'Acqua. pag. 37.

C A P O S E T T I M O.

Del livellare, e condurre l'Acqua. pag. 39.

C A P O O T T A V O.

Del misurare l'Acque correnti. pag. 44.

C A P O N O N O.

Delle materie attinenti agli Edificj, e prima delle Pietre.

| | | |
|---|----------------------------|----------|
| tre . | | pag. 47. |
| | CAPO DECIMO. | |
| De' Mattoni. | | pag. 49. |
| | CAPO UNDECIMO. | |
| Della Calce, e suoi Fornaci. | | pag. 50. |
| | CAPO DUODECIMO. | |
| Dell'Arena, o Sabbia. | | pag. 53. |
| | CAPO DECIMOTERZO. | |
| Della Legname per uso degli Edificj. | | pag. 54. |
| | CAPO DECIMOQUARTO. | |
| De' Metalli appartenenti alle Fabriche. | | pag. 56. |
| | CAPO DECIMOQUINTO. | |
| Del cavare, ed assodare i Fossi de i Fondamenti degli Edificj. | | pag. 58. |
| | CAPO DECIMOSESTO. | |
| Della fabrica de i Fondamenti. | | pag. 61. |
| | CAPO DECIMOSETTIMO. | |
| Delle varie maniere di murare. | | pag. 62. |
| | CAPO DECIMOTTAVO. | |
| Dell'alzare le Murà. | | pag. 64. |
| | CAPO DECIMONONO. | |
| Del misurare le Fabriche. | | pag. 66. |
| | CAPO VIGESIMO. | |
| Qualità d'un buon'Architetto, e suoi Portamenti nell' Edificazione. | | pag. 69. |

| | | |
|---|-----------------------------|----------|
| | P A R T E T E R Z A. | |
| D elle Invenzioni, Uso, e Proporzione degli Ornamenti, o degli Ordini dell'Architettura. | | pag. 73. |
| | CAPO PRIMO. | |
| Che cosa sia Ornamento, ovvero Ordine dell'Architettura. | | pag. 73. |
| | CAPO SECONDO. | |
| Quanti siano gli Ordini d'Architettura, e come si adoperino. | | pag. 74. |
| | CAPO TERZO. | |
| Delle Parti, che compongono ogni Ordine d'Architettura. | | pag. 76. |
| | CAPO QUARTO. | |
| Dell'origine, ed uso della Colonna, e Pilastri. | | pag. 77. |
| | CAPO QUINTO. | |
| Dell'Invenzione, e Misure delle Basi, e Capitelli. | | pag. 80. |
| | CAPO SESTO. | |
| Dell'Invenzione, e Misure de i Piedestalli, e Basamenti. | | pag. 81. |

CAPO SETTIMO.

Delle Invenzioni, e Misure degli Ornamenti sopra i Capitelli delle Colonne, cioè, Architrave, Fregio, e Cornice. pag. 83.

CAPO OTTAVO.

De i Frontispizj. pag. 85.

CAPO NONO.

Dell'Invenzione, e Misure dell'Ordine Toscano. pag. 86.

CAPO DECIMO.

Dell'Invenzione, e Misure dell'Ordine Dorico. pag. 88.

CAPO UNDECIMO.

Dell'Invenzione, e Misure dell'Ordine Ionico. pag. 91.

CAPO DUODECIMO.

Dell'Invenzione, e Misure dell'Ordine Corintio. pag. 93.

CAPO DECIMOTERZO.

Dell'Invenzione, e Misure dell'Ordine Composto. pag. 94.

CAPO DECIMOQUARTO.

Dell'Invenzione, e Misure dell'Ordine Gierosolimitano. pag. 95.

P A R T E Q U A R T A.

DEl Disegno degli Ordini, per mezzo delle Tavole, che contengono le Proporzioni, e Misure di tutt' i Membri de' cinque Ordini dell'Architettura, giusta le opinioni di Marco Vitruvio, Sebastiano Serlio, Andrea Palladio, Giacomo Barozio da Vignola, e Vincenzo Scamozzi, col sesto Ordine Eroico. pag. 97.

CAPO PRIMO.

Spiegazione delle Tavole. pag. 98.

CAPO SECONDO.

Uso delle Tavole per il Disegno. pag. 100.

CAPO TERZO.

Tavole, e Disegni de' quattro Ordini d'Architettura di Marco Vitruvio, primo Maestro degli Architetti. pag. 103.

CAPO QUARTO.

Tavole, e Disegni de' cinque Ordini d'Architettura di Sebastiano Serlio. pag. 116.

CAPO QUINTO.

Tavole, e Disegni de' cinque Ordini d'Architettura di Andrea Palladio. pag. 130.

CAPO SESTO.

Tavole, e Disegni de' cinque Ordini d'Architettura di Giacomo Barozio da Vignola. pag. 144.

CAPO SETTIMO.

Tavole, e Disegni de' cinque Ordini d'Architettura di

Vin-

Vincenzo Scamozzi. pag. 158.

CAPO OTTAVO.
Tavola, e Disegno dell'Ordine Eroico. pag. 174.

P A R T E Q U I N T A .

DEL Disegno d'alcuni Ornamenti degli Ordini dell'Ar-
chitettura. pag. 175.

CAPO PRIMO.

Della Pianta, Alzato, e Profilo. pag. 175.

CAPO SECONDO.

Della Diminuzione delle Colonne nel Sommoscapo, ed
Imoscapo. pag. 177.

CAPO TERZO.

Come si disegni la diminuzione, e gonfiatura della Co-
lonna nel suo Tronco. pag. 178.

CAPO QUARTO.

Del modo di storcellare le Colonne. pag. 180.

CAPO QUINTO.

Delle Colonne Scannellate. pag. 181.

CAPO SESTO.

Disegno del Capitello Jonico. pag. 183.

CAPO SETTIMO.

Disegno del Capitello Corintio, e Composto. pag. 185.

Alla fine d'ogni Parte vi sono le Figure d'ogni Capo.

LIBRO PRIMO

P A R T E P R I M A .

De' Principii della Geometria , ed alcune
Regole pratiche di essa .

PER procedere metodicamente, è necessario premettere per i Gio-
vani alcuni Principii, e Regole pratiche di Geometria, senza
la quale non solamente non può farsi progresso veruno nell'Ar-
chitettura, ma nè pure potersi quella apprendere. Pertanto
dividerò questa prima Parte in quattro Capi. Nel primo spie-
gherò le Definizioni più usate nella Geometria; nel secondo darò alcune
Prattiche per formare le Figure Geometriche; nel terzo tratterò della
Divisione del Circolo ne' suoi gradi, e suo uso, per formare le Figure
Regolari; nel quarto finalmente darò alcune Prattiche per saperle tras-
formare, ed accrescere.

*Il numero posto ai Paragrafi corrisponde a quello delle Figure, delle qua-
li si parla, e che al fine de' Capi si trovano designate.*

C A P O P R I M O .

*Definizioni delle Figure più usate nella
Geometria.*

I.

IL Punto è una cosa indivisibile, che non ha in sè nè lunghezza, nè
larghezza, nè profondità.

II.

La Linea non ha in sè larghezza, nè profondità, ma solamente lunghez-
za, e viene formata dall'estensione del punto, come A B. ed è la più
breve di tutte l'altre linee, che sono ne' medesimi termini.

III.

La Linea Curva C D. è quella, che tra gli stessi estremi della retta è
più lunga.

IV.

Le Linee parallele F G. H I. sono quelle, che poste nel medesimo pia-
no sempre corrono ugualmente distanti, onde prolungandosi in infini-
to,

A

to,

Parte I. Cap. I.

to, mai si potranno congiungere; se però non faranno Parallele, come M O. N P. perchè non sono ugualmente distanti, come nella parte M N. finite a certo termine, si congiungeranno.

V.

La Linea Perpendicolare C D, è quella, che cacciando sopra la retta A B. forma in ogni parte angoli uguali, e questi son quei, che chiamiamo Angoli Retti.

VI.

L'Angolo è Pinchiazione di due linee, che si congiungono in un punto non direttamente.

L'Angolo può essere di tre forti: Rettilineo come B. Mistilineo H. e Curvilineo I. Il Rettilineo si divide in Retto come B, Acuto che è minore del Retto come E, ed Ottuso maggiore del Retto come G.

VII.

Il Circolo è una superficie piana, compresa da una sola linea, che si chiama Circonferenza, alla quale tutte le linee rette, che si tireranno da un punto A. dentro di esso Circolo faranno uguali. Si genera da due operazioni contrarie del compasso, cioè dalla quiete d'una punta, e dal movimento dell'altra: attesocchè fermandosi una punta del compasso nel piano in un punto A. che sarà il Centro, e movendosi l'altra punta dal punto B. finchè ritorni al medesimo punto, formerassi la Circonferenza, che comprenderà la superficie circolare. La linea D E., che passa per il punto A. si chiama Diametro. Tutte le linee, che si tireranno dal Centro alla Circonferenza faranno Semidiametri, o Raggi.

VIII.

Il Triangolo Rettilineo Equilatero, è una figura composta di tre linee uguali, l'estremità de' quali congiunte insieme vengono a formare tre angoli acuti, come A. B. C.

IX.

Il Triangolo Isoscele è una figura formata da tre linee, due delle quali sono uguali, e l'altra o più breve, o più lunga: l'estremità di esse congiunte insieme formano pure tre angoli, due de' quali E. F. sono fra di loro uguali, e l'altro D. disuguale.

X.

Il Triangolo Scaleno è quello, i cui lati sono tre linee disuguali, e perciò le loro estremità congiunte insieme formano tre angoli H. I. K. tra di loro disuguali.

XI.

Il Triangolo Rettangolo viene pure formato da tre linee, ma chè formano un solo angolo I. Retto, e gli altri due H. L. acuti.

XII.

L'Ottangolo similmente ha tre linee con un solo angolo E. ottuso, e gli altri due D. F. acuti.

XIII.

Il Triangolo Acutangolo ha tutti li tre angoli acuti, come L. M. N.

XIV.

Il Quadrato viene formato da quattro linee uguali, che formano quattro angoli Retti, come A. B. C. D.

XV.

Il Quadrilungo, o Parallelogrammo si forma da due linee parallele, due delle quali sono maggiori dell'altre due, ma tutte formano angoli retti, come A. B. C. D.

XVI.

Il Rombo vien formato da quattro linee uguali, e parallele, ma in tal guisa costituite, che due angoli opposti siano ottusi, come O. P., e due acuti, come C. B.

XVII.

La Romboida viene pure formata da quattro linee rette, ma che due opposte, ed uguali eccedono l'altre due ancor uguali tra loro, e situate in maniera, che formino come il Rombo, due angoli opposti M, N. ottusi uguali, e gli altri due S. T. acuti pure uguali,

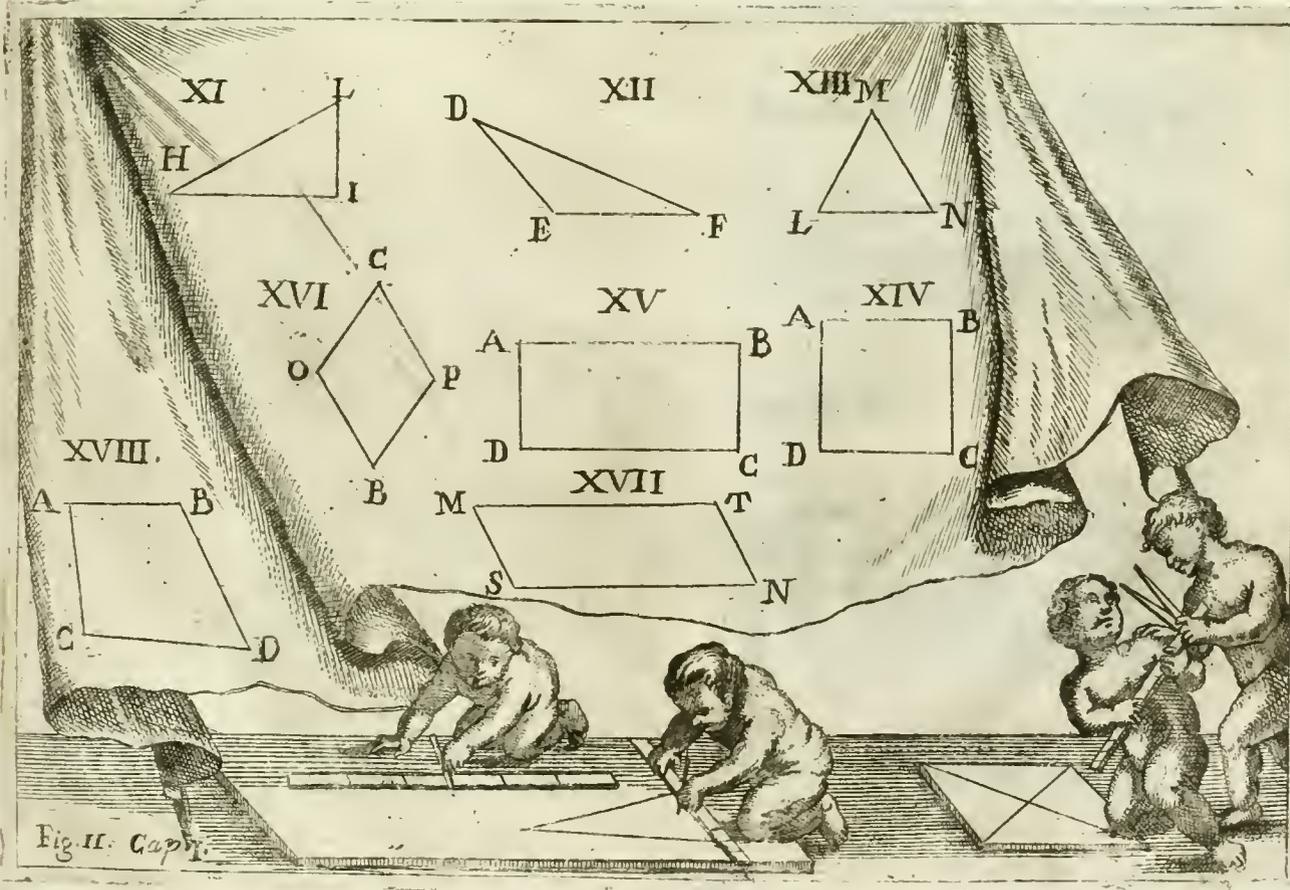
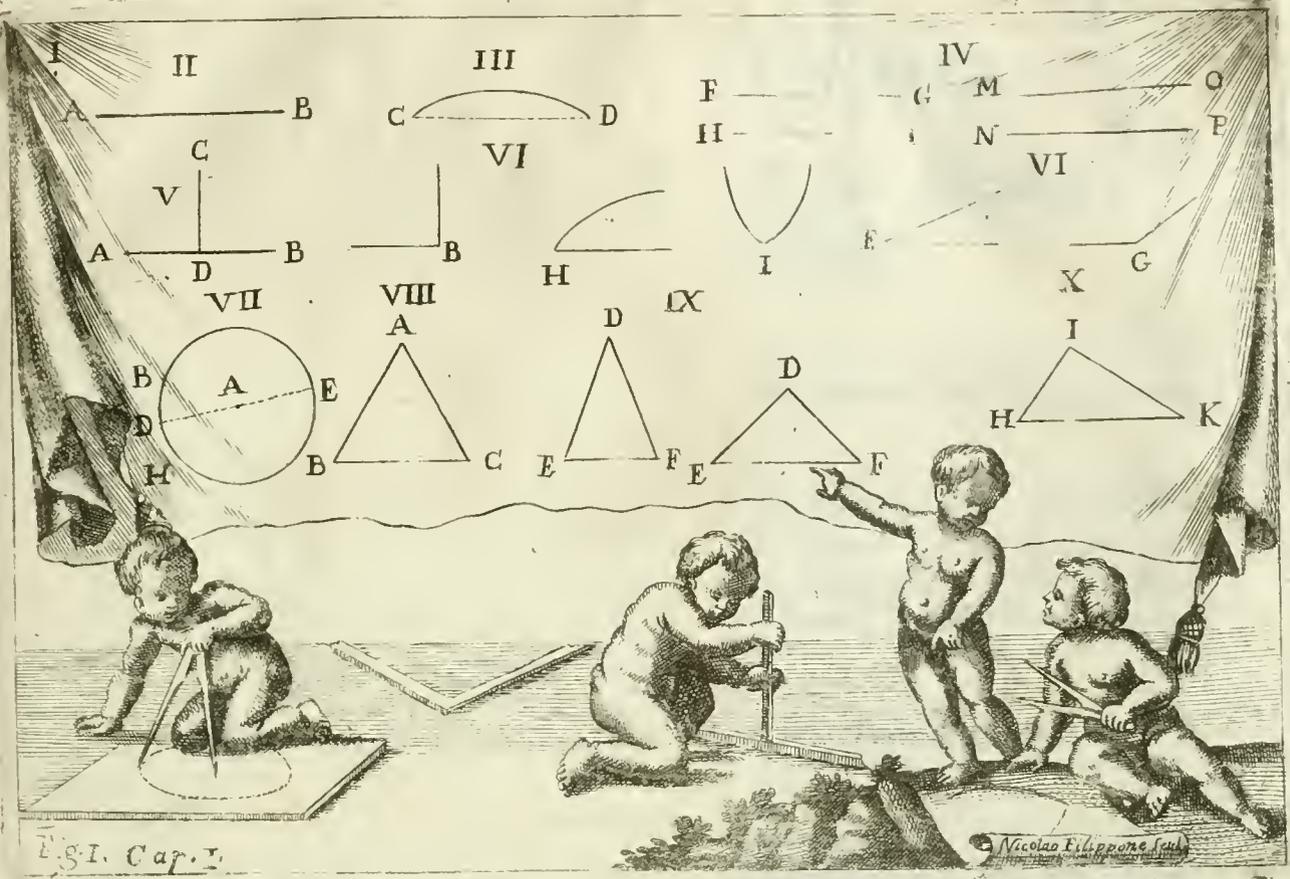
XVIII.

Trapezia è figura di quattro lati diversa dalle sudette, e si compone da quattro linee rette, che non siano tutte uguali, nè tutte le opposte parallele tra di loro, nè formino tutti gli angoli opposti uguali, come A. B. C. D.

TO THE MEMBERS OF THE

1. The first object of the Society is to promote the
2. The second object is to provide for the
3. The third object is to maintain a
4. The fourth object is to support the
5. The fifth object is to encourage the
6. The sixth object is to disseminate the
7. The seventh object is to foster the
8. The eighth object is to assist the
9. The ninth object is to promote the
10. The tenth object is to secure the

11. The eleventh object is to provide for the
12. The twelfth object is to maintain a
13. The thirteenth object is to support the
14. The fourteenth object is to encourage the
15. The fifteenth object is to disseminate the
16. The sixteenth object is to foster the
17. The seventeenth object is to assist the
18. The eighteenth object is to promote the
19. The nineteenth object is to secure the
20. The twentieth object is to provide for the





CAPO SECONDO.

Alcune Regole Pratiche per formare le Figure Geometriche

I.

DA un Punto C. in una linea retta A B. alzare una Perpendicolare.

P R A T T I C A.

Il Punto C. sia il centro, d'onde si formi un semicircolo, che tagli i due punti D. E. della linea A B, poi da i punti D. E. si faccia l'intersecazione I. con una stessa apertura del compasso; e finalmente dal punto C s'alzi una linea, che vada al punto I. dell'intersecazione, e farà la Perpendicolare.

II.

Dall'estremità A. d'una linea retta B, alzare una Perpendicolare.

P R A T T I C A.

Si pigli ad arbitrio un punto C. fuori la linea retta B., e sia il centro, d'onde coll'intervallo C. A, si formi un' arco D A E., poi dal punto D. si tiri una linea, che passando per il centro C, vada a tagliare l'arco in E; finalmente alzandosi la retta dall'estremità A. in E., farà la Perpendicolare.

III.

Da un punto C. fuori d'una retta A B. far cascare una Perpendicolare.

P R A T T I C A.

Dal punto C. si formi un arco, che segni due punti sù la sudetta linea D. E.; dopo da i sudetti punti colla stessa apertura del compasso si faccia l'intersecazione F, nella quale facciasi cadere la linea dal punto C, e questa farà la Perpendicolare.

IV.

Da un punto A tirare una Paralella alla retta D F.

P R A T T I C A.

Dal punto A. si descriva ad arbitrio l'arco D G, e fatto centro nel punto D, colla stessa apertura del compasso si tiri un'altro arco A F. e preso l'intervallo dal punto F. al punto A. si trasporti in D G. e tirandosi una retta dal punto A al punto G, averete la Paralella desiderata.

V.

Dividere per metà una linea retta A B.

P R A T T I C A.

P R A T T I C A.

Dall'estremità A. B. coll'istessa apertura del compasso si formino l'intersecazioni G. H., e da queste si tiri una linea, che taglierà per metà la Retta A B. in O.

VI.

Dividere per metà un'Angolo Rettilineo A. B. C.

P R A T T I C A.

Fatto centro in B. si tiri l'arco D E, poi da i punti D. E. con la stessa apertura si facci l'intersecazione O, dalla quale si tiri una linea fino al punto B, e questa dividerà per mezzo l'Angolo A B C.

VII.

Formare un'Angolo uguale all'Angolo Rettilineo E D F.

P R A T T I C A.

Si tiri una retta A B. e dal punto D. dell'angolo proposto si descriva l'arco C G. poi da un punto di una retta A col medesimo intervallo si descriva un'altro arco H O, e preso l'intervallo C. G. con esso si tagli l'arco H O. in I. d'onde si tiri una retta fino al punto A, e così averete l'angolo H A I. uguale al proposto E D F.

VIII.

Dividere una retta A B. in quante parti uguali si desidera.

P R A T T I C A.

D'ambe l'estremità A. B. si formino due angoli rettilinei uguali, uno di sopra, e l'altro di sotto, i cui lati siano ad arbitrio lunghi, ne quali entrino tante parti, quante se ne desiderano nella Divisione della detta linea; con questo però, che siano una meno. Per esempio: Se vorrete dividere la linea in otto parti, allora ne i lati degli angoli vi farete entrare sette parti uguali a capriccio, come si vede per le lettere, da ogni punto corrispondenti alle cennate lettere, si tirino rettilinee, che divideranno la linea A B. nell'otto parti proposte, come si vede per li numeri.

IX.

Trovare il Centro del Circolo A B C.

P R A T T I C A.

Si tiri ad arbitrio nel proposto circolo una retta A B; e questa si tagli per mezzo della linea C E. secondo la pratica quinta; di più questa linea C E. contenuta nel circolo si divida per metà della linea M N., che nell'intersecazione F. darà il Centro ricercato.

X.

Trovare il Centro d'un Arco.

P R A T T I C A.

Nell'Arco dato con una stessa apertura del compasso si facciano quattro

Della Geometria.

7

Intersezioni E. F. H. I. dalle quali si tirino due rette Z. O. e dove s'intersecheranno in D. farà il Centro.

XI.

Sopra una Retta A B, formare un'Ovato.

P R A T T I C A.

La Retta A B, dividasi in tre parti uguali in C. G, e dalli due punti C. G. con l'intervallo A. C., o G. B. si formino due circoli, e dove s'intersecano in E. F. si tirino due rette, che passino per li due centri C. G., e che vadino a tagliare ambe le circonferenze in H. O. poi dall'intersecazione E. con l'intervallo E O. si supplisca la circonferenza O P, e dall'intersecazione F. coll'intervallo F. H. parimente si supplisca la circonferenza H I. ed ecco l'Ovato.

XII.

Di tre punti arbitrarj A. B. C. trovare il Centro, dal quale si formi un Circolo, che tocchi tutti i tre punti.

P R A T T I C A.

I detti tre punti siano Centro di tre circoli, i quali formeranno l'intersecazioni D. E. G. F. dalle quali intersezioni si tirino le rette M. F. N. D., e dove s'intersecano in I. farà il Centro desiderato.

XIII.

In un'Ovato trovare il Centro, e li Diametri.

P R A T T I C A.

Dentro lo stesso Ovato si tirino ad arbitrio le parallele A N. H I. secondo la prattica quarta, e si dividano per metà in L M, per li quali punti si tiri la retta P L, M O, e questa divisa per metà in E, darà il Centro; poi da E centro si descriva qualunque circolo, che tagli l'Ovato in F. O. e si tiri la retta F O, che si dividerà per mezzo in R. per R. E. centro, si tiri una retta R E. D. N. che farà il Diametro maggiore, e la Perpendicolare A. E. C. tirata per il punto E. secondo la prattica prima, farà il Diametro minore.

XIV.

Sopra una retta A B, formare un Triangolo Equilatero.

P R A T T I C A.

D'ambe l'estremità della retta coll'istesso intervallo A B, si formi l'intersecazione C. d'onde si tirino due linee all'estremità A, e B, e sarà formato il Triangolo Equilatero.

XV.

Di tre linee rette A. B. C. due delle quali siano maggiori di una sola, formare un Triangolo.

P R A T T I C A.

Una delle tre proposte linee serva di base al Triangolo richiesto, e sia

la

la retta B. poi presa la misura della retta A, e fatto centro in E, si descriva un arco F G., e similmente presa la misura della retta C, e nell'estremità D fatto centro si descriva un altro arco, che facci l'intersecazione O, dalla quale si tirino due rette all'estremità D. E: e farà formato il Triangolo.

XVI.

Sopra una retta A B, formare un Quadrato:

P R A T T I C A.

Dall'estremità A. B. s'alzino due Perpendicolari A D, B E uguali ad A B. e tirata D E, farà formato il Quadrato.

A L T R O M O D O.

Dall'estremità B. coll'intervallo B A, si formi un arco A E I; e similmente dall'estremità A col medesimo intervallo, si formi l'arco B D H; quindi dall'intersecazione C. coll'istesso intervallo A B. si taglino i due archi in R. M., e da questi punti R. M. si tirino due rette in A, e B. quali raglieranno gli archi in F. G., poi fatto centro in C. coll'intervallo C. G. e C. F. si taglino ambe le circonferenze in D. E.; e da questi punti D E si tirino gli altri lati del Quadrato.

XVII.

Sopra una retta A B. formare un Pentagono, cioè una Figura di cinque angoli, e lati uguali.

P R A T T I C A.

Dall'estremità A, coll'intervallo A B, si formi un'arco F B, poi dalla medesima estremità A s'alzi una perpendicolare, secondo la pratica seconda, fino all'arco C. Si divida l'arco C. B. in cinque parti uguali, e si aggiunga fuori del punto C. una di esse, sino in F. d'onde si tiri una retta all'estremità A, che formerà l'angolo del Pentagono F A. B, dal punto A si tiri una retta al numero 3. poi dal mezzo O, dalla retta A B, s'alzi una perpendicolare, che taglierà la retta A 3 in D, qual punto farà il centro d'un circolo formato con il semidiametro A. D. capace cinque volte della retta A B.

XVIII.

Sopra una retta A B formare un'Esagono, cioè una Figura di sei angoli, e lati uguali.

P R A T T I C A.

Dalle due estremità A. B. col medesimo intervallo A. B. si faccia l'intersecazione in C. la quale farà il centro d'un circolo capace sei volte per la retta A B.

XIX.

Sopra una retta A B formare un Ettagono, cioè una Figura di sette angoli, e lati uguali.

P R A T T I C A.

Si prolunghi la retta $A B$ altrettanto in C , e sopra di essa si formi un triangolo equilatero $A C D$. con la pratica 14., e per trovarsi il centro di questo triangolo, si dividano per mezzo due lati in $F. G.$, e da questi punti si tirino due rette sino agli angoli $A. C.$ e dove s'interfecheranno in E , ivi farà il centro d'un circolo capace sette volte della retta $A B$.

Si avverte, che la formazione dell'Ettagono sudetto, insegnata d'Alberto Durerò, vien riprovata da Clavio nel *lib. 8. prop. 30.* della Geometria Pratica; nondimeno perchè nella pratica la differenza non è molto sensibile, se ne potrà servire ognuno nelle occasioni, che gli accaderanno; ciò che si avverte ancora per molte altre pratiche suffeguenti.

XX.

Sopra una retta $A B$. formare un'Ottagono, cioè una Figura d'otto angoli, e lati uguali.

P R A T T I C A.

Dalle due estremità $A. B.$ collo stesso intervallo $A B$, si formino due semicircoli $Q E B. A F D.$ quali si dividano per metà in $E. F.$ poi le due metà di fuori $D F.$ ed $E Q.$ si dividano anche per metà in $P. C.$ e da i punti $P. E. F. C.$ coll'intervallo della data linea $A B.$ si formino l'intersecazioni $G. K.$ Indi fatto centro in questi punti $G. K.$ coll'intervallo $P C.$ si facciano l'intersecazioni $O. I.$ e congiungendo con linee rette i detti punti si formerà l'Ottagono.

XXI.

Sopra una retta $A B.$ formare un Nonagono, cioè una Figura di nove lati, & angoli uguali.

P R A T T I C A.

Dalle due estremità della retta $A B$, coll'intervallo della stessa $A B$, si formino due circoli, e si divida l'arco tra l'intersecazione $C.$ e punto B in tre parti uguali; poi il medesimo intervallo $C B.$ ed una delle tre parti si trasporti nello stesso arco, da C in D coll'intervallo $D A$ fatto centro in D si faccia l'intersecazione $F H.$ quindi tirate due rette una dal punto F all' $H.$, e l'altra dal punto $P.$ al $C.$ dove s'interfecano in $M.$ farà il centro da formare coll'intervallo $M A$, un circolo capace nove volte della retta $A B.$

XXII.

Sopra una retta $A B.$ formare un Decagono, cioè una Figura di dieci angoli, e lati uguali.

P R A T T I C A.

La retta $A B$, si prolunghi altrettanto in $C.$ e fatto centro in $A.$ si formi un semicircolo $B F C.$ quale si divida per metà in F ; poi fatto centro in $G.$ metà della retta $A B.$ coll'intervallo $G F.$ si formi l'arco $F D$; poscia si trasporti l'intervallo $D A.$ nella circonferenza $C E F.$ e si tiri una retta dal punto $E.$ al punto $A.$ che sarà uguale
B
alla

alla retta $A B$. da questi tre punti $E. A. B.$ si cavi il centro O . secondo la Pratica 12. Da questo centro coll'intervallo $B O$. si formi un

circolo, che sarà capace dieci volte della retta $A B$.

XXIII.

Sopra una retta $A B$ formare un Undecagono; cioè una Figura d'undeci angoli, e lati uguali.

P R A T T I C A.

Si divida la retta $A B$. in nove parti uguali, de' quali sette ne aggiugano sette alla retta prolungata $A B$. fino in D .; poi fatto centro in ambedue l'estremità della retta $A B$, con l'intervallo $A D$. si faccia l'intersecazione in C , qual punto sarà il centro per formare un circolo col Semidiametro $C B$. capace undeci volte della retta $A B$.

XXIV.

Sopra una retta $A B$. formare un Dodecagono, cioè una Figura di dodici angoli, e lati uguali.

P R A T T I C A.

La retta $A B$ si prolunghi altrettanto in C , e fatto centro in $A. C$. coll'intervallo $A B$. si formino due archi, e dove questi s'intersecano in F . coll'istesso intervallo $A B$. si facciano l'intersecazioni $G. A$. indi tirata una linea dal punto G . al punto A . dove questa taglierà in D la circonferenza del semicircolo $C F B$, ivi avrete un lato del Dodecagono uguale alla retta $A B$; finalmente si cavi il centro M de' i tre punti $D. A. B$. colla Pratica 12. e da esso centro coll'intervallo $M B$ si formi un circolo, che sarà capace dodici volte della retta $A B$.

XXV.

In un Circolo formare un Triangolo Equilatero, un'Esagono, un'Esagono, & un Dodecagono assieme.

P R A T T I C A.

Fatto centro in un punto della Circonferenza, coll'intervallo del Semidiametro $A B$, si formi un'arco $D C B E$. e fatto centro nell'intersecazione C , col medesimo intervallo si faccia l'intersecazione D . poi nelle intersecazioni C . ed E . si tiri una retta, che sarà un lato del Triangolo Equilatero $C G E$; indi $C F$. metà della retta $C. E$. sarà un lato dell'Esagono. Il Semidiametro $B A$. sarà un lato dell'Esagono, come si vede in $A C$. finalmente dal centro B . si tiri una retta all'intersecazione D , e dove questa taglierà la Circonferenza in O . ivi sarà il termine del lato del Dodecagono promesso, cioè $A O$, ovvero $O C$.

XXVI.

In un circolo formare un Quadrato, ed un'Ottagono.

PRAT-

Della Geometria.

11

P R A T T I C A.

Si divida il circolo in quattro parti uguali in *A. B. C. D.* per li quali tirando quattro rette, averai il Quadrato; dopo fatto centro in *C.* *A. D.* colla stessa apertura del compasso si facciano l'intersecazioni *M. N.*, dalle quali si tirino due rette, che passino per il centro *O.* sino a toccare la circonferenza ne i punti *F. H.*, e così *D. H.*, o pure *H. B.* farà un lato dell'Ottagono.

XXVII.

In un circolo formare un Pentagono, & un Decagono.

P R A T T I C A.

Si divida il circolo in quattro parti uguali in *A. B. C. D.* poi si divida per metà il Semidiametro *E. D.* in *F.* ove fatto centro coll'intervallo *F. A.* si formi l'arco *A. N.*; l'intervallo *A. N.* farà il lato del Pentagono, come si vede ne i lati *A. L. L. H.* poi fatto centro in due punti *H. L.* colla stessa apertura si formi l'intersecazione *P.* dalla quale si tiri una retta al centro *E.*, dove questa taglierà in *O.* la circonferenza del circolo, ed averemo il lato del Decagono, tirandosi una retta *H. O.*

XXVIII.

In un circolo formare un Nonagono.

P R A T T I C A.

In qualsivoglia punto della circonferenza *B.* col Semidiametro dello stesso circolo si formi un'arco *D. A. C.*, poi si tiri una retta dal punto *C.* al punto *D.* quale si divida per metà in *E.* e si prolunghi la retta *E. D.* in *F.* uguale del Semidiametro *A. B.* poi fatto centro in *E.* coll'intervallo *E. F.* si formi l'intersecazione *G.*, dalla quale tirando una retta al centro *A.*, questa taglierà la circonferenza del circolo in *H.*, e darà l'intervallo *H. D.* misura d'un lato del Nonagono.

XXIX.

In qualsivoglia circolo formare qualunque Figura regolare di lati, & angoli uguali.

P R A T T I C A.

Nel circolo dato *A. B. C.* si tiri il Diametro *C. L.* nella quale estremità *C.* sopra del circolo si tiri una retta *N. M.* che faccia con esso angoli retti; e fatto centro in *C.* si descriva ad arbitrio un semicircolo *N. O. M.* e si divida la sua circonferenza in tante parti uguali, quanti lati deve contenere la Figura da farsi; poi dall'istesso punto *C.* si tirino per le dette divisioni del semicircolo linee rette, che tagliano la circonferenza del dato Circolo; li punti di esse Sezioni congiunti con linee rette formeranno la Figura desiderata: così si vede nel circolo maggiore il Pentagono, e nel minore il Decagono.

XXX.

Per descrivere più facilmente in un Circolo una Figura regolare di quanti lati si desidera.

P R A T T I C A.

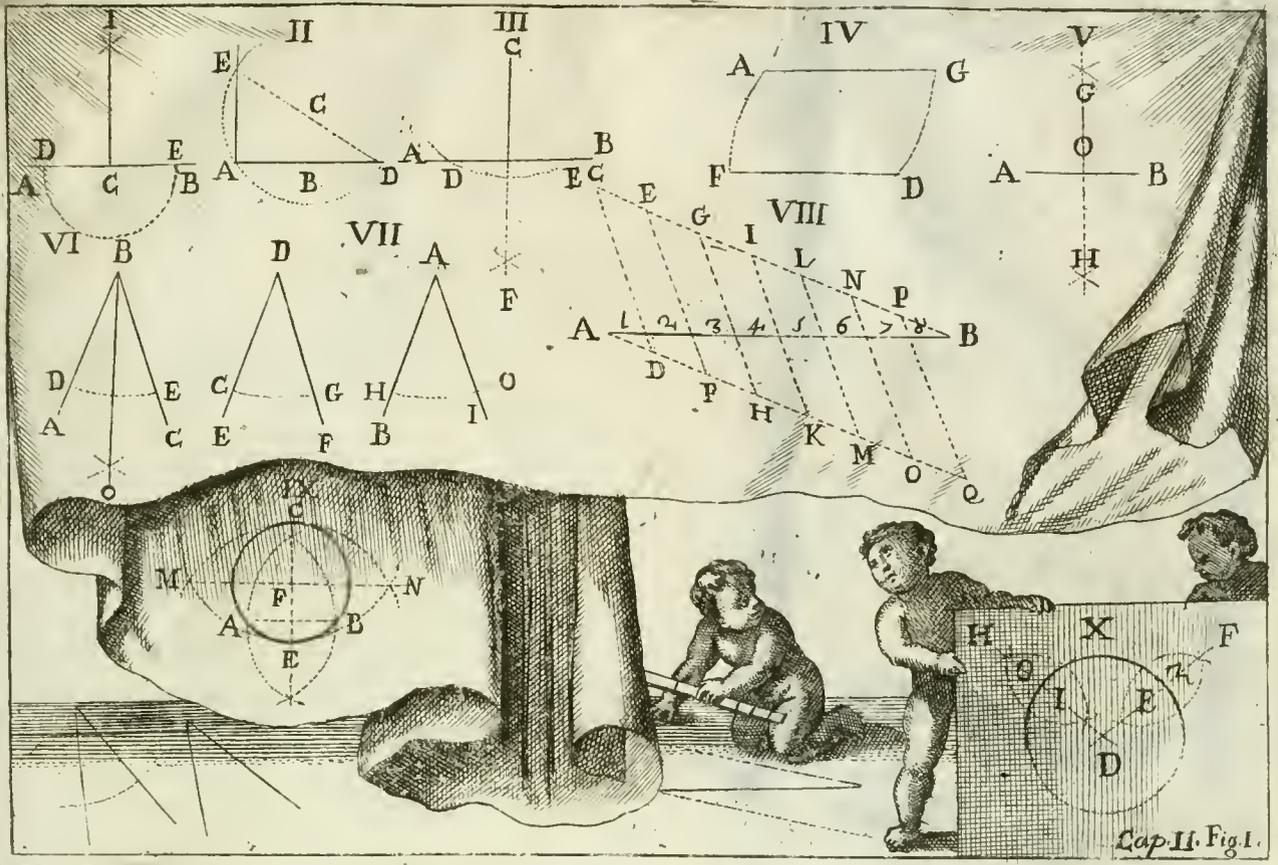
Si divida il circolo in quattro parti uguali, una delle quali si divida nel numero di quelle parti, in cui si vuol dividere il circolo; come per esempio: Se vorrai dividere il circolo in parti undeci per formarvi l'Undecagono, dividerai la quarta parte del circolo in parti undeci uguali, come si vede in A B. poi presa la misura di quattro di esse parti, con essa anderai girando la circonferenza, ed avetrai diviso il circolo in parti undeci.

XXXI.

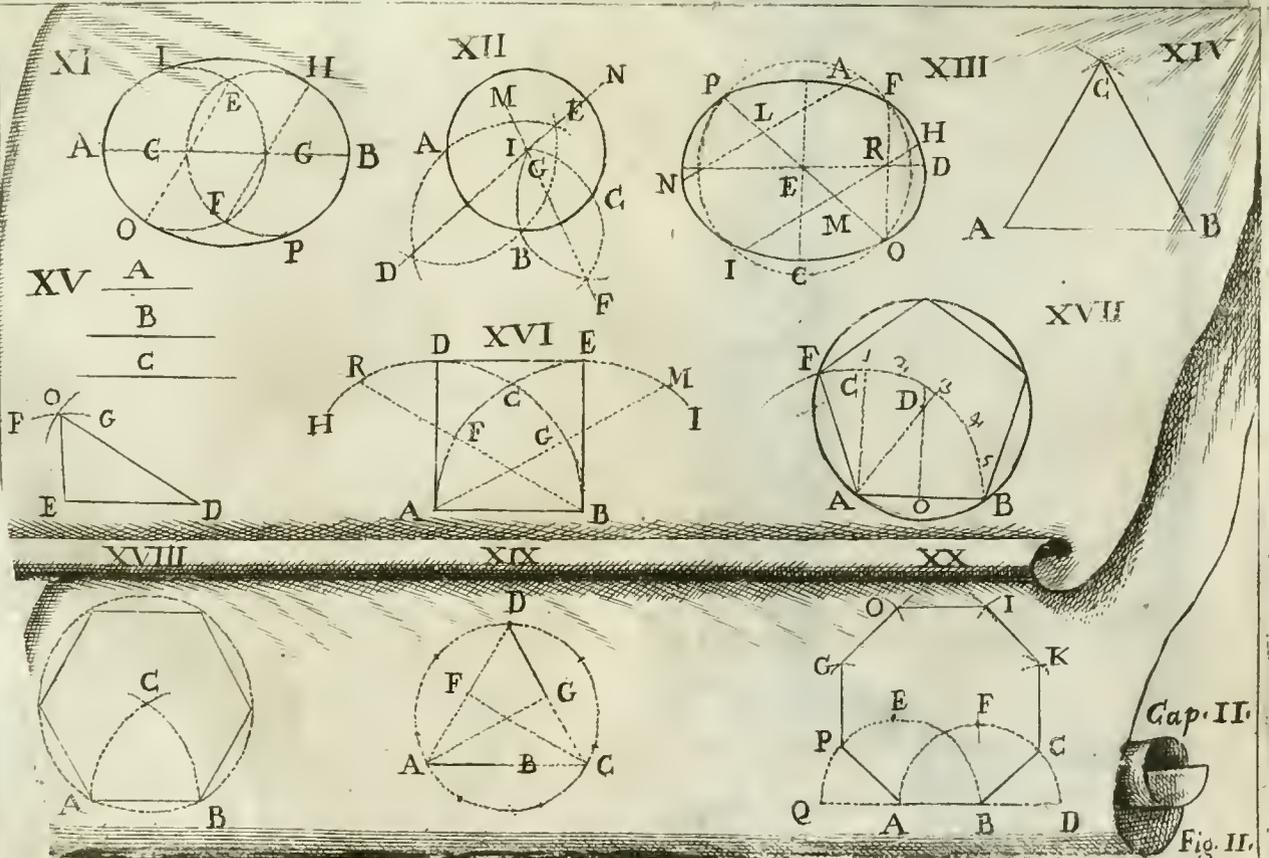
Come si conosca per mezzo del circolo un'angolo, che sia A; se sia Retto, Acuto, ovvero Ottuso.

P R A T T I C A.

In ambidue i lati dell'angolo si segnino ad arbitrio due punti O. N., poi dal punto O. al N. si tiri una retta, e si divida per metà in E, ove fatto centro coll'intervallo E O. si formi un circolo, la cui circonferenza se toccherà l'estremità dell'angolo, come nella Figura 1. questo sarà Retto, se passerà di sopra come nella Figura 2. sarà Ottuso, se però la circonferenza del circolo taglierà i lati dell'angolo, restando fuori di essa la punta A, questo sarà Acuto, come nella Figura 3.

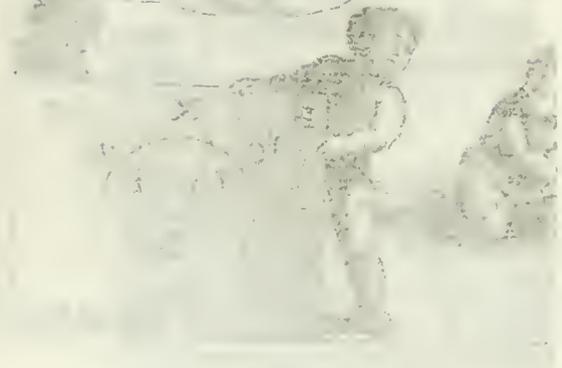


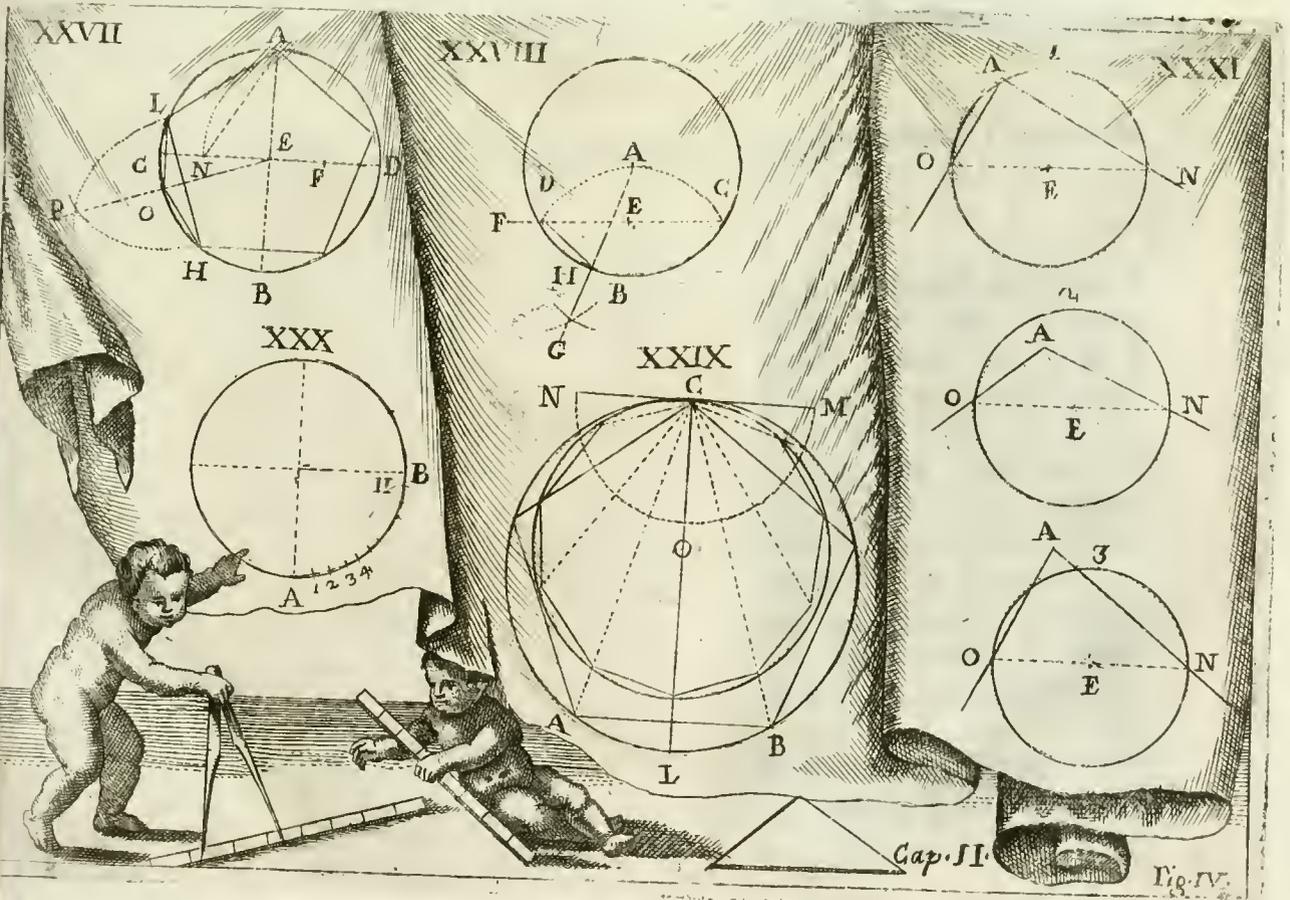
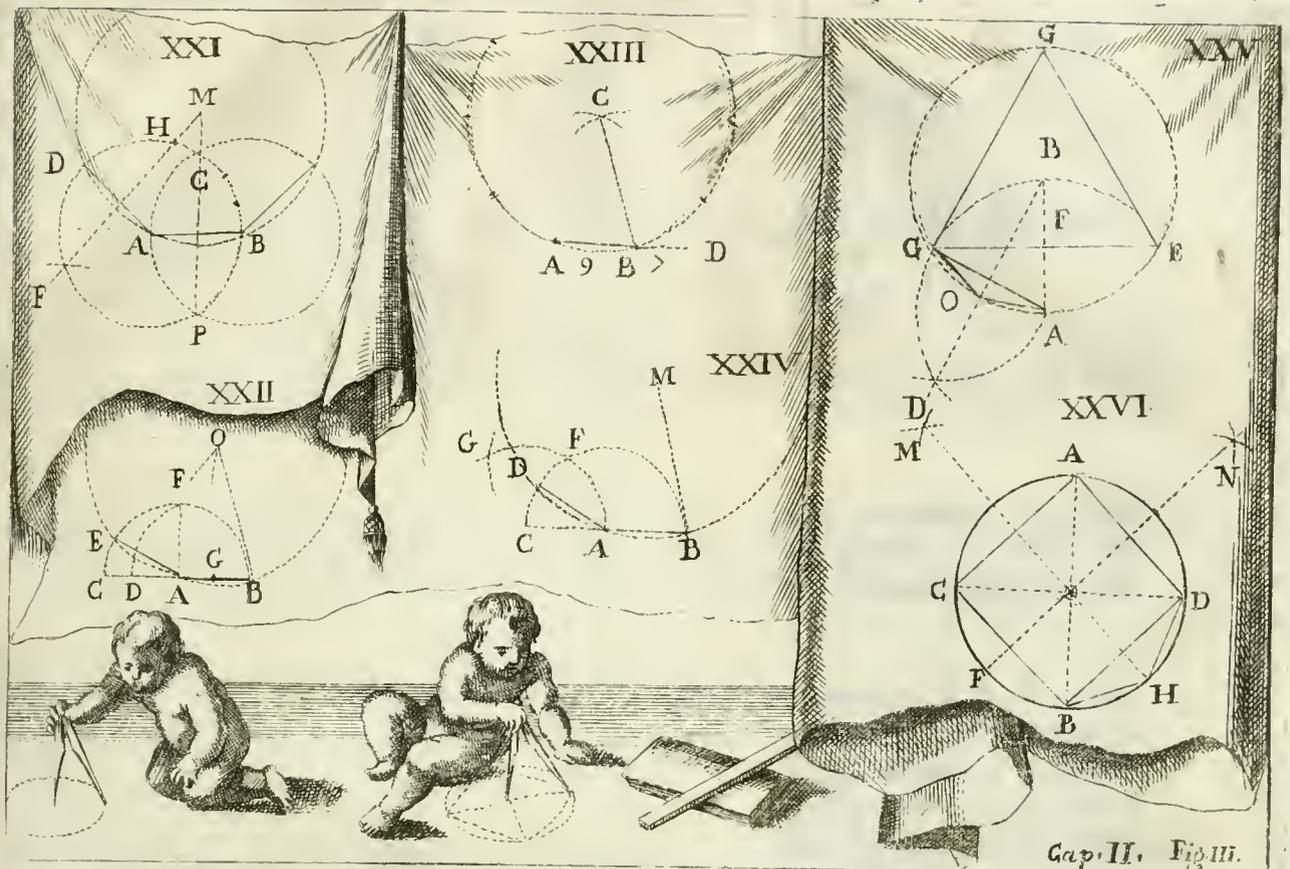
Cap. II. Fig. I.

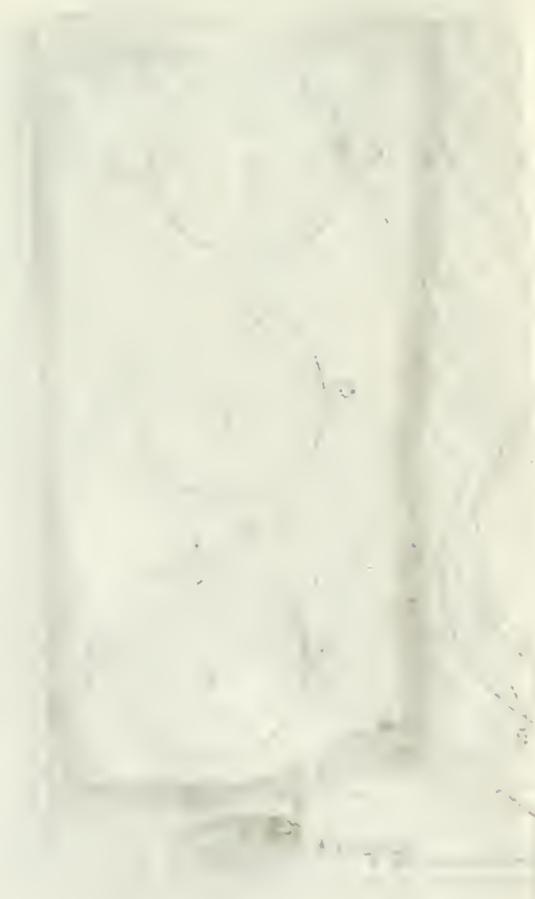
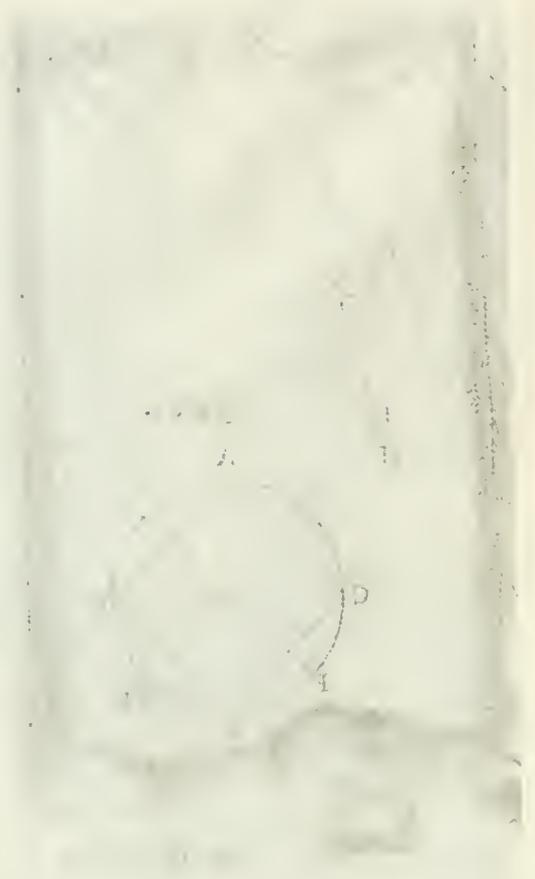


Cap. II.

Fig. II.







C A P O T E R Z O.

Della Divisione del Circolo ne' suoi gradi, e suo uso per formare le Figure Regolari.

I.

Dividere la circonferenza di qualunque circolo in parti, o gradi 360. come sogliono i Matematici, ed ogni grado in altre 60. parti, che chiamano minuti primi, e così successivamente in infinito.

P R A T T I C A.

Essendosi delineato il circolo B C D E. col suo diametro B A D. s'alzi nel centro A una perpendicolare, secondo la pratica del numero 1. del cap. 2. e farà il circolo diviso in quattro parti uguali, o quattro Quadranti, poi colla stessa apertura del semidiametro A C. da i punti B. C. D. E. formando gli archi, farà diviso il circolo in parti dodici uguali, ognuna delle quali si divida in altre tre parti, e farà divisa tutta la circonferenza in parti 36. finalmente ognuna di queste parti torni a dividersi in parti dieci uguali, e così farà diviso il circolo in 360. parti, o gradi.

II.

Formare il Quadrante, strumento più usato nelle operazioni Geometriche, e dividerlo ne i suoi gradi 90.

P R A T T I C A.

Tirate una linea arbitraria A B. , e fatto centro in A si tiri un'arco B D E C. , poi colla stessa apertura dal punto B. si segni nella circonferenza il punto E; poscia si divida in due parti uguali l'arco E B in D. ed una di queste parti si trasporti da E in C. , da questo punto C. si tiri una retta al punto A. , ed avrete il Quadrante A B C. diviso in tre parti uguali; ognuna di queste similmente si divida in altre tre parti uguali, e farà il Quadrante diviso in parti nove uguali, ogn'una de'quali si torni un'altra volta a dividere in parti due, e farà diviso in parti 18. ognuna di queste si divida in cinque, e farà diviso il Quadrante in parti 90. che si chiamano gradi; finalmente deliniandoci i circoli, e le linee nel mezzo, come mostra la Figura, avrete il Quadrante; il quale se fosse in rame, o legno sodo potrebbe servire più stabilmente.

De i Gradi, in cui si divide il Circolo, o Trasportatore, come nella Figura A si servono per misurare qualunque angolo, cioè di quanti gra:

gradi sia quell'arco, che si tira ne i lati di esso angolo, e così l'angolo retto B A D. è gradi 90. come si vede nella Figura 5., l'acuto A C N. è meno di gradi 90. come appare nella Figura 4. l'ottuso A B E. eccede li gradi 90. come nella Figura 6.

III.

Formare un'Angolo di quanti gradi si desidera, e conoscere i gradi di un'angolo già formato. Per esempio: Si debba formare nel punto A d'una retta un'angolo di gradi 35.

P R A T T I C A.

Si pigli dal Quadrante Fig. 2. un semidiametro di qualunque circolo; e sia A F., e collo stesso intervallo si delinei dal punto A della data retta Fig. 3. un'arco F G. poi si pigli l'intervallo F O. termine de i gradi 35. e si porti nell'arco delineato F G. in E. or tirandosi la retta E A. formerà l'angolo in A di gradi 35.

Se nel punto A vi metterete il centro del semicircolo, o trasportatore, e che il suo semidiametro posi sopra la data retta F A. e dopo nel punto de i gradi 35. e tirerete la retta in A, farà formato l'angolo A di gradi 35.

Collo stesso Quadrante, Fig. 2. semicircolo, o trasportatore si conoscono i gradi di qualunque angolo.

IV.

Trovare i gradi degli angoli della circonferenza delle figure Poligone regolari.

P R A T T I C A.

Al perfetto Geometra fa di mestiere, che sappia quanti gradi contengono gli angoli delle Figure regolari, cioè di quelle, che hanno i lati, ed angoli uguali. Si deve dunque prima sapere, che gli angoli, che si considerano in dette figure, sono di due sorti: altri sono angoli della circonferenza, come quelli in A: altri del centro, come quelli in B. Or per sapere di quanti gradi sia ogni angolo della circonferenza, bisogna prima sapere di quanti angoli retti siano capaci tutti gli angoli delle Figure regolari; qual cognizione s'acquista con un modo facile Aritmetico così: Primieramente si radoppj il numero degli angoli di quella figura, che ci sarà proposta, dal quale numero radoppiato si tolgano quattro angoli retti, che sono quelli del centro di essa figura; ciò che resta sarà il numero degli angoli retti di tutti gli angoli di detta figura. Essendo già ogni angolo retto gradi 90. facilmente si comprende quanti gradi siano tutti insieme gli angoli della figura; e partendosi il numero di detti gradi per il numero degli angoli della figura, il Quoziente darà il numero de i gradi d'ogni angolo. Serva per esempio la figura Eptagona. Si radoppj il numero 7. degli angoli della figura Eptagona, e ne risulterà 14. da i quali tolti i quat-

i quattro del centro, refteranno dieci: sicchè la figura Eptagona ne i suoi sette angoli della circonferenza costa di diece angoli retti, e perciò costerà di gradi 900., che partendosi per i suoi sette angoli uguali, ognuno di essi farà gradi $128\frac{4}{7}$.

V.

Trovate i gradi degli angoli del centro delle Figure regolari.

P R A T T I C A.

Per sapere gli angoli del centro delle dette Figure, si divida il numero de i gradi di quattro angoli retti, ch'è gradi 360. per il numero de i lati della Figura regolare proposta: ed il Quoziente farà il numero de i gradi d'un angolo del centro di essa figura; così per sapere l'angolo del centro del Pentagono, si dividano i gradi 360. per cinque, ed il Quoziente 72. farà il numero de i gradi, de'quali costa un'angolo del centro del Pentagono; o pure da 180. si sottragga il numero de i gradi dell'angolo della circonferenza, trovato nella pratica precedente, ed il residuo farà l'angolo del centro.

Con queste due precedenti regole si sono formate le seguenti tavole, nelle quali si mostrano i gradi degli angoli della circonferenza, e del centro nelle Figure regolari. Il numero romano mostra il numero degli angoli delle figure; l'altro de' gradi.

TAVOLA PRIMA.

Degli Angoli della Circonferenza.

| III. | IV. | V. | VI. | VII. | VIII. | IX. | X. | XI. | XII. |
|------|-----|------|------|------------------|-------|------|------|-------------------|------|
| 60. | 90. | 108. | 120. | $128\frac{4}{7}$ | 135. | 140. | 144. | $147\frac{3}{11}$ | 150. |

TAVOLA SECONDA.

Degli Angoli del Centro.

| III. | IV. | V. | VI. | VII. | VIII. | IX. | X. | XI. | XII. |
|------|-----|-----|-----|-----------------|-------|-----|-----|------------------|------|
| 120. | 90. | 72. | 60. | $51\frac{3}{7}$ | 45. | 40. | 36. | $32\frac{8}{11}$ | 30. |

VI.

Formare le Figure regolari per mezzo delle date tavole.

P R A T T I C A.

Si farà un circolo, e nel suo centro si formi un'angolo de' gradi della figura, che desiderate: or la retta, ch'è sotto il detto angolo nella circonferenza farà il lato della figura. Per esempio: si debba formare un Pentagono, descritto prima un circolo, nel centro M si formi un'angolo di gradi 72. quanto è l'angolo del centro del Pentagono, per la Prattica 3. poi si tiri la retta A B, e portata d'intorno alla circonferenza del circolo, formerà il Pentagono.

VII.

Per formare le Figure regolari sopra una retta per mezzo delle date tavole.

P R A T T I C A.

Sopra un termine della Retta data formerete l'angolo della circonferenza della Figura, che desiderate, e poi per li tre punti de' due lati uguali tirate un circolo, secondo la Prattica 10. del cap. 2. e questo circolo capirà la Figura con il lato dato. Per esempio: Sia data la linea A B. della quale si desidera formare un Pentagono sopra il punto B. fate l'angolo A B C. di gradi 108. quanto è l'angolo della circonferenza di esso Pentagono; poi tirate la retta B C. uguale alla B A, finalmente per li tre punti A. B. C. si ritrovi il centro M per la Prattica 10. del cap. 2. dal quale si formi un circolo, che capirà il Pentagono sopra la data retta.

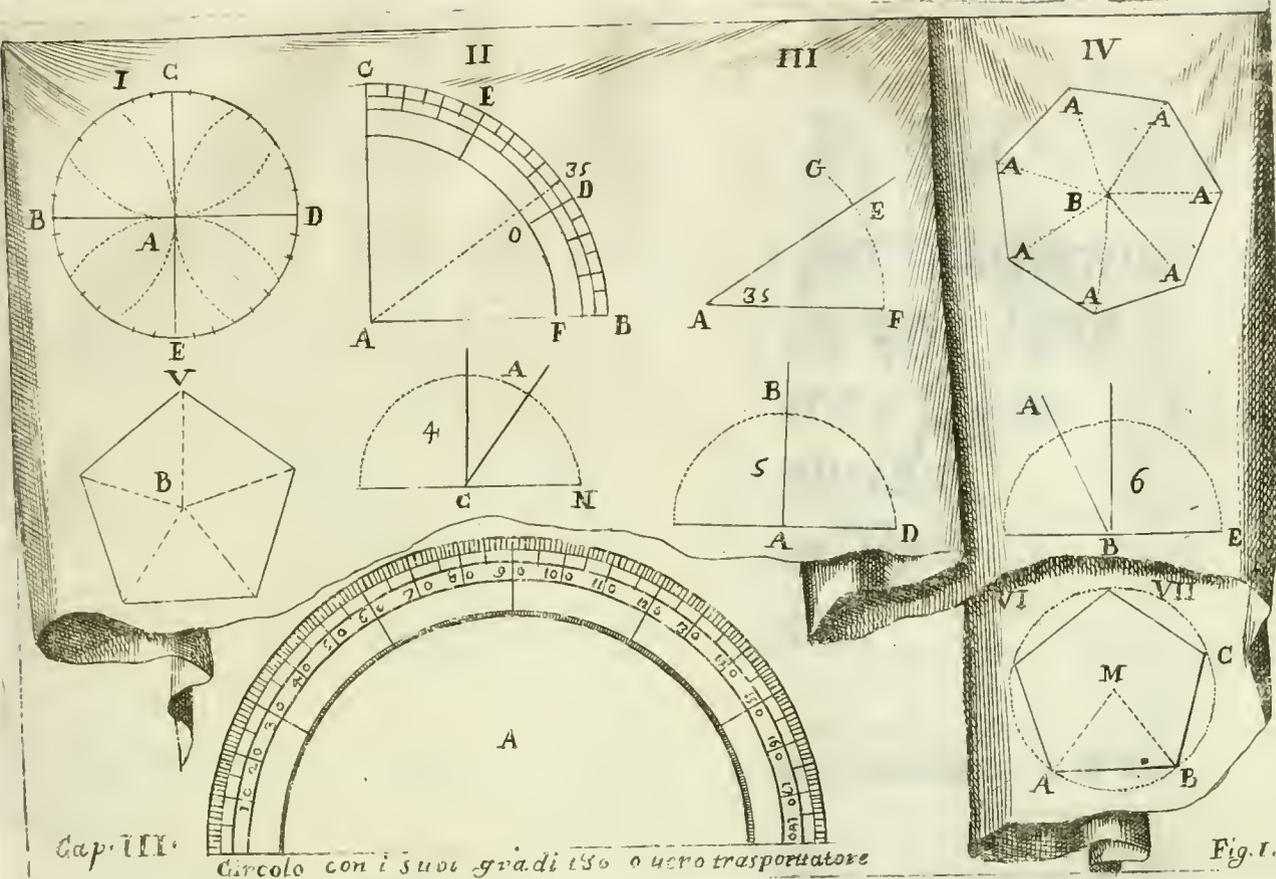
In cambio di formare l'angolo intiero della circonferenza. Ne' due termini della linea A B. fate due angoli uguali alla metà dell'angolo della circonferenza di quella Figura regolare, che desiderate, e poi dal punto ove intersecano le due lati degli angoli tirate un circolo. Per esempio: Sopra l'estremità A. B. si formino due angoli di gradi 54. metà dell'angolo intiero della circonferenza del Pentagono, dopo tirate le due linee A M. B M., e dall'intersecazione M. coll'intervallo M B. tirate un circolo, che capirà il Pentagono sopra la retta data.

VIII.

Altro modo per formare l'angolo della circonferenza delle Figure regolari sopra una data retta.

P R A T T I C A .

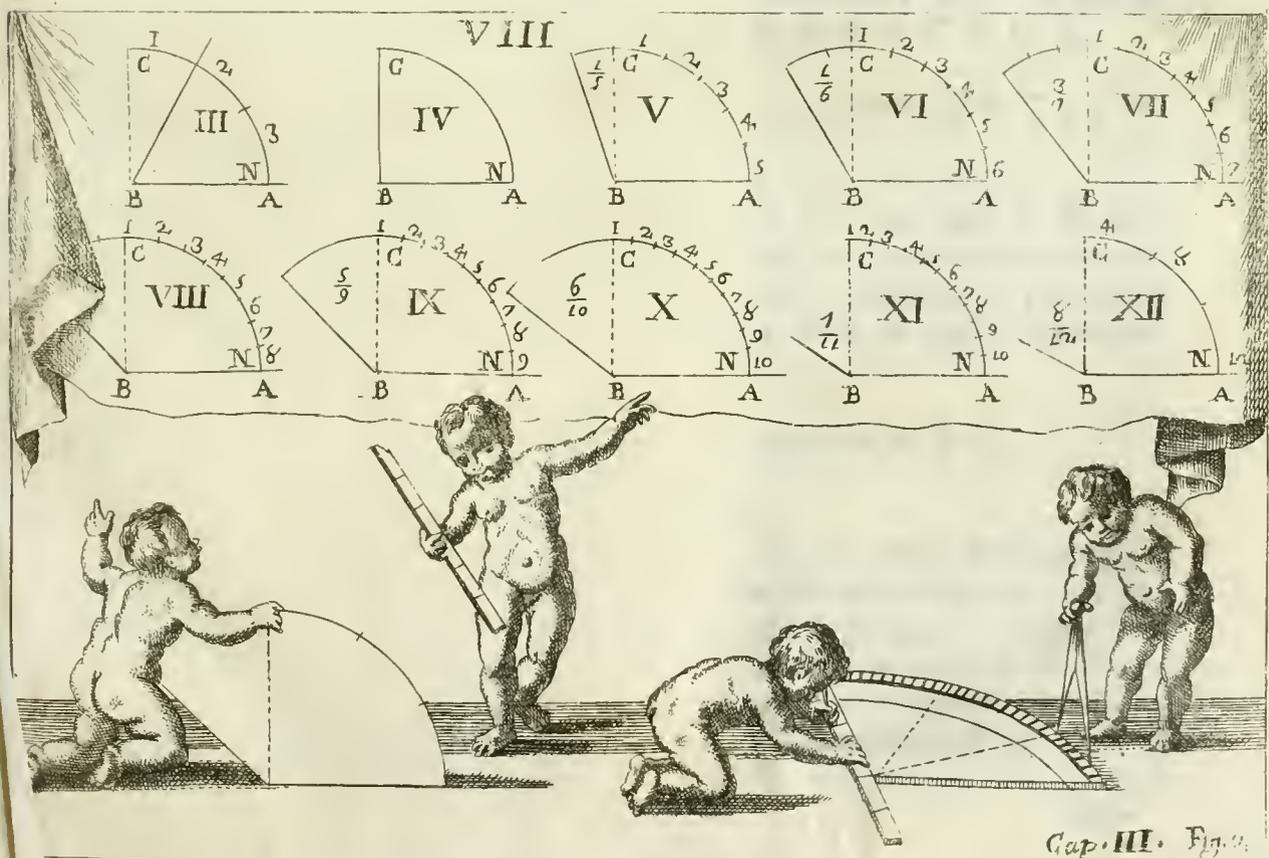
Operando colla regola , e compasso si forma l'angolo della circonferenza di qualunque Figura sopra una retta A B. in questo modo : Sopra B. termine della data retta s'alzi una perpendicolare B C. per la pratica 2. del cap. 2. e da B si descriva un'arco A C B, poi si divide il Quadrante N C. in tante parti uguali, quanti sono gli angoli , o lati della Figura che si desidera , e si accresca , o diminuisca il Quadrante A C. di tante parti , in cui si è diviso , di quante la Figura regolare è maggiore , o minore di quattro lati ; come meglio si osserva nella pagina delle Figure , che cominciano dal Triangolo fino al Dodecagono .



Cap. III.

Circolo con i suoi gradi 180 o vero trasportatore

Fig. I.



Cap. III. Fig. II.



CAPO QUARTO.

D'alcune Regole Pratiche per trasformare, accrescere, o diminuire ogni sorte di superficie Triangolare, Quadrata, Romba, Romboida, Circolare, Poligona Regolare, o Irregolare.

I.

Trasformare in Quadrato il Parallelogrammo rettangolo $A B C D$.

P R A T T I C A.

Dei due lati $A B$. $B D$. si formi una retta $E F$. poi fatto centro in O metà di essa coll'intervallo $O F$. della stessa metà si descriva il semicircolo $E G F$; poscia nella congiunzione S . dei sopradetti due lati si alzi una perpendicolare fino alla circonferenza in G . e questa sarà un lato del Quadrato richiesto, come si vede in $G P Q S$.

II.

Trasformare in Parallelogrammo il Triangolo equilatero $A B C$, e dopo farlo Quadrato.

P R A T T I C A.

Si tagli per mezzo il Triangolo con la linea $A D$. che cada in D metà della base $B C$, poi si trasporti la metà $D B$ in $A G$, indi dal punto G . al C . caschi una perpendicolare, e sarà formato il Parallelogrammo $A G C D$, il quale con la regola data di sopra si trasformerà in Quadrato.

III.

Trasformare in Quadrangolo rettangolo il Triangolo $A B C$.

P R A T T I C A.

Dal punto A tirate una Parallela alla base $B C$. del dato Triangolo, e dall'estremità $B C$. s'alzino due rette, che formino angoli retti in dette estremità, e così avrete il Quadrangolo rettangolo doppio del dato Triangolo: onde divisi per mezzo due lati opposti in $O. P$. e tirando la retta $O P$, avrete il Quadrangolo rettangolo uguale al proposto Triangolo; e per la prima pratica di questo capo si trasformerà in Quadrato.

IV.

Trasformare in Quadrato il Rombo, o Romboide A B C D.

P R A T T I C A.

S'alzino due perpendicolari dall'uno, e l'altro estremo C. B; che vadino a terminare nel lato A. D. il quale prolungandosi verso la parte dell'angolo ottuso A. in F. ne risulterà il Rettangolo F C B E. uguale al Rombo, o Romboide, che per la pratica prima di questo capo si farà Quadrato.

V.

Trasformare in Quadrato il Pentagono A B C D E. o qualsivoglia altra Figura regolare di più lati.

P R A T T I C A.

Da i punti d'ogn'angolo si tirino al centro tante linee rette, che vengono a formare tanti Triangoli, 1. 2. 3. 4. 5. poi preso uno di detti triangoli, si trasformerà in Parallelogrammo rettangolo con la regola della pratica 2. di questo capo, e come si vede in A B C D. a questo ne aggiungerete altrettanti, quanti sono i triangoli della proposta Figura, ed avrete il Parallelogrammo rettangolo A D M N. uguale al Pentagono, e colla regola della prima pratica di questo capo si trasformerà in Quadrato.

VI.

Trasformare in Quadrato il Circolo.

P R A T T I C A.

Dovrete prima sapere, che qui non si pretende dare la quadratura perfetta del Circolo, poichè sin'ora gli Autori più classici non l'hanno mai ritrovata; ma solo si darà quella proporzione, che hà il Diametro colla Circonferenza, inventata da Archimede Tripla sexquifsettima, cioè come il sette a ventidue; di più la superficie di qualsivoglia Circolo uguale a quella del Triangolo rettangolo, che si forma dalla circonferenza, è Semidiametro del Circolo. Ciò presupposto tirerete nel Circolo O. n. 1. il Diametro A B, e dal suo centro tirerete una retta O. E. che formi angolo retto in O, e che sia nella sua lunghezza uguale alla circonferenza del circolo, cioè tre diametri, ed un settimo, come si vede per li numeri 1. 2. 3. $\frac{1}{7}$. poi dalla estremità E di detta linea si tiri un'altra al punto A, e formerà il Triangolo rettangolo, il quale colla Pratica 3. data di sopra si trasformerà in Parallelogrammo A D. C O. e poi colla prima in Quadrato.

O pure con Archimede stesso vi servirete della proporzione, che ha il numero quattordecim al numero undeci, dividendo in parti quattordecim uguali il Diametro A B. n. 2. del circolo, che di sotto si vede nella figura più grande; poi dal punto O undecima parte tirerete

una perpendicolare fino alla circonferenza in E. finalmente dal punto E si tiri la retta in B, che farà la lunghezza di un lato del Quadrato E B C G. uguale al Circolo. Sarà anche utile fare in una lamina di rame, o d'altra materia soda questa stessa Figura, delineandovi più, o meno circoli di quella grandezza, che si desidera, nella quale Figura la retta Q B. ne i punti, ove intersecano i semicircoli, vi dà il lato del Quadrato uguale al circolo, che interseca.

VII.

Formare un Triangolo equilatero uguale a tre Triangoli equilateri A. B. C. uguali, o disuguali.

P R A T T I C A.

Si pigli la misura della base d'uno di detti Triangoli: sia per esempio quella del Triangolo A, e si trasporti in R S. presa anche la misura della base dell'altro Triangolo B. si trasporti pure sopra l'estremità S ad angolo retto, dalla di cui estremità Q tirate una retta al punto R, e questa farà la base d'un Triangolo uguale ad essi due Triangoli A. B. finalmente presa la misura della base del terzo Triangolo C. e trasportata alla estremità Q che formi anche angolo retto, tirate una retta dalla sua estremità N. al punto R, e questa farà la base del Triangolo equilatero M N R. uguale a detti tre Triangoli.

VIII.

Formare un Quadrato uguale a tre Quadrati A. B. C. uguali, o disuguali.

P R A T T I C A.

Pigliate la misura d'un lato d'uno di detti Quadrati, e sia per esempio del Quadrato A, e trasportatela in E D. poi presa la misura d'un lato dell'altro Quadrato B. la transporterete sopra l'estremità D. ad angolo retto, e tirata una retta dalla sua estremità G. all'E. questa farà la misura d'un lato d'un Quadrato uguale ad essi due Quadrati A. B. finalmente presa la misura d'un lato del terzo Quadrato C. e postala sopra l'estremità G. ad angolo retto, come sopra, tirerete un'altra retta dalla sua estremità O all'E, e questa farà la misura d'un lato del Quadrato E O R P. uguale a detti tre Quadrati.

IX.

Formare un Pentagono uguale a tre Pentagoni A. B. C. uguali, o disuguali.

P R A T T I C A.

Pigliate la misura d'uno de i lati di detti Pentagoni, e per esempio sia un lato del Pentagono A, e trasportatela in G F. poi presa la misura d'uno de i lati dell'altro Pentagono C. la transporterete all'estremità F. ad angolo retto, dalla cui estremità E tirerete una retta all'estremità G. che farà la misura d'un lato d'un Pentagono uguale ad essi due Pentagoni A C. finalmente per il terzo Pentagono farete lo stesso, come sopra, e così successivamente, se vi fossero altri Pentagoni;

ni; della quale regola potrete servircene per trasformare altre figure in infinito di diversi lati, purché siano figure simili, e d'una medesima specie.

X.

Formare un Circolo uguale a due, o più circoli uguali, o disuguali.

P R A T T I C A.

Pigliate la misura del Diametro d'uno di essi Circoli, e sia il Diametro del Circolo 1. e trasportatela in SQ . dopo presa la misura del Diametro del Circolo 2. trasportatela all'estremità Q ad angolo retto, dalla cui estremità R . tirate la retta all'estremità S . e questa sarà la misura del Diametro d'un circolo uguale a detti due circoli; finalmente per l'altri successivamente farete lo stesso, come osserverete nella Figura, per la quale operazione ne risulta il Diametro SG . del circolo uguale a cinque circoli, 1. 2. 3. 4. 5., e questa regola per mezzo de' lati posti ad angoli retti delle pratiche 7. 8. 9. 10. potrà servire per descrivere qualunque Figura simile uguale ad altri simili in infinito.

XI.

Formare un Circolo uguale ad una Figura ovata $ABCD$.

P R A T T I C A.

Trasportate il Diametro maggiore AC dell'Ovato in MN , e similmente aggiungete il Diametro minore BD . alla sudetta retta prolungata da N in Q , dopo fatto centro in O . metà di essa retta, coll'intervallo OM . si formi un semicircolo MSQ , e dal punto N , ch'è il punto della congiunzione de' due Diametri s'alzi una perpendicolare, che vadi a toccare la circonferenza in S , e nel mezzo di essa perpendicolare in X si farà centro per formare coll'intervallo XN . un circolo, che sarà uguale all'Ovato proposto.

XII.

Formare un Triangolo uguale ad una Parabola ACB .

P R A T T I C A.

S'alzi dal mezzo E della sua base AB . una perpendicolare fino alla circonferenza in C . e si divida detta base in tre parti uguali, una de' quali si aggiunga ad essa base da B in D , poi dalle due estremità A D . si tirino due rette fino in C . ed avrete il Triangolo ACD . uguale alla Parabola.

XIII.

Radoppiare un Circolo, ed un Quadrato.

P R A T T I C A.

Si formi un Quadrato d'intorno al Circolo $ABCD$. i cui lati tocchino la circonferenza di esso, poi fatto centro in F . centro del Circolo

lo coll'intervallo $F A$. punta dell'angolo del Quadrato, si formi un circolo, che farà doppio al primo circolo; di più formate un Quadrato, i di cui lati tocchino la circonferenza del secondo circolo maggiore, ed avrete il Quadrato $O P Q R$, che farà doppio del primo Quadrato.

XIV.

Trasformare in Quadrato la Figura di diversi, e disuguali lati.

P R A T T I C A.

Dalla Figura A ne caverete quanti quatrangoli rettangoli si possono, restandovi alcuni triangoli, come si vede; e per le regole date di sopra potrete formare un Quadrato uguale a detti rettangoli, e triangoli assieme.

THE UNIVERSITY OF CHICAGO

PHYSICS DEPARTMENT
530 SOUTH EAST ASIAN AVENUE
CHICAGO, ILL. 60607
TEL. 773-936-3700
FAX 773-936-3701
WWW.PHYSICS.UCHICAGO.EDU

PHYSICS 101
LECTURE 1
MOTION IN ONE DIMENSION
1.1 Kinematics
1.2 Dynamics

1.3 Newton's Laws
1.4 Work and Energy
1.5 Momentum

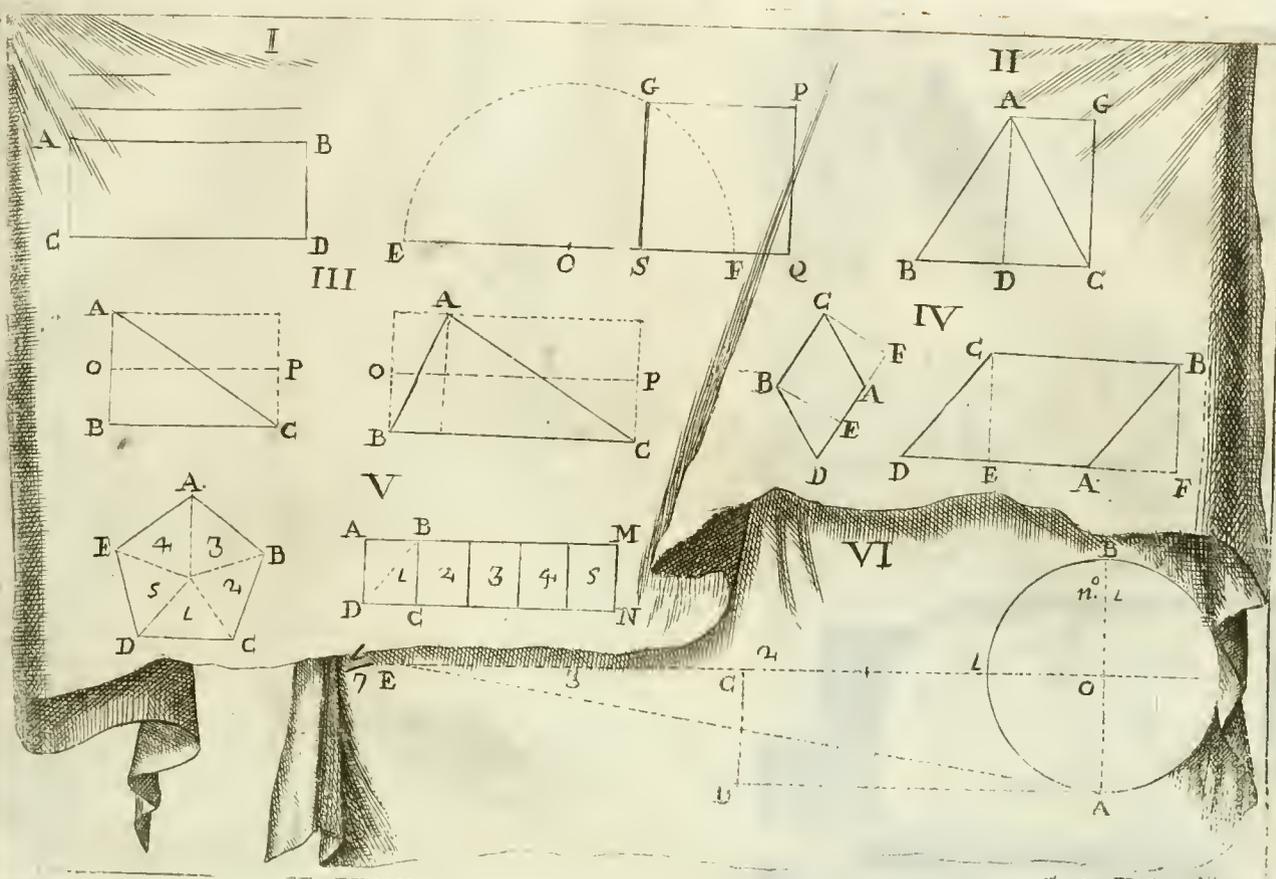
1.6 Angular Motion
1.7 Rotational Dynamics
1.8 Gravitation

1.9 Fluids
1.10 Oscillations
1.11 Waves

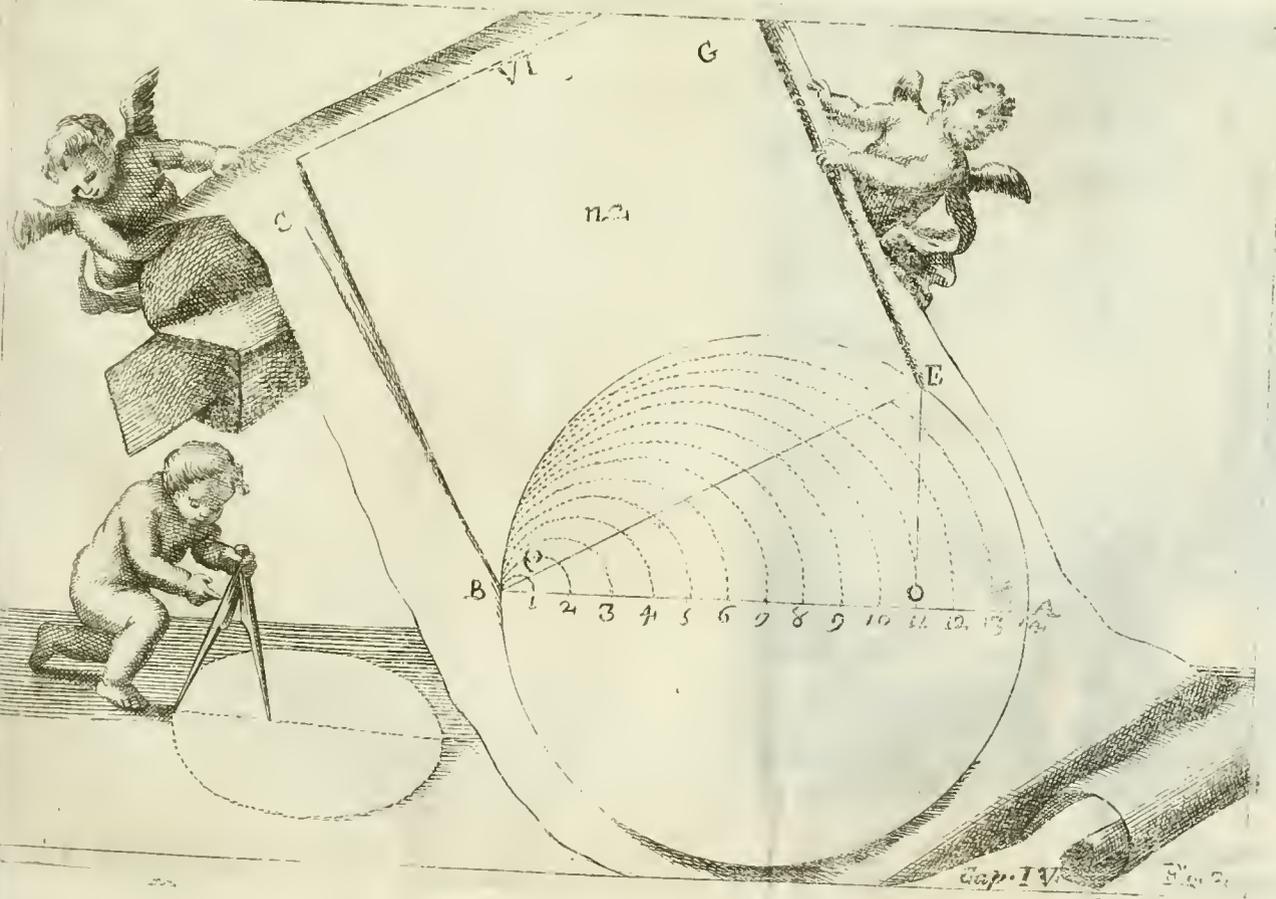
1.12 Sound
1.13 Optics
1.14 Modern Physics

1.15 Relativity
1.16 Quantum Mechanics
1.17 Atomic Physics

1.18 Nuclear Physics
1.19 Particle Physics
1.20 Astrophysics

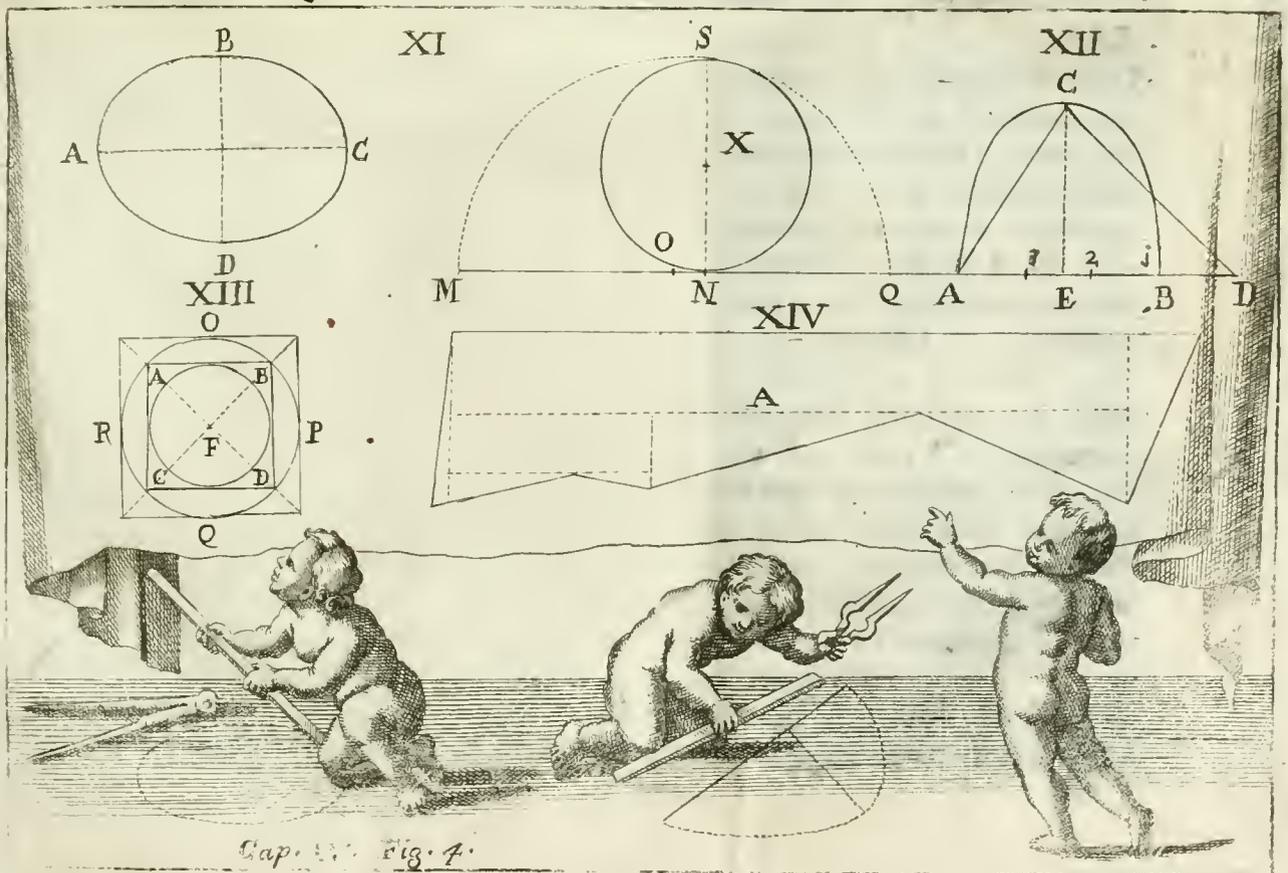
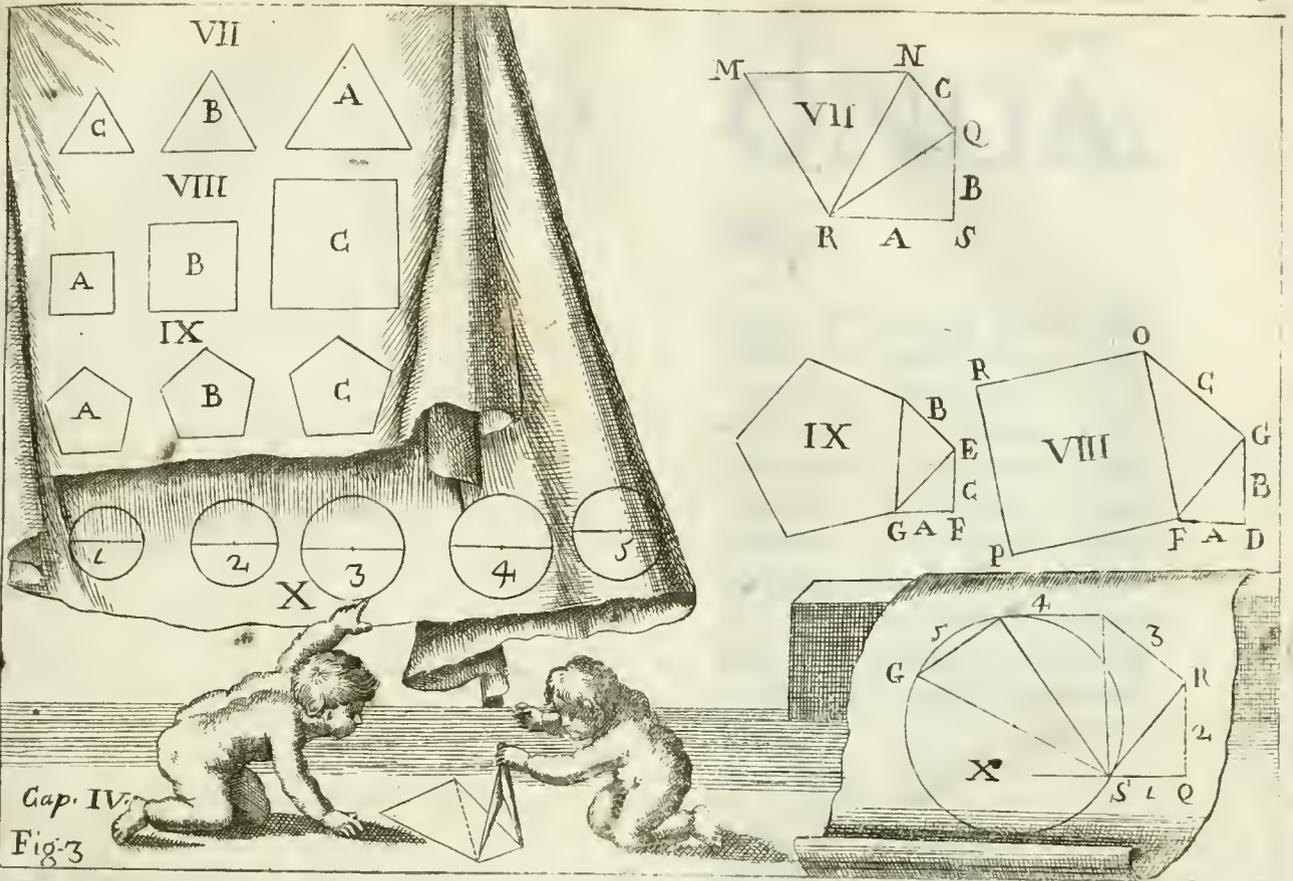


Cap. IV. Fig. 1



Cap. IV. Fig. 2







XIX

A

PARTE SECONDA.

Dell' Edificazione.

Vitruvio *lib. 1. c. 2.* assegna per prima, e principale parte dell' Architettura, l' Edificazione; ond' io in questa Parte darò tutte le cognizioni, e regole necessarie per l'edificare; e per procedere ordinatamente spiegherò prima la natura, eccellenza, parti, ed origine dell' Architettura. Appresso quelle dottrine, che appartengono alla scelta del sito, o luogo commodo, e adatto per gli Edificj: cioè la cognizione, ed elezione dell' aere, de i venti, e dell'acqua; col modo di trovarla, livellarla, condurla, e misurarla. Dopo darò la conoscenza de i Materiali attinenti agli Edificj; il modo di cavare, e impiegar i fondamenti, e le maniere di alzare le fabbriche. E finalmente come dee diportarsi l'Architetto nell' Edificazione.

C A P O P R I M O.

Della Natura, Eccellenza, e Parti dell' Architettura.

L'Architettura, che dal Greco significa Principato, e Magistero dell' Opera, vien definita da Marco Vitruvio *capo 1. lib. 1.* Scienza ornata di molte dottrine, e di diversi ammaestramenti. Dal cui giudizio si approvano tutte l'opere, che dall'altre arti competitamente si fanno. Io la definisco così: Una facoltà, da cui si acquista la retta disposizione, e simetria per tutti gli Edificj; ed in vero niuno Edificio o sia Palagio, o Tempio, o Città, o Fortificazione sarebbe sodo, e vago, ed utile, se non fosse ben disposto, e regolato dall'Architettura.

Si acquista questa nobilissima facoltà per mezzo della Teorica, e della Prattica; la prima si consegue collo studio de i libri, co' viaggi, e colla considerazione delle fabbriche degli antichi Architetti; la seconda col porre in esecuzione quanto si ha concepito collo studio; cioè con esercitarsi nelle direzioni delle fabbriche, e in altri esercizi attinenti ad essa. Ma se l'Architetto tenta d'arrivare al perfetto acquisto di essa colla sola Teorica, o pure colla sola Prattica, si troverà ingannato; poichè non sarà mai buono Architetto.

Che l'Architettura sia una facoltà nobilissima, non vi è chi ne dubiti; mentre le sue proprietà la formano degnissima d'ogni lode fra l'altre.

facoltà : essendo ella sublime nella speculazione , evidente nelle dimostrazioni , nobilissima per il soggetto che tratta , rettilissima per il metodo , che ella tiene nel dimostrare , necessarissima al vivere politico , e civile , per la commodità , che apporta al genere umano , ed ammirabile , perche ella sola abbellisce il Mondo tutto .

Contiene ella in se parti sei , cioè : Ordine , Disposizione , Belnumero , Compartimento , Decoro , e Distribuzione , quali parti Vitruvio *lib. 1. cap. 2.* le spiega con molta accuratezza , e sottigliezza , in cui divide l'idea della Disposizione in tre parti , cioè Iconografia , Ortografia , e Scenografia .

L'Iconografia è quella , che noi chiamiamo Pianta , nella quale si comprendono tutte le larghezze , e lunghezze della base delle fabbriche .

L'Ortografia è quella , che noi chiamiamo Alzato , Fronte , o Faccia del ditegno , e contiene l'altezza , e larghezza delle fabbriche .

La Scenografia è quella , che noi chiamiamo Profilo , corrispondente anche agli Aggetti , o Sporti della pianta , che vien detto Spaccato , e contiene la grossezza delle fabbriche : Cavate dalla pianta , faccia , e profilo del corpo umano . *Fig. 1.* Ma di questo ne parleremo meglio nella Parte 5.

Questa scienza si divide in Militare , e Civile ; ambedue convengono nelle cause materiali , come sono pietre , mattoni , calce , arena , terra , legni , ferri , metalli , e simili . Si servono pure delli medesimi stromenti , come sono Compassi , Squadre , Regole , Perpendicoli , ed altri . Differiscono però nella causa finale ; poichè l'Architettura civile dà la commodità , e felicità a i popoli , acciò potessero abitare felicemente , e commodamente , fabricando Case , Palagi pubblici , e privati , Chiese , Teatri , Anfiteatri , Portici , Loggie ; ordinando strade , e piazze ; alzando Colonne per abbellire con maestà gli Edificj ; adornando le piazze con Piramidi , ed Obelischi ; collocandovi nel mezzo fontane , ed in lesse conducendovi acque , acciocchè i popoli vivessero commodamente , sicuri dalle ingiurie delle stagioni , ed allertati dalla bellezza , e commodità delle deliziose fabbriche , potessero godere una felice vita , e non cercare altra abitazione .

L'Architettura Militare ha per suo fine le fortificazioni delle Città , fortificando , ed assicurando gli abitanti dagli assalti nemici ; della quale in questo primo libro lasceremo di discorrerne , riserbandocela nel secondo .

Da quanto abbiamo detto , facilmente si può comprendere , che l'oggetto dell'Architettura civile non è altro , che l'Edificio ben composto , e ben proporzionato , che adequa l'occhio , e ben comodo per l'uso , ed impiego , al quale questo vien destinato .

CAPO SECONDO.

Dell'origine dell'Architettura Civile.

Ebbe ella piccioli, e rustici natali; poichè avendo osservato i primi Uomini la necessità, e l'utile dell'umano commercio, e commune abitazione, cominciarono a fabricare le case di frondi, e cespugli con fango, e simili materie, Fig. 2. che inventò Doffio, figliuolo di Gel. Fig. 2. lio: avendo preso l'esempio di fabricare le case di frondi, e fango dal nido delle Rondini; poi furono inventate le case di mattoni da Eurialo, e da Iperbio fratelli. Cinira figliuolo d'Agriope fù quello, che in Cipri ritrovò le tegole per coprire le case. Cadmo fù quello, che ritrovò le cave delle pietre in Tebe, o pure come dice Teofrasto, in Fenicia; ma è più vero, che ne fosse stato Caino l'inventore: poichè fabricò la prima Città del Mondo, e la cinse di mura, che dal suo primo figlio Enoch la chiamò Enochia, fabricandovi una Torre di smisurata altezza. Nel medesimo luogo, dopo il diluvio, Nembrot vi fabricò la Torre di Babilonia negli anni del Mondo 1854. Ma poi affottigliandosi vie più le idee degli Uomini dal provvedere alle necessità, passarono alle delizie, e commodità; fabricando abitazioni composte di mattoni, pietre, e di legni, con qualche vaghezza all'occhio, benchè ancor con qualche rusticità. Finalmente avanzandosi il fasto, e la maestà, s'alzarono gli Edificj, che al presente si vedono ornati di Colonne, Pilastrì, e Statue, con diversi ornamenti d'architettura; e così di mano in mano, e di età in età aggiungendosi all'antiche invenzioni, si è ridotta al presente nella perfezione, che noi osserviamo. Fig. 2.

Fig. 2.

CAPO TERZO.

Dell'elezione dell'Aria.

UNA delle condizioni più necessarie al buono edificio; e forse la prima, è la buon'aria; imperocchè sia un'Edificio nobilissimo quanto si voglia ornato, bello, e vaghissimo, ma sia in un'aria cattiva, in maniera, che non vi sia chi volesse abitarlo, sarà una spesa buttata al vento, una fatica vana, una vaghezza sotto terra; che però la prima condizione, che deve ricercare un valente Architetto nel dar principio alla struttura, deve essere la buona qualità dell'aria; essendo d'uniforme parere tutti i Naturalisti, che i mali

contagiosi , e le malattie pestilenziali derivano per la corruzione ; e malizia dell'aria ; onde deve usarsi ogni diligenza per la cognizione di essa : Onde Vitruvio *lib. I. cap. 4.* insegna , che nel fabricare, primieramente si facci scelta del luogo sano , che sia elevato , non coperto di nebbie , nè carico di freddi vapori , sia lontano da' paludi , non sia vicino di mare , che guardi Mezzogiorno , o Ponente .

Si conosce la buon'aria dalla vita lunga de' paesani , o pure se il forastiere si manterrà in quel luogo sano in tutte le stagioni dell'anno , e specialmente nell'Estate , e nell'Autunno . E perchè l'aria buona conserva la sanità de i corpi umani ; perciò osserverete , che dove ella è buona , gli abitanti sono ben complessionati , di buona statura , di colore sano , non macilenti , nè corpulenti .

Si conosce pure la bontà dell'aria , dove non regnano malattie abituali , come dolori di capo , catarri , ed altre infermità , che provengono d'umidità . Di più , se le Donne concepiscono più tosto maschii , che femine ; e che gli Uomini siano abili a qualunque travaglio ; che si digerisca bene , e si mangi con appetito ; si dorma bene all'ore solite ; che sino i paesani d'acuto ingegno ; che sia un bel sito , allegro , e vago alla vista ; favorevole alla generazione , e conservazione non solamente degli Uomini , ma degli animali , e delle piante ; sia ancora l'aere chiaro , onde da lontano si scopa senza offuscationi di caligini , o nebbie , e grossi vapori ; sia soave alla respirazione ; non sia chiuso da monti , nè circondato da paludi ; sia temperato tra il caldo , ed il freddo . Finalmente , se al nascere del Sole l'aria subito si scalda , ed al tramontare di esso subito si rinfresca , sarà buona ; poichè non vi saranno grossi vapori .

Il buono , e cattivo aere diviene da quel luogo di terra , dove egli passa , o risiede ; poichè essendo questa riscaldata da i raggi del Sole manda i vapori , i quali essendo cattivi infettano l'aere , ed essendo di buona qualità lo mantengono buono , e puro . Perciò l'aria sempre farà migliore nel sito eminente , che nelle pianure ; siccome si osserva nel monte di Trapani , nominato Erice , essendovi abitatori d'età decrepita con perfetta salute : Onde per mantenere buona l'aria , si mantenghi il paese lontano d'ogni sporcizia , collocando l'aquedotti , e gettatoj in parte , che non diano nocimento di fetore agli abitanti .

Affermano molti Autori , che la regione dell'aria sino a certa altezza sia variabile ; e questo lo riferisce Plinio , dicendo : che all'altezza di quaranta stadj , che sono cinque miglia , ella è variabile secondo i vapori , che manda la terra , sopra della quale altezza dice , che si ritrovi purissima ; e questo si potrà riconoscere dall'esperienza , e da quel che dicono molti Scrittori , cioè : che restino sempre le vestigia delle pedate impresse nella polvere della sommità del monte Olimpo nella Macedonia alto cento stadj , come pure de i monti nell'Etiopia sì alti , che il Sole l'illumina parte della notte .

Per conferma di quanto si è detto , Lemiaco scrive , che nella Provincia

Etolia gli Uomini vivono ducent'anni, ed in un'altra Provincia, che si chiama Pandora ne vivono trecento, e questo proviene dalla purità dell'aria; siccome pure nel monte Olimpo non s'infermano mai gli abitanti, ma si moiono per la vecchiaja; al contrario i Garamanti non campano più di quarant'anni per la mala qualità dell'aria. Nella Figura 2. offerverete le tre regioni, in cui si divide l'aria, cioè Infima, che è la più grossa, piena d'esalazioni, e vapori mandati dalla terra vicina; Media, ove stanno le nuvole, si fanno le piogge, tuoni, e folgori; Suprema purissima, in cui si generano le Comete.

C A P O Q U A R T O.

Della Ragione de' Venti.

SI mantiene la buon'aria dalla predominazione de i Venti salutevoli; perciò l'Architetto deve con accuratezza stabilire la situazione degli Edificj, in cui gli abitanti non fossero tanto riscaldati da i raggi del Sole nell'Estate, e commodamente potessero trattenerli nelle strade della Città, e sue abitazioni, rinfrescandosi sempre dall'aure de i venti saluriferi.

Vitruvio *lib. 1. cap. 6.* disse: il Vento essere onda dell'aria, e si chiama Vento dalla parola Venire, perche il Vento per Aristotile è una esalazione calda, e secca, che viene dalla terra, la quale essendo di sua natura ignea s'inalza sino alla seconda regione dell'aria, ch'è fredda, umida, ed acquosa, per esser distante dal riverbero de i raggi del Sole, e dalla sfera del fuoco; ritrovando dunque il Vento l'aria fredda, vien ributtato da essa, e per questo viene a noi; e movendosi in giro v'è soffiando intorno la superficie del globo della terra: Quindi il Vento non si produce dalla sola esalazione della terra, ma da questa ributtata dal freddo dell'aria, di tal modo però, che da quella parte, onde vien cacciata, il Vento è minore, il quale pian piano v'è crescendo coll'aggiunta d'altri vapori, con i quali s'accompagna.

Dal Vento si generano i terremoti, in tal maniera: essendo l'esalazione ristretta dentro le concavità delle caverne della terra, nè potendo esalare, f'è l'empito per volerne uscire, e così scuote quella parte di terra, e cagiona i terremoti. Quindi si vede, che i terremoti succedono dopo una straordinaria tranquillità d'aria, in cui l'esalazioni si fermano nelle viscere della terra, senza esalare da i spiragli di essa; così appunto sortì nel celebre terremoto di questo Regno di Sicilia l'anno 1693. a 11. Gennaio, che gettò a terra quasi la terza parte di esso, nel qual tempo per otto giorni prima si osservò con

maraviglia d'ogn'uno un' insolita tranquillità d'aria , che dopo il terremoto si mutò in dirortissime piogge , e tempeste , cagionate dalle esalazioni , e vapori mandati fuori della terra .

Non si chiama propriamente vento quel soffio , che v`a girando in qualche breve spazio , come è quello , che spira al nascer del Sole , poichè questo si può chiamare Aura; potendosi ciò attribuire più tosto ad uno spirito d'aria mossa dal Sole , o altra cagione , che a vento , essendo un leggiero , e dolce movimento di essa ; onde si chiam`a vento quello , che soffia per molti paesi .

Sogliono i Venti spirar più gagliardi da una parte , che dall'altra , secondo la maggior copia d'esalazioni , che in essa si ritrova , e ciò secondo la diversa posizione de' paesi , che provano alcuni venti più impetuosi da una parte , che dall'altra . Per lo più occorre , che dalle parti di Settentrione , Mezzogiorno , e Ponente vengono venti più gagliardi . Di più i Venti sono più , o meno caldi , secondo il diverso temperamento del paese ove passano ; così li Meridionali sono ordinariamente caldi , e li Settentrionali freddi , perche li primi vengono dalla Zona torrida , e li secondi dalla fredda : e per la stessa ragione sono più , o meno salutiferi , per la diversa costituzione dell' aere ove passano .

Benchè una sia la sostanza del vento , contuttociò prende il nome diverso dalla parte d'onde esce nella linea Orizontale ; e perche i punti dell' Orizonte sono infiniti d'onde viene il vento , innumerabile ancora sarebbe il numero de i venti ; ma perche ciò apporterebbe confusione , però i Cosmografi , Filosofi , ed Architetti ne nominarono alcuni .

Gli Antichi chiamarono tutti i Venti con due soli nomi : Settentrione , e Mezzogiorno , chiamando ancor settentrionali i più vicini a Settentrione , e meridionali i più vicini al Mezzogiorno . Appresso , Eolo Rè di Sicilia ritrovò un'altra ragione , e ne stabilì quattro principali , che si dicono Cardinali , perche nascono dalli quattro Cardini del Mondo , cioè : Settentrione , o Tramontana , quello che viene dall' Orizonte corrispondente al Polo Artico ; Mezzogiorno , ovvero Ostro , che viene dalla parte opposta , o Polo Antartico ; Levante , che viene dalla parte , ove nasce il Sole negli Equinozj , cioè nelli 21. di Marzo , e 23. Settembre ; Ponente , che nasce dalla parte opposta , cioè , ove tramonta il Sole negli stessi Equinozj , e così questi quattro Venti vengono a formare due rette in croce , come si vede nella Figura

Fig. 3.
n. 1.

ra 3. n. 1.

Andronico Cirreste , come narra Vitruvio *l. 1. c. 6.* ne aggiunse altri quattro , cavati dalli quattro punti ove il Sole nasce , e tramonta nelli Soltizj , cioè nelli 22. di Giugno , e 23. di Dicembre . Vitruvio ne conobbe ventiquattro , che distribuisce in ventiquattro punti uguali dell' Orizonte .

Ma finalmente da' tempi di Carlo Magno sino al presente ne contano trentadue ; anzi alcuni Piloti con più esattezza ne contano sessantaquat-

tro . Communemente però nelle Carte di navigare , e nelle Buffole , per fuggire la confusione , se ne contano solamente trentadue , coll'ordine , che mostra la Fig. 3. n. 2. della Rota de i Venti della Buffola n. 2. da navigare . E per più chiarezza si vedono quì sotto .

Venti principali .

)(*Altri quattro principali*
) (*in mezzo de i primi.*

| | | |
|--|--|---|
| <p>L Levante . Mezzogiorno, ovvero Ostro . Ponente . Tramontana .</p> | | <p>Sirocco . Garbino , o Lebeccio . Maestro . Greco .</p> |
|--|--|---|

In mezzo degli otto predetti , ve ne sono altri otto mezzani , che si chiamano col nome composto dalli due collaterali , cioè :

| | | |
|--|--|--|
| <p>Sirocco Levante . Mezzogiorno Sirocco, o Ostro . Sirocco . Mezzogiorno Lebeccio , ovvero Ostro Garbino . Ponente Garbino , o Ponente Lebeccio .</p> | | <p>Ponente Maestro . Maestro Tramontana . Greco Tramontana . Greco Levante .</p> |
|--|--|--|

Inoltre vi sono sedeci quarti in mezzo de i sedeci Venti , cioè :

- Quarta di Levante verso Sirocco .
- Quarta di Sirocco verso Levante .
- Quarta di Sirocco verso Mezzogiorno, ovvero Ostro .
- Quarta di Mezzogiorno, ovvero Ostro verso Sirocco .
- Quarta di Mezzogiorno, ovvero Ostro verso Lebeccio, o Garbino .
- Quarta di Lebeccio, o Garbino verso Mezzogiorno, ovvero Ostro .
- Quarta di Lebeccio, o Garbino verso Ponente .
- Quarta di Ponente verso Lebeccio, o Garbino .
- Quarta di Ponente verso Maestro .
- Quarta di Maestro verso Ponente .
- Quarta di Maestro verso Tramontana .
- Quarta di Tramontana verso Maestro .
- Quarta di Tramontana verso Greco .
- Quarta di Greco verso Tramontana .
- Quarta di Greco verso Levante .
- Quarta di Levante verso Greco .

Avendo dichiarato i nomi de i Venti , bisogna ora spiegare il modo di conoscere la lor vera situazione in qualunque paese ; per drizzare le fabbriche , e le strade ; perciò ne spiegherò alcuni facili , ed usati per li Principianti . Se osservate il punto dove il Sole nasce , o tramonta negli Equinozzj , cioè a 21. Marzo , o 23. di Settembre , saprete il vero punto di Levante , o Ponente , e con ciò conoscerete ancora Fig. 3. tutti gli altri Venti per mezzo della Figura 3. n. 1. 2. Se nel punto del Mez.

Mezzogiorno osservarete la dirittura ove guarda l'ombra del vostro corpo alzato sopra terra, o di qualunque bastone posto a piombo sopra di essa, conoscerete la Tramontana, che nasce dal punto ove guarda la detta ombra, e con ciò ancor gli altri Venti. Se voi conoscete la Stella Polare, quella che è nell'estremità della coda dell'Orsa minore, saprete ancora la Tramontana, che vi corrisponde sotto. La Calamita, o ago calamitato, vi addita ancor la Tramontana; ma per saperne precisamente il punto, bisogna prima correggere la sua declinazione, perchè in alcuni paesi declina alcuni gradi verso Maestro, o Greco; in questi nostri paesi per lo più declina quasi una quarta di Vento verso Maestro.

Fig. 3.
n. 3.

Vitruvio *lib. 1. cap. 6.* c'insegna il seguente modo di trovare la linea Meridiana, cioè una linea, che da una parte vi mostri Tramontana, e dall'altra Mezzogiorno. In un piano A B C D. Fig. 3. n. 3. si descrivano molte circonferenze di circolo da uno stesso centro E. nel quale essendo collocato uno stile E D. a piombo, non tanto sortile nella sua sommità D. per dare più chiaramente il termine della sua ombra, si collochi detto piano a livello, ciò che s'ottiene collo stromento, ovvero mettendo il piano in modo, che l'acqua versatagli sopra scorra ugualmente d'ogni parte. Esposto in questo modo al Sole si osservi due, o tre ore in circa prima di mezzodì l'ombra della punta di esso stile, qual punto tocchi della circonferenza d'uno de i Circoli descritti, ed ivi si segni. Per esempio: stando il Sole in H si segni il punto F. indi passate l'istesse ore di sopra dopo mezzodì si osservi quando l'estremità dell'ombra del medesimo stile tocca quello stesso cerchio, che fu toccato prima di mezzodì, ed ivi si farà un' altro segno in G. poi si divida in due parti uguali l'arco F G. in L. d'onde si tirerà una retta L E. che passi per il centro E delli circoli, e questa farà la Meridiana ricercata, e con ciò saprete la parte di Tramontana, e Mezzogiorno, con tutti gli altri Venti, come si è detto di sopra.

Se il Piano sudetto colla Meridiana, e Stile si lascerà nello stesso sito, mostrerà l'ora del mezzodì ogni qualvolta l'ombra dello Stile caderà sopra la Meridiana disegnata, e nel medesimo tempo qualunque altro stile a piombo sopra l'Orizzonte colla sua ombra vi mostrerà la linea Meridiana.

Saputo già l'ordine, e sito de i Venti nel paese, per situare gli Edificj, e le Strade, acciò non fossero gli abitanti molestati da i venti impetuosi, ed insalubri, e da i caldi raggi del Sole nell'Estate, e dall'eccessivo freddo nell'Inverno; bisogna ancor sapere da quali venti sia predominato quel sito, ove si deve fabricare, quali venti gli sianò più nocivi, e gli effetti che fanno; perciocchè alcuni venti, che in alcuni luoghi sono salutiferi, in altri sono dannosi, così l'Ostro in alcuni luoghi è mortale, in altri non così; Tramontana è sano in Venezia, ed altrove è dannoso, come narra Daniel Barbaro ne' Com-

mentarj sopra Vitruvio *lib. 1. cap. 6.* per il medesimo fine è necessario ancora, che conosciate il Clima del paese, se riceve più nocu-
 mento dal caldo, che dal freddo.

Avendo già acquistata la predetta cognizione per escludere la noiosa, e molesta forza de i Venti nelle strade, non dovete mai dirizzare le diritture delle piazze, e capi delle vie per diritto de i Venti noiosi; lo stesso ancora dovete avvertire nel situare gli aspetti degli Edificj. Per questo fine c'insegna Vitruvio, che le diritture delle piazze, e capi delle vie si devono dirizzare per gli angoli trà due regioni de i Venti noiosi, acciocchè pervenendo questi agli angoli delle Isole, ed alle cantonate de i capi delle vie siano rotti, espulsi, e dissipati, e così sarà esclusa la molesta, e noiosa forza di essi. La stessa avvertenza si deve avere nel rivoltare le strade, ed aspetti degli Edificj, collocandoli in maniera, che il Sole con i raggi nocivi non potesse offendere gli Abitanti; onde questi non potessero esercitare li loro traffichi, e negozj. Perciò le strade diritte si devono rivoltare in modo, che nell'ora de i negozj non siano riscaldati da i raggi del Sole nell'Estate; e per questo fine io credo, che le antiche vie erano strette, e torte, acciò i Venti si rompessero in queste tortuosità, e mai fossero tutte illuminate, e riscaldate dal Sole, avendo gli Antichi più riguardo al comodo, che al bello, e magnifico; se pur non vogliamo dire, che ciò sia stato fatto per accidente, e perchè gli Antichi non avevano ordine, e regole d'Architettura.

Ma per dire alcuna cosa in particolare della disposizione dell'Edificio in Villa. La Facciata principale, e più adorna deve riguardare il Mezzogiorno, perchè così nell'Estate essendo il Sole alto non entrerà per le fenestre. Nell'Inverno però per essere il Sole più basso entreranno i raggi solari, e riscalderanno le stanze; di più le stanze d'abitarsi nell'Estate siano le rivolte a Tramontana; non essendo riscaldate dai raggi Solari, e le rivolte a Mezzodì nell'Inverno.

Parmi a proposito non finire questo Capo senza dare una picciola cognizione de i Cieli, e sue misure, che non sarà disdicevole saperle ogni Architetto. Nel Sistema di Tolomeo è disposta tutta la machina mondiale, come mostra la Figura n. 4. cioè nel centro di tutta la sfera del Mondo stà l'acqua, e la terra, che compongono un globo terraqueo circondato dall'Atmosfera, cioè d'aere pieno di vapori, ed esalazioni, ove si formano le pioggie, venti, tuoni, &c. divisa in tre regioni, come si spiegò nella Figura 2. del Cap. 3. dopo viene l'aere puro, ove tengono, che si formano le Comete; indi la sfera del fuoco, appresso li sette Cieli de i pianeti, cioè Luna, Mercurio, Venere, Sole, Marte, Giove, Saturno, appresso il Firmamento, o Cielo delle Stelle fisse, seguita il Cielo cristallino, ovvero Aqueo primo mobile, e finalmente l'Empireo patria de' Beati.

Le misure di questi gran corpi, secondo l'opinione abbracciata, sono le seguenti: il semidiametro della terra è miglia di marina (di cui

ogn'uno è quasi la quarta parte maggiore del miglio ordinatio d'Italia)
 3436. la circonferenza miglia 21600. delle quali 60. formano un grado del
 circolo massimo della terra . Le Nuvole non sogliono ascendere più di mi-
 glia 5. l'Atmosfera s'alza miglia 50.

La Luna nel convesso del suo Cielo è distante dal centro della Terra 64. se-
 midiametri di questa . Mercurio semidiametri 167. Venere 1120. il Sole
 1220. Marte 8876; Giove 14405. Saturno, e Stelle fisse nel concavo del lo-
 ro Cielo 20550. le moltiplicarcte questi semidiametri per il numero delle
 miglia contenute nel semidiametro della Terra 3436. s'averanno le miglia
 contenute nella distanza de i detti Cieli.

La grandezza delle Stelle comparate colla Terra è come siegue . Saturno, e
 Giove sono quasi 91. volta più grandi di essa . Marte l'è quasi uguale . Il
 Sole è 166. volte più grande . La Terra è 37. volte più grande di Venere, e
 22. mila volte più di Mercurio , e della Luna 42. volte . Il Sole è maggior
 della Luna 6539. volte . Le Stelle fisse di prima grandezza sono 68. volte
 maggiori della Terra della seconda grandezza 18. volte ; e finalmente le
 più picciole della sesta sono un terzo della Terra.

C A P O Q U I N T O .

Dell'Acqua, e sue qualità.

L'Acqua è uno degli elementi più necessari; poichè se mancasse il fuoco per
 cuocere il pane, o altro cibo, vi farebbono per sostegno dell'Uomo al-
 tre varietà di cibi; però mancando l'acqua, nè l'Uomo, nè altro ani-
 male potrebbero vivere; anzi nè meno le piante potrebbero produrre i lo-
 ro frutti, essendo l'acqua necessaria non solo all'estinzione della sete, ed
 a temperare l'arsura degli umori caldi predominanti nel corpo, ma anche
 alla buona digestione de' cibi, refrangendo i sali mordaci, ed acrimoniosi,
 e le parti acide, che in detti cibi si ritrovano; onde si osserva, che sempre
 sono stati di lunga vita quelli, che hanno usato dell'acqua. Perciò è neces-
 sario all'Architetto conoscere la bontà dell'acque, e cercarle per proveder-
 ne gli Abitanti, e fabricare gli Edificj.

Aristotile dice, che tutte l'acque sono per sua natura dolci, ma vengono al-
 terate pigliando diverse qualità di sapori di quella parte di terra d'onde
 passano. Ippocrate dice, che tutte l'acque sono per sua natura limpide,
 chiare, e diafane, e che poi prendono il colore della terra per dove passa-
 no, o si ricettano: onde ne viene, che l'acque siano differentissime, alcune
 false, perche passano per miniere di sale, come l'acque del fiume Imera,
 che sparte la Sicilia, di cui falsamente scrisse Vitruvio nel *lib. 8. cap. 3.* che
 nascendo dallo stesso fonte si divide in due rami uno dolce, che è il Setten-
 trionale, e l'altro falso il Meridionale, perche questi due rami benchè ab-
 biano nelli stessi monti di Madonia li loro capi, nondimeno uno è distante
 dall'

a dall'altro ben 40. miglia , come notò il P. Gio: Andrea Mafsa della Compagnia di Gesù, diligente Scrittore della Sicilia in prospettiva. Altre acque sono nitrose , sulfuree , amare , purgative , salubri , maligne , calde , e medicinali , &c. pigliando queste qualità dal terreno ove scorrono .

In Terracina vi fù un fonte , che si chiamava Nettuno , del quale bevendo alcuno per inavvertenza subito moriva , per la quale cosa gli Antichi ferrarono , e divertirono l'acque . In Tracia vi è un lago , che non solamente farà morire chi lo beve , ma anche chi si bagna di quell'acqua . Nell' Isole fortunate vi sono due fontane di qualità differente : bevendosi l'acqua d'una si concepisce nell'animo un'allegrezza , che si riduce in riso , recandone la morte ; ma che bevendo dell'altra fontana si rimediava all'infermità .

b La bontà dell'acqua si conosce dalla dolcezza , che dona al gusto senza verun odore , nè sapore , dall'esser fresca , chiara , pura , sottile , e leggiera , che presto si scaldi al fuoco , e si raffreddi all'aria , che passi subito per le viscere senza gravare il ventricolo ; se i legumi , e cibi si cuoceranno più presto con una , perdendo la sua durezza , che coll'altra ; se nel tempo dell'Estate sarà fresca , e nell'Inverno calda ; se facendola risedere in un vase ben pulito non lascerà lordura , o terra , o pure non lascerà macchia in un vase di stagno , o rame ; se quei , che la sogliono bere sono sani , robusti , ben coloriti , non con occhi lipposi , o gambe gonfie . Virruvio *lib. 1. cap. 4.* loda la diligenza degli Antichi , che avendo fatto pascolare le pecore in alcun paese , e poi spaccate ne' sacrificj , dal fegato non macchiato , ed interiore fane , si conosceva la bontà dell'acque , dell'aria , e dell'erbe .

c Si può levare qualche mala qualità dell'acqua facendola bollire , e poi beverla rinfrescata , invenzione di cui si vantava , e se ne serviva l'Imperator Nerone , che la rinfrescava con neve , come racconta Plinio . Di più facendo passare l'acqua per arena dolce , o vasi di ghiara , o altra pietra dolce spungosa si purificherà ; di che potrete servirvene , quando dubitate della bontà dell'acqua .

L'acqua buona facilmente si ritrova , quando scorre da luoghi alti verso l'Oriente , e passa sopra sassi , o arena , o sopra pura terra . Quella de i pozzi non sarà buona se spesso non si batte , o pure se al fondo del pozzo non vi sia qualche fontana d'onde scaturisca . Quella de i laghi , e paludi se sarà necessario beverla , si bisogna prima cuocere , e poi raffreddarsi . Quella de i fiumi può sortire buona , e cattiva , secondo la qualità del letto del fiume .

d Avverte Virruvio *lib. 8. c. 1.* , che l'acqua trovata se scaturisce dalla creta , sarà sottile , puoca , e di mal sapore , così anche nel sabbione , o terra arenosa ; se si troverà in luoghi bassi , avrà sapore di fango , ed insoave ; nella terra nera se vi saranno solamente gocce d'acqua a somiglianza di sudori , questa sarà d'ottimo sapore ; quell'acqua , che si ritroverà nella ghiara , sarà di mediocre abbondanza , però è incerta a ritrovarsi , se bene sia di mirabil soavità nel gustarla , così pure quella , che si ritroverà nel sabbione maschio , o terra rossa , ma sarà certa , ed eterna . L'Acque nell'arena sono più certe , stabili , abbondanti , e di buon sapore . Quelle acque , che

escono dal fasso rosso sono abbondanti, se non si divertono tra le fisure; nelle radici de i Monti, e nelle selci sono più copiose, fresche, e sane; ne i laghi campestri sono false, gravi, tepide, ed insoavi, se però le sudette verranno da i monti, allora averanno la soavità dell'acque montane; nel gesso sono di mala qualità.

Fig. 4.
n. 1.

La maggior leggerezza d'un' acqua rispetto ad un'altra si conosce con uno stromento usato. Fig. 4. n. 1. è questo composto d'una picciola palla di vetro con dentro alcune palline di piombo, o altro corpo grave, acciò si possa immergere nell'acqua senza toccare il fondo del vase; questa palla è unita ad una fistola, o verghetta pur di vetro distinta con alcuni segni. Or per farne l'esperienza s'immerge la palla nell'acqua, ed osservandosi i segni, in cui è distinta la verghetta, si vede quanto v'è in fondo nell'acqua, e quanto più s'immerge, tanto sarà più leggiera l'acqua; vi sono pure altri stromenti, che non occorre spiegarli.

Alcuni riprovano l'acque piovane raccolte, per essere impregnate di molti vapori, ed esalazioni, d'onde ne ricevono diverse qualità; lo stesso dicono con più ragione dell'acque delle grandini, e nevi, e perciò sono facili alla corruzione, come si vede ne i laghi, che subito si convertono in tante bruttezze. Ma Vitruvio *lib. 8. cap. 2.* insegna l'acqua piovana essere la più sana, e migliore, essendo formata di vapori sottili, e leggeri, che ascendono dalla terra, ed acque, che poi per la commozione dell'aere si disfan- no, e per l'impeto de i venti discendono verso la terra, onde l'acque piovane sono limpide, chiare, e leggiera senza veruna mistura di terra; e se ne i laghi subito si corrompono, e fanno bruttezze, questo deriva dal luogo, dove si raccolgono, essendovi immondezze, e terra. Deve però l'acqua piovana per essere buona, raccogliersi da' tetti ben polita, e netti, o pure da' solari bene smaltati, o intuffati, lontani dall'officine di casa, che con il fumo imbrattano le coerture, ed in cisterne ben nette, e lasciate per qualche tempo quietare, tanto che facciano al fondo di esse la residenza di quelle immondezze, che portano seco.

Si deve anco avvertire a non fare verun conto dell'acque piovane raccolte nell'Autunno, che sogliono essere impetuose, e subito cascano a terra senza digerirsi; onde possono più tosto servire per pulire quei luoghi, ove passano, che per raccogliersi. Non sono così quelle dell'Inverno, e quando piovono senza impeto di vento, perchè queste saranno atte a raccogliersi; però tali raccolte si devono fare con canne di creta cotta, o piombo, che siano lontane dalle fabbriche quanto si può per non inumidirle.



CAPO SESTO.

Delli modi di trovare l'Acqua.

Vitruvio *lib. 8. cap. 1.* ci dà molti modi per ritrovare l'acque sotterra; ma dovete avvertire, che non è vero quello, che molti asseriscono, che l'acque si generano ne i monti, e nelle sue scoscese, e falde si ritrovano solamente acque sorgive: poichè se ne osserva il contrario nel monte Ato della Macedonia, che ora si chiama Monte Santo, il quale è altissimo, e nella sua sommità scaturisce abbondanti acque, tanto che sono bastanti a formare fiumi, che scorrono nel mare Egeo; e pure questo monte non hà nessun'altro circonvicino, che gli potesse somministrare acque: onde dicono, che Democrite Architetto propose questo Monte ad Alessandro il Grande per farvi una Città per la commodità dell'abbondanze dell'acque.

Scaturisce ancora acqua in quantità copiosissima in tanti altri luoghi eminenti, e specialmente in quelle montagne, o falde di esse, che riguardano il Settentrione, ed in quei monti, ove dimora per lungo tempo la neve, nelle parti di valloni con folte selve; ma nelle montagne rotonde senza valli difficilmente si troveranno acque. Si ritrovano anche acque dolcissime nel mare, e particolarmente se ne trovano in abbondanza nell'Oceano, in Londra, nel porto di Siracusa in Sicilia, e nelle spiagge del mare, dove l'arena è sottile.

I Segni della terra, sotto cui vi risiedono acque, sono, quando gli alberi sono verdi straordinariamente, e con molte frondi; se vi nasce il Gionco sottile, ed aquatico, Fig. 4. n. 2. il Salcio erratico 3. l' Arondine leggiera, o Canna sottile, 4. il Pioppo, 5. l'Alno, 6. la Vitice, o vite selvatica, 7. l'Edera, 8. il Rovetto forte, 9. di più se produce erbe aquatiche, come sono la Ninfea, 10. il Mentastro aquatico, 11. la Policaria, 12. il Ciperro, 13. il Ranuncolo, 14. e simili. Inoltre farà segno d'esservi acque, se la terra sarà morbida, ed umettata; se da essa saliranno spessi vapori a forma di piramide, o colonne; se vi si tratterranno nebbie, 15. se voleranno sopra di essa Moscherini, 16. o vi risiedano Ranocchie, 17. Lo che s'intende, quando non vi siano lagune, o paludi.

Vi sono ancora altri modi di conoscere il luogo determinato, ove sia acqua Fig. 5. Il primo modo farà: n. 1. prima che esca il Sole; dove si ricerca, si stenda l'Uomo colla faccia per terra, ed appoggiato il mento in terra guardi da per tutto il paese intorno, e specialmente verso l'Oriente, e dove scorge alzarfi vapori, ed incresparsi insieme sollevandosi nell'aria, come nuvolette, ivi bisogna cavare; poichè questo è segno, che vi sarà acqua.

Altro modo, n. 2. si faccia in quel terreno, dove vi sia indicio probabile d'acqua una fossa profonda per ogni verso piedi trè, e larga cinque, sopra la

qua-

quale vi si ponga un vase di rame, o piombo al rovescio sostenuto da bastoncini, onto prima d'oglio, e poi si cuopra bene la bocca del fesso, riturandolo con frasche, e terra, sicchè non possi esalare l'umore: il dì seguente si aprirà, se nel vase faranno goccie, o sudori, farà segno, che sotto di quel luogo vi farà acqua: o pure nell'istessa fossa n. 3. vi si ponga un vaso di creta non cotta, se all'aprire del fesso, come sopra, si vedranno in esso goccioline d'acqua, o pure si discioglierà il vaso per l'umidità, farà segno certo d'esservi acqua.

Si potrà ancora sperare di ritrovar acqua se nel fesso, come sopra, vi metterete fiocchi, o panno di lana, se all'aprire del fesso, la detta lana si ritroverà umida in maniera, che stringendosi getterà acqua Fig. 5. n. 4.; o pure se nel fesso vi si ponesse una lucerna d'oglio accesa, e coperta, come sopra, se aprendo il dì seguente si troverà smorzata Fig. 5. n. 3. coll'oglio, e la lucerna umida, farà ancor segno d'abbondanza d'acqua; se cavandosi la terra, come sopra, mettendovi dentro sale, o carta compariranno umidi; o pure se in detto fesso vi s'accende fuoco n. 5., ed uscirà da esso gran fumo nero, o che la terra brugiata spiri alito nuvoloso, ivi facilmente si ritroverà acqua.

Si può ancora trovar l'acqua con uno stromento fatto di legno n. 6. 7., che hà simpatia coll'acqua, come sarebbe l'Alno, il Salcio, in questo modo: si facci come una saetta C B. di cui la metà A B. sia d'Alno, o Salcio verde, e l'altra A C. di qualunque altro legno, ma che sia secco, e si metta sopra uno stile n. 6. come s'usa di collocarsi il ferro calamitato, o pure come nel n. 7. sopra il piede A D. in modo che facilmente possa abbassarsi la punta B. Apparecchiato già lo stromento si metta prima di nascere il Sole in un luogo ombroso, dove si spera trovare acqua per mezzo de i segni precedenti: se osserverete, che la parte A B. dell'Alno, o Salcio sarà abbassata verso la terra, ivi caverete, e troverete acqua: se la parte A B. sarà involta di lana darà più chiaro il segno di trovare l'acqua. Vi sono altri modi, ma non ci lasciano affatto privi d'ogni sospetto di superstizione, onde è bene non insegnarli.

S'avverta nel cavare i fossi, che essendo l'acqua di cattive qualità coll'esalare de' suoi vapori maligni può soffocare quelli, che lavorano; perciò quando si vede, che l'acqua comincia a raccogliersi, si scenda in quel fesso una lucerna, e se si estinguerà, l'acqua sarà cattiva; onde bisogna guardarsene, e far che esali per altri sfogatoj vicini.

Nel cavamento de' pozzi dovete avvertire primieramente di non fare l'incrostature, o mura dentro di essi in modo, che s'impedisca lo scaturire dell'acqua, che scorre da i lati, onde devonfi fabricare di pietra spungosa, o pure si lascino spesse aperture nello stesso muro; di più potrete cavare un pozzo più grande, e più profondo degli altri, che ne caverete circonvicini, acciò l'acqua, che scaturisce in questi si raccogliesse tutta nel più grande, e profondo, d'onde si deriverà al luogo destinato.

CAPO SETTIMO.

Del livellare, e condurre l'Acqua.

Prima di condurre l'acqua al luogo, ove a voi piace, bisogna che sapiate, se questo luogo sia più alto del luogo d'onde deve derivare l'acqua, perche questa non può mai travalicare luogo più elevato dalla sua origine; e per conoscere questo, s'usa il livellare: intorno a cui dovette avvertire, che quel luogo è più alto, ch'è più distante dalla Terra, onde quella linea, o piano, che sarà ugualmente distante dal centro della Terra, sarà veramente curva, o circolare, non già piana: come osservate nella linea A B. Fig. 6. n. 1. Ma perchè la linea visuale, per mezzo della quale si fanno l'operazioni del livellare è retta, pertanto la linea, che si trova col Livello, non è in tutte le sue parti ugualmente elevata dalla Terra, ma d'una parte più, e d'un'altra meno; così è la retta A C. che camminando sù la retta del Livello, pure in C. è più alta, che verso A. ma dovette sapere, che attesa la grandezza della Terra, quante volte questa linea del Livello farà meno di 100. passi, allora la maggiore altezza d'una parte A. rispetto all'altra C. è insensibile, onde può considerarsi come ugualmente distante: farà però sensibile in un miglio, in cui l'altro termine C. sarà più alto quasi un palmo, come si cava per Trigonometria.

Fig. 6.
n. 1.

C Sono molti gli strumenti, con cui si livella; io ne metto li più facili, ed usati, n. 2. Livelli ordinarj col piombo. n. 3. Livello in croce con due traguardi. n. 4. Livello d'acqua, che si compone d'un solo tubo, che s'incurva ad angoli retti in A. B. in cui vi sono due segni, o buchi ugualmente alti, che mostrano il termine, sin dove dovrà restare pieno d'acqua, quando starà a livello: hà due traguardi C. D. che siano ancora alti ugualmente, e se averà i suoi piombi, come mostra la Figura, sarà più esatto, e formerà il Corobate, che Vitruvio descrive *lib. 8. cap. 6.*

n. 2. 3.
n. 4.

A questi strumenti si possono accoppiare li Cannochiali fatti per questo fine; e per meglio osservare i luoghi lontani, n. 5. v'è un altro Livello usato di vetro pieno d'acquavite per non congelarsi con una goccia d'aere A., la quale quando verrà nel mezzo, mostrerà il Livellamento, e per livellare l'acqua s'adopera colli traguardi, come sopra . n. 6.

n. 5.

n. 6.

Potrete ancor servirvi di qualunque vase pieno d'acqua, riguardando sopra la superficie di essa, o per il taglio d'un corpo trigono A.; ma avvertite, che questo taglio deve essere fatto parallelo alla base del trigono. Potrà ancor servire per Livello il braccio diritto d'una bilancia posto in equilibrio. Qualunque piano, se versandovi sopra leggermente l'acqua, si diffonde in giro da pertutto è pur Livello; se guardando a piombo n. 7. uno Specchio ben terso, e pulito messo a giacere, osservate se il vostro occhio, lo Specchio, o qualunque altra cosa, che riflette della stessa maniera, farà a

n. 7.

li-

Fig. 6. Livello ; se una Palla ben rotonda si ferma nel mezzo d'una lamina , o pian-
cia terza , e piana , questa farà a livello . a

n. 8. Se vi bisognasse far un Livello all'improvviso, mettete due Regole AB. CD. n. 8.
stabilmente ad angoli retti , eziandio ad occhio , e mettendovi in un pun-
to C. un filo col suo piombo , collocate la regola A B. sopra qualunque
piano notandovi il punto E. , che designa il piombo , poi voltate sopra lo
stesso piano la regola A B. al contrario dalla destra alla sinistra , e notate l'
altro punto F. , che designa il piombo, dividete la distanza E F. in due par-
ti uguali , e tirate la retta C D. che farà la retta giusta del Livello ; se
voltando la regola A B. dalla destra alla sinistra , cade sopra la stessa retta
C D. questa farà la linea vera del Livello .

L'acqua non potrà mai condursi al luogo , se questo non farà alquanto più
basso della fonte ; perche l'acqua non potrà mai ascendere in luogo , che
sia sopra Livello della sua origine , e di più l'acque perdono di forza nel b
viaggio , e nel fermarsi ne i pozzetti : Pertanto s'adoperano questi stro-
menti per livellare l'acqua , o conoscere la maggiore altezza del termine ,
ove si deve portare l'acqua rispetto alla sua origine , e s'adoperano così :
Mettete il Livello nel luogo dell'origine dell'acqua , o nel mezzo , e poi
traguardando il luogo , ove deve condursi per le diottrè , o linea del Li-
vello , e la linea visuale vi mostrerà la maggiore , o minore altezza del ter-
mine , come nella Fig. 7. n. 1. Se i luoghi dell'origine , e termine dell'ac-
qua non corrispondono sotto la stessa linea visuale , livellate altri luoghi ,
che si possono vedere dall'origine , replicando l'operazione , finchè arri-
varete al termine , e poi dovete aggiungere , o levare la minore , o mag-
giore altezza degli altri luoghi posti nel mezzo per cavarne la maggiore ,
o minore altezza del termine ; osservate il n. 2. c

Fig. 7.
n. 1.

n. 2.

Ma perche se questa operazione non si fa con diligenza , corre pericolo , che
fatti i canali resteranno inutili , per non scorrervi l'acqua ; pertanto biso-
gna avvertire , che il Livello , di cui vi servite sia fatto con tutta esattezza :
cioè , il buco picciolo , il filo delicatissimo , lungo , e bene stirato dal
piombo , nel buco della diottra , o traguardo , che guarda il termine , per-
che dovrà farsi più grande del primo per scoprire meglio , perciò vi si
mettono due fili delicatissimi , che s'intersecano ad angoli retti , come ve-
dete nella lettera A. vicino del Livello Fig. 6. n. 3. servendovi del punto
dell'intersecazione per traguardo ; se nel termine non avete segno da of-
servare , vi alzerete una carta bianca , o altro segno visibile , finchè cor-
risponda sotto la visuale del Livello , notando un punto nel mezzo , o ter-
mine di esso segno , come si vede Fig. 7. n. 1. 2. Siano li strumenti grandi d
Fig. 6.
n. 3.
Fig. 7.
n. 1. 2. almeno di quattro piedi .

Le dette avvertenze sono tanto più necessarie , quanto più saranno distanti i
due luoghi da livellarsi , mentre un picciolissimo errore di due minuti nel-
la distanza di due miglia porta più d'un passo di differenza : per questo
fine dovete più tosto replicar più volte l'operazione , che livellare due
luoghi molto distanti ; per lo più non si livella distanza più lontana di 100.
passi . Pertanto in cambio di collocare il Livello in uno de i luoghi potre-
te

a te metterlo nel mezzo, come nel n. 1.2. e di là livellare l'origine, ed il termine. Se li due termini, che livellate, sono tra se più distanti di 100. passi, dovete avvertire, che l'altro termine è più alto, come si spiegò nella Fig. 6. n. 1. onde dovete correggerlo secondo le regole di Trigonometria. n. 1.2.
Fig. 6.
n. 1.

Finalmente per conoscere l'esattezza del Livello, collocatelo sopra un piano, che sapete essere ben livellato; or se il piombo, o altro punto, che designa la linea del Livello corrisponde al suo vero centro, sarà esatto, altrimenti il vero punto, o linea, che mostrerà il Livello, sarà quella, che si designa in questa posizione. Può ancora esaminarsi in quest'altro modo: collocate il Livello, come si deve, e da un luogo A. Fig. 7. n. 3. guardate per la linea del Livello un segno non più di 50. passi distante in B. or in A. lasciatevi un segno all'altezza dell'occhio, con cui faceste l'osservazione, trasferite ora lo stesso Livello in B. e collocato a livello nella stessa altezza del punto B. già notato, osservate se in questa positura corrisponde precisamente al segno lasciato in A. e se vi corrisponde, il Livello sarà esattissimo, altrimenti, se la visuale corrisponde ad un altro punto, come C. non sarà esatto; e per correggerlo, dovete dividere ugualmente in D. la differenza trovata, e poi aggiustare i segni nel Livello in modo, che dal punto B. si riguardasse precisamente il punto D. corrispondente al mezzo della differenza trovata. Fig. 7.
n. 3.

b Non convengono tra loro gli Architetti nel determinare, quanto dovrà essere la pendenza degli Aquedotti per scorrervi l'acqua dalla fonte. Vitruvio *lib. 8. cap. 7.* dà un piede di pendenza a 200. di distanza. Palladio *lib. 9. cap. 11.* dà piedi 15. a 1000. Cardano *de subtil. lib. 1.* dà un passo per ogni miglio. Alberti *lib. 10. cap. 6.* Scamozzi *lib. 3. cap. 27.* ed altri danno un piede per miglio. Pietro Cataneo *lib. 2. della Geometria* dà onze 4. Communemente si dà un piede per miglio, e può darsene maggiore, quando l'acqua dalla sua origine sarà stagnante, e quieta. S'avverta a lasciarla abbassare a poco a poco, perchè l'acqua più difficilmente sale ad un tratto in molta altezza.

c Per condurre l'acqua tanto gli antichi, quanto i moderni si sono serviti dell'Aquedotti, ovvero canne di piombo, o di altro metallo, o terra cotta. In questi Aquedotti di tanto in tanto si lascerà qualche apertura, o pozzo facile ad aprirsi, per potere governare, e vedere quel, che necessiterà in occasione d'impedimento del passaggio dell'acque, e servirà ancora per isfogatojo nel cavare. Le canne di piombo, o metallo si mureranno pure con spesse aperture, siccome quelle di terra cotta, e siano attaccate insieme nelle sue estremità con la solita Colla composta di bambagia, calce, ed oglio d'Olivo; ovvero di calce, marmo, ed un poco di vetro, macinati, e stemprati con oglio di lino: ogni tanto spazio si cavano alcuni pozzetti per trattenerne le immondizie, e devono murarsi bene, ed incrostarsi con una di quelle malte, che resistono all'acqua, come si dirà nel Cap. 11. di questa Parte. Alcuni si servono di canali di legno, che resistono all'acqua, e li fortificano con cerchi di ferro. Ed avvertite, che se l'acqua scorre con minore declivio, devono farsi gli Aquedotti più grandi, perchè l'acqua.

vi si trattiene in maggior quantità .

Per mantenersi l'Aquedotti senza poter patire fratture , deve essere quel terreno libero di qualsivoglia radice d'albero , o altre erbe di campagna , ed essendoci , si devono tagliate , e mantenersi lontani almeno piedi cinque dall'Aquedotto d'una parte, e l'altra . Siano ancora l'Aquedotti convenevolmente sotterra , per conservarsi meglio , e difendersi dalle Stagioni .

Fig. 7.
n. 4. Circa i canali dell'acqua , che scorre nel declivio per poi salire all'altezza del Livello , Fig. 7. n. 4. dovete avvertire molte cose : Prima , che l'acqua , che scorre dentro i tubi, canne, o canali, deve essere ristretta dentro di essi , in modo che non possa respirare ; per questo fine i pozzetti , o bottini A. che si fanno per ricevere le immondezze , devono essere ben chiusi , e coperchiati , li quali oltre l'entrata , ed uscita dell'acqua nella sommità abbiano a basso una uscita con chiave , per potersi levare tutto quello , che fosse dimesso dall'acqua ; e questi pozzetti devono farsi nel piano . Secondo , per venire l'acqua più limpida , nella bocca del canale per cui entra l'acqua , vi sia la sua graticola , o una spugna , e lo stesso fate nella bocca , che riceve l'acqua dal bottino . Terzo , questi Aquedotti si facciano diritti , per quanto si può , anzi ancora si scanzi lo scendere , e salire , facendovi archi B. nelle vallate ; perchè l'acqua nel salire sempre perde di forza : onde non arriverà al livello , specialmente negli Aquedotti di lunghissimo tratto . Quarto ; guardatevi bene , che nella canna non s'intercepisse aria , perchè questa può trattenere il corso dell'acqua , se in qualche parte dopo discesa C. dovrà ascendere ; per questo fine si fanno alcuni spiragli ben chiusi , li quali s'aprono , quando si temesse d'esservi entrato aere . Finalmente dovete avvertire , che la fonte , o botte , d'onde si comincia a restringere l'acqua nelle canne , deve essere alquanto più alta del termine , ove deve scaturire ; essendosi osservato , che l'acqua nel corso d'un miglio ascende ad una altezza minore del Livello d'oncie , o dita cinque ; lo stesso dovete avvertire nelle botti D. che s'alzano in mezzo del corso , e si fanno per isfogatojo dell'aria , di farle più alte del termine . Dovete ancora avvertire di non fare mai canali più alti della fonte , altrimenti non ascenderà l'acqua , come si è detto .

I Canali degli Aquedotti devono farsi più resistenti , quanto più sono larghi ; onde quei di terra cotta si fanno ordinariamente grossi la quinta parte del suo diametro : devono ancora farsi più grossi , se l'acqua hà maggiore altezza ; perchè l'acqua fa maggior impeto , secondo la maggior quantità , e altezza , onde viene .

Trovo questa regola ne' Francesi , che crescono la grossezza del canale in ragione del diametro , e dell'altezza maggiore dell'acqua : così se un canale di piombo di sei dita di diametro con mezza linea di grossezza resiste all'acqua alta trenta piedi , se si accrescesse il diametro al doppio , cioè se si facesse d'un piede , dovrebbe avere doppia grossezza , cioè d'una linea ; e similmente se un canale di tre dita di larghezza con mezza linea di grossezza resiste all'acqua alta 60. piedi , per resistere alla stessa alta il doppio , cioè 120. piedi , dovrebbe farsi grosso d'una linea . Se crescesse l'altezza
dell'

a dell'acqua, e la larghezza del canale, si deve ancor crescere la grossezza in ragione di tutte due: così un canale, in cui scorre l'acqua da 60. piedi di altezza largo 8. dita, deve avere mezza linea di grossezza per ragione dell'altezza; e per ragione della larghezza, si facci la regola del Tre così: Se 3. dita, come si è detto, sopra, danno mezza linea, 8. dita che daranno? e troveremo linea $1. \frac{2}{3}$ per grossezza del canale.

Altri procedono più sottilmente: e perchè vedono, che il metallo resiste alla frattura in duplicata ragione della grossezza, perciò mutandosi la larghezza del canale, mutano la grossezza in subduplicata ragione delli diametri, o come le loro radici, e dell'istessa maniera la mutano nella diversa altezza: e mutandosi altezza, e larghezza fanno la regola del Tre in questo modo: come il prodotto per la moltiplicazione dell'altezza per il diametro d'un canale al prodotto per la moltiplicazione dell'altezza, e diametro dell'altro, così il numero quadrato d'una grossezza al quarto numero, di cui cavandosi la radice darà la grossezza ricercata. Per esempio: si è sperimentato, che un canale, o tubo di piombo di diametro 16. dita resiste all'acqua alta 50. piedi colla grossezza di linee 6. ed un terzo; se cercate la grossezza d'un'altro tubo di piombo largo 10. dita, che resista all'acqua alta 40. piedi, fate così: come 800. prodotto della moltiplicazione dell'altezza 50. per il diametro 16. a 400. prodotto della moltiplicazione dell'altezza 40. per il diametro 10. così 40. quadrato della grossezza $6. \frac{1}{3}$ al quarto 20. la cui radice $4 \frac{1}{2}$. farà la grossezza dell'altro canale.

La migliore figura de'tubi per far salire l'acqua in alto è come Fig. 7. n. 5. *Fig. 7. n. 5.* se da essi dovrà l'acqua sollevarsi libera in aria, si apra un buco A. più stretto quasi la quarta parte del tubo pieno d'acqua. Ma in questo salimento l'acqua non si solleverà nell'aria libera all'altezza precisa di quella, che stà nella Botte, ma alquanto più bassa, ed in ragione duplicata della maggior altezza: cioè, nell'altezza di 5. piedi s'abbassa un dito, in quella di 10. dita quattro, in quella di 15. dita nove: la causa principale di questo abbassamento è la resistenza dell'aere, la picciolezza del canale, l'apertura maggiore, onde sale in alto; e perciò secondo che variano queste cagioni, varia ancora il salimento.

S'usano oltre dell'Aquedotti, e canne di piombo, o creta, molte altre macchine per portare, ed alzare l'acque: come il Timpano, n. 6. Rote, 7. la Vite d' Archimede, 8. la Tromba inventata da Ctesibio, 9. quali machine si muovono ò dall'impeto dell'istessa acqua, o per forza d'Uomini, o d'Animali, vedi Vitruvio *lib. 10.* Vi sono le Cisterne, o Conserve d'acqua, che si cavano per lo più sottoterra, benchè per qualche necessità alle volte si fanno sopra terra, e potendo con commodità eleggersi il luogo di esse, che guarda al Mezzogiorno, sarà migliore; perchè riceverà da i raggi del Sole buone qualità per mantenersi le raccolte dell'acque. Occorrendo fabricarle sopra terra, s'avverta a fare grossi i recinti delle mura della Cisterna, quali almeno devono essere grosse la quinta parte della sua larghezza, e si devono fabricare di pietre quadrate, e ben grosse, o almeno della maggior grandezza, che si ritroverà in quel paese, acciocchè potessero resistere all'

impeto dell'acqua, che vi stà racchiusa. Se nel fondo della Cisterna vi metterete un solaro di ghiara, o arena, all'altezza d'un piede, l'acqua si conserverà più netta; anzi alcuni fanno la conca, d'onde si cava l'acqua, profonda, come un pozzo, per ricettacolo di tutte le immondezze, e per facilmente potersi nettare la Cisterna. Si potrà pure fabricare un pozzo dentro la Cisterna per mantenersi l'acqua sempre netta, che sia sotto, d'onde s'hà da cavare l'acqua, il quale abbia i muri fatti in modo, che possa scolarvi l'acqua, o di pietre spungose, o pure fabricato senza calcina; ed il rimanente della Cisterna tutto pieno d'arena dolce, o ghiara, per la quale passando l'acqua per scorrere al pozzo si purificherà.

C A P O T T A V O .

Del misurare l'Acque correnti.

LE misure, di cui si serve la Città di Palermo, e quasi tutto il Regno di Sicilia per misurare l'acque correnti, sono la Zappa, che contiene quattro Darbi, il Darbo quattro Aquile, o sedeci Denari, l'Aquila, o Tari contiene quattro Denari, il Denaro quattro Penne. La Figura di queste misure è rotonda, e della grandezza della Fig. 8. n. 1. fatta con ogni esattezza, essendosi intagliate colla grandezza, che si ricerca nella lamina per riuscire nella stampa uguale all'originale. Il Diametro della Zappa è dita, o oncie quattro, e dieci linee del palmo Siciliano diviso in dodici dita, o oncie, ed ogni dito in dodici linee.

Fig. 8.
n. 1.

Saputo un Diametro, o lato della Figura, che hà l'apertura della misura dell'acqua, potete cavare la misura dell'apertura delli minori, o maggiori per le regole date nella Parte Prima Cap. 4. della Geometria, per le quali potrete ancora trasformare la Figura dell'apertura in altre della stessa capacità. Potrete ancora usare la seguente pratica per trovare il diametro dell'altre aperture, saputane una. Per esempio: saputo il diametro della Zappa, che sia M N. n. 2. volete sapere il diametro del Darbo, ch'è la quarta parte della Zappa, fate così: prolungate M N. in Q. un'altra quarta parte di M N. quanto deve essere la capacità dell'altra misura, che cercate, e poi dividete tutta M Q. egualmente in O. d'onde tirate un semicircolo M S Q. e dal punto N. termine della Zappa alzate una perpendicolare N S. per la Pratica prima del Cap. 2. della Geometria; or questa perpendicolare N S. farà il diametro del circolo X. che è la quarta parte della Zappa, cioè il diametro del Darbo. Questa N S. si chiama Media proporzionale.

n. 2.

Per via d'Abaco fate così: dividete in particelle minute il diametro della misura saputa; per esempio della Zappa, la quale è 404. parti del palmo Siciliano diviso in 1000. parti A B. n. 3. e mezzo palmo Siciliano diviso in 500. parti per le linee trasversali, come vedere. Pigliatene di questo numero 404. la quarta parte, quanto dovrà essere la capacità dell'altra misura, cioè del

n. 3.

a del Darbo, che farà 101. moltiplicate ora 404. per 101. e dal prodotto di questa moltiplicazione 40804. cavatene la radice quadrata, che farà 202. particelle del diametro del Darbo, e questa farà la stessa Media proporzionale, e con questa stessa pratica si sono trovati i Diametri dell'altre aperture, come mostra la tavola seguente senza Rotti; e perchè l'acqua si vende a ragione di onze 2. annuali la Penna dalla Città di Palermo, e Regio Patrimonio, sono in essa numerate le Penne, e li Denari ancora.

| | Denari. | Penne. | Diametro in parti del Palmo Siciliano diviso in 1000. |
|----------------|---------|---------------|---|
| Due Zappe | 128. | 512. | 572. |
| Una Zappa | 64. | 256. | 404. |
| Tre Darbi | 48. | 192. | 349. |
| Mezza Zappa | 32. | 128. | 286. |
| Darbo | 16. | 64. | 202. |
| Mezzo Darbo | 8. | 32. | 143. |
| Aquila, o Tari | 4. | 16. | 101. |
| Tre Denari | 3. | 12. | 86. |
| Mezza Aquila | 2. | 8. | 71. |
| Denaro | 1. | 4. | 51. |
| Tre Penne | | 3. | 43. |
| Due Penne | | 2. | 36. |
| Penna | | 1. | 25. |
| Mezza Penna | | $\frac{1}{2}$ | 18. |

Se le Figure fossero quadrate, troverete ancora i lati di esse per mezzo della stessa Media proporzionale.

b Quando si vorrebbe sapere la quantità dell'acqua, che corre, operano così: Tengono apparecchiata una cassa quadrata d'un palmo per ogni lato, che in uno de i suoi lati Fig. 8. n. 4. sono le aperture delle misure dell'acqua; poi fanno, che tutta l'acqua scorra in detta cassa, ed aprono quell'apertura, per cui l'acqua possa scorrere tutta, restando sempre più alta della circonferenza di esso buco un'altro diametro della stessa apertura, perchè vogliono, che tanta debba essere l'altezza, o carica dell'acqua; servendosi pure d'una simile cassa nel distribuire l'acqua a molti dall'istessa botte, o fonte. Altri danno tanta altezza, quanta è la lunghezza del canale, d'onde esce l'acqua dalla cassa.

c Ma pare che questo modo d'operare senz'altra avvertenza possa apportare notabile danno a i Padroni, ovvero a i Compratori; però per riuscire colla dovuta esattezza, bisogna avvertire molte cose. Primo dovete avvertire, che non è vero, che l'altezza dell'acqua sopra la circonferenza debba esse.

Essere uguale al diametro dell'apertura ; perchè così la carica nelle picciole misure sarebbe minore , onde avrebbono affai minor quantità d'acqua rispetto alla maggiore : perciò per darsi quantità proporzionata rispetto alle aperture , bisogna che la carica , o altezza dell'acqua sia la stessa in tutte l'aperture sopra il centro di esse , come nella Fig. 8. n. 5. poichè si dimostra chiaramente da tutti i Marematici nell'Idraulica , che allora l'acqua corrisponde alla ragione dell'aperture , quante volte ha la stessa altezza sopra tutte le misure , ed al contrario dalla maggiore , o minore altezza l'acqua cresce , e manca affai sensibilmente ; essendosi provato , che la stessa apertura di mezza zappa colla carica quadrupla di quella , che suol darsi alla zappa , manda la stessa quantità d'acqua della zappa , e colla carica di nove volte più dona una zappa , e mezza : onde si stabilisce una regola , per cui solamente mutando carica , darete quella misura d'acqua , che vi piacerà colla stessa apertura , e si fa colla regola del Tre.

Per esempio : col Darbo volete dare una zappa , e perchè il Darbo è un quarto d'una zappa , fate la regola del Tre così : se 1. dà 4. lo stesso 4. che darà ? Ed ecco che darà 16. dunque sedeci volte deve alzarsi più per correre una zappa dall'apertura del Darbo . Al contrario sapendo la maggior altezza , che ha l'acqua sopra l'ordinario , potete sapere la quantità dell'acqua , che scorre , moltiplicando le due altezze , cioè l'ordinaria , e la maggiore , e poi cavando dal prodotto la radice quadrata , che vi darà la quantità dell'acqua , o pure la caverete per la stessa pratica precedente , trovando la Media proporzionale tra le due altezze , che vi darà la ragione della quantità dell'acqua rispetto a quella , che sapete : ma queste operazioni , perchè non servono per li principianti , basta averle cennate.

Secondo per procedere con più esattezza , bisogna avvertire , che quanto maggiore è la superficie dell'apertura , per cui si misura l'acqua rispetto ad un'altra , tanto difficilmente vi scorre ; e perchè la superficie dell'apertura minore è maggiore rispettivamente all'apertura maggiore , cioè la superficie del canale del Darbo è maggiore della quarta parte della superficie del canale della zappa , come si prova per la Geometria ; perciò dovrebbe scorrervi minore acqua rispettivamente ; ma perchè si è osservato , che l'altezza dell'acqua sopra la maggiore apertura per l'impeto dell'acqua è minore rispetto all'altre , facendo sopra di essa come un concavo , perciò questa minore altezza compenserà la minor sua superficie : per questa stessa ragione , se il canale dell'apertura posto a livello sarà più lungo di un altro , l'acqua vi scorre alquanto più difficilmente ; ma questa difficoltà non può paragonarsi colla gran violenza dell'altezza maggiore , che dà affai più d'acqua per ricompensare la lunghezza del canale .

Se un'apertura farà circolare , ed un'altra quadrata , o rettangola , benchè siano eguali di capacità , però nella quadrata scorre con più difficoltà per avere maggiore superficie rispetto alla circolare , e per questo i canali rotondi sono migliori , e perchè ancora resistono meglio . Di più se l'acqua esce dal buco libera orizzontale , farà maggiore di quella , che sale in alto : al contrario si è osservato , che l'acqua , che scorre dal fondo è un'altra

a metà di più di quella , che scorre dal fianco della botte . Può ancora portare qualche differenza il diverso corso , con cui l'acqua scorre alla fonte . Da quanto si è detto si cava, che la botte , da cui si distribuisce l'acqua a misura per essere esatta, devono tutti i buchi avere il loro centro sotto la stessa altezza d'acqua Fig. 8. n. 5. ed il lato della cassa, dove sono i buchi posto a piombo , di più la lunghezza del canale uguale in tutti, e poi l'acqua deve scorrervi liberamente , per fare che nel crescimento dell'acque resti sempre la stessa altezza sopra l'aperture ; si può fare un'altra apertura A. che nella sua circonferenza arrivi all'altezza stabilita, e da essa può avviarsi l'acqua alle fontane pubbliche , o ad altri luoghi ; o pure la botte n. 6. sia alta precisamente quanto deve essere l'altezza ; o carica dell'acqua , e l'acqua , che spande s'avvii ove ci aggradirà . Fig. 8.
n. 5.
n. 6.

b Per misurare , e distribuire l'acqua possono farsi aperture di figura rettangola nel seguente modo : Si facci un'apertura rettangola A B C D. Fig. 8. n. 6. per cui possa scorrere tutta l'acqua del fonte , per esempio d'una zappa , e per la Pratica 6. e 1. del Cap. 4. Par. 1. facendo un quadrato , o rettangolo uguale ad un circolo di una zappa , in cui l'acqua scorrendo resti all'altezza stabilita nel paese . Or dividere la base nella ragione , che ha la zappa alle altre misure , ed alzatevi una perpendicolare , e l'acqua , che scorrerà per questa divisione sarà dell'altra misura desiderata : così se volete , che ne scorra mezza zappa dividete la base B C della zappa in due parti ugualmente in E. alzandovi una perpendicolare E F; e l'acqua , che scorrerà per il rettangolo A B E F, ovvero E F D C. farà mezza zappa ; se la parte B G. farà la sessantesimaquarta parte della base B C. l'acqua , che scorrerà per il rettangolo G A. farà un denaro ; della stessa maniera se accrescerete la base in ragione dell'altre misure , scorrerà ancora più acqua nella stessa ragione . Fig. 8.
n. 6.

C A P O N O N O.

Delle Materie attinenti agli Edificj , e prima delle Pietre .

d S Econdo i Precetti di Vitruvio *lib. 2. cap. 2.* prima d'ogn'altro è necessario nell'Edificazione , che l'Architetto sia ben pratico del Materiale d'ogni paese , che si trova atto alle fabbriche , perchè si trova sempre diverso secondo la varietà , e natura de' luoghi ; pertanto bisogna cavare questa cognizione dall'uso , dall'esperienza , e da' pratici del luogo , ove si deve alzare l'Edificio . Ne' seguenti capi dirò sommariamente di tutti li materiali , riserbandomi nel secondo libro , ove tratterò degli Edificj in particolare , darne una più distinta notizia , con un lungo catalogo di essi , e specialmente di quelli , che si trovano in Sicilia . Le fabbriche per lo più sono

no composte di pietre, mattoni, calce, arena, legni, e metalli, di cui alcuni si ritrovano per sua natura atti alle fabbriche, altri divengono atti per mezzo dell'arte. Per procedere ordinatamente tratterò in questo capo delle pietre, e poi degli altri.

Le Pietre sono per sua natura le più atte per alzare in poco tempo gli Edificj. Racconta Plinio, che Cadmo fu il primo, che ritrovò le Petraje in Tebe, e Vitruvio *lib. 10. cap. 7.* narra, che Possidoro pastore, per aver trovato una certa sorte di pietra per fabricare il sontuoso Tempio di Diana in Efeso, ne ricevette grandi onori, e successe in questo modo: Ritrovandosi questi in Efeso, mentre reggeva le sue pecore, due montoni urtandosi assieme colle corna, e percotendo un sasso, ne scagliarono un pezzo, che era di color bianchissimo, il quale preso da Possidoro, e portato in Città, ne ottenne il nome di *Evangelista*, che vuol dire: *buon Nunzio*, e fu sempre ben riguardato, e stimato; e soggiunge Vitruvio, che il Magistrato si conduceva ogni tanti mesi nel luogo, ove si trovò la pietra, per far sacrificio.

Si trovano pietre di cinque sorti: cioè la Gemma, il Marmo, la Cote, la Selce, il Saffo. La Gemma è splendente, chiara, vivace, dura, che resiste alla lima; ma questa non entra nella fabrica, che per solo ornamento. Il Marmo è sodo, e risplende, ma non resiste alla lima, nè s'unisce bene colla calcina, ed è di varj colori. Le prime cave di marmi furono nell'Isola di Chio, di cui fecero le mura di quella Città, che mostravano come cosa magnifica. Il Porfido è rofficcio punteggiato di bianco, un'altro è violato con punte nere. Il Serpentino è verde scuro con macchie verdi giallette. Il Granito è di varj colori, uno dà nel rosso con granelli bianchi, un'altro è celestrino con granelli, che danno al nero; ma questi marmi sono antichi venuti per lo più dall'Egitto: al presente abbiamo marmi di varj colori.

Qui in Sicilia vengono dalle riviere di Genova il marmo nero, e bianco de' monti di Carrara Dominio de' Duchi di Massa. In Sicilia ancora vi sono bellissimi marmi di varj colori, e preziosi ancora come il Diaspro, ed Agata trovata la prima volta in Sicilia, ove prese il nome dal fiume Agate, come racconta Plinio *lib. 37. cap. 10.* e vicino Trapani mia patria si trova il marmo mischio, che dicono Lebeccio, quale porta insieme varj colori rosso, verde, bianco, violato, onde è simile al Diaspro. Si trova ancora un'altro marmo bianco molto tenero di picciola grandezza, che dicono Alabastro; ma è una certa specie di Gesso, secondo il Mattioli, di cui ne lavorano picciole Figurine, sopra che ne sono eccellenti i Scultori della mia Patria. Si trova ancora un'altra simile pietra a color di carne, e spatfa di lividure, che riesce eccellente per lavorare Crocifissi.

La Cote è granosa, onde s'aguzzano i ferri. La Selce è dura, e ha come squame. Il Saffo non hà nitore. Il Macigno è pietra molto dura, e rozza. Le Pomici per mezzo del fuoco diventano spungose, leggiere, e secche, onde gli Antichi ne facevano le volte; e se ne trovano nel Mongibello in Sicilia, ed altre Isole a lei vicine, che mandano fuoco, come Strombolo, Filicuri, e Lipari. Le pietre ancorchè forti, e marmi si generano sempre di nuovo da un certo umore di sale, che petrifica: onde si trovano in gran quantità piene di scorze, o nicchie d'animali marini.

a Leon Battista Alberti *lib. 2. cap. 8.* con altri Architetti ci dà questi indizj per conoscere le qualità delle pietre : ogni pietra bianca è più tenera , che la rossiccia ; la trasparente è più trattabile , che l'oscura . Ma quanto più è simile al sale , tanto farà più intrattabile ; l'aspera d'arena è aspra , e se avrà punti neri farà indomabile ; quanto meno è venata , tanto più è intiera , e quanto più le vene faranno simili alla pietra , o sottili , tanto più farà migliore ; le Vene quanto più sono diritte , tanto sono peggiori ; la pietra , che spezzata rimane più liscia è più atta allo scarpello ; le pietre ignobili quanto più faranno spugnose , tanto faranno più dure ; quella pietra è più soda , che è più grave , o che si pulisce meglio , o che fa le schieggie più acute , o che percossa più risuona , o stropicciata sà di Zolfo .

b Le Pietre ancora quanto più si cavano profonde dalle petraje , tanto più sono molli . Circa il cavar le pietre dalle petraje avverte Palladio *lib. 1. cap. 3.* che li marmi , e pietre vive , e forti si devono lavorare subito , che usciranno dalle cave , perchè tutte le pietre esposte all'aere diventano più dure ; ma le pietre molli , di cui non si conosce ancora la lor sodezza , si devono cavare l'Estate , e tenersi allo scoperto per 2. anni , acciò non avezzze all'ingiurie de' venti , e piogge s'assuefacchino a poco a poco , e poi lasciando da parte quelle , che sono state corrose , e scegliendo le più sode per le fondamenta , e l'altre per li muri ; lo che è avvertito da Vitruvio *lib. 2. cap. 7.*

C A P O D E C I M O .

c De' Mattoni .

I Mattoni Fig. 9. n. 1. che chiamano quadrelli furono de' primi materiali ; Fig. 9.
n. 1. co i quali s'alzarono gli Edificj in mancanza delle pietre , e sono ancora li migliori ; poichè cotti diventano leggieri , e sodi : onde non aggravano , e di più fanno buonissima lega colla calce ; tanto che l'Edificio diventa un solo masso , e resistono ancora al fuoco , e perciò i migliori , e i più eccellenti Edificj , in cui non si è avuto riguardo alla spesa , sono stati fabbricati di Mattoni ; così furono fatte da Semiramide le mura di Babilonia 2240. anni prima dell'Incarnazione . Erano murate con bitume , alte 300. piedi , giravano la Città quadrata per miglia 46. e nella sua larghezza potevano camminare sei Carri , come scrive Diodoro Siculo *lib. 2.* e perciò sono una delle sette meraviglie del Mondo . L'Inventori delle case di Mattoni furono Eurialo , ed Iperbio fratelli in Arene , come scrive Plinio *lib. 7. cap. 56.*

d La terra di cui si compongono non deve essere arenosa , ma cretosa bianchiccia , ed è la migliore , o rossiccia , come è il Sabbione maschio ; nè sia troppo grassa , altrimenti fatto il lavoro , nel diseccarsi si ritirerà , e si guasterà la Figura ; perciò la grassa deve mescolarsi colla magra : gli Antichi vi mescolavano un poco di arena , e marmo ancora , come nota Alberti *lib. 2. cap. 10.* se l'arena farà più grossa per legatura vi si mescoli paglia .

I Mattoni devono essere ben diseccati, e per tutto uniformemente fino al vivo di dentro; perchè se la loro crosta si seccasse, restando di dentro umidi si separerebbe, e così aggravati da pesi facilmente si romperebbono, per lo che non devono seccarsi al fuoco, nè ai cocenti raggi del Sole: ma all'ombra, il che non si fa in meno di due anni; anzi come racconta Vitruvio *lib. 2. cap. 3.* in Utica, ora Biserta, città d' Africa non usavano mattoni prima d'averli diseccati per 5. anni, ed approvati dal Magistrato; ma credo che si servissero di essi crudi, come l'usavano nell' Africa, e nella Spagna, ed al presente l'usano con molta utilità nell'alzare le forrezze per essere meno scosse dalle palle del Cannone, come dirò nel *lib. 2.* dell' Architettura Militare. Perciò la creta per fare i mattoni si deve cavare nell'Autunno, macerarsi nell'Inverno, e poi formarsi nella Primavera. Possono ancora lavorarsi nell'Autunno, acciò si diseccino convenientemente; ma se la necessità richiedesse farsi nell'Estate, o Inverno; nell'Estate si copriranno di paglia, e nell'Inverno d'arena secca. I Mattoni, che sono affai grossi, si forino in più parti; acciò meglio si secchino, e cuocano. Si conosce il mattone quando sarà ben diseccato, se battendolo avrà il suono acuto, e sarà leggero.

Gli Antichi fecero i mattoni di diversa grandezza, secondo la grandezza della fabbrica, ne fecero cubi, o riquadrati di 5. piedi per ogni lato: bislungi, larghi piede uno, ed alti mezzo piede, altri quadrati, che per le diagonali li dividevano facilmente in quattro triangoli; al presente si formano secondo il bisogno. De i Mattoni pure ci serviamo per lastricare i pavimenti; ma per lastricare a spina di pesce si fanno grossi un dito, larghi due, e lunghi quattro. Per lastricare in piano si formano di varie grandezze, e figure, ed anche invetriati, e dipinte con varie Imagini. Dell'istessa materia de' mattoni si lavorano i canali d'acqua, l'embrici, e tegole inventate in Cipro da Cinira figliuolo di Agriopa, come dice Plinio *lib. 7. cap. 56.*

CAPO UNDECIMO.

Della Calce, e sue fornaci.

LE Pietre per la calcina sono di monti, di cave, o di fiume; le buone sono di colore pallido alquanto fosco, rossigno, o pure bianco, dure, e pesanti, che fanno la calce più atta al murare; quella però, che sarà di pietra leggiera, e spugnosa servirà per l'intonacature allo scoperto, e per le pitture, per essere dolce, e non fa crepature, come insegna Vitruvio *lib. 2. cap. 5.* il quale loda la pietra bianca, o selce per la calcina.

Il Marmo, e le pietre bianche, e dure fanno la calcina bianca, e delicata; ancor quelle pietre, che battendosi fra di loro s'ammaccano, e si sfarinano, e donano al gusto sapore falso, saranno buone; l'ostriche ancora, e le conchiglie sono atte per calcina; ogni pietra di cava sarà migliore di quella,

a la, che si raccoglie per li campi; l'Alberti *lib. 2. cap. 11.* insegna, che le pietre delle cave umide, ed ombrose sono migliori dell'aride; i ciottoli, o pietra di fiume fanno ancora buonissima calce, e bianca.

Non sono atte le pietre nere, e mischie di varj colori, i porfidi, serpentine, graniti, le molari, e ferrigne, le pumici, le molto terrose, e quelle, che si scagliano in lastre, o nel cuocersi mandano sale, o vetro, o pure le lastre, come vetro, perchè non s'adattano bene al fuoco: di più s'avverta a non pigliar pietre picciole, o varietà di esse, perchè colla stessa cottura ne verranno diverse forti di calcine, e nel murare faranno diversa lega.

Per riconoscere se la calcina sarà buona, si pesi prima la pietra non cotta, e dopo si ripesi cotta, se sarà la terza parte meno del primo peso, sarà buona, e se sarà più leggiera sarà migliore; però s'avverta, che sia dell'istessa grandezza di prima.

b Ne i luoghi, dove non si trovano pietre atte per far calce, murano con terra, e bitume, o fanno le case di legni, vimini, salci, e di sopra l'intuffano con il luto, come nel Reno, Necher, ed altri luoghi, ad uso delle prime case inventate da Gellio Tassio, come dice Plinio.

Le fornaci *Fig. 9. n. 2. 3.* per cuocersi le calcine, che volgarmente chiamano calcaje, devono collocarsi alla falda di qualche collina, che le facci spalda, e se si fanno nel piano, abbiano d'intorno il terrapieno *n. 2.* Il suolo sia pendente verso la bocca, acciò l'aria, che entri saglia in alto, siano ronde di 10. o 12. piedi di diametro, ed altrettanto siano alte. I lati al principio siano a piombo, *n. 2.* poi vadino restringendosi, finchè formino la volta tonda, *n. 3.* acciò il fuoco unito facesse maggiore effetto. La bocca della calcaja sia voltata verso Mezzodì, e sia alta piedi 4. e larga 3. e non più; sia fatta di mattoni crudi, o pietre, che resistono al fuoco, ed abbia un'arco, o sardone, acciò non si rovini per il maneggio delle legna, e pietre; si faccia all'intorno una banchetta di fabrica dal suolo in giù, larga un piede, ed alta tre in circa, per dare luogo all'altezza delle ceneri, e legna, e sopra di essa s'incomincerà a mettere delle pietre più grosse, e sopra delle mezzane, che si chiuderanno in forma di piramide, alte nel mezzo piedi 6. o 7. S'avverta a non mettere le pietre tanto ferrate, che il fuoco non potesse entrare per tutta la grossezza del massiccio di esse; e finalmente sopra la piramide si metteranno le pietre minute a catasta.

Fig. 9.

n. 2. 3.

n. 2.

n. 2.

n. 3.

Le legna per cuocere pietre nelle calcaje non siano sode, e grosse, altrimenti si brüggerà la calce, ma fino di quelle, che sogliono fare fiamma allegra.

d Vi sono pietre, che si cuocono più presto, ed altre più tardi; alle pietre molli vi bastano ore 60. di fuoco continuo, alle dure ore 100. Al principio che s'accende il fuoco, uscirà il fumo nero, poi v'andrà rischiarandosi, ed essendo ben chiaro, farà segno, che la pietra sarà cotta, e divenuta calcina; mentre s'è levata l'umidità, che era la cagione di quel fumo nero. Vogliono alcuni, che essendo cotte le pietre nella calcaja, vi si metta di sopra paglia bagnata, o pure dove si vede, che il fuoco esce più d'ogn'altra parte, vi si metta il luto di terreno cretoso, per non svaporare in quella parte.

Si conoscono ancora le pietre nelle calcaje quando siano cotte, se il fuoco

rosseggia, essendo segno di non avere cosa da consumare, e che vicino le pietre divenga di colore azzurro, e che non faccia fumo, ma che solamente esca di colore chiaro, come l'aria. Si conosce pure, se le pietre sono cotte, osservandosi se abbiano calato; abbassandosi in tutta la massa della calcaja, per essersi impicciolite le pietre; di più se abbiano un suono soave, e che dall'intutto abbiano perduto il colore, & odore della pietra, e s'abbiano acquistato quello di calce, aspro, e bianco. Vi sono pietre, che al fuoco non resistono, e si spezzano facendo crepiti grandissimi, quali non sono atte specialmente nelle volte delle fornaci. a

Levatosi il fuoco dalla fornace, si caverà la cenere, ferrandosi la bocca della calcaja per due giorni, nel qual tempo si compone bene la calce, poi si farà cadere la volta, e si comincia a cavare la calce, che subito deve bagnarsi, e stemprarsi nelle fosse coll'acqua dolce, perchè dimorando a stemprarsi diverrà come cenere inutile dall'intutto alle fabbriche, e questo proviene, perchè essendo esalato il calore con l'aria fresca, si spezza, e perde dall'intutto il suo vigore: si stempera la calcina inebriandola coll'acqua successivamente in una fossa, sotterra, o fatta di pietra sopra terra. b

Per toglierle qualche sasso non cotto, si può bagnare in una botte, o cassa, nel cui fondo sia una competente apertura chiusa con un legno, che poi si leva dopo essere bagnata la calcina, o con creta, per cui possa passare alla fossa la calcina già stemprata, e poi lasciarsi levitare nella fossa, ove deve stare lontana da i raggi del Sole, che la disseccano, e perciò deve coprirsi d'arena, che la preservi ancora dalle immondezze; quanto più lungo tempo passa da che la calcina sarà bagnata, tanto sarà migliore, specialmente se sia fatta di pietre dure. Scrive Plinio, che vi era una legge, in cui si vietava l'usare calcina prima di essere passati tre anni. c

Dopo per adoperarsi, si caverà dalla fossa, mescolandovi della sabbia, o arena per fare la malta. Se la sabbia, o arena sarà di cava vi si pongono tre parti di essa; se sarà di fiume, o mare vi si pongono due parti, ed una di calce; benchè si deve avere pure riguardo alla qualità della calce, s'è grassa, o magra, che allora piglierà più, o meno arena. Si conosce la malta s'è bene impastata, quando dopo d'essere ben macerata si cava difficilmente fuori la pala.

La calce antica nelle fosse è più atta per le pitture in fresco, e per l'incrostatura delle fabbriche, perchè resiste alle tempeste. Avvertono, che la calcina stemprata di fresco farà miglior presa ne' fondamenti, che si fanno nell'acqua, o luoghi umidi. La malta, che si compone d'una parte di teste, o mattoni pesti, e crivellati, e due di calcina è atta per l'incrostature, che devono resistere all'umidità, ed all'acque. Si fa ancora la stessa mistione di carbone stitolato, cenere; o escremento di ferro ben pesto, che resiste assai bene all'acqua, e vi si può aggiungere un poco di arena dolce, o pozzolana. La ghiara con la calcina farà buona malta; v'è un'altra sorte di malta, che si compone d'una parte di calcina, e due di cemento, o picciole pietre di fiume, o mare, che farà ottima per lastricare l'Aquedotti, Fonti, Volte, Strade, Astrichi, ed altri luoghi esposti all'aria. d

a Per fare presa l'incrostatura, o smaltatura, il muro deve essere fresco, o bagnato in modo che non sughi più acqua. La calcina mescolata con vetro, o marmo macinati fa la smaltatura, o inbiancatura lucida, e si liscia bene con la cazzuola, mentre il muro è fresco; se poi dopo d'esserli indurita la smaltatura, si spianza col pennello con sapone di Levante stemprato nell'acqua, e poi disseccata si fregghi bene con un panno di lino, ed appresso si fregghi con cera bianca, e di nuovo col panno di lino; così la smaltatura verrà lucida come marmo. Calcina, arena dolce, e marmo pesto fa l'incrostatura, e stucco, che resiste alle tempeste.

b Il Gesso si cuoce nelle fornaci, come la calcina, ma in ore 20. e fa subito la sua lega: ma nel rasciugarli non manca come la calcina, ma cresce più tosto; onde è lodato dall'Alberti *lib. 10. cap. 17.* ne i muri, che si rifanno per affortificare le muraglie di sopra: ma non deve esporli all'umido, perchè resta sempre tenero, e con poca presa, e rigonfia. Il migliore è ben cotto, biaco, grasso, senza essere sventato. S'impasta ancora con acqua senz'altra mistione, ma unito con la malta di calcina, ed arena serve per l'incrostature al coperto. Se bagnandosi la calcina evapora con strepito farà buona, così pure se rigonfia, o farà come latte, e senza zolle non cotte abbastanza: al contrario del Gesso, che quando è buono s'indura subito.

CAPO DUODECIMO.

Dell'Arena, o Sabbia.

L'Arena si fa per lo più dallo sminuzzamento delle pietre, che dal Mare, Fiumi, e Torrenti vengono disfatte, e stritolate. Perciocchè al principio si vedono le pietre grosse, e rozze, appresso di mediocre grandezza, e lisce, nel fine picciolissime. Segno evidente, che con il correre continuo dell'acque impetuosamente si stritolano. La Sabbia è terra arenosa, così pure il Sabbione.

L'Arena, o Sabbia è di tre sorti; oltre la puzzolana, che si cava nel territorio di Baja, e di Cuma nel Regno di Napoli, così detta da Vitruvio *lib. 2. cap. 6.* per la vicinanza di Pozzuolo, la quale nell'acque fa subito lega, e fortissimi gli Edificj. La prima delle tre sorti è quella di Cava, ed a mio credere è la migliore d'ogn'altra, perchè è grassa, e tenace, la quale è di quattro sorti rossa, nera, bianca, e carboncina, cioè terra arsa dal fuoco rinchiuso ne i Monti: di queste la bianca è la peggiore. La seconda è quella di Fiume, o Torrente, che farà pure buona, quando si caverà più in fondo della sua superficie, o pure sotto la balza, onde l'acqua scende. La terza è quella di Mare, che non è tanto buona, specialmente per l'intonicature, per il sale, che manda: onde tosto si secca, e presto si bagna; e perciò bisogna prima, che si purghi con acqua dolce, e che sia di color nero, e lucida come vetro. Il Grapillo è una certa sorte di arena di Cava composta di sassolini angolari.

L'Arc-

L'Arena deve essere granellosa per far buona lega con la calcina, nè deve lasciarsi lungo tempo esposta al Sole, ed all'Aria, perchè si putrefa. Sarà ancor buona l'arena, se stropicciata colle dita, striderà, o pure se posta sopra un panno non lascerà terra: se però mescolata coll'acqua, la farà diventare fangosa, farà cattiva. Soprattutto deve avvertirsi, che sia fresca, lucida come il sale grosso; pesante; molto netta di fango, di terra, e da ogni bruttura, che non abbia nè radici, nè erbe.

Circa la mistione colla calce si disponga come si è detto nel Capo precedente; benchè non può darsi determinata proporzione per le varie qualità della calce, e dell'arena, rimettendosi questo al buon giudizio di chi opera, ed all'uso de i Pratici d'ogni Paese.

CAPO DECIMOTERZO. b

De' Legnami per uso degli Edificj.

GLi alberi, che somministrano le legna per gli Edificj, sono il Castagno, la Quercia, l'Olmo, la Rovere, il Cerro, o Sovero, il Carpino, l'Ischia, il Fago, il Platano, il Bosso, il Cedro, il Tiglio, il Salice, l'Alno, il Frassino, il Pino, l'Arcipresso, ed ancora l'Ebano, la Vite, ed altri.

Ma non tutti i legni s'accommodano allo stesso uso, come nota Vitruvio lib. 2. cap. 9. perciocchè alcuni sono migliori allo scoperto, come l'Olmo, che all'aria si condensa, ma altrove si spacca; altri durano sottoterra, e nell'acque, come il Rovere, l'Olivo, l'Alno, il Fago, l'Elice, il Frassino, il Larice, la Noce, il Pino, la Quercia, la Castagna, la quale si purga nell'acque del mare, ed è buona ancora all'aria; al contrario della Rovere, che si corrompe. La Quercia non invecchia, ma all'aria si fende, e si torce; l'Ischia non sopporta l'umido; il Cerro, ed il Fago non resistono alle tempeste; il Larice è d'una materia dura, e rossa, produce la tremantina, dura nell'umido, resiste al fuoco, all'aria, alle tempeste, e tardissimo si tarla, se non è bagnato d'acqua di mare, ma non ammette colla.

Il Cipresso, il Pino, il Cedro, e Ginepro per la loro amarezza non producono vermi; l'Abete Veneziano è più gentile, onde se ne fanno tavole; quel di Calabria è più fodo, e non si piega a i pesi, onde se ne fanno tavole, travi, alberi di nave, ed antenne, n'è molto soggetto a' tarli: così ancora il Pino, da cui si cava la Resina, e la Teda, da cui si cava la pece, ma sono soggetti al fuoco; il Pioppo è facile a tarlarsi, e non sostiene grandi pesi; il Frassino, da cui si cava la Manna medicinale qui in Sicilia, è buono per tutte l'opere; il Moro, o Celso, delle cui foglie si nutriscono i Vermicelli della seta è di lunga durata, e resiste alle tempeste. Sono inutili per travi l'Ulivo, il Tiglio, il Salicone, il Fico, ed altri, che facilmente si spezzano, e si torcono. Altri legni, che hanno le vene gentili, e trattabili

a Sono buoni per le sculture , come il Pero , Mandorlo , Ciregio , Noce , Tiglio , Sorbo , Cipresso , Cedro , Carpino , Bosso , che mantengono ancor la colla .

Sono più sodi , e nodosi i legni degli alberi sterili , o men fruttiferi , selvatici , montani , e di luoghi secchi , e non ombrosi , o di quei , che fanno Ghiande , Galles , o i frutti più acerbi , ed aspri , o più tardivi . Gli alberi odoriferi sono più eterni , e non si tarlano , come il Cipresso . I legni bianchi , o leggieri sono men densi , come l'Abete Veneziano rispetto a quel di Calabria , L'albero , che ha meno di midolla è più forte , e le parti più vicine alla midolla sono più dure , ma le più vicine alla scorza sono più tenaci ; le parti dell'albero più vicine alla terra sono più ponderose , e quelle di mezzo più crespe , e le parti volte a Mezzodì più secche .

b Insegna Vitruvio , che i legni si devono tagliare nell'Autunno , e per tutto l'Inverno , essendo allora gli alberi privi di frutta , e frondi , e perciò più sodi per l'umore , che ricevono dalle radici ; si taglieranno ancora nella mancanza della Luna , e che non soffrino venti Meridionali , ma più tosto di Tramontana , per essere privi di quell'umore , che produce tarli , e tignole ; ma non si devono tagliare tutti intieramente , ma diramati si seghino sino al mezzo del vivo , e così lasciarli , finchè si secchino ; perchè in questo modo getteranno quell'umore , che potrebbe essergli causa di corruzione : tagliati si porteranno in luogo , ove non siano offesi da i caldi raggi del Sole ; nè da' venti gagliardi , nè da piogge , nè da ruggiada , e si ungeranno di sterco di Bue , loto , o morchia di oglio , per non fendersi , e disseccarsi ugualmente . Non si lavorino prima , che siano bene staggionati , nè siano troppo disseccati , e privi di vigore , onde non si usino prima di passar tre mesi , da che sono tagliati . Teofrasto , e Palladio *lib. 1. cap. 2.* vogliono , che non siano secchi , se non dopo tre anni , specialmente per le porte , e finestre ; Vitruvio dice due anni .

c Le travi de' tetti sono come ossa , e catene , che fortificano le mura , e perciò devono essere salde ; onde devonsi schifare le molto nodose ; le vene , che sono per traverso , ed i buchi specialmente nel mezzo ; ma se per sorte vi fosse alcun difetto , deve mettersi più tosto alla parte di sopra . La trave , che percossa più volte risuona ottusa , e sorda , avrà qualche difetto . Le travi , che si pongono assieme , si mettono distanti alcune dita , per non riscaldarsi , e guastarsi . Le travi dello stesso solaro devono essere della stessa sodezza , altrimenti il più fiacco cederà facilmente . Di più non deve la trave esser tocca da calcina , o altra cosa , che l'infracidisca , e però deve lasciarsi libera ; alcuni bruggiano le teste delle travi , che entrano nel muro per non imputridirsi , ed impeciano i legni , che devono star nell'umido . Se occorre , che le travi siano corte , s'innestino , come nella Fig. 9. n. 4.

Fig. 9.
n. 4.

CAPO DECIMOQUARTO.

*De' Metalli appartenenti alle
Fabriche.*

I Metalli sono corpi duri, che si fondono col fuoco, e si stendono col martello, di cui se ne contano sette: cioè Oro, Argento, Rame, Stagno, Ferro, Piombo, ed Argento vivo, il quale non resiste al martello, ma è seme degli altri metalli. I Mezzi minerali partecipano ancora della natura de' metalli, e con essi facilmente s'uniscono, e si fondono, come Antimonio, Orpimento, pietra Gialamina, Marcasita, Vitriolo, Arsenico, Cinaprio, ed altri, Plinio *lib. 7. cap. 56.* intende, che Cadmo Rè di Tiro avesse trovato la miniera dell'Oro nella Tracia; Erittonio Ateniese quella d'Argento; Cinira il Rame in Cipro, che insegnò a temperare Lido Scita; Efiodo il Ferro in Candia; Madacrita fu il primo, che portò il Piombo nell'Isola. Cassiteride; ed i Ciclopi in Sicilia inventarono l'arte di lavorare il ferro, e metalli; ma la Scrittura Sacra *nel cap. 4. della Genesi* dà questa lode a Tubalcaino.

Si mescolano ancor tra loro i metalli per varj usi, così si fa lega di Oro coll'Argento, e Rame per dargli qualche sodezza, e per accrescerlo ancora; onde ne viene l'oro di varj carati presso gli Orefici, che dividono la lega in 24. parti, e se vi sono due parti di Argento, o Rame, e 22. di Oro puro, chiamano Oro di 22. carati: dello stesso modo si fa lega dell'Argento col Rame. L'Ottone si fa di Rame, e pietra Gialamina, che si fondono assieme. Il Bronzo è una mistione di Rame, e Stagno, che lo fa più fusibile, e sonoro, ma più facile a rompersi, e con esso se ne fondono i Pezzi d'artegliaria, Campane, ed altri vasi, ed ornamenti; ma con questa differenza, che per li Pezzi d'artegliaria, in ogni 100. libre di Rame puro, si mettono libre 8. al più 10. di Stagno, e per le Campane, acciò riuscissero più sonore, si mettono libre 20. fino a 26. di Stagno in 100. di Rame, e se ne metterete più, farà più sonora, ma più frangibile. Lo Stagno fa buona lega col Piombo, e se ne fanno vasi, ed altri utensili per le case; e fanno questa lega con 100. libre di Stagno, e 3. al più 5. di Piombo per diventare più trattabile; ma avvertite, che il Piombo è la peste di tutti i metalli per le male qualità, che la biacca, o sua scoria comparte a i cibi, che si mettono ne' vasi di esso, ciò ch'è avvertito da Vitruvio *lib. 8. cap. 7.* ne' canali, che si fanno di Piombo. Lo Stagno migliore è bianco, e rotto è come l'acciajo granoso; o pur piegato, o stretto col dente stride, come l'acqua gelata.

De' Metalli, quelli che più servono per le fabbriche, sono il Ferro, il Piombo, ed il Bronzo ancora. Il Ferro non si cava puro dalla miniera, ma cavato si purga al fuoco con levargli le seccie, e poi infocato di nuovo si maneg-
gia

a gia col martello . Per farlo più fusibile vi si mette Stagno , Arsenico , Antimonio , o Solfo ; ma essendo questi contrarj alla dolcezza del Ferro , lo fanno diventare duro , e frangibile , e non resistente al martello ; si fonde ancora con carbone di pietra , ove se ne trova , perchè ha del Solfo .

Il Ferro buono per l'Edificio è dolce , e trattabile , ed è quello , che ha le sue vene continuate , e diritte senza groppi , e scaglie , o feccie ; se è pieghevole senza spezzarsi ; se rotto in due pezzi lascerà i capi torti ; se la lima se gli attacca facilmente , e si lascia piegare col martello : il Ferro vecchio è migliore del nuovo per essere stato più purificato dal fuoco . Di Ferro si formano i chiodi , ferrature di porte , cardini , catene , gaffe , ferri de' balconi , ed altre cose per compimento della fabbrica ; ma avvertite , a non servirvi di esso per gaffe , e catene in parte umida , dove si rugginisce .

b **Il** Piombo è di due sorti , bianco , e nero ; il bianco , che è lo Stagno propriamente è più duro , e si fa più sottile : onde s'adopera per farne molti ornamenti , e per le vetriate ; ed il nero per essere più pieghevole s'adopera meglio per coprire i tetti : e tutti due servono per canne d'acqua , per impiombar le ferrate , i cardini , ed arpesi , e qualunque altra cosa per rassodarla ; se ne fanno ancora le lamine sotto le colonne , o altro peso , specialmente marmi , e pietre sode , che non s'uniscono colla calcina , per assodarli , e non scagliarsi nell'estremità .

c **Il** Rame serve pure per coprire gli Edificj ; se ne fanno ancora gaffe per unire i pezzi , gettandosi Piombo nelle cave , ove entrano esse gaffe , e così unendosi assieme due pezzi diventano un solo ; serve ancora per gaffe , ed anelli per sostenere le tabelle di marmo . Il migliore è quello , che fuso è poroso come pomice , e senza feccie , e di un rosso , che tende al giallo . Se nel nuovo vi si metterà una terza parte del vecchio sarà di miglior tempera . Del Bronzo si servono per l'opere di getto ; si fondono porte di fontuosi Tempj , Colonne , Mausolei , Lapide sepolcrali , ed altri ornamenti , come si osserva in molte parti d'Italia . Scrive Plinio , che il Bronzo prezioso tende al color del fegato . Per fare , che non si rugginisca il Rame , o Bronzo si unge colla pece liquida , con bitume , o con oglio . La sua ruggine è il Verderame , che ne manderà in abbondanza , se toccherà cose liquide , ed acide .

d



CAPO DECIMOQUINTO. a*Del cavare, ed assodare i Fossi de i Fondamenti degli Edificj.*

GLi errori, o inavvertenze degli Architetti commessi nel gettare i Fondamenti, non così facilmente si possono emendare, e perciò apportano grandissime rovine alle fabbriche; e benchè poi in qualche maniera gli si potesse riparare, nondimeno saranno i ripari di gran dispendio a i Padroni degli Edificj: oltre che comparirà sempre tal sorte di fabrica infermiccia, e sospettosa di nuova rovina a i Riguardanti; anzi avverte Alberti *lib. 10. cap. 17.* che i difetti gravi, e i peli della fabrica quasi tutti vengono da' Fondamenti: mentre una picciola fessura, o inclinazione nel Fondamento ne fa un'altra assai maggiore a proporzione dell' altezza nella parte superiore, come dimostra Filiberto de l'Orme. b

Quel luogo dove si devono gettare i fondamenti, o sarà dotato della richiesta, e dovuta sodezza dalla stessa Natura, o dovrà rendersi tale coll' arte: il primo farà, quando nella superficie del terreno compariranno sassi, o pure tuffo sodo, ed in tal caso si potrà cominciare la fabrica sopra di essi di quel massiccio, e grandezza, che si vuole. Se però la Natura non somministrerà queste qualità di terreno, allora bisogna riparare coll' arte, con le cavature, che Vitruvio *lib. 3. cap. 3.* rapporta, dicendo: *le fondazioni delle opere sotterra devonfi cavare dal sodo*, se si può trovare: altrimenti caverà, quanto giudicherà l'Architetto a proporzione della grandezza della fabrica. c

Se il terreno farà sodo, e fermo, ma non di tuffo, o pietra, si caverà tanto, che non ecceda la sesta parte dell' altezza dell' Edificio da farsi, o pure a giudizio di chi opera; se però di sotto vi si vorrebbero fare stanze sotterranee, allora deve essere di più; ma s' avverte, che non devesi fondare, o determinare fabrica moderna sopra Fondamenti, o pure residui di fabbriche antiche, se prima non si osservi bene il principio de i suoi Fondamenti, se saranno atti a sostenere il peso della nuova fabrica.

Dalla vista d' alcune erbe si potrà riconoscere la sodezza del terreno, essendo, che alcune di esse sogliono nascere in terreni sodi. Si conosceranno ancora le cinte A Fig. 10. n. 1. o fili della sodezza del terreno da i cavamenti de i pozzi, o cisterne, ed informandosi de i Fondamenti delle circovicine fabbriche. S' averà pure qualche notizia della sodezza del terreno di quel sito, se gettandovi qualche grave peso il terreno non tremerà, o pure non risuonerà; perchè allora sarà segno di sodezza; e se mettendovi sopra un vaso d' acqua, o pure un tamburro, questo risalti sensibilmente, o pure si muova l' acqua, il terreno non farà sodo. Se sarà arenoso, ghiaioso, d

a fo, fabbionoso, cioè di terra arenosa in qualche maniera sarà buono :
 Contro l'opinione di molti lo Scamozzi *lib. 8. cap. 3.* dice non doverfi rifiutare il terreno cretoso per gettarvi di sopra i Fondamenti delle fabbriche, purchè sia di creta soda : assegnando la ragione, che la creta sia il nervo del terreno, essendo di natura soda, densa, e tenace, impenetrabile dell'acque, per non avere forami, di modo che al peso della fabbrica validamente resiste ; perciò afferma d'esserfi fidato nel fondare Edificj sù la creta, lodandola atta a mantenere i pesi più d'ogn'altro terreno, e particolarmente quando sopra di essa si ritroverà terra, perchè così colle pioggie non si fa porosa, o con i meati si disfa ; onde col peso della fabbrica più si affoderà :

b Se il terreno sarà mobile non sodo ; allora si deve cavare finchè si trovi il sodo terreno, il quale si conosce, quando a forza di ferri, e zappe difficilmente si potrà tagliare ; o pure gettandovi acqua non si discioglie in fango ; ovvero cavandosi un pezzo di quel terreno, si cavi fuori del fosso la terra ; e dopo si metta un'altra volta la stessa terra nel medesimo fosso ; se di quella ne resterà fuori di esso fosso, s'abbia il terreno per sodo ; se però vi entrerà in quel fosso la stessa quantità, o pure mancherà, non sarà sodo ; ed in tal caso si deve cavare sino al più sodo, di maniera che con gettarvi grosse pietre al cadere non facciano grande impressione in quel piano del fosso, dove si vuole gettare il Fondamento .

c Si deve avvertire di non assicurare le fabbriche alla riva di qualche fiume, o del mare, perchè con il suo corso, e per la mutazione de i letti, che fa l'acqua, potrà rovinare la fabbrica, levandole di sotto quel terreno, che sosteneva il Fondamento, ed in tali casi devesi cavare sino al sodo terreno : se però sarà impossibile trovarlo, allora potranno servire le palificate, come si dirà appresso, finchè queste ritrovassero il sodo, e di sopra vi si getteranno i Fondamenti, come insegna Vitruvio *lib. 3. cap. 3.* ma bisogna, che siano ben grossi detti Fondamenti, lasciando molto risalto fuori del vivo della fabbrica, e che siano almeno il doppio di essa .

Nel cavare le fosse de i Fondamenti, s'avverta, che siano nella sua larghezza, quanto sarà necessario, e non più, e se la terra si rinversasse, si trattenghi con tavoloni *Fig. 10. n. 1.* perchè se restasse terreno cavato d'una parte, e l'altra, gettandovi poi della terra smossa, colle pioggie s'insupparebbe con danno della fabbrica, anzi il Fondamento resterebbe privo del contraforte, che gli fa la terra soda .

d Il Fondamento quanto è più grosso, tanto sarà migliore, perchè sprofonderà con più difficoltà ; perciò alcuni lo fanno la metà più della grossezza della fabbrica ; e se il terreno non sarà sodo, lo fanno più grosso, specialmente se averà da sostenere gran peso . Viola *lib. 1. cap. 5.* vuole, che sia il doppio più grosso del muro, che ha da esservi posto sopra, e qualche volta più : ordinariamente si fa la quarta parte più grosso, quando sta sopra pietra, o tuffo . Costanzo Amichevoli nella sua Architettura *lib. 4. cap. 6.* per la grossezza del Fondamento si serve della regola per raddoppiare il Quadrato data nella Parte Prima della Geometria *Cap. 4. Pratt. 13.* in cui of-

servarete la Figura: così, si facci un Quadrato A B C D. della grossezza del muro, che deve alzarfi, intorno al quale si descriva un Circolo, poi intorno questo Circolo facciasi un'altro Quadrato, e'l di lui diametro sarà la grossezza del Fondamento. Il piano del fosso, dove s'ha da cominciare il Fondamento sia tutto bene livellato, ed uguale, acciò tutta la fabbrica aggravi ugualmente; e perciò gli Antichi solevano lastricare i piani de' Fondamenti. Palladio *lib. 1. cap. 8.* vuole, che si mettessero tavole, o travi di sotto prima di cominciare la fabbrica, Fig. 10. n. 2. le quali se saranno ben commesse in forma di graticola, saranno più resistenti. a

Fig. 10.
n. 2.

Se s'incontrerà terreno paludoso, o molle talmente, che sprofondi, allora come insegna Vitruvio *lib. 3. cap. 3. e lib. 5. cap. 12.* si farà la palificata n. 3. di Castagna, Ulivo, Quercia, Faggio, Rovere, ed altri legni sodi detti nel cap. 13. ma devonfi prima brugiare nella loro superficie, o scorza per non essere esposti ad umidirsi, ed impurridirsi nel terreno; siano in lunghezza almeno l'ottava parte dell'altezza del muro, grossi la duodecima parte della sua lunghezza, e si devono ficcare spessi nel terreno, di maniera che nello spazio, che si framezza tra l'una, e l'altra, non ve ne possa entrare un'altro palo, e si batteranno con continui, e leggieri colpi per non aprirsi il terreno, riempiendo il vano, che resta fra essi con carboni, pietre minute, e malte, che resistono all'umidità, come s'è detto nel cap. 11. Scamozzi *lib. 8. cap. 6.* loda, che in mezzo de' pali più grossi se ne piantassero altri più corti, e sottili. b

n. 3.

Può farsi anco la palificata con una, o più traverse in questo modo n. 4. I pali non devono conficcarsi nel terreno molto vicini tra loro, ma con una proporzionata distanza, acciocchè tra essi vi si possano adattare delle traverse, per incatenarli: ficcati dunque i pali vi si mettono traverse a modo di cancellata, o graticola, e poi si metta un filaro di pietre, e calcina, come sopra, seguitando dell'altre traverse sino agli estremi di essi pali. c

n. 4.

Alcuni hanno usato le palificate solamente nel recinto di fuori della fabbrica, e nel mezzo hanno fondato, ed alzato, non curandosi di trovare la dovuta sodezza, non impedendo con ciò, che i canali dell'acque piovane, che cadono nella radice degli Edificj, vengano a cavare l'estremità de' Fondamenti, e facciano rovinare l'Edificio; e perciò questi tali sono restati delusi; poichè fondando le mura sopra quel terreno, nel farvi poi le volte, e collocarvi le travi per li tetti, hanno fatto grandissimo moto, e si sono rovinate sprofondandosi; restando un tal Edificio mal concio alla vista: perciò i Fondamenti si devono fare tutti d'una materia, e profondità. Il tempo migliore per cavare le fosse per li Fondamenti è nell'Estate, quando il terreno è più secco. d

CAPO DECIMOSESTO.

Della fabrica de i Fondamenti.

D Elle Fabriche oltre la bellezza si deve cercare la sodezza, e perpetuirà; perciò prima d'ogn'altro deve l'Architetto essere pratico del materiale di quel paese per le fabriche, che ivi dovrà alzare, mentre in alcune parti averà della pozzolana, che in poco tempo fa lega colle pietre, anco nell'acqua; in altre s'adopera il gesso, il quale deve stare lontano dall'umidità: onde non è buono per i fondamenti. Che se l'Architetto non sarà pratico, deve prima bene informarsi, per procedere cautamente, e con diligenza nelle occorrenze.

b Il Fondamento deve essere la base, che sostiene tutta la fabrica, e perciò si fa più grosso di essa, come si disse nel Capo precedente. Di più il grosso della fabrica deve corrispondere nel mezzo di esso, acciò riposi su'l vivo, come notò Vitruvio *lib.6. cap. 11.* e però si lasci uguale risalto d'una parte, e l'altra.

c E' lodato il Fondamento a scarpa, cioè più grosso sotto, e che poi vada diminuendosi a poco a poco, per sprofondarsi meno: avvertendosi, che questa scarpa deve essere più grossa di sotto almeno la duodecima parte dell'altezza del Fondamento, nè più della sesta. Cavati dunque i fossi, ed assoldati, come si è detto, si dovranno empire di pietre grosse, e non picciole, bene riquadrate *Fig. 10. n. 2.* e poi empirsi le fessure con le picciole, e con quella malta detta nel Cap. 11. che sarà più proporzionata a far lega in quel sito; se però in quel paese non si ritrovassero pietre grosse, allora s'usarà più diligenza nell'assettarle, e ben ralsodarle con mataffi, e pestoni di legno. Le pietre picciole si mescoleranno colla calcina a forma di bevone. Non siano le pietre de i Fondamenti frangibili; e benchè alcuni dicessero, che ogni sorte di pietra sia buona per li fondamenti, per non dovere resistere molto alle pioggie, e venti, deve però essere capace a sostenere tutto il peso dell'Edificio.

d I Fondamenti si devono gettare tutti in un tempo per la varietà de i moti, che può fare il terreno, anzi ancor l'istessa fabrica deve farsi ordinatamente per tutto il circuito dell'Edificio: e se ciò non potesse fortire, si facciano i denti, o morse nella fabrica, per potersi poi ripigliare; in che non si deve fare lunga dimora. Gettati i Fondamenti devonli lasciar riposare per qualche mese, per far buona presa le materie; lo stesso ancora può farsi nelle mura.

Ne' terreni paludosi possono fabricarsi i Fondamenti non continuati, ma con pilastroni ben grossi, e fra essi si volteranno archi, *Fig. 10. n. 5.* che saranno più sicuri. Io mi sono ancor servito d'una tal maniera in terreni sodi, ed è riuscita molto soda la fabrica, e di minore spesa, molto più se l'Edificio

cio

cio verrà composto di colonne, o pilastri, di modo che sotto essi incontrassero il pilastrone del Fondamento; ed in tal caso s'accelererà la fabbrica, e si risparmierà la spesa. Se si vorranno fare case sotterranee sotto l'Edificio, o Cantine per ripostare i viveri, come s'usa in molte parti d'Italia, allora bisogna fare i pilastri, o mura più grosse dell'ordinario.

L'Alberti *lib. 3. cap. 6.* vuolè, che ne i Fondamenti delle mura grosse si facciano alcuni spiragli fino al tetto non molto lontano uno dall'altro, da i quali esaleranno i vapori riconcentrati sotterra, e risparmiano la spesa, cosa usata dagli Antichi. Sono però più utili nelle mura delle fogne, cloache, o luoghi comuni, ed umidi: servendo per isfogatoji dell'aria puzzolente, che con i suoi sali mordaci rode la fabbrica.

Vitruvio *lib. 5. cap. 12.* insegna la maniera di fare i Fondamenti delle fabbriche s'hanno a fare nell'acque per mezzo delle casse, o cataratte Fig. 10. n. 6. di legni resistenti all'acqua detti nel Capo 13. che si fanno in questo modo. S'apparecchino travi lunghe, che avanzino l'altezza dell'acqua, ed in esse fatti i canali, o solchi vi si mettano tavole, e s'otturino le commissure; poi si mandino le casse giù fino al fondo, aggravandole con pesi, e lo spazio rinchiuso tra esse si vuoti subito dell'acqua colle machine Fig. 7. n. 6. 7. 8. 9. del Cap. 7. e del fango ancora, e si riempia di pietre, e cementi con malta, che resiste all'umido; ma se il terreno farà molle si facciano le Palizzate, come si disse nel capo precedente. Si possono ancora mettere nel fondo dell'acqua due fila di travi spesse, e folte, in modo che l'acqua non vi possa entrare; il che deve operarfi; quando l'acque saranno più basse. Ma se le casse non si potessero trattener per il corso dell'acque, deve cominciarfi a fondare dal terreno asciutto, e fabricarsi il Molo nell'acque.

Fig. 10.
n. 6.

Fig. 7.
n. 6. 7.
8. 9.

CAPO DECIMOSETTIMO.

Delle varie maniere di murare.

Gettati i Fondamenti bisogna sapere il modo per alzar le mura, che consiste nelle varie maniere di murare, di cui tratta Vitruvio *lib. 2. cap. 8.* Plinio *lib. 7. cap. 56.* racconta, che Trasone fosse il primo, che inventasse le mura; ma Eusebio Panfilo vuole, che fusse la Dea Vesta figliuola di Saturno.

Tutte le varie maniere di murare si possono ridurre a sei. La prima è la Reticulata, Fig. 11. n. 1. di cui le pietre, o mattoni quadri son poste in forma di rete, in cui è facile a farvi le fisure; perchè in ogni parte ha i letti, e le commissure disciolte, usata da tutti in tempo di Vitruvio, che visse sotto Giulio, ed Augusto Cesari in tempo dell'Incarnazione di Cristo: facevano le cantonate di Quadrelli, ed in ogni due piedi, e mezzo ne tiravano tre corsi, come si vede in A.

Fig. 11.
n. 1.

- a** La seconda è l'Incerta, che Vitruvio dice Antica Fig. 11. n. 2. ed è composta di pietre incerte, irregolari, e disuguali, di cui ciascheduna pietra tocca due angoli dell'altra: onde veniva il muro più fermo; e per assestarle bene si servivano d'una squadra falsa fatta di piombo, che l'adattavano, e piegavano sopra il luogo, ove dovea esser posta la pietra, e poi con essa squadravano la pietra; che ponevano sopra, senza aver bisogno di provarla più, e più volte: e questo è il Regolo de' Dorici, simile al quale usava dire Aristotile, che bisognava, che fosse la Legge, come nota l'Alberti lib. 7. cap. 2. Gli angoli si muravano con pietre quadrate. In che si vede la poca diligenza de' Muratori, che connettono assieme tal sorte di pietre incerte senza queste avvertenze: onde ne siegue, che le mura riescono con fisure, e di poca durata; ma forse di ciò ne sono cagione li Padroni, che per risparmiare la spesa, non si curano della perpetuità della fabrica. Fig. 11. n. 2.
- b** La terza sorte di murare è di Quadrelli, o Mattoni, n. 3. la quale nella parte di fuori, e di dentro è di mattoni, e nel mezzo ripiena di calce, e pietre minute, ed in ogni tre piedi ha tre corsi di mattoni maggiori degli altri. B. che pigliano tutta la larghezza del muro. Gli Angoli ancora si fanno tutti di mattoni; e di questa maniera sono murati moltissimi Edificj antichi. Si fa ancora questa sorte di muro con mattoni triangolari, come si vede nel n. 4. n. 3.
- La quarta n. 5. è di Cementi; si fa con chiocciolle, o pietre di fiume, o mare, ed in ogni due piedi si mettono tre corsi di mattoni, come sopra. Di questa maniera sono le mura di Turino fatte di pietre di fiume, che per fare diritto, e polito lavoro, quelle di fuori sono spezzate nel mezzo, e poste colla faccia spezzata in fuori. n. 4. n. 5.
- c** La quinta n. 6. di pietre quadrate, e bene incatenate. n. 6.
- La sesta riempita, che la chiamano a Casca n. 7. per cui si mettono le tavole di taglio distanti, quanto dovrà essere la grossezza del muro, poi s'empiranno della malta, e pietre di qualunque sorte, e così appresso di corso in corso. n. 7.
- V'è ancora un'altra maniera di murare a Casca n. 8. in cui le faccie delle mura si fanno di pietre quadrate, legate assieme d'altre mura di pietre quadrate poste in chiave per traverso, ed il vano ripieno di sassi, e terra, o calcina. n. 8.
- d** In Sicilia s'usano per lo più le murature di pietre incerte, e quadrate alla rustica, riempendosi li vani con pietre minute, e malta di calcina ben calcate colli martelli.



CAPO DECIMOTTAVO.

Dell'alzare le Mura.

NON può darsi regola generale, che determini la grossezza del muro di qualunque fabrica; perchè maggior grossezza richiede un muro, che deve sostenere archi, e volte, che fanno impeto ne' fianchi; minore, se deve sostenere soffitti, che incatenano le mura; maggiore ancora ne deve avere una muraglia più alta, e di largo Edificio isolato, e scompagnato, e con spesse aperture come, si spiegherà nel *lib. 2.* degli Edificj in particolare. Per ora basti sapere in generale, che nelle muraglie, che si diminuiscono, l'ultima grossezza non deve essere minore della quarta parte della grossezza del muro di sotto, che si alza sopra il fondamento, purchè questo non sia minore di palmi 4. non dovendosi fare minore d'un palmo nella sua cima; e se non deve farsi diminuzione, o sostenerfi volte, può un muro di quattro palmi alzarsi quanto si vuole. E dovete sapere ancora, che la fortezza del muro consiste principalmente nella sua bontà, e sodezza: onde un muro più sottile, ma ben fatto, farà più sodo d'un altro più grosso, e mal fatto.

Circa la sodezza della fabrica, dovete avvertire di scegliere pietre sode, e ben legate, che non abbiano vene, e che le sia tolta la scorza, dirozzandosi fino al vivo; oltre di questo le pietre, che non resistono all'aria, ed alle tempeste, devono mettersi al coperto, e dicono, che la faccia della pietra, che nella cava era più ascosa è più forte per resistere allo scoperto. Di più la vena della pietra non si ponga per diritto a piombo, ma a traverso distesa, acciò gravata dal peso non si apra. Deve ancora il mezzo della pietra adattarsi sopra la commettitura delle due di sotto: deve ancora la pietra essere bagnata per fare buona lega colla calcina. Alle pietre maggiori specialmente quadrate non si pone la malta in quantità quasi per ripieno, ma solamente per letto, sopra cui s'hanno a posare, in che si vede la diligenza nelle antiche muraglie di pietre quadrate.

Si deve ancora imitare la Natura nell'alzare, e diminuire le fabbriche, la quale per tenerfi sodi gli alberi, gli fa le radici ampie, ed il tronco grosso, e sodo nel principio, men grosso nel mezzo, delicato, e men grosso nelle cime, e quanto può, s'alza a piombo, e corrispondente al mezzo delle radici: così essendosi gettati i fondamenti grossi, e della materia più soda, come s'è detto ne i Capi precedenti, deve alzarsi il primo ordine delle mura della materia più soda, pietre più grandi, e quadrate, almeno uno, o due piedi fuori il terreno, Fig. 11. n. 1. e nel mezzo si mettono pietre men sode, e di minor grandezza, e nella sommità delle più leggiere, e più picciole n. 2. Perchè così oltre lo risparmiar fatica, che sarebbe necessaria per alzare le pietre, riesce il muro più sodo, e senza pericolo di fratture;

Fig. 11.

n. 1.

n. 2.

a nè per assicurarlo farebbono di bisogno legature, o catene grosse di ferro, le quali oltre il dispendio, non recano molta sodezza, e portano deformità alla fabrica. Ho veduto nel mezzo di alcune rovine di fabbriche antiche legni d'Olmo, e d'Ulivo a forma di Croce posti a livello nel mezzo delle fabbriche, che da i Padroni si credevano essere stati posti per divozione alla Santa Croce; ma a mio giudizio servivano per sostenere meglio la muraglia.

b La Fabrica deve continuarsi per tutto l'andare del muro, a livello di filaro in filaro ordinatamente, e senza alcuna disuguaglianza, per non essere soverchiamente aggravata d'una parte, specialmente essendo fresca; che se per necessità non si potesse continuare, si lascino le morse per attaccare la fabrica, quando si ripiglierà: e per attaccarsi meglio il muro vecchio col nuovo, deve essere inzuppato d'acqua. L'intonicazione ancora, che si fa al muro fresco, farà eterna; vogliono, che non si alzi il muro di sopra, se quello di sotto non abbia prima fatto presa, altrimenti si risolverà. Così fanno le Rondini, che non pongono le seconde impiastrature alli loro nidi, se le prime non siano secche.

c Quanto più le mura s'alzano, tanto più si diminuiscono, facendo quelle del primo solaro più sottili de i fondamenti, quelle del secondo più sottili del primo, e così appresso. Avvertendo, che la fabrica della cima non resti più sottile d'un palmo, o più diminuita di quello, che ricerca la sua sodezza, per resistere alle Volte, o altro peso. Il muro s'alzerà sempre a piombo, e che col suo mezzo caschi sopra il mezzo di quello di sotto; onde il muro riesca in forma piramidale, e coprendosi i rilaschi dalli solari, o con cornici, o fasce *A*. Fig. 11. n. 2. che circondino l'Edificio; e se tutto il rilascio restasse alla parte di fuori, il muro farebbe miglior resistenza alle Volte, e travature de i Pavimenti, come avverte Palladio *lib. 1. cap. 11.*

Fig. 11.
n. 2.

d Le mura degli angoli, o Cantonate *B*. devono farsi delle pietre più sode, e grandi, e calcina migliore, per essere più fermi, e per sostenere meglio, come insegna Vitruvio *lib. 6. cap. 11.* anzi alcuni fanno le Cantonate più grosse del muro, che sostengono. Di più secondo i precetti di Vitruvio *lib. 4. cap. 2.* le fenestre, e l'aperture devonsi allontanare da questi angoli, quanto più si può, almeno quanto è la larghezza dell'apertura; deve ancora l'apertura corrispondere sopra quella di sotto, ed il sodo sopra il sodo; ciò che apporta simetria, e sodezza. L'aperture s'alleggeriscono dal peso con farvi sopra archi, Fig. 11. che dicono Sardoni, quali pure si fanno, ove il muro di sotto sia più debole. Le Machine, con cui s'alzano li Materiali, come l'Argano, inventato da Archimede Siracusano, la Taglia, la Leva, o Manovella, Palo, ed altre si vedono nell'istessa Fig. 11. de' quali tratta Vitruvio nel *lib. 10. cap. 8.*

Fig. 11.

Ma soprattutto si deve stare avvertito, che le pietre si connettano bene, e facciano lega tra loro, e colla calcina; che stiano bene assettate, e le quadrate siano ben riquadrate, e commesse assieme, che appena se ne vedano le fisure. Nel che farono assai diligenti i nostri Maggiori, i quali prima

ben quadravano quelle faccie, che dovevavo andar l'una sopra l'altra, e connettersi insieme, lasciando di rustico l'altre due, che dovevano restare fuori, e dopo finita la fabbrica, andavano pulendo quelle faccie, ch'erano vedute; e perchè le case private de i Romani si muravano con cementi, e pietre disuguali: perciò fù fatta una Legge da Trajano Imperatore, che non si potessero alzare più di sessanta piedi, per non essere facili a rovinare.

Il tempo opportuno per fabricare è la Primavera, e nell'Inverno, in cui le pietre per essere umide fanno buona lega colla calcina; perciò non è tanto opportuno nella Stagione cocente, e ne i Giacci, e molto più per fare incrostature. Nella fabbrica già fatta si conosce la calcina aver fatto presa, quando ella ha mandato fuori un certo fiore, o lanuggine, conosciuta da i Muratori.

CAPO DECIMONONO.

Del misurare le fabbriche.

NEL libro 2. di questa mia opera d'Architettura spero dare le regole della Geometria Pratica, per misurare qualunque linea, superficie, o corpo: con tutto ciò, perchè importa molto all'Architetto il saper misurare la fabbrica, per farne il computo della spesa, farebbe mancare questa Parte dell'Edificazione, se in essa non se ne daffero alcune regole necessarie. Pertanto sceglierò in questo Capo le regole più facili, ed usate per la misura delle fabbriche.

Con una sola moltiplicazione si cava ordinariamente la capacità, o aja di qualunque superficie, cioè moltiplicando un lato della Figura misurato in Palmi, Canne, o Piedi, per un altro, secondo la diversità delle Figure, in cui è terminata la fabbrica. La figura rettangola Fig. 12. n. 1. 2. si misura moltiplicando un lato attorno un angolo retto, per l'altro vicino così: Sia nel Quadrato A B C. n. 1. un lato A B. palmi 4. e perchè il Quadrato ha tutti i suoi lati uguali, si moltiplichi 4. per 4. e ne verranno 16. palmi quadrati, di cui è capace il Quadrato. Per sapere quanti mattoni vi bisognano per ammattonarlo, vedete di quanti mattoni sia capace un solo palmo quadrato, poi moltiplicando li 16. palmi trovati per il numero de' mattoni, di cui è capace un solo palmo, saperete tutto il numero de' mattoni, che sono necessarij per ammattonare il Quadrato A B C. così un palmo quadrato è capace di 2. mattoni bislungi, onde moltiplicando 16. per 2. averete 32. mattoni necessarij per ammattonarlo.

Della stessa maniera caverete la capacità dello stesso Quadrato, misurando il suo lato colla Canna, che contiene palmi 8. Per esempio: sia A B. 4. Canne, 4. via 4. sono 16. Canne quadrate, e perchè una Canna quadrata è capace di 64. palmi quadrati, mentre 8. via 8. fanno 64. perciò nel Quadrato A B C. sono 712. palmi quadrati: onde per ammattonarlo, come sopra, sono necessarij 1424. mattoni bislungi.

Si.

a Similmente moltiplicando un lato A B. Fig. 12. n. 2. di palmi 5. per B C. 10. *Fig. 12.*
sono 50. palmi quadrati; e perchè un palmo quadrato è capace di tre mat- *n. 2.*
toni in questa Figura, perciò moltiplicando 50. per 3. sono 150. mattoni,
di cui è capace tutto il Rettangolo.

La capacità del Rombo, n. 3. e della Romboida, n. 4. si cava moltiplicando *n. 3.*
la perpendicolare, o Catetto A B. per la base D C. La capacità del Triang- *n. 4.*
golo, n. 5. si conosce moltiplicando la perpendicolare, o Catetto A B. per *n. 5.*
la metà della base D C, o moltiplicando la metà della perpendicolare A B.
per tutta la base D C. o pure moltiplicando tutta la base per tutta la per-
pendicolare, e dal prodotto pigliandone la metà: così nel Triangolo
A D C moltiplicando 6. metà della perpendicolare per 13. base sono
78. per sua capacità. Nel Triangolo rettangolo n. 6. uno de' lati A B. at- *n. 6.*

b torno l'angolo retto è la perpendicolare, e l'altro B C è la base: ma negli
altri n. 5. la perpendicolare si tira da un' angolo A fino al lato, o base D C.
Tutte l'altre superficie piane rettilinee si misurano, riducendole alle sopra-
dette, come si vede nella Figura della Pratt. 14. del Cap. 4. Par. 1. del-
la Geometria.

Saputo il Diametro del Circolo, si cava la sua circonferenza, facendo la re-
gola del Tre: come 7. a 22. così il Diametro saputo al quarto numero, che
sarà la circonferenza, che si cerca; o pure si replichi tre volte, ed un set-
timo il Diametro, che darà la stessa circonferenza, come si disse nella Prat-
tica 6. Cap. 4. Par. 1. della Geometria.

Moltiplicando il semidiametro del Circolo per la metà della circonferenza
saputa si averà la capacità dello stesso Circolo. La superficie di tutta la
sfera, o palla, si cava moltiplicando il diametro della palla per tutta la
circonferenza del suo massimo circuito trovato per la regola data, e la me-
tà del numero trovato farà la superficie di mezza palla, o di una cuppola.

c La superficie del Cilindro, o Colonna fatta senza diminuzione n. 7. si cono- *n. 7.*
sce moltiplicando l'altezza A B per la circonferenza d'un circolo A. ovvero
B. sua base.

La capacità, o solidità de' corpi si cava per tre moltiplicazioni; mentre una
moltiplicazione si deve fare per cavare la capacità d'una superficie, o base
del corpo, ed un'altra moltiplicando questa capacità della base per l'altez-
za del corpo, e così si averà tutta la solidità.

Tutti i corpi, che hanno due faccie parallele A. B. n. 7. 8. 9. 10. e l'altre di
figura parallelogramma, che i Geometri chiamano Prismi, si misurano,
d moltiplicando la base, o pure una delle faccie parallele per l'altezza, o li- *n. 8.*
nea a piombo A B. che si tira da una faccia all'altra. E perchè il Cubo, o
Dado n. 8. ha tutte le sei faccie quadrate, e perpendicolari; pertanto si ca-
va la sua capacità, moltiplicando uno de' suoi lati per se stesso, e poi per il
prodotto di questa prima moltiplicazione. Così sia A B palmi 8. 8. via 8. so-
no 64. capacità della base, o d'una faccia: 8. via 64. sono 512. palmi cu-
bi sua capacità.

Il muro a piombo, o sia corpo n. 9. si misura così: sia lungo palmi 12. largo *n. 9.*
palmi 4. alto palmi 20. moltiplicando 4. per 12. sono 48. base B. e poi mol-
tipli-

tiplicando 48. per 20. sono 960. palmi cubi per sua solidità . E perchè in questo Regno di Sicilia una canna di muro si ragiona sempre con due palmi di grossezza , perciò una canna di muro contiene sempre 128. palmi cubi , e così , se volete sapere quanto canne di muro sia il n. 9. secondo l'uso di questo Regno, dividete 960. per 128. ed il Quoziente 7. e palmi 64. cioè Canne 7. e mezza farà il numero delle Canne .

Fig. 12. La solidità del corpo, o Pilastro *Fig. 12. n. 10.* si cava trovando, come s'è detto la capacità della base B, ovvero A triangolare, o di qualunque altra Figura sia, quale moltiplicata per l'altezza, o perpendicolare A B. darà la solidità . Similmente trovata la capacità del Circolo B. ovvero A. n. 7. come si disse sopra, e moltiplicata per l'altezza A B. darà la solidità del Cilindro, o Colonna . La solidità della Piramide, o Cono n. 11. si cava moltiplicando la capacità della base B. per la terza parte dell'altezza, o perpendicolare A B.

La solidità della Sfera, o palla si cava, moltiplicando tutta la sua superficie trovata, come s'è detto sopra, per la terza parte del suo semidiametro.

Se occorresse doverli misurare un muro a scarpa, come s'usa nelle fortificazioni n. 12. allora si deve unire la misura della larghezza della base con quella della sommità, e presane la metà, questa farà la misura della sua grossezza . Per esempio: la base sia grossa Canne 7. e nella sommità Can. 3. che unite con 7. fanno 10. la metà farà 5. quali moltiplicate per 8. altezza fanno 40. e queste moltiplicate per 10. lunghezza del muro fanno 400. Canne misura del muro a scarpa . Ma dovete avvertire, che se la scarpa fa angolo, in esso si trova una Piramide, che misurata come sopra, dovrebbe aggiungersi alla somma; ma perchè questo caso accade rare volte, e non può apportare gran diversità lasciano di farne caso .

Da quanto s'è detto, si cava facilmente il modo di misurare tutte le fabbriche degli Edificj n. 13. essendo per lo più le mura della fabrica parallelepipedi, come il n. 9. Misurando dunque tutti questi muri, come s'è detto, e facendone la somma saperete la misura di tutto l'Edificio .

In questo Regno, perchè la Canna della fabrica si ragiona con palmi 2. di grossezza, come si disse, per tanto, quando si misura colla Canna la grossezza del muro si misura colli due palmi, e poi facendo le due moltiplicazioni, come sopra, cavano le Canne del muro . Per esempio: sia la muraglia C E. grossa palmi 8. cioè 4. grossezze di due palmi, lunga Canne 20. 4. via 20. sono 80. quali moltiplicati per 10. altezza, daranno canni 800. misura della muraglia C E.

Dovete però avvertire di levarvi la capacità delli vani delle porte, finestre, ed altri vacanti; e di più di misurare a parte li muti di sopra, che si diminuiscono, l'intaglio, ed altre parti secondo il patto, con cui s'è contrattato colli Maestri, e Muratori: ma per lo più in alcuni paesi li vani si pagano, come pieni per il maggior travaglio, che si ricerca nel fabricarli con archi, o sardoni per le faccie, che puliscono; si pagano ancora dello stesso prezzo, e come se avessero una stessa grossezza, così i muri di sotto, come di sopra, benchè fossero diminuiti, attesa la maggiore fatica, che vi bisogna

a gna nel fabricare in alto : onde non può darfi regola generale , ma dovete misurare la fabrica , secondo i varj usi de' paesi , e patto fatto ; molto meno può darfi regola generale de' prezzi .

Nel misurare li muri , che fanno angolo , si deve avvertire a non computare due volte la stessa parte ; così se dovessimo misurare il muro E B , e pigliassimo la sua lunghezza esteriore A B . fatte le due moltiplicazioni colla grossezza , ed altezza , come s'è detto , avete la solidità di tutto il muro E D A B . Onde per misurare l'altro muro C E , dovete pigliare per sua lunghezza la retta C D . non già C A . altrimenti si computerebbe due volte il muro A E D . ch'è nell'angolo . Per la stessa ragione non dovete servirvi della sola lunghezza interiore , altrimenti non si computerebbe la parte A E D . E perciò per misurare un muro B E . dovete servirvi della lunghezza esteriore A B . e per l'altro della lunghezza interiore . Se le mura non fossero unite a squadra , v'è qualche altra diversità , ma non se ne fa conto .

b Le incrostate , ed intonicate si ragionano secondo la loro superficie . Ancor le volte si ragionano secondo la superficie , e sogliono misurarle tutte , come se fossero a botte , o superficie di mezzo Cilindro . Così nella volta Fig. 12. n. 14. si misuri il Semidiametro A B . quale si replichi tre volte , ed un settimo , per sapere la circonferenza della Volta , o del mezzo Circolo ; si misuri ancora la lunghezza C B . e questa si moltiplichi per la circonferenza del semicircolo già trovata , ed il prodotto sarà la misura della volta . Della stessa maniera si misura l'arco . Ma se volete procedere con più esattezza , dovete pigliare per semidiametro quello , che arriva al mezzo della circonferenza esteriore , ed interiore della grossezza della Volta . Delo stesso modo misurano le volte a Croce , a Conca , a Lunette ; perchè nella Pratica non porta notabile diversità . Le volte a Cuppola , o mezzo cerchio si possono misurare , come si disse , che si misura la superficie della mezza Sfera , o palla .

Fig. 12.
n. 14.

CAPO VIGESIMO.

Qualità d'un buon Architetto , e suoi Portamenti nell'Edificazione .

d **E**ssendo definita l'Architettura da Vitruvio *lib. 1. cap. 1.* Scienza di molte dottrine , e di diversi ammaestramenti ornata , dal di cui giudizio s'approvano tutte l'opere , che dall'altre arti compitamente si fanno . Pertanto per essere uno perfetto Architetto , ed esser tenuto in quel grado di dignità , ed onore , in cui sempre è stato appresso tutte le Nazioni eziandio barbare , bisogna , che sia ben'istrutto nelle Matematiche , ed in tutte l'arti Metiche ; e specialmente nella Geometria , nel Disegno , nell'Arithmetica , o Abaco , nella Prospettiva , e nella Cosmografia ; nè sia privo , ed

igno-

ignorante dell' Astronomia , ed Astrologia , della Musica , della Scienza delle cose naturali , della Medicina , dell' Istoria , e delle Leggi , che appartengono agli Edificj . Deve ancora essere diligente osservatore degli antichi Edificj ben architettati , osservandone la simetria , e pigliandone le misure , come usarono i nostri Maestri , che per farle comuni a i Posteri le mandarono alle Stampe : così Serlio , Palladio , e Labacco .

E' necessario ancora , che l'Architetto sia pratico di tutto il Materiale per le fabbriche nel paese , ove dovrà alzarle , e delle spese necessarie per farne i calcoli ; poichè per una tal'imperizia accade più volte , che i Padroni si trovano ingannati , restandogli l'Edificio imperfetto , o bisognando assai più di quel , che pensavano . A questo proposito sarebbe necessaria in tutti gli Edificj la legge riferita da Cicerone , Catone , e Vitruvio *Proe. del lib. 10.* che s'usava in Efeso , città dell'Asia minore , la quale ancorchè severa pur sarebbe utile ; in essa era stabilito , che l'Architetto , che si pigliava la carica di qualche Edificio publico , prima d'ogn'altro dovea dare il Disegno , o Modello col computo della spesa necessaria per la perfezione di esso , e poi dovea obbligarsi con tutti i suoi beni , affinchè nel caso , che perfezionandosi l'opera , non avesse assorbito la quarta parte più della somma giudicata , l'Architetto con decoro publico era remunerato , ed onorato grandemente ; ma se la spesa passava la 4. parte , questa si pigliava da' suoi beni .

Vitruvio ancorchè *Gentile lib. 1. cap. 1.* dice , che l'Architetto : *deve essere d'animo grande , senza arroganza , piacevole , giusto , e fedele , non avaro , il che è cosa grandissima : perchè senza fede , e castità , niuna opera si può fare . Deve anco essere senza cupidigia , nè deve avere l'animo occupato nel ricever doni , ma difenda la propria dignità con gravità , e ne riporti buon nome .* Pertanto in tutte le sue opere deve avere cura del suo buon nome , facendole con buona simetria , ordinanza , o risparmio delle spese ; nè per mancanza di ricompensa deve permettere , che si veda un'opera uscita dalle sue mani , che non gli porti onore , e gloria . Non si glori nella numerosità degli Edificj , ma della bontà , altrimenti farà come uno degl' insetti , che partoriscono ogni mese , se bene parti imperfetti .

Per l'Edificazione scelga quei Capimaestri , che siano intendenti delle materie per le fabbriche , de' fondamenti , e muri , secondo i varj siti , delle volte reali , e finte , degli ornamenti , degli Ordini dell'Architettura , fedeli nel maneggio delle spese , ed obbedienti a suoi comandi ; nel fabricare siano più tosto timidi , onde facciano le fabbriche più sode , e sicure ; essendo l'audacia propria del Soldato , ma il timore dell'Architetto ; non si curi se il Capomaestro sia giovane , purchè abbia queste qualità , e vogli imparare .

Abomini quei Capimaestri , che la vogliano far d'Architetti , che sono ciarlatori , amici di risse , e che la vogliano cozzare con lui stesso ; non sia però facile a rimuovere quel Capomaestro , che ha servito più tempo nella stessa Casa , o Città per metterne un'altro suo familiare , altrimenti s'acquisterà l'odio del Padrone ; onde se lo troverà inabile , potrà darlo ad intendere con bel modo al Padrone . Ancorchè l'ufficio dell'Architetto nell'Edi-

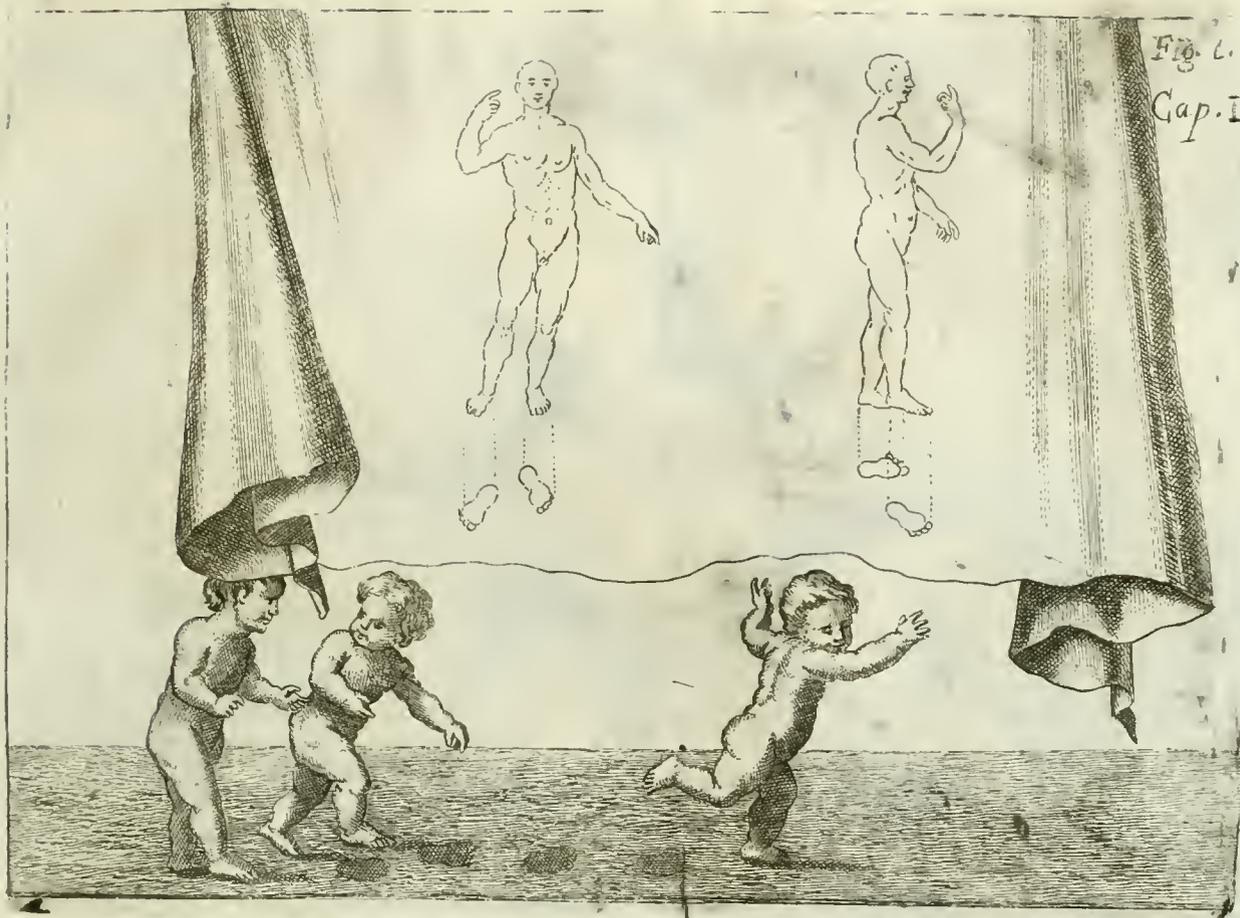
a ficazione sia il comandare , come scrisse Platone , con tutto ciò deve essere umile , e piacevole nel dare gli ordini a' Capimaestri ne' tempi opportuni senza austerità , minaccie , ed imperio , non lasciando però quel rigore , e correzione , che stimerà necessaria , ma senza farli arrossire , ed inasprire ; e non deve stringere amicizia , familiarità , e confidenza con essi , e molto meno cogli Operarj ; perchè il lungo conversar genera noja , e la noja disprezzo ; ciò che ancora darebbe sospetto della sua fedeltà al Padrone ; come pur se s'intromettesse nelle compre de i Materiali . Non sarà però contro il suo decoro il conferire i disegni , e modelli con suoi Capimaestri fidati , cattivandosi con ciò l'animo di questi .

b Stabilito il disegno consegna in iscritto tutte le misure al Capomaestro , acciò non s'attribuisca l'errore del Capomaestro all'Architetto ; per lo stesso fine deve tenere appresso di se la copia di quel modello , che consegna al medesimo , per togliere ogni ombra di sospetto , e non privarsi della libertà in ciò , ch'è giusto . Deve rifiutare ogni dono de i Capimaestri ; essendo vero quel di Plautiano , che : *Qui accipit beneficium perdidit libertatem* . Non per questo deve lasciare di essere sodisfatto da' Capimaestri di quella facilità , e cooperazione , che impiega nell'opera loro , usandosi a questo fine darli il tre per cento del guadagno .

c Finalmente deve stare accorto , che i Capimaestri , e gli Operarj siano fedeli , e non facciano frodi per guadagnare in danno del Padrone , esortandoli all'onesto , e giusto , ch'è quello , che ci resta appresso Iddio , e presso gli Uomini , e gioverà ancora a i figli ; mentre dell'oro malamente acquistato è più vero , che nasca in terra sterile , e sia detto *ab Aurora* , che subito sparisce , ovvero *ab Aura* , che in un'istante vola al par del Vento .



Fig. 6.
Cap. I



Cap. 23. 116

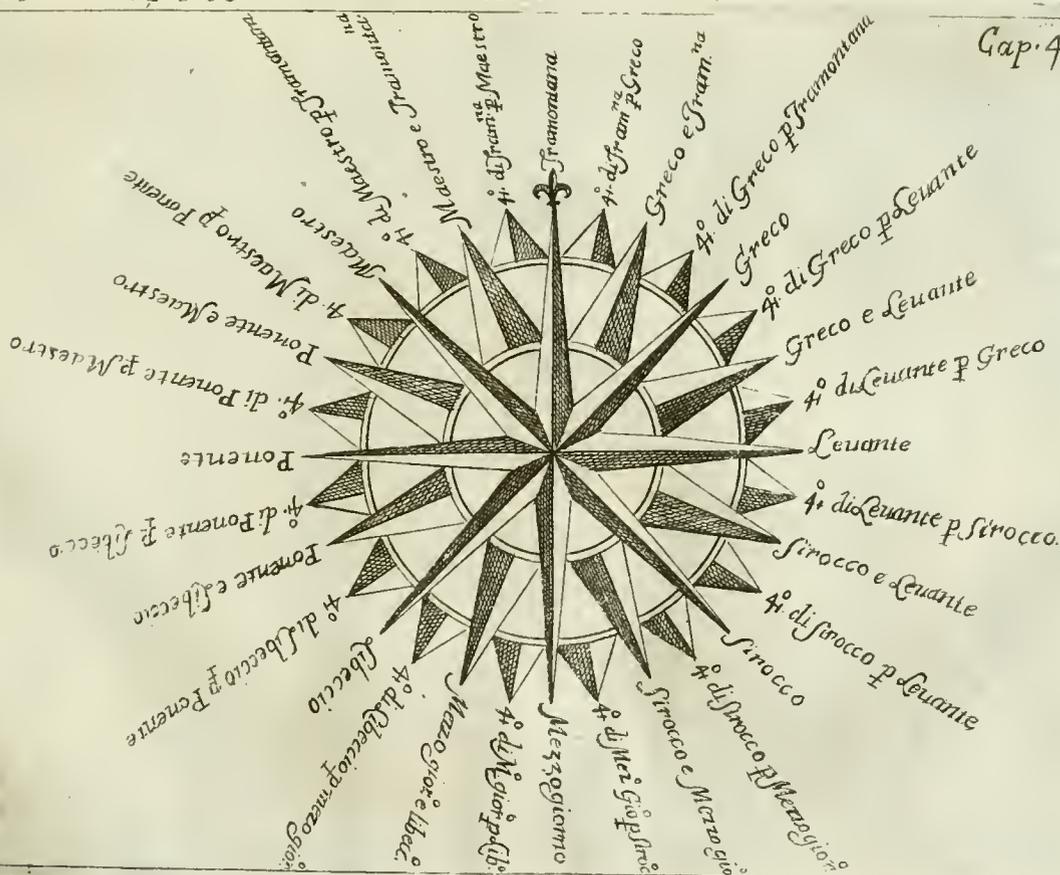
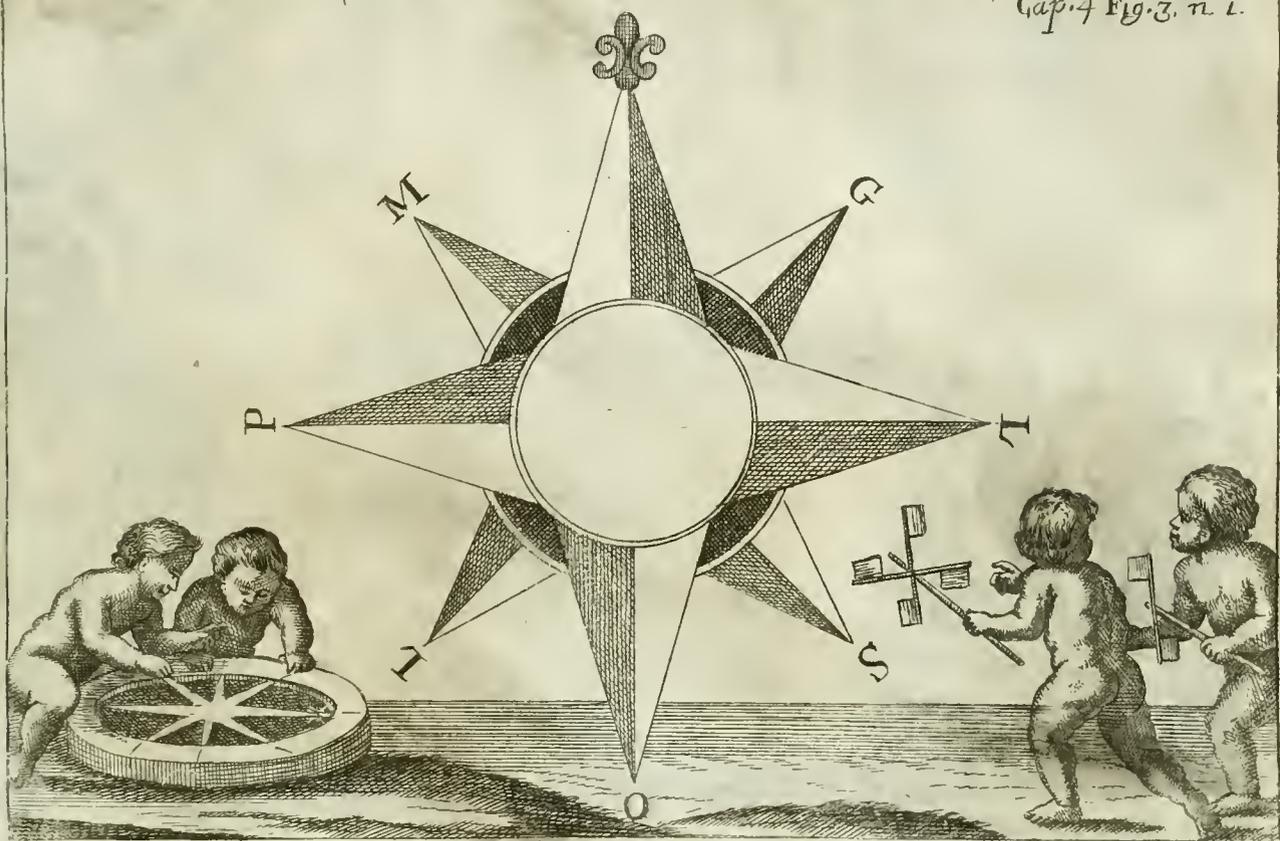
Suprema Regione d' Aria

Media Regione d' Aria

Infima Regione d' Aria

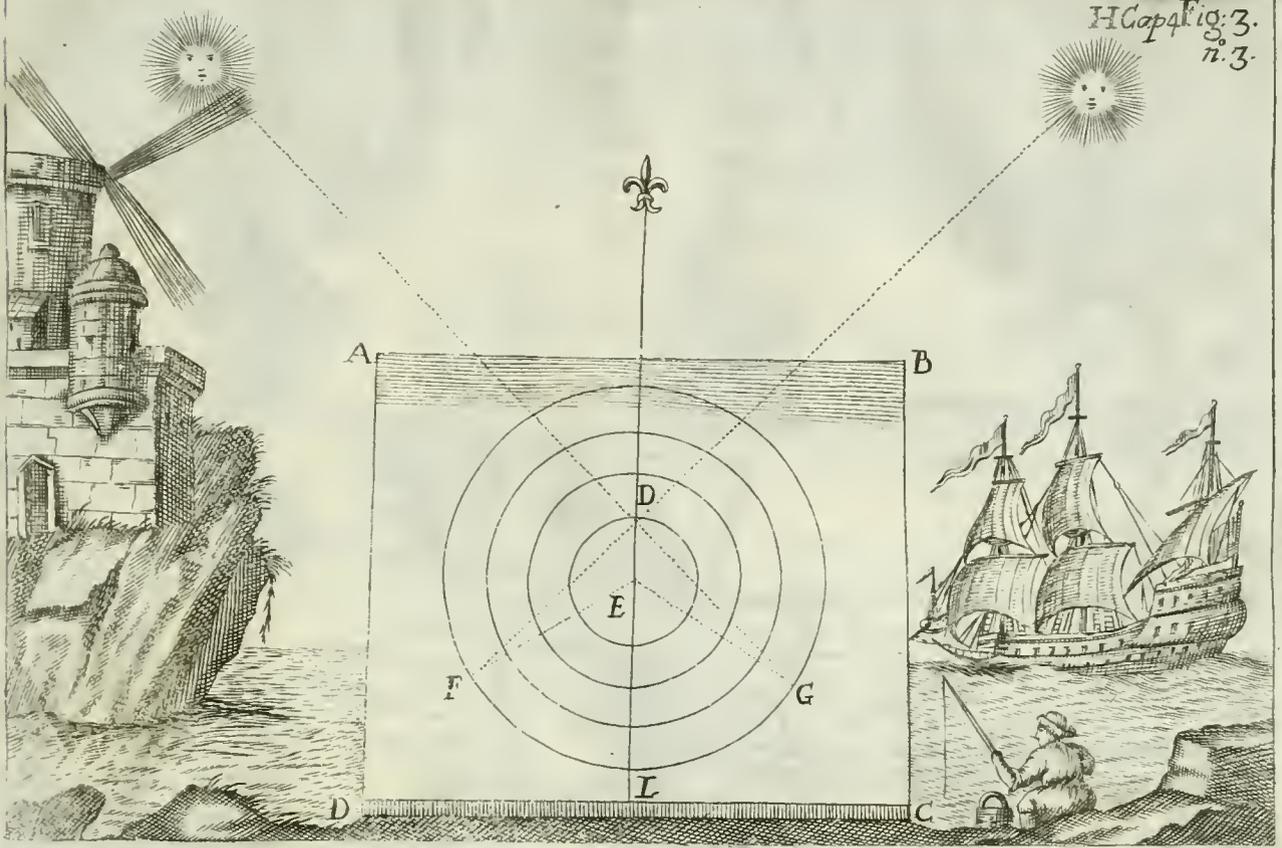




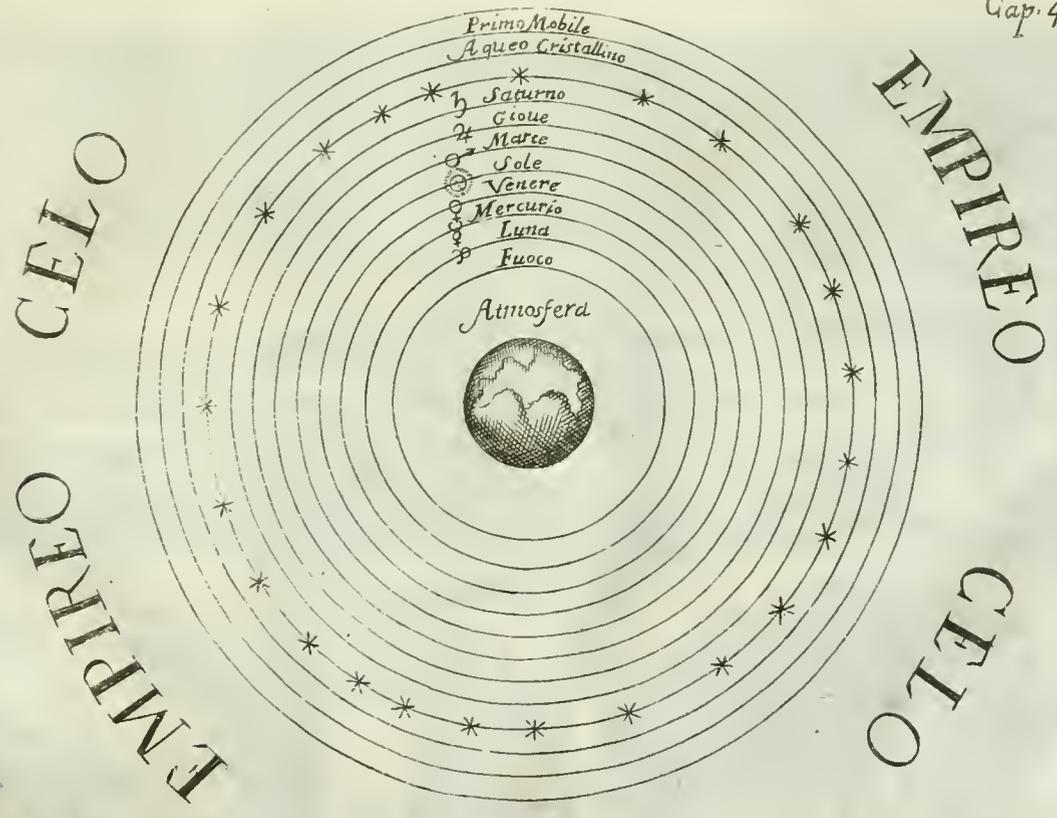




H Cap. 4 Fig. 3.
n. 3.



Cap. 4 Fig. 3.
n. 4.



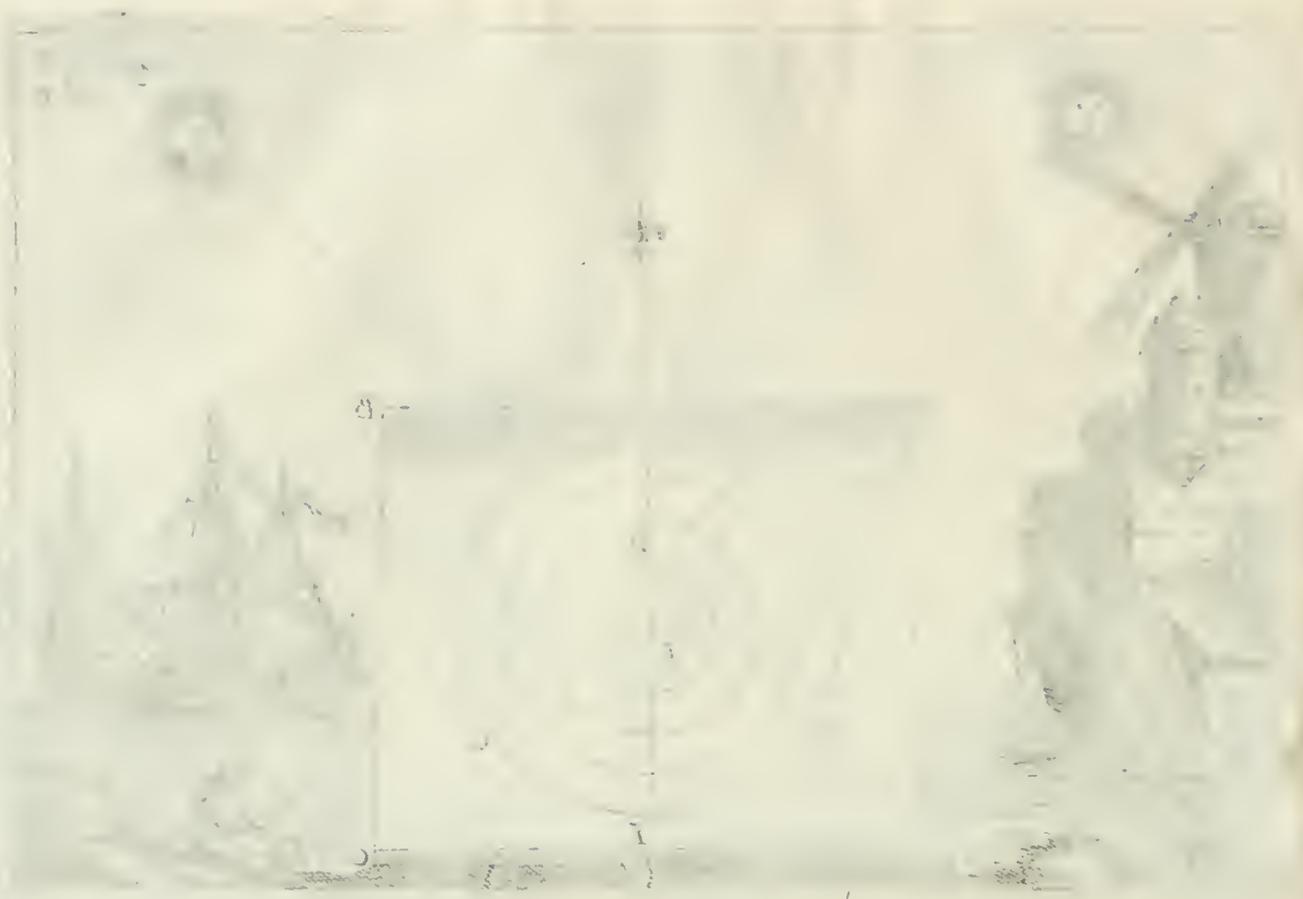
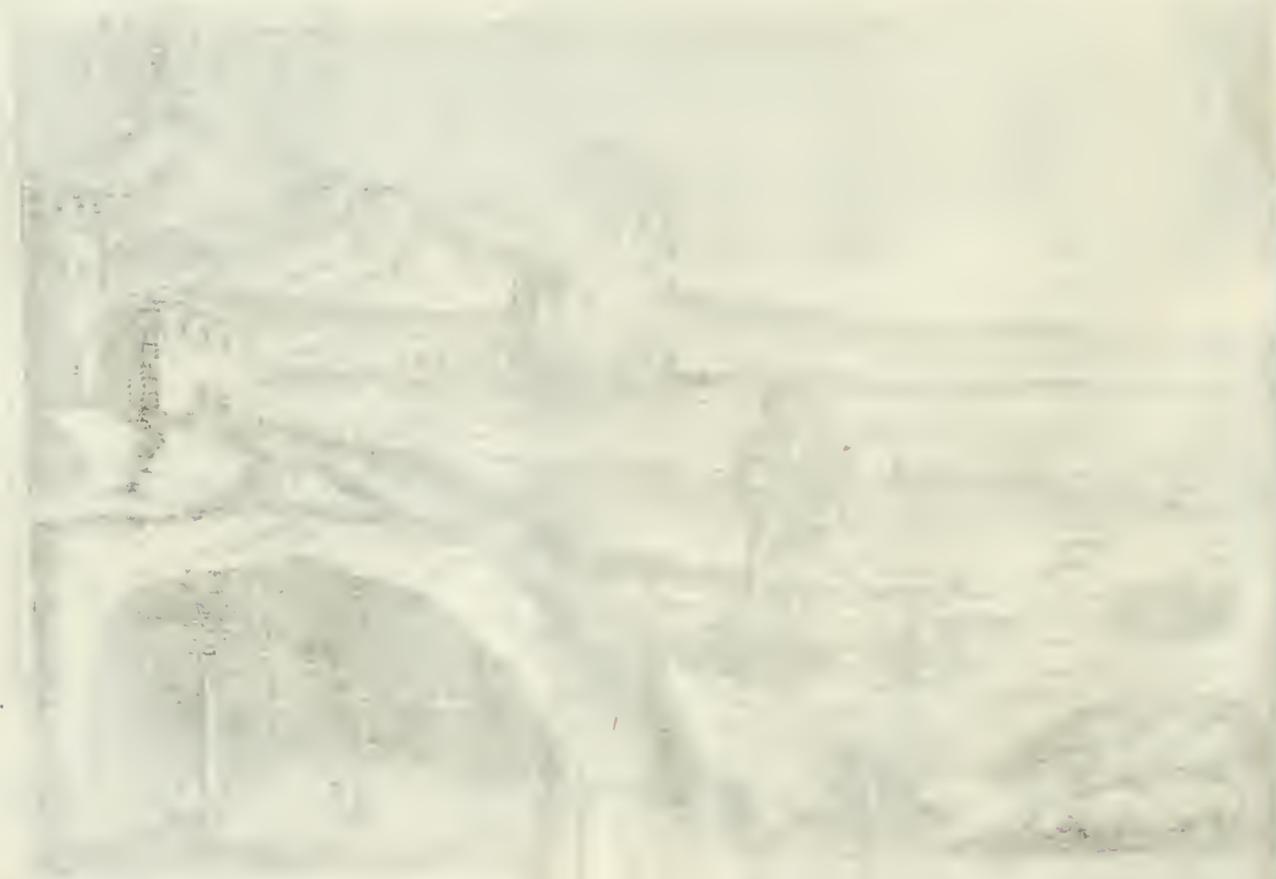
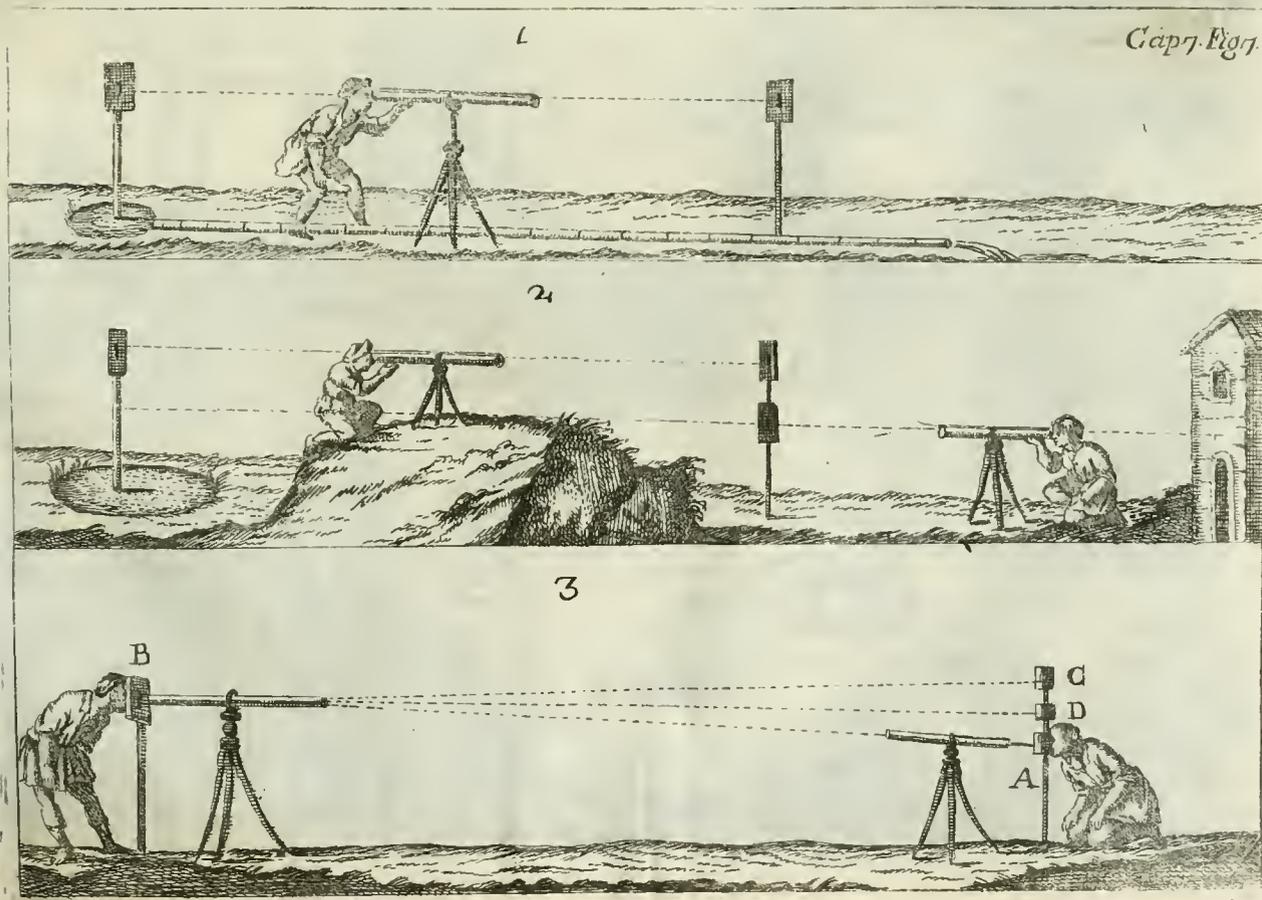
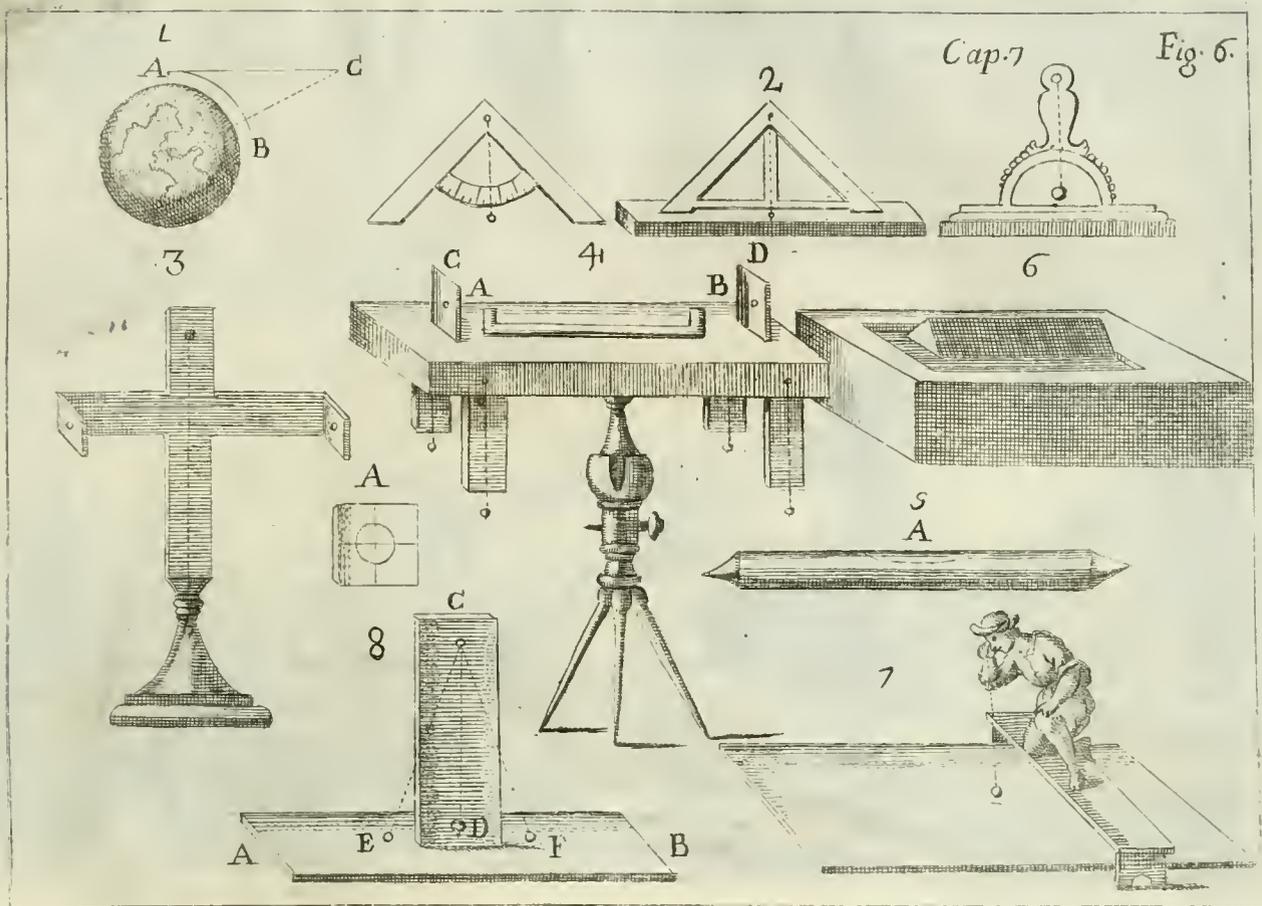
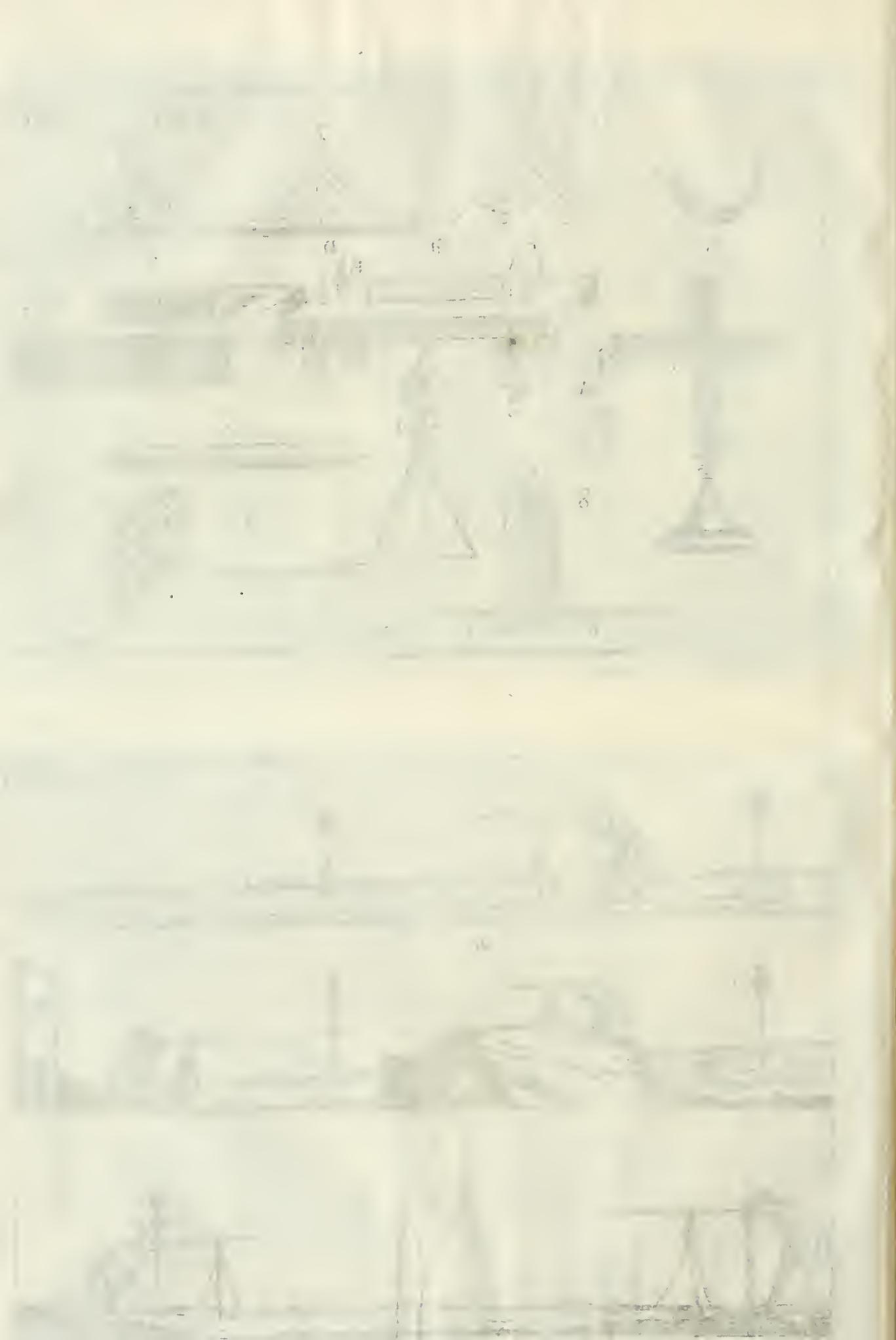


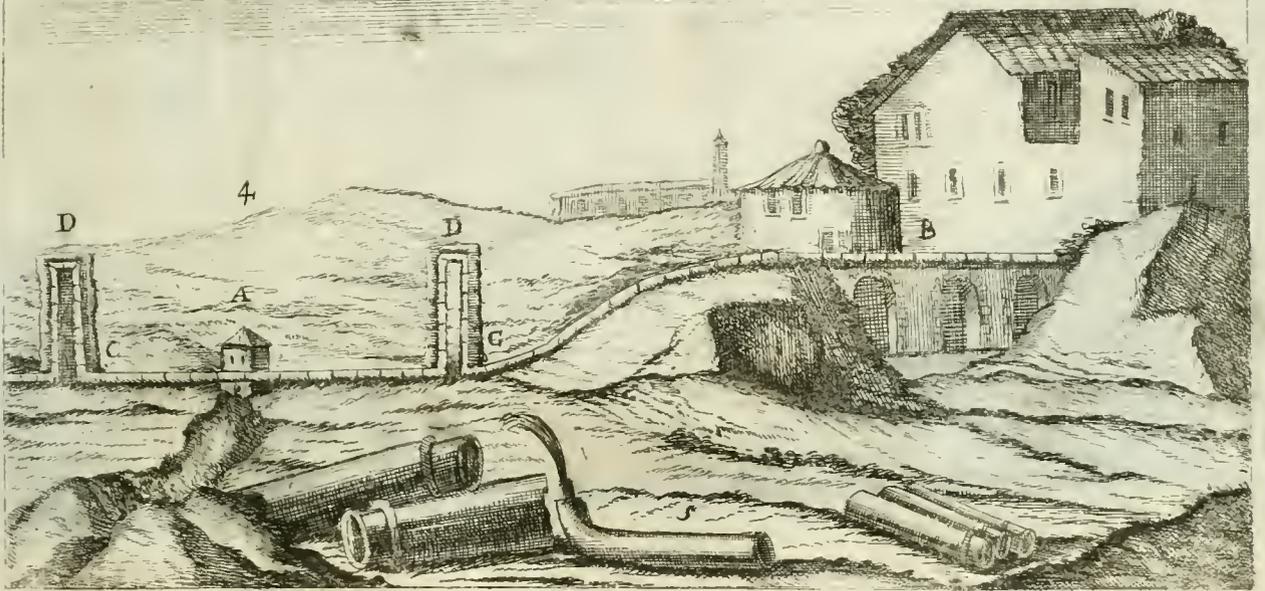
EXHIBIT
NO. 1
OF
THE
PROCEEDINGS
OF THE
COMMISSIONERS
OF THE
LAND OFFICE
IN
THE
CASE
OF
THE
LANDS
OF
THE
CROWN
IN
THE
COUNTY
OF
MIDDLESEX
IN
THE
YEAR
1850











A aquedotto sotterraneo con suoi pozzi
 B aquedotto moderni con suoi pozzi
 C Botte per allaciar l'acqua

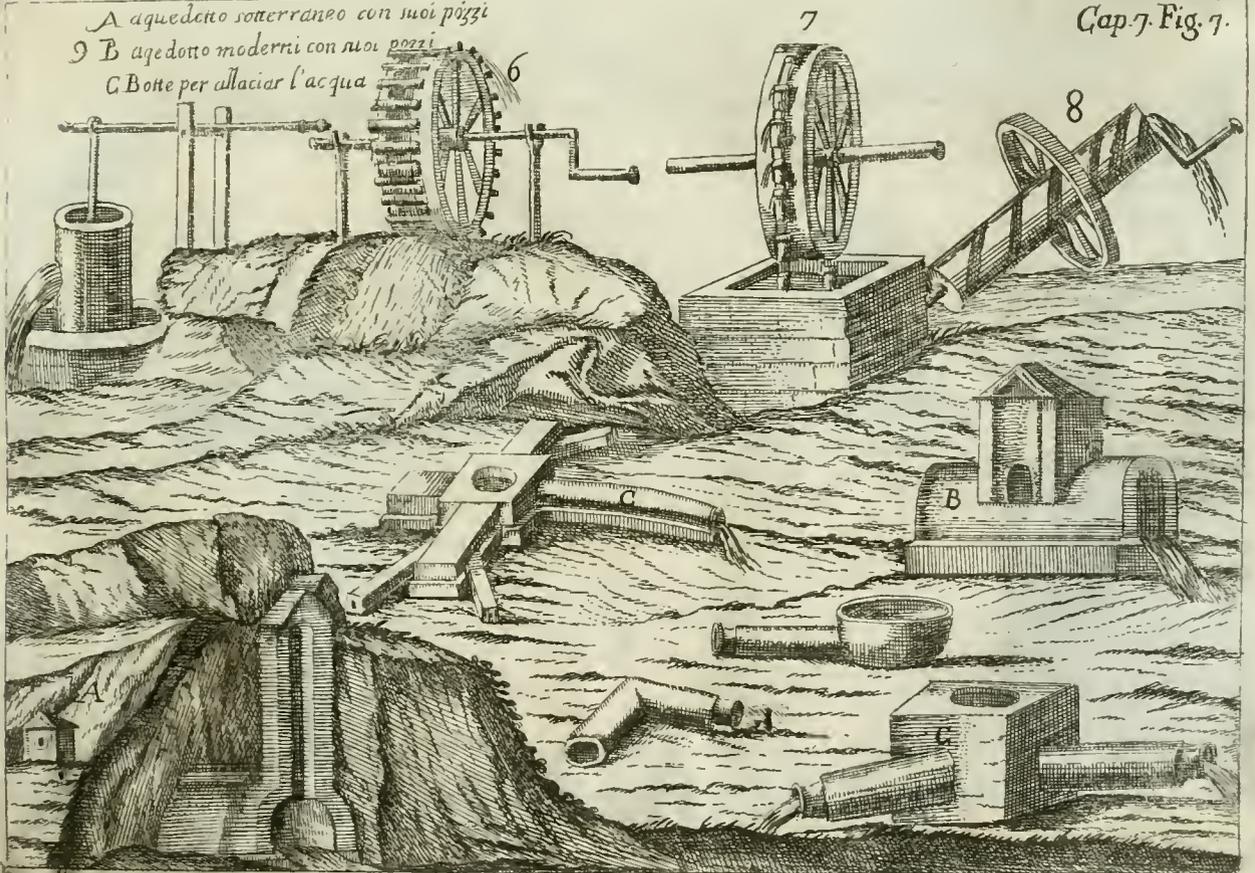
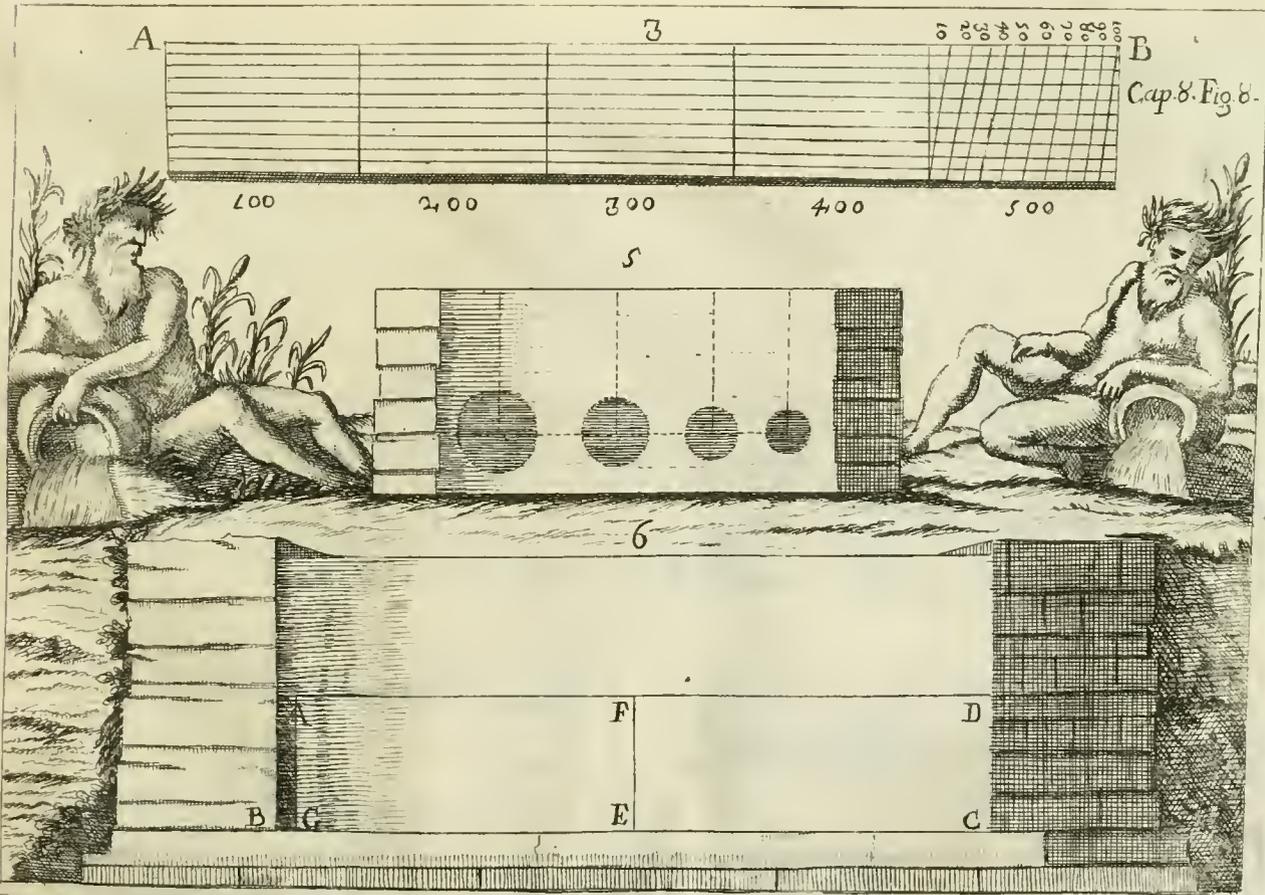
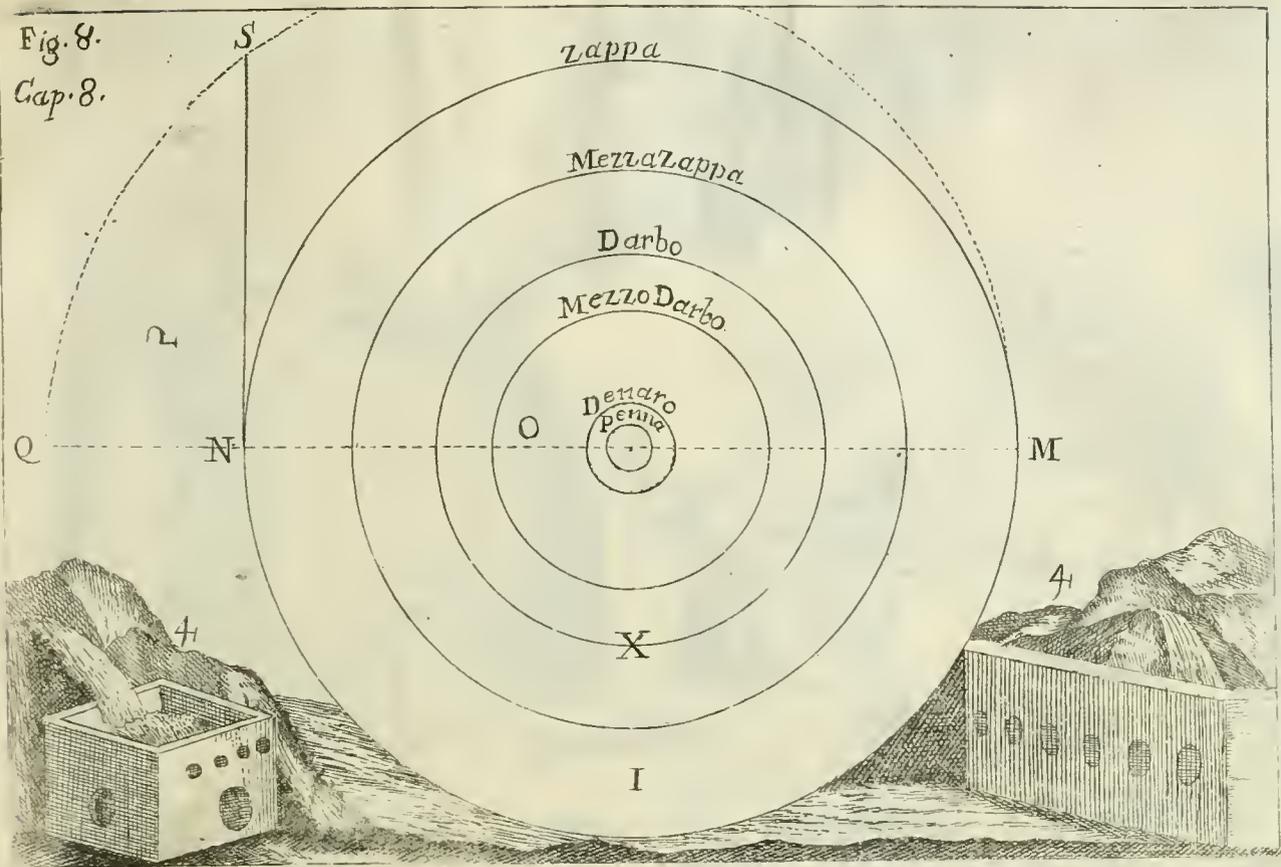
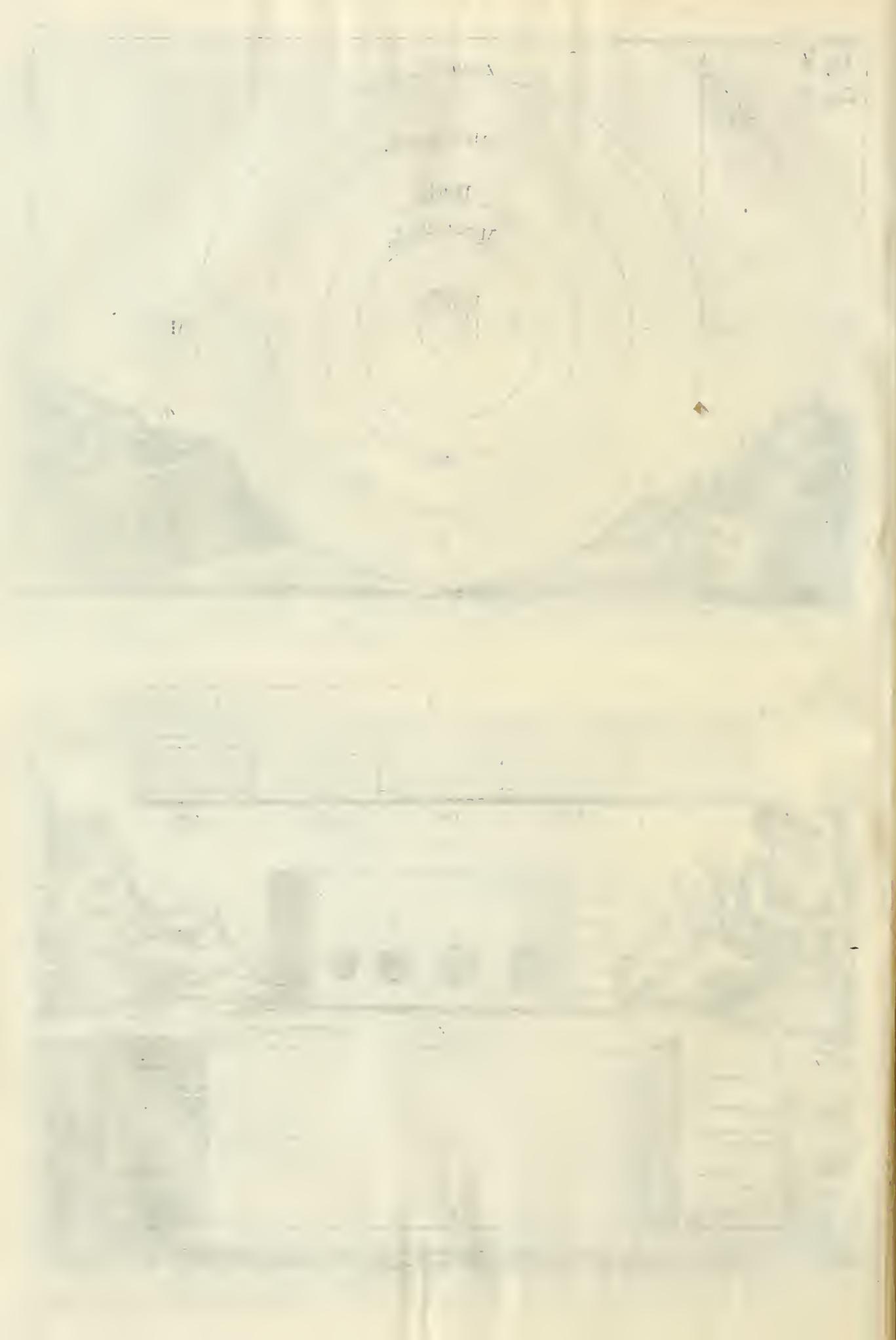




Fig. 8.
Cap. 8.



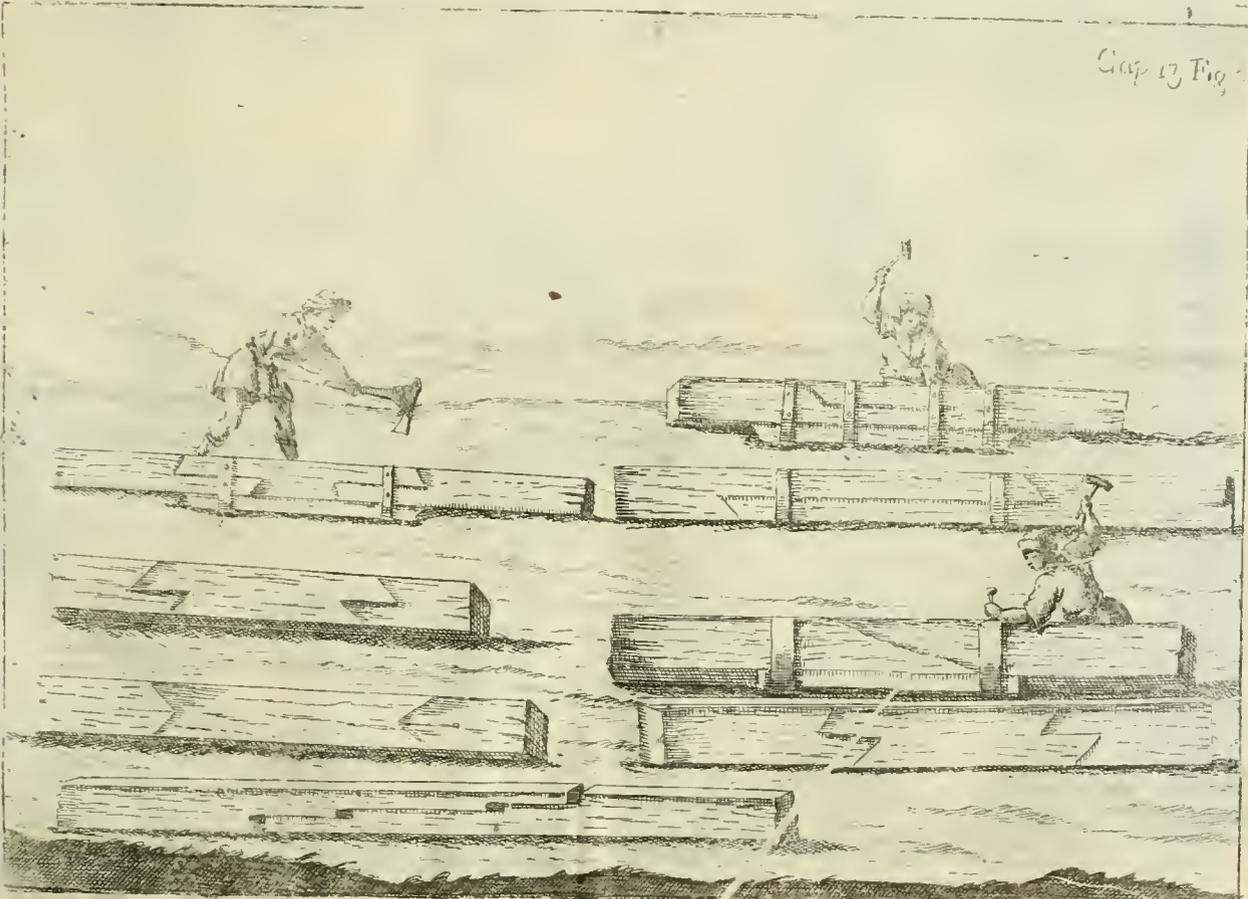
Cap. 8. Fig. 8.

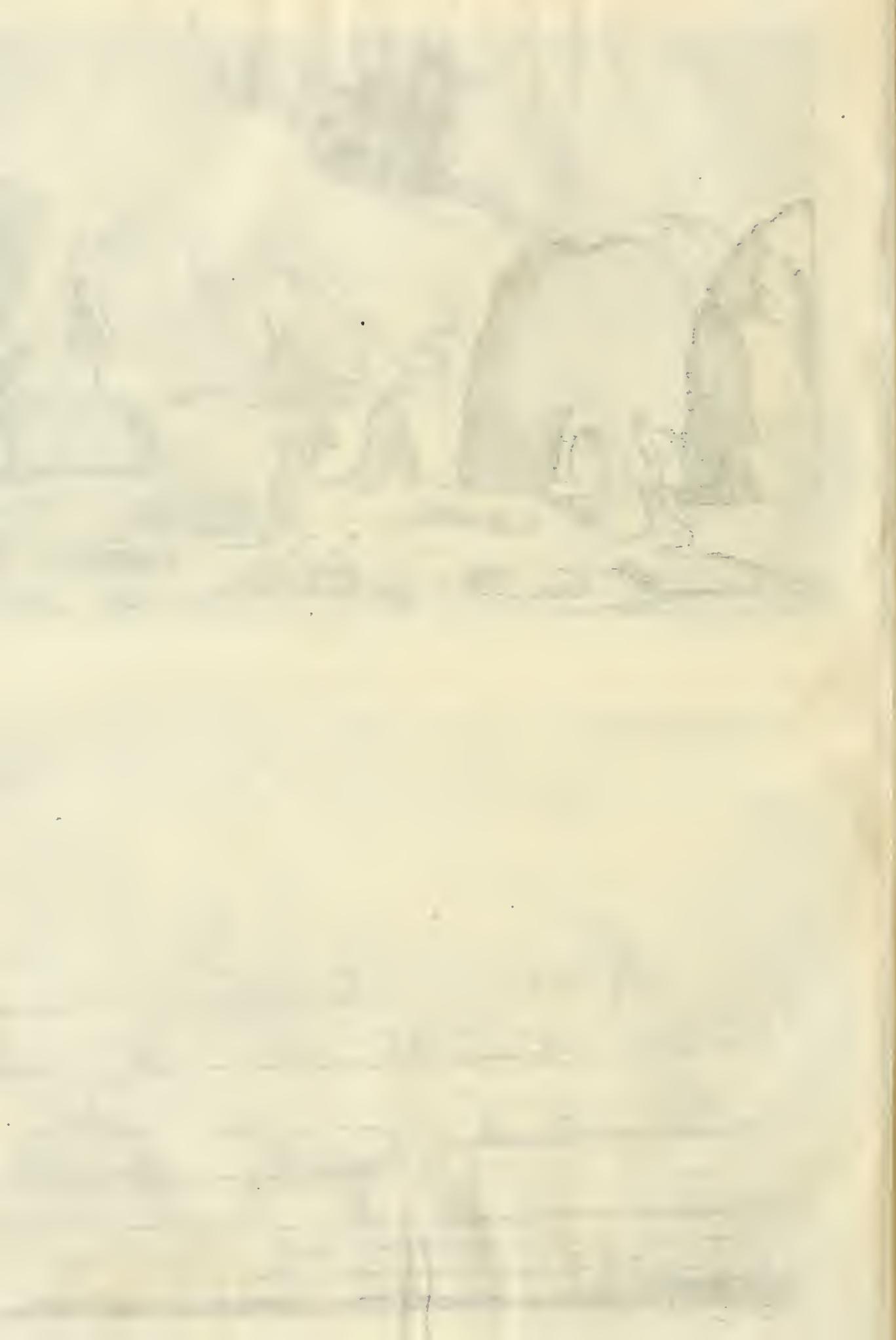


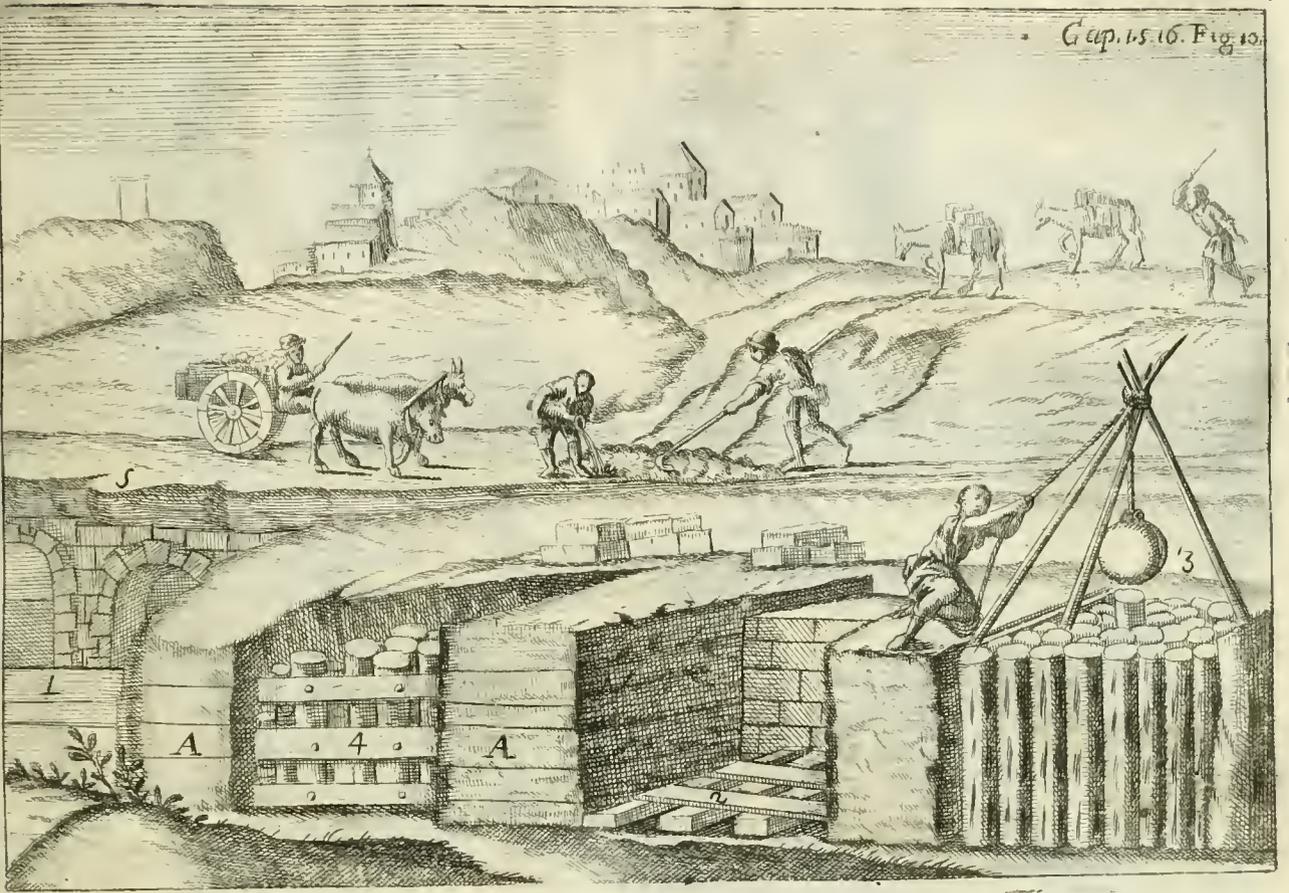
Capitolo
Fig. 9.

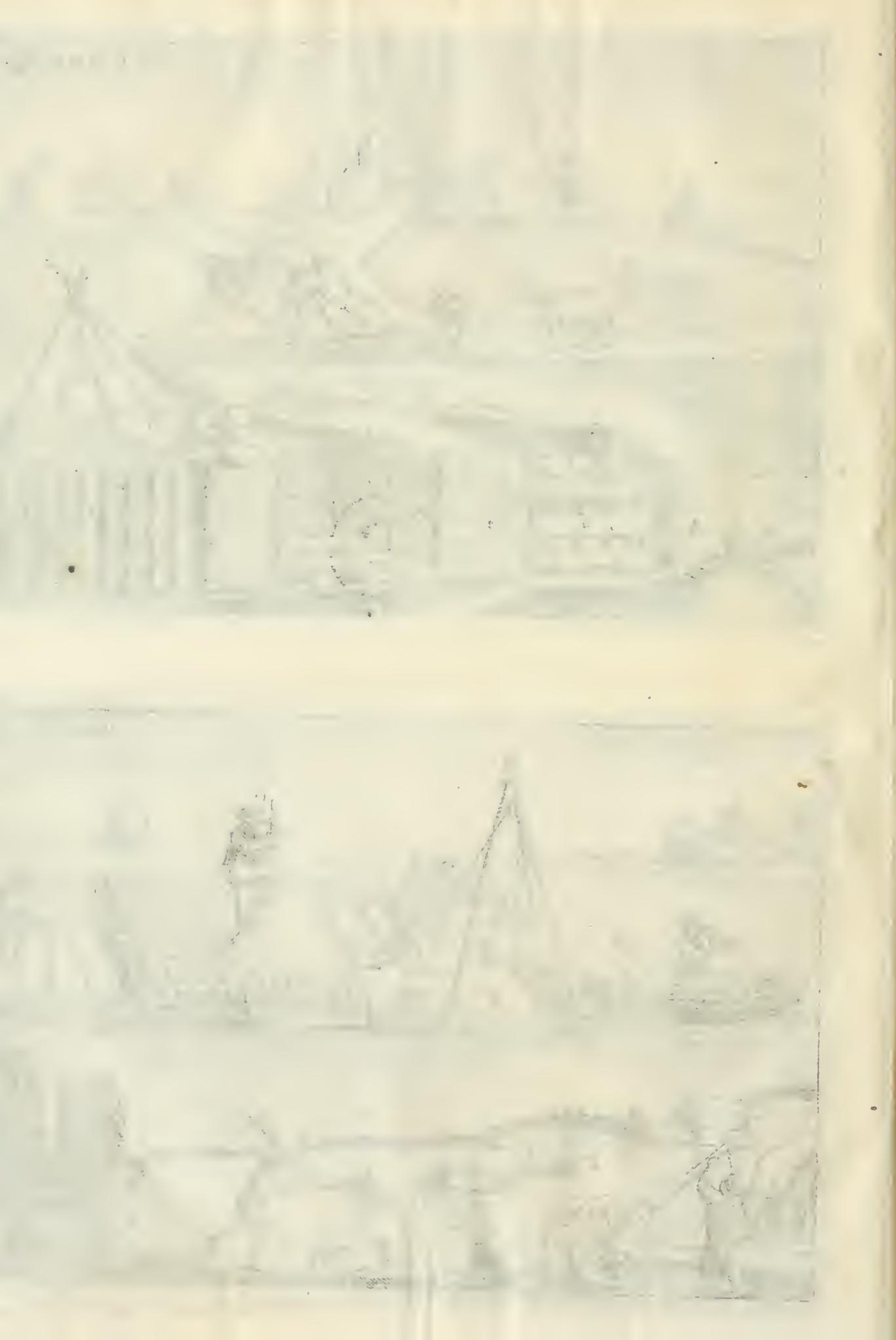


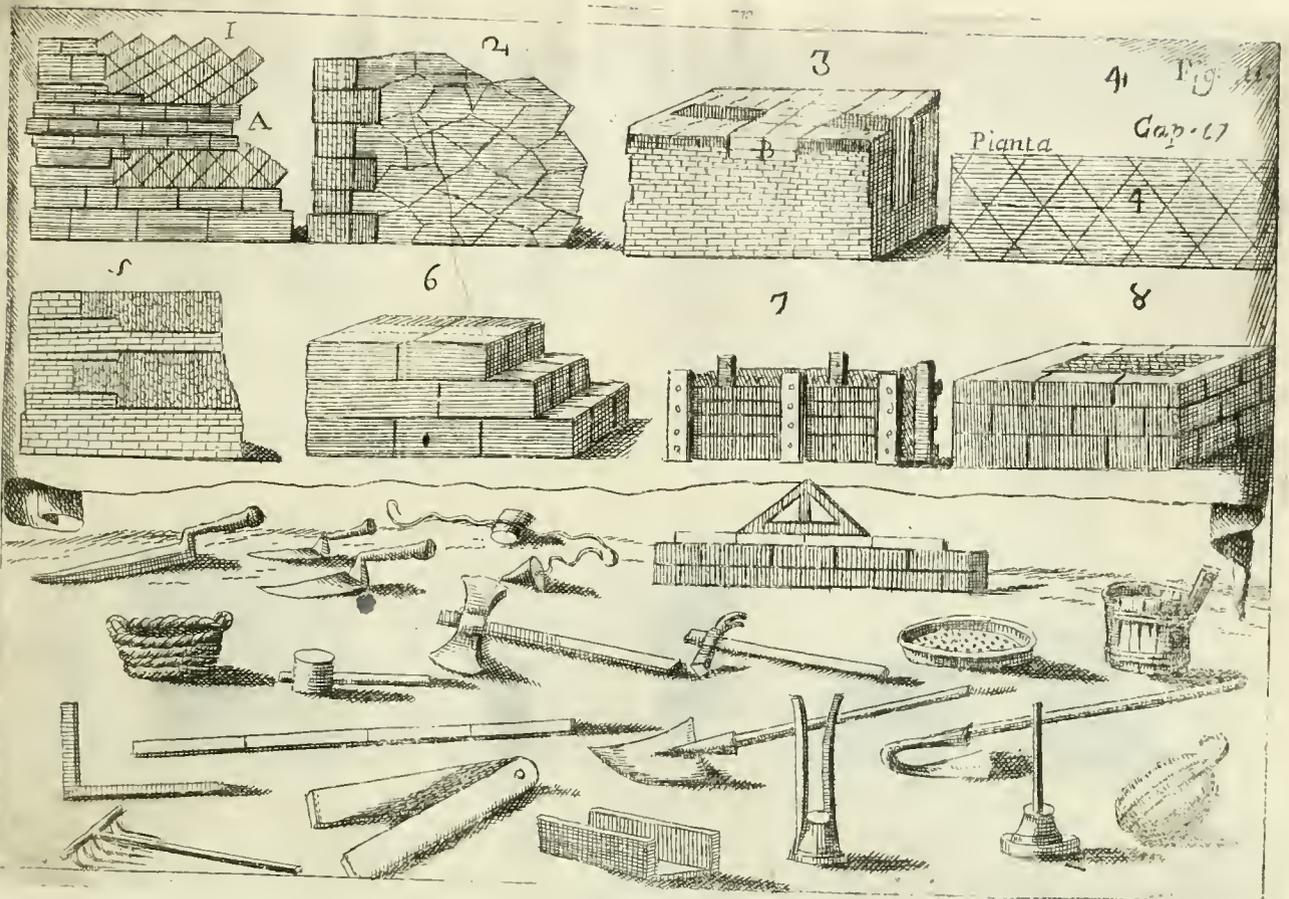
Cap. 13 Fig.



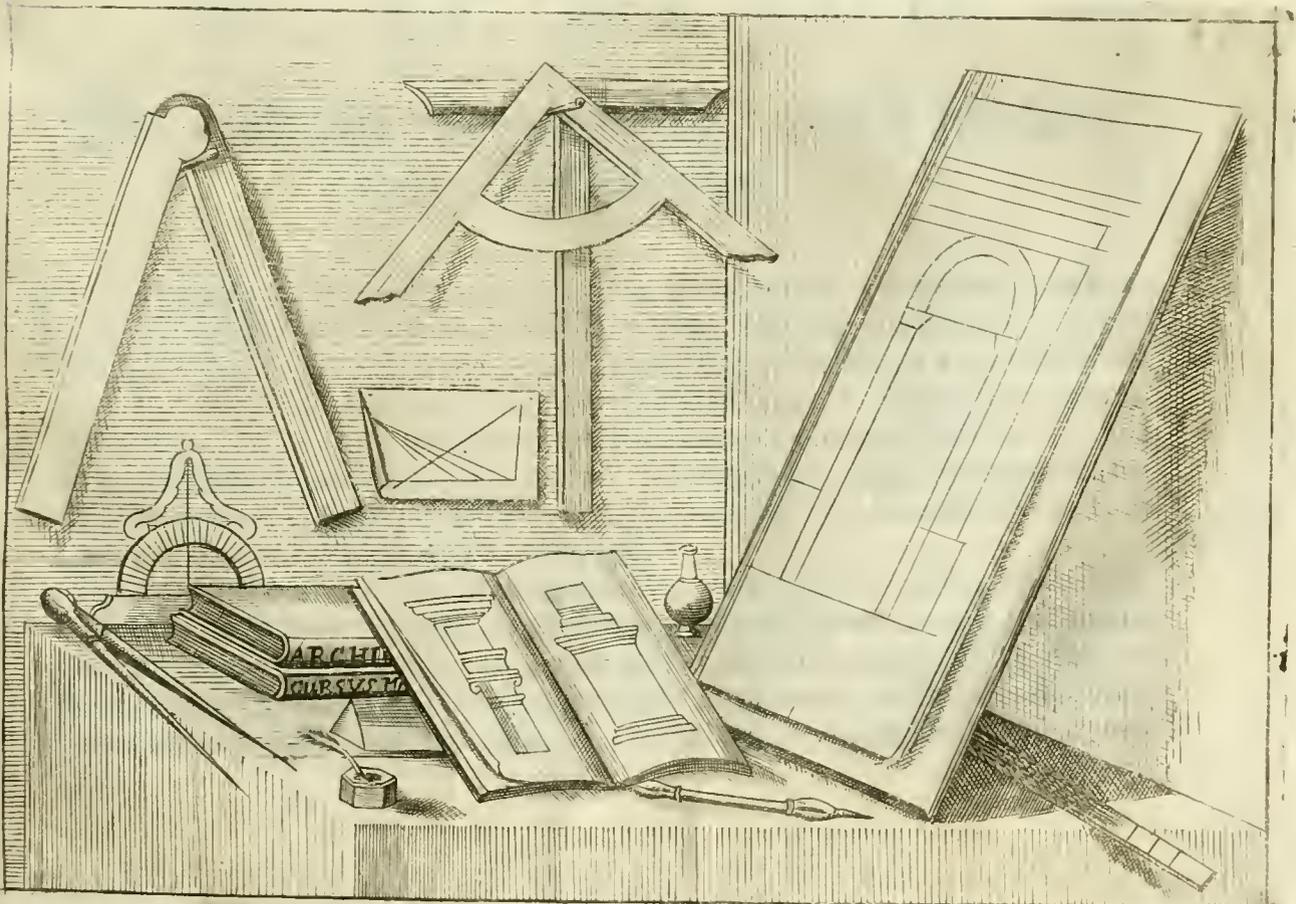
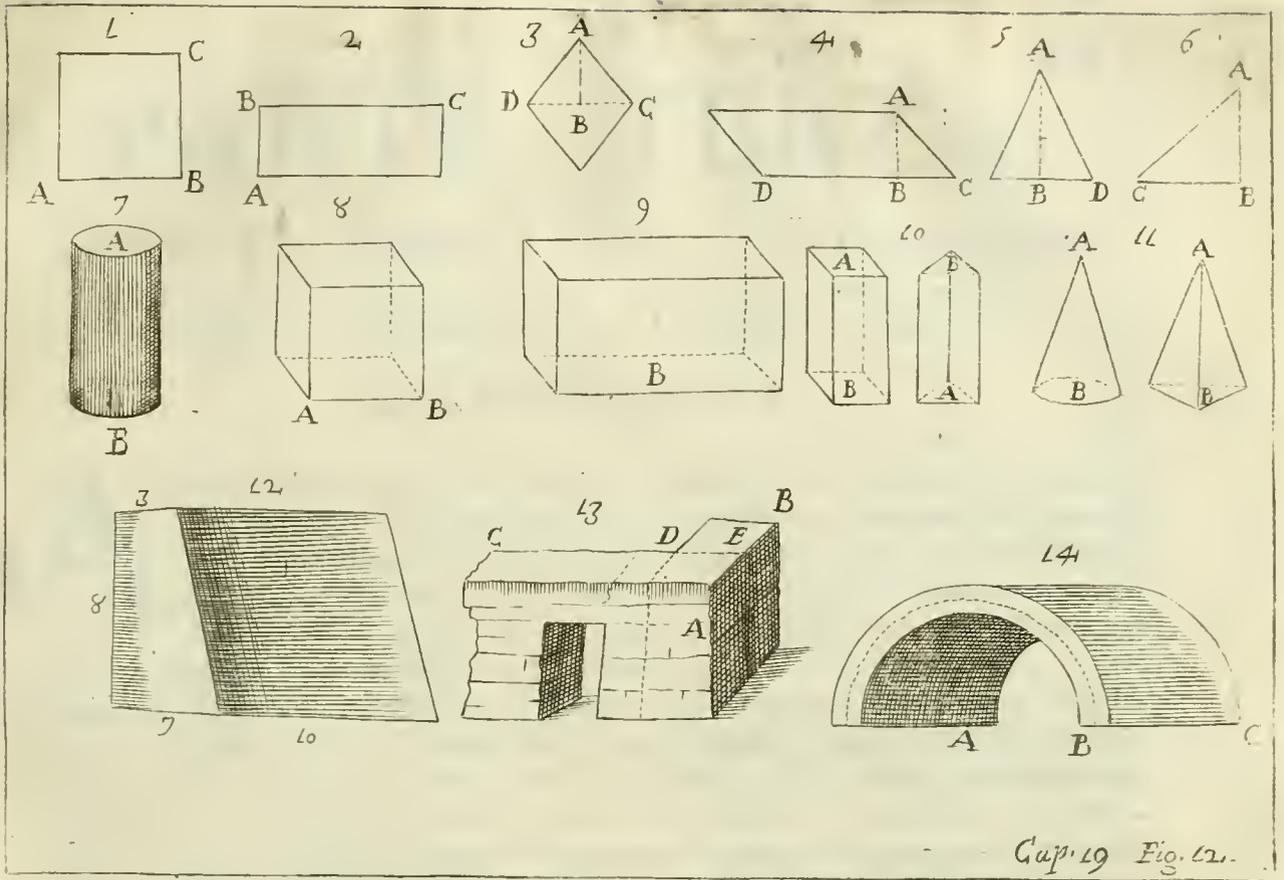












Handwritten text at the top of the page, possibly a title or header, which is mostly illegible due to fading.

Handwritten text in the middle section of the page, appearing to be a list or series of entries.

1855



a PARTE TERZA.

Delle Invenzioni , Ufo , e Proporzione
degli Ornamenti , o degli Ordini
dell'Architettura .

b **A** Vendo dato nella Parte precedente alcune dottrine generali per l'Edificazione , darò in questa le regole , e cognizioni generali per gli Ornamenti , che consistono principalmente negli Ordini usati nell'Architettura Civile , acciò gli Edificj riuscissero con adeguata proporzione , e vaghi a i Riguardanti , riserbandomi nella seguente Parte le misure più distinte .

Per procedere con chiaro metodo , tratterò prima generalmente degli Ordini dell'Architettura , e Parti , che li compongono . Appresso della Colonna , o Pilastrì colli loro ornamenti , cioè : Base , Capitello , Piedestallo , e Basamento . Poi degli ornamenti , che vi si pongono sopra , cioè : Architrave , Fregio , e Cornice . Finalmente d'ogni Ordine d'Architettura in particolare : assegnando l'Invenzione , Ufo , e Proporzione di tutte le parti , o membri , secondo le regole sode de' nostri antichi Maestri .

c C A P O P R I M O .

*Che cosa sia Ornamento , overo Ordine
dell'Architettura .*

d **L**'Ornamento può essere di due forti , uno chiamato Positivo , che io lo direi Materiale , l'altro detto Arbitrario , che chiamo Formale . Il primo è quello , che proviene all'Edificio dalla nobiltà , e vaghezza della materia , come farebbe una materia preziosa di marmi , pietre fine , metalli , gemme , ed altri . Il secoudo è quello , che proviene all'Edificio da una bella , e retta disposizione delle parti , formando un corpo ben proporzionato , e lontano d'ogni deformità : il primo ornamento dipende da chi fa la spesa : il secoudo da chi dispone l'opera .

Questa bella disposizione , ed ornamento dee cavarfi principalmente dall'osservare ciò , che have appagato l'occhio per tanti secoli : lo che solamente può ritrovarfi negli ornamenti , e disposizione delle parti usate da' nostri antichi Architetti , li quali fondati su la ragione , e simetria del corpo umano , e delle cose naturali , come vedremo ; hanno stabilito alcuni

ornamenti colla loro proporzione, che poi sono sempre riusciti leggiadri agli occhi de i Riguardanti: onde devono abbracciarli come leggi, nè mutarli senza un' evidente ragione. Quindi si vede, che chi si è allontanato dagli antichi precetti, e forme d'ornare gli Edificj, ha formato un corpo assai sconcio, e mostruoso senza proporzione, simetria, e decoro: come appare nell'opere barbare de' Goti, ed altri Popoli, che per distruggere non solo la gloria, ed il nome de' Romani, ma ancor le fabbriche, ornarono i loro Edificj con quell'Ordine, che chiamiamo Gotico Fig. 1. n. 1. con Colonne sottili, e spesse, con ornamenti rozzi, ed imperfetti; e perciò imitando Vitruvio, *lib. 7. proe.* dice, che dagli antichi Scrittori, come da fonti, ha cavato i suoi precetti, ed ogni cosa abbia cercato dagli altri, non lascerò di seguitare gli antichi ammaestramenti, parendomi assai guasto il senso, e palato di quelli, a cui solo piacciono le cose, perchè son nuove.

Ora gli Antichi hanno stabilito alcune parti con questa bella disposizione per ornare gli Edificj, da che ne provennero i varj Ordini nell'Architettura, i quali sono: una bella disposizione di Piedestallo, Base, Colonna, o Pilastro, Capitello, Architrave, Fregio, e Cornice. Osservatene le Figure nella Parte 4. seguente.

CAPO SECONDO.

Quanti siano gli Ordini d'Architettura, e come si adoperino.

ALCUNI Architetti mantentori tenaci delle antiche opinioni, vogliono, che tre soli siano gli ordini dell'Architettura inventati da i Greci, cioè: Dorico, Jonico, e Corintio, n. 2. perchè dicono, di tre sorti poter essere gli Edificj, cioè: sodi, mezzani, ed ornati, e così essendo l'ordine Dorico d'una virile sodezza, detto per questo dallo Scamozzi *lib. 6. cap. 1.* Ereuleo; il Jonico d'un mediocre, e femminil ornamento, onde chiamasi Marronale; ed il Corintio con ogni sorte d'ornamento, e magnificenza, onde diceasi Verginale; lor pare, che ogni altro Ordine fosse superfluo. Con tutto ciò tutti gli altri Architetti vogliono, che siano cinque gli ordini dell'Architettura: Toscano, Dorico, Jonico, Corintio, e Composto n. 2. mettendovi in essi li due ordini Italiani: Toscano, e Composto.

Ed in verità può uno mostrare maschile robustezza, ma ornato da Cavaliere, e da Principe, e ciò si fa dall'ordine Dorico; può ancora mostrare forza di Soldato, e di Rustico, e ciò si fa dall'ordine Toscano, il quale avendo maggior sodezza del Dorico per la maggior grossezza della Colonna, va privo d'alcuni ornamenti, cioè: Triglifi, Dentelli, ed altri, onde chiamasi dal Scamozzi Gigantesco; anzi trovandosi spesse volte pietre incapaci di

di delicato ornamento , perciò farà costretto l'Architetto a valersi d'un tal ordine Rustico nell'Architettura . L'ordine Composto ancora porta altri ornamenti , e leggiadria , che non ha il Corintio , ed è rassomigliato ad una Donna , che per fare vaga pompa di se , si adorna con tutti gli abbigliamenti ancorchè stranieri ; e perciò deve pure ammettersi , come diverso dagli altri , benchè Vitruvio non ne facesse alcuna menzione .

Nè deve recar maraviglia , che nelle arti , e scienze si aggiunga altra cosa di nuovo sopra le prime , ed antiche invenzioni: imperocchè gli Antichi, benchè fossero stati i primi inventori , non perciò obbligarono i Posterì a contentarsi solamente delle loro invenzioni senza potere aggiungere altra cosa , che si conoscesse riuscir di buon gusto , come si fa continuamente in tutte le discipline: essendo pur certo, che gli Antichi, ancorchè fossero stati i primi , e gran Dottori , che hanno aperto la strada , e dato i primi lumi alle scienze , non per questo seppero in tal modo tutto , che non lasciasse- ro a i suoi Successori altra cosa da sapere ; onde scrisse Seneca : *Veritas nondum est occupata : multum ex illa etiam futuris relictum est*; e Cornelio Tacito *Annal. lib. 3.* aggiunge : *Neque omnia apud priores meliora , sed nostra quoque Aetas multa laudis , & artis imitanda posteris tulit* . E lo stesso Vitruvio *lib.7. proe.* che ne' suoi precetti ebbe molta venerazione per l'Antichità , pur nondimeno ardi fare cose nuove .

Presentemente travagliandosi per ritrovare un'altro sesto Ordine nella Galleria di Minerva *t.7. p.9.* e nel fine della 2. Parte dell'Architettura di Scamozzi ristampata in Venezia nel 1714. comparve un Sesto Ordine d'Architettura del K. di S.G. descritto in lingua Francese, ed Italiana. Quest'Ordine vien chiamato Eroico, il suo Capitello è formato da una specie d'Atlantide rappresentante la Terra , e li Cieli , che la circondano , ed appoggiato sopra corona Reale , e con una nuova simetria di membri , che sono espressi colle sue misure principali nel fine della seguente Parte 4.

Il P. Gio: Battista Villalpando Gesuita nel 2. tomo della spiegazione , che fa del Tempio di Gerusalemme, tiene per certo , e con sode ragioni , che il primo, ed il più antico Ordine d'Architettura fosse stato quello dello stesso Tempio architettato dalla infinita Sapienza dello stesso Dio , che ne diede il Disegno a Davide ; e Salomone con tutta la sua sapienza infusa non potè far' altro, che essere Esecutore ; onde vuole , che il migliore , e maggiore Edificio , che si fosse fabricato nel Mondo sia stato lo stesso Tempio . E così pretende , che tutti gli altri Ordini così de' Greci, come de' Romani avessero preso la loro origine dall'Ordine del Tempio ; anzi ancora lo stesso Vitruvio averne appreso i suoi precetti. Osservate il disegno di quest'Ordine, che io chiamo Gerolimitano, nella Fig.8. del Cap. 14. e nel 2. Libro spero darne la simetria di tutto il Tempio .

Fig. 8.
C.14.

Vitruvio *lib. 1. cap. 3.* comanda , che si consagrino gli Ordini d'Architettura secondo la loro simetria , cioè li più sodi servano per li Tempj degli Dei più robusti , e li più delicati , ed ornati per le Femine . Così noi Cristiani faremo Dorici, o Toscani i Tempj di Cristo Redentore, e de' Santi Martiri; Jonici delle Sante Martiri; Corintj, o Composti delle Vergini : lo stesso

ancora deve osservarsi negli Edificj secolari, e privati. Con tutto ciò si vede, che questo precetto nè meno dagli Antichi sia stato osservato, avendo fatto Tempj Corintj ad Ercole, e Marte; Jonici allo stesso Marte; Dorici a Giunone, ed alla Pace: come si vede ne' libri, che scrivono dell'Antichità. a

Dicono, che i Tempj non ebbero origine dal principio del Mondo, adorandosi Iddio in ogni luogo colle vittime. Ma Giovanni Caramuele nella sua Architettura in lingua Spagnuola *t. 1. tract. proe. art. 1. sect. 2.* dice, che in tempo di Adamo si fosse fabricato il primo Tempio di luto rotondo, in cui sacrificavano Caino, ed Abele; altri dicono, che il primo Tempio fosse stato fabricato da Giano in Italia, o da Giove Re in Candia, o dagli Egizj: Vitruvio *lib. 1. cap. 1.* par che dica, che Pitio Architetto fosse stato il primo, che in Pirene fabricò il Tempio a Minerva: ma par verisimile, che presso gli Ebrei Salomone fabricasse il primo Tempio ben architettato per il vero Dio. b

La disposizione naturale degli Ordini è, che il più sodo si metta sotto; onde devono collocarsi in questo modo: Toscano, Dorico, Jonico, Corintio, e Composto; benchè Scamozzi *lib. 6. cap. 24.* pretenda, che il Composto debba collocarsi sotto il Corintio, per essere più sodo; ma l'uso antico è contrario. Di più l'Ordine superiore si fa la quarta, o quinta parte meno alto dell'inferiore, su'l di cui Vivo deve posare; ma di questa disposizione ne parlerò più a lungo nel 2. Libro degli Edificj in particolare.

CAPO TERZO.

c

Delle Parti, che compongono ogni Ordine d'Architettura.

Sette sono le parti principali, che può avere ciascuno de i detti Ordini dell'Architettura, cioè: Piedestallo, Base, Pilastro, o Colonna, Capitello, Architrave, Fregio, e Cornice.

Queste sette parti si compongono di varj membretti, come Tondini, Listelli, Ovoli, Tori, Gole, Cavetti, e molti altri, che con più chiarezza, e brevità s'osservano nella Fig. 2. e nelle Tavole, e Figure della Parte 4. ne averete le misure, ed il vago accoppiamento, che hanno in tutti gli Ordini. d

Sogliono ancora ne' cinque Ordini intramezzarsi certi Ornamenti Rustici proporzionati alla leggiadria dell'Ordine, cioè alcune pietre, che risaltano intagliate in tal modo, che mostrano una tale rusticità, e rozzezza congiunta con decoro, e forza, e formano un certo Ordine Rustico usato negli Edificj delle Fortezze, e Case di Ville. Fig. 3.

Queste stesse parti, benchè siano tra di loro diverse ne i membretti, e misure

a re, secondo la diversità degli Ordini; con tutto ciò il Capitello è quello, per cui si può più facilmente distinguere un'ordine dall'altro: mentre il Capitello Toscano è lavorato semplicemente senz' alcuna delicatezza; il Dorico porta qualche delicatezza di membri, Anelli, e Listelli; il Jonico porta in cima la sua Voluta, o Cartoccio; il Corintio è ornato di frondi, fiori, e canlicoli A. che escono dalle frondi attorcigliati, come Voluta; il Composto è ornato pure di frondi, e della Voluta del Jonico, che esce di sopra l'Ovolo, come osservarete nella Fig. 1. n. 2.

Fig. 1.
n. 2.

CAPO QUARTO.

b *Dell'origine, ed uso della Colonna, e Pilastri.*

I L più bell'Ornamento nell'Architettura è la Colonna, talmente che non può dirsi un Edificio maestoso, se non è ornato di Colonne, o Pilastri; e perciò ad essa daremo il primo luogo tra le parti, che concorrono alla composizione degli Ordini dell'Architettura.

c I Greci chiamarono la Colonna *Stilos*, e i Latini *Columna* dalla parola *culmen*; perchè la Colonna è il sostegno del colmo, o sommità della casa. Ebbe la Colonna la sua origine sin dal principio del Mondo da i figli di Set figliuolo di Adamo, come dice Giuseppe nel primo libro dell' Antichità; avvegnacchè avendo Adamo predetto a suoi posterì, che il Mondo col tempo dovea soggiacere a destruzioni, e per via d'inondazioni d'acque, e per via di pioggie di fuoco; perciò fabricarono due Colonne, una di creta, e l'altra di pietra, nelle quali scolpirono in lingua Ebraica tutte le Scienze, che avevano apprese da' suoi Antenati, a cui Adamo le avea insegnato; come ancora le cose più memorabili, che sino a quei tempi erano occorse, acciò venendo il caso, avessero potuto resistere, cioè quella di creta alla voracità delle fiamme, e quella di pietra all'acque, e così ne fosse rimasta a Posterì la memoria.

d A somiglianza di queste Colonne gli antichi Egizj ne fabricarono dell'altre per l'uso degli Edificj, ma senza alcuno Ornamento, servendosene più tosto per sostegno de i pesi, che per vaghezza; finalmente s'usarono le Colonne in tutti gli Edificj e per ornamento, e per sostegno delle fabbriche; per sostegno, come si legge presso molti Autori aver costumato diverse Nazioni, e fra gli altri i Tartari venuti dalla Cina, che non soffrendo stare imprigionati ne' recinti delle mura delle case Cinesi fabricate all'uso nostro, ne gettavano parte a terra per godere dell'aere; sicchè a questi tali bastavano le sole Colonne per sostegno de' Soffitti, e come al presente usano gl' Indiani. Fig. 4. n. 1. Per sostegno insieme, ed ornamento servono appresso noi; poichè fabricare colle sole Colonne senza mura, sarebbe scomoda

Fig. 4.
n. 1.

l'abi-

l'abitazione; con muri, e Colonne; oltre il darfi grande ajuto al sostenimento del peso, s'invaghisce ancor l'occhio per l'ornamento, che si dà alla fabrica.

Si adoperarono le Colonne ancora ne' Portici de' Tempj, & Edificj pubblici, che doveano essere aperti; anzi ancora ne' Tempj, ch'erano soliti fabricarsi senza mura colle sole Colonne, de i quali se ne ritrovano ancora intieri, e di smisurata grandezza in più parti di questo Regno di Sicilia, nel territorio chiamato Pispisa sotto l'antica Segesta, nelle contrade di Calatafimi, e nell'antica Girgenti, ed in molti altri luoghi.

Si formano le Colonne nel loro Fusto, o Tronco più grosse sotto, che sopra, e ciò come dice Vitruvio *lib. 5. cap. 1.* è stato fatto dagli Antichi, per imitare la naturalezza de' tronchi degli alberi, che sono più grossi nel basso.

Fig. 4.
n. 2.

Fig. 4. n. 2. L'Alberti *lib. 1. cap. 10.* vuole, che ad imitazione de' tronchi d'alberi, che sostenevano i tetti delle prime case rozze, le prime Colonne col loro ornamento fossero di legno sopra un Dado di pietra, e per resistere immobili al peso fortificarono l'estremità di quei tronchi con due cerchi di ferro, o anella sopra, e sotto: vi ponevano ancora nel fusto di esse altri

Fig. 4.
n. 3.

cerchi di ferro. Fig. 4. n. 3. Volendo poi gli Architetti formare le Colonne di pietra per la perpetuità, imitarono in tutto quelle di legno, diminuendole alla parte superiore, o Sommo Scapo; e per imitare nella pietra i cerchi di ferro, le fecero le Cinte, o Anelli nell'Imo Scapo, ed il Collarino, o Listello nel Sommo Scapo, ed alle volte usarono nel terzo della Colonna un Listello, e Tondino, per imitare il cerchio, che mettevano nel fusto. Quella piegatura, che si fa nell'Imo, o Sommo Scapo detta Apofige è ad imitazione dello scacciamento, che fanno i tronchi di legno aggravati. Di questa diminuzione se ne daranno le regole nella Par. 5.

n. 4. Fecero pure alcuni Architetti le Colonne Triangolari n. 4. cosa mai usata da' Savj, e Romani Architetti ne i loro Edificj: onde Vitruvio *lib. 5. cap. 1.* insegna, che le Colonne devono essere di forma rotonda, e circolare, Figura data dalla Natura a i tronchi degli alberi, per essere meno esposti alle percosse de' venti, e tempeste delle stagioni. Ed in verità è degna di molta lode la rotondità nelle Colonne; poichè in tal modo portano il peso uguale, e fermo da ogni sua parte, come pure si gode tutto il suo contorno, inoltre non occupano molto spazio, non impediscono il lume, e non sono esposte a scagliarsi negli angoli. E' opinione d'Aristotile, che la forma circolare sia la più perfetta, commoda, e riguardevole, come anche la più capace: onde la Natura ha dato questa Figura al Mondo, al Globo della Terra, a i Corpi Celesti, e per quanto può l'accommoda ancora agli altri.

n. 5.

Quindi si vede, che non bisogna servirci delle Colonne storcellate n. 5. inventate da' Moderni, che per solo ornamento, non già per sostegno di pesi, essendone poco atte. I Pilastri sono simili alla Colonna, e sono quadrati ad imitazione degli alberi squadrati.

n. 6.

La disposizione delle Colonne può essere di molte sorti: cioè si possono collocare isolate, così in Roma l'Antonina, e Trajana n. 6. d'ordine Toscano alte con Base, e Capitello quasi 100. piedi Romani antichi; stanno bene

a ne i Portici de i Tempj, ed isolate con Pilastri di dietro; si mettono pure la terza parte incastrate nel muro, o la metà, e nella parte destra, e sinistra di esse vi si faranno due mezzi Pilastri larghi la metà, o terzo della grossezza della Colonna. Sono ancor lodabili gli Edificj composti di Pilastri nel suo interno, ed esterno, riuscendo così la fabrica più soda, per sostentamento degli archi, e senza il dispendio, che portano le Colonne.

Riescono di molto buon gusto all'occhio quelle Colonne, che sono gonfie nel terzo del suo Fusto, o Scapo, e ciò non è senza naturalezza, essendosi pigliato l'esempio da i Bastagi Fig. 4. n. 7. che gonfiano, portando un gran peso sù le spalle; onde usarono ancora gli Antichi collocare simili personaggi in vece delle Colonne, per sostentare i pesi degli ornamenti superiori; così, come dice Vitruvio *proe. lib. 1.* i Greci dopo la vittoria riportata

Fig. 4.
n. 7.

b de i Popoli Cariatì, fabricarono i loro Edificj, collocandovi in vece delle Colonne le statue di quelle Matrone n. 8. in segno di servitù, e memoria de i loro trionfi; lo stesso fecero i Lacedemoni, mettendo le statue de i Persiani già vinti per sostenere gli archi, delle quali si forma un Ordine bastardo, che dicono Cariatide; in cui pure si collocano altri personaggi per sostegno degli ornamenti.

n. 8.

I Pilastri quando sono appoggiati alle mura degli Edificj devono uscire in fuori la quarta parte della sua larghezza, acciò avessero maggiore Sporto, o Aggetto degli ornamenti delle Nicchie, o Porte, o altro ornamento, che è nel mezzo de' suoi vani; se però non occorre tale necessità, basta per suo Sporto, o Aggetto l'ottava parte della sua larghezza; se vi faranno nell'aspetto dell'Edificio tramezzate Colonne, e Pilastri, allora devono avere maggiore Sporto, e forse più della metà della sua larghezza, acciò corressero nella medesima linea con l'Aggetto delle Colonne.

c Vitruvio *lib. 3. cap. 1.* insegna, che non può fabrica alcuna senza misura, e proporzione aver ragione di componimento, se prima non averà rispetto, e considerazione sopra la vera, e certa ragione de i membri dell'Uomo ben figurato.

Pertanto la proporzione dell'altezza della Colonna colla Base, e Capitello rispetto alla sua grossezza è stata presa dalla ragione, che ha l'altezza dell'Uomo alla pianta del piede Fig. 5. n. 1. e perchè questa ragione non è la stessa in tutti i corpi, essendo i più robusti di 6. piedi, e li più delicati di 8. &c. perciò secondo la diversità degli Ordini sodi, o delicati diedero diversa altezza alla Colonna, come spiegherò nell'invenzione di ciascun Ordine in particolare; e voi potrete osservarne le Figure nella seguente Parte.

Fig. 5.
n. 1.

d L'Alberti *lib. 9. cap. 7.* vuole, che la misura delle Colonne fusse presa in questa maniera: Perchè l'Uomo da un fianco all'altro è per il sesto della lunghezza, e dal Bellico alle Rene per il decimo; perciò fecero le Colonne più sode altri sei tanti della grossezza, e le più delicate dieci tanti: congiunsero poi insieme 6. e 10. e dalla somma 16. pigliatene la metà 8. con questa fecero l'altezza della Colonna Ionica, e raccolti assieme 8. e 6. colla metà 7. fecero la Dorica; finalmente congiunti 8. e 10. colla metà 9. fecero la Corintia.

Avvertite, che alcuni chiamano Testa tutto il Diametro del basso della Colonna

lonna, e così dicono una Colonna di 7. Teste, di 8. &c. Ma io chiamerò Modulo il semidiametro, o la metà della grossezza del basso, o piede della Colonna, ove è l'Imo Scapo. a

CAPO QUINTO.

Dell'Invenzione, e Misure delle Basi, e Capitelli.

Perchè Vitruvio *l. 5. c. 1. ci* ha insegnato, che le Colonne ebbero origine da i tronchi degli alberi, può dirsi, che la Base della Colonna ebbe ancora la sua origine da i rivolgimenti degli alberi, che nel loro piede fogliano intrecciarfi con ritonde rivolte b
 Fig. 5. no intrecciarfi con ritonde rivolte Fig. 5. n. 2. onde son chiamate *Spira*
 n. 2. da Vitruvio, che vuol dire *Rivolgimento*. Vi si pone ancora, come un molle piumazzetto, che v'è legato di cinte, il quale si chiama Toro dalla voce latina, e nell'Italiana Bastone, Mazzocchio. Il Capitello ancora figura un simile piumazzetto all'uso di quei Bastagi Fig. 4. n. 7. che quando portano qualche peso grande, si mettono su'l collo un piumazzetto legato con cinte, onde poi risaltano, e tondeggiano i Bastoni, gli Ovoli, ed i Listelli: l'Ovolo fu detto *Echinus* da Vitruvio per li ricci di castagna aperti, con cui era intagliato, da i quali per la somiglianza, che hanno all'Ova, fu chiamato Ovolo, come nota Barbaro *Com. lib. 3. cap. 3.* Vi ponevano ancora gli Antichi sotto le Basi alcune tavole quadre, che si chiamano Plinti, Dadi, Zoccoli; Orli; come ancora sopra i Capitelli, che si dicono Abachi; e l'Alberti li chiama Operculi. c

Di più Vitruvio *lib. 3. cap. 1.* vuole, che ogni fabrica proporzionata deve avere la sua ragione da i membri dell'Uomo; onde può dirsi ancora, che la Base, e Capitello ebbero la loro origine dal corpo umano, al di cui tronco viene assomigliato il fusto della Colonna, al piede la Base, ed al capo il Capitello: quindi è, che l'altezza del Capitello, e Base ha una certa proporzione con la Colonna, come il piede, ed il capo col corpo umano: onde l'altezza della Base di ciascun Ordine, senza il Contra-Zoccolo, che alcuni vi aggiungono, è un Modulo, o Semidiametro dell'Imo Scapo della Colonna, eccetto nell'ordine Eroico, ed il suo maggiore Sporto d'una parte è quasi un terzo del Semidiametro, e così il Dado, o Plinto sporta d
 Fig. 5. d'una parte, e l'altra un terzo del Diametro Fig. 5. n. 2. e così viene ad avere una certa proporzione, che ha il piede col corpo umano.

n. 2. Le Basi sogliono essere di due modi, una foda n. 3. e l'altra delicata ne i suoi
 n. 3. membriti, n. 4. servendo la Soda per gli Ordini più fodi, come il Toscano, e l'altra per gli altri più delicati. V'è di più una terza sorte di Base, d
 n. 4. che si chiama Attica, ovvero Atticurga n. 5. La Soda non ha cavetto, o Scanzia; nella delicata ve ne sono due separati da due Tondini, o Afragali, e d
 n. 5. due

a due Listelli , nell'Attica ve n'è uno solo . Questa base Attica fù posta primieramente sotto l'Ordine Dorico , che affatto n'era privo ; dopo li Moderni se ne sono serviti per ciascheduno de' cinque Ordini. Vogliono alcuni , che la Base Attica fosse stata propria d'un Ordine , che avea le Colonne quadrate , ufato dagli Attici . Di detta Base ne troverete le misure nel Cap. 9. dell'Ordine Dorico , e nella Parte 4.

L'altezze de' Capitelli sogliono essere diverse ; ma è regola generale , che al Toscano , e Dorico si dia la stessa , che ha la Base ; al Ionico il terzo del Diametro della Colonna ; al Corintio , e Composto un'intiero diametro ; il Collo , o Fregio del Capitello sempre a piombo col vivo di sopra della Colonna ; ed in questo modo averà una tale proporzione , che ha il Capo coll'altezza del piede , non facendosi il Capitello men alto della metà dell'altezza del piede , com'è nell'Uomo ; ha di più una certa somiglianza colla testa dell'Uomo , perchè per mezzo del Capitello si conosce la diversità degli Ordini , secondo quel , che s'è detto nel Cap. 2. come dalla varietà delle faccie si distinguono gli Uomini .

CAPO SESTO.

Dell'Invenzione , e Misura de i Piedestalli , e Basamenti .

c **G** Li antichi Architetti furono costretti a mettere sotto il piede della Colonna di legno una pietra quadrata di competente altezza Fig. 6. *Fig. 6. n. 1.* acciò nel passare de' Viandanti , e Carri non scagliassero le Colonne. Or avendo osservato il buon gusto , che dava all'occhio la detta pietra , inventarono i Piedestalli , e li composero con tre parti , cioè : Basamento , Tronco , o Fusto , e Cimasa , come vedete nelle Figure degli Ordini nella Parte quarta . Servono ancora i Piedestalli per alzare più le Colonne , per fare il Poggio , e Balaustri , come insegna Vitruvio *lib. 3. cap. 3.* e per poter salire nel Portico dell'Edificio con qualche scalino , e restare insieme la Base della Colonna superiore al Poggio , ed allo scalino .

d Palladio *lib. 1. cap. 19.* e Scamozzi *lib. 6. cap. 12.* vogliono , che l'altezza del Piedestallo sia proporzionata ad ogn'ordine , e che abbia determinata misura , ancorchè gli Antichi non abbiano avuto quest'avvertenza , come pur nota Barbaro *com. lib. 3. cap. 3.* onde fanno i Piedestalli alti la terza parte della Colonna con Base , e Capitello , come fece Vitruvio nelle Colonne della Scena *lib. 5. cap. 7.* li fanno ancora la quarta , quarta e mezza , o pur la quinta parte , secondo la varietà degli Ordini ; ma Scamozzi non li fa minori della quarta parte . Il suo Basamento per lo più è doppio della Cimasa . La larghezza del loro Tronco sempre deve stare a piombo collo Sporto maggiore della Base della Colonna . E perchè il Piedestallo

stallo di sua natura è il sostegno della Colonna, perciò deve essere sodo senza rivolgimenti d'arabeschi, nè in suo luogo si devono mettere Mensole; onde la Colonna si veda quasi in aria senza posare sopra il vivo della fabrica; dovendo la Colonna imitare gli alberi, che posano sopra terra soda.

Se alle volte occorrerà all'Architetto di dover alzare più le Colonne, non deve alterare la misura del Piedestallo, facendolo alto mostruosamente, ma potrà servirsi di un'altro Zoccolo sotto il Piedestallo, e questo Zoccolo non deve essere più alto della sua larghezza; e se pure avesse bisogno di maggior altezza, potrà mettere sopra la Cimasa del Piedestallo un Grado, o Contrazocco, il quale non deve eccedere il Modulo, o Semidiametro della Colonna. Servirà ancora questo Grado, quando la Colonna dovrà collocarsi in luogo elevato, acciò l'occhio possa vedere tutta la Base. E di tali Gradi forse intese Vitruvio *lib. 3. cap. 3.* quando comandò, che si aggiungessero i Scamilli a i Piedestalli, come notò Palladio *lib. 4. cap. 28.* e più diffusamente lo prova in un trattato, che scrisse sopra ciò Bernardino Baldo.

Molti sogliono dare il nome di Piedestallo a quei recinti di fabrica, che si mettono in giro immediatamente sopra il pavimento del terreno; ma i Moderni chiamano questo recinto col nome di Basamento, per distinguerlo da i Piedestalli. I Basamenti sono utili agli Edificj per la maestà, che lor'apportano. Si deve dare per la sua altezza almeno piedi tre, e devono correre per tutto il recinto della fabrica, e sopra di essi si mettono i Piedestalli, o Zoccoli. Serve pure quest'altezza, per potere salire con alcuni gradini al pavimento dell'Edificio, il quale deve essere a livello coll'altezza del Basamento. Se però si devono fabricare stanze sotterranee, l'altezza delle volte di esse farà il pavimento.

Sono ancor di parere, che negli Edificj aperti, come nelle Loggie, Portici, Facciate, e Tempj non si debbano mettere Piedestalli sotto le Colonne isolate, per non occuparsi con le sue altezze il piano dell'Edificio, e così non si possa vedere in un'occhiata chi vi fosse di dietro; e Palladio *lib. 5. cap. 5.* nota, che ne' Tempj antichi non si veggono Piedestalli, perchè così rendono maggior grandezza, e magnificenza; perciò per sostegno delle Colonne si può mettere uno Zocco quadro, o tondo, il quale non sia più alto d'un diametro, ed un terzo della grossezza della Colonna.



CAPO SETTIMO.

Delle Invenzioni, e Misure degli Ornamenti sopra i Capitelli delle Colonne, cioè: Architrave, Fregio, e Cornice.

I L fine principale delle Colonne co' suoi Capitelli fu, per sostenere i pesi del tetto, o colmo delle case Fig. 6. n. 2. e perciò per incatenare le Colonne vi posero sopra una grossa trave di legno, che chiamiamo Architrave; sopra di questo vi posero una tavola, che formava il Fregio, in cui appendevano alcune teste di animali, che servivano ne' Sacrificj, e cose simili; onde fu detto *Zophorus*, che significa *Portatore di Vita*. E perchè ancora si adorna con intagli di varie Figure, come se fosse riccamoto, si dice Fregio, alludendosi a i popoli della Frigia, che inventarono il riccamo. L'estremità delle tavole, e travi del tetto, che uscivano fuori, formarono la Cornice con i Dentelli, Mensole, e Modiglioni; e la tavola da cui grondava l'acqua formò la Corona, che si dice Gocciolatojo. Or essendosi osservate tutte queste cose unite, ed inventate per necessità della Natura, e vedendo, che formavano un'adequato componimento con grazia, e maestà, si passò a migliore, e più soda fattura, ritenendosi dagli Architetti le stesse parti, per ornamento degli Edificj, che formatono di pietra, e marmi, ma con una più bella proporzione, secondo la diversità degli Ordini n. 3. Fig. 1. n. 2. lo dice Vitruvio *lib. 4. cap. 2.* e fecero i Modiglioni, ed altri membri più delicati negli Ordini più ornati.

Fig. 6.

n. 2.

n. 3.

Fig. 1.

n. 2.

L'Altezza degli ornamenti sopra i Capitelli delle Colonne si prendono dall'altezza di esse Colonne, purchè non ecceda la quarta parte della loro altezza, e non sia minore della quinta parte. Nel Capo 8. dell'Ordine Toscano, e nel Cap. 11. del Jonico metterò altre regole generali per la proporzione, e misure di questi Ornamenti. Alle volte occorrerà all'Architetto formare ornamento d'Architrave, Fregio, e Cornice in un'altezza, dove di sotto non vi sono Colonne, o altro ornamento d'Architettura; ed allora partirà tutta quell'altezza in parti dodeci, ed una di esse sarà l'altezza dell'ornamento. Se però deve fare ornamento di Cornicione, Fregio, ed Architrave in qualche Stanza, o Salone: allora deve dividere l'altezza in parti quindici; e questo è usato, acciò non s'occupasse collo Sporto, ed altezza di esse Cornici la Stanza, o Salone, mentre la misura dell'Aggetto, o Sporto d'ogni Cornice deve essere quanto è alta. E questa regola potrà servire sotto tetti di stanze legate con travi, o con volte: servendosiene

per Imposta . Per lo stesso motivo potrà darfi minore Sperto alla Cornice de' Tempj, specialmente sotto le Cuppole , dandole l'altezza proporzionata all'Ordine . a

Il Barozzio da Vignola dona la proporzione de i Cornicioni , quando nelle facciate non vi farà alcun'ornamento di Architettura , partendo tutta l'altezza in parti undeci , ed una di queste parti la dà all'Architrave , Fregio , e Cornice , e dieci resteranno per il rimanente di sotto della Facciata . Se però in detta Facciata si deve fare la sola Cornice , allora sia la sua altezza la trentesima parte di tutta la Facciata . Per il ripartimento dell'Architrave , Fregio , e Cornice , in detto caso si partirà quella parte undecima , o duodecima in parti dieci , e tre si daranno all'Architrave , altre tre al Fregio , e quattro alla Cornice .

Ufano alcuni di formare le Cornici con molta delicatezza, ed incavature ne i membretti , il che apporta buon gusto , quando sono nuove , ma poi con il decorso del tempo s'empiono di polvere , s'inumidiscono , e si deformano in tal maniera , che non vedrassi più la sua delicatezza ; perciò la sodezza , e grandezza de i membretti nelle Cornici sempre è stata di somma lode presso i nostri antichi Architetti . Si vedono pure in alcune fabbriche Colonne Corintie sostenere Cornici Joniche , ed altre mostruosità simili , e da essere sfuggite ; mentre non si è veduta mai una faccia di Donna sopra un corpo d'Uomo . b

Potrà occorrere all'Architetto di dovere formare questi ornamenti in qualche luogo eminente ; ed alle volte non ritrova pietre di grandezza proporzionata , per darci l'altezza , che si ricerca ; onde potrà riparare a questa mancanza con dare più Sperto alla Cornice , e così comparirà più alta , come nota Serlio *lib. 4. cap. 5.* c

L'Architrave per lo più non è minore d'un Modulo , ed il suo termine deve cadere a piombo sopra il termine del vivo superiore della Colonna in tutti gli Ordini , e così ancora i termini del Fregio , benchè fosse tondo , come lo fa Vitruvio , e Scamozzi nel Jonico , e Palladio nel Jonico , e Composito ; osservate le Figure nella Parte 4. Vitruvio *lib. 3. cap. 3.* vuole , che tutti gli ornamenti , che devono andare sopra i Capitelli pieghino in fuori la duodecima parte della loro altezza Fig. 7. n. 3. acciocchè si veggino sotto angolo maggiore , e compariscano più grandi , come si dimostra nella Prospettiva ; ma come osserva Scamozzi *lib. 6. cap. 7.* questa regola non è stata osservata , perchè gli ornamenti posarebbono in falso del vivo della Colonna , onde si vedrebbero quasi in aria . Il Fregio tal volta si trova liscio , altre volte tondo , come si disse , ed altre volte intagliato con Triglifi , foglie , rabeschi , teste di Tori , d'animali , e di Viventi . d

Nella seguente Parte quarta , avrete tutte le misure , che assegnano i principali Autori a tutti li membri , e membretti di ciascun'Ordine .

CAPO OTTAVO.

De i Frontispizj.

Sopra gli ornamenti nelle facciate si mette il Frontispizio. Questo deve essere Composto delli stessi membretti della cornice di sotto, rivolgendosi sopra la cornice del Frontispizio l'ultimo membretto della cornice sottoposta, come si vede nella Fig. 7. n. 1. 2. Portano molta maestà alle fabbriche questi Ornamenti unitamente con i Frontispizj; perciò gli Antichi *Fig. 7. n. 1. 2.* usavano in tutti gli Aspetti de i loro Edificj.

bL'Altezza del Frontispizio A C. n. 1. si fa la quarta, o quinta parte di tutta la larghezza degli estremi della Cornice B B. Vitruvio *lib. 3. cap. 3.* la fa una nona parte. Altri tirano in mezzo di B B. n. 2. una perpendicolare A D. n. 2. uguale alla metà di B B, e poi aprendo il compasso fanno il Frontispizio tondo, che noi chiamiamo Greco, e colla stessa regola formano il triangolare, come si vede nelle rette punteggiate. Il vano, che resta sotto l'angolo, ovvero arco, detto Timpano da Vitruvio, cade a piombo sopra il vivo della Colonna, Pilastro, o Fabrica, che lo sostiene, e s'adornava colle vittime, e strumenti de' Sacrificj: e noi l'abbelliamo con Imprese, Armi, Insegne, Tabelle, &c. Della stessa maniera si formano i Frontispizj de' Tabernacoli, Nicchie, Facciate, Porte, Finestre, e Balconi.

cSopra il Frontispizio vi aggiungono i Pilastrilli, o Acroterj, come dice Vitruvio, per mettervi sopra le statue, posteci la prima volta da Baccide, fatte di creta cotta rossa, come racconta Alberti *lib. 7. cap. 11.* Questi Pilastrilli siano tre, larghi quanto il Sommo Scapo del Pilastro, o Colonna, nel cui mezzo devono cadere a piombo li due de' lati, alti nel loro mezzo non più della maggiore altezza del Timpano, ma quello di mezzo alto un'ottavo di più, e cadano a piombo del Timpano. Scamozzi *lib. 6. cap. 12.* fa l'Acroterj alti quanto è lo Sporto della Cornice, e un poco più quel di mezzo. Universalmente devono farsi in modo, che le Statue possano vederli commodamente di sotto.

Avverte Vitruvio *lib. 4. cap. 2.* che ne i Frontispizj non si devono fare Dentelli, o Modiglioni nelle loro Cornici; poichè questi rappresentano le teste

ddelle travi, che piegano verso i grondali, ed essendo priva di queste travi la faccia del Frontispizio, si farebbono senza naturalezza. I Moderni però per avere veduto il buon gusto, che donano li stessi ornamenti della Cornice l'hanno pure dato a quella del Frontispizio, di che se ne mostrano ancora esempj negli Antichi. Ancorchè Vitruvio stasse con ogni accuratezza nell'insegnare agli Architetti di non fare mai opera, che non si uguagli alle cose naturali; però in questo caso la vaghezza ha tolto la forza alla ragione, ed alla natura dell'opera. Per la stessa ragione avverte, che nelle opere de' Greci non v'è chi sotto il Modiglione metta i Dentelli; mentre

que-

questi rappresentano le teste delle travi , o Atteri , che mai sportano sopra le travi dette Canterj rappresentati dalli Modiglioni ; ma per l'ornamento , che portano questi membri , nè meno si fa conto di questo precetto , come osservarete nella Parte 4. nelle Figure dell'Ordine Corintio di Palladio , e Vignola , e si vedono pure negli antichi Edificj . Quindi si vede , che la licenza , che si pigliano i Moderni di rompere il Frontispizio , o farlo negli Ordini inferiori della Facciata è contro la naturalezza della sua origine , come notò Scamozzi *lib. 6. cap. 35.* e Palladio *lib. 1. cap. 20.*

C A P O N O N O .

Dell'Invenzione , e Misure dell'Ordine Toscano .

Benchè nella Parte seguente darò minutamente le misure , e proporzioni delle parti più piccole di tutti gli Ordini dell'Architettura ridotte in Tavole , secondo le opinioni degli Autori , ove ne osservarete le Figure ; nondimeno ne i seguenti Capi darò una cognizione generale delle Invenzioni , Misure , e Proporzioni , che assegnano molti Autori per ogni Ordine .

L'Ordine Toscano è il più antico degli altri , essendosi in esso usata la prima volta la Colonna di legno senza alcun'Ornamento , e Proporzione , come già s'è detto nel Capo 4. di questa Parte ; onde è il più robusto , e sodo ne i suoi Ornamenti , mostrando la semplicità di quei tempi , e perciò deve sostenere tutti i pesi dell'Edificio , ed essere più infimo ; e perchè mostra una certa rusticità , s'adatta bene agli Edificj delle Fortezze , Carceri , e Ville .

Alcuni dicono , che quest'Ordine non fosse in uso presso gli Antichi , per non esservi tanti esempj negli antichi Edificj ; ma ciò potrebbe attribuirsi all'essere stato esposto a più accidenti di rovine , ed all'inclemenze delle stagioni , ed alle devastazioni de' Barbari . Dicesi Toscano per essere stato usato nella Toscana parte d'Italia da i popoli della Lidia venuti dall'Asia .

Gli antichi Greci la prima proporzione , che diedero all'altezza della Colonna fu quella dell'Uomo rispetto alla sua pianta del piede , ed essendo l'Uomo alto or sei , or sette piedi , perciò fecero la Colonna Dorica colla Base , e Capitello alta sei , o sette grossezze , o Diametri del piede della Colonna , come insegna Vitruvio *lib. 4. cap. 1.* questa stessa proporzione diedero alla Colonna Toscana . Giovanni Vedreman fa alta la Colonna Toscana con Base , e Capitello sei , o sette grossezze . Vitruvio *lib. 4. cap. 7.* e Palladio *lib. 1. cap. 14.* la fanno alta sette grossezze , così pure il Vignola ; altri la fanno alta sette grossezze , e mezza , così Scamozzi *lib. 6. cap. 15.* il quale soggiunge , che non riuscirà ingrata di otto grossezze .

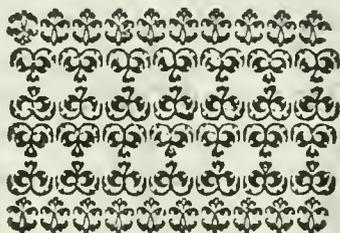
a Gli Antichi non usarono in quest'Ordine il Piedestallo, e Vitruvio anco lo toglie dall'Ordine Dorico, con tutto ciò i Moderni ve lo pongono. Palladio *lib. 1. cap. 14.* dà a quest'Ordine il Piedestallo schietto senza alcun'ornamento, alto una grossezza della Colonna; Scamozzi *lib. 6. cap. 17.* lo fa alto la quarta parte dell'altezza della Colonna. Il Vignola lo fa alto la terza parte, e l'adorna con Basamento, e Cimasa. Se rigorosamente volessimo imitare l'antichità, dovrebbe quest'Ordine essere ancora senza Base, che pur si nega all'Ordine Dorico, con tutto ciò gli si dà la sua Base alta il Semidiametro, o la metà della grossezza della Colonna, facendovi la pianta del suo Plinto rotonda, come vedete sotto l'Ordine Toscano di Vitruvio nella seguente Parte; ma Vignola la fa quadrata.

b Nell'assegnare la proporzione agli ornamenti sopra le Colonne di quest'Ordine, gli Architetti vogliono per lo più, che l'Architrave sia alto quanto il Capitello, cioè la metà della grossezza della Colonna, così anche il Fregio, e la Cornice: ma il Vignola vuole l'Architrave, Fregio, e Cornice alti la quarta parte dell'altezza di tutta la Colonna colla Base, e Capitello, e così vuole, che si dividesse l'altezza, in cui si deve collocare quest'Ordine in parti diecinove, quattro delle quali si diano al Piedestallo, dodici alla Colonna, Base, e Capitello, e tre all'Architrave, Fregio, e Cornice; e questa divisione s'intende degli Ordini senz'archi, non essendo mio pensiero parlare di essi in questo Libro.

Potrà ancora ciascheduno servirsi della divisione in parti diecinove per tutti gli Ordini, in cui riesce di buon gusto, e si fa in questo modo: Per l'Ordine Toscano, una delle parti diecinove si partirà in quattordici parti uguali;

c se farà Dorico in parti sedeci; se farà Jonico in parti dieciotto; se Corintio, o Composto in parti venti, e di queste parti se ne piglieranno parti dodici, che faranno la misura del Semidiametro della Colonna di quell'Ordine, che si pretende fare. Volendo pure far gli ornamenti sopra le Colonne Toscane, si divida in parti quattro uguali la grossezza della Colonna, alle quali se ne aggiungano altre diecisette uguali, e faranno parti ventinove uguali, sette di esse si diano all'Architrave, cinque al Fregio, e nove alla Cornice.

d



CAPO DECIMO.

Dell'Invenzione, e Misure dell'Ordine Dorico.

VOgliono alcuni, che quest'Ordine d'Architettura fusse stato il primo di tutti gli altri, inventato da Doro Principe, che nella città d'Argo in Acaja nella Provincia detta Dorica vi fabricò un magnifico Tempio a Giunone colla Simetria di quest'Ordine, a somiglianza del quale se ne fabricarono altri nella Grecia, nella città Olimpia a Giove, Marte, Ercole, e Minerva, in Delo ad Apolline, in Atene a Pallade, come pure in altri luoghi. Fu appresso i Romani in grandissima stima quest'Ordine, dedicandolo a Persone robuste, ed armigere, come sono: Imperatori, Consoli, e Pretori. Marzio, e Tullio Rè de i Romani ne fabricarono le Carceri Tulliane, e molti altri Edificj; perchè apporta l'Ordine Dorico una certa magnificenza, e grandezza ornata, facendo pompa d'una Gigantesca, e Virile Sodezza per le sue parti ben grandi, e sode, non interrotte da minuti ornamenti, onde è, che si adatta bene agli Eroi, e Persone di coraggio.

Daniel Barbaro ne' Commentarj di Vitruvio *lib. 3. cap. 3.* ancorchè molto studiosamente si sia diffuso nel descrivere con distinzione le proporzioni delle parti di quest'Ordine Dorico, pure non vi assegna Base propria, e molto meno Piedestallo: anzi pare, che non debba avere Base propria; poichè la ragione, per la quale si dà la Base all'Ordine Jonico, è perchè quest'Ordine fa mostra d'una bellezza, ed ornamento femminile, onde ha la Colonna più sottile, ed il Capitello ornato di Ricci, ed Ornamenti proprij del capo delle Donne. L'Incavature della Colonna sono quasi pieghe, e falde delle vesti delle Matrone, e però gli conviene la Base, come Scarpa; ma al contrario osservandosi nell'Ordine Dorico una virile maestà, deve essere senza Base a somiglianza degli Eroi, e di Ercole, che camminavano con piedi ignudi, in fatti si vede quest'Ordine in più luoghi senza Base, così in Roma nel Teatro di Marcello, e vicino di esso nel Tempio della Pietà, nelle Terme di Diocleziano, nel Teatro di Vicenza, nell'Arco Trionfale di Verona. I Moderni però fanno quest'Ordine Dorico colla Base Attica, e le Colonne scanellate, come ne' seguenti Ordini delicati.

La Base Attica deve essere d'altezza un Modulo, o mezza grossezza della parte infima della Colonna, che divisa in parti tre, una servirà per il Dado, ed il resto per gli altri membri. Il suo maggiore Sporto può farsi generalmente un terzo del Semidiametro dell'Imo Scapo. Vignola vi fa una Base propria, come vedrete nella Parte quarta. Il Capitello pure farà alto un Modulo quanto è la Base, e si partirà pure in tre parti uguali, una per la Gola,

a Gola, l'altra per l'Anelli, ed Ovolo, e la terza per l'Abaco, e Goletta; ma l'Alberti *lib. 7. cap. 8.* lo fa alto due Moduli, o tre quarti di tutto il Diametro. L'Architrave per lo più è un Modulo, il Fregio è uno e mezzo, e la Cornice maggiore d'un Modulo, benchè nel Dorico di Vitruvio sia mezzo Modulo.

La Colonna Dorica nel suo principio ebbe nella sua altezza sei grossezze col solo Capitello, dopo fu accresciuta a sette, e a sette e mezza, così Vitruvio *l. 4. c. 1. e lib. 5. cap. 9.* Scamozzi *lib. 6. cap. 18.* con Base, e Capitello la fa alta otto grossezze e mezza, delle quali mezza grossezza assegna alla Base, ed un'altra mezza al Capitello, restandone per il Fusto della Colonna coll'Imo Scapo, Collarino, e Tondino sette grossezze e mezza. Palladio *lib. 1. cap. 15.* vuole, che le Colonne di quest'Ordine siano alte sette grossezze e mezza, ovvero otto con Base, e Capitello.

b Non è bene collocare il Dado della Base sopra il pavimento del terreno, o gradino, ovvero andito, ma gli si deve porre di sotto un Contra-Plinto per più magnificenza, e questo servirà per potervi situare in quest'altezza qualche altro gradino, ch'è il fine dell'invenzione de i Piedestalli, o Zoccoli, come si disse nel Cap. 5. di questa Parte; anzi molti usano collocare sopra li stessi Piedestalli il Contra-Zoccolo sotto la Base, purchè non ecceda nella sua altezza il semidiametro della Colonna, come si disse nel Capo 5.

Gli ornamenti sopra la Colonna Dorica, Architrave, Fregio, e Cornice non devono eccedere nella sua altezza la quarta parte della Colonna, inclusa la Base, e Capitello: anzi se saranno un poco meno, saranno più proporzionati, purchè non siano meno della quinta parte. Si può dare pure quest'altra proporzione all'altezza di questi ornamenti: si divida la grossezza, o diametro della Colonna in parti dodici uguali, alle quali s'aggiungano altre undeci, e saranno parti ventitrè; di queste se ne diano sei all'altezza dell'Architrave, dieci al Fregio, e sette alla Cornice: e dovendosi fare nella Cornice Modiglioni, si aggiungano due terzi d'una di esse parti a quel numero di ventitrè, i quali s'accresceranno nelle sette parti della Cornice.

c Se si vorrebbe fare quest'Ordine Dorico ad imitazione degli Antichi senza Base, si deve partire l'altezza della Colonna, e Capitello in parti cinque, ed una di queste si dia all'altezza dell'Architrave, Fregio, e Cornice, e quattro resteranno per l'altezza della Colonna, e Capitello, le quali si dividano in parti sette, e mezza, dando la mezza al Capitello, ed il resto per il Fusto della Colonna.

d Nel Fregio di quest'Ordine si mettono i Triglifi, e nell'Architrave le Goccie, Campanelle, o Chiodi, sei, o nove: come si vede nella Fig. 1. n. 2. A. *Fig. 1. n. 2.* L'Architrave si può fare alto, quanto sarà l'altezza del Capitello, in cui le Goccie si fanno alte la sesta parte di esso, in forma di Piramide quadrangolare. I Triglifi nella sua altezza sono la metà più dell'Architrave, e la larghezza sia due terzi della sua altezza; lo spazio d'un Triglifo all'altro deve essere quadrato, cioè quant'è l'altezza di essi Triglifi, ed è chiamato

Metopa. Il Capitello de i Triglifi farà la testa parte della sua altezza, dividendosi la sua larghezza in parti sei uguali, delle quali cinque resteranno per li canali, e l'altra dividendosi in due parti uguali, se ne lascerà una parte per ogni estremità della sua larghezza. Il Triglifio deve corrispondere perfettamente sopra il mezzo, o Asse della Colonna. a

Sopra il Fregio vi si pone la Cornice, la quale farà alta quanto il Fregio, ed altrettanto farà il suo Aggetto. Vignola, e Scamozzi, come vedete nella Fig. della Parte 3. fondati su l'antiche fabbriche, e Teatro di Marcello, hanno posto i Dentelli alla Cornice di quest'Ordine, che da Vitruvio *lib. 4. cap. 2.* non sono approvati, rappresentando questi le teste delle travi, che sono già rappresentate dalli Triglifi, come ora dirò.

Vitruvio *lib. 4. cap. 2.* biasma l'opinione di quegli Architetti, che hanno stimato, che i Triglifi fossero fatti nel Fregio di quest'Ordine ad imitazione delle fenestre, o spazj de i lumi, ciò che potrebbe ancora dirsi de i Dentelli nell'opere Joniche; e perciò ci dà ad intendere l'origine di essi Triglifi, e Dentelli, dicendo, che solevano gli Antichi fare sportare le teste delle travi, che chiamavano *Ope*, fuori del muro, sopra le quali mettevano le Cornici, poi tagliavano quelle teste al pari di esso muro b Fig. 6. n. 2. Or vedendo, che l'estremità della trave tagliata non dava buon gusto all'occhio, vi affissero alcune tavolette, e le dipingevano, ed incravano al modo, che si vedono in questi nostri tempi i Triglifi, con quei canali, che pajono fatti, per ricevere le gocce dell'acqua della Cornice, onde di sotto vi fingevano alcune gocce: i Dentelli ancora sono le teste delle stesse travi, o Asseri; ma i Modiglioni rappresentano le teste de' travi Canterj, che si mettono sopra gli Asseri, onde sono ammessi in quest'Ordine. Lo spazio tra un Triglifio, e l'altro, che dissero Metopa, lo facevano di forma quadrata; e perchè ciò faceva buon componimento, lasciò Doro Inventore nell'opere di pietra li stessi ornamenti, che pur si chiamano Triglifi, Metope, Gocce, Dentelli, e Modiglioni; e nelle Metope vi scolpirono teste d'animali, e piatti, alludendo a i sacrificj, o pure fulmini, o altri lavori alludenti alla fortezza, e qualità della persona, a cui si dedicava l'Edificio: onde i Moderni vi scolpiscono armi, o rosoni, o altre imprese allusive al Santo, o Famiglia, per cui si fabbrica l'Edificio. Si adorna ancora il Soffitto della Cornice, o Sottogrondale con gocce corrispondenti a dritto de' Triglifi, e con riquadri, e rose corrispondenti alle Metope, e con fulmini, come osservate nelle Figure di quest'Ordine nella Parte quarta. c

Vitruvio *lib. 4. cap. 3.* dice, che quest'Ordine porta più difficoltà degli altri, nella situazione delle sue Colonnate, per accertare la buona distribuzione delle Metope quadrate, e de' Triglifi, e Modiglioni, che devono corrispondere in mezzo al vivo delle Colonne; della quale distribuzione ne parlerò nel Libro 2. d

CAPO UNDECIMO.

Dell'Invenzione, e Misure dell'Ordine Jonico.

L'Ordine Jonico ebbe la sua origine nella Provincia Jonia dell'Asia minore in questo modo: Essendosi già formato l'Ordine Dorico giusta la simetria del corpo umano, si pensò a formarne un'altro colla simetria del corpo femminile di Matrona, e così s'inventò l'Ordine Jonico colla Colonna più sottile, e Capitello ornato di Volute, che rappresentano le crespe, e anellature, colle quali solevano le Donne da Marito ornare il suo capo; e per imitare le pieghe delle loro vesti, hanno fatto nelle Colonne di quest'Ordine le Cannellature Fig. 8. n. 1. così Vitruvio *lib. 4. cap. 1.* L'Alberti *lib. 7. cap. 6.* dice, che la Voluta ebbe origine da due scorze d'albero ravvolte, e pendenti di quà, e di là, ciò che è approvato da Carlo Cesare Osio *tract. 4. princ.* Caramuele *tom. 2. tract. 5. ar. 10.* pensa, che la sua origine fosse stata dall'osservare il contorcimento, che faceva la tavola verde A Fig. 6. n. 2. percossa da' raggi del Sole. Comunque sia l'Ordine Jonico s'adatta bene alle Matrone, ed Uomini men robusti: così in Efeso città dell'Amazoni si fabricò in onore di Diana quel fontuoso Tempio annoverato frà le meraviglie del Mondo, e i Romani ne hanno dedicato Tempj ad Apolline, e Bacco Dei effeminati.

Fecero la Colonna Jonica col suo Capitello otto grossezze, appresso otto, e mezza, così Palladio *l. 1. c. 16.* e Vitruvio *l. 4. c. 1.* che nel *l. 5. c. 9.* le dà al solo Fusto. Sebastiano Serlio fa il Piedestallo di quest'Ordine largo, quanto è largo il Plinto della sua Base, in che convengono tutti gli altri, e per l'altezza gli dà una metà più della sua larghezza. Se per sorte occorrerà doverfi fare il Piedestallo ad una Colonna già fatta, si partisca l'altezza di essa in parti sette, e due di queste si diano all'altezza del Piedestallo.

La Base di quest'Ordine sarà della stessa misura, come l'altre, cioè un Modulo. Nell'altezza delle Basi sempre s'intende escluso l'Imo Scapo, per essere parte della Colonna, eccettuatone l'Ordine Toscano.

Il Capitello sarà alto due terzi della grossezza della parte inferiore della Colonna; alcuni lo fanno un terzo; anzi non dispiacerà se sarà più alto, poichè si adatta alla naturalezza del collo delle Matrone. Deve farsi il Capitello colla Voluta, di che si darà la regola nella Parte 5. e nella fronte porta l'Ovolo, che in vece di capelli è intagliato con frutti, e foglie significate dalla parola *Encarpis*, come lo chiama Vitruvio. Per proprio capriccio ho usato il Capitello di quest'Ordine con la Tegola curva, come nel Corintio, e Composto, ed è riuscito di buon gusto, ed approvato d'alcuni Moderni, che mi dicono ancora essere stato altre volte usato in

Italia, ed in Roma nel Campidoglio dal Buonarota.

Gli ornamenti sopra la Colonna Jonica siano alti la quinta parte dell'altezza di essa. Questa quinta parte si divide in parti quindici, così vuole lo Scamozzi *lib. 6. cap. 23.* delle quali se ne diano cinque all'Architrave, quattro al Fregio, e sei alla Cornice. Si può anche dividere questa stessa altezza in parti dodici, delle quali se ne diano quattro all'Architrave, tre al Fregio, e cinque alla Cornice; l'Aggetto di questa Cornice, come pure di tutte l'altre deve essere quanto è alta. L'ornamenti di quest'Ordine si devono arricchire con delicati intagli a somiglianza degli ornamenti femminili, e perciò sogliono intagliare tutti i membretti tondi, cioè: Tondini, Ovoli, e Gole, lo che deve farsi con più ragione negli Ordini seguenti, per essere più delicati, anzi alcuni sogliono ancora farlo nel Dorico: osservate le Figure nella Parte quarta.

Volendosi alzare un'Ordine Jonico, si divida l'altezza del luogo in parti sette, e mezza, una di queste servirà per l'Architrave, Fregio, e Cornice, cinque per la Colonna colla Base, e Capitello, ed una, e mezza per il Piedestallo. Si divida l'altezza della Colonna in parti nove, ed una farà la sua grossezza. Volendosi fare senza Piedestallo, dividasi l'altezza del luogo in parti sei, distribuendole come sopra.

Gli antichi Architetti con molto giudizio fecero l'altezza degli ornamenti di sopra la Colonna Jonica meno della quarta parte dell'altezza di essa; poichè essendo adattato al sesso femminile più debole, non è conveniente, che sostenga pesi maggiori, come il Toscano, e Dorico. Vitruvio *lib. 3. cap. 3.* insegna ancora, che la Colonna Jonica si deve ornare con ventiquattro Scannellature, come si dirà nella Parte 5., le quali ci significano le pieghe delle vesti di Matrona, e la diminuisce nella parte di sopra un sesto della larghezza di sotto.

Serlio *lib. 4. cap. 7.* dall'osservazione diligente, che fece dell'antiche fabbriche di Roma, cava un'altra regola diversa da i scritti di Vitruvio: onde dà all'altezza degli ornamenti di quest'Ordine la quarta parte dell'altezza della Colonna, che divide in parti dieci, tre delle quali dà all'Architrave, tre al Fregio, e quattro alla Cornice; l'istesso *lib. 4. cap. 7.* cava da Vitruvio *lib. 4. cap. 3.* un'altra regola per gli ornamenti, facendoli più alti secondo la maggiore altezza della Colonna, e può servire per tutti gli altri Ordini. Vuole dunque, che se la Colonna farà alta piedi dodici fino a quindici, l'Architrave sia alto la metà della grossezza della Colonna; se farà alta piedi quindici fino a venti, la sua altezza si dividerà in parti tredici uguali, delle quali una si dia all'altezza dell'Architrave; se da venti fino a venticinque, l'altezza di essa si dividerà in parti dodici, e mezza, delle quali una se ne dia all'Architrave; se farà di venticinque a trenta si farà la duodecima parte, e se più alta per la rata parte. Il Fregio si farà colla stessa parte; ma se non sarà ornato d'intagli, e sculture, si farà la quarta parte meno dell'Architrave.

Per maggiore ornamento di quest'Ordine, e degli altri due seguenti, Palladio vi mette i Modiglioni sotto la Cornice; ma Serlio, e Scamozzi li met-

a tono nel solo Composto ; Vignola nel Corintio : e adornano pure lo spazio , ch'è tra i Modiglioni sotto la Cornice , che per lo più fanno quadrato , con Rosoni &c. come vedete nelle Figure della Parte 4. e con più distinzione nella Parte 5.

CAPO DUODECIMO.

Dell'Invenzione , e Misure dell'Ordine Corintio .

b **Q**uest'Ordine d'Architettura piglia il suo nome dalla città di Corinto , nel Peloponneso , ove fu inventato . Si uniscono in esso con buona simetria tutti gli ornamenti del Dorico, e Jonico, fuor de' Triglifi nel Fregio , e Gocchie nell'Architrave , onde è più delicato , e più adorno de' sopradetti : ha proprio il Capitello , che Callimaco inventò nel seguente accidente , come vuole Vitruvio *lib. 4. cap. 1.* In Corinto morì una Vergine cittadina , la cui Nutrice raccolse tutti quei vasi , de i quali la Vergine dilettavasi vivendo , e messi in un cesto , dopochè fu sepolta , li pose al Monumento , ed acciocchè più lungamente si conservassero , coprì il cesto con una tegola di pietra ; il cesto per sorte fu messo sopra una radice d'Acanto , o Branca Ursina , questa oppressa dal peso , mandò fuori de i lati del cesto le sue foglie , e crescendo sino agli angoli della tegola si attorcigliarono li caulicoli , o viticj . Allora passando Callimaco, sottilissimo Architetto presso gli Ateniesi , e piacciendogli quella forma casuale , ne formò a somiglianza di quel cesto accartocciato dalle foglie , e tegola , il Capitello Corintio *Fig. 8. n. 2.* Quindi è , che quest'Ordine conviene alle Vergini , e persone , che amarono la castità . Caramuele *tom. 2. tract. 5. par. 1. ar. 10.* pretende , che il Capitello Corintio fu inventato dal vedere lo scacciamento , che si faceva ne' tronchi degli alberi nel ricevere le percosse *Fig. 6. n. 2. B.* e pretende , che questa invenzione sia più connaturale . *Fig. 6. n. 2.* Nella Parte 5. darò il modo di formare questo Capitello con tutti li suoi ornamenti , e la sua Pianta .

d Non avendo quest'Ordine misure proprie , gli Architetti gli adattarono quelle del Jonico , e Dorico , eccettuato il Capitello , che ha le sue proprie misure , facendosi più alto del Jonico , cioè due Moduli : così dottamente insegna Vitruvio *lib. 4. cap. 1.* Palladio *lib. 1. cap. 17.* fa alta la Colonna Corintia con Base , e Capitello nove grossezze e mezza ; e l'adorna di ventiquattro Scanellature . Scamozzi *lib. 6. cap. 27.* la fa alta dieci grossezze .

Agli ornamenti di sopra , cioè : Architrave , Fregio , e Cornice si dà la quinta parte dell'altezza della Colonna , come s'è detto del Jonico , anzi meno per essere il sesso verginale più delicato delle Matrone . Quest'altezza si divide in parti quindici uguali , e cinque si diano all'Architrave , quattro

al Fregio, e sei alla Cornice. Se nel Fregio si faranno intagli, si farà come nel Ionico. Per l'altezza del solo Architrave di quest'Ordine si divida la Colonna in parti quindici, ed una di esse farà l'altezza dell'Architrave; e crescendo le Colonne nell'altezza più di cinque piedi, si partirà in parti quattordici, e mezza, ed una farà l'altezza dell'Architrave: e questo si fa, acciò per la sua altezza dasse l'adequata proporzione.

Il Piedestallo Corintio per lo più si suole fare alto la terza parte dell'altezza della Colonna: Vignola lo fa un poco più alto. Palladio *lib. 1. cap. 17.* gli dà la quarta parte dell'altezza della Colonna, o pure due grossezze di essa. Serlio *lib. 4. cap. 8.* avverte, che l'altezza del Piedestallo non deve proporziarsi coll'altezza della Colonna; ma determinata che sarà la larghezza del Dado di sotto la Base: a piombo di questa s'averà la larghezza del Piedestallo, la quale divisa in tre parti, ed aggiuntevi altre due uguali, avremo il Netto del Piedestallo; poi si dividano queste cinque parti in sette uguali, delle quali se ne aggiungano due alle cinque intiere per gli ornamenti, ed avremo l'altezza intiera del Piedestallo. Molti vogliono, che le Colonne Corintie si collocassero sopra piccioli Piedestalli, per non discostarci dalla natura del piede Verginale.

CAPO DECIMOTERZO.

Dell'Invenzione, e Misure dell'Ordine Composto.

GLi antichi Romani essendosi già fatti padroni di tante Nazioni diverse, vollero ancora unire in un Ordine diversi Ordini d'Architettura. Prefero dunque la simetria del corpo Virile, che si osserva nel Dorico, quella del Matronale dal Ionico, e la Verginale dal Corintio, ed unendole assieme, ne composero un'Ordine, che chiamasi Composto; e da Serlio; Scamozzi, e Palladio è detto Romano; Latino, ed Italico per l'Inventori. E' quest'Ordine il più delicato, ed il più adorno degli altri. Il suo Capitello è ornato d'Ovolo, e Tondino presi dal Ionico, e di foglie, e Volute prese dal Corintio; differisce dagli altri, perchè le sue Volute, o Cartocci escono dal Dado. L'Ovolo della Campana del Capitello Composto deve sportare dalla circonferenza di sopra alla Colonna nella maniera, che si opera per la duplicazione del Circolo, come s'è detto nella Parte prima Cap. 4. e nella Parte quinta ne darò il disegno in grande.

Quest'Ordine ha la sua Cornice ornata di Modiglioni, che Serlio mette nel Fregio; perchè solendosi quest'Ordine, quando sarà accompagnato con altri, collocare sopra di tutti, se il Fregio non fosse ornato di Modiglioni, non si potrebbe vedere, per essere occupato dall'Aggetto dell'Architrave; onde

se convenisse per necessità lasciare detti Modiglioni, si deve fare il Fregio più alto per poterli vedere.

a Palladio *lib. 1. cap. 18.* fa la Colonna Composta colla Base, e Capitello alta dieci grossezze. Scamozzi *lib. 6. cap. 25.* la fa nove grossezze, e tre quarti, delle quali mezza grossezza dà alla Base, una intiera al Capitello, aggiungendovi un nono di essa per la Tegola: altri vogliono un settimo. Sogliono ancora fare le Colonne di quest'Ordine scannellate; le fanno pure storcelate, che volgarmente chiamano alla Salomona, perchè vogliono esserli usate la prima volta in quel Tempio: delle quali ne avrete le regole nella quinta Parte.

b Gli ornamenti sopra la Colonna di quest'Ordine saranno alti la quinta parte di essa, come nel Corintio. Si potrà anco fare l'Architrave alto una grossezza intiera della parte di sopra della Colonna, altrettanto il Fregio colli Modiglioni, facendovi la Goletta di essi per il sesto della sua altezza, il Goccio-latojo alto, quanto è l'Architrave, ed il rimanente come nell'Ordine Corintio.

CAPO DECIMOQUARTO.

Dell'Invenzione, e Misure dell'Ordine Gerosolimitano.

c **D**I quest'Ordine ne fu Inventore lo stesso Iddio nel disegno del Tempio, che diede a Davide, come sta ne' Paralipomeni *lib. 1. cap. 28.* che poi fu edificato da Salomone suo figlio verso l'anno del Mondo 3000. cioè mille anni prima dell'Incarnazione: fu fabricato nello spazio di 7. anni, in cui vi s'impiegarono 401900. Operarj, ed infiniti tesori, essendosi impiegati più di 3282. milioni di scudi lasciati da Davide, oltre gli altri tesori, che v'impiegò Salomone.

In quest'Ordine *Fig. 9.* si vedono Triglifi, e Metope ornamenti del Dorico, la simetria del Corintio, ed altri ornamenti suoi proprj. I canali de' Triglifi sono formati di foglie di palme; nelle Metope sono il capo di Uomo, di Aquila, di Leone, e di Vitello; il tetto della Cornice è ornato con rete di Granati.

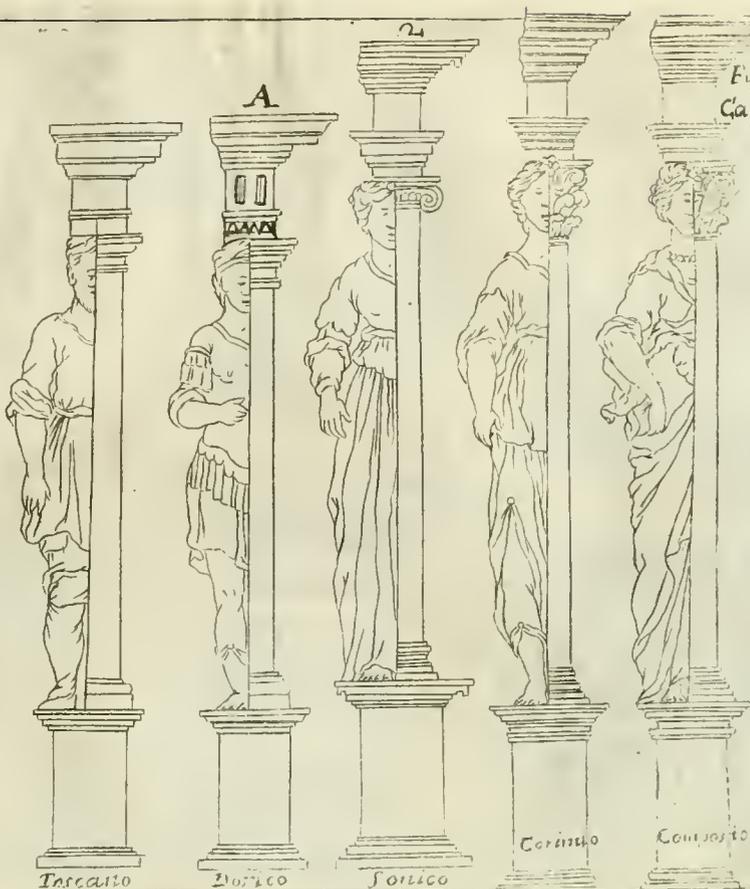
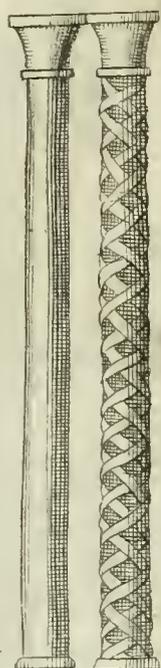
d La proporzione è come siegue: Fusto della Colonna Moduli 16. e mezzo. Base Modulo 1. Capitello Moduli 2. e un quarto. Architrave Modulo 1. e un quarto. Fregio Modulo 1. e sette ottavi. Cornice Modulo 1. e sette ottavi. L'altre misure si cavano dalla Figura delineata nella Graticola per questo fine.

Il Villalpando nel secondo tomo della descrizione di questo Tempio vuole, che l'Ordine Dorico co' suoi Triglifi, ed il Corintio avessero avuto la loro origine da quest'Ordine: e soggiunge non essere nè men disdicevoli i Tri-

i Triglifi nel Corintio ; mentre lo stesso Vitruvio *lib. 4. cap. 1.* ammette le simetrie , ed ornamenti Dorici nel Corintio , e che per la difficoltà , che portano i Triglifi nella sua distribuzione , siano stati levati . a

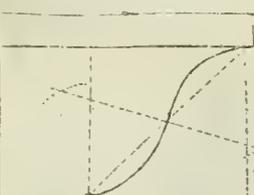
Benchè il Villalpando *tom. 2. par. 2. lib. 5. disp. 5.* cavili detti ornamenti, e misure di quest'Ordine da' ragioni sode, fondate sù l'autorità della Scrittura, e degli antichi Scrittori; con tutto ciò le sue ragioni non sono sì chiare, che non lascino luogo alcuno da dubitarne . Onde Caramuele *par. 1. tract. 5. ar. 5.* dona un'altra misura , e proporzione alla Colonna, facendole il Fusto Moduli 8. e mezzo , e con altri ornamenti , che servissero più tosto alla so-
dezza dell'Edificio , che alla bellezza , che portano le regole , e simetria dell'Architettura,





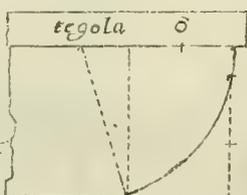
Tuscano Dorico Ionico Corinto Composito

Gola dritta

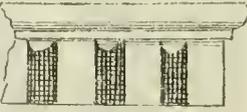


tondino o basincino

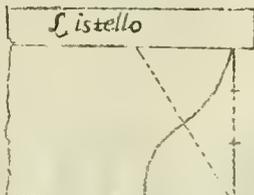
Vouolo



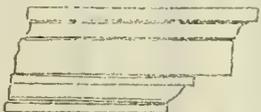
Dentelli



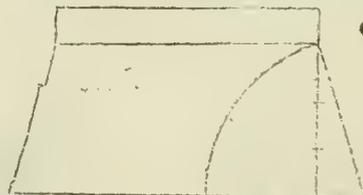
Gola rovescia



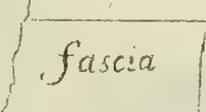
Cimasa



Cauetto



tenia



rosone



Gocciolatojo

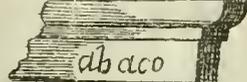
Con ona



Gocce campanello



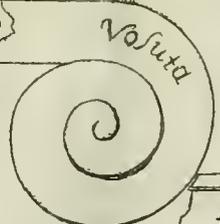
tegola



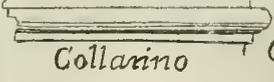
abaco



Voluta

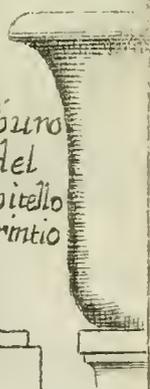


fregio o Gollo

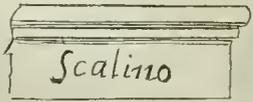


Collarino

taburo del Capitello Corintio



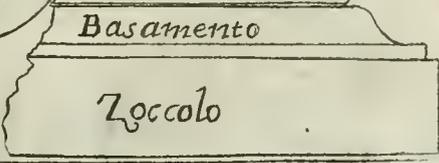
foglie



Scalino



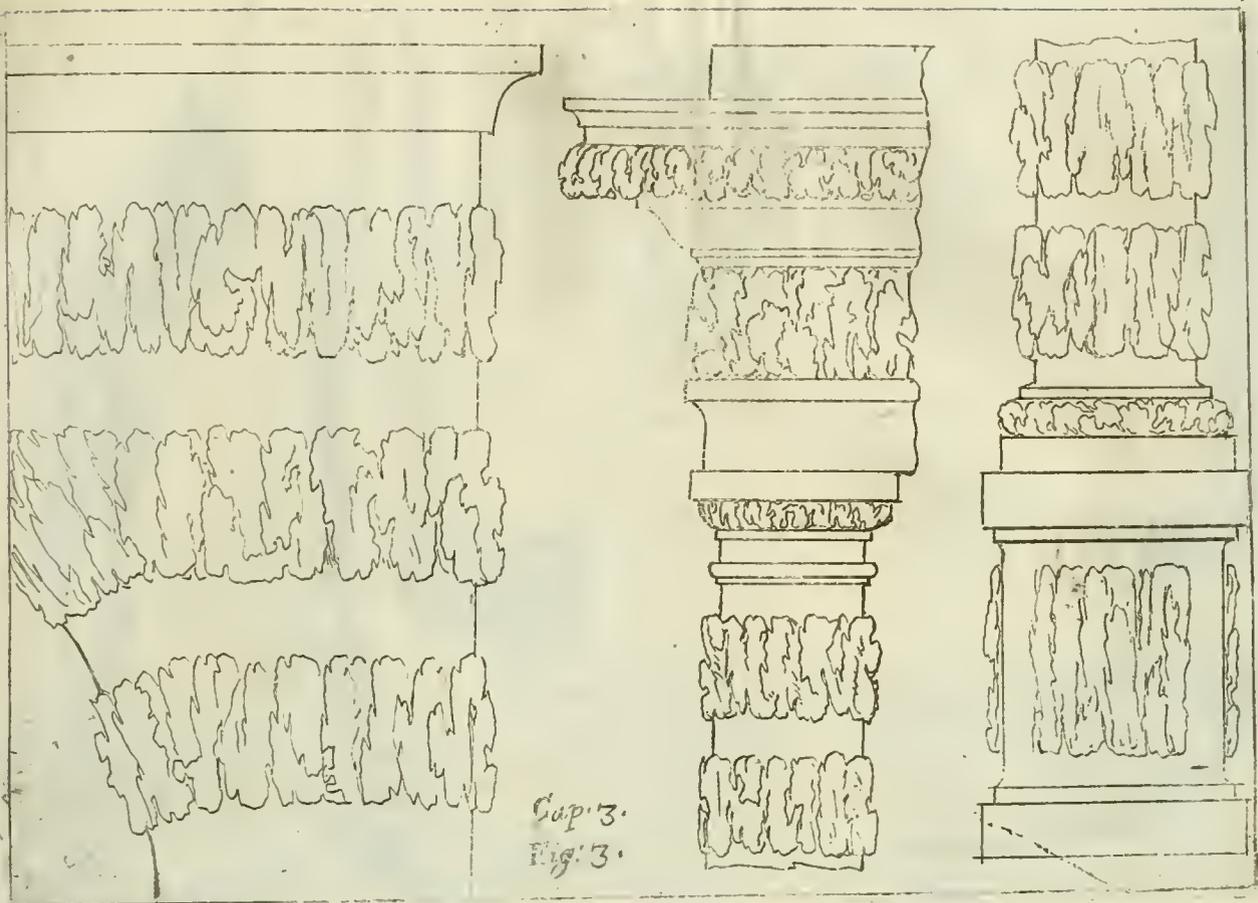
Zoccolo



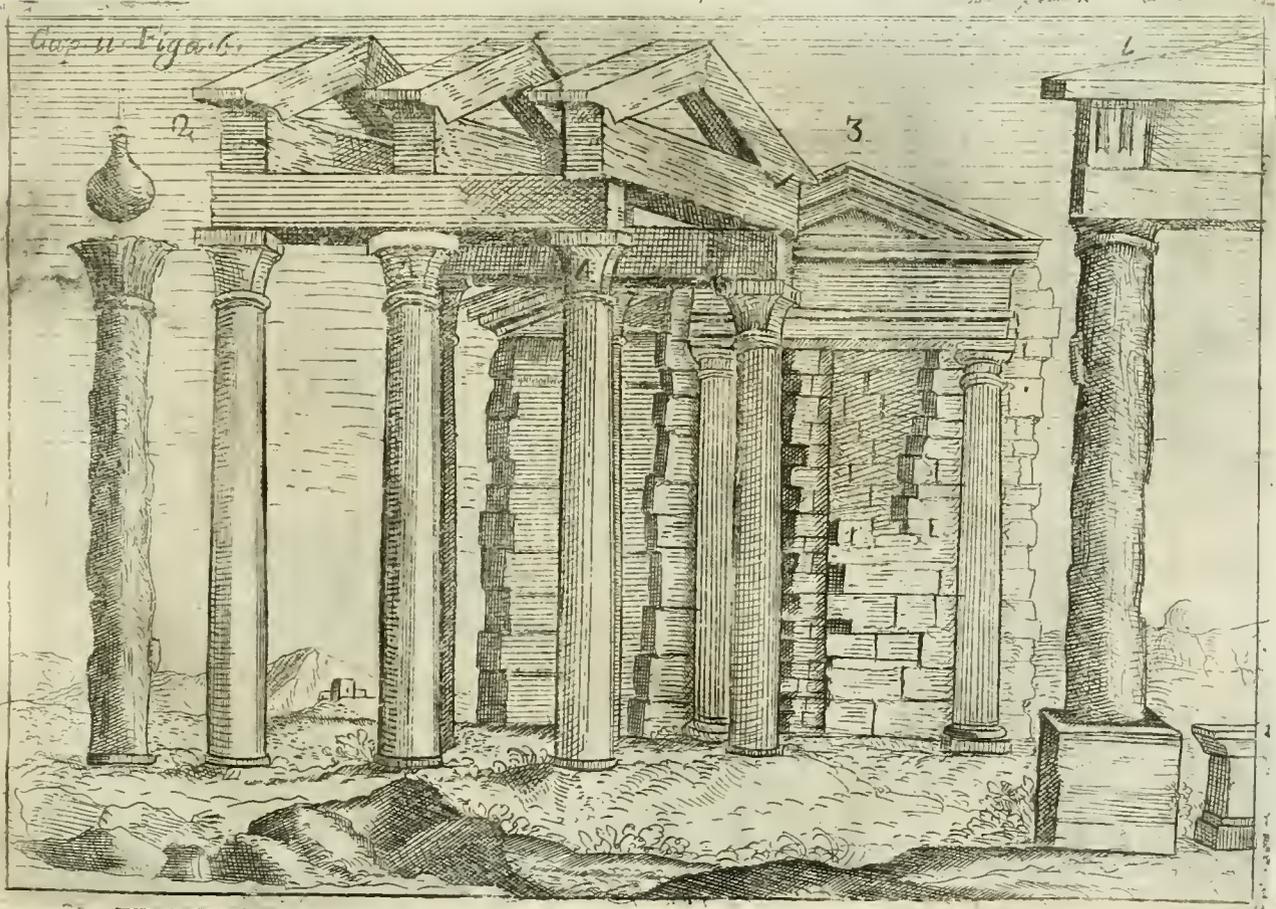
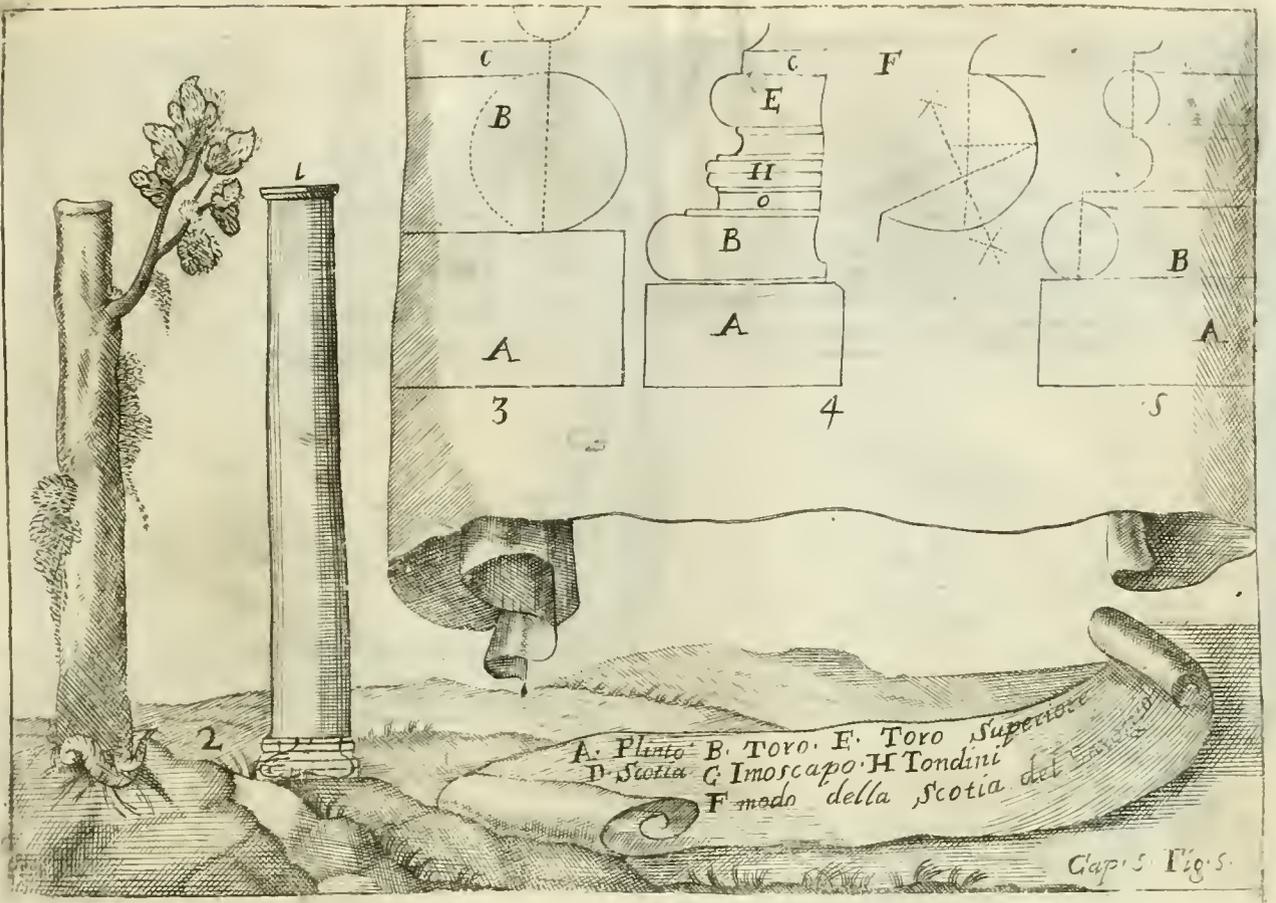
Basamento

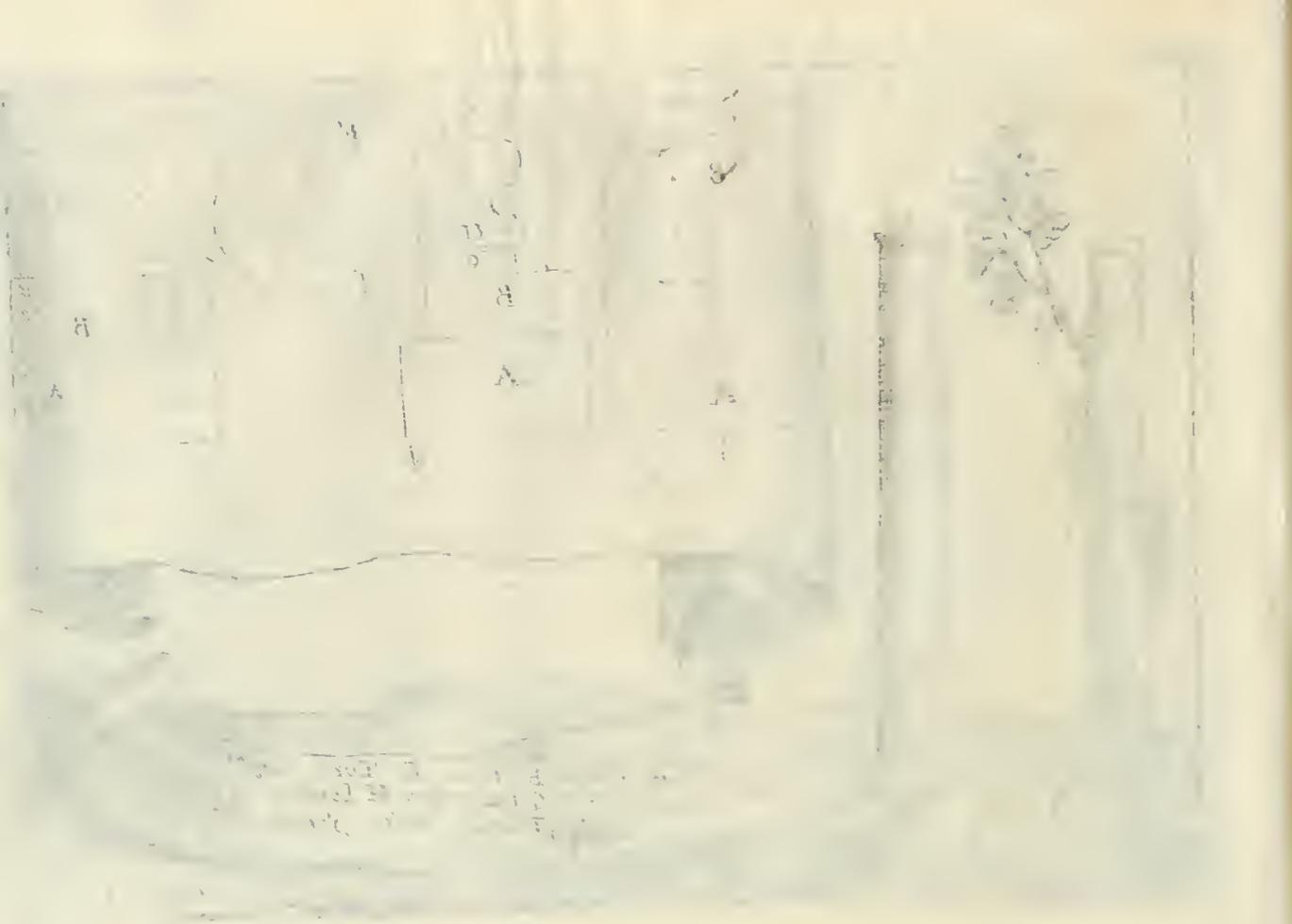
Zoccolo

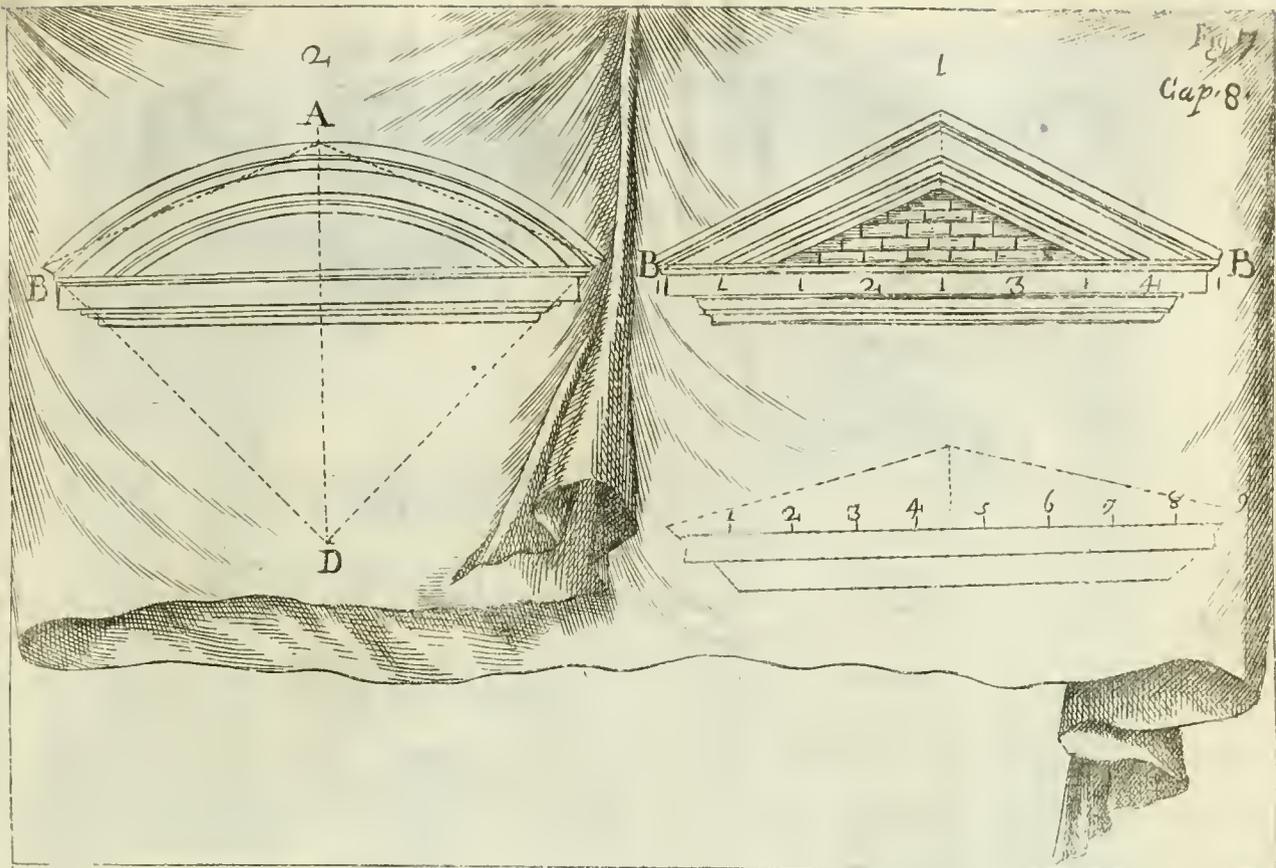


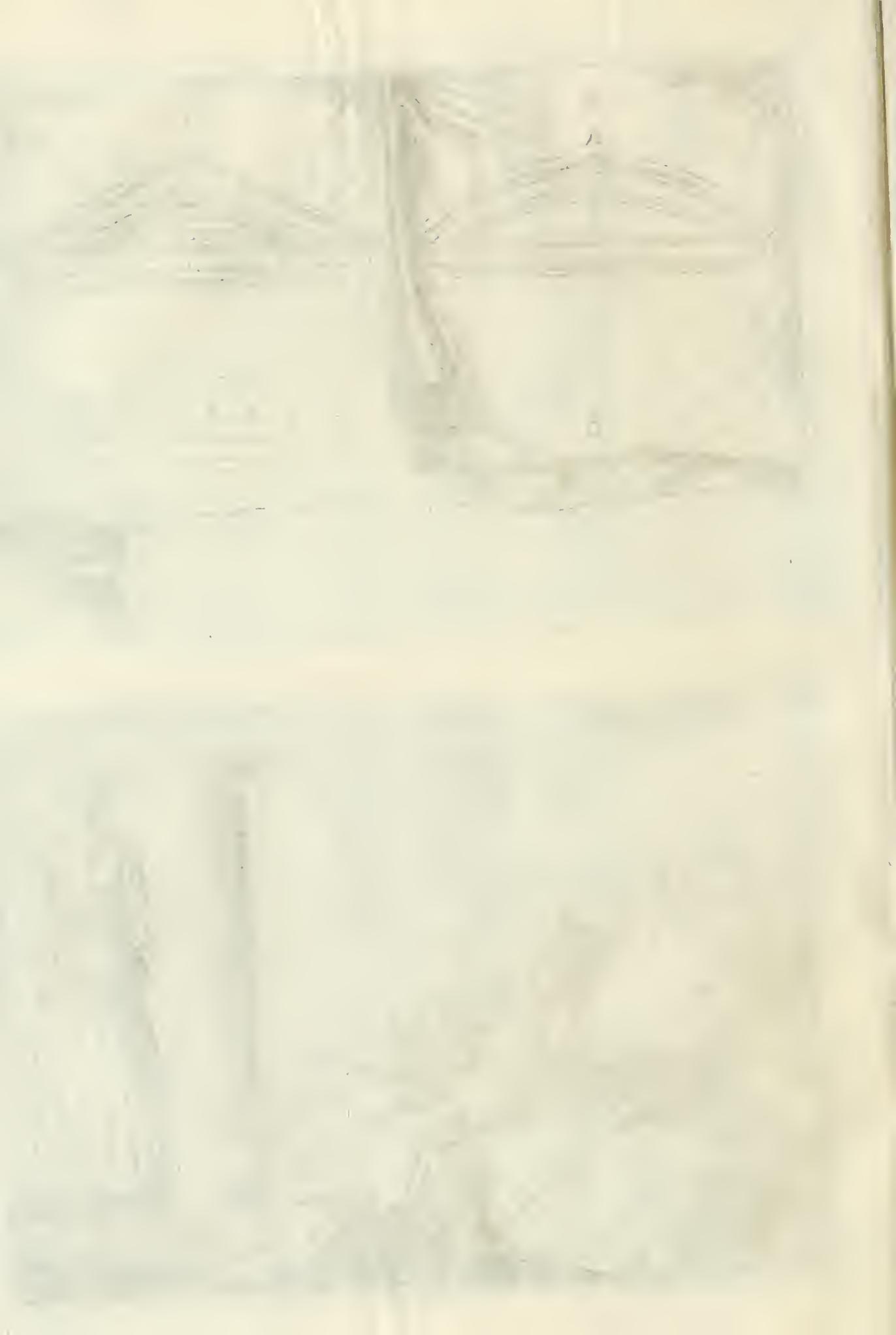


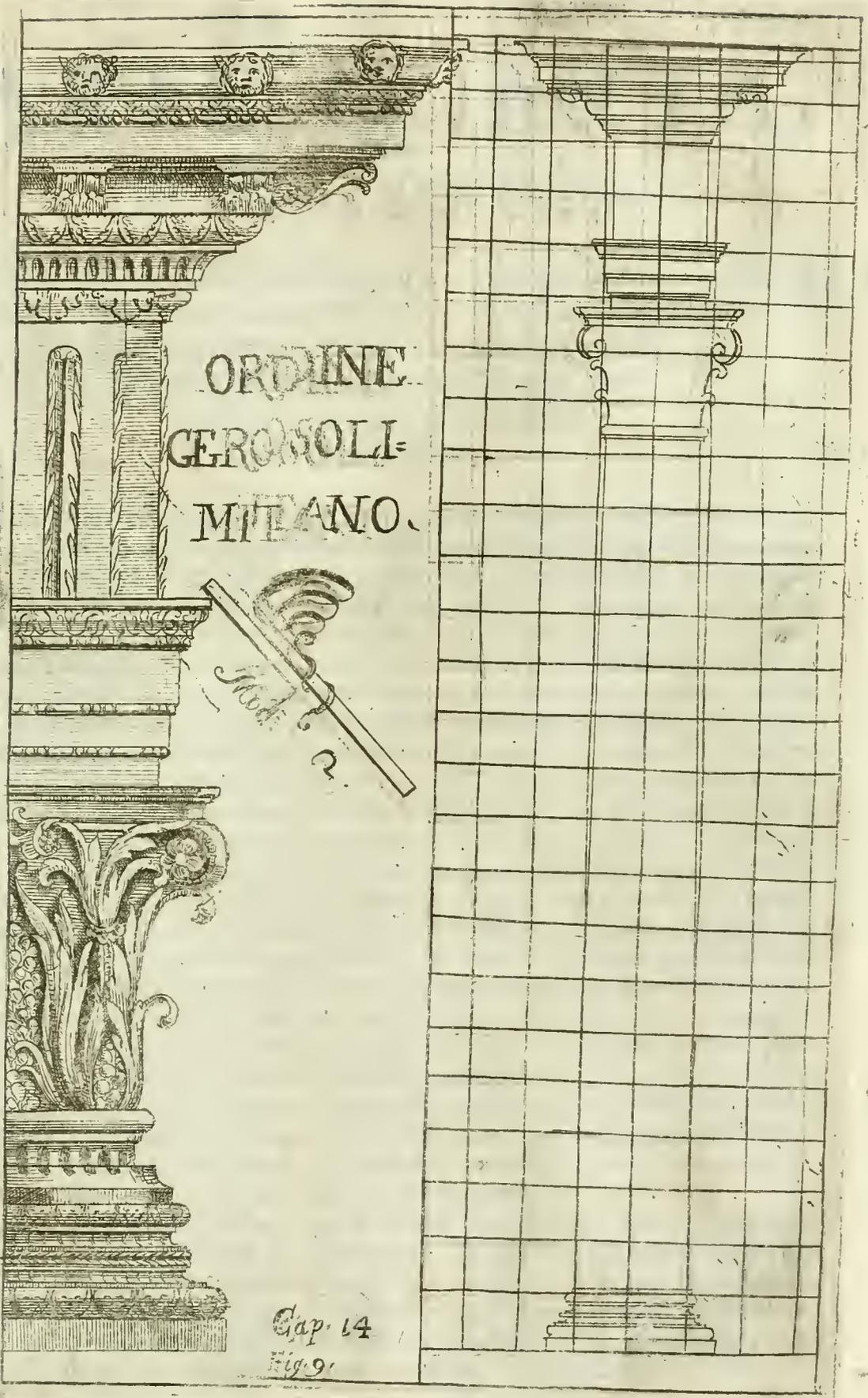












ORDINE
GERUSOLI-
MITANO.

Mod. 2

Cap. 14
Fig. 9.

a PARTE QUARTA.

Del Disegno degli Ordini

Per mezzo delle Tavole, che contengono le proporzioni, e misure di tutti i Membri de' cinque Ordini dell' Architettura, giusta le opinioni di Marco Vitruvio, Sebastiano Serlio, Andrea Palladio, Giacomo Barozio da Vignola, e Vincenzo Scamozzi col sesto Ordine Eroico.

L I primi Maestri, che insegnarono le proporzioni, e misure de i membri, e membretti, che compongono gli Ordini dell' Architettura furono i Greci, se non vogliamo dire, che fosse stato Iddio stesso nel Disegno, che diede del Tempio di Gerusalemme, come si disse nel Capo 2. della Parte precedente. Da questi l' appresero i Romani, che l' usarono nelle loro fabbriche, e Vitruvio le restrinse ne' suoi libri. Li Barbari poi desolando l' Imperio Romano, deformarono ancora le simetrie della fabbriche; ma disfatta la barbarie nell' Italia, dopo il secolo decimoquarto, gli Architetti Italiani mettendo tutto il loro studio nell' osservare le reliquie dell' Anticaglie restate dopo la desolazione de' Barbari, rifiorirono le antiche simetrie, e misure degli Ordini; e per insegnarne i Posterì, e non perirne la memoria, mandarono alla luce la simetria, che deve avere ciaschedun' Ordine in particolare, come s' è spiegato nella Parte precedente: e così pare, che l' Architettura sia provveduta a bastanza delle proporzioni, e misure, che devono avere tutti li membri, e membretti delli suoi Ordini. Ma perchè ho provato in pratica, che li Principianti durano molta fatica nel formare i Disegni sù le regole di questi Autori per la poca chiarezza, con cui si spiegano, e difficoltà, che si sperimentano in servirsi delle loro divisioni. Perciò avendo ridotto in Tavole le proporzioni, e misure per disegnare gli Ordini degli Autori più celebri, cioè: di Vitruvio, Serlio, Palladio, Vignola, Scamozzi, varj Amici, ed intelligenti d' Architettura, mi hanno assicurato, che questo modo di disegnare, per mezzo delle Tavole potrebbe giovare a' Giovani, per essere facile, breve, ordinato, e chiaro; onde mi sono indotto a stamparle.

d Per tanto spiegherò in questa Parte le Tavole, ed il modo d' usarle per disegnare; appresso vengono le Tavole co i Disegni delle Figure di ciaschedun' Ordine, ordinate secondo l' antichità, con cui gli Autori stamparono le sue Opere. Ed al principio di esse darò una breve relazione della Vita dell' Autore, de' suoi meriti nell' Architettura, e delle sue Opere, dalle quali per lo più s' è cavato la Vita, con aggiungervi l' Imagine.

CAPO PRIMO.

Spiegazione delle Tavole.

LE proporzioni, e misure, che gli Autori hanno adattato a i membri degli Ordini, sono state cavate principalmente dalla misura dell'Uomo, e dalle cose naturali, come si notò nel Cap.1. della Parte 3. anzi ancora dalla ragione musicale, mentre insegna l'Alberti *lib.9. cap. 5. Quei medesimi numeri certo, per i quali avviene, che per il concerto delle voci appare, gratissimo negli orecchi degli Uomini, sono quegli stessi, che empiono anco, e gli occhi, e lo animo di piacere maraviglioso.*

Sia pure ciò come si voglia, di che verrà luogo a parlarne nel 2. Libro degli Edificj in particolare, quando si daranno le regole per li loro finimenti, non si può dubitare, che le misure usate da questi celebri Autori abbiano appagato gli occhi de' Riguardanti, che hanno avuto buon gusto nel giudicare; onde non occorre cercare altre regole, proporzioni, e misure, ma basta servirci delle antiche, per ornare qualunque Edificio; molto più che in tutti gli adornamenti l'uso, e consuetudine porta seco un non so che di vago, e leggiadro per appagare l'occhio, come si osserva nella varietà de' vestimenti usate dalle Nazioni, che quelle pajono graziose, che sono fatte colla simetria, e misure già usate. Quindi è occorso, che le Nazioni straniere, ed Indiani avendo veduto in Disegno i nostri Edificj adornati cogli Ordini d'Architettura da noi usati, non l'abbiano approvato, come leggiadri, e fatti con grazia; perchè non erano avvezzi a vederli nel lor Paese.

Pertanto senza pensare ad inventare altro nuovo Ordine, ho posto ogni diligenza in cavare minutamente le misure de i detti Autori celebri, riducendole in Tavole. Intorno alle quali dovete sapere, che ho diviso il Modulo, o semidiametro del basso della Colonna in 30. parti uguali, e per maggiore esattezza ho diviso ogn'una di queste parti in altre 24. che chiamo Minuti; di più lo Sporto, Aggetto, o Riscalta de i membri sempre lo piglio dall'Asse, o linea retta, che passa per il mezzo, o centro della Colonna. Or tutte le misure, proporzioni, e divisioni, che li detti cinque Autori fanno diversamente, e con altre regole spiegate nella Parte 3. tutte l'ho ridotto alla detta divisione del Modulo in Parti, e Minuti, ed allo Sporto pigliato dall'Asse della Colonna: nel che fare mi sono servito di tutte quelle regole d'Aritmetica, che sono state necessarie, per le quali vi ho impiegato un lungo travaglio, mentre non solamente ho adattato le divisioni degli Autori alla mia divisione; ma di più avendo trovato diversità ne' scritti degli Autori, e nelle loro Figure, sono stato forzato a correggere questo divario, con accomodare le Tavole, per quanto ho potuto, più tosto alli scritti dell'Autore, che alla figura: e perchè in alcuni membretti non ho trovato misura dell'altezza, o Sporto assegnata dall'Autore, per non lasciarla nelle mie Tavole senza misura, gli ho adattato quella, che pare più convenevole,

secondo le regole generali dello stesso Autore, e dell'Architettura.

Non mi son curato di fare divisione più minuta della Parte in 24. Minuti, per essermi paruta soverchia, e che recarebbe più tosto confusione, che esattezza maggiore anco ne' maggiori Disegni; per il qual fine nè meno mi sono curato di mettere alcuni Rotti di Minuti, che verrebbero ad avere alcuni membri, secondo la divisione degli Autori; ma vi ho posto sempre Minuti intieri, levando li Rotti d'un membretto, ed aggiungendoli all'altro, acciò la Somma dell'altezze di tutt' i membretti uguagliaffe l'altezza dell'intero membro, che essi formano. Ciò che non può portare divario maggiore d'un Minuto, che non apporta varietà sensibile anco ne' Modelli più grandi.

Le Tavole sono distinte in sette colonnette: la prima che ha sopra *Nomi de' Membri* contiene i loro nomi, e corrispondono alli membri della Figura, che vi sta a fianco, cominciando sotto di essa, cioè dal Basamento. Le seguenti tre colonnette sotto il titolo *Altezze* contengono l'altezze delli stessi membri, cioè nella prima sono notati i Moduli, nella seconda le Parti, nella terza li Min. che deve avere quel membro, a cui corrispondono in retta linea. Similmente l'altre tre colonnette sotto il titolo *Sporti* contengono i Sporti delli stessi membri in Moduli, Parti, e Minuti, cioè mostrano quanto deve sportare quel membro, a cui corrispondono, pigliando sempre lo Sporto dall'Asse della Colonna.

Per date maggiore notizia de' varj nomi, con cui gli Autori chiamano lo stesso membretto, li nomi delle Tavole sono li medesimi anco nell'Ortografia, con quei dell'Autore, di cui è la Tavola; onde vi occorrerà, che un simile membretto sia chiamato con diverso nome. Il membretto terminativo d'ogni membro principale si chiama ancora Cimasa.

Li numeri, che notano lo Sporto de' membretti rotondi, come sono Tori, Tondini, Gole, Cavetti, ed Ovoli, notano sempre il termine, sin che devono sportare in linea retta le loro estremità, perchè lo Sporto della loro rotondità, che è nel mezzo, deve farsi col Compasso, come si vede nella Fig. 2. del Cap. 3. della Parte precedente. In quei membretti rotondi, che sportano diversamente sopra, che sotto, dovrebbero corrispondervi due Sporti; ma perchè alcune Tavole, che devono contenere moltissimi membretti, non sono capaci di tanti numeri; perciò nelle Gole diritte, Ovoli, Cavetti, non mi sono curato di notarvi due Sporti, ma vi ho messo il solo Sporto di sopra, e l'altro farà lo stesso, che ha il membretto, su cui si appoggia, che nella Tavola è immediatamente sopra: la Gola, che io chiamo *Riverfa* averà sempre due Sporti, e per maggiore avvertenza sotto il suo nome sta *sotto, sopra*.

Fig. 2.

Per distinzione maggiore troverete nelle Tavole in carattere rotondo tutto l'Ordine, e li nomi delli membri intieri, a i quali vi corrisponde la misura della loro altezza, e lo Sporto maggiore, che hanno. Poi seguitano i membretti, in cui sono divisi.

Prima delle Tavole vedrete gli Ordini assieme, ed à lato d'ogni Tavola il suo Disegno, sopra la cui Cornice è il principio dell'Ordine superiore, e così unitamente potrete osservare tutti i membri, e la loro proporzione.

CAPO SECONDO.

Uso delle Tavole per il Disegno.

Per formare il Disegno di qualsivoglia Ordine, osservate la seguente Fig: in cui prima si è determinato un Mod. o Semidiametro della Colonna, secondo la grandezza del Disegno è diviso in parti, come vedete in D. 1. 2. Dopo si tira una retta A C, nel cui mezzo B si alzi una perpendicolare B E, ed in questa si segnino i punti per l'altezze d'ogni membretto prese dal numero delle Tavole, e Scala D. Poi dalli punti segnati si tirino linee parallele alla A C, o perpendicolari alla B E, in cui si mettono tutti li Sporti, secondo i numeri notati nella Tavola.

Supponiamo, che si voglia fare un Disegno dell'Ordine Dorico di Vignola: Determinate il Mod. e fate la Scala Modulatorea D. Ma perchè se farete il Mod. grande, il Disegno non capirà nella carta; perciò bisogna prima osservare nella Tavola di quanti Mod. sia l'altezza di tutto l'Ordine Dorico di Vignola, e la troverete Mod. 25. p. 10. e così stabilirete il vostro Mod. tanto grande, che capisca tante volte nella carta. Stabilito che sia il Mod. ne farete la Scala Modulatorea D. dividendo un Mod. in parti 30. e se si può una di queste parti in altre 24. ma perchè per la picciolezza delli Disegni, ciò riesce difficile, almeno dividete un Mod. in parti 6. come qui si è fatto; e così una di queste parti corrisponde a cinque parti intiere delli 30. in cui deve dividersi.

Ciò fatto: tirate la linea A C, in mezzo della quale alzate la perpendicolare B E. Osservate la Tavola del dett'Ordine, e troverete l'altezza di tutto l'Ordine Mod. 25. e p. 10. e tanto deve essere la retta B E. In questa linea cominciate a notarvi i punti per l'altezza di tutti i membri in particolare, cominciando dal Piedestallo, cioè: da B. sino ad F. Mod. 5, e p. 10. per l'altezza di tutto il Piedestallo, poi da B. sino alla G. segnatete par. 25. per l'altezza del Basamento, e di tutti i membretti, cioè da B. ad n. p. 10. per lo Zoccolo da h. ad l. p. 6. e m. 6. per il Plinto: e così di mano in mano s'arriverà al termine della Cornice.

Già notati i punti dell'altezza di tutt'i membri, da i detti punti si devono tirare le parallele alla linea A C, o perpendicolari alla linea B E. come nella Figura. Or sopra queste d'una parte, e l'altra si deve mettere lo Sporto della Tavola: così per lo Sporto dello Zoccolo troverete nella Tavola Mod. 1. p. 23. e m. 18. pigliate dunque col Compasso dalla Scala Modulatorea Mod. 1. p. 23. e m. 18. e messo un piede in B. sopra A C. mettete l'altro piede nella parte sinistra, e destra, come mostra la Figura, ed avrete segnato lo Sporto dello Zoccolo; similmente osservate lo Sporto del Plinto Mod. 1. par. 22. e min. 12. quale metterete alla parte destra, e sinistra, come sopra, ed avrete segnato lo Sporto di esso; così pure per la Gola, e degli altri membretti.



Finalmente congiungete l'estremità de' Sporti, come richiede ogni membretto piano, o tondo, e mostra la Figura del Disegno, ed avrete disegnato l'Ordine Dorico di Vignola, e così qualunque altro. a

Ne i piccioli Disegni il profilo, o termine de i membretti tondi, come Gole, Tondini, Imo Scapi, Ovoli, Cavetti, &c. si formano colla sola pratica, ed uso; ma ne' Disegni grandi, e Modelli reali, bisogna formarli con altre pratiche del Compasso, che si vedono chiaramente nella Fig. 2. del Cap. 3. della Parte precedente: e nella seguente darò altre regole per disegnare alcuni ornamenti, o membri, che non si possono dare commodamente per via di Tavole, come il Capitello Corintio, Composto, Jonico colla Voluta, Foglie, Caulicoli, &c. le Cannellature, il modo di misurare le Colonne, di storcellarle, ed altre regole, e piante de' membri, che servono per compimento de i Disegni.

Ne' Disegni, che farete di qualunque Ordine, dovete avvertire di servirvi delle misure della stessa Tavola dell'Ordine, che avete deliberato di fare, nè pigliare la misura d'un membro da una Tavola di un Autore, e di un'altro membro da un'altra, e molto meno dovete mettere il membro d'un Ordine in un altro, altrimenti farete un Ordine mostruoso: poichè le misure de' membri di un'Autore sono proporzionate colli membri dello stesso: onde non si potrebbe fare questa mutazione, che da un giudiziofo Architetto, che sà ben componere. Così avviene alli Pittori spratici, ed inesperti, che nel voler formare un Disegno, pigliano un corpo, o membro da un'originale, ed un'altro da un'altro, e così formano un Disegno, o corpo mostruoso, e senza simetria. b



CAPO TERZO.

*Tavole , e Disegni de' quattro Ordini
d' Architettura di Marco Vitruvio
Primo Maestro degli Ar-
chitetti .*

Vita , e fuoi meriti nell'Architettura.

LA patria di Marco Vitruvio , detto ancor Pollione è incerta , facendolo alcuni Romano ; altri Veronese , fondati nelle seguenti parole : L. VITRUVIUS L. L. CERCO ARCHITECTUS , che si leggono nel fianco d'un'arco antico di Verona , portato dal Serlio nel Libro 3. dell' Antichità ; quali parole sono interpretate in un Libro di Andrea Alciato per il nostro Vitruvio ; ma ciò viene riprovato con sode ragioni da Filandro nella sua Vita , che ne scrisse , e dal Serlio nel luogo citato , e fra l'altre , perchè nella Cornice del detto arco si trovano Mensole , e Dentelli , che sono condannate dal nostro Vitruvio in una stessa Cornice , come si disse nella Parte 3. Cap. 8.

CVisse Vitruvio sotto Giulio , ed Augusto Cesari circa i tempi dell'Incarnazione del nostro Signore Gesù Cristo . Essendo stato bene ammaestrato di molte arti da'suoi Progenitori , pervenne all'acquisto dell'Architettura , e diventò quel grande Architetto ammaestrato in tutte le dottrine , ed arti , che si richiedono in un perfetto Architetto , e confessa di se averle acquistate . Fu di mediocre statura , e non molto ricco di beni di Fortuna , ed ancorchè Idolatra pur fu adornato di virtù morali , non ambizioso , nè arrogante , nè avaro .

dFece molte opere in servizio degl'Imperatori Romani ; ed avendo servito Giulio Cesare nell'opere dell'Architettura , e specialmente nell'apparecchio delle Baliste , delli Scorpioni , e di altre machine di guerra , fu raccomandato da Ottavia ad Augusto fratello , da cui talmente fu onorato , e premiato , che non potè temere di povertà nella sua vecchiaja ; cominciò a scrivere i dieci libri dell'Architettura nella sua lingua latina , che dedicò allo stesso Augusto Cesare .

Nel primo di questi libri parla dell'Architettura in generale , in che consista , e delle sue parti , così ne i pubblici , come ne i privati Edificj ; della scelta de' luoghi sani , delle fondamenta , del compartimento dentro della Città , e della elezione de' luoghi all'uso commune .

Nel

Nel secondo, tratta della vita degli antichi Uomini, de' materiali per le fabbriche, cioè: de' Mattoni, dell'Arena, della Calcina, della Pozzolana, delle Petraje, delle maniere del murare, e de' Legnami. a

Nel terzo, della composizione de' Tempj, delle simetrie del Corpo Umano, di cinque sorti di Tempj, e delle fondazioni delle Colonne, e suoi ornamenti.

Nel quarto, delle tre maniere di Colonne, cioè: Doriche, Joniche, e Corintie, e suoi ornamenti; e della disposizione delle parti de' Tempj.

Nel quinto, degli Edificj pubblici, del Foro, dell'Erario, della Prigione, della Curia, del Teatro, de' Bagni, delle Palestre; che noi diremmo Collegi, e delle Porte.

Nel sesto, de' privati Edificj, de' Cortili, delle Stanze, degli Edificj rusticali, e de' Greci, della fermezza, e fundamenta delle Fabbriche.

Nel settimo, del terrazzare, della macerazione della Calce per biancheggiare, ed intonicare, della preparazione del marmo per incrostature, del dipingere, e de' colori. b

Nell'ottavo, dell'invenzione dell'acque, del condurle, e livellarle.

Nel nono, dell'invenzione di Platone per misurare i campi; della Squadra invenzione di Pitagora, degli Orologi da Sole, de' Pianeti, e delle Stelle fisse.

Nel decimo, delle machine per muovere i pesi, cavare acqua, delle Catapulte, ed altre machine antiche di Guerra.

Vogliono alcuni, che Vitruvio abbia scritto un'altro libro d'Architettura, che non si trova, ma ciò non è approvato da Barbaro *com. lib. 3. cap. 3.* Raffaele Volaterrano *Geogr. lib. 4.* scrive, che in un certo Monastero in Bobbio, terra dell'Appennino nell'ann: 1493. si fosse ritrovato un libro di Vitruvio, in cui tratta dell'Essagone, Ettagone, e simili Figure. c

Per l'opera, che scrisse d'Architettura, Vitruvio ha riportato il vanto di Principe, e Maestro degli Architetti, essendo l'unico degli antichi Scrittori, non trovandosene altro fino al 1500. onde è stata non solamente ristampata in più lingue; ma ancora le hanno aggiunto Commenti, Note, Osservazioni Guglielmo Filandro, Daniello Barbaro, Patriarca d'Aquileja; Bernardino Baldo d'Urbino Abbate di Guastalla scrisse ancora un libro di tutte le parole di Vitruvio, ed un altro de' suoi Scamilli impari, che tutte assieme furono raccolte, ed illustrate in lingua Latina, colle note ancora di Claudio Salmasio da Giovanni Laet d'Anversa nel 1649. Perrault Academico di Parigi aggiunse ancora le note all'Architettura di Vitruvio voltata in Francese. d

Vitruvio *Proe. lib. 7.* confessa schiettamente, che cercò, ed intese questa sua opera da i Scrittori più antichi, da i quali, come da fonti cavando l'acqua, la tradusse al suo proposito, andando avanti con aggiungervi cose nuove. L'Alberti *lib. 6. cap. 1.* la critica per mancante in molte cose, che non sia scritta ornatamente, onde si renda oscura. Milliet de Chales *de progr. Math. Cap. 6.* che non sia ben disposta. Enrico Vottonio Inglese *Elem. Archit.* dice, che Vitruvio si spieghi malamente. Caramuele *Archit. tract.*

tratt. 5. par. 1. art. 4. e 10. nota, che Alstedio, e Giuseppe Valeriano dicono, che molte cose di Vitruvio non succedono in pratica, ed in alcune misure sia troppo sofisticò; nota di più, che molte Storie, ed erudizioni siano state da lui inventate. Cataneo, Serlio, e specialmente Scamozzi dice in più luoghi, che alcuni de' suoi ornamenti, non siano ben proporzionati, e l'opera mancante, specialmente d'esempj dell'opere Greche.

Sia pure ciò come si voglia, sempre dobbiamo avere venerazione, e singolare riverenza agli antichi Autori, essendo pur vero quel detto di Fabio: *Quod vetera Majestas quadam, & ut sic dicam, Religio commendat.* Mentre ancorchè i Moderni in molte cose siano più savj degli Antichi, pur nondimeno de i progressi, che hanno fatto nello scuoprir nuove cose, ne devono Ragione a i primi Maestri, che gli hanno aperto la strada: essendo i Moderni benchè savj, come un Bambino, che alzato sù le spalle di un Gigante scuopre pure nuovo Paese.

Gli Ordini di cui tratta Vitruvio, sono li quattro seguenti; e perchè non mette in essi le misure di tutti i membri, alcune l'ho cavato da' Commentarj, che gli fanno, ed altre l'ho adattato secondo le sue regole generali.





MARCO VITRUVIO

CORINTIO.

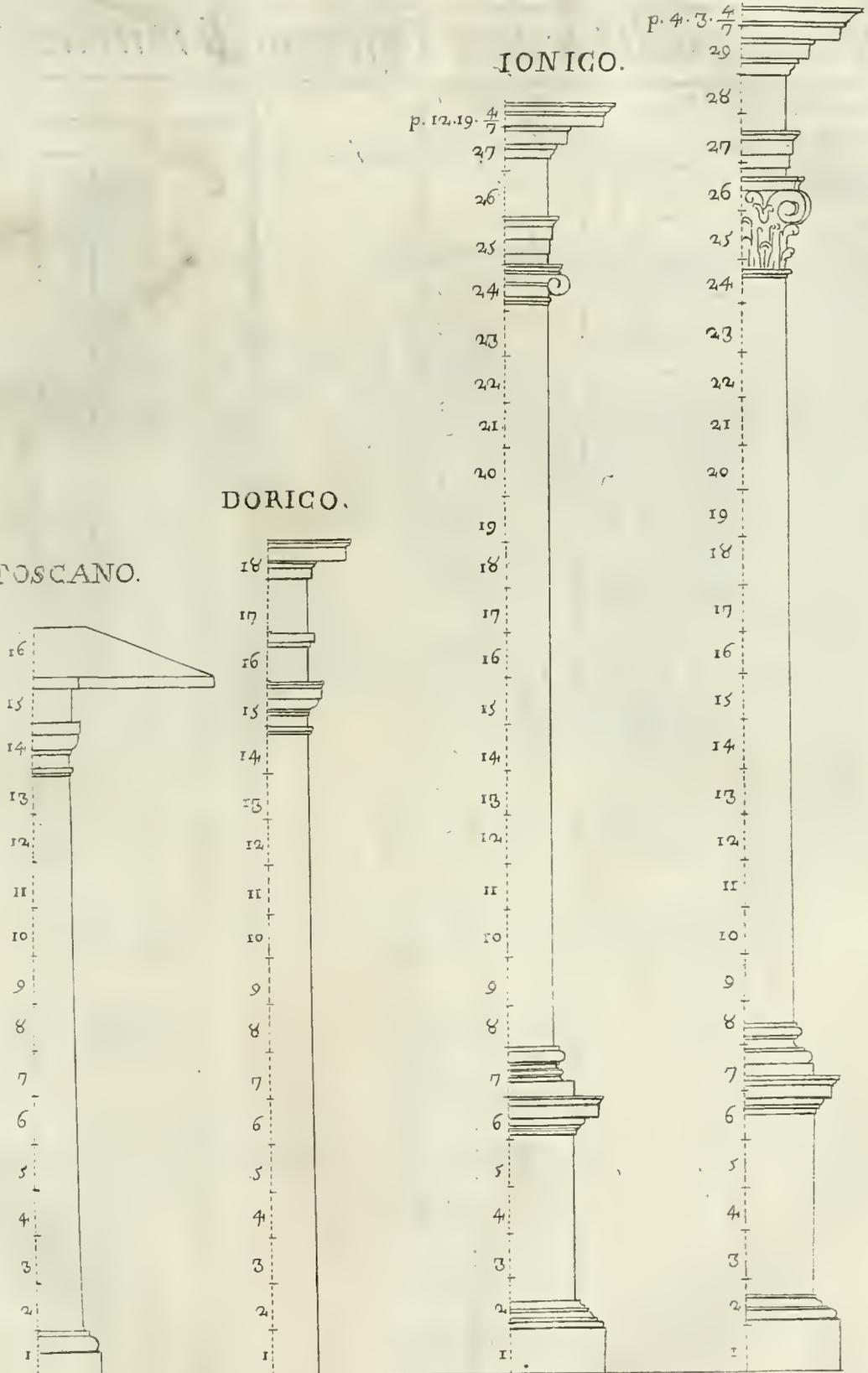
p. 4. 3. $\frac{4}{7}$

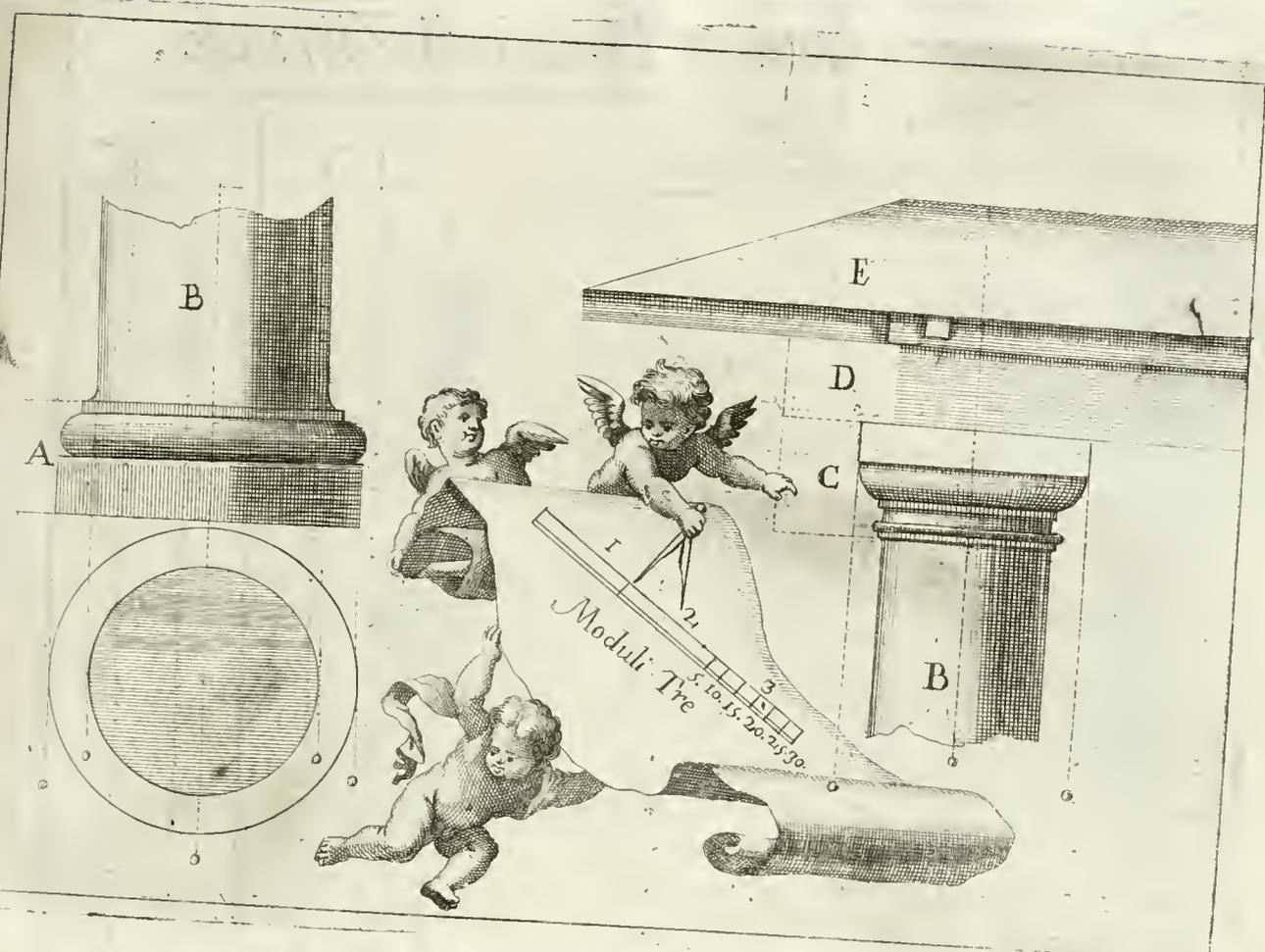
IONICO.

p. 12. 19. $\frac{4}{7}$

DORICO.

TOSCANO.





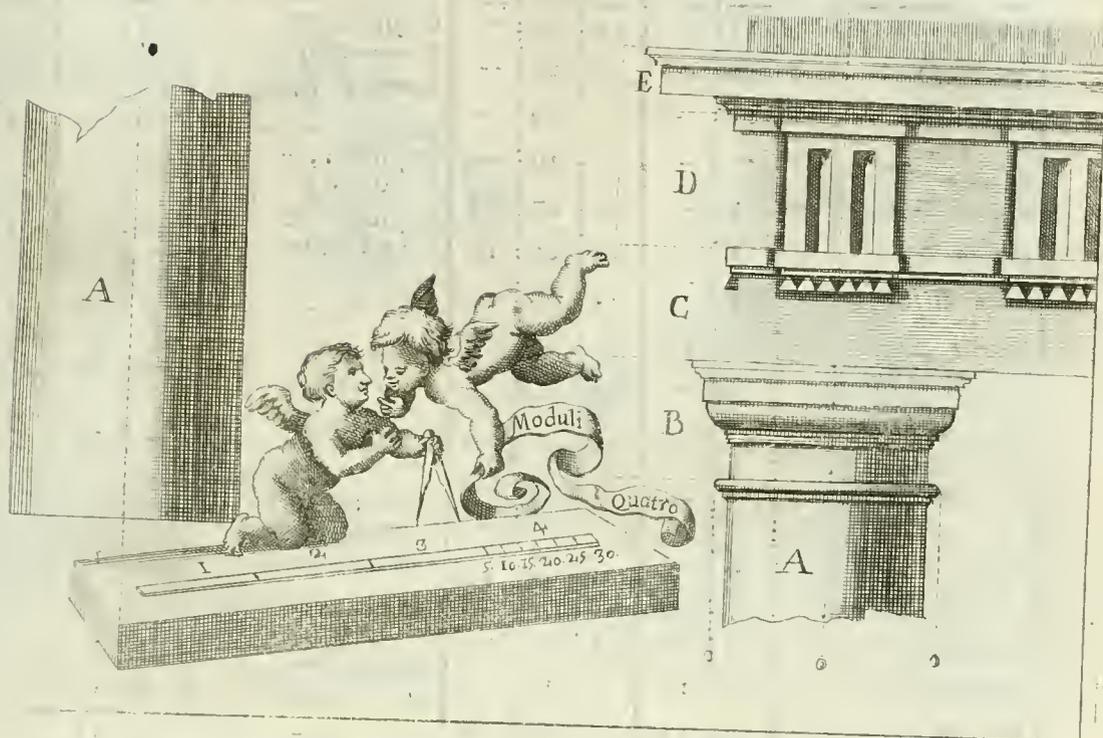
ORDINE TOSCANO DI VITRUVIO.

Altezze delli Membri principali.

| | |
|------------------------|----------|
| Ordine intiero | Mod. 16. |
| A. Base | Mod. 1. |
| B. Scapo della Colonna | Mod. 12. |
| C. Capitello | Mod. 1. |
| D. Architrave | Mod. 1. |
| E. Cornice | Mod. 1. |

Tavola dell'Ordine Dorico di Vitruvio.

| Nomi de' Membri. | Altezze | | | Sporti | | | | | | |
|------------------|---------|------|------|--------|------|------|--|--|--|--|
| | Mod. | Par. | Min. | Mod. | Par. | Min. | | | | |
| Ordine intero | 18 | -- | -- | 1 | 20 | -- | | | | |
| Scapo del. Col. | 14 | -- | -- | 1 | -- | -- | | | | |
| Cioè | | | | | | | | | | |
| Par. dello Scapo | 13 | 24 | 5 | 1 | -- | -- | | | | |
| Grossezza del | -- | -- | -- | -- | 25 | -- | | | | |
| Sommo Scapo | -- | | | -- | | | | | | |
| Cambia super. | -- | 1 | 22 | -- | 27 | 10 | | | | |
| Astragalo | -- | 3 | 21 | -- | 28 | 2 | | | | |
| Capitello | 1 | -- | -- | 1 | 2 | 12 | | | | |
| Cioè | | | | | | | | | | |
| Fregio | -- | 10 | -- | -- | 25 | -- | | | | |
| Tre Anelli | -- | 3 | 8 | -- | 26 | 12 | | | | |
| Vuovolo | -- | 6 | 16 | -- | 29 | 8 | | | | |
| Abaco | -- | 6 | -- | -- | 29 | 16 | | | | |
| Gola roverscia | -- | 2 | 16 | 1 | 2 | -- | | | | |
| sotto, sopra. | | | | 1 | | | | | | |
| Listello | -- | 1 | 8 | 1 | 2 | 12 | | | | |
| Architrave | 1 | -- | -- | -- | 27 | 4 | | | | |
| Cioè | | | | | | | | | | |
| Piano | -- | 25 | 17 | -- | 25 | -- | | | | |
| Tenia | -- | 4 | 7 | 1 | 27 | 12 | | | | |
| Regoletta | -- | 1 | 8 | -- | 28 | 7 | | | | |
| Sei Gocce | -- | 3 | 16 | -- | 29 | 4 | | | | |
| sotto, sopra. | | | | | 27 | | | | | |
| Fregio | 1 | 15 | -- | -- | 25 | -- | | | | |
| Capitello de' | -- | 5 | -- | 1 | 27 | 12 | | | | |
| Triglifi. | | | | | | | | | | |
| Cornice | -- | 15 | -- | 1 | 20 | -- | | | | |
| Cioè | | | | | | | | | | |
| Gola Roverscia | -- | 2 | 12 | -- | 28 | 12 | | | | |
| sotto, sopra. | | | | 1 | -- | -- | | | | |
| Listello | -- | 1 | 6 | 1 | 1 | 12 | | | | |
| Gocciolatojo | -- | 7 | 12 | 1 | 15 | 12 | | | | |
| Gola Roverscia | -- | 2 | 12 | 1 | 16 | 12 | | | | |
| sotto, sopra. | | | | 1 | 19 | -- | | | | |
| Listello | -- | 1 | 6 | 1 | 20 | -- | | | | |



ORDINE DORICO DI VITRUVIO.

Altezze delli Membri principali.

| | |
|------------------------|--------------------|
| Ordine intiero | Mod. 18. |
| A. Scapo della Colonna | Mod. 13. |
| B. Capitello | Mod. 1. |
| C. Architrave | Mod. 1. |
| D. Fregio | Mod. 1. par. 15. |
| E. Cornice | Mod. ---- par. 15. |

Tavola dell'Ordine Ionico di Vitruvio.

| Nomi de' Membri. | Altezze | | | Sporti | | | Nomi de' Membri. | Altezze | | | Sporti | | |
|------------------------------|---------|------|------|--------|------|------|------------------------------|---------|------|------|--------|------|------|
| | Mod. | Par. | Min. | Mod. | Par. | Min. | | Mod. | Par. | Min. | Mod. | Par. | Min. |
| Ordine intiero | 27 | 12 | 20 | 2 | 11 | -- | Groffezza del Sommo Scapo | -- | -- | -- | -- | 25 | -- |
| Piedestilo --- | 6 | -- | -- | 1 | 29 | -- | Cambia di sopra | -- | 1 | 6 | -- | 28 | 12 |
| Basamento -- | 1 | 15 | -- | 1 | 29 | -- | Tondino ----- | -- | 2 | 12 | 1 | 28 | 18 |
| Cioè ----- | 1 | -- | -- | 1 | 29 | -- | Capitello, e Voluta | 1 | 1 | 16 | 1 | 12 | 15 |
| Zocco ----- | -- | 3 | -- | 1 | 37 | 13 | Capitello senza Voluta | -- | 20 | -- | 1 | 6 | 16 |
| Bastone ----- | -- | 1 | 12 | 1 | 26 | 18 | Cioè ----- | -- | 7 | 16 | 1 | 6 | 16 |
| Listello ----- | -- | 5 | -- | 1 | 18 | -- | Vuovolo ----- | -- | 6 | 20 | 1 | 11 | 19 |
| Gola diritta | -- | 1 | 12 | 1 | 18 | -- | Cioè ----- | -- | -- | 20 | 1 | 12 | 15 |
| Listello ----- | -- | 4 | -- | 1 | 17 | 6 | Canale della Voluta | -- | -- | 20 | 1 | 27 | 12 |
| Gola roverscia sotto, sopra. | -- | 4 | -- | 1 | 12 | 6 | Listello --- | -- | 3 | 4 | 1 | 1 | -- |
| Tronco del Piedestilo | 3 | 22 | 12 | 1 | 12 | 6 | Cioè ----- | -- | 1 | 12 | 1 | 1 | 16 |
| Cimasa ----- | -- | 22 | 12 | 1 | 16 | 12 | Listello ----- | -- | 1 | 12 | 1 | -- | 8 |
| Cioè ----- | -- | 4 | -- | 1 | 17 | -- | Architrave --- | 1 | -- | -- | 1 | -- | 8 |
| Cavetto ----- | -- | 1 | 6 | 1 | 17 | 6 | Cioè ----- | -- | 6 | 10 | -- | 25 | -- |
| sotto, sopra. | -- | 2 | 12 | 1 | 17 | 6 | Fascia prima | -- | 8 | 14 | -- | 25 | 12 |
| Listello ----- | -- | 3 | 12 | 1 | 20 | 18 | Fascia seconda | -- | 10 | 18 | -- | 26 | -- |
| Tondino ----- | -- | 5 | 12 | 1 | 26 | 6 | Fascia terza | -- | 2 | 20 | -- | 26 | 12 |
| Vuovolo ----- | -- | 3 | 12 | 1 | 26 | 18 | Gola roverscia sotto, sopra. | -- | 1 | 10 | 1 | -- | 8 |
| Corona ----- | -- | 3 | 12 | 1 | 28 | 12 | Listello --- | -- | 1 | 10 | 1 | -- | 8 |
| Gola roverscia sotto, sopra. | -- | 2 | 6 | 1 | 29 | -- | Fregio con intagli | 1 | 7 | 12 | -- | 25 | -- |
| Regolo ----- | -- | 2 | 6 | 1 | 11 | 6 | Cioè ----- | -- | 22 | 12 | -- | 25 | -- |
| Base ----- | 1 | -- | -- | 1 | 11 | 6 | Fregio senza intagli | -- | 5 | 8 | 2 | 11 | -- |
| Cioè ----- | -- | 10 | -- | 1 | 10 | 18 | Cioè ----- | -- | 5 | 8 | 1 | 26 | -- |
| Plinto ----- | -- | -- | 9 | 1 | 6 | 21 | Cornice ---- | 1 | 5 | 8 | 1 | 26 | -- |
| Listello ----- | -- | 4 | 6 | 1 | 6 | 21 | Cioè ----- | -- | 8 | 14 | 1 | 3 | 14 |
| Scozia inferiore | -- | -- | 9 | 1 | 6 | 21 | Gola roverscia | -- | 1 | 10 | 1 | 5 | -- |
| Listello ----- | -- | -- | 18 | 1 | 6 | 21 | Dentelli ----- | -- | 1 | 10 | 1 | 6 | 10 |
| Astragalo --- | -- | -- | 18 | 1 | 6 | 21 | Listello --- | -- | 1 | 10 | 1 | 7 | 20 |
| Astragalo --- | -- | -- | 9 | 1 | 6 | 21 | Cioè ----- | -- | 1 | 10 | 1 | 7 | 20 |
| Listello ----- | -- | 4 | 6 | 1 | 5 | -- | sotto, sopra. | -- | 7 | 4 | 1 | 29 | 12 |
| Scotia superiore | -- | 8 | 12 | 1 | 4 | 18 | Corona ----- | -- | 1 | 10 | 2 | 2 | 12 |
| Listello ----- | -- | 8 | 12 | 1 | 5 | -- | Listello --- | -- | 8 | 14 | 2 | 11 | -- |
| Bastone ----- | -- | 2 | 12 | 1 | 5 | -- | Gola diritta | -- | 1 | 10 | 2 | 11 | -- |
| Scapo del. Col. | 16 | 10 | -- | 1 | -- | -- | Listello --- | -- | 1 | 10 | 2 | 11 | -- |
| Cioè ----- | -- | 2 | 12 | 1 | -- | -- | | | | | | | |
| Cambia | 16 | 3 | 18 | 1 | -- | -- | | | | | | | |
| Par.dello Scapo | 16 | 3 | 18 | 1 | -- | -- | | | | | | | |



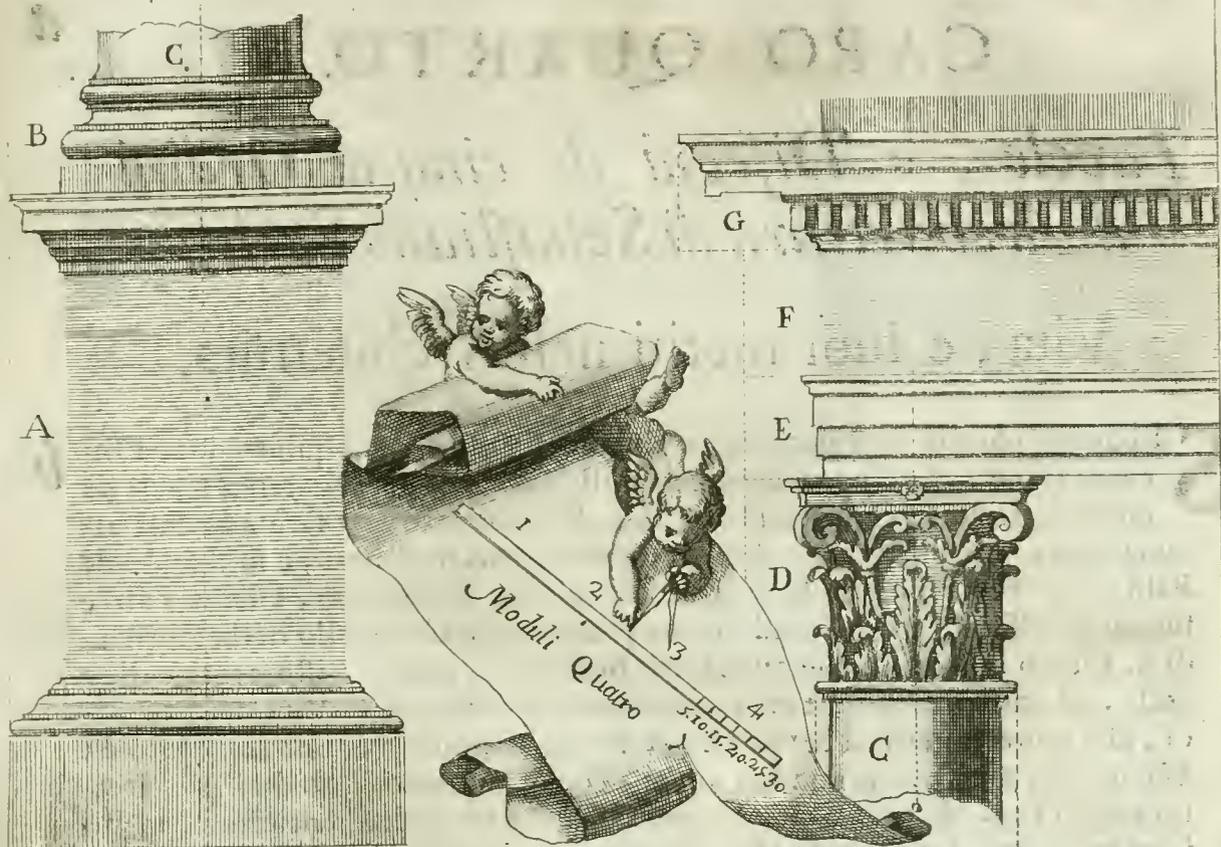
ORDINE JONICO DI VITRUVIO.

Altezze delli Membri principali.

| | |
|------------------------|----------------------------|
| Ordine intiero | Mod. 27. par. 12. min. 20. |
| A. Piedestilo | Mod. 6. |
| B. Base | Mod. 1. |
| C. Scapo della Colonna | Mod. 16. par. 10. |
| D. Capitello | Mod. par. 20. |
| E. Architrave | Mod. 1. |
| F. Fregio | Mod. 1. par. 7. min. 12. |
| G. Cornice | Mod. 1. par. 5. min. 8. |

Tavola dell'Ordine Corintio di Vitruvio.

| Nomi de' Membri. | Altezze | | | Sporti | | | Nomi de' Membri. | Altezze | | | Sporti | | |
|------------------|---------|------|------|--------|------|------|------------------|---------|------|------|--------|------|------|
| | Mod. | Par. | Min. | Mod. | Par. | Min. | | Mod. | Par. | Min. | Mod. | Par. | Min. |
| Ordine intiero | 29 | 6 | 4 | 2 | 11 | -- | Cioè | -- | 17 | 4 | 1 | 3 | -- |
| Piedestilo --- | 6 | 13 | 8 | 1 | 28 | 12 | Foglie prime | -- | 17 | 4 | 1 | 6 | -- |
| Bafamento | 1 | 18 | 8 | 1 | 28 | 12 | Foglie se conde | -- | 17 | 4 | 1 | 8 | -- |
| Cioè --- | 1 | 2 | 5 | 1 | 28 | 12 | Volute ---- | -- | 17 | 4 | 1 | 8 | -- |
| Zocco | -- | 3 | 12 | 1 | 26 | 18 | Cinta ---- | -- | 4 | 6 | 1 | -- | -- |
| Bastone --- | -- | 1 | 8 | 1 | 26 | -- | Tegola --- | -- | 8 | 11 | 1 | 12 | 12 |
| Listello --- | -- | 6 | 11 | 1 | 18 | -- | Cioè --- | -- | 4 | 20 | 1 | 7 | -- |
| Gola diritta | -- | 1 | 8 | 1 | 18 | -- | Abaco | -- | 1 | 2 | 1 | 9 | 12 |
| Listello --- | -- | 3 | 13 | 1 | 17 | 12 | Listello --- | -- | 2 | 14 | 1 | 12 | 12 |
| Gola roverscia | -- | 4 | 20 | 1 | 13 | -- | Vuovolo | -- | 1 | -- | 1 | -- | 8 |
| sotto, sopra. | -- | 24 | 4 | 1 | 12 | -- | Architrave -- | 1 | 6 | 10 | -- | 25 | -- |
| Tronco del | -- | 1 | 8 | 1 | 28 | 12 | Cioè --- | -- | 8 | 14 | -- | 25 | 12 |
| Piedestilo . | 4 | -- | 20 | 1 | 13 | -- | Fascia prima | -- | 10 | 18 | -- | 26 | -- |
| Cimasa --- | -- | 3 | 3 | 1 | 16 | -- | Fascia seconda | -- | 2 | 20 | -- | 26 | 12 |
| Cioè | -- | 1 | 6 | 1 | 16 | 12 | Fascia terza | -- | 1 | 10 | 1 | 8 | 8 |
| Gola, o Cavetto | -- | 2 | 12 | 1 | 16 | 18 | Gola roverscia | -- | 1 | 10 | 1 | 8 | 8 |
| sotto, sopra. | -- | 5 | 8 | 1 | 17 | 18 | sotto, sopra. | -- | 1 | 10 | 1 | 8 | 8 |
| Listello --- | -- | 7 | 12 | 1 | 24 | 18 | Listello --- | -- | 1 | 10 | 1 | 8 | 8 |
| Tondino --- | -- | 3 | 3 | 1 | 25 | 6 | Fregio --- | 1 | 7 | 12 | -- | 25 | -- |
| Gola Roverscia | -- | 1 | 8 | 1 | 28 | 12 | Cornice ---- | 1 | 5 | 8 | 2 | 11 | -- |
| sotto, sopra. | -- | 1 | 8 | 1 | 28 | 12 | Cioè | -- | 5 | 8 | -- | 26 | -- |
| Corona --- | -- | 1 | 8 | 1 | 28 | 12 | Gola roverscia | -- | 5 | 8 | 1 | -- | -- |
| Gola Roverscia | -- | 1 | 8 | 1 | 28 | 12 | sotto, sopra. | -- | 8 | 14 | 1 | 3 | 14 |
| sotto, sopra. | -- | 1 | 8 | 1 | 28 | 12 | Dentelli --- | -- | 1 | 10 | 1 | 5 | -- |
| Listello ---- | -- | 10 | -- | 1 | 12 | -- | Listello --- | -- | 1 | 10 | 1 | 6 | 10 |
| Bafe Attica | 1 | -- | -- | 1 | 12 | -- | Cavetto | -- | 1 | 10 | 1 | 7 | 20 |
| Cioè ---- | -- | 7 | 12 | 1 | 8 | 6 | sotto, sopra. | -- | 7 | 4 | 1 | 29 | 12 |
| Orlo | -- | 1 | 6 | 1 | 8 | 6 | Corona ---- | -- | 1 | 10 | 2 | 2 | 12 |
| Bastone di sotto | -- | 5 | -- | 1 | 5 | -- | Listello ---- | -- | 8 | 14 | 2 | 11 | -- |
| Gradetto --- | -- | 1 | 6 | 1 | 5 | -- | Gola diritta | -- | 1 | 10 | 2 | 11 | -- |
| Cavetto --- | -- | 1 | 6 | 1 | 5 | -- | Regolo ---- | -- | 1 | 10 | 2 | 11 | -- |
| Gradetto ---- | -- | 5 | -- | 1 | 5 | -- | | | | | | | |
| Bastone di sopra | -- | 16 | 20 | 1 | 2 | 12 | | | | | | | |
| Scapo del. Col. | 16 | 20 | -- | 1 | 2 | 12 | | | | | | | |
| Cioè ---- | -- | 2 | 12 | 1 | 2 | 12 | | | | | | | |
| Cimbia | -- | 16 | 3 | 18 | 1 | -- | | | | | | | |
| Par. dello Scapo | 16 | 3 | 18 | 1 | -- | -- | | | | | | | |
| Grosfezza del | -- | -- | -- | -- | 25 | -- | | | | | | | |
| Sommo Scapo | -- | -- | -- | -- | 28 | 12 | | | | | | | |
| Cimbia super. | -- | 1 | 6 | -- | 28 | 12 | | | | | | | |
| Tondino --- | -- | 2 | 12 | -- | 28 | 18 | | | | | | | |
| Capitello --- | 2 | -- | -- | 1 | 12 | 12 | | | | | | | |



ORDINE CORINTIO DI VITRUVIO.

Altezze delli Membri principali.

| | |
|------------------------|------------------------|
| Ordine intiero | Mod. 29.par. 6.min. 4. |
| A. Piedestilo | Mod. 6.par. 13.min. 8. |
| B. Base | Mod. 1. |
| C. Fusto della Colonna | Mod. 16.par. 10. |
| D. Capitello | Mod. 2. |
| E. Architrave | Mod. 1. |
| F. Fregio | Mod. 1.par. 7.min. 12. |
| G. Cornice | Mod. 1.par. 5.min. 8. |

CAPO QUARTO.

*Tavole , e Disegni de' cinque Ordini
d' Architettura di Sebastiano Serlio.*

Vita , e suoi meriti nell'Architettura.

Sebastiano Serlio fu Bolognese, e visse nel secolo decimoquinto dopo l'Incarnazione . Attese primieramente alla Pittura , e Prospettiva ; perchè come Egli dice nel proemio del lib.2. l'Architetto non farà mai cosa alcuna senza la Prospettiva ; dopo si diede all'Architettura , e fu scolare di Baldassare Petrucci Sanese Pittore , e celebre Architetto , che fra l'altre sue opere rifecce , e ridusse ad ordine praticabile il modello della fabrica di S. Pietro in Roma , che avea fatto Bramante , primo Ristoratore della bella , ed antica Architettura ; e racconta il Vasari nella Vita del Petrucci , che morto questi , il Serlio rimase erede di molte cose : onde ajutato da esse mandò a luce la prima sua opera , che fu il quarto libro dell'Architettura nel 1544. Appresso mandò fuori il terzo libro dell'Antichità , in cui sono misurate , e disegnate le memorie , che rimanevano delle antiche fabbriche , mettendovi nella margine le fatiche del suo Maestro , come notò il Vasari : e questo libro fu dedicato a Francesco Rè di Francia , da cui ebbe 300. scudi d'oro per istamparlo.

Essendosi così sparsa la fama del suo sapere , fu chiamato in Francia da quel Rè Cristianissimo , e godendo qualche quiete dalle opere impostegli dal Rè , stando nella solitudine di Fontanablò , compose il primo libro della Geometria , ed il secondo della Prospettiva , intitolato al Rè Arrigo . Dipoi stampò il quinto libro , nel quale tratta di diverse forme di Tempj , secondo il costume de' Cristiani , e al modo antico , dedicato alla Regina di Navarra , sorella del Rè Francesco . Quali libri furono tutti assieme stampati con ordine il 1551. Nel 1560. stampò pure un libro dedicato ad Arrigo con bellissime piantie di rame , in cui si contengono 30. porte di opera rustica mista con diversi Ordini d'Architettura , e 20. di opera delicata . In queste Porte , com'Egli dice , per appagare il genio , si piglia molte licenze , rompendo il Frontispizio , l'Architrave , Fregio , per collocarvi le Armi , e Tabelle .

Morto il Serlio , furono stampate assieme tutte le sue opere , col libro delle Porte , ed il settimo , nel quale tratta di qualche Chiesa , alcune Porte , e varj accidenti , che possono occorrere all'Architetto , con di più un'Indice copiosissimo raccolto per via di considerazioni da M. Gio: Domenico Scamozzi , dopo la cui morte fu trovato da Vincenzo suo figlio . Quest'oper-
vol.

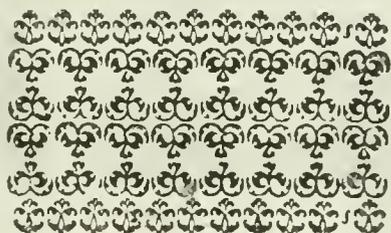
a tata in lingua Germana , fu stampata in Amsterdam nel 1608. e nel 1606. in Fiamenga ; Latina , e Italiana con aggiunte in Venezia 1663.

Si pregia il Serlio di essere seguace di Vitruvio ; anzi nel lib. dell'Antichità stima , che il fare contro i precetti di Vitruvio sia errate , eziandio , che se ne trovasse esemplo in opere antiche , dovendosi tenere i precetti di Vitruvio come sagrosanti , ed inviolabili , e per regola infallibile , e così tutti quegli Architetti , che dannano li scritti di Vitruvio li chiama Eretici nell' Architettura ; ma se ciò fosse , ve ne farebbono molti Eretici , come si notò nel Cap. 3. nella Vita di Vitruvio , e forse lo stesso Serlio , che fra l'altre cose *lib. 4. cap. 7.* non mostra d'approvare la Base Jonica di Vitruvio , e appresso dice , che sia difficile da capire nella descrizione della Voluta Jonica . Fu de' primi , che mandasse a luce la sua opera , in cui fece risiorire

b l'Architettura sù le regole di Vitruvio , e vi aggiunse del suo , ristorandola sù le osservazioni delle anticaglie , diede la proporzione a i Piedistalli per tutti gli Ordini , e messe in chiaro l'Ordine Composto , e la descrizione della Voluta Jonica ; porta di più molte cose pratiche per le fabbriche , benchè molti Modelli delle case di Villa siano assai vasti .

Ho formato le Tavole , e Disegni di quest'Autore sù gli Ordini , che Egli mette come proprj , non curandomi degli altri , in cui seguita Vitruvio , per averli dato nel precedente Capo . Nella Cornice Jonica troverete Dentelli , e Modiglioni , e benchè *lib. 4. cap. 8.* protesti di non comportarli , però l'ammette in quest'Ordine ad esemplo degli antichi Architetti Romani . A molti membretti , che Egli non spiega , gli ho accommodato le misure secondo la figura , e sue regole generali . Sopra la Cimasa del Piedestallo Corintio , e Composto vi ho aggiunto il Contra-Zocco , di cui ho parlato nel Capo 6. della Parte 3.

c Carlo Cesare Osio , che si vanta di essere Discepolo del Serlio , proporzionò , ed accrebbe con nuove regole demonstrativamente la sua Architettura stampata in Milano 1661.



d

118



SEBASTIANO SERLIO

COMPOSTO. ^{p. 2. 21} 33

CORINTIO. ^{p. 3. 8. 2} 28

IONICO. ^{p. 11. 1. 3} 24

DORICO. ^{p. 23. 21} 23

TOSCANO. ^{p. 6.} 19

119

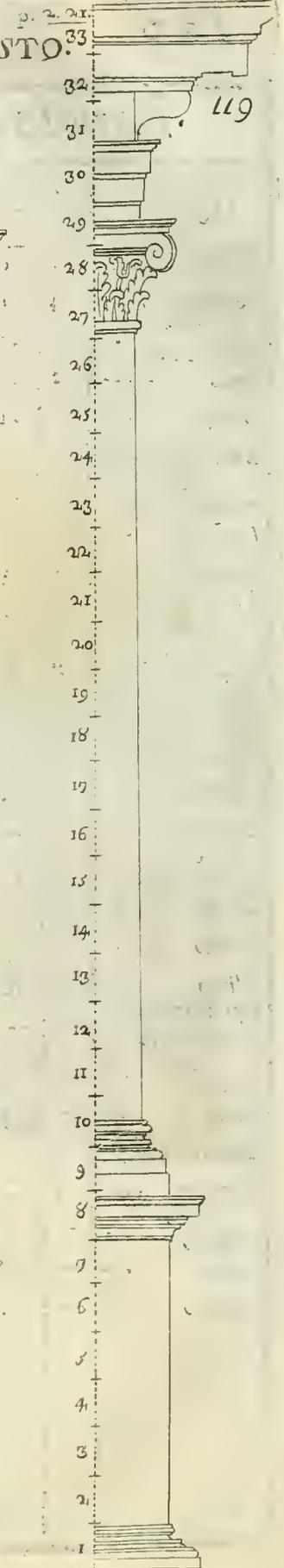
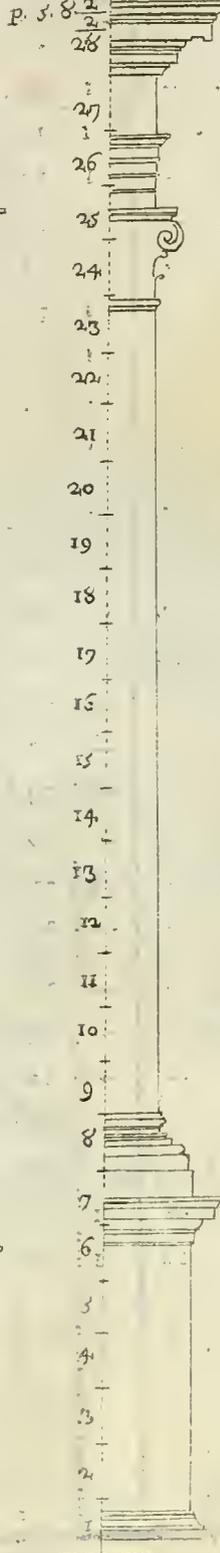
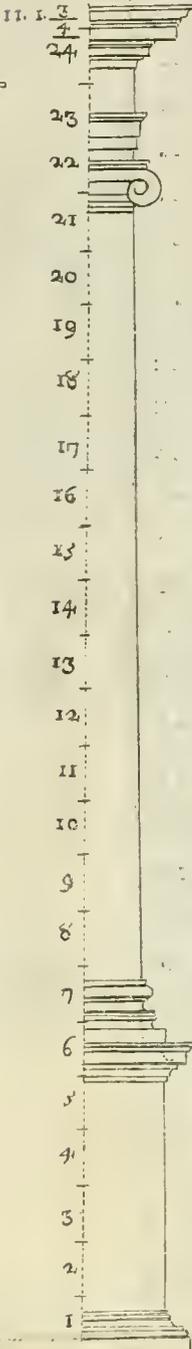
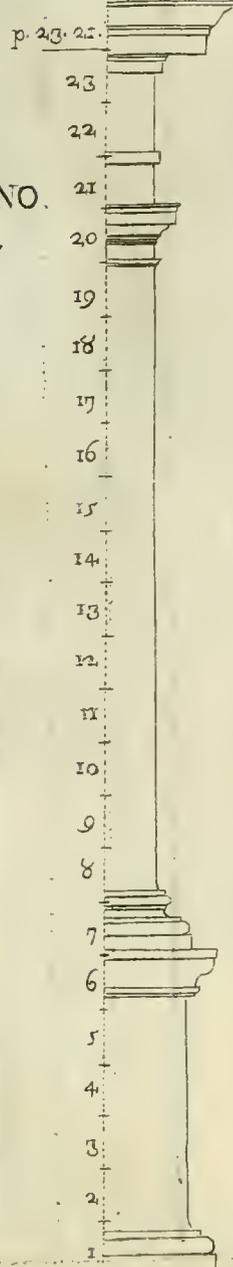
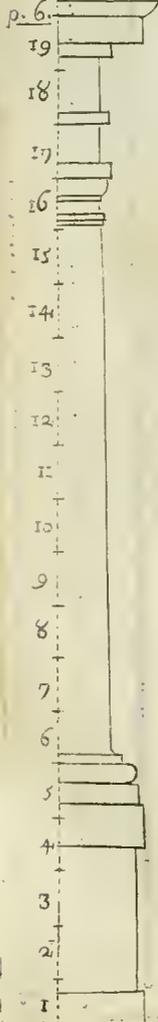
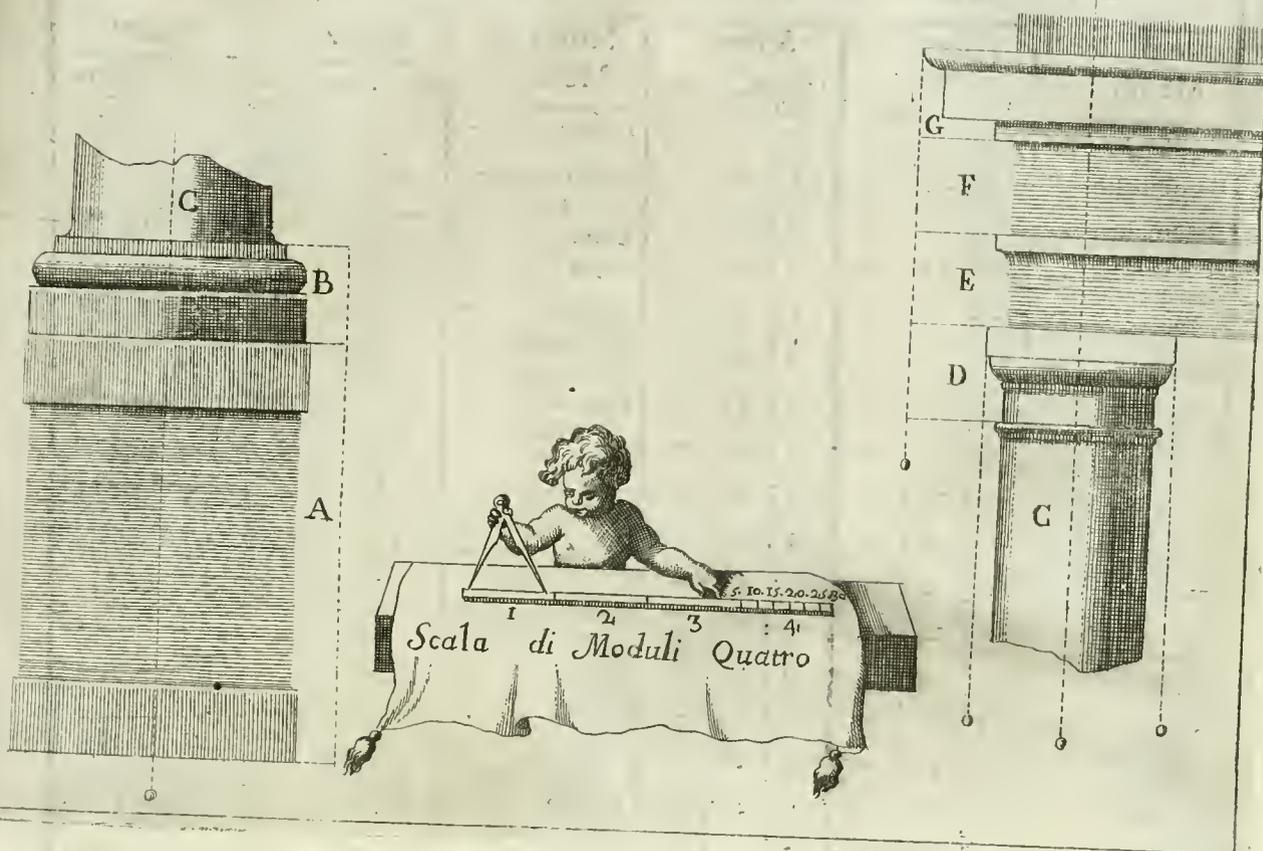


Tavola dell'Ordine Toscano di Serlio.

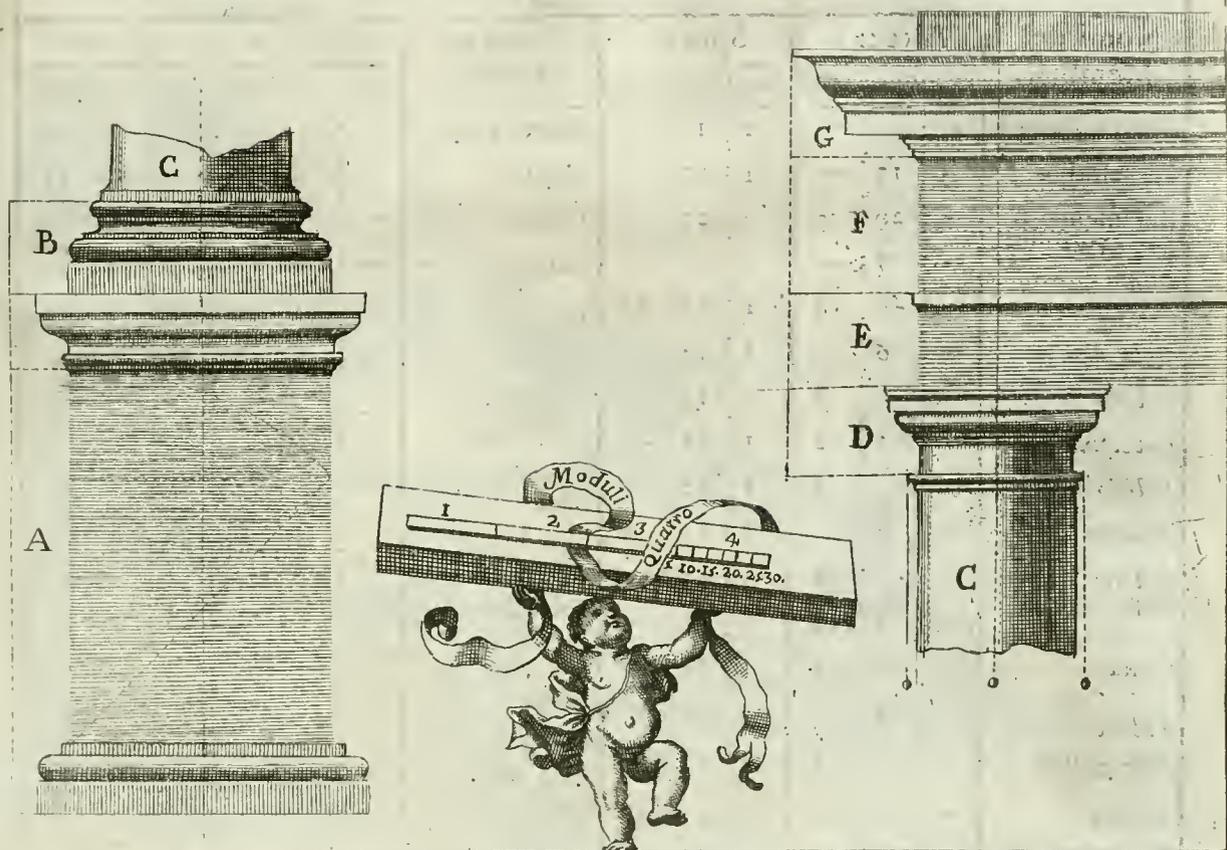
| Nomi de' Membri. | Altezze | | | Sporti | | | | | | |
|---------------------------|---------|------|------|--------|------|------|--|--|--|--|
| | Mod. | Par. | Min. | Mod. | Par. | Min. | | | | |
| Ordine intiero | 19 | 6 | -- | 1 | 22 | 6 | | | | |
| Piedestallo | 4 | 6 | -- | 1 | 13 | 10 | | | | |
| Cioè | -- | 21 | -- | 1 | 13 | 10 | | | | |
| Basamento | -- | 21 | -- | 1 | 13 | 10 | | | | |
| Fusto | 2 | 24 | -- | 1 | 12 | -- | | | | |
| Cimasa | -- | 21 | -- | 1 | 13 | 10 | | | | |
| Base | 1 | -- | -- | 1 | 12 | -- | | | | |
| Cioè | -- | 15 | -- | 1 | 12 | -- | | | | |
| Plinto tondo | -- | 10 | -- | 1 | 7 | -- | | | | |
| Toro | -- | 10 | -- | 1 | 7 | -- | | | | |
| Quadretto | -- | 5 | -- | 1 | 5 | -- | | | | |
| Tronco della Colonna | 10 | -- | -- | 1 | -- | -- | | | | |
| Cioè | 9 | 25 | -- | 1 | -- | -- | | | | |
| Part. del Tronco | -- | -- | -- | -- | 22 | 12 | | | | |
| Grossezza del Sommo Scapo | -- | -- | -- | -- | 23 | 18 | | | | |
| Quadretto | -- | 1 | 6 | -- | 23 | 18 | | | | |
| Astragalo | -- | 3 | 18 | -- | 23 | 18 | | | | |
| Capitello | 1 | -- | -- | 1 | -- | -- | | | | |
| Cioè | -- | 10 | -- | -- | 22 | 12 | | | | |
| Hipotrachelio | -- | 2 | 12 | -- | 24 | 12 | | | | |
| Anulo | -- | 7 | 12 | -- | 29 | -- | | | | |
| Echino | -- | 10 | -- | 1 | -- | -- | | | | |
| Plinto | 1 | -- | -- | -- | 24 | 12 | | | | |
| Epistilio, o Architrave | -- | 25 | -- | -- | 22 | 12 | | | | |
| Cioè | -- | 5 | -- | -- | 24 | 12 | | | | |
| Fascia | 1 | -- | -- | -- | 22 | 12 | | | | |
| Tenia | 1 | -- | -- | 1 | 22 | 6 | | | | |
| Zoforo, Fregio | -- | 7 | 12 | -- | 26 | 6 | | | | |
| Cornice | -- | 15 | -- | 1 | 15 | -- | | | | |
| Cioè | -- | 7 | 12 | 1 | 22 | 6 | | | | |
| Cimatio | -- | 7 | 12 | 1 | 22 | 6 | | | | |
| Corona | -- | 7 | 12 | 1 | 22 | 6 | | | | |
| Cimatio | -- | 7 | 12 | 1 | 22 | 6 | | | | |



ORDINE TOSCANO DI SERLIO.

Altezze delli Membri principali.

| | |
|------------------------|------------------|
| Ordine intiero | Mod. 19. par. 6. |
| A. Piedestallo | Mod. 4. par. 6. |
| B. Base | Mod. 1. |
| C. Tronco della Colon. | Mod. 10. |
| D. Capitello | Mod. 1. |
| E. Architrave | Mod. 1. |
| F. Fregio | Mod. 1. |
| G. Cornice | Mod. 1. |



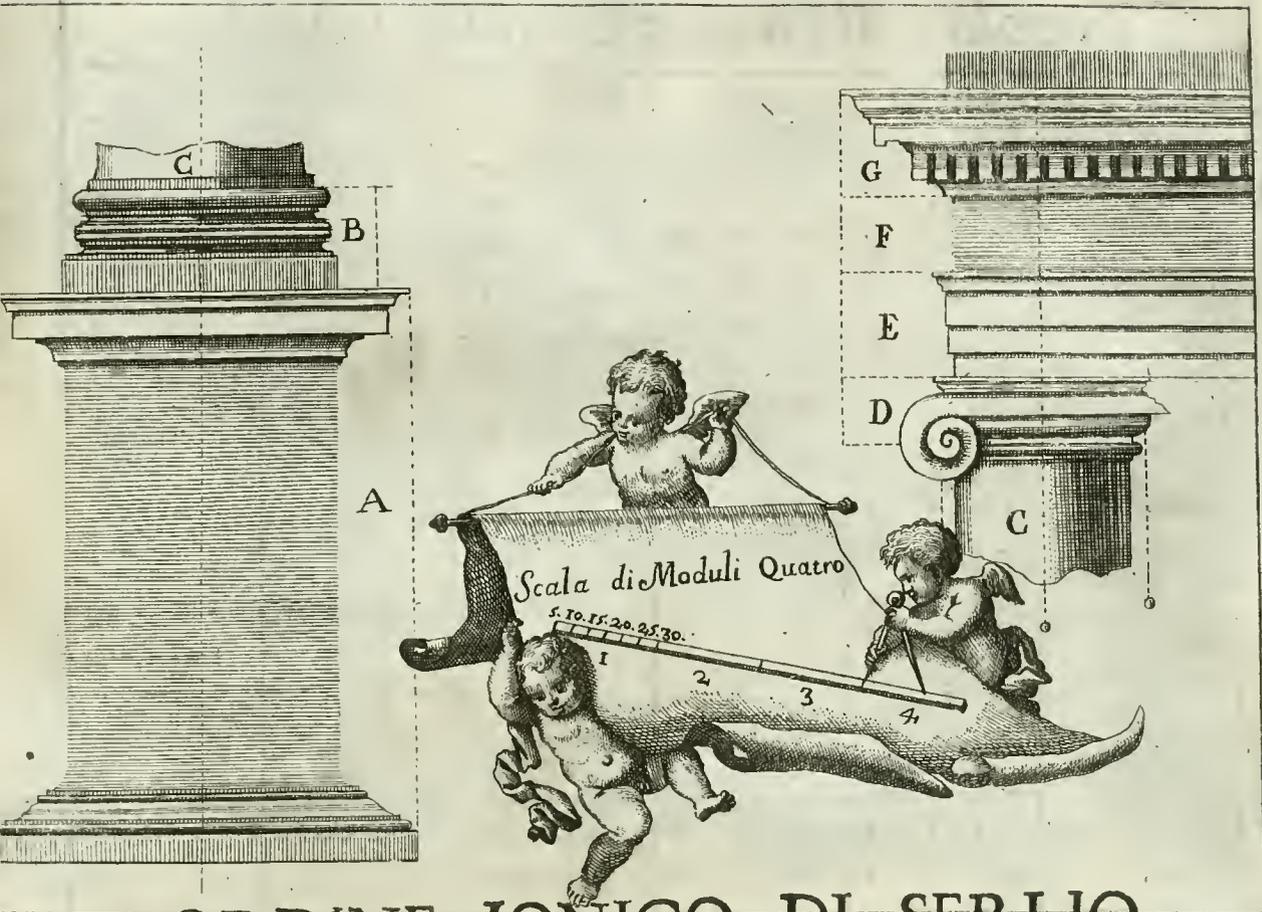
ORDINE DORICO DI SERLIO.

Altezze delli Membri principali.

| | |
|------------------------|-------------------------|
| Ordine intiero | Mod. 23.par. 15.min. 1. |
| A. Piedestallo | Mod. 5.par. 28.min. 4. |
| B. Base | Mod. 1. |
| C. Tronco della Colon. | Mod. 12. |
| D. Capitello | Mod. 1. |
| E. Architrave | Mod. 1. |
| F. Fregio | Mod. 1.par. 15. |
| G. Cornice | Mod. 1.par. 1.min. 21. |

Tavola dell'Ordine Jonico di Serlio.

| Nomi de' Membri. | Altezze | | | Sporti | | | Nomi de' Membri. | Altezze | | | Sporti | | |
|--------------------------------|---------|------|------|--------|------|------|------------------------------|---------|------|------|--------|------|------|
| | Mod. | Par. | Min. | Mod. | Par. | Min. | | Mod. | Par. | Min. | Mod. | Par. | Min. |
| Ordine intiero | 25 | 15 | -- | 2 | 18 | -- | Sommo Scapo | -- | -- | -- | -- | 25 | -- |
| Piedestallo | 5 | 15 | -- | 1 | 22 | -- | Collarino | -- | 1 | 10 | -- | 27 | 12 |
| Basamento | -- | 20 | 15 | 1 | 22 | -- | Tondino | -- | 2 | 18 | -- | 28 | 15 |
| Cioè | -- | 7 | -- | 1 | 22 | -- | Capitello | -- | 20 | -- | 1 | 1 | 16 |
| Plinto | -- | -- | 18 | 1 | 21 | 12 | Cioè | -- | 1 | -- | 1 | 2 | -- |
| Listello | -- | -- | 18 | 1 | 21 | 12 | Listello | -- | 6 | 16 | 1 | 6 | 16 |
| Gola diritta | -- | 6 | 15 | 1 | 14 | 12 | Vuovolo | -- | 6 | 20 | -- | 26 | -- |
| Listello | -- | -- | 18 | 1 | 14 | 12 | Canale della Voluta | -- | -- | 20 | -- | 27 | 12 |
| Cavettino | -- | 2 | 12 | 1 | 12 | -- | Listello | -- | 3 | 4 | 1 | 1 | -- |
| Listello | -- | -- | 18 | 1 | 12 | -- | Abaco, o Gola sotto, sopra. | -- | 1 | 12 | 1 | 1 | 16 |
| Tondino | -- | 1 | 12 | 1 | 12 | 12 | Regolo | -- | 1 | 6 | 1 | -- | -- |
| Listello | -- | -- | 18 | 1 | 12 | -- | Architrave | 1 | 6 | -- | 1 | -- | -- |
| Fusto del Piedestallo | 4 | 3 | 18 | 1 | 11 | 6 | Cioè | -- | 7 | 18 | -- | 25 | -- |
| Cinifasa | -- | 20 | 15 | 1 | 22 | -- | Fascia prima | -- | 10 | 8 | -- | 25 | 12 |
| Cioè | -- | 1 | -- | 1 | 12 | -- | Fascia seconda | -- | 12 | 22 | -- | 26 | -- |
| Listello | -- | 6 | 15 | 1 | 15 | -- | Fascia terza | -- | 4 | -- | -- | 26 | 9 |
| Gola diritta | -- | -- | 18 | 1 | 15 | -- | Gola roverscia sotto, sopra. | -- | 1 | -- | 1 | -- | -- |
| Listello | -- | -- | 18 | 1 | 15 | -- | Listello | 1 | 6 | -- | 1 | -- | -- |
| Corona | -- | 7 | 6 | 1 | 19 | -- | Fregio tondo | 1 | 1 | -- | -- | 25 | -- |
| Gola roverscia sotto, sopra. | -- | 4 | -- | 1 | 19 | 12 | Cioè | 1 | 1 | -- | -- | 25 | 9 |
| Listello | -- | 1 | -- | 1 | 22 | -- | Fregio | -- | 4 | -- | -- | 29 | 15 |
| Base | 1 | -- | -- | 1 | 11 | 6 | Gola roverscia sotto, sopra. | -- | 1 | -- | 1 | -- | -- |
| Cioè | -- | 10 | -- | 1 | 11 | 6 | Listello | -- | 1 | 18 | -- | 2 | 18 |
| Plinto | -- | -- | 14 | 1 | 6 | 16 | Cornice | 1 | 7 | -- | 1 | 7 | -- |
| Quadretto | -- | 4 | 10 | 1 | 8 | -- | Cioè | -- | 1 | -- | 1 | 8 | -- |
| Scozia inferiore sotto, sopra. | -- | -- | 14 | 1 | 5 | 12 | Dentelli | -- | 7 | -- | 1 | 8 | 12 |
| Quadretto | -- | 1 | 2 | 1 | 6 | 16 | Listello | -- | 1 | -- | 1 | 15 | 12 |
| Astragalo | -- | 1 | 2 | 1 | 7 | 4 | Gola roverscia sotto, sopra. | -- | 1 | -- | 1 | 16 | -- |
| Astragalo | -- | 1 | 2 | 1 | 7 | 4 | Listello | -- | 16 | -- | 2 | 8 | -- |
| Quadretto | -- | -- | 14 | 1 | 6 | 16 | Mensole | -- | 8 | -- | 2 | 10 | -- |
| Scozia super. sotto, sopra. | -- | 3 | 21 | 1 | 5 | -- | Gocciolatojo | -- | 7 | -- | 2 | 10 | -- |
| Quadretto | -- | 1 | 3 | 1 | 4 | -- | Gola diritta | -- | 1 | -- | 2 | 18 | -- |
| Toro | -- | 6 | 16 | 1 | 4 | 6 | Listello | -- | -- | -- | -- | -- | -- |
| Tronco della Colonna | 14 | 10 | -- | 1 | 3 | 8 | | | | | | | |
| Cioè | -- | 2 | 20 | 1 | 2 | 20 | | | | | | | |
| Cinta | -- | 14 | 3 | 1 | -- | -- | | | | | | | |
| Part. del Tronco | 14 | 3 | -- | 1 | -- | -- | | | | | | | |



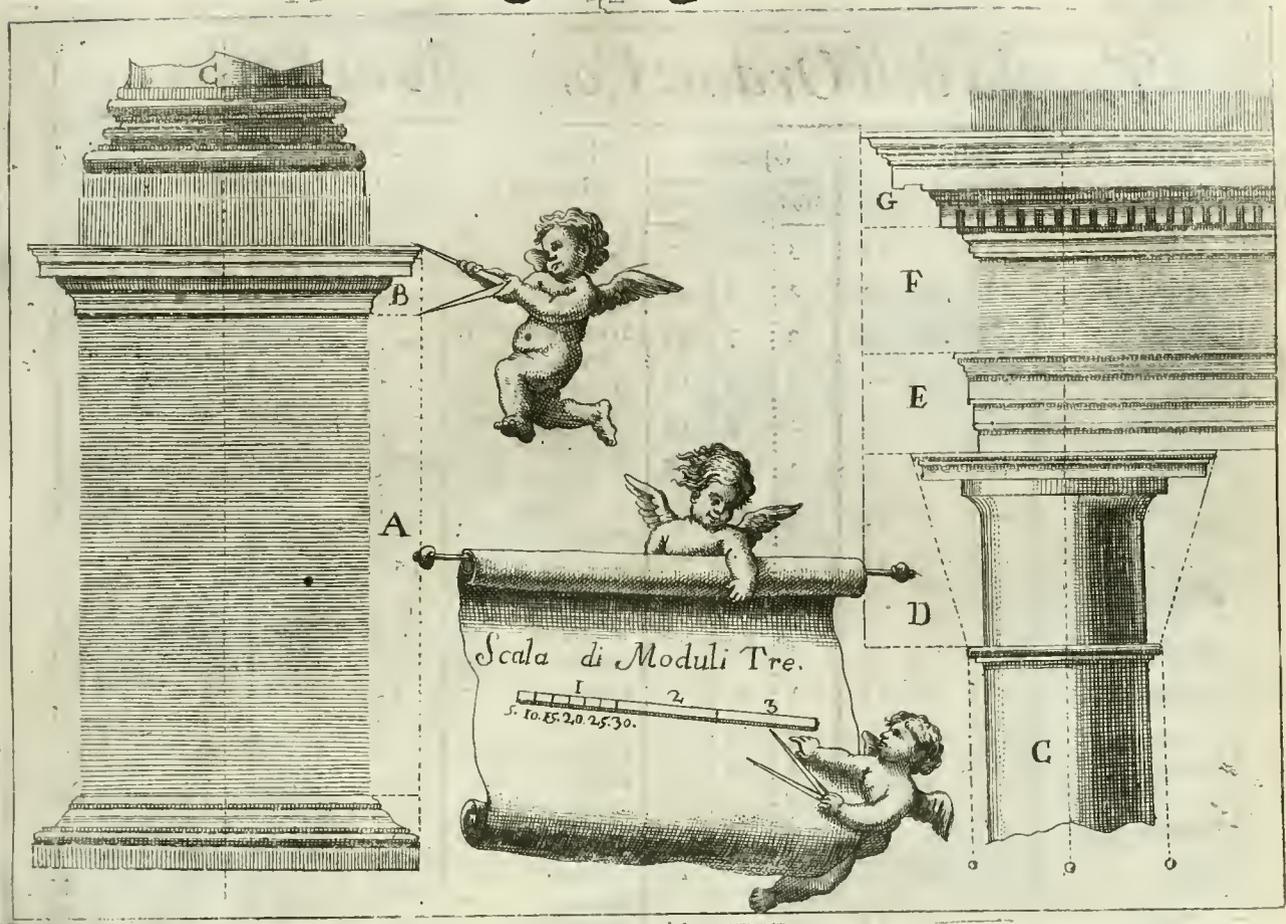
ORDINE JONICO DI SERLIO.

Altezze delli Membri principali.

| | |
|------------------------|-------------------|
| Ordine intiero | Mod. 25.par. 15. |
| A. Piedestallo | Mod. 5.par. 15. |
| B. Base | Mod. 1. |
| C. Tronco della Colon. | Mod. 14.par. 10. |
| D. Capitello | Mod. --- par. 20. |
| E. Architrave | Mod. 1.par. 6. |
| F. Fregio | Mod. 1.par. 6. |
| G. Cornice | Mod. 1.par. 18. |

Tavola dell'Ordine Corintio di Serlio.

| Nomi de' Membri. | Altezze | | | Sporti | | | Nomi de' Membri. | Altezze | | | Sporti | | |
|------------------|---------|-----|------|--------|-----|------|------------------|---------|-----|------|--------|-----|------|
| | Mod | Par | Min. | Mod | Par | Min. | | Mod | Par | Min. | Mod | Par | Min. |
| Ordine intiero | 29 | 13 | 16 | 2 | 19 | -- | Cioè | -- | 2 | 6 | 1 | 4 | -- |
| Piedestallo -- | 6 | 13 | 16 | 1 | 29 | 12 | Cinta | 14 | 22 | 18 | 1 | -- | -- |
| Basamento | -- | 21 | 12 | 1 | 29 | 12 | Par. del Tronco | -- | -- | -- | -- | 25 | -- |
| Cioè | -- | 6 | 3 | 1 | 29 | 12 | Sommo Scapo | -- | 1 | 16 | -- | 27 | 12 |
| Zocco | -- | 3 | 2 | 1 | 27 | -- | Collarino | -- | 3 | 8 | -- | 28 | 8 |
| Tondino | -- | 1 | 2 | 1 | 26 | -- | Tondino | 2 | -- | -- | 1 | 16 | 22 |
| Listello | -- | 5 | -- | 1 | 20 | 12 | Capitello | 1 | 17 | 3 | -- | 25 | -- |
| Gola diritta | -- | 2 | 2 | 1 | 20 | 12 | Cioè | -- | 4 | 7 | 1 | -- | -- |
| Tondino | -- | 1 | 1 | 1 | 19 | -- | Tamburro | -- | 8 | 14 | 1 | 16 | 22 |
| Listello | -- | 3 | 2 | 1 | 18 | -- | Correggia | -- | 5 | 16 | 1 | 13 | 12 |
| Gola roverscia | -- | 5 | -- | 1 | 15 | 12 | Tegola | -- | 1 | -- | 1 | 15 | -- |
| sotto, sopra. | -- | 21 | 12 | 1 | 29 | 12 | Cioè | -- | 1 | 22 | 1 | 16 | 22 |
| Fusto | 5 | -- | 16 | 1 | 16 | -- | Abaco | 1 | 10 | 12 | 1 | 3 | -- |
| Cimasa | -- | 1 | 8 | 1 | 16 | -- | Listello | -- | 8 | 16 | -- | 25 | -- |
| Cioè | -- | 4 | 1 | 1 | 19 | -- | Vuovolo | -- | 1 | 10 | -- | 25 | 17 |
| Listello | -- | 1 | 8 | 1 | 19 | 12 | Architrave | -- | 10 | 3 | -- | 26 | 10 |
| Gola Roverscia | -- | 4 | 1 | 1 | 26 | -- | Cioè | 1 | 1 | 19 | -- | 27 | 8 |
| sotto, sopra. | -- | 1 | 8 | 1 | 26 | 12 | Fascia prima | -- | 12 | 16 | -- | 28 | 5 |
| Listello | -- | 4 | 1 | 1 | 28 | 12 | Tondino | -- | 4 | 12 | 1 | 28 | 16 |
| Vuovolo | -- | 1 | 8 | 1 | 29 | 12 | Fascia seconda | -- | 1 | 8 | 1 | 3 | -- |
| Corona | -- | 15 | -- | 1 | 15 | 12 | Tondino | 1 | 10 | 12 | -- | 25 | -- |
| Gola Roverscia | -- | 1 | -- | 1 | 15 | -- | Fascia terza | 1 | 24 | -- | 2 | 19 | -- |
| sotto, sopra. | -- | 7 | 3 | 1 | 15 | -- | Gola roverscia | -- | 4 | 12 | -- | 25 | 12 |
| Listello | -- | 10 | -- | 1 | 10 | 20 | sotto, sopra. | -- | 1 | 12 | 1 | -- | -- |
| Contra-Zocco | -- | 5 | 15 | 1 | 10 | 20 | Listello | -- | 11 | -- | 1 | 11 | 12 |
| Base | 1 | -- | -- | 1 | 9 | -- | Vuovolo | -- | 1 | -- | 1 | 12 | -- |
| Cioè | -- | 4 | 4 | 1 | 7 | -- | Quadretto | -- | 9 | -- | 2 | 3 | -- |
| Plintho | -- | 12 | -- | 1 | 6 | 18 | Mensole | -- | 2 | -- | 2 | 3 | 12 |
| Listello | -- | 1 | 12 | 1 | 6 | -- | Gola roverscia | -- | 1 | -- | 2 | 5 | 12 |
| Toro inferiore | -- | 2 | -- | 1 | 4 | 6 | sotto, sopra. | -- | 12 | -- | 2 | 7 | -- |
| Quadretto | -- | 4 | 16 | 1 | 4 | 6 | Listello | -- | 2 | -- | 2 | 7 | 12 |
| Scotia inferiore | -- | 4 | 12 | 1 | 4 | 6 | Corona | -- | 1 | -- | 2 | 9 | 12 |
| sotto, sopra. | -- | 4 | 12 | 1 | 4 | 6 | Gola roverscia | -- | 1 | -- | 2 | 10 | -- |
| Quadretto | -- | 4 | 12 | 1 | 4 | 6 | sotto, sopra. | -- | 8 | -- | 2 | 10 | -- |
| Due Astragali | -- | 15 | -- | 1 | 4 | -- | Listello | -- | 1 | -- | 2 | 19 | -- |
| Listello | -- | 15 | -- | 1 | 4 | -- | Scima | -- | 1 | -- | 2 | 19 | -- |
| Scotia superiore | -- | 15 | -- | 1 | 4 | -- | Quadretto | -- | 1 | -- | 2 | 19 | -- |
| sotto, sopra. | -- | 15 | -- | 1 | 4 | -- | | | | | | | |
| Quadretto | -- | 15 | -- | 1 | 4 | -- | | | | | | | |
| Toro superiore | -- | 15 | -- | 1 | 4 | -- | | | | | | | |
| Tronco della | 15 | -- | -- | 1 | 4 | -- | | | | | | | |
| Colonna | 15 | -- | -- | 1 | 4 | -- | | | | | | | |



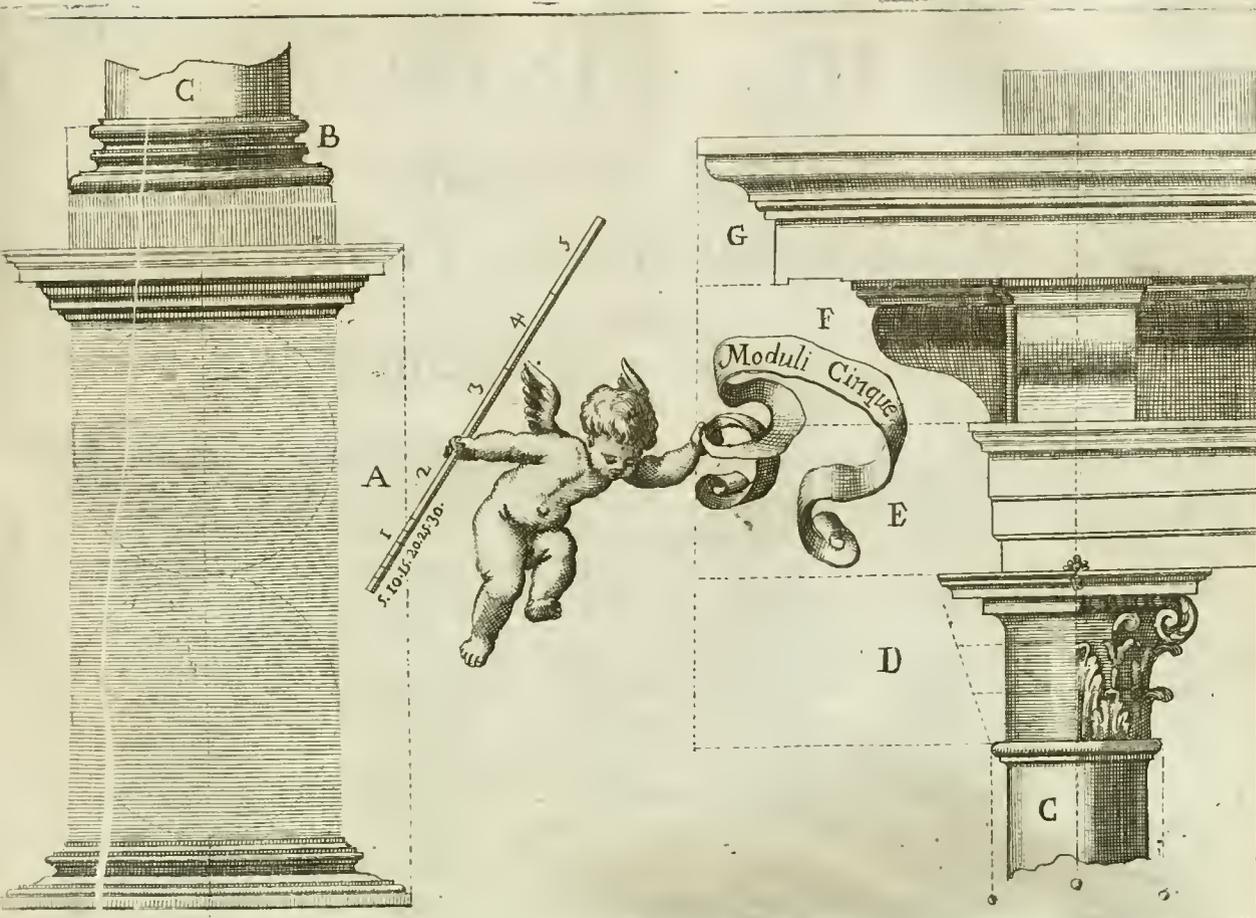
ORDINE CORINTIO DI SERLIO.

Altezze delli Membri principali.

| | |
|-------------------------|--------------------------|
| Ordine intiero | Mod. 29.par. 13.min. 16. |
| A. Piedestallo | Mod. 6.par. 13.min. 16. |
| B. Base, e Contra-Zocco | Mod. 1.par. 15. |
| C. Tronco della Colon. | Mod. 15. |
| D. Capitello | Mod. 2. |
| E. Architrave | Mod. 1.par. 10.min. 12. |
| F. Fregio | Mod. 1.par. 10.min. 12. |
| G. Cornice | Mod. 1.par. 24. |

Tavola dell'Ordine Composto di Serlio.

| Nomi de' Membri. | Altezze | | | Sporti | | | Nomi de' Membri. | Altezze | | | Sporti | | | |
|------------------|---------|------|------|--------|------|------|------------------|---------|------|------|--------|------|------|----|
| | Mod. | Par. | Min. | Mod. | Par. | Min. | | Mod. | Par. | Min. | Mod. | Par. | Min. | |
| Ordine intero | 33 | 2 | 12 | 3 | 28 | -- | Quadretto | -- | -- | 12 | 1 | 6 | 18 | |
| Piedestallo | 7 | 17 | 12 | 2 | 7 | 12 | Due Astragali | -- | 2 | -- | 1 | 7 | 6 | |
| Basamento | -- | 22 | 18 | 2 | 7 | 12 | Listello | -- | -- | 12 | 1 | 6 | 18 | |
| Cioè | -- | -- | -- | 2 | 7 | 12 | Scotia superiore | -- | 4 | -- | 1 | 6 | -- | |
| Zocco | -- | 5 | -- | 2 | 7 | 12 | sotto, sopra. | -- | -- | -- | 1 | 4 | 6 | |
| Tondino | -- | -- | 2 | 2 | 3 | 18 | Quadretto | -- | -- | 16 | 1 | 4 | 6 | |
| Listello | -- | -- | 9 | 2 | 1 | 18 | Toro superiore | -- | 4 | 12 | 1 | 4 | 6 | |
| Gola diritta | -- | 4 | 12 | 1 | 24 | -- | Tronco della | 17 | -- | -- | 1 | 3 | -- | |
| Listello | -- | -- | 13 | 1 | 24 | -- | Colonna | -- | -- | -- | 1 | 3 | -- | |
| Cavetto | -- | 3 | -- | 1 | 20 | -- | Cioè | -- | 2 | 2 | 1 | 3 | -- | |
| Listello | -- | -- | 12 | 1 | 20 | -- | Cinta | -- | -- | -- | 1 | -- | -- | |
| Tondino | -- | 2 | 14 | 1 | 20 | -- | Par. del Tronco | 16 | 22 | 22 | 1 | -- | -- | |
| Listello | -- | -- | 12 | 1 | 19 | -- | Grossezza supe. | -- | -- | -- | -- | 25 | -- | |
| Gola roverscia | -- | 2 | -- | 1 | 19 | 12 | Collarino | -- | 1 | 16 | -- | 27 | 12 | |
| sotto, sopra. | -- | -- | -- | 1 | 17 | -- | Tondino | -- | -- | 3 | 8 | 23 | 8 | |
| Tondino | -- | 1 | -- | 1 | 16 | -- | Capitello | 2 | -- | -- | 1 | 16 | 22 | |
| Fusto | 6 | 2 | -- | 1 | 15 | 12 | Cioè | -- | -- | -- | 1 | 4 | -- | |
| Cimasa | -- | 22 | 18 | 2 | 7 | 12 | Foglie prime | -- | 16 | -- | 1 | 4 | -- | |
| Cioè | -- | -- | -- | 1 | 16 | -- | Foglie seconde | -- | 16 | -- | 1 | 8 | -- | |
| Gola roverscia | -- | 3 | -- | 1 | 18 | 12 | Volute | -- | 11 | 16 | 1 | 12 | -- | |
| sotto, sopra. | -- | -- | -- | 1 | 19 | -- | Listello | -- | -- | 16 | -- | 25 | 16 | |
| Listello | -- | 1 | 6 | 1 | 19 | -- | Tondino | -- | 2 | 20 | -- | 26 | 10 | |
| Quadretto | -- | 3 | -- | 1 | 21 | -- | Vuovolo | -- | 4 | 6 | 1 | -- | -- | |
| Listello | -- | 1 | 6 | 1 | 21 | 12 | Tegola | -- | 8 | 14 | 1 | 16 | 22 | |
| Vuovolo | -- | 4 | 6 | 1 | 25 | 12 | Cioè | -- | -- | 5 | 16 | 1 | 13 | 12 |
| Listello | -- | 1 | -- | 1 | 26 | -- | Abaco | -- | -- | 5 | 16 | 1 | 13 | 12 |
| Corona | -- | 3 | -- | 2 | 3 | 12 | Listello | -- | 1 | -- | 1 | 15 | -- | |
| Listello | -- | -- | 12 | 2 | 4 | -- | Vuovolo | -- | 1 | 12 | 1 | 16 | 22 | |
| Tondino | -- | 1 | 6 | 2 | 4 | 9 | Architrave | 1 | 20 | -- | 1 | 3 | 12 | |
| Gola roverscia | -- | 3 | -- | 2 | 5 | -- | Cioè | -- | -- | 9 | 11 | -- | 25 | -- |
| sotto, sopra. | -- | -- | -- | 2 | 7 | -- | Fascia prima | -- | 9 | 11 | -- | 25 | -- | |
| Listello | -- | 1 | 6 | 2 | 7 | 12 | Tondino | -- | 1 | 5 | -- | 25 | 12 | |
| Contra-Zocco | -- | 15 | -- | 1 | 15 | 12 | Fascia seconda | -- | 12 | 16 | -- | 26 | 3 | |
| Base | 1 | -- | -- | 1 | 15 | -- | Tondino | -- | 1 | 14 | -- | 26 | 18 | |
| Cioè | -- | -- | -- | 1 | 15 | -- | Fascia terza | -- | 17 | 20 | -- | 27 | 9 | |
| Plintho | -- | 7 | 3 | 1 | 15 | -- | Gola Roverscia | -- | -- | 5 | 12 | -- | 27 | 21 |
| Listello | -- | -- | 10 | 1 | 10 | 20 | sotto, sopra. | -- | 5 | 12 | -- | 27 | 21 | |
| Toro inferiore | -- | 5 | 15 | 1 | 10 | 20 | Listello | -- | 1 | 18 | 1 | 3 | -- | |
| Quadretto | -- | -- | 12 | 1 | 10 | 20 | Fregio | -- | 1 | 20 | -- | 2 | 14 | -- |
| Scotia inferiore | -- | 4 | 4 | 1 | 9 | -- | Cioè | -- | -- | -- | -- | -- | 25 | -- |
| sotto, sopra. | -- | -- | -- | 1 | 7 | -- | Mensole | 1 | 11 | 16 | -- | 2 | 6 | 16 |
| | | | | 1 | 7 | -- | sotto, sopra. | -- | -- | -- | -- | -- | 7 | 4 |
| | | | | 1 | 15 | -- | Gola Roverscia | -- | 6 | 6 | 2 | 7 | 4 | |
| | | | | 1 | 15 | -- | sotto, sopra. | -- | -- | -- | 2 | 13 | 10 | |
| | | | | 1 | 10 | 20 | Listello | -- | 2 | 2 | 2 | 14 | -- | |
| | | | | 1 | 10 | 20 | Cornice | 1 | 20 | -- | 3 | 28 | -- | |
| | | | | 1 | 10 | 20 | Cioè Corona | -- | 25 | -- | 3 | 9 | -- | |
| | | | | 1 | 9 | -- | Gola roverscia | -- | 16 | 16 | 3 | 9 | 12 | |
| | | | | 1 | 7 | -- | sotto, sopra. | -- | -- | -- | 3 | 26 | -- | |
| | | | | 1 | 7 | -- | Listello | -- | 7 | 8 | 3 | 28 | -- | |



ORDINE COMPOSTO DI SERLIO.

Altezze delli Membri principali.

| | |
|-------------------------|-------------------------|
| Ordine intiero | Mod. 33.par. 2.min. 12. |
| A. Piedestallo | Mod. 7.par. 17.min. 12. |
| B. Base, e Contra-Zocco | Mod. 1.par. 15. |
| C. Tronco della Colon. | Mod. 17 |
| D. Capiello | Mod. 2. |
| E. Architrave | Mod. 1.par. 20. |
| F. Fregio | Mod. 1.par. 20. |
| G. Cornice | Mod. 1.par. 20. |

CAPO QUINTO: a*Tavole , e Disegni de' cinque Ordini
d' Architettura di Andrea Palladio.**Vita , e suoi meriti nell'Architettura.*

Andrea Palladio Vicentino spinto da naturale inclinazione , si diede allo studio dell'Architettura da' suoi primi anni , e vedendo , che ne' b
Romani Antichi erano state le migliori fabbriche , proponendosi Vitruvio per Guida , e Maestro , si messe alla investigazione delle reliquie degli antichi Edificj , al qual fine si trasferì in diverse parti d'Italia , e fuori , per farne i Disegni , come dice egli stesso *Proe. lib. 1.* e riuscì uno de' più celebri Architetti . Morì assai vecchio , mentre è citato dal Barbaro con molta lode , e da Architetto già perfetto ne' *Commentarj* , che mandò a luce nel 1556. e lo Scamozzi *lib. 1. cap. 6.* riferisce , che morì nel 1580.

Di lui vivente scrive Giorgio Vasari Pittore , ed Architetto raro , nella Vita di Giacomo Sansovino Scultore: [Fra tutti i Vicentini merita di essere sommamente lodato Andrea Palladio Architetto , per essere Uomo di singolare ingegno , e giudizio , come ne dimostrano molte opere fatte nella sua Patria , ed altrove .] E dopo aver riferito con somma lode molte delle sue opere , soggiunge: [Sarebbe stata lunghissima Storia voler raccontare molti particolari di belle , e strane invenzioni , e capricci . E perchè tosto verrà in luce un'opera del Palladio , dove saranno stampati due libri d'Edificj antichi , ed uno di quelli , che ha fatto egli stesso edificare , non dirò altro di lui ; perchè questa basterà a farlo conoscere per quello eccellente Architetto , che Egli è tenuto da chiunque vede le opere sue bellissime , senza che essendo giovane , ed attendendo continuamente agli studj dell'Arte , si possono sperare di lui ogni giorno cose maggiori . Non tacrò , che a tanta virtù ha congiunta una così affabile , e gentil Natura , che lo rende appresso d'ogni Uomo amabilissimo . Onde ha meritato di essere accettato nel numero degli Academici del Disegno Fiorentini , insieme col Danese , Giuseppe Salviati , il Tintoretto , e Battista Farinato da Verona , Uomini insigni , e celebri per le loro opere .] c

Giovanni Stringa nella descrizione di Venezia di Francesco Sansovino , descrivendo le magnifiche fabbriche , che adornano quella gran Città , fa menzione di quelle , che furono architettate dal Palladio , come singolari ; e vi aggiunge le lodi da esso meritate , sempre chiamandolo Architetto di molto nome , famoso , nobile , e raro . Barbaro lodando la sua invenzione di formar la Voluta cavata dall'antichi Capitelli , lo encomia , come inten- d
den.

dente, e molto pratico sopra alcun'altro nel fabricare.

a Nell'anno 1570. mandò alla luce li quattro Libri d'Architettura ad utilità de' studiosi, che n'erano affaiffimi nel suo tempo. Tratta nel primo Libro della preparazione della materia, e come si debba mettere in opera dal fondamento fino al coperto, e di varie scale, in cui dà le regole per li cinque Ordini dell'Architettura. Nel secondo si contengono i Disegni di molte case ordinate da lui dentro, e fuori della Città in varie parti d'Italia, cioè in Vicenza, Verona, Venezia, Piombino, ed altri Inoghi; di più i Disegni delle case antiche de' Greci, e de' Latini. Nel terzo Libro, dedicato al Principe Emanuele Filiberto Duca di Savoia, tratta degli Edificj publici, delle Vie, de' Ponti, delle Piazze, delle Basiliche, e de' Xisti; ove pure sono alcune Vie, e Ponti da lui ordinati. Nel quarto descrive, e figura i Tempj antichi, che sono in Roma, ed alcuni altri, che sono in Italia, e fuori di essa. In questi Libri ne promette altri de' Teatri, e degli Anfiteatri, degli Archi, delle Terme, degli Aquedotti, e finalmente del modo di fortificar le Città, e de' Porti,

b E' scritta quest'Opera con brevità, con ordine, e con le avvertenze necessarie; Onde è stata approvata, e ristampata in Venezia 1642. e poi accresciuta da Muret, e stampata in Francese in Amsterdam 1646. Li suoi Ordini sono ben proporzionati, ricchi di membri, ed intagli; fondato sù gli antichi Edificj nella Cornice Jonica vi mette Modiglioni in luogo delli Dentelli, che Vitruvio *lib. 4. cap. 2.* dice essere propri di quest'Ordine.

c Palladio divide il Semidiametro del basso della Colonna in parti 30. come io fò sempre nelle Tavole; ma con tutto ciò in alcune altezze de' Membri troverete qualche divario colle sue figure; perchè non accordandosi queste colli suoi scritti, ho voluto più tosto seguitare questi, ove le spiega.





ANDREA PALLADIO

COMPOSTO.

p. 20.

CORINTIO.

p. 12.

IONICO.

p. 27. 8.

DORICO.

p. 13.

24

23

22

21

20

19

18

17

16

15

14

13

12

11

10

9

8

7

6

5

4

3

2

1

26

25

24

23

22

21

20

19

18

17

16

15

14

13

12

11

10

9

8

7

6

5

4

3

2

1

27

26

25

24

23

22

21

20

19

18

17

16

15

14

13

12

11

10

9

8

7

6

5

4

3

2

1

30

29

28

27

26

25

24

23

22

21

20

19

18

17

16

15

14

13

12

11

10

9

8

7

6

5

4

3

2

1

TOSCANO.

p. 14.

19

18

17

16

15

14

13

12

11

10

9

8

7

6

5

4

3

2

1

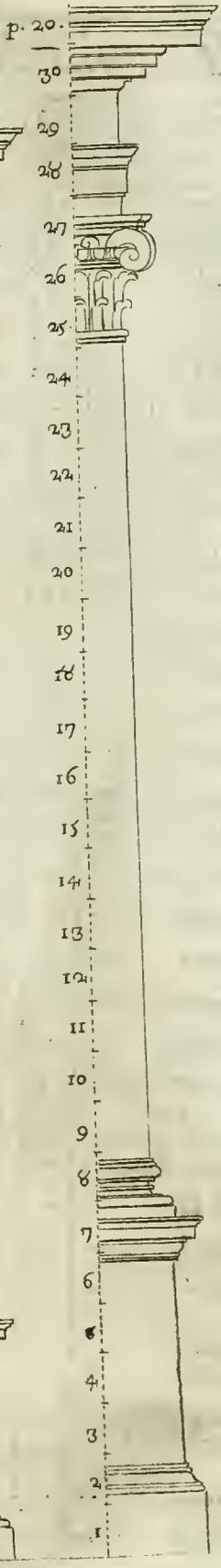
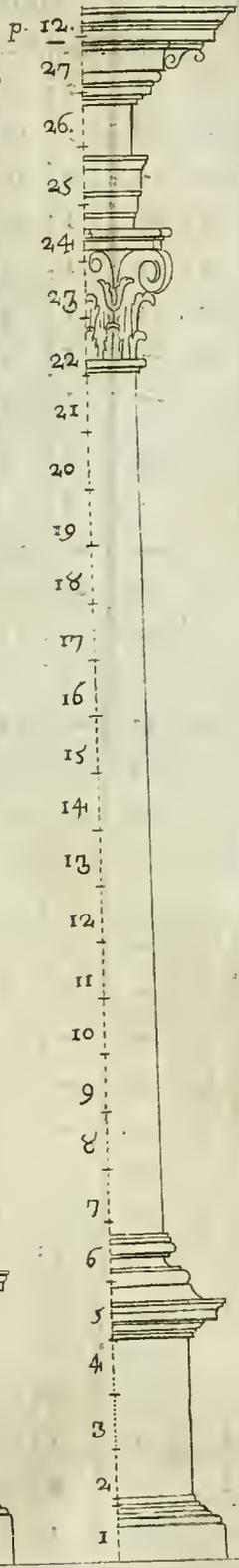
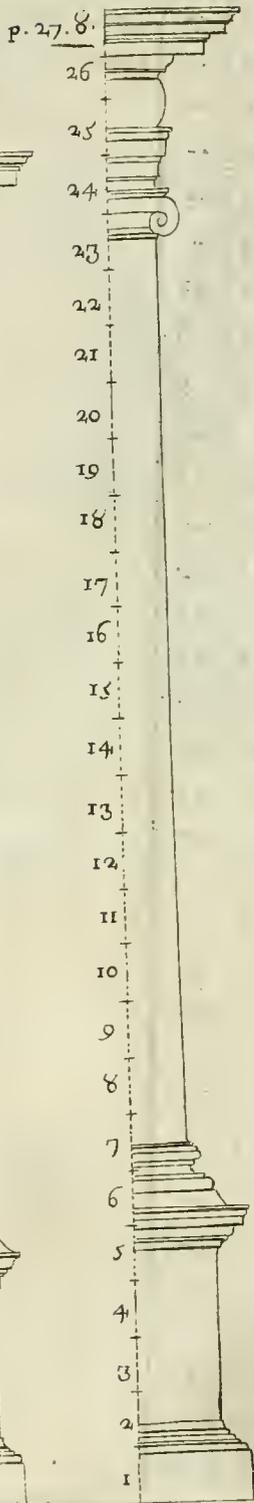
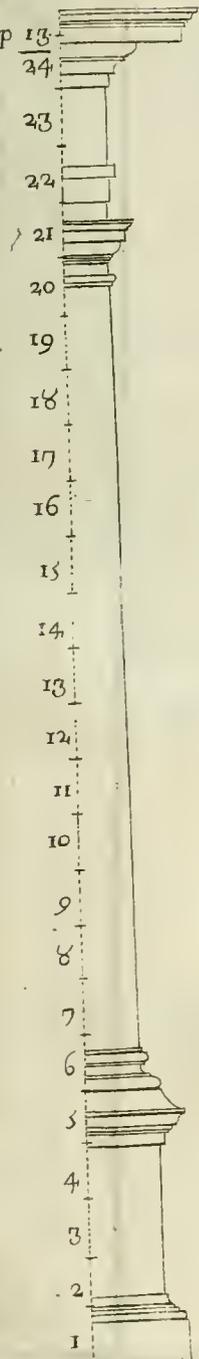
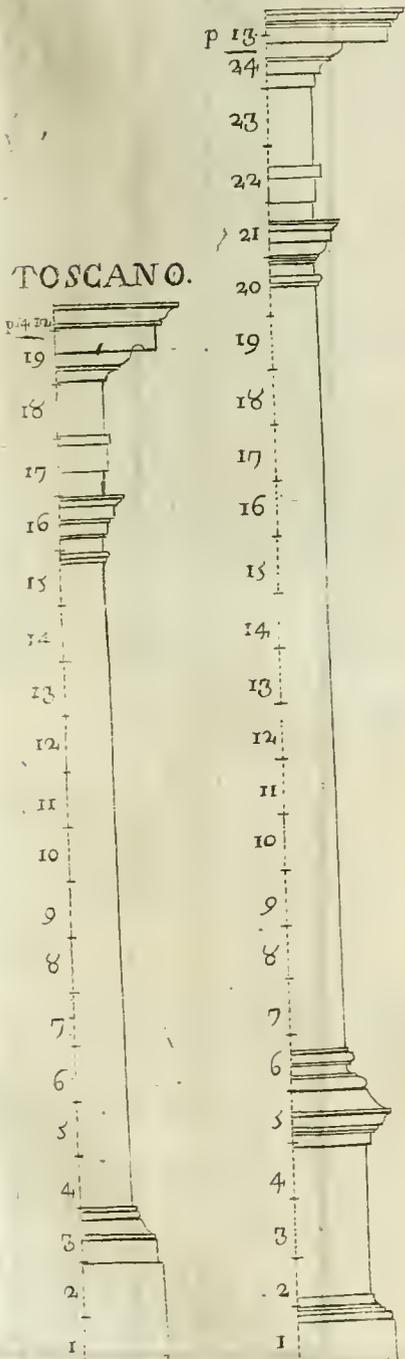
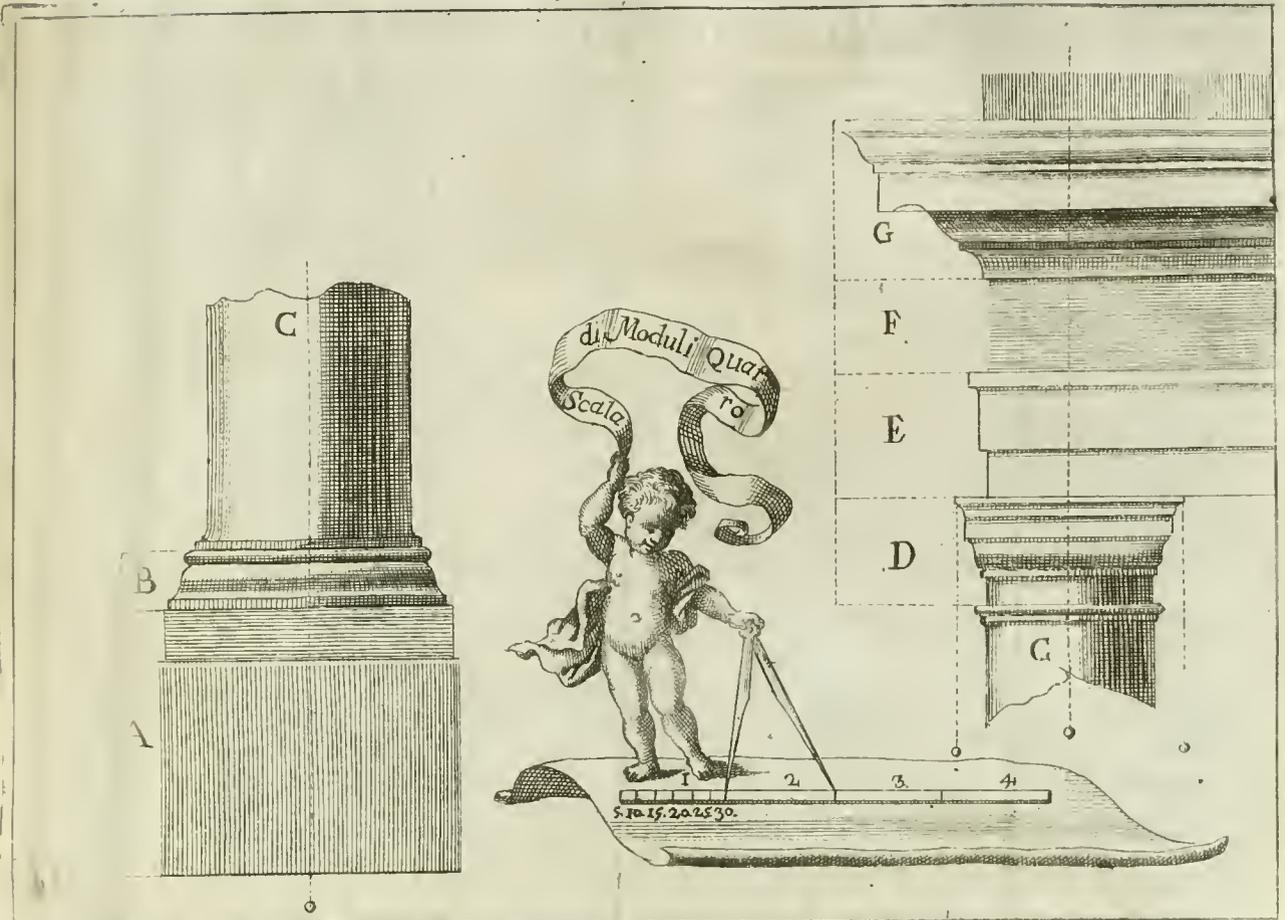


Tavola dell'Ordine Toscano di Palladio.

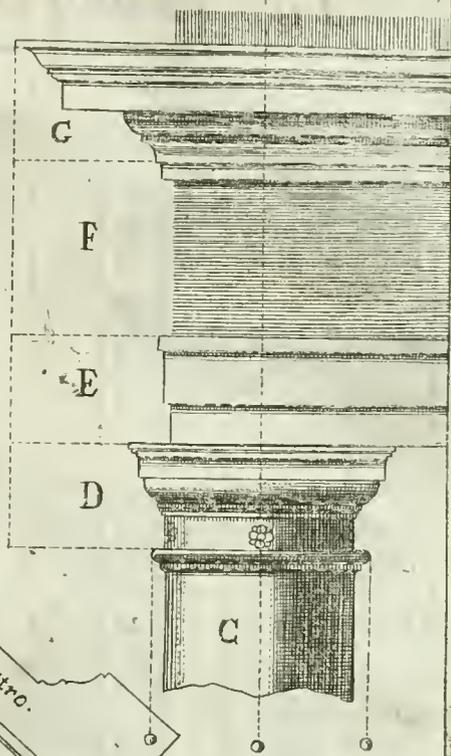
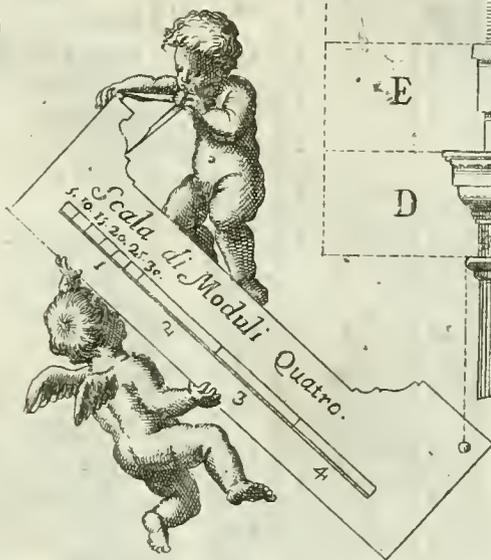
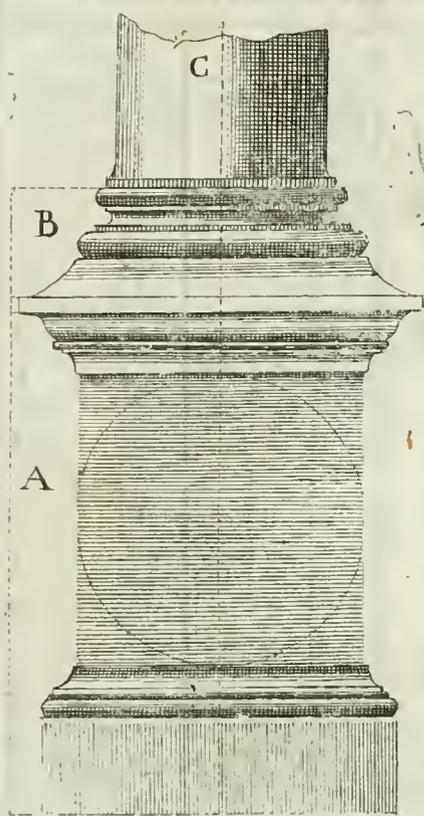
| Nomi de' Membri. | Altezze | | | Sporti | | | Nomi de' Membri. | Altezze | | | Sporti | | |
|------------------|---------|------|------|--------|------|------|------------------|---------|------|------|--------|-----|------|
| | Mod. | Par. | Min. | Mod. | Par. | Min. | | Mod. | Par. | Min. | Mod. | Pa. | Min. |
| Ordine intiero | 19 | 14 | 12 | 2 | 5 | -- | Gola diritta | -- | 10 | -- | 2 | 5 | -- |
| Piedestilo | 2 | -- | -- | 1 | 12 | -- | Listello | -- | 3 | 12 | 2 | 5 | -- |
| Base | 1 | -- | -- | 1 | 10 | -- | | | | | | | |
| Cioè | -- | -- | -- | | | | | | | | | | |
| Orlo tondo. | -- | 15 | -- | 1 | 10 | -- | | | | | | | |
| Listello | -- | 1 | 12 | 1 | 9 | -- | | | | | | | |
| Gola diritta | -- | 9 | 12 | 1 | 4 | -- | | | | | | | |
| Bastone | -- | 4 | -- | 1 | 4 | 12 | | | | | | | |
| Fusto della | | | | | | | | | | | | | |
| Colonna | 12 | -- | -- | 1 | 3 | 8 | | | | | | | |
| Cioè | -- | -- | -- | | | | | | | | | | |
| Cimbia | -- | 2 | 12 | 1 | 3 | 8 | | | | | | | |
| Parte del Fusto | 11 | 22 | -- | 1 | -- | -- | | | | | | | |
| Grossezza supe. | -- | -- | -- | -- | 23 | 12 | | | | | | | |
| Cimbia di sopra | -- | 1 | 12 | -- | 25 | -- | | | | | | | |
| Astragalo | -- | 4 | -- | -- | 25 | 4 | | | | | | | |
| Capitello | 1 | -- | -- | 1 | 2 | 12 | | | | | | | |
| Cioè | -- | -- | -- | | | | | | | | | | |
| Collarino | -- | 8 | 12 | -- | 22 | 12 | | | | | | | |
| Listello | -- | 1 | 12 | -- | 24 | 12 | | | | | | | |
| Gola diritta | -- | 8 | 12 | -- | 28 | 12 | | | | | | | |
| Listello | -- | 1 | -- | -- | 28 | 12 | | | | | | | |
| Abaco | -- | 5 | 12 | -- | 29 | 12 | | | | | | | |
| Cimatio, Cavetto | -- | 3 | -- | 1 | 2 | 12 | | | | | | | |
| Listello | -- | 2 | -- | 1 | 2 | 12 | | | | | | | |
| Architrave | 1 | 5 | -- | -- | 27 | 12 | | | | | | | |
| Cioè | -- | -- | -- | | | | | | | | | | |
| Fascia prima | -- | 12 | 12 | -- | 22 | 12 | | | | | | | |
| Fascia seconda | -- | 17 | 12 | -- | 24 | -- | | | | | | | |
| Listello | -- | 5 | -- | -- | 27 | 12 | | | | | | | |
| Fregio | -- | 26 | -- | -- | 23 | 12 | | | | | | | |
| Cornice | 1 | 13 | 12 | 2 | 5 | -- | | | | | | | |
| Cioè | -- | -- | -- | | | | | | | | | | |
| Cavetto | -- | 7 | 12 | -- | 29 | -- | | | | | | | |
| Listello | -- | 1 | 12 | -- | 29 | -- | | | | | | | |
| Gola diritta | -- | 9 | -- | 1 | 10 | -- | | | | | | | |
| Cavo della Co- | -- | 3 | 16 | 1 | 17 | 12 | | | | | | | |
| rona. | | | | | | | | | | | | | |
| Corona. | -- | 10 | -- | 1 | 22 | -- | | | | | | | |
| Listello | -- | 2 | -- | 1 | 23 | 6 | | | | | | | |



ORDINE TOSCANO DI PALLADIO.

Altezze delli Membri principali.

| | |
|------------------------|----------------------------|
| Ordine intiero | Mod. 19. par. 14. min. 12. |
| A. Piedestilo | Mod. 2. |
| B. Base | Mod. 1. |
| C. Fusto della Colonna | Mod. 12. |
| D. Capitello | Mod. 1. |
| E. Architrave | Mod. 1. par. 5. |
| F. Fregio | Mod. --- par. 26. |
| G. Cornice | Mod. 1. par. 13. min. 12. |



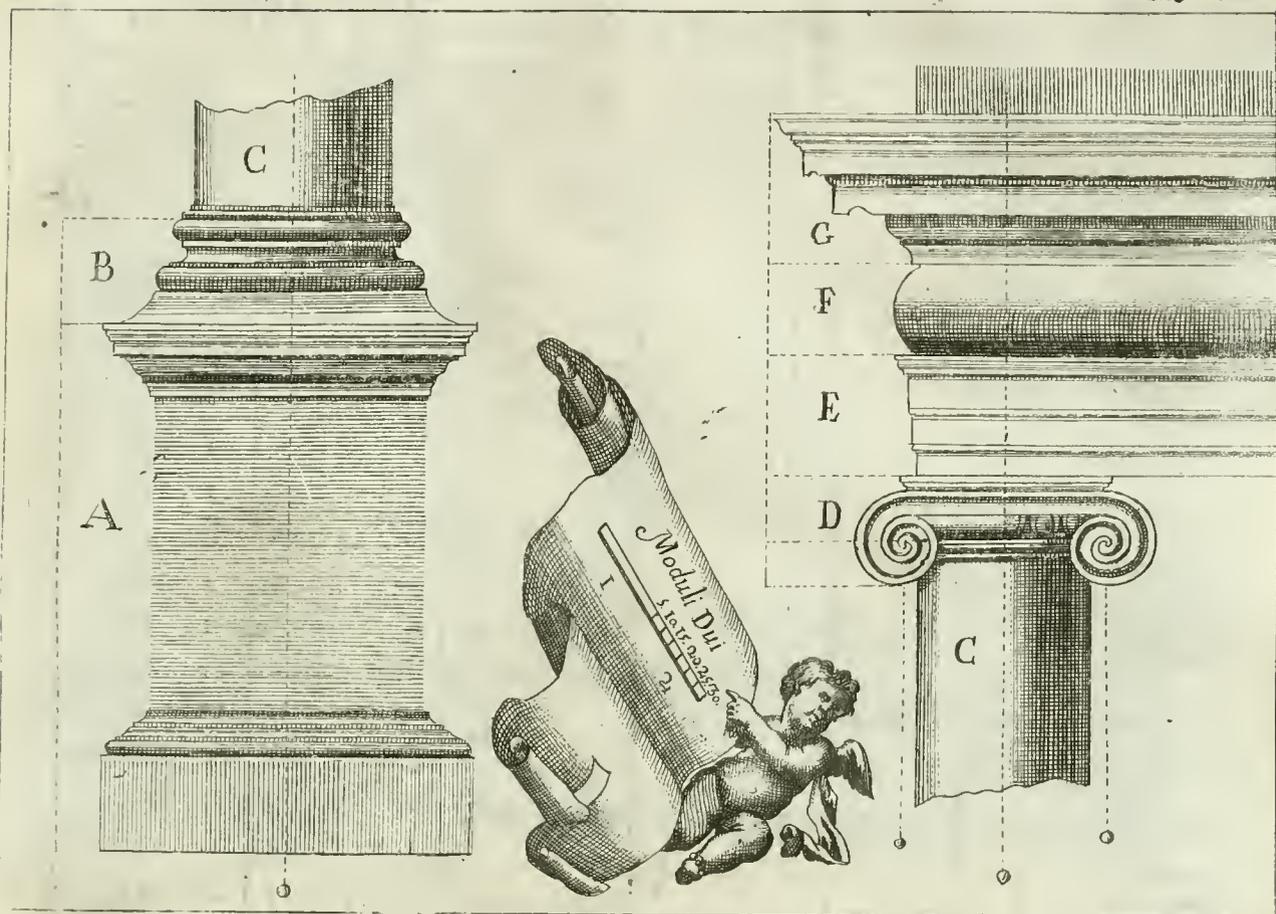
ORDINE DORICO DI PALLADIO.

Altezze delli Membri principali.

| | |
|------------------------|-------------------|
| Ordine intiero | Mod. 24. par. 15. |
| A. Piedestilo | Mod. 4. par. 20. |
| B. Bafa | Mod. 1. |
| C. Tronco della Colon. | Mod. 14. |
| D. Capitello | Mod. 1. |
| E. Architrave | Mod. 1. |
| F. Fregio | Mod. 1. par. 20. |
| G. Cornice | Mod. 1. par. 5. |

Tavola dell'Ordine Ionico di Palladio.

| Nomi de' Membri. | Altezze | | | Sporti | | | Nomi de' Membri. | Altezze | | | Sporti | | | |
|----------------------|---------|------|------|--------|------|------|------------------|----------------|------|------|--------|------|------|----|
| | Mod. | Par. | Min. | Mod. | Par. | Min. | | Mod. | Par. | Min. | Mod. | Par. | Min. | |
| Ordine intero | 27 | -- | 6 | 2 | 12 | 3 | Capitello , e | 1 | 1 | 16 | 1 | 12 | -- | |
| Piedestilo | -- | 5 | 12 | 6 | 1 | 26 | 6 | Volute | -- | 19 | 4 | 1 | 5 | -- |
| Basamento | -- | 1 | 14 | 12 | 1 | 26 | 6 | Capitello sen | -- | 7 | 12 | 1 | 5 | -- |
| Cioè | -- | -- | 28 | 12 | 1 | 26 | 6 | Cioè | -- | 5 | 8 | -- | 26 | 3 |
| Orlo | -- | -- | 4 | -- | 1 | 24 | 6 | Ovolo | -- | 1 | 8 | -- | 28 | 8 |
| Tondino | -- | -- | 1 | 18 | 1 | 23 | 18 | Incavo della | -- | 3 | 8 | -- | 28 | -- |
| Listello | -- | -- | 5 | -- | 1 | 17 | 6 | Voluta | -- | 1 | 16 | 1 | 1 | 4 |
| Gola diritta | -- | -- | 1 | 18 | 1 | 17 | 6 | Listello | -- | 1 | 16 | 1 | 1 | 16 |
| Listello | -- | -- | 3 | 12 | 1 | 11 | 18 | Gola riversa | 1 | 6 | -- | 1 | 3 | 9 |
| Cavetto | -- | -- | 3 | 5 | 1 | 11 | 6 | sotto, sopra | -- | 5 | 15 | -- | 26 | 3 |
| Dado del Piedestilo. | 3 | 5 | -- | 1 | 11 | 6 | Regolo | -- | 1 | 12 | -- | 26 | 9 | |
| Cimacia | -- | -- | 22 | 18 | 1 | 26 | 6 | Cioè | -- | 7 | 16 | -- | 27 | 3 |
| Cioè | -- | -- | 11 | 18 | 1 | 11 | 18 | Fascia prima | -- | 2 | -- | -- | 27 | 9 |
| Cavetto | -- | -- | 3 | 12 | 1 | 14 | 18 | Tondino | -- | 12 | -- | -- | 28 | 9 |
| sotto, sopra. | -- | -- | 1 | 18 | 1 | 14 | 18 | Fascia seconda | -- | 4 | 19 | 1 | 2 | 9 |
| Listello | -- | -- | 5 | 6 | 1 | 21 | 6 | Tondino | -- | 2 | 10 | 1 | 3 | 9 |
| Gola diritta | -- | -- | 1 | 18 | 1 | 21 | 6 | Fascia terza | -- | 27 | -- | -- | 26 | 3 |
| Listello | -- | -- | 4 | 12 | 1 | 22 | 6 | Gola riversa | 1 | 15 | -- | 2 | 12 | 3 |
| Corona | -- | -- | 3 | 12 | 1 | 22 | 18 | sotto, sopra. | -- | 4 | 20 | 1 | 1 | 15 |
| Gola riversa | -- | -- | 2 | 12 | 1 | 25 | 18 | Listello | -- | 1 | -- | 1 | 1 | 15 |
| sotto, sopra. | -- | -- | 11 | 6 | 1 | 7 | 6 | Ovolo | -- | 5 | 20 | 1 | 6 | 3 |
| Regolo | -- | -- | 11 | 6 | 1 | 7 | 6 | Listello | -- | 1 | -- | 1 | 7 | 3 |
| Basa Attica | 1 | -- | -- | 1 | 11 | 6 | Fascia per Mo- | -- | 7 | 16 | 1 | 23 | 3 | |
| Cioè | -- | -- | 10 | -- | 1 | 11 | 6 | diglioni. | -- | 3 | -- | 1 | 22 | 15 |
| Orlo | -- | -- | 7 | 12 | 1 | 7 | 12 | Gola riversa | -- | 8 | -- | 1 | 25 | 3 |
| sotto, sopra. | -- | -- | 1 | 6 | 1 | 3 | 12 | sotto, sopra. | -- | 3 | 8 | 3 | 3 | 15 |
| Bastone inferior. | -- | -- | 4 | 18 | 1 | 3 | 12 | Gocciolatojo | -- | 1 | -- | 2 | 4 | 3 |
| Listello | -- | -- | 5 | 6 | 1 | 4 | 15 | Gola riversa | -- | 7 | -- | 2 | 12 | 3 |
| Cavetto | -- | -- | 1 | 6 | 1 | 3 | 12 | sotto, sopra. | -- | 2 | 8 | 2 | 3 | 15 |
| Listello | -- | -- | 2 | 8 | 1 | 3 | 12 | Gola riversa | -- | 1 | -- | 2 | 4 | 3 |
| Bastone di sopra | -- | -- | 16 | 10 | 1 | 3 | 12 | Listello | -- | 7 | -- | 2 | 12 | 3 |
| Tronco della | 16 | 10 | 20 | 1 | 3 | 12 | Gola diritta | -- | 2 | 8 | 2 | 12 | 3 | |
| Cioè | -- | -- | 2 | 8 | 1 | 3 | 12 | Listello | -- | 2 | 8 | 2 | 12 | 3 |
| Tondino | -- | -- | 1 | 6 | 1 | 3 | -- | Gola diritta | -- | 2 | 8 | 2 | 12 | 3 |
| Cimbria | -- | -- | 1 | 6 | 1 | 3 | -- | Listello | -- | 2 | 8 | 2 | 12 | 3 |
| Par. del Tronco | 16 | 3 | 8 | 1 | -- | -- | -- | Gola diritta | -- | 2 | 8 | 2 | 12 | 3 |
| Grossezza supe. | -- | -- | -- | -- | -- | 26 | 3 | Listello | -- | 2 | 8 | 2 | 12 | 3 |
| Cimbria di sopra | -- | -- | 1 | 8 | -- | 28 | 9 | -- | -- | -- | -- | -- | -- | -- |
| Tondino | -- | -- | 1 | 16 | -- | 28 | 9 | -- | -- | -- | -- | -- | -- | -- |



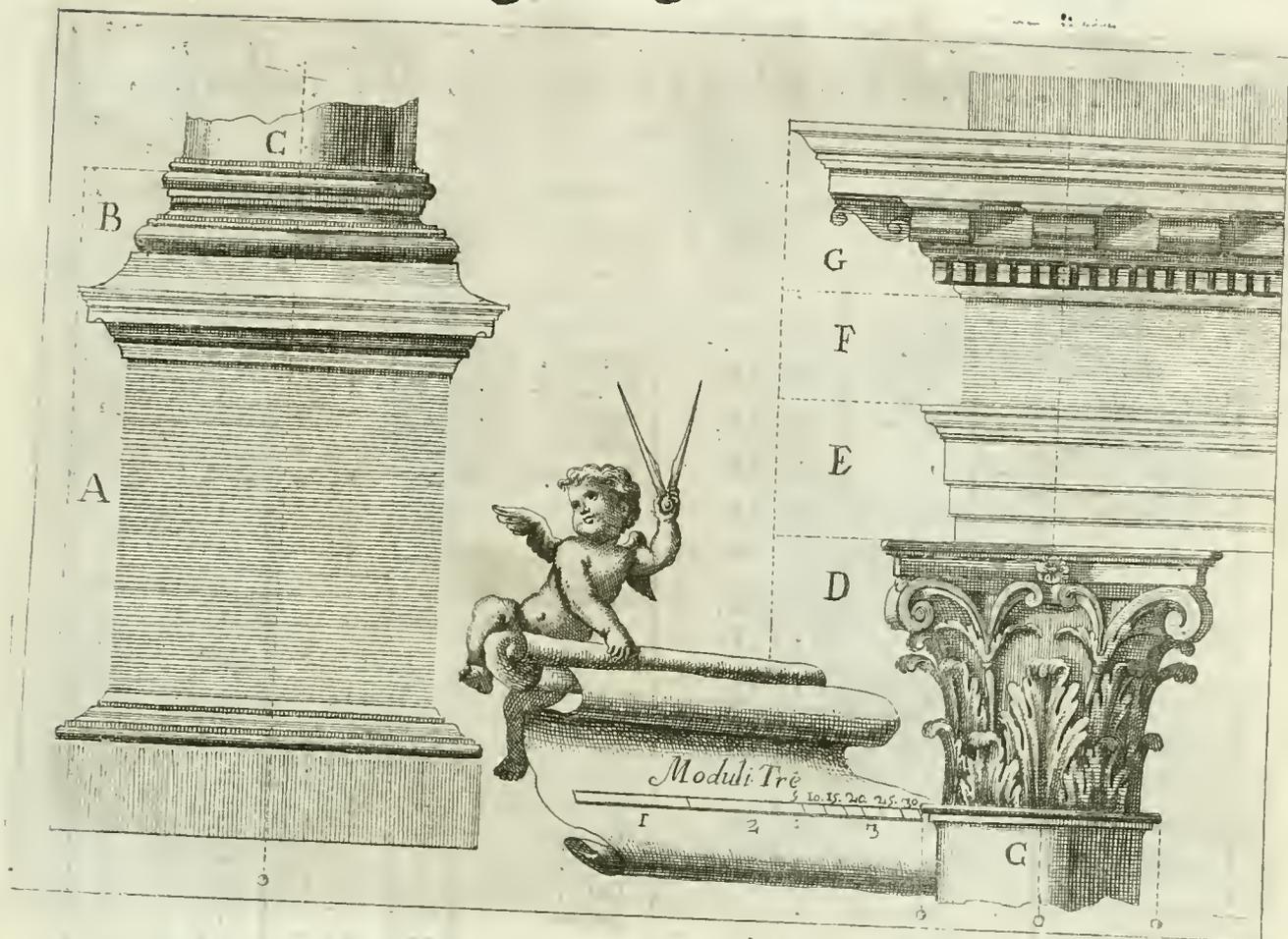
ORDINE JONICO DI PALLADIO.

Altezze delli Membri principali.

| | |
|------------------------|--------------------------|
| Ordine intiero | Mod. 27.par. --- min. 6. |
| A. Piedestilo | Mod. 5.par. 12.min. 6. |
| B. Base | Mod. 1. |
| C. Tronco della Colon. | Mod. 16.par. 10,min. 20. |
| D. Capitello | Mod. --- par. 19,min. 4. |
| E. Architrave | Mod. 1.par. 6. |
| F. Fregio | Mod. --- par. 27. |
| G. Cornice | Mod. 1.par. 15. |

Tavola dell'Ordine Corintio di Palladio.

| Nomi de' Membri. | Altezze | | | Sporti | | | Nomi de' Membri. | Altezze | | | Sporti | | | | |
|----------------------|---------|------|------|--------|------|------|------------------|-------------------|------|------|--------|------|------|----|----|
| | Mod. | Par. | Min. | Mod. | Par. | Min. | | Mod. | Par. | Min. | Mod. | Par. | Min. | | |
| Ordine intiero | 27 | 16 | 12 | 2 | 13 | 12 | Tondino | -- | -- | 3 | 12 | -- | 28 | 6 | |
| Piedestilo | -- | 4 | 22 | 12 | 1 | 27 | -- | Capitello | -- | 2 | 10 | -- | 1 | 15 | -- |
| Bafa | -- | 1 | 5 | 15 | 1 | 27 | -- | Vivo del Capitel. | 1 | 27 | 12 | -- | 26 | -- | |
| Cioè | -- | -- | 23 | 10 | 1 | 27 | -- | Cinta | -- | -- | 2 | 12 | 1 | 3 | -- |
| Orlo | -- | -- | -- | 3 | 1 | 25 | 9 | Foglie prime | -- | -- | 20 | -- | 1 | 4 | 12 |
| Tondino | -- | -- | -- | 3 | 1 | 25 | -- | Foglie seconde | -- | -- | 20 | -- | 1 | 9 | -- |
| Listello | -- | -- | -- | 12 | 1 | 17 | -- | Cartocci | -- | -- | 20 | -- | 1 | 9 | -- |
| Gola diritta | -- | -- | 4 | 6 | 1 | 17 | -- | Abaco | -- | -- | 10 | -- | 1 | 15 | -- |
| Listello | -- | -- | -- | 12 | 1 | 16 | 6 | Cioè | -- | -- | 5 | 16 | 1 | 9 | -- |
| Gola riversa | -- | -- | 3 | 17 | 1 | 12 | 18 | Abaco | -- | -- | 1 | 8 | 1 | 12 | -- |
| sotto, sopra. | -- | -- | 2 | 29 | 2 | 12 | -- | Listello | -- | -- | 3 | -- | 1 | 15 | -- |
| Dado del Piedestilo. | 2 | 29 | 2 | 1 | 27 | -- | Ovolo | -- | -- | 1 | 8 | -- | 1 | 4 | 12 |
| Cimacio | -- | -- | 17 | 19 | 1 | 12 | 18 | Architrave | -- | 1 | 8 | -- | 1 | 4 | 12 |
| Cioè | -- | -- | 3 | 12 | 1 | 15 | 6 | Cioè | -- | -- | 6 | 7 | -- | 26 | -- |
| Gola riversa | -- | -- | 3 | 12 | 1 | 16 | -- | Fascia prima | -- | -- | 1 | 12 | -- | 26 | 6 |
| sotto, sopra. | -- | -- | 4 | -- | 1 | 22 | 6 | Tondino | -- | -- | 8 | 4 | -- | 27 | -- |
| Listello | -- | -- | -- | 17 | 1 | 23 | 6 | Fascia seconda | -- | -- | 1 | 18 | -- | 27 | 3 |
| Gola del. Corona | -- | -- | 4 | -- | 1 | 23 | 18 | Tondino | -- | -- | 10 | 13 | -- | 28 | -- |
| Corona | -- | -- | 4 | -- | 1 | 25 | 6 | Fascia terza | -- | -- | 2 | -- | -- | 28 | 6 |
| Gola riversa | -- | -- | 3 | 8 | 1 | 27 | -- | Tondino | -- | -- | 5 | -- | -- | 29 | 6 |
| sotto, sopra. | -- | -- | 1 | -- | 1 | 12 | -- | Gola riversa | -- | -- | 5 | -- | 1 | 3 | 18 |
| Regolo | -- | -- | 2 | 6 | 1 | 20 | -- | sotto, sopra. | -- | -- | 2 | 18 | 1 | 4 | 12 |
| Bafa | -- | 1 | -- | -- | 1 | 12 | -- | Regolo | -- | -- | 28 | 12 | -- | 26 | -- |
| Cioè Orlo | -- | -- | 9 | 16 | 1 | 8 | 12 | Fregio | -- | 1 | 17 | 12 | 2 | 13 | 12 |
| sotto, sopra. | -- | -- | 7 | -- | 1 | 7 | 16 | Cornice | -- | -- | 4 | 14 | -- | 27 | -- |
| Bastone inferio. | -- | -- | 1 | 16 | 1 | 7 | 10 | Cioè | -- | -- | 1 | -- | 1 | 2 | 6 |
| Astragalo | -- | -- | -- | 18 | 1 | 4 | 12 | Intavolato | -- | -- | 5 | 14 | 1 | 5 | 6 |
| Listello | -- | -- | -- | 16 | 1 | 4 | 12 | sotto, sopra. | -- | -- | 1 | -- | 1 | 6 | 6 |
| Cavetto | -- | -- | 1 | 12 | 1 | 4 | 18 | Listello | -- | -- | 4 | 15 | 1 | 10 | 6 |
| Listello | -- | -- | 1 | 5 | 1 | 5 | -- | Dentelli | -- | -- | 7 | 17 | 1 | 11 | 6 |
| Astragalo | -- | -- | 15 | 20 | 1 | 4 | 6 | Listello | -- | -- | 6 | 17 | 2 | 1 | -- |
| Bastone super. | -- | -- | 2 | 12 | 1 | 4 | 6 | Gola riversa | -- | -- | 2 | 12 | 1 | 27 | 18 |
| Tronco della | 15 | 20 | -- | -- | 1 | 4 | 6 | sotto, sopra. | -- | -- | 1 | -- | 2 | -- | 6 |
| Cioè | -- | -- | 1 | 6 | 1 | 4 | -- | Listello | -- | -- | 4 | 15 | 1 | 10 | 6 |
| Tondino | -- | -- | 1 | 6 | 1 | 4 | -- | Ovolo | -- | -- | 7 | 17 | 1 | 11 | 6 |
| Cimbiz | -- | -- | 15 | 11 | 10 | -- | -- | Fascia per li | -- | -- | 6 | 17 | 2 | 1 | -- |
| Part. del Tronco | 15 | 11 | 10 | -- | -- | 26 | -- | Modiglioni | -- | -- | 2 | 12 | 1 | 27 | 18 |
| Grossezza supe. | -- | -- | -- | -- | -- | 28 | -- | Modiglioni | -- | -- | 3 | -- | 2 | 5 | 6 |
| Cimbiz di sopra | -- | -- | 1 | 8 | -- | 28 | -- | Gola riversa | -- | -- | 3 | -- | 2 | 3 | -- |
| | -- | -- | 1 | 8 | -- | 28 | -- | sotto, sopra. | -- | -- | 18 | -- | 2 | 6 | -- |
| | -- | -- | 1 | 8 | -- | 28 | -- | Listello | -- | -- | 6 | 6 | 2 | 13 | 12 |
| | -- | -- | 1 | 8 | -- | 28 | -- | Gola diritta | -- | -- | 2 | 6 | 2 | 13 | 12 |
| | -- | -- | 1 | 8 | -- | 28 | -- | Listello | -- | -- | 2 | 6 | 2 | 13 | 12 |



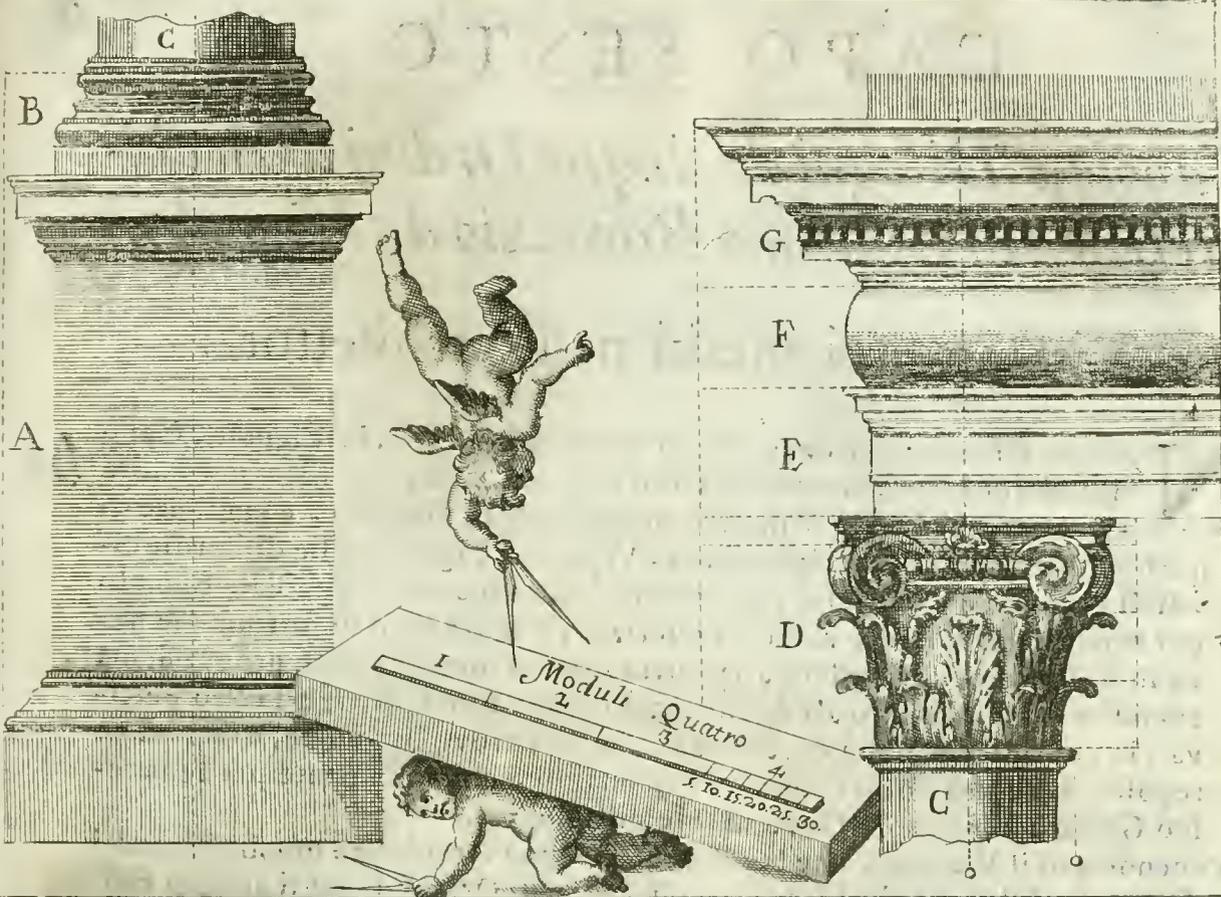
ORDINE CORINTIO DI PALLADIO.

Altezze delli Membri principali.

| | |
|------------------------|---------------------------|
| Ordine intiero | Mod. 27.par. 16.min. 12. |
| A. Piedestilo | Mod. 4.par. 22.min. 12. |
| B. Bafa | Mod. 1. |
| C. Tronco della Colon. | Mod. 15.par. 20. |
| D. Capitello | Mod. 2.par. 10. |
| E. Architrave | Mod. 1.par. 8. |
| F. Fregio | Mod. --- par. 28.min. 12. |
| G. Cornice | Mod. 1.par. 17.min. 12. |

Tavola dell'Ordine Composto di Palladio.

| Nomi de' Membri. | Altezze | | | Sporti | | | Nomi de' Membri. | Altezze | | | Sporti | | | |
|----------------------|---------|------|------|--------|------|------|------------------|------------------------|------|------|--------|------|------|----|
| | Mod. | Par. | Min. | Mod. | Par. | Min. | | Mod. | Par. | Min. | Mod. | Par. | Min. | |
| Ordine intero | 30 | 20 | -- | 2 | 16 | -- | Cimbia | -- | 1 | 12 | -- | 28 | -- | |
| Piedestilo | -- | 6 | 20 | -- | 1 | 27 | -- | Tondino | -- | 4 | -- | -- | 28 | |
| Basa | -- | 1 | 17 | 12 | 1 | 27 | -- | Capitello | -- | 2 | 10 | -- | 1 | 15 |
| Cioè | -- | 1 | 1 | 16 | 1 | 27 | -- | Cioè | 1 | 19 | -- | -- | 26 | |
| Orlo | -- | 1 | 1 | 16 | 1 | 27 | -- | Campana | -- | -- | 1 | -- | 1 | -- |
| Tondino | -- | -- | 4 | -- | 1 | 25 | -- | Grodetto | -- | -- | 2 | -- | 1 | -- |
| Listello | -- | -- | 1 | -- | 1 | 24 | -- | Fusarolo | -- | -- | 6 | -- | 1 | 5 |
| Gola diritta | -- | -- | 7 | 8 | 1 | 16 | 12 | Distanza | -- | -- | 2 | -- | -- | -- |
| Tondino | -- | -- | 2 | 12 | 1 | 16 | 12 | Tegola | -- | -- | 10 | -- | 1 | 15 |
| Listello | -- | -- | 1 | -- | 1 | 15 | 12 | Cioè | -- | -- | 5 | 16 | 1 | 9 |
| Dado del Piedestilo. | 4 | 8 | 18 | 1 | 12 | -- | Listello | -- | -- | 1 | 8 | 1 | 12 | -- |
| Cimacio | -- | -- | 23 | 18 | 1 | 27 | -- | Ovolo | -- | -- | 3 | -- | 1 | 15 |
| Cioè | -- | -- | 1 | -- | 1 | 14 | 18 | Architrave | -- | 1 | 10 | -- | 1 | 5 |
| Listello | -- | -- | 1 | -- | 1 | 14 | 18 | Cioè | -- | -- | 11 | -- | -- | 26 |
| Tondino | -- | -- | 2 | 12 | 1 | 15 | -- | Fascia prima | -- | -- | 2 | 16 | -- | 26 |
| Gola diritta | -- | -- | 8 | 6 | 1 | 22 | 12 | Gola riversa | -- | -- | 15 | -- | -- | 28 |
| Listello | -- | -- | 1 | -- | 1 | 22 | 12 | sotto, sopra. | -- | -- | 1 | 8 | -- | 28 |
| Corona | -- | -- | 5 | 6 | 1 | 23 | 12 | Fascia seconda | -- | -- | 3 | 16 | 1 | 1 |
| Gola riversa | -- | -- | 3 | 9 | 1 | 24 | -- | Tondino | -- | -- | 1 | 8 | -- | 28 |
| sotto, sopra. | -- | -- | 2 | 9 | 1 | 26 | 12 | Gola riversa | -- | -- | 3 | 16 | 1 | 1 |
| Regolo | -- | -- | 2 | 9 | 1 | 27 | -- | sotto, sopra. | -- | -- | 4 | -- | 1 | 3 |
| Basa | -- | 1 | -- | -- | 1 | 12 | -- | Cavetto | -- | -- | 4 | -- | 1 | 5 |
| Cioè | -- | -- | 9 | 4 | 1 | 12 | -- | sotto, sopra. | -- | -- | 2 | 8 | 1 | 5 |
| Orlo | -- | -- | 6 | 20 | 1 | 8 | 12 | Listello | -- | -- | 2 | 8 | 1 | 5 |
| Bastone inferior. | -- | -- | -- | 16 | 1 | 8 | -- | Fregio tondo | 1 | -- | -- | -- | -- | 26 |
| Listello | -- | -- | -- | 16 | 1 | 8 | -- | Cioè | 1 | 20 | -- | 2 | 16 | -- |
| Cavetto | -- | -- | 2 | 18 | 1 | 6 | 12 | Listello | -- | -- | 2 | -- | -- | 28 |
| Listello | -- | -- | -- | 8 | 1 | 6 | 12 | Cioè | -- | -- | 2 | -- | -- | 28 |
| Due Tondini | -- | -- | 2 | -- | 1 | 6 | 12 | Tondino | -- | -- | 2 | -- | -- | 28 |
| Listello | -- | -- | -- | 8 | 1 | 6 | 12 | Gola riversa | -- | -- | 4 | 12 | 1 | 3 |
| Cavetto | -- | -- | 2 | 18 | 1 | 4 | 18 | sotto, sopra. | -- | -- | 18 | -- | 1 | 4 |
| Listello | -- | -- | -- | 16 | 1 | 4 | 18 | Listello | -- | -- | 5 | -- | 1 | 19 |
| Bastone di sopra | -- | -- | 4 | 12 | 1 | 4 | 18 | Fascia per Modiglioni. | -- | -- | 1 | 18 | 1 | 19 |
| Tronco della | 16 | 20 | -- | -- | 1 | 4 | 18 | Gola riversa | -- | -- | 6 | 6 | 1 | 21 |
| Cioè | -- | -- | 3 | -- | 1 | 4 | 18 | sotto, sopra. | -- | -- | 1 | 18 | 1 | 21 |
| Tondino | -- | -- | 3 | -- | 1 | 4 | 18 | Fascia per Modiglioni. | -- | -- | 6 | 6 | 1 | 21 |
| Cimbia | -- | -- | 1 | -- | 1 | 4 | -- | Tondino | -- | -- | 1 | 6 | 1 | 22 |
| Par. del Tronco | 16 | 10 | 12 | -- | 1 | -- | -- | Ovolo | -- | -- | 2 | 12 | 1 | 24 |
| Grossezza supe. | -- | -- | -- | -- | -- | 26 | -- | Gocciolatojo | -- | -- | 9 | -- | 2 | 3 |
| | | | | | | | | Gola riversa | -- | -- | 3 | 12 | 2 | 3 |
| | | | | | | | | sotto, sopra. | -- | -- | 1 | -- | 2 | 6 |
| | | | | | | | | Listello | -- | -- | 8 | -- | 2 | 7 |
| | | | | | | | | Gola diritta | -- | -- | 2 | 12 | 3 | 16 |
| | | | | | | | | Listello | -- | -- | 2 | 12 | 3 | 16 |



ORDINE COMPOSTO DI PALLADIO.

Altezze delli Membri principali.

| | |
|------------------------|-------------------|
| Ordine intiero | Mod. 30. par. 20 |
| A. Piedestilo | Mod. 6. par. 20. |
| B. Basa | Mod. 1. |
| C. Tronco della Colon. | Mod. 16. par. 20. |
| D. Capitello | Mod. 2. par. 10. |
| E. Architrave | Mod. 1. par. 10. |
| F. Fregio | Mod. 1. |
| G. Cornice | Mod. 1. par. 20. |

CAPO SESTO.

Tavole, e Disegni de' cinque Ordini d' Architettura di Giacomo Barozzio da Vignola.

Vita, e suoi meriti nell'Architettura.

NAcque Giacomo Barozzio il 1. d'Ottobre del 1507. in Vignola, Capo del Marchesato, situata nel territorio di Bologna: ebbe per Padre Clemente Barozzio Milanese di affai nobile famiglia, e la Madre di nazione Alemanna, che si ritirarono in Vignola a cagione delle discordie civili di Milano; e dalla terra, ove nacque vien chiamato Vignola. Essendo poi rimasto senza Padre nella sua puerizia, e senza beni di fortuna, se ne và in Bologna per attendere alla Pittura, in cui non fece gran progressi; ma essendo molto inclinato all'Architettura, da se solo si diede alla Prospettiva, in cui riuscì di tanta eccellenza, che ne ritrovò bellissime, e facilissime regole. Disegnò Edificj per varj Personaggi, e specialmente per Francesco Guicciardini allora Governatore di Bologna.

Vedendo poi il Vignola, che per diventare buon Architetto non bastavano i Disegni, e Libri, ma che bisognava osservarne li Originali negli antichi Edificj, se n'andò in Roma, ove si manteneva col guadagno, che cavava dal pingere, e disegnare per Giacomo Meleghini di Ferrara, Architetto di Paolo III. Essendosi poi aperta un'Academia d'Architettura per attendere alla lezione di Vitruvio, in cui vi erano le migliori Persone, e fra l'altre Marcello Cervini, che fu poi Papa Marcello II. si messe al servizio di essa, alla quale recò molta utilità col suo ingegno, e col misurare, e disegnare tutte le anticaglie di Roma; ed egli ne cavò quel buon gusto, che sempre mantenne nelle sue Opere. Intanto essendo mandato da Francia in Roma il 1537. l'Abate Primaticcio Architetto, e Pittore Bolognese, per fare compra di Statue antiche, e fonderne delle altre a nome di Francesco I. che voleva fare un eccellentissimo Palazzo, si servì di Vignola nell'esecuzione, ed avendolo conosciuto abile, lo condusse seco in Francia, ove fece molte Prospettive in Fontanabò, ed altre Opere.

Passati 2. anni se ne tornò in Bologna, come avea promesso al Co. Filippo Popoli, per attendere alla fabrica di S. Petronio, di cui questi n'era Presidente; ma la sciocca emulazione degli Architetti ignoranti impedì l'esecuzione de' suoi Disegni, non già la gloria, ed approvazione, che riportò da' primi Architetti. Con tutto ciò fece molte Opere, e condusse il canale del Naviglio dentro a Bologna, dove prima n'era lontano tre miglia. Essendo stato male remunerato di così utile impresa, se n'andò a Piacenza, ove fece il Disegno

a disegno del palazzo del Duca di Parma, di cui diede l'esecuzione a suo figlio Giacinto; fece ancora la Cappella nella Chiesa di S. Francesco in Perugia, la Chiesa di Mazzano, di S. Oreste, della Madonna degli Angeli in Assisi, ed altri Palazzi.

Creato poi Pontefice Giulio III. che lo conosceva mentre fu legato in Bologna, lo fece suo Architetto in Roma il 1550. ove condusse l'acqua Vergine, fece la Villa Giulia fuor la porta del Popolo, il Tempio di S. Andrea sopra la via Flaminia, e morto il Bonarota fu fatto Architetto di S. Pietro. In questo tempo Alessandro Cardinale Farnese avendo conosciuto il merito del Vignola, volle, che il suo Palazzo di Caprarola fosse tutto di sua invenzione, e capriccio, e gli riuscì di tale maniera il Disegno, che è stimato da chi l'ha veduto per il Palazzo più artificioso, più ornato, e più comodo, che sia nel Mondo; per il che ito a vederlo Daniel Barbaro Commentatore di Vitruvio disse: *Non minuit, imò magnopere auxit praesentia famam*. Fece ancora la Chiesa del Gesù de' Padri Gesuiti d'Ordine Composto, fatta fabbricare dallo stesso Farnese Nipote di Paolo III. e fu terminata dopo la sua morte per opera di Giacomo della Porta nel 1575. fece ancora il Disegno della facciata, che non è stato posto in opera. Sono pure opere del Vignola l'Oratorio di S. Marcello, la Cappella dell'Abbate Riccio in S. Caterina de Funari, la Chiesa de' Palafrenieri del Papa, ed altri Edificj.

b Filippo II. ordinò al Barone Berardino Martirano di far travagliare per il Disegno del famoso Tempio dell'Escuriale, e perciò avendone questi fatto fare sino a 22. in Italia, in cui ve n'era uno del Palladio, li portò in Roma al Vignola, il quale ajutato dagli altri, ne fece uno sì bello, che appagò in tal modo i pensieri del Rè, e della Corte, che l'indusse a proporgli ottime condizioni, perchè andasse a servirlo; ma egli già carico d'anni, e perchè travagliava con affetto in S. Pietro non accettò le promesse.

c Finalmente occorsa differenza di limiti in vicinanza di Citrà di Castello tra Gregorio XIII., e'l gran Duca di Toscana; Vignola andò a regolarli per comandamento del Papa, ed avendo sodisfatto alla sua commessione, e ritornato in Roma, dopo essersi trattenuto più d'un ora passeggiando con sua Santità, dandole conto dell'affare, licenziatosi per andare l'indomani a Caprarola, la notte fu sorpreso dalla febre, e presi divotamente tutt'i Sacramenti con molta Religione, dopo sette giorni della sua malattia morì alli 7. Luglio 1573. e fu sepellito nella Chiesa della Rotonda, accompagnato dagli Academici del Disegno; disponendo Iddio, che il più celebre Architetto del suo tempo fosse sepellito nel più bello, e magnifico Edificio del Mondo.

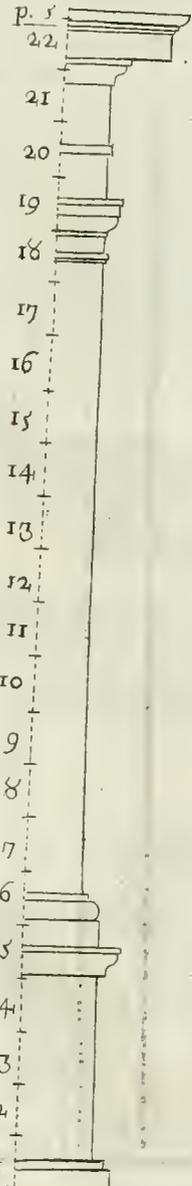
d Lasciò dopo di se per mandarsi alla luce le due bellissime, e facilissime regole della Prospettiva pratica, che furono commentate dal R. P. M. Ignazio Danti Domenicano, e stampate il 1583. Mandò ancora in luce intagliata in rame la regola delli cinque Ordini d'Architettura, cavata dalle più belle Antichità, che è stata più volte ristampata, e in più lingue, per essere Regola schietta, chiara, ed approvata da tutti, e nel 1710. è stata arricchita di Commentarj, Figure, e delli più belli Edificj del Vignola, in lingua Francese per il Signor Agostino Carlo d'Aviler Architetto. Nel Toscano vi è la Base Attica usata in tutti gli Ordini, come dissi p. 3. c. 5.

145

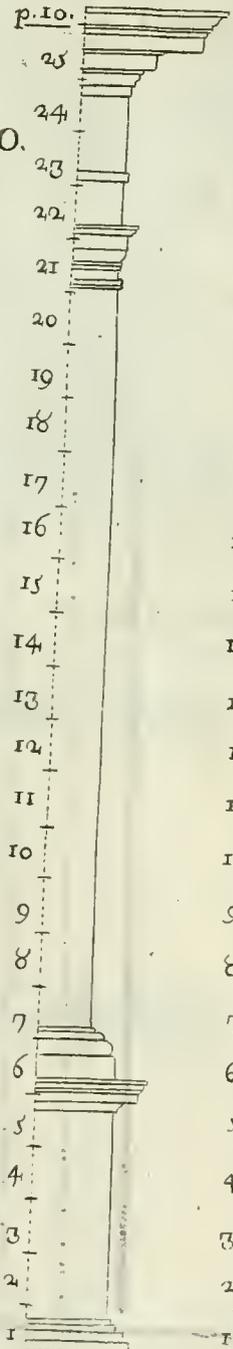


GIACOMO BAROZZIO.

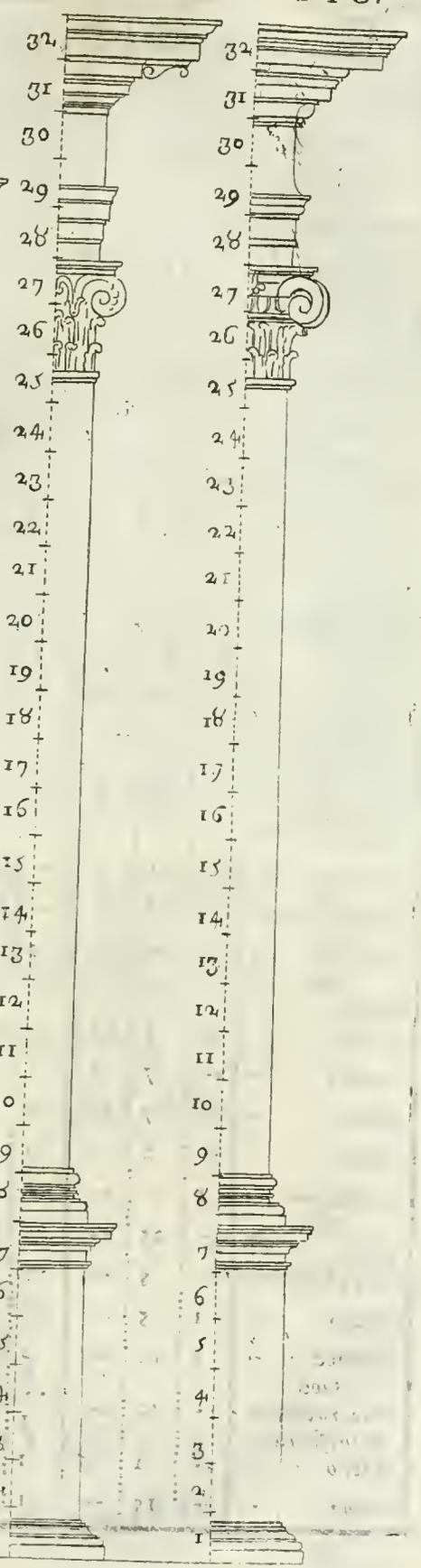
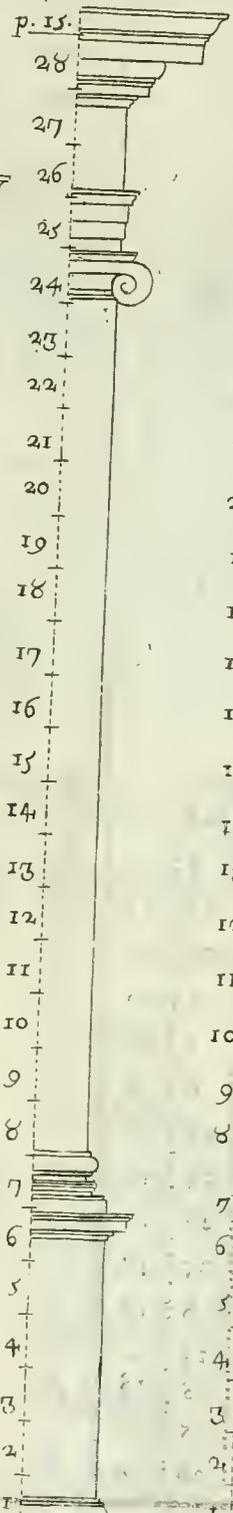
TOSCANO.

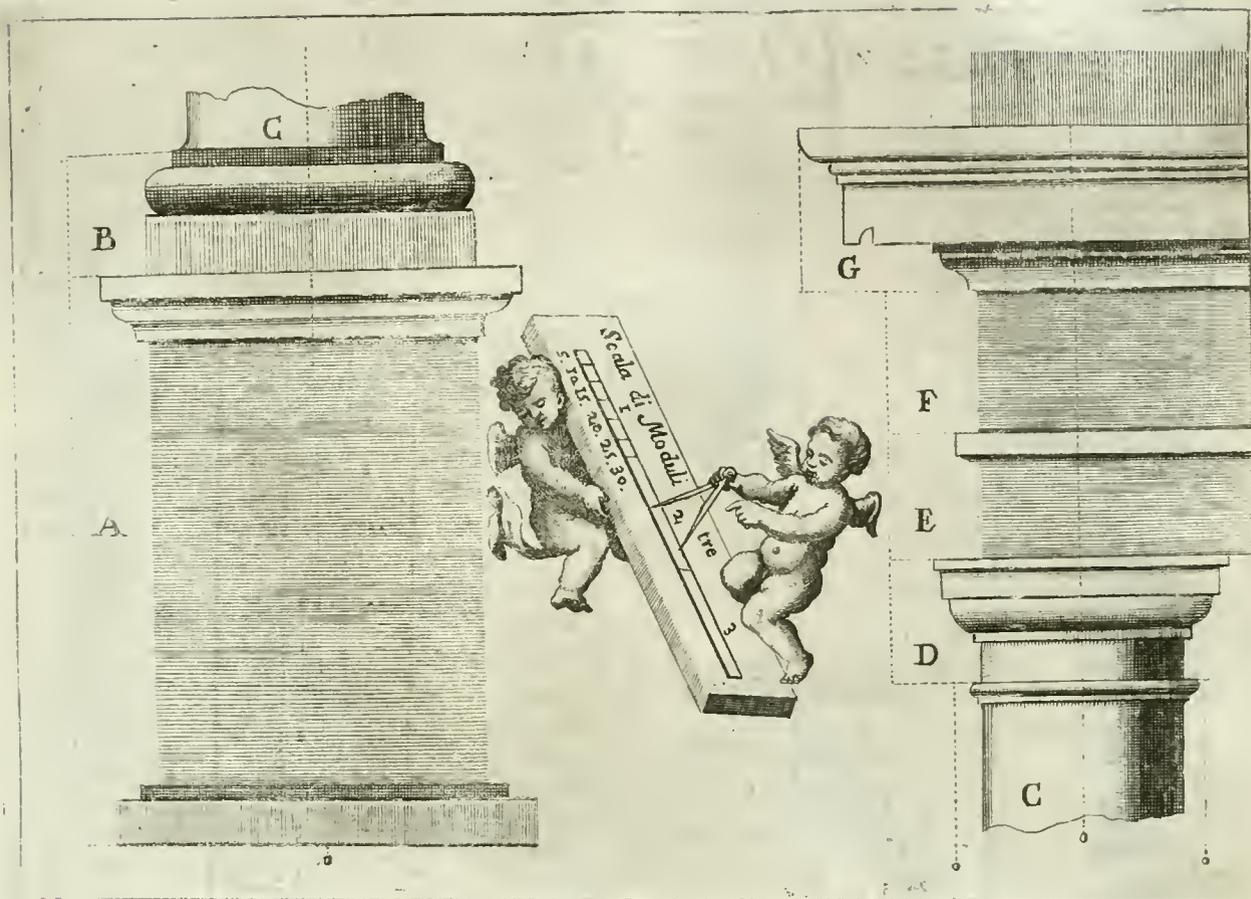


DORICO.



IONICO.





ORDINE TOSCANO DI VIGNOLA.

Altezze delli Membri principali.

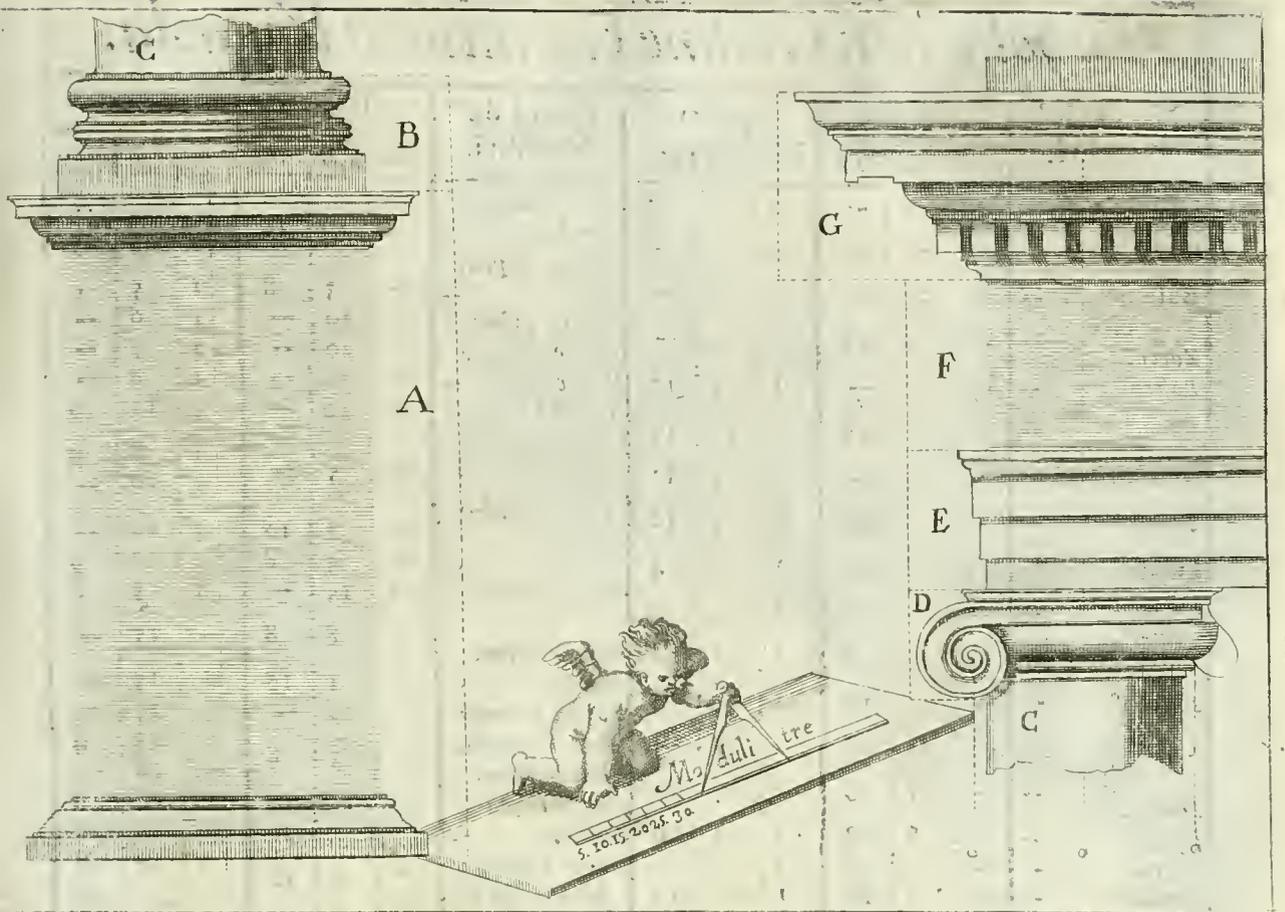
| | |
|-----------------------|-----------------|
| Ordine intiero | Mod. 22.par. 5. |
| A. Piedestallo | Mod. 4.par. 20. |
| B. Base | Mod. 1. |
| C. Vivo della Colonna | Mod. 12. |
| D. Capitello | Mod. 1. |
| E. Architrave | Mod. 1. |
| F. Fregio | Mod. 1.par. 5. |
| G. Cornice | Mod. 1.par. 10. |



ORDINE DORICO DI VIGNOLA.

Altezze delli Membri principali.

| | |
|-----------------------|------------------|
| Ordine intiero | Mod. 25.par. 10. |
| A. Piedestallo | Mod. 5.par. 10. |
| B. Base | Mod. 1. |
| C. Vivo della Colonna | Mod. 14. |
| D. Capitello | Mod. 1. |
| E. Architrave | Mod. 1. |
| F. Fregio | Mod. 1.par. 15. |
| G. Cornice | Mod. 1.par. 15. |



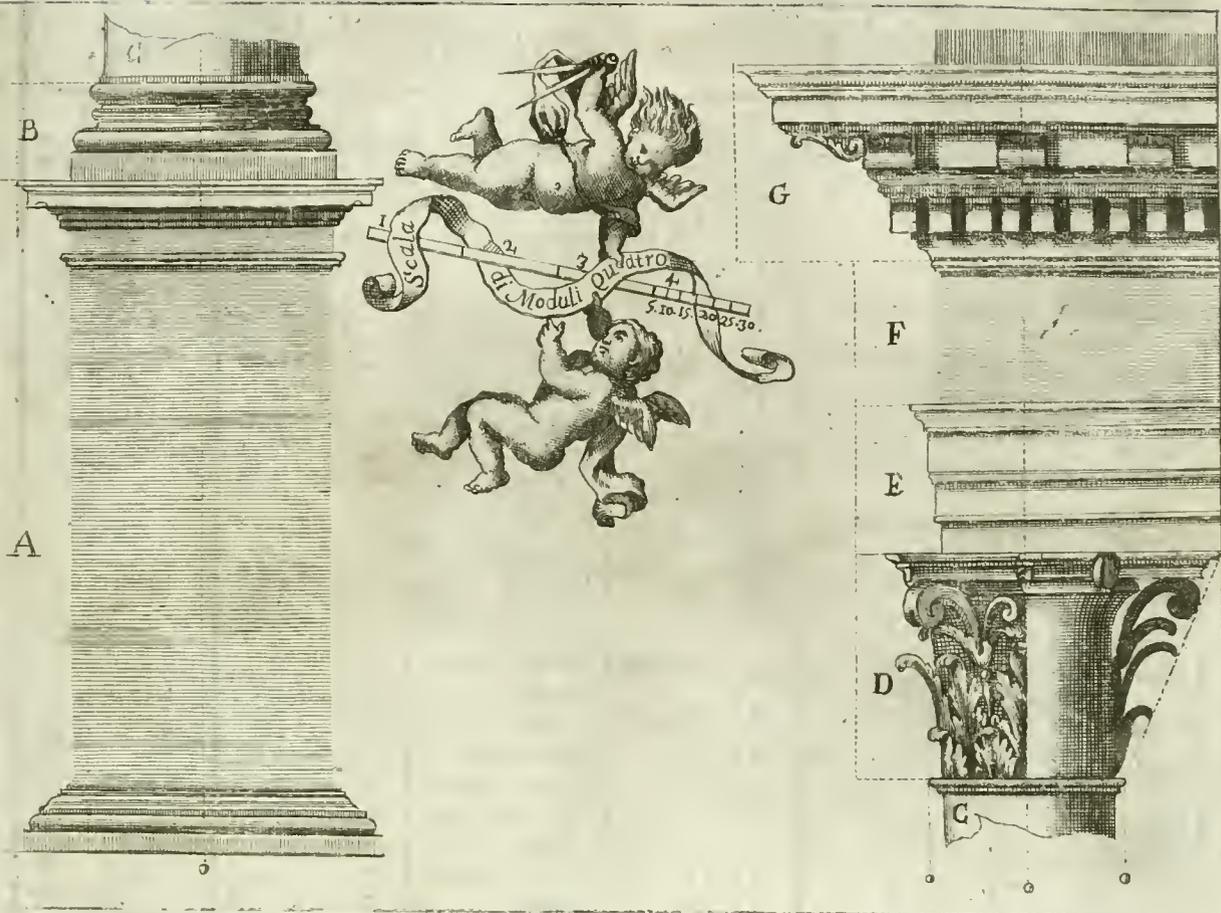
ORDINE JONICO DI VIGNOLA.

Altezze delli Membri principali.

| | |
|-----------------------|-------------------------|
| Ordine intiero | Mod. 28.par. 15. |
| A. Piedestallo | Mod. 6. |
| B. Base | Mod. 1. |
| C. Vivo della Colonna | Mod. 16.par. 10. |
| D. Capitello | Mod. ---- par. 20. |
| E. Architrave | Mod. 1.par. 7.min. 12. |
| F. Fregio | Mod. 1.par. 15. |
| G. Cornice | Mod. 1.par. 22.min. 12. |

Tavola dell'Ordine Corintio di Vignola.

| Nomi de' Membri. | Altezze | | | Sporti | | | Nomi de' Membri. | Altezze | | | Sporti | | |
|------------------|---------|------|------|--------|------|------|------------------|---------|------|------|--------|------|------|
| | Mod. | Par. | Min. | Mod. | Par. | Min. | | Mod. | Par. | Min. | Mod. | Par. | Min. |
| Ordine intiero | 32 | -- | -- | 2 | 28 | 8 | Cioè | | | | -- | 25 | -- |
| Piedestallo | 7 | -- | -- | 1 | 25 | -- | Tamburo | 1 | 26 | 16 | 1 | 5 | -- |
| Basamento | -- | 20 | -- | 1 | 25 | -- | sotto, sopra. | | | | | | |
| Cioè | -- | 6 | 16 | 1 | 25 | -- | Listra | -- | 3 | 8 | 1 | 5 | -- |
| Zoccolo | -- | -- | -- | 1 | 25 | -- | Foglie prime | -- | 20 | -- | 1 | 6 | -- |
| Basone | -- | 5 | -- | 1 | 22 | 12 | Foglie seconde | -- | 20 | -- | 1 | 7 | -- |
| Listello | -- | 1 | 16 | 1 | 21 | 12 | Caulicoli | -- | 20 | -- | 1 | 8 | -- |
| Gola dritta | -- | 5 | -- | 1 | 14 | 12 | Tegola | -- | 10 | -- | 1 | 12 | 9 |
| Tondino | -- | 1 | 16 | 1 | 14 | 12 | Cioè | | | | 1 | 8 | 9 |
| Fusto | 5 | 16 | 16 | 1 | 14 | 4 | Abaco | -- | 5 | -- | 1 | 10 | -- |
| Cioè | -- | 1 | 16 | 1 | 14 | 4 | sotto, sopra. | | | | | | |
| Listello | -- | 1 | 16 | 1 | 14 | 4 | Listello | -- | 1 | 16 | 1 | 10 | -- |
| Parte del Fusto | 5 | 13 | 8 | 1 | 11 | 16 | Vuovolo | -- | 3 | 8 | 1 | 12 | 9 |
| Listello | -- | 1 | 16 | 1 | 14 | 4 | Architrave | 1 | 15 | -- | 1 | 3 | 8 |
| Cimasa | -- | 23 | 8 | 1 | 25 | -- | Cioè | | | | -- | 25 | -- |
| Cioè | -- | 1 | 16 | 1 | 14 | 12 | Fascia prima | -- | 8 | 8 | -- | 25 | -- |
| Tondino | -- | 8 | 8 | 1 | 11 | 16 | Tondino | -- | 1 | 16 | -- | 25 | -- |
| Fregio | -- | 8 | 8 | 1 | 11 | 16 | Fascia seconda | -- | 10 | -- | -- | 25 | 20 |
| Listello | -- | 1 | 16 | 1 | 13 | -- | Gola roverscia | -- | 3 | 8 | -- | 27 | 4 |
| Tondino | -- | 1 | 16 | 1 | 13 | 10 | sotto, sopra. | | | | -- | 28 | -- |
| Gola del. Corona | -- | 1 | 16 | 1 | 15 | -- | Fascia terza | -- | 11 | 16 | -- | 28 | 8 |
| Corona | -- | 5 | -- | 1 | 21 | 12 | Tondino | -- | 1 | 16 | -- | 28 | 8 |
| Gola roverscia | -- | 2 | 5 | 1 | 22 | -- | Gola roverscia | -- | 6 | 16 | 1 | 29 | 8 |
| sotto, sopra. | -- | 1 | 3 | 1 | 25 | -- | sotto, sopra. | | | | 1 | 2 | 16 |
| Listello | -- | 1 | 3 | 1 | 25 | -- | Listello | -- | 1 | 16 | 1 | 3 | 8 |
| Base | 1 | -- | -- | 1 | 11 | 16 | Fregio | 1 | 15 | -- | -- | 25 | -- |
| Cioè | -- | 10 | -- | 1 | 11 | 16 | Cioè | | | | 1 | 12 | 12 |
| Plinto | -- | 6 | 16 | 1 | 8 | 8 | Piano | -- | -- | 20 | -- | 26 | 20 |
| Toro inferior. | -- | -- | 10 | 1 | 7 | 8 | Listello | -- | 1 | 16 | -- | 27 | 12 |
| Listello | -- | 2 | 12 | 1 | 6 | 6 | Tondino | -- | 2 | -- | -- | 28 | 8 |
| Scotia inferiore | -- | -- | 10 | 1 | 6 | 6 | Gola roverscia | -- | 5 | -- | -- | 28 | 20 |
| Listello | -- | -- | 10 | 1 | 6 | 6 | sotto, sopra. | | | | 1 | 2 | 20 |
| Due Tondini | -- | 1 | 16 | 1 | 6 | 16 | Listello | -- | -- | 20 | 1 | 3 | 8 |
| Listello | -- | -- | 10 | 1 | 6 | 6 | Dentelli | -- | 10 | -- | 1 | 10 | -- |
| Scotia superiore | -- | 2 | 12 | 1 | 4 | -- | Listello | -- | -- | 20 | 1 | 10 | 12 |
| Listello | -- | -- | 10 | 1 | 4 | -- | Tondino | -- | 1 | 16 | 1 | 10 | 20 |
| Toro superiore | -- | 5 | -- | 1 | 4 | -- | Vuovolo | -- | 6 | 16 | 1 | 17 | -- |
| Vivo del. Col. | 16 | 20 | -- | 1 | 3 | -- | Listello | -- | -- | 20 | 1 | 17 | 12 |
| Cioè | -- | 2 | 12 | 1 | 3 | -- | Fascia colli | -- | 10 | -- | 2 | 14 | 4 |
| Imoscapo | -- | 2 | 12 | 1 | 3 | -- | Modiglioni | -- | 10 | -- | 2 | 14 | 4 |
| Parte del Vivo | 16 | 12 | 12 | 1 | -- | -- | Gola roverscia | -- | 2 | 12 | 2 | 14 | 4 |
| Groschezza supe. | -- | -- | -- | -- | 25 | -- | sotto, sopra. | | | | 2 | 16 | 4 |
| Collarino | -- | 1 | 16 | -- | 27 | 12 | Corona | -- | 8 | 8 | 2 | 16 | 16 |
| Tondino | -- | 3 | 8 | -- | 28 | 8 | Gola roverscia | -- | 2 | 12 | 2 | 17 | 4 |
| Capitello | 2 | 10 | -- | 1 | 12 | 9 | sotto, sopra. | | | | 2 | 19 | 12 |
| Diagonale | -- | -- | -- | 2 | -- | -- | Listello | -- | -- | 20 | 2 | 20 | -- |
| | | | | | | | Gola dritta | -- | 8 | 8 | 2 | 28 | 8 |
| | | | | | | | Regoletto | -- | 1 | 16 | 2 | 28 | 8 |



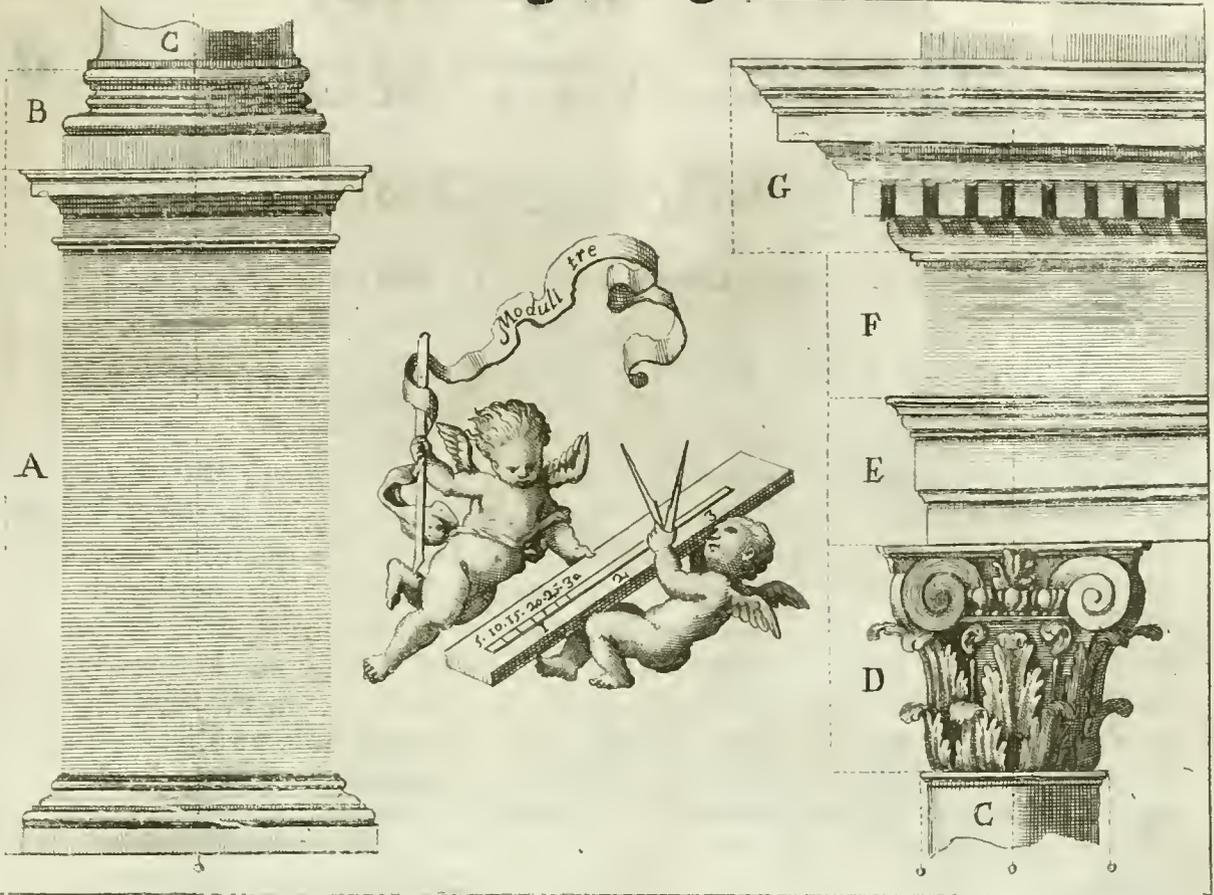
ORDINE CORINTIO DI VIGNOLA.

Altezze delli Membri principali.

| | |
|-----------------------|-------------------|
| Ordine intiero | Mod. 3 2. |
| A. Piedestallo | Mod. 7. |
| B. Base | Mod. 1. |
| C. Vivo della Colonna | Mod. 16. par. 20. |
| D. Capitello | Mod. 2. par. 10. |
| E. Architrave | Mod. 1. par. 15. |
| F. Fregio | Mod. 1. par. 15. |
| G. Cornice | Mod. 2. |

Tavola dell'Ordine Composto di Vignola.

| Nomi de' Membri. | Altezze | | | Sporti | | | Nomi de' Membri. | Altezze | | | Sporti | | | |
|------------------|---------|------|------|--------|------|------|------------------|---------|------|------|--------|------|------|----|
| | Mod. | Par. | Min. | Mod. | Par. | Min. | | Mod. | Par. | Min. | Mod. | Par. | Min. | |
| Ordine intiero | 32 | -- | -- | 2 | 25 | -- | Grossezza supe. | -- | -- | -- | -- | 25 | -- | |
| Piedestallo | 7 | -- | -- | 1 | 25 | -- | Collarino | -- | 1 | 16 | -- | 27 | 12 | |
| Bafamento | -- | 20 | -- | 1 | 25 | -- | Tondino | -- | 3 | 8 | -- | 28 | 8 | |
| Cioè | -- | -- | -- | -- | -- | -- | Capitello | 2 | 10 | -- | 1 | 12 | 9 | |
| Zoccolo | -- | 6 | 16 | 1 | 25 | -- | Cioè | -- | -- | -- | -- | 25 | -- | |
| Bastone | -- | 5 | -- | 1 | 22 | 12 | Tamburo | 1 | 16 | 16 | -- | 27 | -- | |
| Listello | -- | 1 | 16 | 1 | 21 | 12 | sotto, sopra. | -- | -- | -- | -- | -- | -- | |
| Gola roverscia | -- | 5 | -- | 1 | 21 | -- | Listello | -- | -- | 20 | -- | 27 | -- | |
| sotto, sopra. | -- | -- | -- | 1 | 16 | -- | Tondino | -- | 2 | 12 | -- | 27 | 12 | |
| Tondino | -- | 1 | 16 | 1 | 15 | 4 | Vuovolo | -- | 6 | 16 | 1 | 5 | -- | |
| Fusto | 5 | 16 | 16 | 1 | 14 | 16 | Distanza per la | -- | 3 | 8 | 1 | 12 | 9 | |
| Cioè | -- | -- | -- | -- | -- | -- | Voluta | -- | -- | -- | -- | -- | -- | |
| Listello | -- | 1 | 16 | 1 | 14 | 16 | Tegola | -- | 10 | -- | 1 | 12 | 9 | |
| Parte del Fusto | 5 | 13 | 8 | 1 | 11 | 16 | Cioè | -- | -- | -- | 1 | 7 | -- | |
| Listello | -- | 1 | 16 | 1 | 14 | 16 | Abaco | -- | 6 | 16 | 1 | 9 | -- | |
| Cimasa | -- | 23 | 8 | 1 | 25 | -- | sotto, sopra. | -- | -- | -- | 1 | 9 | -- | |
| Cioè | -- | -- | -- | 1 | 15 | 4 | Listello | -- | -- | 20 | 1 | 9 | -- | |
| Tondino | -- | 1 | 16 | 1 | 15 | 4 | Vuovolo | -- | 2 | 12 | 1 | 12 | 9 | |
| Fregio | -- | 8 | 8 | 1 | 11 | 16 | Architrave | 1 | 15 | -- | 1 | 6 | 16 | |
| Cavetto | -- | 1 | 16 | 1 | 12 | 4 | Fascia prima | -- | 13 | 8 | -- | 25 | -- | |
| sotto, sopra. | -- | -- | -- | 1 | 14 | -- | Gola roverscia | -- | 3 | 8 | -- | 25 | 8 | |
| Listello | -- | -- | 20 | 1 | 14 | -- | sotto, sopra. | -- | -- | -- | -- | 28 | -- | |
| Gola del. Corona | -- | 2 | 12 | 1 | 16 | 12 | Fascia seconda | -- | 16 | 16 | -- | 28 | 8 | |
| Corona | -- | 5 | -- | 1 | 21 | 12 | Tondino | -- | 1 | 16 | -- | 28 | 16 | |
| Gola roverscia | -- | 2 | 5 | 1 | 22 | -- | Vuovolo | -- | 5 | -- | 1 | 3 | -- | |
| sotto, sopra. | -- | -- | -- | 1 | 24 | 12 | Cavetto | -- | 3 | 8 | 1 | 3 | 8 | |
| Listello | -- | 1 | 3 | 1 | 25 | -- | sotto, sopra. | -- | -- | -- | 1 | 6 | 16 | |
| Bafe | 1 | -- | -- | 1 | 11 | 16 | Listello | -- | 1 | 16 | 1 | 6 | 16 | |
| Cioè | -- | -- | -- | 1 | 11 | 16 | Fregio | 1 | 15 | -- | -- | 28 | 8 | |
| Plinto | -- | 10 | -- | 1 | 11 | 16 | Cioè | -- | 1 | 12 | 12 | -- | 25 | -- |
| Toro inferiore | -- | 6 | 16 | 1 | 8 | 8 | Piano | -- | -- | -- | -- | 26 | 20 | |
| Listello | -- | -- | 10 | 1 | 7 | 12 | Listello | -- | -- | 20 | -- | 28 | 8 | |
| Scozia inferiore | -- | 3 | 8 | 1 | 5 | 12 | Tondino | -- | 1 | 16 | -- | 28 | 8 | |
| Listello | -- | -- | 10 | 1 | 5 | 12 | Cornice | 2 | -- | -- | 2 | 25 | -- | |
| Tondino | -- | -- | 20 | 1 | 5 | 20 | Cioè | -- | -- | -- | -- | 28 | 8 | |
| Listello | -- | -- | 10 | 1 | 5 | 12 | Vuovolo | -- | 8 | 8 | -- | 28 | 8 | |
| Scozia superior. | -- | 2 | 12 | 1 | 3 | 8 | sotto, sopra. | -- | -- | -- | 1 | 7 | 20 | |
| Listello | -- | -- | 10 | 1 | 3 | 8 | Listello | -- | 1 | 16 | 1 | 8 | 8 | |
| Toro superiore | -- | 5 | -- | 1 | 3 | 18 | Dentello | -- | 13 | 8 | 1 | 18 | 8 | |
| Vivo del. Col. | 16 | 20 | -- | 1 | 3 | 8 | Gola roverscia | -- | 6 | 16 | 1 | 18 | 20 | |
| Cioè | -- | -- | -- | 1 | 3 | 8 | sotto, sopra. | -- | -- | -- | 1 | 24 | 12 | |
| Imo Scapo | -- | 2 | 12 | 1 | 3 | 8 | Listello | -- | 1 | 16 | 1 | 25 | -- | |
| Parte del Vivo | 16 | 12 | 12 | 1 | -- | -- | Gola del. Corona | -- | 2 | 12 | 2 | 8 | 8 | |
| | | | | | | | Corona | -- | 8 | 8 | 2 | 11 | 16 | |
| | | | | | | | Tondino | -- | 1 | 16 | 2 | 12 | 4 | |
| | | | | | | | Gola roverscia | -- | 3 | 8 | 2 | 13 | -- | |
| | | | | | | | sotto, sopra. | -- | -- | -- | 2 | 16 | 4 | |
| | | | | | | | Listello | -- | 1 | 16 | 2 | 16 | 16 | |
| | | | | | | | Gola diritta | -- | 8 | 8 | 2 | 25 | -- | |
| | | | | | | | Listello | -- | 2 | 12 | 2 | 25 | -- | |



ORDINE COMPOSTO DI VIGNOLA.

Altezze delli Membri principali.

| | |
|-----------------------|-------------------|
| Ordine intiero | Mod. 32. |
| A. Piedestallo | Mod. 7. |
| B. Base | Mod. 1. |
| C. Vivo della Colonna | Mod. 16. par. 20. |
| D. Capitello | Mod. 2. par. 10. |
| E. Architrave | Mod. 1. par. 15. |
| F. Fregio | Mod. 1. par. 15. |
| G. Cornice | Mod. 2. |

CAPO SETTIMO.

a

Tavole, e Disegni de' cinque Ordini d' Architettura di Vincenzo Scamozzi.

Vita, e suoi meriti nell'Architettura.

Vincenzo Scamozzi nacque in Vicenza Città della Signoria di Venezia, ebbe per Padre Gio: Domenico Scamozzi Architetto Vicentino, che fece l'Indice del Serlio per via di considerazioni; da questo fu applicato da' primi albori della sua infanzia, e dalla sua gioventù, per l'inclinazione naturale a' studj delle buone lettere sotto eruditi Maestri; e poi di mano in mano alle Discipline Matematiche, ed al Disegno. Ma per acquistare l'Architettura in grado perfetto, si trasferì in Roma, dove fermossi un'anno, e mezzo, ascoltando le lezioni nelle scuole pubbliche, ed osservando, e misurando li più belli Edificj, ed anticaglie, che egli descrisse, e fece intagliare, come si dice nella Dedicatoria, che gli fece Senese del 7. Libro di Serlio nel 1584. b

Fu ancora in Napoli, e quasi per tutta l'Europa, cioè Germania, Ungheria, e Francia, dove osservò le cose più stimate da' Savj, e così s'acquistò la fama di un grande Architetto; onde è chiamato da Ludovico Roncone nella Dedicatoria dell'Indice di Serlio, Vitruvio della sua Età. E perciò era richiesto da gran Principi per tutta l'Italia, e fuori di essa, a i quali avendo servito per qualche tempo nella fabrica di varie, e sontuose Opere, n'era ricercato di restarsi nelle loro Corti con grandi, ed onorate provvisioni; ma egli, che stimava assai duro il servire, ed allontanarsi dalla Patria, pensando a quel detto greco: *Saxum volutum non obducitur muscò*: perciò volle godere la sua libertà, e quiete ne' suoi studj, facendo il suo soggiorno in Venezia, di cui era Architetto. c

Giovanni Stringa nel fine della Venezia del Sansovino, dopo aver descritto alcune fabbriche magnifiche fatte in Venezia dal nostro Scamozzi, che egli intitola Architetto eccellentissimo, rarissimo, e consumatissimo, soggiunge [Speriamo, che in breve averete fra le mani (come in un corpo perfetto diviso in 12. libri) tutte l'opere dell'Architettura del medesimo Scamozzi, essendo che fin'ora (con lo studio, e diligenza di molti anni) sono quasi del tutto scritte, ed in gran parte intagliate, e tuttora s'intagliano in rame con molta opera, e spesa sua; ne i quali si averà piena cognizione per via di Teorica, e per atto pratico di questa utilissima facoltà, ed oltre a 5. Ordini repurgati, ed accresciuti da esso. Egli tratta di tutti i generi d'Edificj sacri, e secolari ad uso degli Antichi, e de' nostri d

a tempi, fra i quali sono disegnati questi, che abbiamo raccontati, e saranno parimente altri, che d'invenzione, e d'ordine suo di tempo in tempo si hanno edificati. Laonde per prezzo di questo ingegnossimo spirito potrete avere piena contezza di molte cose. Siccome anco fino nel fior della sua Gioventù per la molta erudizione, che egli ha di altre scienze, si ritrova aver scritto con molta arte, e maestria 6. libri di Prospettiva, ne' quali sono gran quantità di Disegni in iscorcio; e parimente sono alle Stampe alcuni suoi dottissimi discorsi delle antichità di Roma, ed altre cose, che tuttavia si leggono con molto profitto de' Giudiziosi.]

b Nel 1615. dopo avervi faticato 25. anni, stampò l'Idèa dell'Architettura universale in foglio, divisa in due parti, in cui promette 10. libri, ma non ne corrono che 6. cioè 3. libri della prima Parte. Nel 1. tratta delle lodi dell'Architettura, sue parti, ed officio dell'Architetto; del disegnare, e misurare le fabbriche. Nel 2. delle regioni, o sito salutevole, e modo di disegnarlo; poi del Mare, Fiumi, Aria, Venti, delle Città, e loro parti, delle Piazze, Tempj, e Palazzi. Nel 3. degli Edificj, e Case private, così antichi de' Greci, e Romani, come de' moderni, con tutte le parti così in Villa, come in Città; dell'acque, e modo di trovarle, e condurle, e delle machine d'acqua.

c Nella 2. Parte sono il 6. in cui tratta de' cinque Ordini d'Architettura, de' colonnati, degli archi, de' soffitti, volte, scale, porte, fenestre, ed altre cose. Nel 7. delle materie per edificare. Nell' 8. dell'edificare, del fondare così nel secco, come in acqua; delle mura, de' tetti, volte, ed altre parti; delli Ponti, Strade, Aquedotti, e machine per l'edificare. Si desiderano il libro 4. in cui promette trattare di tutti i generi degli Edificj pubblici; il 5. degli Edificj sacri, e simiglianti; il 9. de' finimenti; e il 10. delle riforme, e restaurazioni degli Edificj, e di bonificar i paesi.

Questa sua Opera è compitissima, abbondante, e piena di regole pratiche, ed erudizioni, nelle quali pare, che si stenda più del dovere, e ne' primi Libri ci dona poche regole pratiche: ultimamente è stata ristampata in Venezia nel 1714.

Troverete l'Ordine Composto, ch'egli chiama Romano, prima del Corintio, perche pretende, che questo debba stare sopra il Composto, come si cennò nella Par. 3. Cap. 2.





VINCENZO SCAMOZZO

CORINTIO.

COMPOSTO.

IONICO.

DORICO.

TOSCANO.

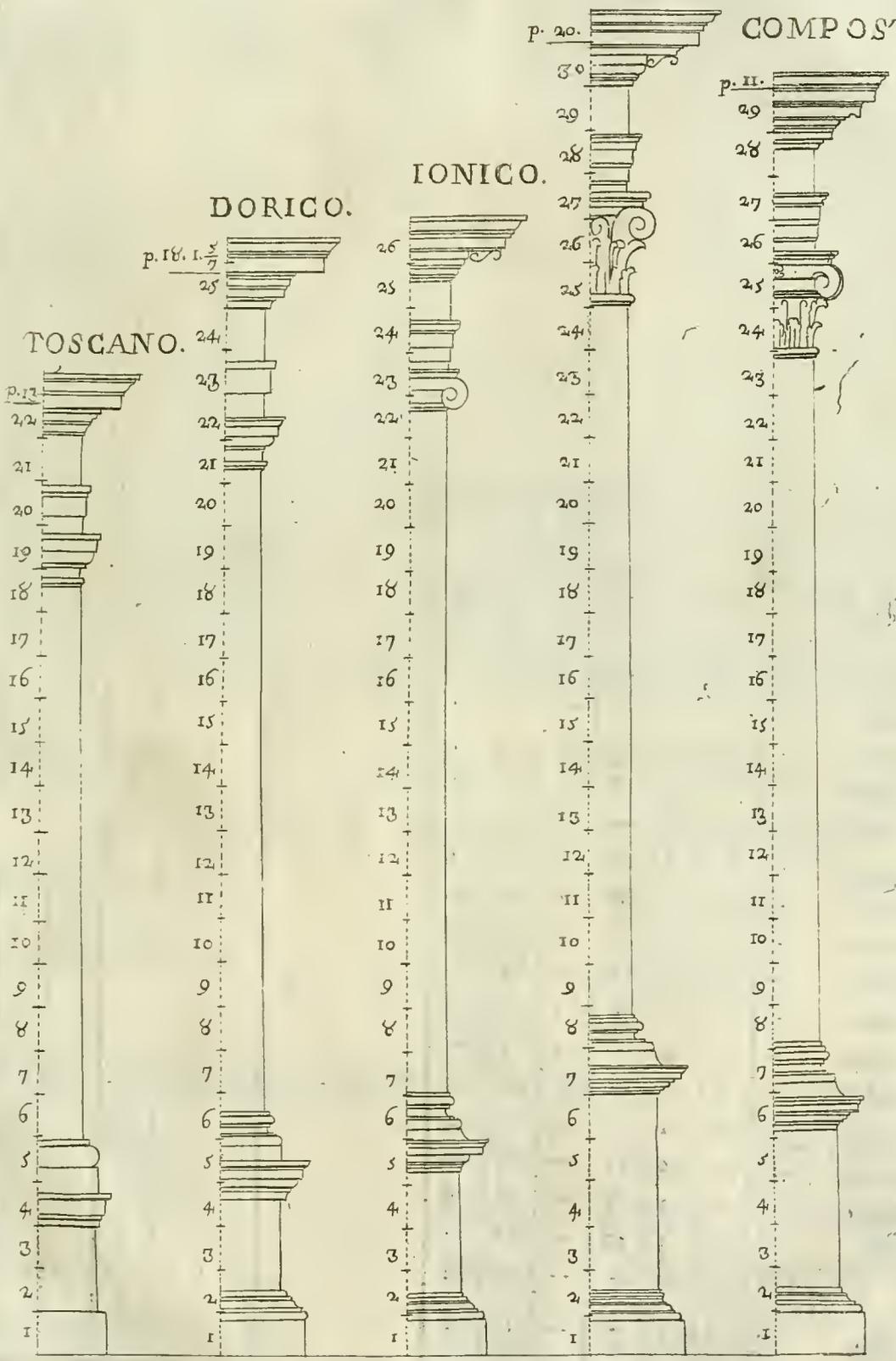
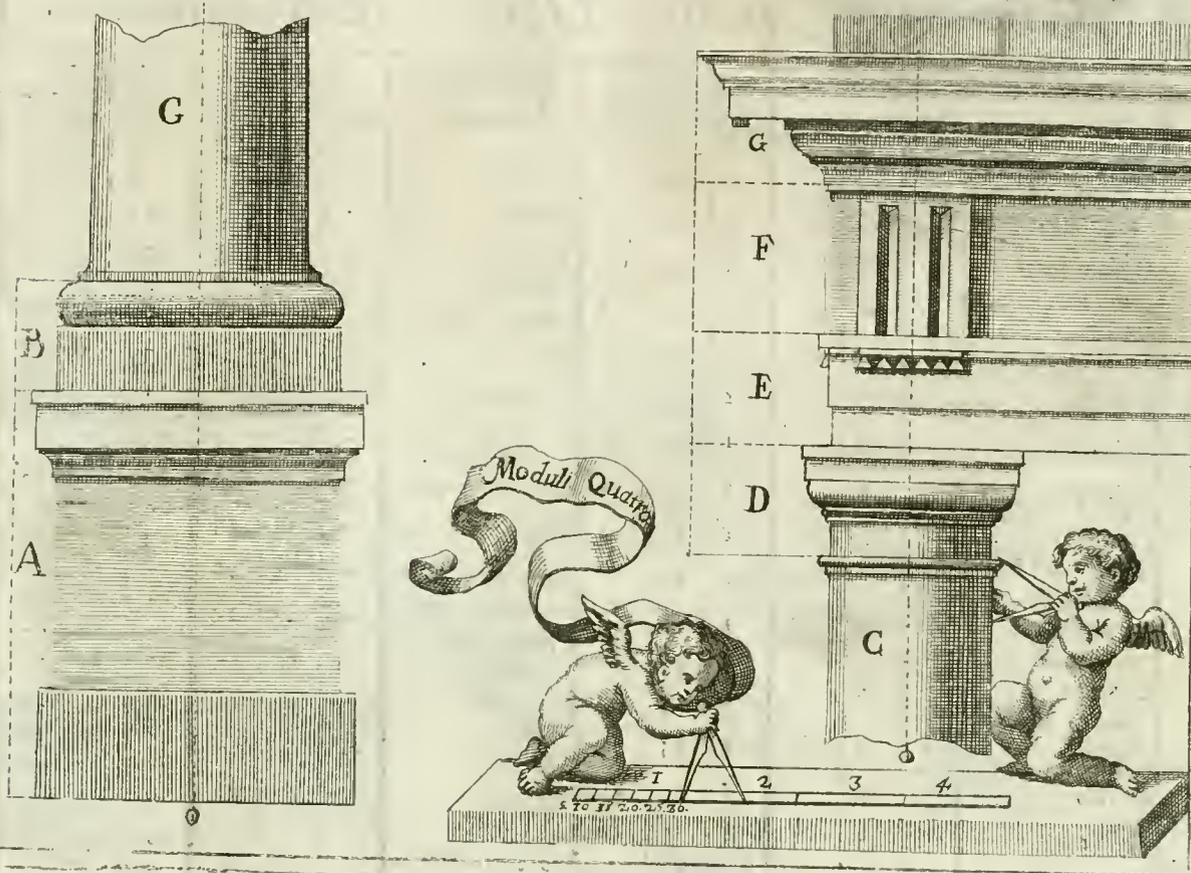


Tavola dell'Ordine Toscano di Scamozzi.

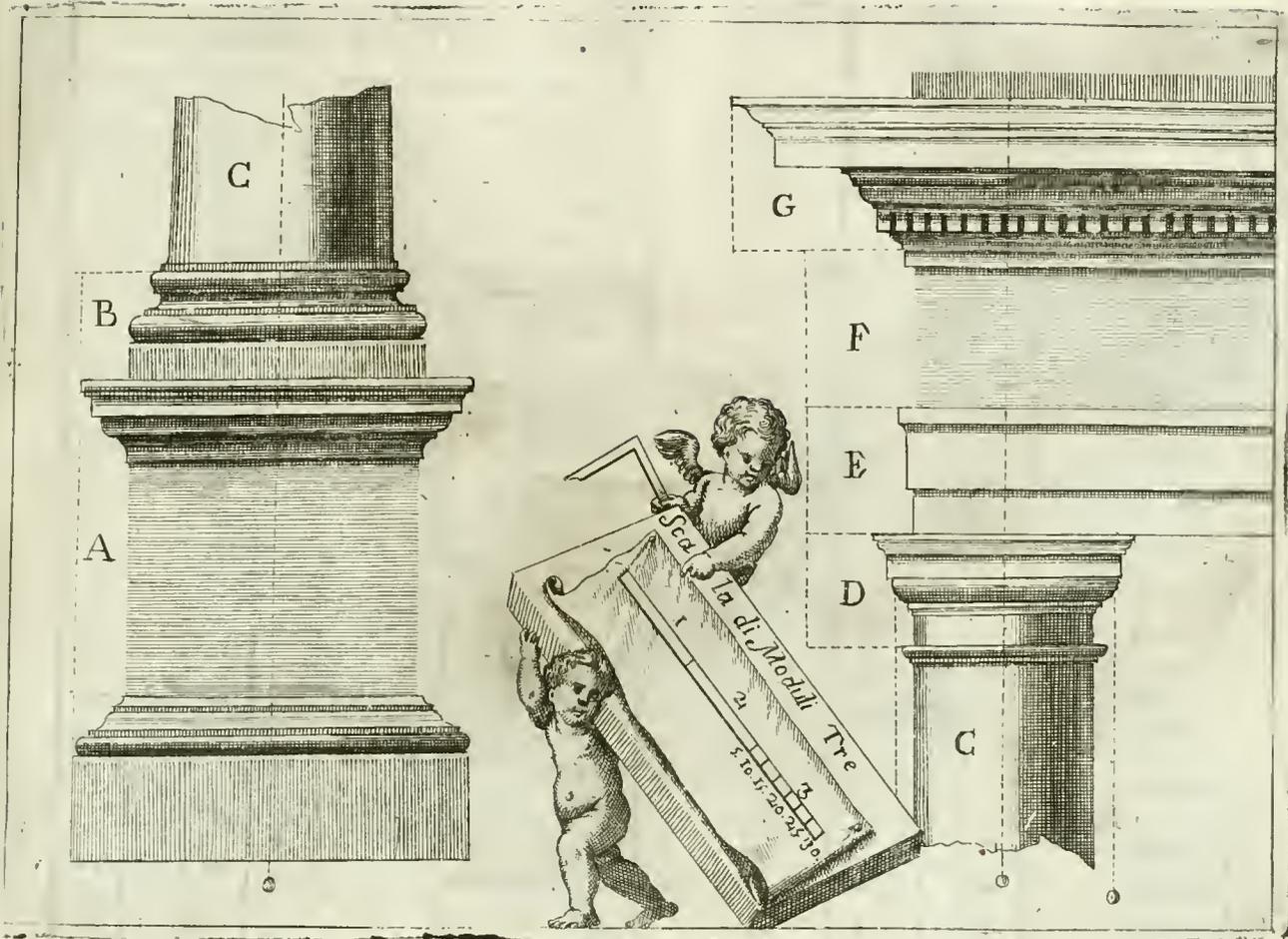
| Nomi de' Membri. | Altezze | | | Sporti | | | Nomi de' Membri. | Altezze | | | Sporti | | | |
|----------------------|---------|------|------|--------|------|------|------------------|------------------------|------|------|--------|------|------|----|
| | Mod. | Par. | Min. | Mod. | Par. | Min. | | Mod. | Par. | Min. | Mod. | Par. | Min. | |
| Ordine intiero | 22 | 15 | -- | 2 | 4 | 12 | Lista | -- | 2 | -- | -- | 24 | -- | |
| Piedestilo | -- | 3 | 22 | 12 | 1 | 16 | 20 | Pianuzzo largo | 1 | 9 | -- | -- | 24 | -- |
| <i>Cioè</i> | | | | | | | <i>mod. 1.</i> | | | | | | | |
| Basamento | -- | 1 | -- | -- | 1 | 13 | -- | Lista larga | -- | 2 | -- | -- | 25 | 12 |
| Tronco | -- | 2 | -- | -- | 1 | 10 | -- | <i>mod. 1. par. 3.</i> | | | | | | |
| Cimacia | -- | -- | 22 | 12 | 1 | 16 | 20 | Cornice | 1 | 9 | -- | 2 | 4 | 12 |
| <i>Cioè</i> | | | | | | | | <i>Cioè</i> | | | | -- | 26 | 12 |
| Cavetto | -- | -- | 5 | 8 | 1 | 11 | 8 | Cavetto | -- | 5 | 6 | 1 | -- | 12 |
| <i>sotto, sopra.</i> | | | | | 1 | 14 | 20 | <i>sotto, sopra.</i> | | | | | | |
| Listello | -- | -- | 1 | 4 | 1 | 14 | 20 | Listello | -- | 1 | 7 | 1 | -- | 12 |
| Fascia | -- | -- | 12 | 12 | 1 | 15 | 20 | Vovolo | -- | 5 | 22 | 1 | 4 | 12 |
| Orlo | -- | -- | 3 | 12 | 1 | 16 | 20 | Cavettino | -- | 1 | 14 | 1 | 5 | 12 |
| Base | -- | 1 | -- | -- | 1 | 10 | -- | <i>sotto, sopra.</i> | | | | 1 | 7 | -- |
| <i>Cioè</i> | | | | | | | | Listello | -- | 1 | 14 | 1 | 21 | 4 |
| Plinto quadro | -- | -- | 18 | -- | 1 | 10 | -- | Gocciolatojo | -- | 9 | 12 | 1 | 23 | 20 |
| Toro | -- | -- | 12 | -- | 1 | 4 | -- | Listello | -- | 1 | 14 | 1 | 25 | 12 |
| Fusto del. Col. | 13 | -- | -- | -- | 1 | 3 | 8 | Gola diritta | -- | 7 | 21 | 2 | 3 | 12 |
| <i>Cioè</i> | | | | | | | | Listello | -- | 1 | 7 | 2 | 3 | 12 |
| Cimbia | -- | -- | 3 | -- | 1 | 3 | 8 | Orlo | -- | 3 | 3 | 2 | 4 | 12 |
| Parte del Fusto | 12 | 21 | 20 | | 1 | -- | -- | | | | | | | |
| Grossèzza supe. | -- | -- | -- | -- | -- | 22 | 12 | | | | | | | |
| Listello | -- | -- | 1 | 12 | -- | 24 | 15 | | | | | | | |
| Tondino | -- | -- | 3 | 16 | -- | 24 | 22 | | | | | | | |
| Capitello | -- | 1 | -- | -- | 1 | 1 | -- | | | | | | | |
| <i>Cioè</i> | | | | | | | | | | | | | | |
| Collarino | -- | -- | 8 | 18 | -- | 22 | 12 | | | | | | | |
| Listello | -- | -- | 1 | 6 | -- | 24 | -- | | | | | | | |
| Tondino | -- | -- | 2 | 12 | -- | 24 | 6 | | | | | | | |
| Vovolo | -- | -- | 7 | 12 | -- | 29 | -- | | | | | | | |
| Abaco | -- | -- | 7 | -- | 1 | -- | -- | | | | | | | |
| Listello | -- | -- | 3 | -- | 1 | 1 | -- | | | | | | | |
| Architrave | -- | 1 | 2 | 12 | -- | 26 | 12 | | | | | | | |
| <i>Cioè</i> | | | | | | | | | | | | | | |
| Fascia prima | -- | -- | 11 | -- | -- | 32 | 12 | | | | | | | |
| Fascia seconda | -- | -- | 16 | 12 | -- | 24 | -- | | | | | | | |
| Listello | -- | -- | 1 | 8 | -- | 25 | 6 | | | | | | | |
| Orlo | -- | -- | 3 | 16 | -- | 26 | 12 | | | | | | | |
| Fregio col pia- | | 1 | 11 | -- | -- | 25 | 12 | | | | | | | |
| <i>nuzzo.</i> | | | | | | | | | | | | | | |
| <i>Cioè</i> | | | | | | | | | | | | | | |
| Piano | -- | 1 | 9 | -- | -- | 22 | 12 | | | | | | | |



ORDINE TOSCANO DI SCAMOZZI.

Altezze delli Membri principali.

| | |
|------------------------|-----------------------|
| Ordine intiero | Mod. 22.par.15. |
| A. Piedestilo | Mod. 3.par.22.min.12. |
| B. Base | Mod. 1. |
| C. Fusto della Colonna | Mod. 13. |
| D. Capitello | Mod. 1. |
| E. Architrave | Mod. 1.par. 2.min.12. |
| F. Fregio | Mod. 1.par.11. |
| G. Cornice | Mod. 1.par. 9. |



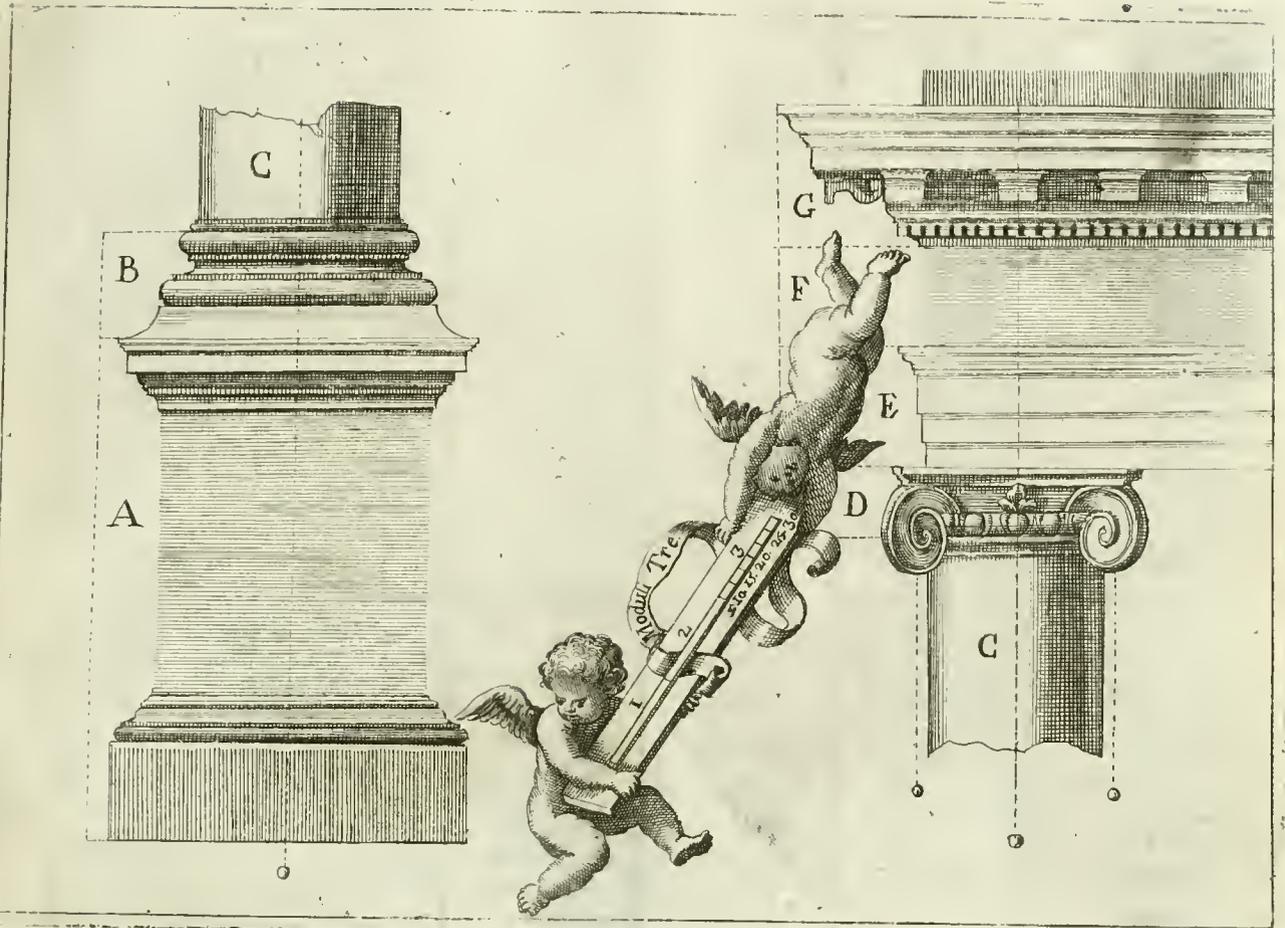
ORDINE DORICO DI SCAMOZZI.

Altezze delli Membri principali.

| | |
|------------------------|-------------------|
| Ordine intiero | Mod. 25. par. 23. |
| A. Piedestilo | Mod. 4. par. 16. |
| B. Base Attica | Mod. 1. |
| C. Tronco della Colon. | Mod. 15. |
| D. Capitello | Mod. 1. |
| E. Architrave | Mod. 1. par. 5. |
| F. Fregio | Mod. 1. par. 20. |
| G. Cornice | Mod. 1. par. 12. |

Tavola dell'Ordine Ionico di Scamozzi.

| Nomi de' Membri. | Altezze | | | Sporti | | | Nomi de' Membri. | Altezze | | | Sporti | | | | | |
|----------------------------|---------|------|------|--------|------|------|-----------------------------------|------------------------------------|------|------|--------|------|------|----|----|----|
| | Mod. | Par. | Min. | Mod. | Par. | Min. | | Mod. | Par. | Min. | Mod. | Par. | Min. | | | |
| Ordine intero | 26 | -- | -- | 2 | 11 | 21 | Tondino | -- | 3 | 8 | -- | 27 | 5 | | | |
| Piedestilo | -- | 5 | -- | 1 | 26 | 22 | Capitello, e Vo- lute angolari | 1 | -- | -- | 1 | 10 | -- | | | |
| Balamento | -- | 1 | 15 | -- | 1 | 24 | 15 | Capitello sen- za Volute | -- | 18 | 18 | 1 | 10 | -- | | |
| Cioè | -- | 1 | -- | -- | 1 | 24 | 15 | Cioè | -- | -- | -- | 27 | 5 | | | |
| Zoccolo | -- | 1 | -- | -- | 1 | 22 | 21 | Vovolo ritondo | -- | 6 | 16 | 1 | 3 | 8 | | |
| Toro | -- | -- | 3 | 13 | 1 | 22 | 14 | sotto, sopra. | -- | -- | -- | -- | 26 | 16 | | |
| Listello | -- | -- | -- | 21 | 1 | 16 | 5 | Canale per le Vo- lute angolari | -- | 5 | -- | -- | 28 | 8 | | |
| Gola diritta | -- | -- | 5 | 7 | 1 | 16 | 5 | sotto, sopra. | -- | -- | -- | 1 | 16 | -- | | |
| Tondino | -- | -- | 1 | 18 | 1 | 15 | 15 | Listello | -- | 1 | 16 | -- | 28 | 8 | | |
| Listello | -- | -- | -- | 21 | 1 | 12 | 12 | Cimacio curvo | -- | 3 | 8 | 1 | 7 | -- | | |
| Cavetto | -- | -- | 2 | 16 | 1 | 11 | 16 | sotto, sopra. | -- | 2 | 2 | 1 | 9 | 12 | | |
| Trôco del Pie- destilo. | 2 | 22 | 12 | 1 | 11 | 16 | Orlo curvo | -- | 2 | 2 | 1 | 10 | -- | | | |
| Cimacia | -- | -- | 22 | 12 | 1 | 26 | 22 | Architrave | -- | 1 | 5 | -- | 1 | 12 | | |
| Cioè | -- | -- | 4 | 6 | 1 | 12 | 6 | Cioè | -- | -- | 6 | 10 | -- | 25 | -- | |
| Cavetto | -- | -- | 4 | 6 | 1 | 15 | -- | Fascia prima | -- | -- | 8 | 12 | -- | 25 | 20 | |
| sotto, sopra. | -- | -- | 1 | 3 | 1 | 15 | -- | Fascia seconda | -- | -- | 11 | 8 | -- | 26 | 21 | |
| Listello | -- | -- | 1 | 3 | 1 | 15 | 8 | Fascia terza | -- | -- | 1 | 20 | -- | 27 | -- | |
| Tondino | -- | -- | 1 | 17 | 1 | 18 | 12 | Tondino | -- | -- | 4 | 6 | 1 | 1 | -- | |
| Vovolo rostrato | -- | -- | 5 | 2 | 1 | 23 | 13 | Gola roverscia | -- | -- | 2 | 16 | 1 | 1 | 12 | |
| Fascia | -- | -- | 4 | 16 | 1 | 24 | -- | sotto, sopra. | -- | -- | 2 | 16 | 1 | 1 | 12 | |
| Cimacio | -- | -- | 3 | 10 | 1 | 26 | 10 | Orlo | -- | -- | 28 | -- | -- | 26 | 21 | |
| sotto, sopra. | -- | -- | 2 | 6 | 1 | 26 | 22 | Fregio | -- | -- | 26 | 14 | -- | 25 | -- | |
| Orlo | -- | -- | 2 | 6 | 1 | 11 | 16 | Cioè | -- | -- | 1 | 10 | -- | 26 | 21 | |
| Base Attica | 1 | -- | -- | -- | 1 | 26 | 22 | Piano | -- | -- | 1 | 12 | -- | 2 | 11 | 21 |
| Cioè | -- | -- | 10 | 15 | 1 | 11 | 16 | Listello | -- | -- | 3 | 18 | 1 | 1 | 5 | |
| Plinto | -- | -- | 8 | -- | 1 | 7 | 16 | Cornice | -- | 1 | 12 | -- | 2 | 11 | 21 | |
| sotto, sopra. | -- | -- | 8 | -- | 1 | 7 | 16 | Goletta | -- | -- | 3 | 18 | 1 | 1 | 5 | |
| Toro inferiore | -- | -- | 8 | -- | 1 | 7 | 16 | sotto, sopra. | -- | -- | -- | 23 | 1 | 1 | 19 | |
| Listello | -- | -- | -- | 22 | 1 | 7 | 6 | Gradetto | -- | -- | 4 | 23 | 1 | 5 | 13 | |
| Cavetto | -- | -- | 4 | -- | 1 | 5 | 8 | Fascia di Den- telli. | -- | -- | 4 | 23 | 1 | 5 | 13 | |
| Listello | -- | -- | 1 | 4 | 1 | 5 | 8 | Gradetto | -- | -- | -- | 22 | 1 | 6 | -- | |
| Toro superiore | -- | -- | 5 | 7 | 1 | 5 | -- | Vovolo | -- | -- | 4 | 6 | 1 | 10 | -- | |
| Fusto del. Col. | 15 | 26 | 6 | 1 | 4 | 4 | 4 | Fascia per Mo- diglioni. | -- | -- | 7 | 2 | 1 | 10 | 15 | |
| Cioè | -- | -- | 2 | 16 | 1 | 4 | 4 | Cimacio | -- | -- | 3 | 9 | 1 | 29 | 6 | |
| Tondino | -- | -- | 1 | 8 | 1 | 3 | 16 | sotto, sopra. | -- | -- | 6 | 3 | 2 | 2 | 12 | |
| Cimbia | -- | -- | 1 | 8 | 1 | 3 | 16 | Gocciolatojo | -- | -- | 2 | 20 | 2 | 5 | 18 | |
| Parte del Fusto | 15 | 17 | 14 | 1 | -- | -- | -- | Cimacio | -- | -- | 2 | 20 | 2 | 5 | 18 | |
| Grossezza supe. | -- | -- | -- | -- | -- | 25 | -- | sotto, sopra. | -- | -- | -- | 23 | 2 | 6 | 6 | |
| Listello | -- | -- | 1 | 8 | -- | 26 | 18 | Gradetto | -- | -- | 5 | 15 | 2 | 11 | 21 | |
| | -- | -- | 1 | 8 | -- | 26 | 18 | Gola diritta | -- | -- | 2 | 4 | 2 | 11 | 21 | |
| | -- | -- | 1 | 8 | -- | 26 | 18 | Orlo | -- | -- | 2 | 4 | 2 | 11 | 21 | |



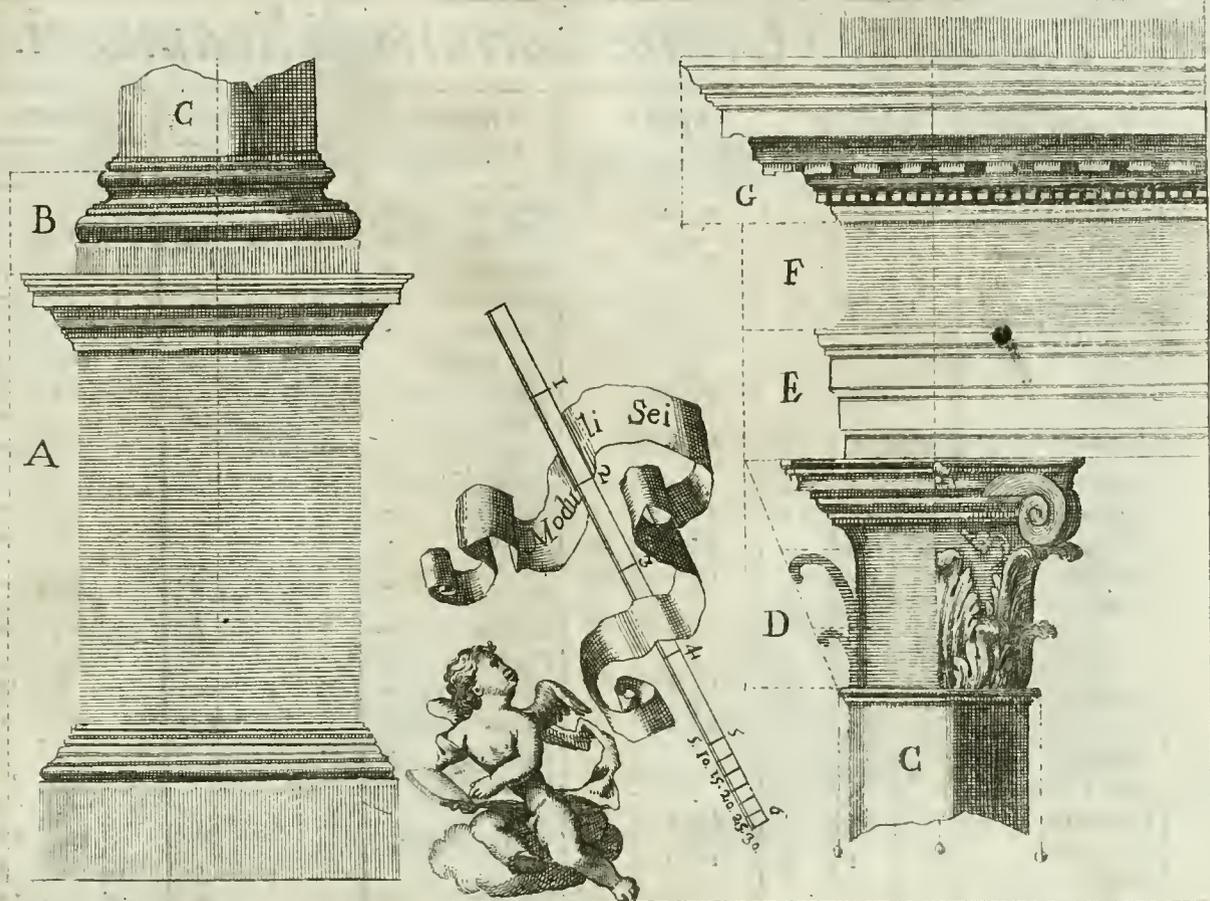
ORDINE JONICO DI SCAMOZZI.

Altezze delli Membri principali.

| | |
|------------------------|----------------------------|
| Ordine intiero | Mod. 26. |
| A. Piedestilo | Mod. 5. |
| B. Base | Mod. 1. |
| C. Fusto della Colonna | Mod. 15. par. 26. min. 6. |
| D. Capitello | Mod. --- par. 18. min. 18. |
| E. Architrave | Mod. 1. par. 5. |
| F. Fregio | Mod. --- par. 28. |
| G. Cornice | Mod. 1. par. 12. |

Tavola dell'Ordine Composto di Scamozzi.

| Nomi de' Membri. | Altezze | | | Sporti | | | Nomi de' Membri. | Altezze | | | Sporti | | | | |
|-----------------------|---------|------|------|--------|------|------|------------------------------------|------------------|------|------|--------|------|------|----|----|
| | Mod. | Par. | Min. | Mod. | Par. | Min. | | Mod. | Par. | Min. | Mod. | Par. | Min. | | |
| Ordine intiero | 29 | 12 | -- | 2 | 12 | 9 | Capitello | -- | 2 | 10 | -- | 1 | 15 | -- | |
| Piedestilo | -- | 6 | -- | 1 | 28 | 8 | Vaso del Capitel. sotto, sopra. | 1 | 17 | 12 | -- | 25 | 17 | -- | |
| Basamento | -- | 1 | 15 | -- | 1 | 26 | -- | Orlo | -- | 1 | 12 | 1 | 2 | -- | |
| Cioè | -- | 1 | -- | -- | 1 | 26 | -- | Tondino | -- | 3 | -- | 1 | 3 | -- | |
| Zocco | -- | 1 | -- | -- | 1 | 26 | -- | Vovolo | -- | 6 | -- | 1 | 15 | -- | |
| Toro | -- | -- | 3 | 15 | 1 | 24 | 4 | Spatio | -- | 2 | -- | -- | -- | -- | |
| Listello | -- | -- | -- | 22 | 1 | 23 | 14 | Foglie prime | -- | 20 | -- | 1 | 5 | -- | |
| Gola diritta | -- | -- | 5 | 10 | 1 | 17 | 10 | Foglie seconde | -- | 20 | -- | 1 | 12 | -- | |
| Tondino | -- | -- | 1 | 19 | 1 | 17 | 10 | Volute | -- | 24 | -- | 1 | 10 | -- | |
| Gradetto | -- | -- | -- | 14 | 1 | 17 | -- | Abaco | -- | 10 | -- | 1 | 15 | -- | |
| Goletta | -- | -- | 2 | 16 | 1 | 16 | 12 | Cioè | -- | 5 | 8 | 1 | 11 | -- | |
| sotto, sopra. | -- | -- | 2 | 16 | 1 | 12 | 12 | Fascia | -- | 1 | 8 | 1 | 13 | -- | |
| Tròco del Piedestilo. | 3 | 22 | 12 | 12 | 1 | 12 | -- | Listello | -- | 3 | 8 | 1 | 15 | -- | |
| Cimacia | -- | -- | 22 | 12 | 1 | 12 | -- | Cimacio | -- | 1 | 9 | -- | 1 | 4 | 22 |
| Cioè | -- | -- | 22 | 12 | 1 | 12 | 8 | Architrave | 1 | 9 | -- | -- | -- | -- | |
| Goletta | -- | -- | 4 | -- | 1 | 12 | 12 | Cioè | -- | 6 | 12 | -- | 25 | 17 | |
| sotto, sopra. | -- | -- | 4 | -- | 1 | 16 | 6 | Fascia prima | -- | 1 | 11 | -- | 26 | 23 | |
| Gradetto | -- | -- | 1 | -- | 1 | 16 | 18 | Tondino | -- | 8 | 16 | -- | 28 | 10 | |
| Tondino | -- | -- | 1 | 15 | 1 | 17 | -- | Vovoleto | -- | 2 | 4 | -- | 28 | 18 | |
| Vovolo rostrato | -- | -- | 5 | 6 | 1 | 22 | -- | sotto, sopra. | -- | 11 | 13 | 1 | -- | 3 | |
| Listello | -- | -- | 1 | -- | 1 | 24 | 16 | Fascia terza | -- | 1 | 18 | 1 | -- | 3 | |
| Fascia | -- | -- | 4 | 8 | 1 | 25 | 14 | Tondino | -- | 4 | 8 | 1 | 1 | -- | |
| Cimacio | -- | -- | 3 | 5 | 1 | 25 | 16 | Cimacio | -- | 2 | 14 | 1 | 4 | 10 | |
| sotto, sopra. | -- | -- | 3 | 5 | 1 | 27 | 20 | sotto, sopra. | -- | 1 | 6 | -- | 25 | 17 | |
| Orlo | -- | -- | 2 | 2 | 1 | 28 | 8 | Orlo | -- | 1 | 16 | 18 | 2 | 12 | 9 |
| Base | -- | 1 | -- | -- | 1 | 12 | -- | Fregio | 1 | 1 | 6 | -- | 26 | 4 | |
| Cioè | -- | 1 | -- | -- | 1 | 12 | -- | Cornice | 1 | 16 | 18 | -- | 29 | 10 | |
| Plinto | -- | -- | 10 | -- | 1 | 28 | 8 | Cioè | -- | 3 | 22 | -- | 26 | 4 | |
| sotto, sopra. | -- | -- | 10 | -- | 1 | 12 | -- | Gola roverscia | -- | 3 | 22 | -- | 29 | 10 | |
| Toro inferiore | -- | -- | 7 | 12 | 1 | 8 | 6 | sotto, sopra. | -- | 1 | -- | -- | 29 | 21 | |
| Tondino | -- | -- | 2 | -- | 1 | 7 | 6 | Gradetto | -- | 5 | 4 | 1 | 2 | 19 | |
| Listello | -- | -- | 1 | -- | 1 | 7 | -- | Fascia | -- | 1 | -- | 1 | 3 | 10 | |
| Cavetto | -- | -- | 3 | 12 | 1 | 5 | -- | Gradetto | -- | 4 | 12 | 1 | 7 | -- | |
| Listello | -- | -- | 1 | -- | 1 | 5 | -- | Vovolo | -- | 2 | 22 | 1 | 7 | 10 | |
| Toro superiore | -- | -- | 5 | -- | 1 | 4 | 12 | Fascia di Modig. | -- | 1 | 12 | 1 | 21 | 18 | |
| Fusto del. Col. | 16 | 5 | -- | -- | 1 | 4 | 2 | Golettina | -- | 4 | 12 | 1 | 22 | -- | |
| Cioè | -- | -- | 2 | 12 | 1 | 4 | 2 | sotto, sopra. | -- | 1 | -- | 1 | 23 | -- | |
| Tondino | -- | -- | 1 | 6 | 1 | 3 | 18 | Fascia di Modig. | -- | 1 | -- | 1 | 23 | 7 | |
| Cimbia | -- | -- | 1 | 6 | 1 | 3 | 18 | Tondino | -- | 1 | -- | 1 | 23 | 12 | |
| Parte del Fusto | 15 | 26 | 18 | -- | 1 | -- | -- | Cimacio, Vovolo | -- | 1 | 22 | 1 | 24 | 18 | |
| Grossezza sup. | -- | -- | -- | -- | -- | 25 | 17 | Gocciolatojo | -- | 6 | 14 | 2 | 1 | -- | |
| Listello | -- | -- | 1 | 12 | -- | 28 | 12 | Listello | -- | 1 | -- | 2 | 2 | -- | |
| Tondino | -- | -- | 3 | -- | 1 | -- | -- | Cimacio | -- | 2 | 22 | 2 | 2 | 12 | |
| | | | | | | | | sotto, sopra. | -- | 1 | -- | 2 | 5 | 3 | |
| | | | | | | | | Gradetto | -- | 5 | 20 | 2 | 12 | 9 | |
| | | | | | | | | Gola diritta | -- | 2 | -- | 2 | 12 | 9 | |
| | | | | | | | | Orlo | -- | 2 | -- | 2 | 12 | 9 | |



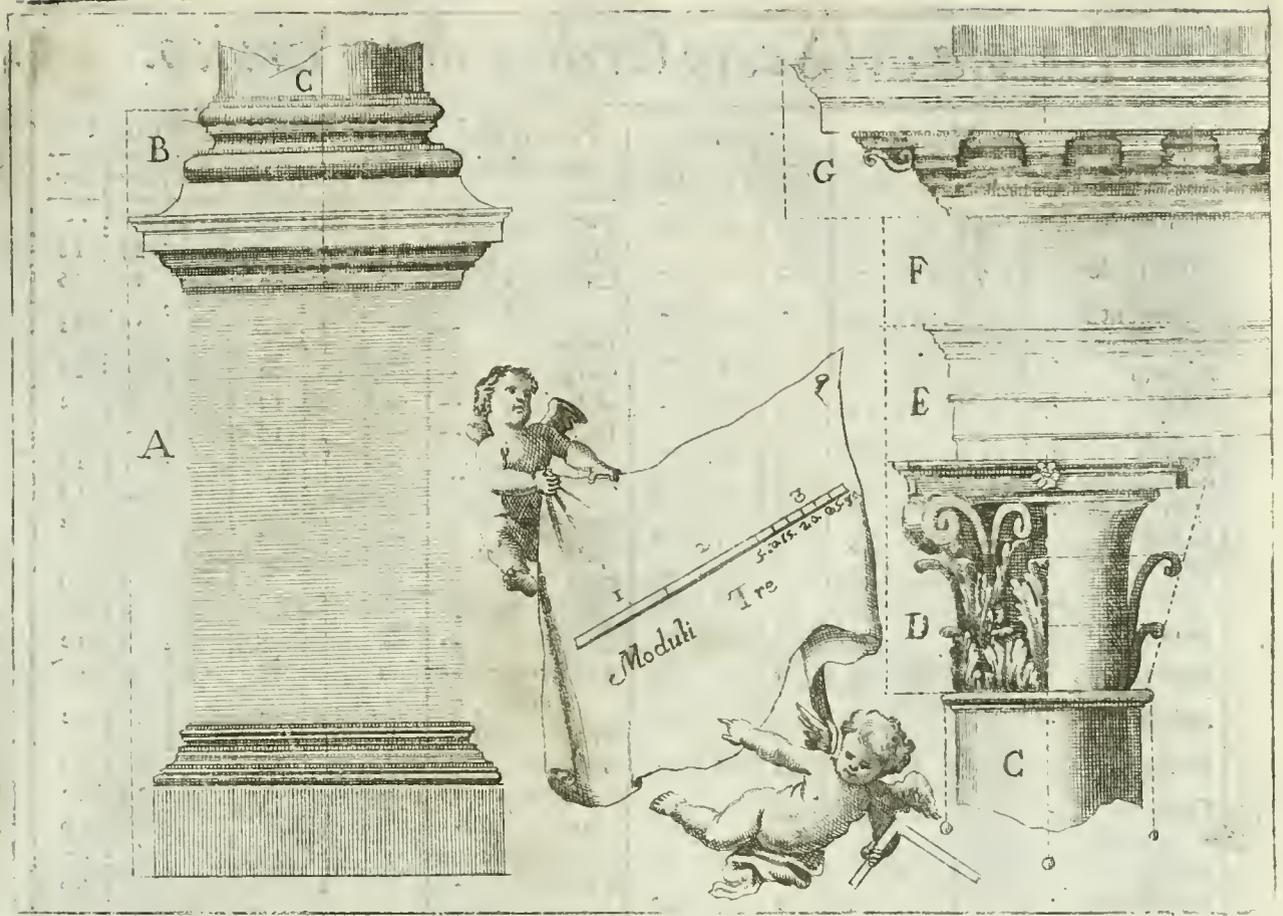
ORDINE COMPOSTO DI SCAMOZZI.

Altezze delli Membri principali.

| | |
|------------------------|-----------------------|
| Ordine intiero | Mod. 29.par.12. |
| A. Piedestilo | Mod. 6. |
| B. Base | Mod. 1. |
| C. Fusto della Colonna | Mod. 16.par. 5. |
| D. Capitello | Mod. 2.par.10. |
| E. Architrave | Mod. 1.par. 9. |
| F. Fregio | Mod. 1.par. 1.min. 6. |
| G. Cornice | Mod. 1.par.16.min.18. |

Tavola dell'Ordine Corintio di Scamozzi.

| Nomi de' Membri. | Altezze | | | Sporti | | | Nomi de' Membri. | Altezze | | | Sporti | | | | | |
|--------------------------------|---------|------|------|--------|------|------|------------------|------------------------------|------|------|--------|------|------|----|----|----|
| | Mod. | Par. | Min. | Mod. | Par. | Min. | | Mod. | Par. | Min. | Mod. | Par. | Min. | | | |
| Ordine intiero | 30 | 20 | -- | 2 | 14 | 6 | Groffezza sup. | -- | -- | -- | -- | 26 | 6 | | | |
| Piedestilo | 6 | 20 | -- | 1 | 28 | 18 | Listello | -- | -- | 1 | 14 | -- | 28 | -- | | |
| Basamento | 1 | 15 | -- | 1 | 25 | -- | Tondino | -- | -- | 3 | -- | -- | 28 | 6 | | |
| Cioè | -- | -- | -- | -- | -- | -- | Capitello | -- | 2 | 10 | -- | 1 | 15 | -- | | |
| Zocco | -- | 1 | -- | 1 | 25 | -- | Diagonale | -- | -- | -- | -- | 2 | -- | -- | | |
| Toro | -- | -- | 3 | 15 | 1 | 23 | 5 | Cioè Corpo | -- | -- | -- | -- | 26 | 6 | | |
| Listello | -- | -- | -- | 22 | 1 | 23 | -- | sotto, sopra. | 1 | 22 | 8 | 1 | 15 | -- | | |
| Gola diritta | -- | 5 | 11 | 1 | 16 | -- | Orlo | -- | -- | 2 | 16 | 1 | 15 | -- | | |
| Listello | -- | -- | -- | 22 | 1 | 16 | -- | Foglie prime | -- | -- | 20 | -- | 1 | 5 | -- | |
| Scotia | -- | -- | 3 | 4 | 1 | 13 | 22 | Foglie seconde | -- | -- | 20 | -- | 1 | 12 | -- | |
| Listello | -- | -- | -- | 22 | 1 | 13 | 22 | Caulicini | -- | -- | 20 | -- | 1 | 10 | -- | |
| Tròco del Piedestilo | 4 | 12 | 12 | 1 | 13 | 16 | Abaco | -- | -- | 10 | -- | 1 | 15 | -- | | |
| Cioè | -- | -- | 2 | 16 | 1 | 13 | 22 | Cioè | -- | -- | 5 | 8 | 1 | 11 | -- | |
| Tondino | -- | -- | 1 | 5 | 1 | 13 | 14 | Fascia | -- | -- | 1 | 8 | 1 | 12 | -- | |
| Cimbia | -- | -- | 4 | 8 | 1 | 11 | 6 | Listello | -- | -- | 3 | 8 | 1 | 15 | -- | |
| Parte del Tròco del Piedestilo | 4 | 8 | 15 | 1 | 11 | 6 | Ar.itrave | -- | 1 | 10 | -- | 1 | 6 | 15 | | |
| Cimacia | -- | -- | 22 | 12 | 1 | 28 | 18 | Fascia prima | -- | -- | 6 | 15 | -- | 26 | 6 | |
| Cioè | -- | -- | 1 | 3 | 1 | 12 | 6 | Tondino | -- | -- | 1 | 16 | -- | 27 | 2 | |
| Listello | -- | -- | 1 | 3 | 1 | 12 | 6 | Fascia seconda | -- | -- | -- | 20 | -- | 27 | 22 | |
| Gola roverscia sotto, sopra. | -- | 3 | 17 | 1 | 12 | 18 | Golattina | -- | -- | 2 | 5 | -- | 28 | 6 | | |
| Gradetto | -- | -- | -- | 23 | 1 | 17 | -- | sotto, sopra. | -- | -- | 11 | 5 | 1 | -- | 29 | 18 |
| Tondino | -- | -- | 1 | 10 | 1 | 17 | 4 | Fascia terza | -- | -- | 11 | 5 | 1 | -- | 2 | |
| Povolo rostrato | -- | -- | 4 | 10 | 1 | 20 | 4 | Tondino | -- | -- | 1 | 6 | 1 | -- | 15 | |
| Listello | -- | -- | -- | 23 | 1 | 20 | 16 | Gola roverscia sotto, sopra. | -- | -- | 2 | 22 | 1 | 1 | 6 | |
| Fascia | -- | -- | 4 | -- | 1 | 25 | 14 | Gradetto | -- | -- | 1 | 2 | 1 | 3 | 9 | |
| Tondino | -- | -- | 1 | -- | 1 | 25 | 18 | Capotto | -- | -- | 3 | 7 | 1 | 3 | 2 | |
| Cimacio, o Gola sotto, sopra. | -- | -- | 2 | 23 | 1 | 25 | 6 | sotto, sopra | -- | -- | 2 | 7 | 1 | 6 | 15 | |
| Orlo | -- | -- | 1 | 23 | 1 | 28 | 18 | Orlo | -- | -- | 2 | 2 | 1 | 6 | 15 | |
| Base | 1 | -- | -- | -- | 1 | 11 | 6 | Fregio | -- | 1 | 2 | -- | -- | 26 | 6 | |
| Cioè | -- | -- | -- | -- | 1 | 28 | 18 | Cornice | -- | 1 | 18 | -- | -- | 2 | 14 | 6 |
| Plinto | -- | -- | 9 | 10 | 1 | 28 | 18 | Cioè | -- | -- | -- | -- | -- | 27 | 6 | |
| sotto, sopra. | -- | -- | -- | -- | 1 | 11 | 6 | Gola roverscia sotto, sopra. | -- | -- | 4 | 16 | -- | 29 | 18 | |
| Toro inferiore | -- | -- | 7 | 2 | 1 | 7 | 17 | Gradetto | -- | -- | 1 | 2 | 1 | -- | 6 | |
| Astragalo | -- | -- | 11 | 22 | 1 | 6 | 18 | Tondino | -- | -- | 1 | 15 | 1 | -- | 12 | |
| Listello | -- | -- | -- | 22 | 1 | 6 | 12 | Povolo | -- | -- | 4 | 22 | 1 | 4 | 12 | |
| Scotia | -- | -- | 3 | 12 | 1 | 4 | -- | Listello | -- | -- | 1 | 2 | 1 | 5 | -- | |
| Listello | -- | -- | -- | 22 | 1 | 4 | -- | Modiglioni a cartella | -- | -- | 8 | 6 | 1 | 20 | 12 | |
| Astragalo | -- | -- | 1 | 13 | 1 | 4 | 6 | Gola roverscia sotto, sopra. | -- | -- | 3 | 7 | 1 | 19 | -- | |
| Toro superiore | -- | -- | 4 | 17 | 1 | 5 | -- | Listello | -- | -- | 1 | 8 | 1 | 22 | -- | |
| Fusto del. Col. | 16 | 20 | -- | -- | 1 | 3 | 20 | Cocciolatojo | -- | -- | 7 | 11 | 2 | 3 | 10 | |
| Cioè | -- | -- | 12 | 9 | 1 | 3 | 20 | Tondino | -- | -- | 2 | 8 | 2 | 4 | 20 | |
| Tondino | -- | -- | -- | -- | 1 | 3 | 14 | Gola roverscia sotto, sopra. | -- | -- | 3 | 7 | 2 | 5 | 8 | |
| Cimbia | -- | -- | 1 | 5 | 1 | 3 | 14 | Gradetto | -- | -- | 1 | 2 | 2 | 7 | 5 | |
| Parte del Fusto | 16 | 14 | 20 | -- | 1 | -- | -- | Gola diritta | -- | -- | 6 | 15 | 2 | 14 | 6 | |
| | | | | | 1 | | | Orlo | -- | -- | 2 | 5 | 2 | 14 | 6 | |



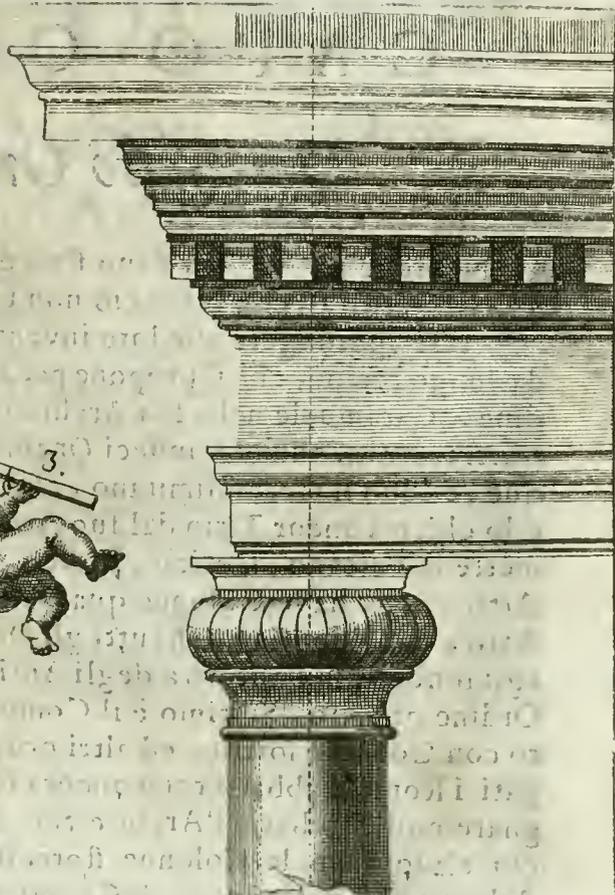
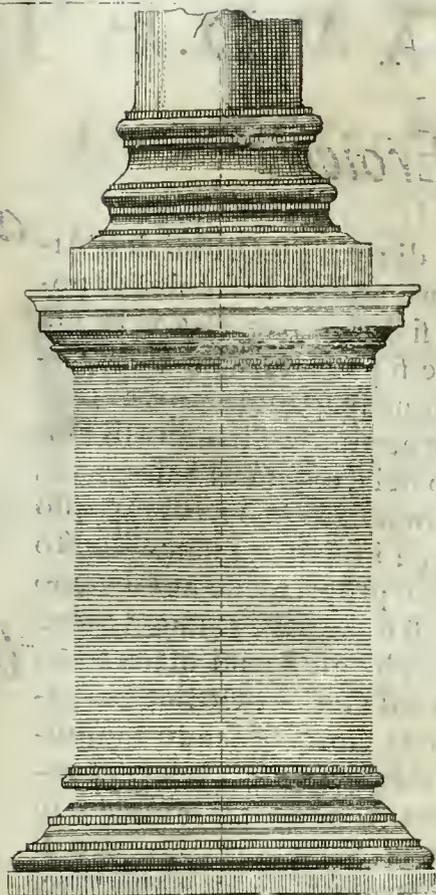
ORDINE CORINTIO DI SCAMOZZI.

Altezze delli Membri principali.

| | |
|------------------------|-----------------|
| Ordine intiero | Mod. 30.par.20. |
| A. Piedestilo | Mod. 6.par.20. |
| B. Base | Mod. 1. |
| C. Fusto della Colonna | Mod. 16.par.20. |
| D. Capitello | Mod. 2.par.10. |
| E. Architrave | Mod. 1.par.10. |
| F. Fregio | Mod. 1.par. 2. |
| G. Cornice | Mod. 1.par.18. |

Tavola del Sesto Ordine detto Eroico.

| Nomi de' Membri. | Altezze | | | Sporti | | | Nomi de' Membri. | Altezze | | | Sporti | | | |
|------------------|---------|------|------|--------|------|------|------------------|---------|------|------|--------|------|------|----|
| | Mod. | Par. | Min. | Mod. | Par. | Min. | | Mod. | Par. | Min. | Mod. | Par. | Min. | |
| Ordine intero | 35 | | | 3 | 16 | 6 | Parte del Fusto | 1 | 15 | -- | 1 | -- | -- | |
| Piedestallo | 7 | 15 | -- | 2 | 15 | -- | Grossezza supe. | -- | -- | -- | -- | 27 | 12 | |
| Basamento | 1 | 14 | 4 | 2 | 15 | -- | Capitello | -- | 2 | -- | 1 | 11 | 16 | |
| Ciòè | -- | -- | 8 | 2 | 15 | -- | Ciòè | -- | -- | 1 | 16 | -- | 27 | 12 |
| Zoccolo | -- | -- | 8 | 2 | 15 | -- | Cintura | -- | -- | 12 | 12 | 1 | -- | 30 |
| Toro | -- | -- | 5 | 2 | 15 | -- | Gorgiera | -- | -- | 2 | 12 | 1 | 2 | 2 |
| Listello | -- | -- | 3 | 2 | 10 | -- | Astragalo | -- | -- | 1 | 16 | 1 | -- | 20 |
| Gola dritta | -- | -- | 7 | 3 | 9 | 4 | Cintura | -- | -- | 1 | 16 | 1 | 7 | 12 |
| sotto, sopra. | -- | -- | 7 | 2 | -- | -- | Atlantide | -- | 1 | -- | -- | 1 | 11 | 16 |
| Bastoncino | -- | -- | 1 | 2 | 1 | 6 | Ovo | -- | -- | 2 | 12 | 1 | -- | 27 |
| Cavo | -- | -- | 2 | 1 | 25 | 20 | sotto, sopra. | -- | -- | 5 | 20 | 1 | 1 | 16 |
| sotto, sopra. | -- | -- | 2 | 1 | 25 | -- | Cavo | -- | -- | 3 | 8 | 1 | 7 | 12 |
| Collo del piede | -- | 10 | -- | 1 | 25 | -- | sotto, sopra. | -- | -- | 3 | 8 | 1 | 7 | 12 |
| Bastone | -- | -- | 3 | 1 | 27 | 12 | Listello | -- | -- | 1 | 20 | 1 | 5 | -- |
| Listello | -- | -- | 1 | 1 | 25 | 20 | Architrave | -- | 1 | 11 | 16 | -- | 27 | 12 |
| Dado | -- | 5 | 8 | 1 | 25 | -- | Ciòè | -- | -- | 20 | -- | -- | 27 | 22 |
| Cimasa | -- | -- | 22 | 2 | 9 | 4 | Picc. Fascia | -- | -- | 20 | -- | -- | 27 | 12 |
| Ciòè | -- | -- | 20 | 1 | 26 | 16 | Bastoncino | -- | -- | 4 | 4 | -- | 18 | 8 |
| Listello | -- | -- | 2 | 1 | 27 | 22 | Calcagno dritto | -- | -- | 21 | 16 | 1 | -- | -- |
| Bastoncino | -- | -- | 2 | 1 | 26 | 16 | sotto, sopra. | -- | -- | 1 | 16 | 1 | -- | 20 |
| Listello | -- | -- | 1 | 1 | 26 | 16 | Gran Fascia | -- | -- | 7 | 12 | 1 | -- | -- |
| Ovo | -- | -- | 5 | 1 | 25 | 20 | Listello | -- | -- | 2 | 12 | 1 | 5 | -- |
| sotto, sopra. | -- | -- | 2 | 2 | 2 | 12 | Calcagno dritto | -- | -- | 2 | 12 | 1 | 5 | -- |
| Abaco | -- | -- | 8 | 2 | 2 | 12 | sotto, sopra. | -- | -- | 1 | 11 | 16 | -- | 27 |
| Cavo | -- | -- | 3 | 2 | 3 | 8 | Listello | -- | -- | 2 | 19 | 4 | 3 | 16 |
| sotto, sopra. | -- | -- | 3 | 2 | 9 | 4 | Ciòè | -- | -- | 7 | 12 | 1 | -- | -- |
| Listello | -- | -- | 1 | 2 | 9 | 4 | Listello | -- | -- | 7 | 12 | 1 | 9 | 4 |
| Base | -- | -- | 2 | 2 | 9 | 4 | Bastoncino | -- | -- | 1 | 16 | 1 | -- | 30 |
| Ciòè | -- | -- | 1 | 1 | 25 | -- | Ovo | -- | -- | 1 | 16 | 1 | -- | -- |
| Plinto | -- | -- | 15 | 1 | 25 | -- | sotto, sopra. | -- | -- | 1 | 16 | 1 | 9 | 4 |
| Cavo | -- | -- | 4 | 1 | 21 | 16 | Listello | -- | -- | 1 | 16 | 1 | 11 | 16 |
| sotto, sopra. | -- | -- | 4 | 1 | 15 | -- | Dentello | -- | -- | 11 | 16 | 1 | 11 | 16 |
| Cintura | -- | -- | 1 | 1 | 12 | 22 | Bastoncino | -- | -- | -- | 20 | 1 | 20 | 10 |
| Gola | -- | -- | 6 | 1 | 12 | 22 | Ovo | -- | -- | 3 | 8 | 1 | 20 | -- |
| sotto, sopra. | -- | -- | 1 | 1 | 6 | 5 | sotto, sopra. | -- | -- | 3 | 8 | 1 | 25 | -- |
| Astragalo | -- | -- | 10 | 1 | 8 | 8 | Listello | -- | -- | -- | 20 | 1 | 25 | 20 |
| Gran Toro | -- | -- | 1 | 1 | 13 | 8 | Calcagno dritto | -- | -- | 8 | 8 | 1 | 25 | -- |
| Cintura | -- | -- | 1 | 1 | 8 | 8 | sotto, sopra. | -- | -- | 1 | 16 | 2 | 2 | 12 |
| Cavo | -- | -- | 11 | 1 | 6 | 16 | Bastoncino | -- | -- | 1 | 16 | 2 | 4 | 4 |
| sotto, sopra. | -- | -- | 1 | 1 | 1 | 16 | Ovo | -- | -- | 8 | 8 | 2 | 3 | 8 |
| Cintura | -- | -- | 1 | 1 | 3 | 8 | sotto, sopra. | -- | -- | 8 | 8 | 2 | 8 | 8 |
| Piccolo Toro | -- | -- | 5 | 1 | 6 | 6 | Listello | -- | -- | -- | 20 | 2 | 9 | 4 |
| Cintura | -- | -- | 20 | 1 | 3 | 8 | Gocciolatojo | -- | -- | 12 | 12 | 3 | 7 | 12 |
| Fusto del. Col. | 18 | 18 | 8 | 1 | -- | -- | Bastoncino | -- | -- | 2 | 12 | 3 | 8 | 18 |
| Ciòè | -- | -- | 3 | -- | 29 | 4 | Gola dritta | -- | -- | 14 | 4 | 3 | 7 | 22 |
| Astragalo | -- | -- | 3 | -- | 29 | 4 | sotto, sopra. | -- | -- | 2 | 12 | 3 | 16 | 6 |
| | | | | | | | Listello | -- | -- | 2 | 12 | 3 | 15 | 20 |



SESTO ORDINE EROICO.

Altezze delli Membri principali.

| | |
|------------------------|------------------------|
| Ordine intiero | Mod. 35.par.24.min. 4. |
| A. Piedestallo | Mod. 7.par.15. |
| B. Base | Mod. 2. |
| C. Fusto della Colonna | Mod. 18.par.18.min. 8. |
| D. Capitello | Mod. 2. |
| E. Architrave | Mod. 1.par.20. |
| F. Fregio | Mod. 1.par.11.min.16. |
| G. Cornice | Mod. 2.par.19.min. 4. |

CAPO OTTAVO.

Del Sesto Ordine Eroico.

Ancorchè gli Antichi siano stati gl'Inventori di tutti gli Ordini dell'Architettura, con tutto ciò non tolsero a i loro posterì la facoltà di poter aggiungere alle loro invenzioni, come si disse *Par. 3. Cap. 2.* E' già da lungo tempo, che si propone per Problema, se si possa dare un Sesto Ordine. Caramuele nella sua Architettura in Lingua spagnuola *tom. 2. p. 2. tratt. 5. art. 4.* numera undeci Ordini, perchè ne aggiunge altri sei alli cinque, e sono il Gerofolimitano, che fu adoprato nel Tempio di Salomone, e lo chiama ancor Tirio dal suo Architetto Hiram nato in Tiro. Appresso mette il Toscano, Dorico, Jonico, e Corintio, a i quali aggiunge il sesto Attico, che ha le Colonne quadrangolari, e Base propria, che noi dicemo Attica, e l'adopriamo in tutti gli Ordini, come si disse *Par. 3. Cap. 5.* ma egli fondato su l'autorità degli Antichi, vuole, che gli Attici usassero un Ordine proprio. Settimo è il Composto. Ottavo il Gotico, Ordine barbaro con Colonne sottili, ed altri ornamenti usati da Goti, quando soggiogati i Romani abatterono ancora la loro bella Architettura, e fecero regnare colla barbarie l'Architettura ancor barbara. Il nono è il Mosaico, in cui s'adoprano le Colonne storcellate dette alla Salomona. Decimo l'Atlantico, in cui in luogo di Colonne si mettono corpi d'Uomini, e Matrone, o d'animali, che sostentano gli ornamenti di sopra. L'undecimo il Parinifico, in cui stanno Donzelle, e Ninfe in vece di Colonne. Con questa occasione riprende quegli Architetti, che in luogo di Colonne mettono Angeli, e Santi, che sostentano; cosa disdicevole alla loro maestà, e decoro, e lo conferma coll'autorità del P. de Chales *Arch. pr. 25.*

Nel tom. 7. della Galleria di Minerva, e nel fine della Parte 2. dell'Architettura di Scamozzi ristampata in Venezia an. 1714. comparve un nuovo Ordine col titolo, Ricerca curiosa d'un sesto Ordine d'Architettura del K. di S. G. ove l'Autore aggiunge un sesto Ordine, che chiama Eroico, ciocchè gli altri stimarono difficile. E' questo diverso dagli altri, in cui vi è una specie d'Atlantide, che rappresenta la Terra circondata tutta intorno da i Cieli, e riposa con un polo sopra una Base, ed appoggiato da Corona reale; la Base è ancor nuova. La Colonna con Base; e Capitello mod. 22. par. 18. il Piedestallo la 3. parte di questa, l'Intavolato, o Ornamenti di sopra la quarta; è la simetria de' membri in tutto diversa degli altri.

Or io per appagare la curiosità l'ho steso in questo Capo colla sua Tavola. E' diviso il Modulo dal suo Autore in par. 36. ma io lo divido al solito in 30. e piglio ancor lo Sporto dall'Asse, o linea, che passa per il centro della Colonna.

a PARTE QUINTA.

Del Disegno d'alcuni Membri, ed Ornamenti degli Ordini d'Architettura.

PEr compire il Disegno degli Ordini, è necessario spiegare meglio il Disegno d'alcuni Membri, che difficilmente potevano ben disegnarsi per via di Tavole: come sono il Capitello Jonico, Corintio, Composto colle loro Volute, e Foglie; gli Ornamenti, che si mettono sotto il Soffitto della Corona, i Canali de' Triglifi, il modo di far le

b Cannellature, di storcellare, e diminuire le Colonne, il modo di disegnare la Pianta, coll'Alzato, e Profilo: onde ho giudicato darne in questa Parte le regole, e i loro Disegni in forma maggiore della parte precedente, e nel fine metterò diversi Disegni, che mostrano varie sorti di Membri, ed Ornamenti, che possono giovare all'Architetto per mostrare varietà nelle Idee. Ma per maggior chiarezza comincerò a trattare della Pianta.

C A P O P R I M O.

Del Disegno della Pianta, Alzato, e Profilo.

NEL Capo 1. della Parte 2. diedi una breve spiegazione della Pianta, Alzato, e Profilo; quanta era necessaria per l'Edificazione; ma perche ella è ancora più necessaria per mettere sotto gli occhi tutte le Parti, ed Ornamenti degli Edificj, mi riserbai a trattarne più distintamente in questa.

Vitruvio Lib. 1. Cap. 2. dice: *Le Idee della Disposizione sono queste, la Pianta, lo Inpie, il Profilo. La Pianta è un moderato uso della Sesta, cioè Compasso, e della Regola, dal quale si piglia il Disegno delle forme nel piano. Lo Inpie è la imagine dritta della Fronte, e Figura con modo dipinta con le ragioni dell'opera, che si deve fare. Il Profilo è adombrazione della Fronte, e de' lati, che si scostano, ed una rispondenza di tutte le linee al centro della Sesta.* Sù le quali parole fondati Barbaro nel Commentario, e Scamozzi Lib. 1. Cap. 14. distinguono tre parti pertinenti alla Disposizione, cioè *Incografia, Ortografia, e Sciografia*, che dicono Pianta, Fronte, e Profilo, come si notò nel detto Capo.

Pianta è la descrizione, o Disegno del piano, che mostra il suolo, vestigio,
o pe-

o pedata, sù cui può posare la fabbrica, o qualunque altro Corpo: così la Pianta d'una Colonna è un Circolo, d'un Pilastro un Quadrato. Ma avvertite, che non solamente i Corpi, che sono posati hanno la Pianta, ma ancora i Corpi alzati, e sospesi in aria hanno pure la loro Pianta. a

Fig. 1. E per intenderla: Figuratevi, che un Corpo A. F. 1. n. 1. sospeso in aria sia illuminato dal Sole B. a piombo; onde getti sotto di se perpendicolare la sua ombra C. or questa ombra C. sarà la sua Pianta, cioè lo spazio, che occuperebbe il Corpo A. se fosse posato sopra il piano.

n. 1. Di quà intenderete, che la Pianta C. si determina dalle linee a piombo, che cadono dal Corpo A. fino al Piano. Lo stesso s'intende d'un'intiero Ordine d'Architettura, come vedete n. 2. 3. in cui le linee punteggiate cascando perpendicolari formano la Pianta A. e così in essa intenderete tutti li Sporti degli Ornamenti, che cascano a piombo. In essa ancora osservarete le sculture, che vanno sotto il Gocciolatojo, i Modiglioni, ed altri intagli, ed ornamenti. b

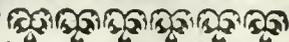
0. 2. 3. L'Alzato è il Disegno della Fronte, Elevazione, o Impiedi dell'Edificio, in cui si mostrano l'altezze delle parti, che devono alzarsi sopra la Pianta, o Terreno, e ancor lo Sporto di essa Fronte. Il Profilo mostra lo Spaccato, ed Alzato, colle grossezze, e Sporto delle parti interiori dell'Edificio. *Fig. 2.* Nella Fig. 2. vi è un Piedestallo vuoto, che ha la sua Pianta A. Alzato B. Spaccato, e Profilo C.

Nel fare il Disegno d'un'intiero Edificio, sarebbe bene servirci della stessa Scala de' palmi, o Canne così nella Pianta, come nell'Alzato, e Profilo; e per maggior distinzione potrete fare il Disegno degli Ornamenti dell'Architettura colla sola Scala de' palmi, o piedi divisi in 12. oncie, o dita; e se fosse possibile una di queste oncie, o dita in altre 10. linee, per cavarne poi li Capimaestri le misure più esatte.

Questa Scala si cava facilmente dalla misura del Modulo, o Semidiametro della Colonna, con dividere questo in quei palmi, o piedi, secondo avete determinato di farlo. c

Nel fare la Pianta d'un'Edificio, che ha molti ordini, o solari, usano delineare sù la stessa carta la Pianta de' diversi solari, e per distinguerla la fanno con diversi colori; ma perchè quando sono molti solari tanta varietà di colori, e linee, recarebbe confusione a' Capimaestri; perciò al principio potrete delineare sopra la stessa carta tutte le Pianta de' solari con diversi colori, per vedere la corrispondenza del Vivo col Vivo, ed aperture coll' aperture, e poi fare la Pianta d'ogni solaro a parte.

Se farete in picciolo un Modello di legno di tutto l'Edificio, darete a capire tutte le parti anco a gl'inesperti. E' molto lodata la diligenza di quegli Architetti, che fanno il Modello in piancia di rame, o ferro; perchè così s'intaglieranno con maggiore esattezza tutti li Membri, e particolarmente se siano di marmo. d



CAPO SECONDO.

Quanto deve diminuirsi la Colonna nel Sommo Scapo.

Convengono tutti gli Architetti nel volere diminuite le Colonne nella parte di sopra, ad imitazione de' tronchi degli alberi figurate da esse, come si disse *Par. 3. c. 4.* e notò Barbaro *Com. Lib. 3. cap. 2.* Onde afferma Cicerone *act. 1. & 5. in Verrem. Nulla est Columna, qua ad perpendicularum esse possit.* Convengono ancora nell'insegnare con Vitruvio, che le Colonne quanto sono più alte, tanto meno debbano diminuirsi; perche dicono collo stesso *lib. 3. cap. 2.* che l'altezza da se faccia l'effetto del diminuire per la distanza. Più giusto è il precetto, che dona lo stesso Vitruvio *Lib. 3. Cap. 2. Lib. 4. Cap. 4.* che le Colonne angolari, o esteriori debbano farsi la cinquantesima parte più grosse di quelle nel mezzo, o interiori, benchè abbiano la stessa altezza; perchè la luce, e spazio maggiore fa lo stesso effetto di sminuire, e per la stessa ragione vuole, che facessero più grosse le Colonne più distanti tra loro.

Convengono ancora in dar maggior diminuzione alle Colonne degli Ordini fodi, che all'altre delli delicati, così la grossezza del Sommo Scapo dell'Ordine Toscano per lo più è la quarta parte minore dell'Imo Scapo, e nel Corintio la quinta parte minore, come potrete facilmente osservare nelle Tavole. E ciò forse perchè le Colonne fode hanno minore altezza di Moduli.

Con tutto ciò non sono tutti uniformi nell'assegnare questa diminuzione alla varietà degli Ordini, come vedete nelle Tavole.

Nè meno convengono gli Architetti nel dare uno sminuimento determinato secondo la diversa altezza della Colonna; ma per lo più non discordano molto dalla regola seguente, che dà Vitruvio *Lib. 3. Cap. 2.* Se la Colonna sarà alta piedi 15. si divide tutto il Diametro del basso in parti 6. uguali, e di 5. se ne fa la grossezza di sopra: se sarà alta da p. 15. a 20. si divide la grossezza di basso in 6. e mezza, e di 5. e mezza se ne fa la grossezza di sopra. Se da 20. a 30. si divide in p. 7. ed alla parte di sopra se ne danno 6. Se da 30. a 40. si divide in 7. e mezza, e se ne danno 6. e mezza alla parte di sopra. Se da 40. a 50. si divide in 8. e si danno 7. alla parte di sopra; e se saranno più alte si sminuiranno colla stessa ragione per la rata parte. E universalmente insegna Vitruvio doverli accrescere, o mancare la proporzione delle Colonne, e pur degli altri Ornamenti a giudizio del prudente Architetto, secondo la grandezza della fabbrica, ma con giudizio, poichè avverte, che *quello, che inganna gli occhi, deve colla ragione essere eseguito.* E qui giova avvertire ciò, che nello stesso cap. 2. avverte Barbaro, che non bisogna maravigliarci, ed attribuire ad errore, se si trovano nelle antichità

le misure delle Colonne, o d'altre parti fuor di Regola, perchè potrebbe essere, che così convenissero alla fabbrica per la sua grandezza, o luogo ove erano.

Questa stessa regola di sminuir le Colonne vogliono ancora, che si osservi ne i Pilastri, che si mettono in luogo di esse; ma ciò non si osserva, trovandosi *a* esempj antichi, come in Roma il Tempio di Antonino, e Faustina in Campo Vaccino, i di cui Pilastri sono ugualmente grossi sotto, e sopra. Ma i Pilastri, che si mettono dietro le Colonne non si diminuiscono mai. Onde se ne i Disegni, che farete per mezzo delle Tavole, vi farete Pilastro senza diminuzione, dovete avvertire, che lo Sporto di tutti li Membri, che sono sopra la Colonna, deve sempre accrescersi di quelle parti, delle quali la grossezza di sopra è minore dell'intero Modulo. Una simile avvertenza dovete avere se fate diversa diminuzione di quella delle Tavole.

Serlio parlando del Piedestallo Composto *Lib. 4. Cap. 9.* racconta, che in Atene si trovassero i Piedestalli diminuiti nella parte di sopra, ciò che egli non disapprova, benchè l'uso fosse contrario. *b*

C A P O T E R Z O.

Come si disegni la diminuzione, e gonfiatura della Colonna nel suo Tronco.

NE' piccioli Disegni, che si fanno in carta, tirando due linee rette, che passino per l'estremità dell'Imo, e Sommo Scapo avrete tutto il Tronco diminuito uniformemente. I Disegni grandi, e reali si fanno in grande nel muro, o nel tavolato, o nel terreno piano; or in questi Disegni grandi bisogna fare la diminuzione del Tronco con altra regola più esatta, perchè vogliono, che il Tronco non debba diminuirsi uniformemente in linea retta, ma con linea curva, anzi molti vogliono, che abbia la sua gonfiatura, come dirò appresso.

Per lo più convengono, che la diminuzione debba farsi dal terzo in su, e i Moderni ne hanno dato molte regole per farla, ma non tutte sono facili per la pratica. Io mi servo della seguente; e per renderla più chiara non mi

Fig. 3. son curato dell'altezza proporzionata della Colonna *Fig. 3. n. 1.*

n. 1. Si tiri C E. uguale al semidiametro del Sommo Scapo, come si è detto nel Capo precedente, e nel Terzo della Colonna si tiri A D. uguale al Semidiametro dell'Imo Scapo, e perpendicolare all'Asse E D. dovendo farsi la diminuzione ne i due terzi, che restano. Poi si tiri C B. Parallela all'Asse *d* E D. e fatto centro in B. coll'apertura B A. che è la diminuzione fatta nel Sommo Scapo. Si tiri l'arco, o Quadrante A F., e questo si divida in quante si vogliono parti uguali V. G. 6. ed in altrettante parti si divida D E. li due terzi dell'Asse, e per queste divisioni si tirino le perpendicolari, come

vedete . Dopo per i punti delle divisioni fatte nell'arco s'alzino le Parallele alla B C. finchè taglino le trasversali all'Asse, ed i punti, ove si taglieranno, saranno i termini sin dove arriva il Tronco della Colonna, onde congiungendo questi termini con una linea, che dolcemente s'incurva passando per i detti punti, avrete la diminuzione di un lato, e facendo lo stesso nell'altro lato avrete diminuito tutto il Tronco .

a Per fare la dolcezza della Curvatura, che passi per i termini notati, potrete servirvi d'una riga di taglio, che si pieghi passando per essi . Se dividerete il numero maggiore di parti l'arco A F., e l'Asse D E. si renderà ancor più dolce la Curvatura .

b Di questa diminuzione senza gonfiatura si serve Vignola nell'Ordine Toscano, e Dorico ; negli altri si serve della gonfiatura, come or diremo . Serlio, ed altri se ne vagliono per tutti gli Ordini . Scamozzi *lib. 6. cap. 3.* si serve d'altre regole per far la detta diminuzione, e la comincia nelle Colonne Toscane dal quarto del Fusto, nelle Joniche dalle due settime, nelle Corintie dal terzo, nelle Doriche, e Composte tra le dette proporzioni .

Perchè Vitruvio *lib. 3. c. 2.* dice, che nel mezzo della Colonna li fa l'aggiunta detta *Entasi* da' Greci, molti Architetti moderni dopo l'Alberti, e Vignola vogliono, che il Fusto debba farsi alquanto gonfio nel mezzo a somiglianza di quei Bastagi, che gonfiano nel mezzo portando un gran peso, come notò Barbaro *Com. l. 3. cap. 2.* o di tutti gli Uomini, che sono più grossi nel ventre . Con tutto ciò Vottonio negli elementi dell'Architettura riprende questa gonfiatura . Vitruvio promette darne regola nel fine del Libro citato, che non si trova ; onde può credersi, che per la difficoltà di farla, gli Antichi l'avevsero lasciato nelle loro Colonne .

c Vignola, cui seguivano gli altri fu il primo, che nell'Ordine Composto diede regola per questa gonfiezza, ed è la stessa, con cui si descrive la linea, che i Geometri chiamano *Concoide*, ed è come si vede nella Fig. 4. n. 1. Colonna diminuita solamente nella parte di sopra n. 2. Colonna gonfia nel mezzo. Può anco farsi questa gonfiatura collo strumento di Nicomede, con cui si descrive la *Concoide*, portato dal Barbaro *Com. lib. 9. cap. 3.* Vi sono altri modi, che servono più tosto per la Teorica, che per la Pratica .

Fatto il Disegno del contorno del Fusto, sopra esso si può fare facilmente la Centina, Valanghino, o Cicogna A B C. fatta di legno gentile, e stagionato Fig. 3. n. 2. che adoprano i Tagliapietre per dare il contorno alle Colonne. Fig. 3. n. 2.



CAPO QUARTO.

Del modo di storcellare le Colonne.

L'Uso delle Colonne storcellate non è così antico, non trovandosene esempj specialmente ne' Greci, e Romani antichi. Son chiamate alla Salomona, perchè dicono, che le prime fòséro messe in uso nel Tempio di Salomone, e che dopo la distruzione di Gerusalemme, che fece Tito 70. anni dopo l'Incarnazione, ne portò alcune colle altre spoglie, che messe nel Tempio della Pace, e dopo la ruina di questo furono portate nella Basilica di S. Pietro, ove se ne vedono scannellate di varie maniere, e si tiene per certo d'una, che si trova nella Cappellera della Santissima Vergine degli Insensati, che sia di quel Tempio, ve ne sono ancora in varie altre Chiese.

Vignola fu il primo, che ci ha dato regola per delineare questa sorte di Colonne, parlando delle otto, che si trovano ne i quattro balconi di S. Pietro in Roma; ma perchè la sua regola, benchè sia molto ingegnosa pur non riesce sì facile per i principianti, ne darò tre modi più facili portati dal P. Andrea Pozzo Gesuita *Prospettiva Par. 1. Fig. 53.*

Fig. 5. Designata la Colonna A C. Fig. 5. n. 1. dritta d'Ordine Composto colla dimi-

n. 1. nuzione detta nel Capo preced. S'allunghi il Sommo Scapo da A. in B. quanta è l'altezza della Colonna, e si tiri D B. Poi fatto centro in B. si descriva qualunque arco, e si divida in 12. parti uguali, tirando linee rette dal centro, e divisioni, finchè arrivino al contorno della Colonna A D., e di più da i punti, ove queste rette toccano il primo fianco della Colonna, si tirino Parallele alla Base C D. come vedete. Finalmente pigliata col Compasso la distanza de i punti notati ne' contorni A D. E C. si facciano le intersecazioni, come nel Triangolo Equilatero, e da esse, come da centro si disegnano i contorni del convesso, e concavo della Colonna. Osservate la figura, e comprenderete il tutto.

n. 2. Secondo modo: S'allunghi l'Imo Scapo da A. in P. n. 2. una terza parte dell'altezza della Colonna, e presa l'apertura P O, cioè da P. al Sommo Scapo O. da O. e P. si facci l'intersecazione N. or da N. come centro colla stessa apertura si descriva l'arco O P., il quale si divida in 12. parti uguali, e da i punti delle divisioni si tirino le Parallele alla Base della Colonna, che taglieranno il contorno della Colonna in parti 12. disuguali, ogn'una di queste parti si divida in 4. parti uguali, e tre di esse saranno i lati del Triangolo per fare l'intersecazione, dalle quali come centro si formerà il contorno della storcellatura.

n. 3. Terzo modo: Dall'estremità dell'Imo Scapo F. n. 3. e dal mezzo del Sommo Scapo C. si tiri una retta linea; si pigli poi la larghezza dell'Imo Scapo H F. e si porti da H. in I., e si tiri I L. Parallela alla Base, dopo si porti I L. in N.

e si

e si tiri N M. Parallela alla Base, e così appresso fino al Sommo Scapo. Finalmente tirate le Diagonali d'ogni Quadrangolo, ove s'intersecheranno, daranno i centri per formare il contorno delle scannellature, come mostra la figura.

a Li Obbugnati, o Spire sogliono essere sei. E deve avvertirsi, che mettendosi due Colonne di rincontro, devono avere il loro storcellamento fatto al contrario, affinchè s'incontri la concavità colla concavità, ma se fossero due, o tre tutte nello stesso lato, tutte hanno lo storcellamento dalla stessa parte; ma quelle dell'altro lato dirimpetto l'hanno al contrario. Queste Colonne si fanno ancora scannellate fino al Terzo, e per tutto ancora. S'arricchiscono di foglie, puttini, ed altri intagli, de' quali se ne adorna in modo particolare la concavità. Se ne fanno ancora con due collarini ornati di foglie nelli due terzi.

b Gli Ornamenti, che vi si mettono sopra, sogliono essere dell'Ordine Composto, come la Colonna; anzi alcuni dicono, che questa sorte di Colonne formi un Ordine particolare, che chiamano di Salomone. Il veto è, che elleno sono più ricche, che sode, non potendo servire che per solo ornamento, non essendo atte a sostenere altro, che i loro ornamenti. Con tutto ciò si ammettono come vaghe, ad esempio del Capitello Corintio, che pure di sua natura non è atto a sostenere gran peso, essendo formato da un Cesto ornato di foglie, come si disse nella par. 3. cap. 12. E riescono affai vaghe ergendosi come un Obelisco, per sostenere qualche Statua.

Finalmente dovete avvertire, che il masso della pietra, o altro materiale, di cui volete formare la Colonna storcellata, deve essere più grosso di quel, che basterebbe per la dritta, quanto è la gonfiatura di essa d'una parte, e l'altra, che sarà quasi il terzo di più del Diametro di basso.

C A P O Q U I N T O.

Delle Colonne scannellate.

L'Uso delle Cannellature, o Canali è antichissimo, ed ebbe origine nelle Colonne Joniche, nelle quali significano le pieghe delle vesti matronali, come si disse nel cap. 11. della p. 3. Si mettono in tutte le Colonne, fuorchè nelle Toscane; nelle quali si fanno rare volte, perchè quest'Ordine non è capace di molta delicatezza. Il numero delle Cannellature è vario, Vitruvio *lib. 4. c. 3.* ne fa 20. nel Dorico, e 24. nel Jonico *lib. 3. c. 3.* e poi *lib. 4. c. 4.* le accresce a 28. o 32. nelle Colonne interiori. Per ordinario nelle Doriche non se ne fanno più di 24. e non tanto incavate, e si forma in esse il cavo del Canale dall'intersecazione A. Fig. 6. n. 1. che si fa per Fig. 6. il Triangolo Equilatero, e come insegna Vitruvio dal centro del Quadrato B. alzato sopra l'apertura del Canale, e così il cavo viene ad essere la 4. parte del circolo.

Negli

Fig. 6. Negli altri Ordini il cavo del canale si fa semicircolo C. Fig. 6. n. 2. e di più tra i canali vi fanno un pianuzzo D. il quale sarà non meno della 4. parte, nè più della terza del diametro del canale C. nelle Colonne sode. Vitruvio *lib. 3. c. 3.* dice, che il pianuzzo si debba fare quanto fu l'aggiunta al mezzo della Colonna detta nel cap. 3. Si conosce se il canale sia mezzo circolo con applicarvi dentro la Squadra in modo, che il suo angolo tocchi il fondo del cavo, e i lati tocchino gli angoli de' pianuzzi, come si vede nella Fig. poichè il mezzo cerchio è capace del solo angolo retto, come si disse nella Prat. 31. del cap. 2. della par. 1. della Geometria.

n. 3. I pianuzzi negli Ordini più delicati, come il Composto, possono avere nel mezzo un Tondino n. 3. e così i pianuzzi si possono fare maggiori della terza parte del Canale. Nella Fronte de' Pilastri ordinariamente si fanno sette canali, al più nove, e così uno sarà nel mezzo di essa Fronte, e ne' quattro angoli se gli fa sempre un Tondino con lasciarvi il pianuzzo uguale agli altri, il che dà grazia, e forza; ma avvertite a non fare canali ne' lati del Pilastro, che esce in fuori, che interrompono la simetria.

n. 4. Si trova qualche Colonna antica tutta contra-scannellata portata dal Villalpando *tom. 2. p. 2. lib. 5. cap. 4.* e si conserva nel Collegio Romano de' Gesuiti, cioè che ha la convessità del canale in fuori, ma non è stata approvata. Sono però lodate, ed usate queste contra-scannellature H. n. 4. che arrivano fino al Terzo della Colonna; ciò che apporta forza, onde sono usate nelle Colonne, che stanno sopra il terreno, e sono esposte a gli urti, e percosse. Si possono fare le cannellature disuguali n. 5. facendosene 12. maggiori, ed altrettante minori divisi da 24. pianuzzi uguali, li quali si fanno così, diviso in tre parti il canale maggiore, di 2. si facci il minore, e di 1. il pianuzzo. Nelle opere delicate specialmente di legname sogliono mettere dentro i canali bastoncini semplici, ed intagliati, rami di fiori, e frondi n. 6. ed in questo caso i canali devono essere di minor numero non più di 20.

Si fanno ancora molte Colonne capricciose, che le metteremo nel fine di questa parte.

Intorno alle Colonne scannellate avverte Vitruvio *lib. 4. c. 4.* che le scannellature fanno parere la Colonna più grossa; perchè l'occhio averà più da spaziare guardando più termini, e quanto più saranno i canali, più grossa parerà; e così le Colonne scannellate devono farsi più sottili: onde occorrendo avere le Colonne, che ci pareffero sottili, facendole le scannellature, se le darà rimedio. Quindi Vitruvio insegna, che se le Colonne interiori fatte più sottili di quelle di fuori l'ottava, nona, o decima parte (per la ragione detta nel Capo 2. di questa parte) compariranno assai più delicate, se le accresca il numero delle cannellature a 28. o 32. lasciandone 24. a quelle di fuori.

CAPO SESTO.

a Disegno del Capitello Ionico.

Per la difficoltà, che porta la Voluta nel Capitello Ionico, e per l'oscurità, con cui l'ha descritto Vitruvio, gli Architetti facendo rinascere l'antiche simetrie, ne hanno dato varie regole. Leon Battista Alberti, Alberto Duro, Serlio, e Salviati furono i primi, che la rischiararono, ma non la perfezionarono dell'intutto. Nicolò Goldmanno Geometra perfetto ne ha trovato il modo più esatto messo in luce da Laet, e pretende essere lo stesso, che promette Vitruvio *lib. 3. c. 3.* Osio ancora ne dà un'altro: e sono questi li più perfetti, dandosi con essi la medesima proporzione anco al Listello della Voluta. Ma perche i modi più esatti sono i più difficili a capirsi, ed eseguirsi, mi contenterò dare qui il modo più usato nel formare la Voluta.

b Primieramente essendo fatto lo Sporto dell'Abaco A B. Fig. 7. n. 1. Mod. 1. Fig. 7. par. 1. min. 16. onde la larghezza di tutta venghi un diametro del basso, n. 1. ed una decimaottava parte di esso, si mettano in dentro da B. in C. part. 3. e min 8. quanto importa la parte decim'ottava del diametro, e si facci scendere il Cateto C D. sopra cui si noti l'altezza del Listello part. 1. min. 16. e poi colla stessa apertura di part. 3. e min. 8. si notino nove divisioni, come vedete nella Figura; di cui la prima serve per la Gola dell'Abaco; nella quarta divisione, e mezza di sotto la Gola, sarà l'occhio, o centro della Voluta. Nel quale punto si tira una perpendicolare, cioè una linea in Croce col Cateto, e nel centro si tira un circolo, che abbia per diametro par. 3. e min. 8. cioè col semidiametro di par. 1. e min. 16.

c In questo circolo si descriva un Quadrato, ed altre due linee, che lo dividano in mezzo, e di più queste due linee si dividono in 6. parti uguali, mettendovi li numeri nelle divisioni, come osserverete nella figura fatta più in grande in O.

Per fare la Voluta dovete mettere una punta del Compasso nel 1. ed allargare l'altra fino al punto 1. nel Cateto, e così descriverete l'arco 1 2. che Vitruvio chiama Terrante. Appresso si metta una punta in 2. del Quadrato, e l'altra al 2. della perpendicolare in Croce, e così appresso.

Alcuni hanno fatto il Listello d'uguale larghezza, fuorchè nell'ultimo giro vicino l'occhio; ma per fare, che si diminuisca per tutto proporzionalmente colla Voluta, ciò che reca simetria, potete mettere il Compasso in mezzo del primo, e secondo punto, di cui vi serviste per tirare il contorno.

d Nel centro dell'occhio si scolpisce una Rosa, per accompagnare gli altri intagli; l'occhio da Vitruvio è detto Asse, perche in esso si finge come un bastone attorno al quale s'avvolge la Voluta. Fuori della Voluta si farà nascere la foglia Fig. 8. n. 1. di Castagna, che s'involge dolcemente appres-

fo l'Ovolo, e Fronte G. Quest'Ovolo s'intaglia con tre Ova, o ricci di castagna aperti. Devo avvertirvi, che alcuni vogliono, che il centro dell'occhio sia ancora centro del Tondino del Sommo Scapo, e se ciò vi aggrada dalla Fig. 8. n. 1. potrete facilmente comprendere, come devono distribuirsi le altezze, e sporti del Capitello. In A. si fa l'Incavo, o Canale. In E il Listello piano. Il termine della Voluta, o Listello va tutto in un piano con uguale risalita in Fronte, e per tutti li giri, come vedete in A. n. 2. o come altri vogliono, che vadino questi giri sempre più risalendo, in modo che l'occhio, o rosa abbia lo Sporto maggiore, come in B.

Ad alcuni essendo paruto povero questo Capitello vi aggiunsero il Collo, o Fregio intagliato, alto un'altro terzo del basso della Colonna, e così fanno tutto il Capitello due terzi, come si disse nel cap. 11. della par. 3. di cui Serlio lib. 4. c. 7. ne porta l'esempio n. 3. preso dall'antichità di Roma.

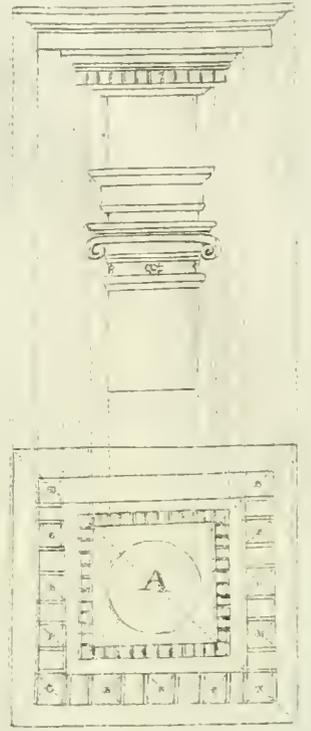
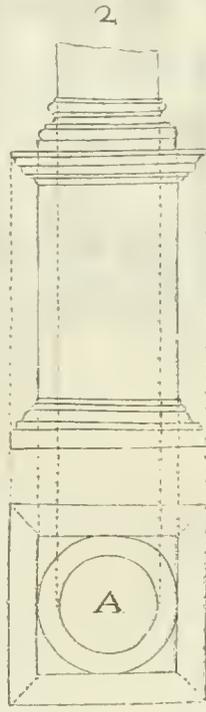
Fig. 8. Descritta la forma della Fronte del Capitello veniamo al suo lato Fig. 8. n. 1.

n. 1. In questo si figura, come un'invoglio molle cinto nel mezzo, onde fu chiamato Pulvino, cioè Piumazzo. Le sue misure sono le seguenti: Li Ballei A. o cinte del Pulvino siano par. 3. e mi. 8. cioè la parte decim'ottava del diametro, ed il suo pianuzzo, che per lo più si lascia, sia par. 1. m. 20. il Cingolo B. par. 7. ed ogn'uno de' Cordoncini C. C. sia par. 1. e m. 12. Il Cingolo suole intagliarsi a scaglie di pesce, ed il Pulvino con foglie, e che vadi incurvandosi dolcemente, come mostra la Figura. Si mettono alle volte altri intagli nel Canale della Voluta.

n. 2. Si sono formati Capitelli capricciosi n. 2. dal Bonarota colla Tegola curva usata nel Corintio. N. 3. fu trovato nelle antichità di Roma, e si crede essere stato posto nell'angolo della fabrica, come nota il Palladio lib. 1. c. 13. e ciò affin di guardarli d'ogni parte la Fronte colla Voluta.

Prima di finir questo Capo voglio ancora dare il modo di far la Voluta in forma Ovale, la quale avrà di buono, che veduta di sotto comparirà rotonda; perchè l'altezza la fa diminuire in modo che si uguagli alla larghezza; si fa così: essendosi già formata la Voluta rotonda delineata in carta, si tagli per mezzo dalla retta A B. che passa per il centro, e mettendosi queste due mezze Volute già divise sopra un'altra carta alla distanza, che giudicate; rispetto all'altezza dell'oggetto, come vedete nella Figura, si compiscano le Volute cogli archi A B. Volete un'altro modo n. 3. di far la Voluta ordinaria con un Compasso fatto a molla, che si apra da se stesso; e con un filo attaccato alla punta della circonferenza, ed all'altra, che stà nel centro; considerate bene la Fig. e comprenderete il tutto. Può farsi ancor la Voluta angolare n. 4.

n. 4.



Cap. 1. Fig. 2.

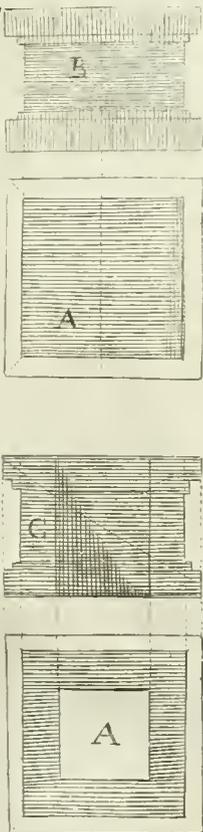
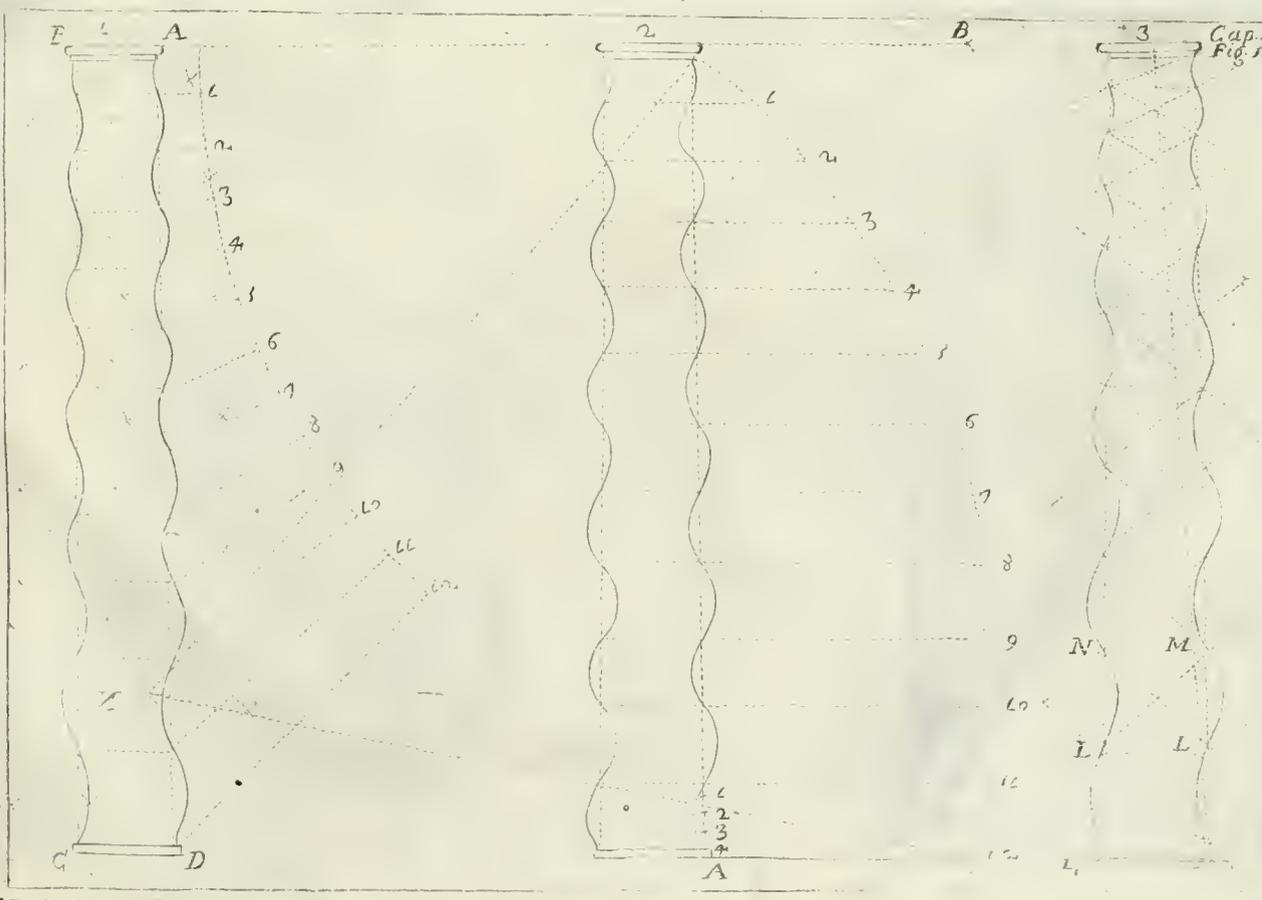
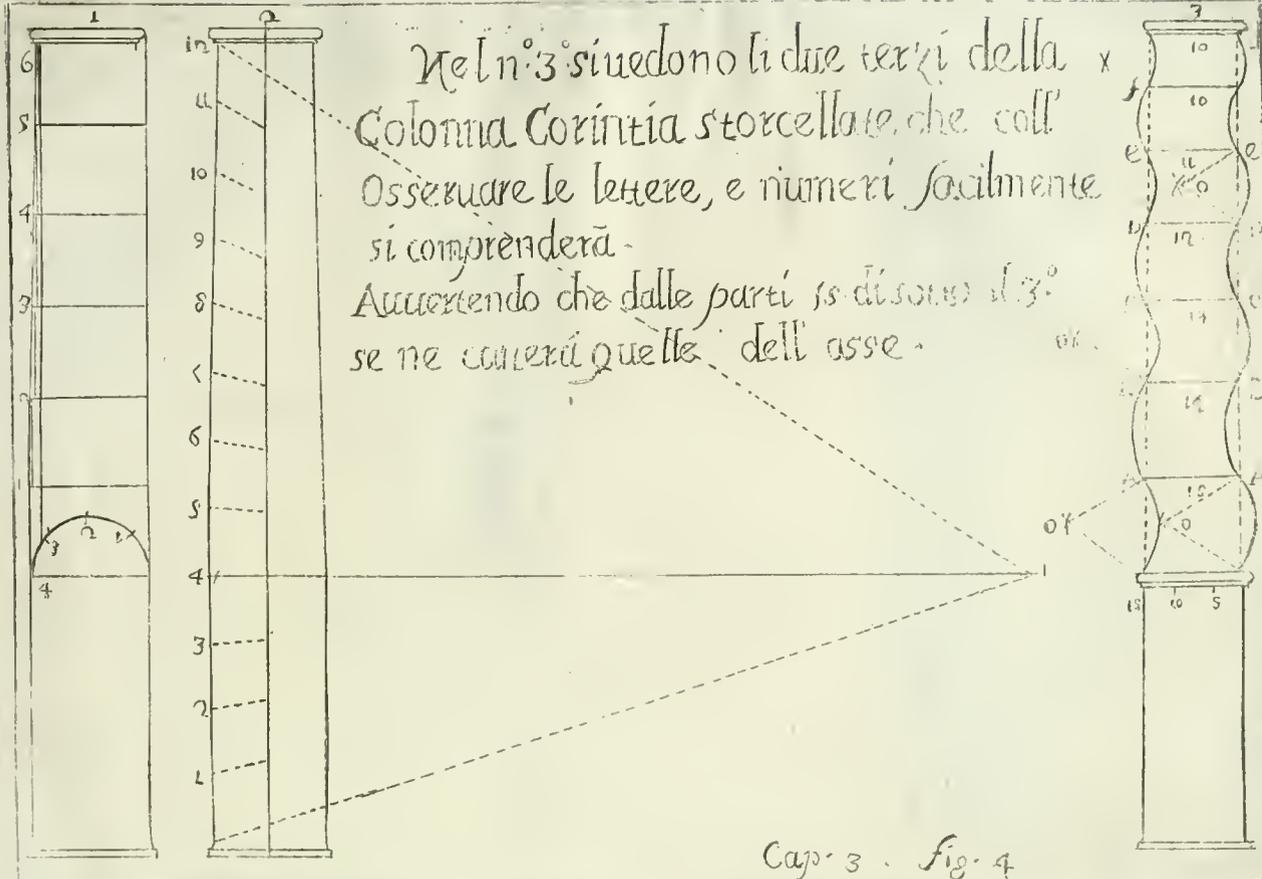


Fig. 3. Cap. 3.







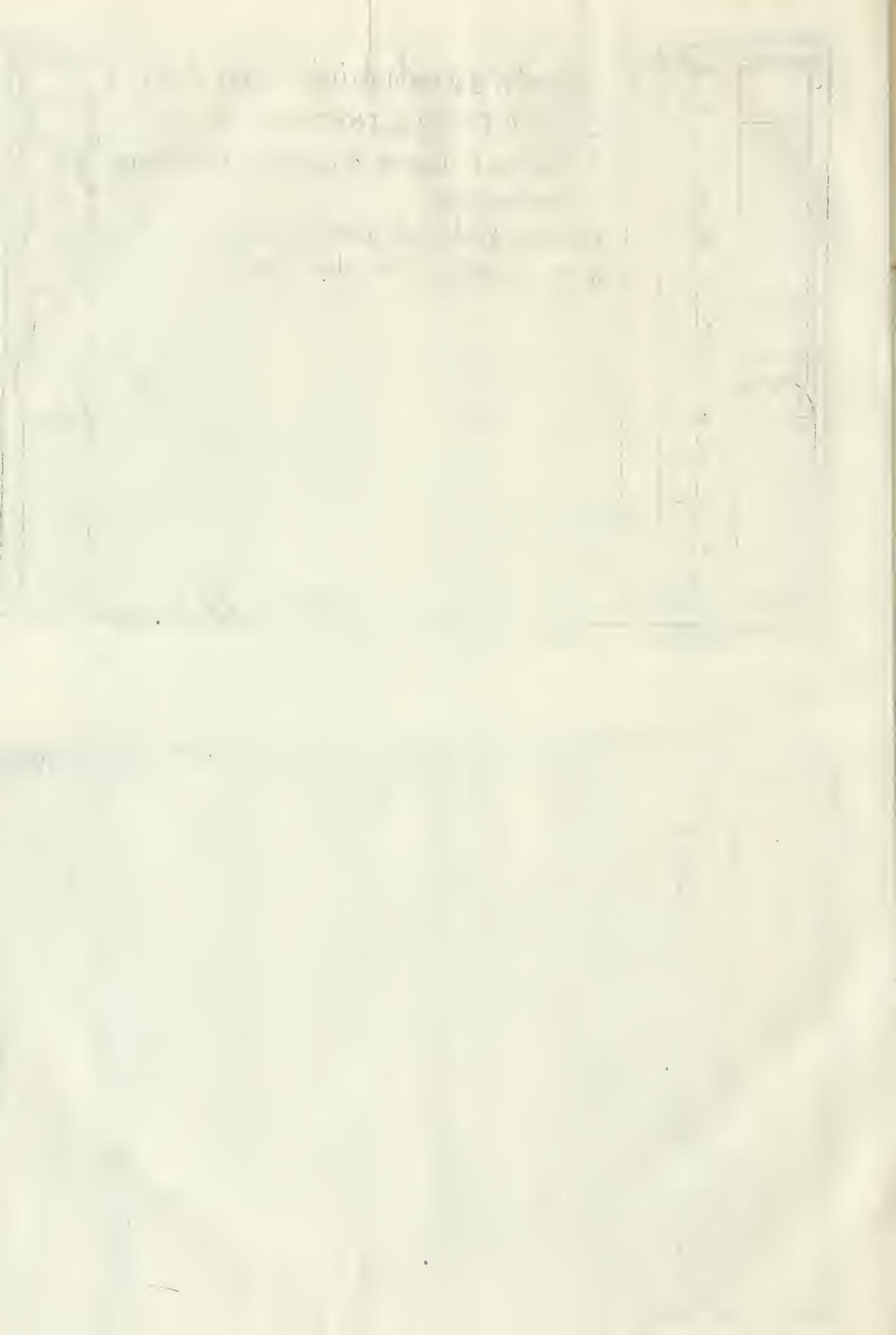
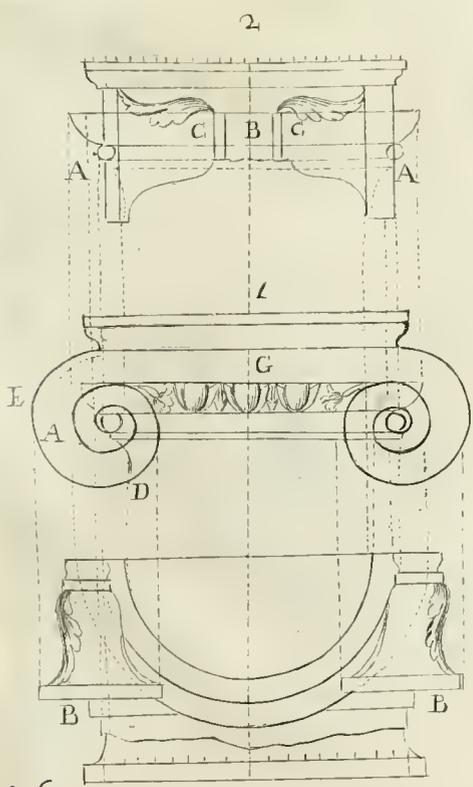
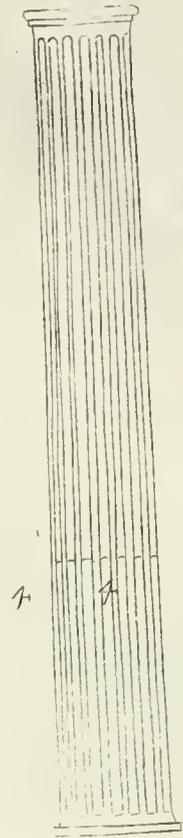
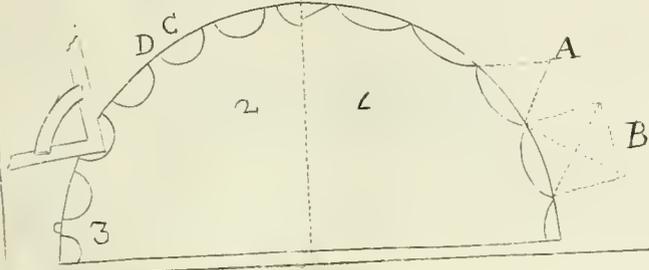
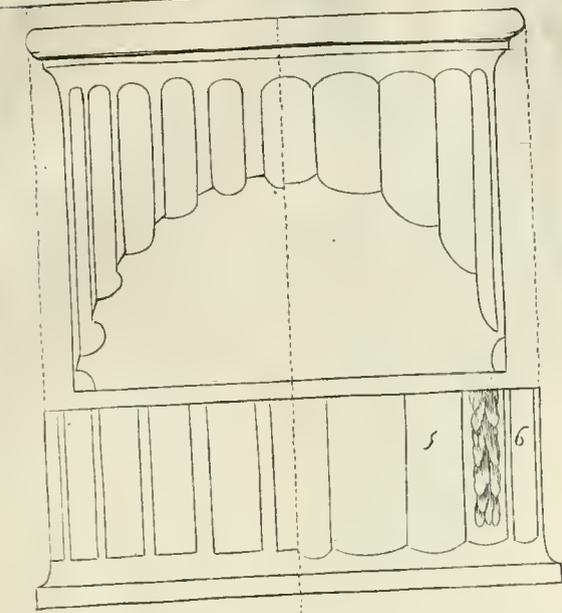
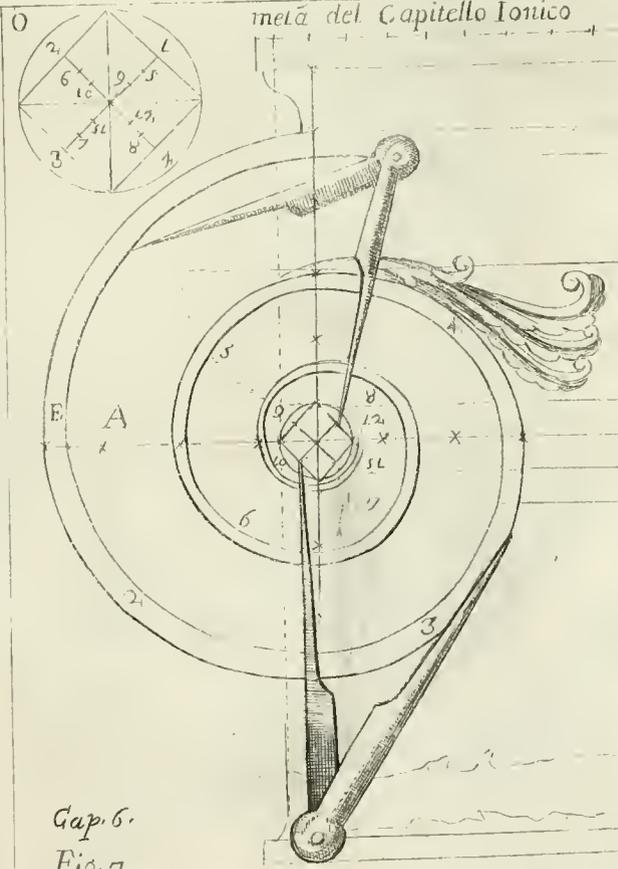


Fig. 6. Cap. s.

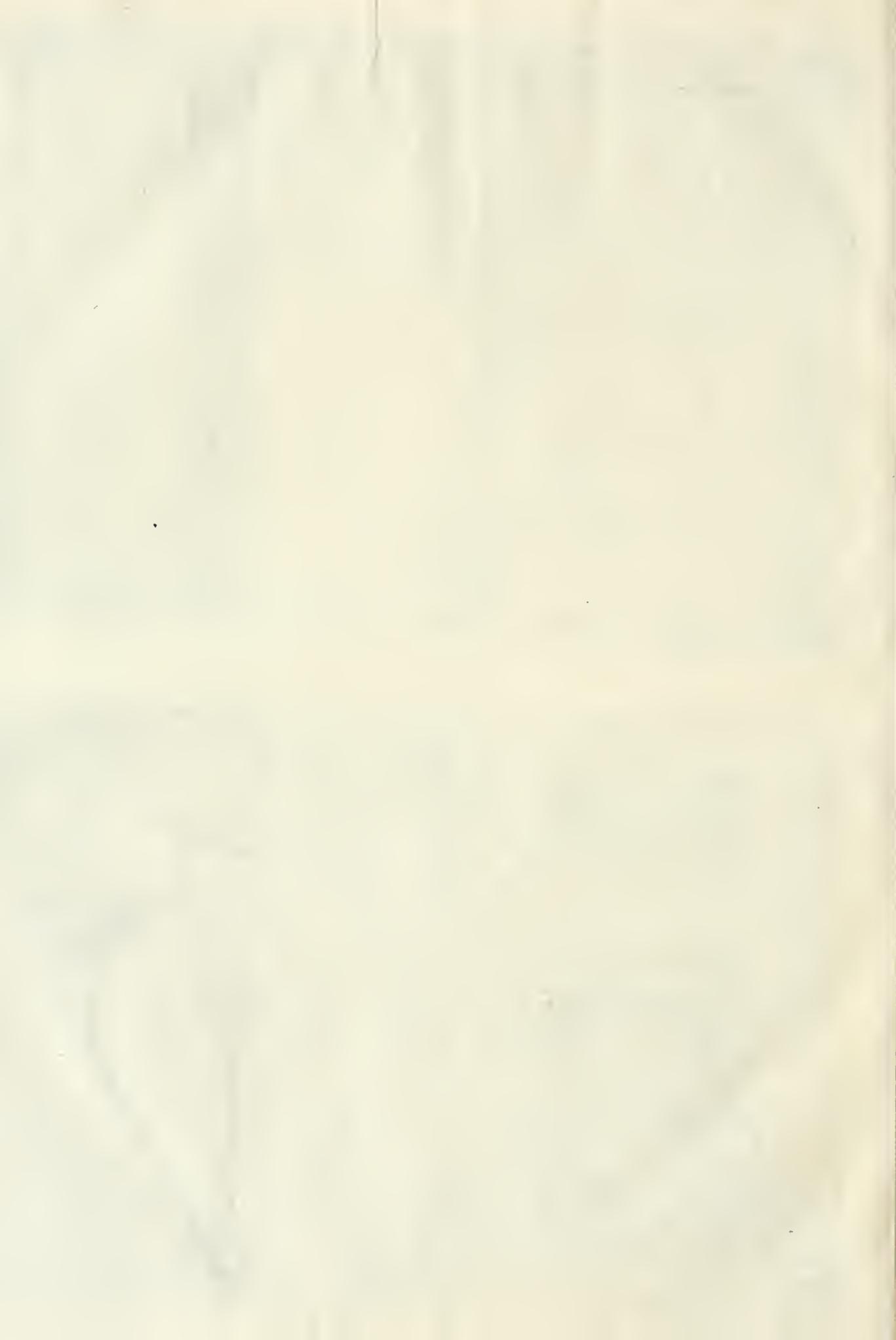


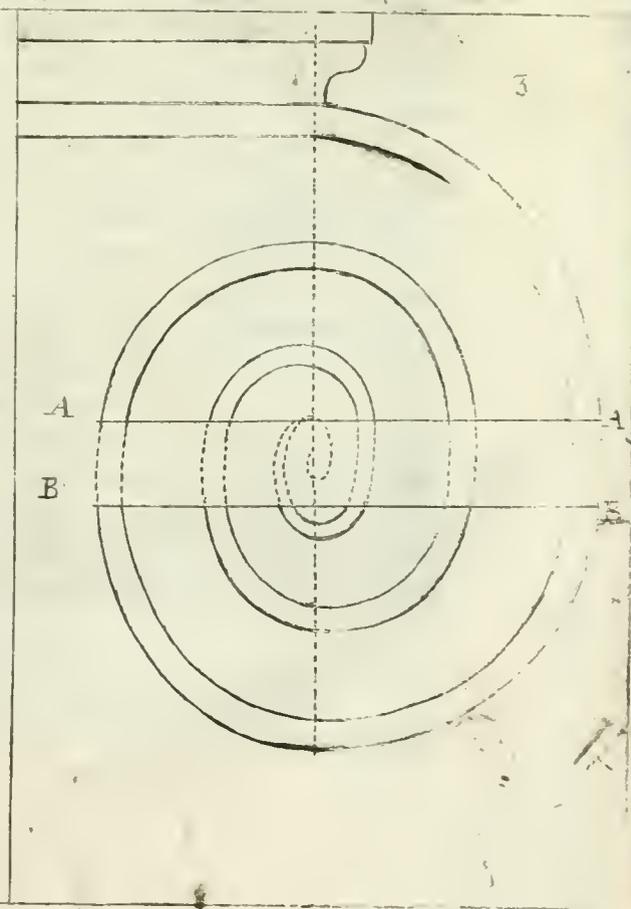
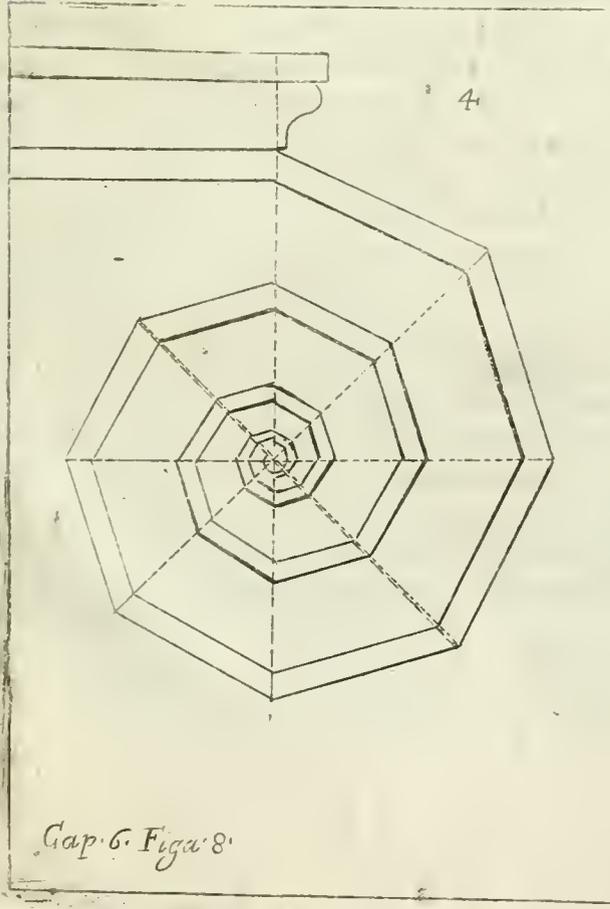
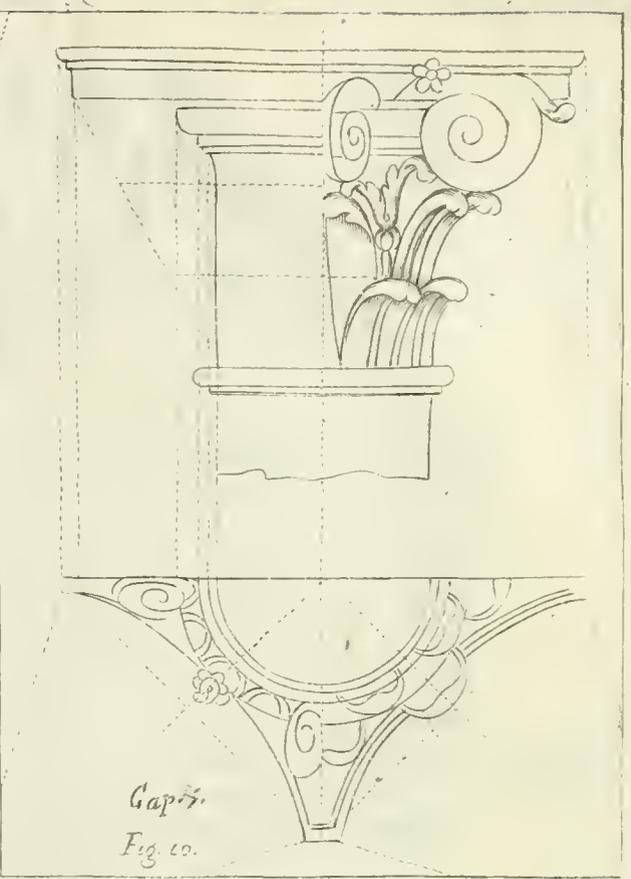
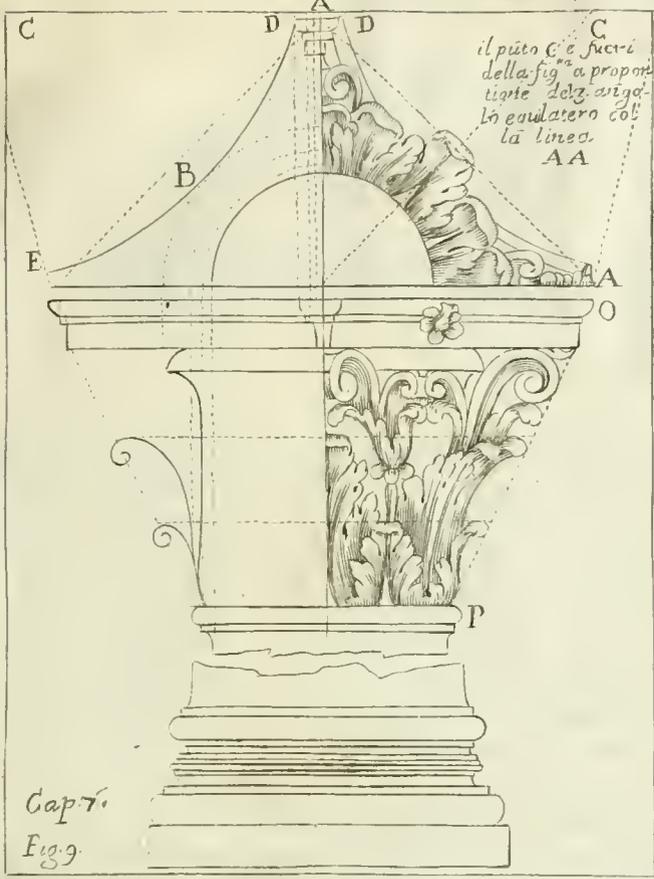
Cap. 6.
Fig. 2.

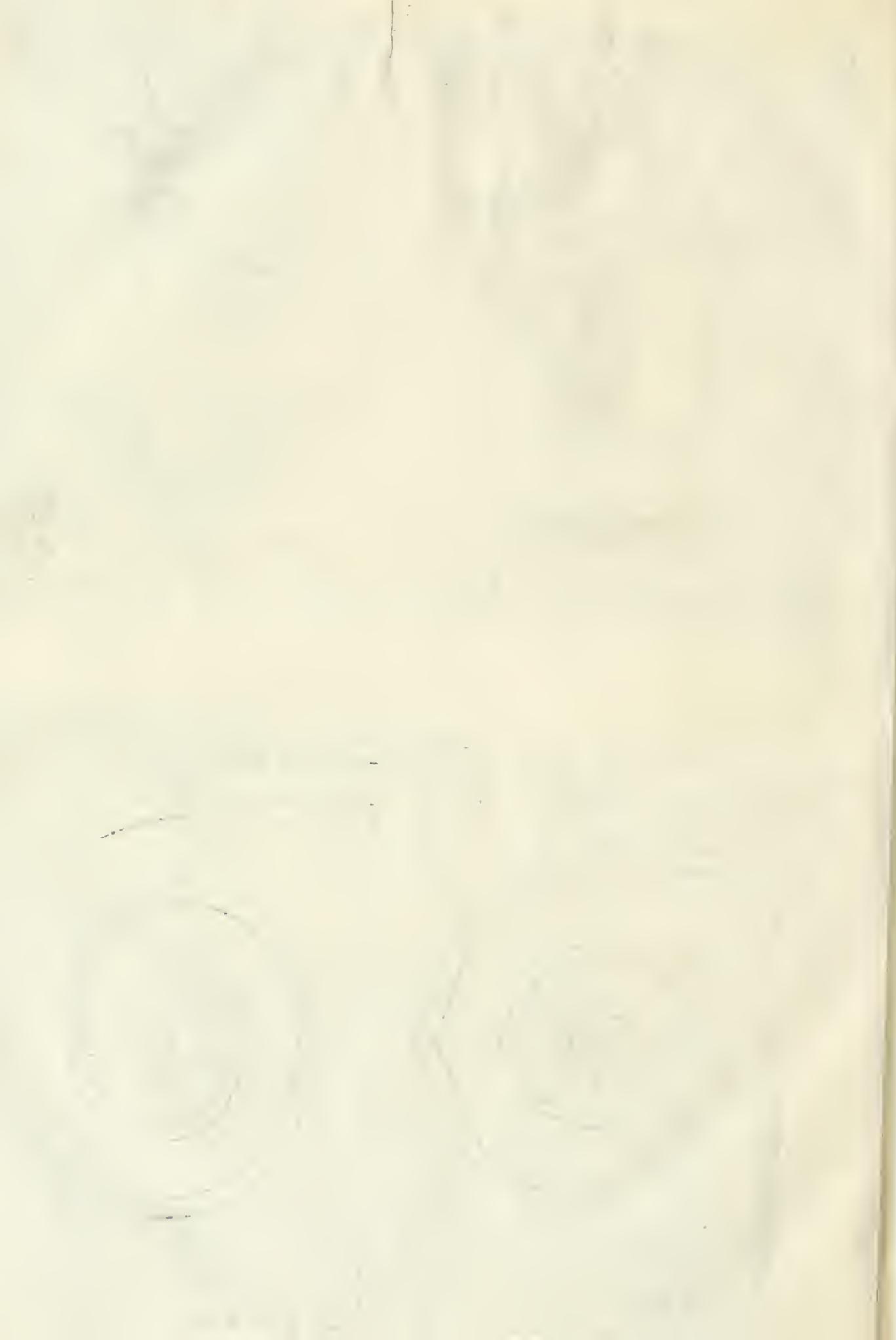
metà del Capitello Ionico



Cap. 6.
Fig. 7.







CAPO SETTIMO.

a **Disegno del Capitello Corintio, e Composto.**

Vitruvio *lib. 1. cap. 4.* insegna, che il Capitello Corintio deve esser alto coll' Abàco mod. 2. ma per lo più si fa mod. 2; e par. 10. ad esempio de' Capitelli antichi Romani; onde dicono, che l'altezza di Vitruvio era usata ne' Greci, o perche fosse errore del Libro. . . . delle par. 10. se ne fa l'Abàco, e del resto la Campana, Tamburro, o Vivo del Capitello col suo Labro, Cinta, o Correggia. Par. 3. m. 12. l'Ovolo dell'Abàco. Par. 1. m. 12. il Listello. Par. 5. l'Orlo, o Fascia. Par. 3. la Correggia. Il resto sia il Vivo della Campana. Divisi poi li mod. 2. in tre parti uguali daranno le altezze delle foglie, e Volute, cioè le prime foglie di sotto alte par. 20. le seconde mod. 1. par. 10. Le Volute mod. 2. Delle par. 20. delle Volute 12. siano per il loro attorcigliamento: in ogni giro vi sono otto foglie; le Volute sono 4. ma in mezzo dell'Abàco s'attorcigliano due Caulicoli sottoposti alla Rosa, o fiore, come vedete nella figura.

b Per darci lo Sporto, e Curvatura dell'Abàco tirate A A. Fig. 9. n. 1. Mod. 1. e par. 15; ed alzatevi sopra un Quadrato per la Prat. 16. della Par. 1. della Geom. di più per la Prat. 14. formate un Triangolo Equilatero A A C. poi ritirando il Compasso in D. in modo che A D. sia par. 3. del centro C. fate un' arco D B E, che darà la Curvatura della Fronte del Capitello. L'Ovolo sporta sopra il Listello par. 4; ed il Listello sopra l'Orlo par. 2. e m. 12. il Labro della Campana sporta un poco più del Tondino della Colonna, ma il fondo di essa deve posare sopra il Vivo della Colonna di sopra, facendosi il ventre con una dolce curvatura, come mostra la Figura. Fig. 9. n. 1.

c Per lo Sporto delle Foglie si tira una retta P O. dal Tondino al Corno dell' Abàco, ed in questo si terminano le Foglie, e Volute, anzi sporteranno con grazia un poco più, come vedete nell'altro fianco, ed il Capitello farà più svelto. Le foglie sogliono essere di Branca Ursina, come dice Vitruvio, si fanno ancor d'Ulivo, di Palme; in luogo delle Volute si mettono ancora altri Animali, di che ne sono varj esempj nelle Anticaglie, e se ne fanno ancora capricciosi, come vedrete nelle seguenti Figure.

d Avendo già capito il modo di disegnare il Capitello Corintio, e la Voluta del Jonico, facilmente comprenderete il Composto Fig. 10. il quale è formato colla Voluta del Jonico, porta le Foglie, Campana, ed Abàco del Corintio: tra l'Ovolo, ed Abàco si lascia la distanza A. per la Voluta, che è alta par. 10. e senza estendermi, osservandone la Figura, e Pianta, comprenderete tutto. Fi. 10.

I L F I N E;

I N D I C E

DELLE COSE PIU' NOTABILI

DEL PRIMO LIBRO.

La lettera dimostra la linea , il numero la pagella

| | | | |
|---|-----|--|-----|
| A Eàchi sua invenzione , e come chiamati dall' Alberti c | 80. | Acqua lambicata per arena , e pie- tre diventa buona c | 35. |
| Abete Veneziano , e di Calabria d | 54. | Acque de i Monti sono soavi a | 36. |
| Abitanti del Monte Olimpo non s' infermano mai a | 29. | Acque nel Gesso di mala qualità a | 36. |
| Acanto , o Branca ursina erba dalle di cui foglie furono imitate le fo- glie del Capitello Corintio b | 93. | Acque , come si pesi a | 36. |
| Accortezza dell' Architetto per le spese , che fanno i Capi Maestri nelle fabriche b | 71. | Acque piovane riprovate d'alcu- ni b | 36. |
| Accrescere , o diminuire ogni sorte di superficie c | 19. | Acque de i laghi cattive a | 36. |
| Acque drizzate dall' Architettura Civile c | 26. | Acque piovane raccolte nell' Autun- no non sono buone c | 36. |
| Acqua , e sue qualità c | 34. | Acque piovane raccolte nell' In- verno sono buone c | 36. |
| Acqua elemento necessario c | 34. | Acqua , come si cerca per ritro- varsi a | 37. |
| Acqua usata da gli uomini , perciò sono stati di longa vita c | 34. | Acque abbondanti nelle sommità de' Monti b | 37. |
| Acque tutte dolci , secondo l' opinio- ne d' Aristotele c | 34. | Acque abbondanti in molti luoghi eminenti b | 37. |
| Acque di varj sapori dove deriva- no ? d | 34. | Acque dolci si ritrovano nel Ma- re b | 37. |
| Acque tutte limpide , secondo Ippo- crate d | 34. | Acqua , come si livelli ? a | 39. |
| Acqua di diversi colori d' onde de- riva ? d | 34. | Acqua , in che maniera si deve con- durre a | 39. |
| Acque false perchè ? d | 34. | Acqua non può alzarsi più della sua origine dove scaturisce a | 39. |
| Acque del fiume Imera d | 34. | Acqua versata sopra un piano mo- stra il suo livello d | 39. |
| Acque sue diversità a | 35. | Acque perdono forza per il camino b | 40. |
| Acqua bevendosi porta la morte col riso a | 35. | Acquedotti , come devono essere ? c | 41. |
| Acqua buona , come si conosce ? d | 35. | Acquedotti , come devono collocare , e sue avvertenze b | 42. |
| Acqua bollita perde le male qua- lità d | 35. | Acqua suo prezzo nella Città di Palermo a | 45. |
| | | Acqua , come si misura ? c | 45. |

Ac-

I N D I C E.

| | | | | |
|--|---|------|---|------|
| <i>Acqua necessaria per bagnarsi le fabbriche antiche, per attaccarsi bene con le nuove.</i> | b | 65. | <i>Altezza della Colonna Composta.</i> | 95. |
| <i>Acutangolo, come si conosce.</i> | | 12. | <i>Altezze de' membri principali dell'ordine Toscano di Vitruvio.</i> | 109. |
| <i>Acutangolo meno del retto.</i> | | 14. | <i>Altezze de' membri principali dell'ordine Dorico di Vitruvio.</i> | 111. |
| <i>Aere puro, onde sta.</i> | d | 33. | <i>Altezze de' membri principali dell'ordine Ionico di Vitruvio.</i> | 113. |
| <i>Agata pietra si trova in Sicilia.</i> | c | 48. | <i>Altezze de' membri principali dell'ordine Corintio di Vitruvio.</i> | 115. |
| <i>Agetto delle Cornici.</i> | a | 92. | <i>Altezze de' membri principali dell'ordine Toscano del Serlio.</i> | 121. |
| <i>Agetto d'onde si misura, secondo l'uso dell'Autore.</i> | c | 98. | <i>Altezze de' membri principali dell'ordine Dorico del Serlio.</i> | 123. |
| <i>Ago calamitato mostra la Tramontana.</i> | a | 32. | <i>Altezze de' membri principali dell'ordine Ionico del Serlio.</i> | 125. |
| <i>Agostino Carlo d'Aviler Commentario del Vignola.</i> | d | 145. | <i>Altezze de' membri principali dell'ordine Corintio del Serlio.</i> | 127. |
| <i>Alabastro si lavora in Trapani da periti Scultori.</i> | c | 48. | <i>Altezze de' membri principali dell'ordine Composto del Serlio.</i> | 129. |
| <i>Alberi straordinarij, e verdi con molte frondi sono segni d'acqua.</i> | c | 37. | <i>Altezze de' membri principali dell'ordine Toscano del Palladio.</i> | 135. |
| <i>Albero sterile è più sodo.</i> | a | 55. | <i>Altezze de' membri principali dell'ordine Dorico del Palladio.</i> | 137. |
| <i>Alberi per i legni dell'edificio quali stiano più atti.</i> | b | 54. | <i>Altezze de' membri principali dell'ordine Ionico del Palladio.</i> | 139. |
| <i>Alberi odoriferi fanno i legni più eterni, e sodi.</i> | a | 55. | <i>Altezze de' membri principali dell'ordine Corintio del Palladio.</i> | 141. |
| <i>Alberi per i legni dell'edificj, e sue qualità.</i> | a | 55. | <i>Altezze de' membri principali dell'ordine Composto del Palladio.</i> | 143. |
| <i>Alberi per le fabbriche, come si devono tagliare.</i> | c | 55. | <i>Altezze de' membri principali dell'ordine Toscano di Vignola.</i> | 149. |
| <i>Alberi tagliati, come si devono conservare.</i> | c | 55. | <i>Altezze de' membri principali dell'ordine Dorico di Vignola.</i> | 151. |
| <i>Alberi, quando si devono lavorare.</i> | c | 55. | <i>Altezze de' membri principali dell'ordine Ionico di Vignola.</i> | 153. |
| <i>Alberi imitati per alzare le mura.</i> | d | 64. | <i>Altezze de' membri principali dell'ordine Corintio di Vignola.</i> | 155. |
| <i>Alessandro il Grande.</i> | b | 37. | <i>Altezze de' membri principali dell'ordine Composto di Vignola.</i> | 157. |
| <i>Alessandro Cardinale Farnese si servì dell'Idee del Vignola per il suo Palaggio.</i> | a | 145. | <i>Altezze de' membri principali dell'ordine Toscano di Scamozzo.</i> | 163. |
| <i>Alno ove nasce, è segno d'acqua.</i> | c | 37. | <i>Altezze de' membri principali dell'ordine Dorico di Scamozzo.</i> | 165. |
| <i>Alno legno ha simpatia di far ritrovare acque.</i> | b | 38. | <i>Altezze de' membri principali dell'ordine Ionico di Scamozzo.</i> | 167. |
| <i>Alno legno per l'edificj.</i> | b | 54. | | |
| <i>Altezza dell'acqua dà la grossezza del canale, uso de' Francesi.</i> | d | 42. | | |
| <i>Altezza delle Basi de' cinque ordini dell'Architettura.</i> | c | 80. | | |

I N D I C E.

| | |
|---|--|
| <p>Altezze de' membri principali dell' ordine Composto di Scamozzo. 169.</p> <p>Altezze de' membri principali dell' ordine Corintio di Scamozzo. 171.</p> <p>Altezze de' membri principali dell' ordine Eroico. 173.</p> <p>Alzare le Mura. a 64.</p> <p>Alzato imitato dal corpo umano. b 26.</p> <p>Alzato che cosa sia. a 26.</p> <p>Amabilità dell' Architettura. a 26.</p> <p>Andrea Alciato interprete dell' invenzione dell' arco di Verona. b 103.</p> <p>Andrea Palladio Imitatore dell' Edificj Romani antichi. b 130.</p> <p>Andronico Cirreste Inventore de' venti. d 30.</p> <p>Anfiteatri parte dell' Architettura Civile. c 26.</p> <p>Angeli non devono mettersi in vece di Colonne. b 174.</p> <p>Angoli retti come si formano. V. 2.</p> <p>Angolo, che cosa sia, e di quante sorti. VI. 2.</p> <p>Angolo rettilineo diviso in due parti uguali. VI. 6.</p> <p>Angolo rettilineo uguale ad un'altro. VII. 6.</p> <p>Angolo retto quanti gradi sia. II. 14.</p> <p>Angolo formato conoscerci il numero de' suoi gradi. III. 14.</p> <p>Angolo di quanti gradi si desidera saperlo formare. III. 14.</p> <p>Angolo di 35. gradi come si formi in un punto dato d'una retta. III. 14.</p> <p>Angoli delle figure Poligone di quante sorti siano. IV. 14.</p> <p>Angoli della circonferenza delle figure Poligone quali siano. IV. 14.</p> <p>Angoli del centro delle figure Poligone come si conoscono. IV. 14.</p> <p>Angoli del centro, e circonferenza si riconoscono per due Tavole. V. 15.</p> <p>Angolo della circonferenza del Triangolo quanti gradi sia. III. 15.</p> | <p>Angolo della circonferenza del Quadrato quanti gradi sia. IV. 15.</p> <p>Angolo della circonferenza del Pentagono quanti gradi sia. V. 15.</p> <p>Angolo della circonferenza dell' Esagono quanti gradi sia. VI. 15.</p> <p>Angolo della circonferenza dell' Eptagono quanti gradi sia. VII. 15.</p> <p>Angolo della circonferenza dell' Ottagono quanti gradi sia. VIII. 15.</p> <p>Angolo della circonferenza del Nonagono quanti gradi sia. IX. 15.</p> <p>Angolo della circonferenza del Decagono quanti gradi sia. X. 15.</p> <p>Angolo della circonferenza dell' Undecagono quanti gradi sia. XI. 15.</p> <p>Angolo della circonferenza del Dodecagono quanti gradi sia. XII. 15.</p> <p>Angolo del centro del Triangolo quanti gradi sia. III. 15.</p> <p>Angolo del centro del Quadrato quanti gradi sia. IV. 15.</p> <p>Angolo del centro del Pentagono quanti gradi sia. V. 15.</p> <p>Angolo del centro dell' Esagono quanti gradi sia. VI. 15.</p> <p>Angolo del centro dell' Eptagono quanti gradi sia. VII. 15.</p> <p>Angolo del centro dell' Ottagono quanti gradi sia. VIII. 15.</p> <p>Angolo del centro del Nonagono quanti gradi sia. IX. 15.</p> <p>Angolo del centro del Decagono quanti gradi sia. X. 15.</p> <p>Angolo del centro dell' Undecagono quanti gradi sia. XI. 15.</p> <p>Angolo del centro del Dodecagono quanti gradi sia. XII. 15.</p> <p>Angoli della circonferenza d'ogni figura regolare, formati sopra una data retta. VIII. 16.</p> <p>Anno, in cui stampò il Palladio. a 131.</p> <p>Anno, che nacque Giacomo Barozio da Vignola. b 144.</p> <p>Anno, che si fabricò Babilonia. c 49.</p> <p style="text-align: left;">An-</p> |
|---|--|

I N D I C E.

| | | | | | |
|--|-----|------|---|---|-----|
| <i>Antichi goderono più del comodo , che del bello .</i> | b | 33. | <i>felicità de' Popoli .</i> | b | 26. |
| <i>Antichi diligentissimi osservatori delle qualità dell'acque .</i> | b | 35. | <i>Architettura Militare suo fine .</i> | c | 26. |
| <i>Antichi come componevano la terra per fare li Mattoni .</i> | d | 49. | <i>Architettura Militare assicura l'Abi- tanti nelle Città da i nemici .</i> | c | 26. |
| <i>Antichi Inventori delle scienze non obligano i Moderni a non poter inventare cose oltre delle sue .</i> | a | 75. | <i>Architetto deve esser cognito della qualità dell'aria .</i> | d | 27. |
| <i>Antichi Inventori de' cinque Ordini d' Architettura .</i> | a | 174. | <i>Architetto deve conoscere la varie- tà de' Venti per la situazione degli Edificj .</i> | b | 29. |
| <i>Antimonio che cosa sia .</i> | b | 56. | <i>Architetto deve conoscere la predo- minazione de' Venti del Paese .</i> | b | 29. |
| <i>Aperture de' canali dell'acque di diversi modi .</i> | d | 45. | <i>Architetto deve esser pratico delle qualità dell'acqua .</i> | c | 34. |
| <i>Aperture nell'Edificj si devono al- lontanare dalle cantonate .</i> | c | 65. | <i>Arcipresso legno per l'Edificj .</i> | b | 54. |
| <i>Aquila misura d'acque .</i> | c | 44. | <i>Architetto deve essere pratico del materiale per l'Edificj .</i> | a | 61. |
| <i>Archimede Autore della quadratu- ra del Circolo .</i> | VI. | 20. | <i>d 47 .</i> | a | 70. |
| <i>Architetto per esser perfetto di che scienze deve esser dotato .</i> | d | 69. | <i>Archi ne' fondamenti in terreno pa- ludoso .</i> | d | 61. |
| <i>Architettura sua natura , eccellen- za , e parti .</i> | c | 25. | <i>Archi ne' fondamenti in terreni so- di di minor spesa .</i> | d | 61. |
| <i>Architettura , che significhi .</i> | c | 25. | <i>Archi sopra le fenestre necessarie .</i> | d | 65. |
| <i>Architettura come vien definita da Vitruvio .</i> | c | 25. | <i>Architetto deve saper misurare le fabriche .</i> | b | 66. |
| <i>Architettura come definita dall' Autore .</i> | c | 25. | <i>Architetto come si deve deportare nell'edificazione .</i> | c | 69. |
| <i>Architettura come s'acquista .</i> | d | 25. | <i>Architetto perfetto deve essere in- strutto del materiale delle fa- briche .</i> | a | 70. |
| <i>Architettura facoltà nobilissima .</i> | d | 25. | <i>Architetto deve essere osservatore dell'antichi Edificj .</i> | a | 70. |
| <i>Architettura di quante sorti si di- vide .</i> | b | 26. | <i>Architetto deve essere pratico per fare li calcoli delle spese per l' Edificj .</i> | a | 70. |
| <i>Architettura Civile in che differisce dalla Militare .</i> | b | 26. | <i>Architetto , che accertava le spese nelle fabbriche , come era rimune- rato da i Padroni .</i> | b | 70. |
| <i>Architettura Militare in che disse- risce dalla Civile .</i> | b | 26. | <i>Architetto , che non accertava il calcolo della spesa delle fabbriche , come era castigato .</i> | b | 70. |
| <i>Architettura Militare , e Civile con- vengono nelle cause materiali .</i> | b | 26. | <i>Architetto deve essere d'animo grande .</i> | b | 70. |
| <i>Architettura Militare , e Civile si serve delli medesimi instrumen- ti .</i> | b | 26. | <i>Architetto non deve avere l'animo occupato in ricever doni .</i> | b | 70. |
| <i>Architettura Civile dà il comodo all'Abitanti , per non cercar al- tra abitazione .</i> | c | 26. | <i>Architetto nel dar l'ordini alli Capi</i> | | |
| <i>Architettura Civile commoda alla</i> | | | | | |

I N D I C E.

| | | | | | |
|---|---|-------|--|---|------|
| <i>Maestri deve essere piacevole.</i> | a | 71. | <i>Architetto non deve cercare altre</i> | | |
| <i>Architetto deve esortare i Capi</i> | | | <i>regole fuor dell' Antiche.</i> | b | 98. |
| <i>Maestri allo giusto, ed onesto.</i> | b | 71. | <i>Arco di Verona, ove si legge Vitru-</i> | | |
| <i>Architetti antichi stabilirono varj</i> | | | <i>vius.</i> | b | 103. |
| <i>ornamenti nell' Architettura.</i> | b | 74. | <i>Architrave Toscano di Vitruvio</i> | | |
| <i>Architetti mantenitori tenaci dell'</i> | | | <i>sua altezza.</i> | | 109. |
| <i>antiche opinioni.</i> | c | 74. | <i>Architrave Dorico di Vitruvio sua</i> | | |
| <i>Architetti, che dicono essere cinque</i> | | | <i>altezza.</i> | | 111. |
| <i>l'Ordini dell' Architettura.</i> | c | 74. | <i>Architrave Jonico di Vitruvio sua</i> | | |
| <i>Architetti antichi alle volte s'allon-</i> | | | <i>altezza.</i> | | 113. |
| <i>tanavano da i veri precetti nel</i> | | | <i>Architrave Corintio di Vitruvio</i> | | |
| <i>fabricare.</i> | a | 76. | <i>sua altezza.</i> | | 115. |
| <i>Architrave parte principale nell'</i> | | | <i>Architrave dell'Ordine Toscano del</i> | | |
| <i>Ordine dell' Architettura.</i> | c | 76. | <i>Serlio sua altezza.</i> | | 121. |
| <i>Architrave sua invenzione, e mi-</i> | | | <i>Architrave Dorico del Serlio sua</i> | | |
| <i>misura.</i> | a | 83. | <i>altezza.</i> | | 123. |
| <i>Architrave, Fregio, e Cornice in</i> | | | <i>Architrave Jonico del Serlio sua</i> | | |
| <i>un'aspetto di Tempio, o Casa pri-</i> | | | <i>altezza.</i> | | 125. |
| <i>vata, ovvero stanze senz'altro</i> | | | <i>Architrave Corintio del Serlio sua</i> | | |
| <i>ornamento di sotto d' Architet-</i> | | | <i>altezza.</i> | | 127. |
| <i>tura, sua misura.</i> | d | 83. a | <i>Architrave Composto del Serlio sua</i> | | |
| <i>Architrave, Fregio, e Cornice da</i> | | | <i>altezza.</i> | | 129. |
| <i>collocarsi in eminente altezza</i> | | | <i>Architrave Toscano del Palladio</i> | | |
| <i>come debba regularsi.</i> | b | 84. | <i>sua altezza.</i> | | 135. |
| <i>Architrave quanto deve oggettare</i> | | | <i>Architrave Dorico del Palladio sua</i> | | |
| <i>nel suo infimo termine.</i> | c | 84. | <i>altezza.</i> | | 137. |
| <i>Architrave Toscano sua altezza.</i> | b | 87. | <i>Architrave Jonico del Palladio sua</i> | | |
| <i>Architrave, Fregio, e Cornice</i> | | | <i>altezza.</i> | | 139. |
| <i>dell'ordine Toscano sua diviso-</i> | | | <i>Architrave Corintio del Palladio</i> | | |
| <i>ne.</i> | c | 87. | <i>sua altezza.</i> | | 141. |
| <i>Arco trionfale di Verona d'ordine</i> | | | <i>Architrave Composto del Palladio</i> | | |
| <i>Dorico.</i> | d | 88. | <i>sua altezza.</i> | | 143. |
| <i>Architrave, Fregio, e Cornice</i> | | | <i>Architetti emoli del Vignola.</i> | d | 144. |
| <i>dell'ordine Dorico sue misure.</i> | b | 89. | <i>Architrave Toscano di Vignola sua</i> | | |
| <i>Architrave Jonico sua misura.</i> | a | 92. | <i>altezza.</i> | | 149. |
| <i>Architrave, Fregio, e Cornice Co-</i> | | | <i>Architrave Dorico di Vignola sua</i> | | |
| <i>rintia sue misure.</i> | d | 93. | <i>altezza.</i> | | 151. |
| <i>Architrave, Fregio, e Cornice Com-</i> | | | <i>Architrave Jonico di Vignola sua</i> | | |
| <i>posta sue misure.</i> | b | 95. | <i>altezza.</i> | | 153. |
| <i>Architrave dell'ordine Gerofolimi-</i> | | | <i>Architrave Corintio di Vignola sua</i> | | |
| <i>tano sua altezza.</i> | d | 95. | <i>altezza.</i> | | 155. |
| <i>Architetti Italiani studiosi dell' An-</i> | | | <i>Architrave Toscano di Scamozzo</i> | | |
| <i>ticaglie fecero ristorire l' Archi-</i> | | | <i>sua altezza.</i> | | 163. |
| <i>tettura.</i> | c | 97. | <i>Architrave Dorico di Scamozzo</i> | | |
| | | | <i>sua altezza.</i> | | 165. |

I N D I C E.

| | | | |
|---|-------|--|--------|
| <i>Architrave Ionico di Scamozzo sua altezza.</i> | 167. | <i>Aria buona deriva dalla predomi- nazione de' Venti.</i> | b 29. |
| <i>Architrave Composto di Scamozzo sua altezza.</i> | 169. | <i>Aria serena, e tranquilla segno di terremoti.</i> | d 29. |
| <i>Architrave Corintio di Scamozzo sua altezza.</i> | 171. | <i>Aristotele definisce il Vento.</i> | c 29. |
| <i>Architrave dell'ordine Eroico sua altezza.</i> | 173. | <i>Aria di qualunque superficie come si misura.</i> | c 66. |
| <i>Arena sottile nella spiaggia del Ma- re manda acque dolci.</i> | c 37. | <i>Aritmetica; ò Abàco necessaria all' Architetto.</i> | d 69. |
| <i>Arena necessaria sopra le fosse del- la calce stemperata.</i> | b 52. | <i>Aroundine leggiere, ove nasce, è se- gno d'acqua.</i> | c 37. |
| <i>Arena necessaria per far la malta con la calce.</i> | c 52. | <i>Arroganza si deve fuggire dall' Ar- chitetto.</i> | b 70. |
| <i>Arena in che porzione si deve me- scolare con la calce.</i> | c 52. | <i>Arsenico, che cosa sia.</i> | b 56. |
| <i>Arena che cosa sia.</i> | c 53. | <i>Artegliaria di che metallo si fonde, e sua lega.</i> | c 56. |
| <i>Arena di quante sorti sia.</i> | c 53. | <i>Arte per rendere sodo il fondamento delle fabbriche.</i> | b 58. |
| <i>Arena di cava di quante sorti è, e sue qualità.</i> | c 53. | <i>Arte Meccanica necessaria all' Ar- chitetto.</i> | d 69. |
| <i>Arena di fiume, o torrente.</i> | d 53. | <i>Aspetti degli edificj, che vento de- vono riguardare.</i> | a 33. |
| <i>Arena di mare sue qualità.</i> | d 53. | <i>Affodare i fondamenti per l'edi- ficj.</i> | a 58. |
| <i>Arena di mare come si purghi.</i> | d 53. | <i>Astronomia utile all' Architetto.</i> | a 70. |
| <i>Arena granellosa è della miglio- re.</i> | a 54. | <i>Astrologia utile all' Architetto.</i> | a 70. |
| <i>Arena come si conosce.</i> | a 54. | <i>Atmo sfera, che cosa sia.</i> | d 33. |
| <i>Argano da chi inventato, ed a che serve per fabricare.</i> | d 65. | <i>Atmo sfera quanto si alzi nell' aria.</i> | a 34. |
| <i>Argento metallo.</i> | a 56. | <i>Ato Monte della Macedonia.</i> | a 37. |
| <i>Argento vivo.</i> | a 56. | <i>Avarizia contraria all' Architet- to.</i> | b 70. |
| <i>Argento fà lega con il rame.</i> | c 56. | <i>Audacia propria al Soldato.</i> | c 70. |
| <i>Argo città d' Acaja.</i> | a 88. | <i>Aura, che cosa sia.</i> | a 70. |
| <i>Aria.</i> | d 27. | <i>Autore dell'ordine Eroico in quante parti divide il Modulo.</i> | d 174. |
| <i>Aria necessaria al buon edificio.</i> | d 27. | <i>Autori, che commentano Vitru- vio.</i> | c 104. |
| <i>Aria, che mantiene il Forastiere di buona salute, è buona.</i> | a 28. | <i>Autori, che biasmano l'opere di Vi- truvio.</i> | d 104. |
| <i>Aria, che mantiene buoni l'Animali, è buona.</i> | b 28. | <i>Autore, che loda gli Autori anti- chi.</i> | a 105. |
| <i>Aria cattiva, e buona da chi provie- ne.</i> | c 28. | <i>Autunno tempo di seccar gli albe- ri.</i> | b 55. |
| <i>Aria in che altezza è variabile.</i> | d 28. | <i>Autunno tempo proprio per cavare</i> | |
| <i>Aria pura in che altezza sia.</i> | d 28. | | |
| <i>Aria infima.</i> | a 29. | | |
| <i>Aria media.</i> | a 29. | | |
| <i>Aria suprema.</i> | a 29. | | |

I N D I C E.

| | | | | | |
|---|---|------|--|---|-----|
| <i>La creta per fare i mattoni.</i> | a | 50. | <i>fabriche.</i> | b | 97. |
| <i>Autunno tempo più atto per fabricare.</i> | a | 66. | <i>Base parte principale dell'Ordine dell'Architettura.</i> | c | 76. |
| <i>Avvertenza nel cavare i fossi de' fondamenti.</i> | c | 58. | <i>Bastagi con il peso su'l capo s'assomigliano alle Colonne.</i> | a | 79. |
| <i>Avvertenze per fare i Livelli, e livellare.</i> | c | 40. | <i>Basì, e Capitelli sua invenzione, e misure.</i> | a | 80. |
| <i>Avvertenze per mantenere l'Acquedotti.</i> | a | 42. | <i>Base sua origine.</i> | b | 80. |
| <i>Avvertenze per determinare la carica nel misurare l'acqua.</i> | d | 45. | <i>Basì da Vitruvio chiamate Spire.</i> | b | 80. |
| <i>Avvertenza di che grandezza devono essere le pietre per far la calce.</i> | a | 51. | <i>Base assomigliata al piede dell'Uomo.</i> | c | 80. |
| <i>Avvertenze necessarie per le Calce.</i> | b | 51. | <i>Base, e Capitello, perche hanno certa proporzione con la Colonna.</i> | c | 80. |
| <i>Avvertenze per conoscere se il terreno sarà sodo per gettarvi li fondamenti.</i> | b | 59. | <i>Base di ciascun' Ordine sua altezza.</i> | c | 80. |
| <i>Avvertenze per determinare la grossezza de' fondamenti.</i> | d | 59. | <i>Basì di quante sorti siano.</i> | d | 80. |
| <i>Avvertenze per far li fondamenti.</i> | b | 61. | <i>Base Attica, o Attigurga sue misure.</i> | d | 80. |
| <i>Avvertenze nel misurare le fabbriche negli Angoli delle cantonate.</i> | a | 69. | <i>Base Attica da chi fù inventata.</i> | a | 81. |
| <i>Avvertenze all'Architetto nell'eleggersi li Capi Maestri.</i> | d | 70. | <i>Base Attica per qual'ordine d'Architettura fù inventata.</i> | a | 81. |
| <i>Avvertenze necessarie dall'Autore per collocare i Piedistalli ne i Portici, e Tempj.</i> | c | 82. | <i>Basamenti, e Piedestalli sua invenzione, e misure.</i> | b | 81. |
| <i>Avvertenze dell'Autore nella situazione delle Colonne con Basì.</i> | b | 89. | <i>Basamenti perche sono di lode negli edificj.</i> | b | 82. |
| <i>Avvertenze per collocare le Colonne storcellate.</i> | a | 181. | <i>Base si deve negare all'ordine Toscano, perche.</i> | a | 87. |

B

| | | | | | |
|---|---|------|---|---|------|
| B <i>Abilonia una delle sette Maraviglie del Mondo.</i> | c | 49. | <i>Base Toscana sua misura.</i> | c | 91. |
| <i>Baldassare Perucci Architetto, e Pittore Maestro di Sebastiano Serlio.</i> | b | 116. | <i>Base Toscana s'intende unita con l'Imoscapo.</i> | c | 91. |
| <i>Barbari deformarono buone le Simmetrie nell'Architettura delle</i> | | | <i>Base dell'ordine Gerosolemitano sua altezza.</i> | d | 95. |
| | | | <i>Base Toscana di Vitruvio sua altezza.</i> | | 109. |
| | | | <i>Base Ionica di Vitruvio sua altezza.</i> | | za. |

I N D I C E.

| | | | | |
|--------------------------------------|------|---------------------------------------|--|-------------|
| za. | 113. | Base della Fabrica è il fondamen- | | b 61. |
| Base Corintia di Vitruuio sua altez- | | so. | | |
| za. | 115. | Bel numero parte dell' Architettu- | | a 26. |
| Base dell'ordine Toscano del Serlio | | ra. | | |
| sua altezza. | 121. | Beni di fortuna di Vitruvio. | | c 103. |
| Base Dorica del Serlio sua altez- | | Beverons per empirie le fiffure de' | | |
| za. | 123. | Fondamenti come si faccia. | | c 61. |
| Base Jonica del Serlio sua altez- | | Biserta Città d' Africa. | | a 50. |
| za. | 125. | Bocca della Calcaja sue misure , ed | | |
| Base Corintia del Serlio sua altez- | | a che Vento deve guardare . | | b 51. |
| za. | 127. | Bontà d'acque , d'onde si conosce. | | a 35. |
| Base Composta del Serlio sua altez- | | Borso legno . | | b 54. |
| za. | 129. | Botte d'acqua come deve essere. | | c 42. |
| Base Toscana del Palladio sua al- | | Braccio d'una Bilancia per livella- | | |
| tezza . | 135. | re . | | d 39. |
| Base Dorica del Palladio sua altez- | | Bramante Architetto Ristauratore | | |
| za. | 137. | dell'antica Architettura . | | b 116. |
| Base Jonica del Palladio sua altez- | | Bronzo , che cosa sia . | | c 56. |
| za. | 139. | Bronzo in che s'adopra . | | c 57. |
| Base Corintia del Palladio sua al- | | Bronzo per non ruginirsi, come s'hà | | |
| tezza . | 141. | da mantenere . | | c 57. |
| Base Composta del Palladio sua al- | | Bronzo buono come si conosce . | | c 57. |
| tezza . | 143. | Brugiare i legni per mantenersi sot- | | |
| Base Toscana di Vignola sua al- | | to terra è necessario. | | b 60. |
| tezza . | 149. | Buonarota usò la Tegola curva nel | | |
| Base Dorica di Vignola sua altez- | | Capitello Jonico . | | d 92. |
| za. | 151. | Buonarota Architetto del Vatica- | | |
| Base Jonica di Vignola sua altez- | | no . | | a 145. |
| za. | 153. | Bussole Nautiche. | | a 31. |
| Base Corintia di Vignola sua altez- | | | | |
| za . | 155. | | | |
| Base Composta di Vignola sua al- | | | | |
| tezza . | 157. | | | |
| Base Toscana di Scamozzo sua al- | | | | |
| tezza . | 163. | C Admo fù quello , che ritrovò | | |
| Base Dorica di Scamozzo sua altez- | | le Cave delle pietre. | | b 27. a 48. |
| za . | 165. | Cadmo Rè di Tino ritrovò l'oro. | | b 56. |
| Base Jonica di Scamozzo sua al- | | Caldo eccessivo segno di mal'aria. | | c 28. |
| tezza . | 167. | Caino Inventore delle fabbriche. | | b 27. |
| Base Composta del Scamozzo sua | | Calamita pietra fà conoscere la | | |
| altezza . | 169. | Tramontana. | | a 32. |
| Base Corintia del Scamozzo sua al- | | Calce , e sue Fornaci. | | d 50. |
| tezza . | 171. | Calce buona come si conosce. | | a 51. |
| Base dell'ordine Eroico sua altez- | | Calce se sarà cotta , come si cono- | | |
| za . | 173. | sce . | | d 51. |
| | | Calce quando sarà cotta , che si de- | | |

C

I N D I C E.

| | | | | | |
|---|---|------|--|---|------|
| <i>ve fare.</i> | a | 52. | <i>So del Canale in fuori.</i> | b | 182. |
| <i>Calce come si deve stemprare.</i> | a | 52. | <i>Canali col convesso in fuori nel solo</i> | | |
| <i>Calce perche subito si deve stempra-</i> | | | <i>3. di essi, lodati, e perche.</i> | b | 180. |
| <i>re.</i> | b | 52. | <i>Cantonate come si devono fabrica-</i> | | |
| <i>Calce quanto più antica, tanto sarà</i> | | | <i>re, e di qual sorte di pietre.</i> | c | 65. |
| <i>migliore.</i> | b | 52. | <i>Canna quadrata quanti palmi è</i> | | |
| <i>Calce antica più atta per le Pittu-</i> | | | <i>nella sua superficie.</i> | d | 66. |
| <i>re.</i> | c | 52. | <i>Canna di fabrica in Sicilia, come si</i> | | |
| <i>Calce moderna stemprata è miglio-</i> | | | <i>ragiona.</i> | a | 68. |
| <i>re per i Fondamenti.</i> | c | 52. | <i>Canna di fabrica quanti palmi cu-</i> | | |
| <i>Calce contraria alle travi.</i> | c | 55. | <i>bi contiene.</i> | a | 68. |
| <i>Calcina come si conosce aver fatto</i> | | | <i>Cannellature nelle Colonne Joni-</i> | | |
| <i>presa nelle fabriche.</i> | a | 66. | <i>che sua invenzione.</i> | b | 91. |
| <i>Calcoli necessarj da saperfi dall' Ar-</i> | | | <i>Cannellature nelle Colonne Joni-</i> | | |
| <i>chitetto.</i> | a | 70. | <i>che quanto devono esser di nu-</i> | | |
| <i>Calimaco Architetto Inventore del</i> | | | <i>mero.</i> | b | 92. |
| <i>Capitello Corintio.</i> | b | 93. | <i>Cappella in Perugia delineata dal</i> | | |
| <i>Canale per la raccolta dell'acque</i> | | | <i>Barozzio.</i> | a | 145. |
| <i>piovane devono discostarsi dall'</i> | | | <i>Capi Maestri come devono essere in-</i> | | |
| <i>Officine di casa.</i> | c | 36. | <i>strutti per l'edificazione.</i> | c | 70. |
| <i>Canne di piombo, o metallo per con-</i> | | | <i>Capo Maestro Giovane alle volte</i> | | |
| <i>durre l'acque.</i> | d | 41. | <i>riesce meglio nell' Edificazione.</i> | c | 70. |
| <i>Canne di terra cotta.</i> | d | 41. | <i>Capi Maestri che la vogliono far d'</i> | | |
| <i>Canali di legno per l'acque.</i> | d | 41. | <i>Architetti si devono lasciare.</i> | d | 70. |
| <i>Canali sue misure.</i> | c | 42. | <i>Capi Maestri come devono rimune-</i> | | |
| <i>Canali per far salire l'acqua in al-</i> | | | <i>rare gli Architetti.</i> | b | 71. |
| <i>to come devono essere.</i> | a | 42. | <i>Capitello Corintio, e Composto, e</i> | | |
| <i>Canali di metallo per l'acque resi-</i> | | | <i>sue misure.</i> | a | 185. |
| <i>stano in dupplicata ragione del-</i> | | | <i>Capitello parte principale dell'Or-</i> | | |
| <i>la grossezza.</i> | b | 43. | <i>dine d' Architettura.</i> | c | 76. |
| <i>Campane di che metallo si formano,</i> | | | <i>Capitello distingue un'Ordine dall'</i> | | |
| <i>e sua lega.</i> | c | 56. | <i>altro.</i> | a | 77. |
| <i>Campane per farle riuscire sono-</i> | | | <i>Capitelli, e Basi sue invenzioni, e</i> | | |
| <i>re.</i> | c | 56. | <i>misure.</i> | a | 80. |
| <i>Canali dell'acque piovane contrarj</i> | | | <i>Capo dell'Uomo affomigliato alli</i> | | |
| <i>ai Fondamenti.</i> | c | 60. | <i>Capitelli.</i> | c | 80. |
| <i>Canale del Navilio dentro Bolo-</i> | | | <i>Capitello preso dal Capo del Corpo</i> | | |
| <i>gna fatto dal Barozzio.</i> | d | 144. | <i>umano.</i> | c | 80. |
| <i>Canali nelle Colonne antichissi-</i> | | | <i>Capitello, e Base perche hà certa</i> | | |
| <i>me.</i> | c | 181. | <i>proporzione con la Colonna.</i> | c | 80. |
| <i>Canali nelle Colonne in che Ordine</i> | | | <i>Capitelli sua semetria, e misura.</i> | a | 81. |
| <i>d' Architettura si devono usare, e</i> | | | <i>Capitello Toscano, e Dorico sua al-</i> | | |
| <i>suo numero con varie avverten-</i> | | | <i>tezza.</i> | a | 81. |
| <i>ze.</i> | d | 181. | <i>Capitello Jonico sua altezza.</i> | a | 81. |
| <i>Canali nelle Colonne con il conves-</i> | | | <i>Capitello Corintio, e Composto sua</i> | | |
| | | | | | al- |

I N D I C E.

| | | | | | |
|--|----------|------|---|----------|------------------------|
| <i>altezza.</i> | <i>a</i> | 81. | <i>tezza.</i> | | 153. |
| Capitello Jonico d'onde fù la sua invenzione. | <i>c</i> | 88. | Capitello Corintio di Vignola sua altezza. | | 155. |
| Capitello dell'ordine Dorico, e sue misure. | <i>d</i> | 88. | Capitello Composto di Vignola sua altezza. | | 157. |
| Capitello Jonico sue misure. | <i>d</i> | 91. | Capitello Toscano di Scamozzo sua altezza. | | 163. |
| Capitello Corintio sua invenzio- ne. | <i>b</i> | 93. | Capitello Dorico del Scamozzo sua altezza. | | 165. |
| Capitello Corintio sue misure. | <i>d</i> | 93. | Capitello Jonico del Scamozzo sua altezza. | | 167. |
| Capitello Composto sua altezza. | <i>a</i> | 95. | Capitello Corintio del Scamozzo sua altezza. | | 169. |
| Capitello dell'ordine Gerofolimita- no sua altezza. | <i>d</i> | 95. | Capitello Composto del Scamozzo sua altezza. | | 171. |
| Capitello Toscano di Vitruvio sua altezza. | | 109. | Capitello dell'ordine Eroico sua al- tezza. | | 173. |
| Capitello Dorico di Vitruvio sua altezza. | | 111. | Capitello dell'ordine Eroico, che co- sa rappresenta. | <i>b</i> | 174. |
| Capitello Jonico di Vitruvio sua altezza. | | 113. | Capitello Jonico come si disegni. | <i>a</i> | 183. |
| Capitello Corintio di Vitruvio sua altezza. | | 115. | Caramuele Architetto porta altra invenzione del Capitello Corin- tio. | <i>c</i> | 93. |
| Capitello Toscano del Serlio sua al- tezza. | | 121. | Caramuele Architetto dice essere II. gli Ordini dell'Architettura. | | 174. |
| Capitello Dorico del Serlio sua al- tezza. | | 123. | Carati dell'oro quanti. | <i>c</i> | 56. |
| Capitello Jonico del Serlio sua al- tezza. | | 125. | Carbone stritolato, o pure cenere fà buona mistione con la Calce. | <i>d</i> | 52. |
| Capitello Corintio del Serlio sua al- tezza. | | 127. | Carbone di Pietra fà il ferro fusi- bile. | <i>a</i> | 57. |
| Capitello Composto del Serlio sua altezza. | | 129. | Carceri devono ornarsi con l'orna- menti Toscani. | <i>c</i> | 86. |
| Capitello Toscano del Palladio sua altezza. | | 135. | Carceri Tulliane d'opera Dorica. | <i>b</i> | 88. |
| Capitello Dorico del Palladio sua altezza. | | 137. | Carte di navigare. | <i>a</i> | 31. |
| Capitello Jonico del Palladio sua altezza. | | 139. | Carrica d'acqua quanto deve esse- re. | <i>d</i> | 45. a 46. <i>b</i> 47. |
| Capitello Corintio del Palladio sua altezza. | | 141. | Carrica dell'acqua dà la grossezza del Canale. | <i>d</i> | 42. |
| Capitello Composto del Palladio sua altezza. | | 143. | Casse composte dell'Architettura Ci- vile. | <i>b</i> | 26. |
| Capitello Toscano di Vignola sua altezza. | | 149. | Casse fabricate di frondi, e cespug- li. | <i>a</i> | 27. |
| Capitello Dorico di Vignola sua al- tezza. | | 151. | Casse di Mattoni da chi furono in- ventate. | <i>b</i> | 27. <i>d</i> 49. |
| Capitello Jonico di Vignola sua al- | | | | | Ca- |

I N D I C E.

| | |
|---|---|
| <p><i>Casse di Mattoni ove furono inventate.</i> d 49.</p> <p><i>Casse sotto terra, e suoi Fondamenti.</i> c 58.</p> <p><i>Casse sotterranee sotto l'Edificj, come si devono ordinare.</i> a 62.</p> <p><i>Casse de' Romani, e suo modo di murare.</i> a 66.</p> <p><i>Cassa per misurare l'acqua come deve essere, e si deve usare.</i> c 45.</p> <p><i>Casse per fare i Fondamenti nell'acqua come devono essere.</i> b 62.</p> <p><i>Castagno legname buono per le fabbriche.</i> b 54.</p> <p><i>Castagno legno buono per le palificate.</i> b 60.</p> <p><i>Castighi all' Architetti sprattici nel fare i calcoli delle spese negli Edificj.</i> b 70.</p> <p><i>Catene di Travi di ferro si devono sfuggire per quanto si può nelle fabbriche.</i> a 65.</p> <p><i>Catene di legno a forma di Croce ritrovate dall' Autore nel mezzo delle fabbriche antiche.</i> a 65.</p> <p><i>Cavare i Fondamenti per l'Edificj.</i> a 58.</p> <p><i>Cavamenti de i Pozzi donano notizia della bontà del terreno per i Fondamenti.</i> d 58.</p> <p><i>Cavetto, che cosa sia.</i> c 76.</p> <p><i>Cedro legno per le fabbriche.</i> b 74.</p> <p><i>Celso albero.</i> d 54.</p> <p><i>Cemento per fare le fabbriche, come si faccia.</i> b 63.</p> <p><i>Centro del Circolo che cosa sia, e come si trovi.</i> IX. 6.</p> <p><i>Centro d'un' Arco, come si trova.</i> X. 6.</p> <p><i>Centro d'un' Ovato, come si trovi.</i> XI. 7.</p> <p><i>Centro ritrovato nel Triangolo Equilatero.</i> XIX. 9.</p> <p><i>Centina per la confatura delle Colonne necessaria a i Taglia pietre.</i> c 179.</p> <p><i>Cerchi di ferro nell'estremità delle</i></p> | <p><i>Colonne di legno.</i> b 78.</p> <p><i>Cerro legname per l'Edificj non resiste alle tempeste.</i> b 54.</p> <p><i>Cespugli d'alberi usati per le Casse.</i> a 27.</p> <p><i>Chiese fatte di Architettura Civile.</i> b 26.</p> <p><i>Ciclopi inventori dell'Arte di lavorare i metalli.</i> b 56.</p> <p><i>Cicogna per la confatura delle Colonne.</i> c 179.</p> <p><i>Cieli, numero, nomi, e misure di essi.</i> d 33.</p> <p><i>Cieli quanto son distanti dalla Terra.</i> a 34.</p> <p><i>Cilindro nella sua superficie come si misura.</i> c 67. a 68.</p> <p><i>Cinira ritrovò le Tegole per coprire le case.</i> c 27.</p> <p><i>Cinapro.</i> b 56.</p> <p><i>Cinira ritrovò il Rame.</i> b 56.</p> <p><i>Cinte diverse nella terra donano segno della sua sodezza.</i> d 58.</p> <p><i>Cipero erba ove nasce, è segno d'acqua.</i> c 37.</p> <p><i>Cipero legno non si tarla.</i> c 54.</p> <p><i>Circolo che cosa sia.</i> VII. 2.</p> <p><i>Circonferenza come si formi.</i> VII. 2.</p> <p><i>Circolo capace nella sua circonferenza cinque volte d'una data retta.</i> XVII. 8.</p> <p><i>Circolo capace nella sua circonferenza sei volte d'una data retta.</i> XVIII. 8.</p> <p><i>Circolo capace sette volte d'una data retta.</i> XIX. 8.</p> <p><i>Circolo capace nella sua circonferenza d'una data retta otto volte.</i> XX. 9.</p> <p><i>Circolo capace nella sua circonferenza nove volte d'una data retta.</i> XXI. 9.</p> <p><i>Circolo capace nella sua circonferenza dieci volte d'una data retta.</i> XXII. 10.</p> |
|---|---|

I N D I C E.

| | |
|--|--|
| <p><i>Circolo capace nella sua circonferenza undeci volte d'una data retta.</i> XXIII. 10.</p> <p><i>Circolo capace nella sua circonferenza dodeci volte d'una data retta.</i> XXIV. 10.</p> <p><i>Circolo ove si forma un Triangolo Equilatero, un'Esagono, un'Ettagono, ed un Dodecagono.</i> XXV. 10.</p> <p><i>Circolo ove si forma un Quadrato, ed un'Ottagono.</i> XXVI. 10.</p> <p><i>Circolo ove vien formato un Pentagono, e un Decagono.</i> XXVII. 11.</p> <p><i>Circolo ove si forma un Nonagono.</i> XXVIII. 11.</p> <p><i>Circolo ove si formano tutte le Figure regolari.</i> XXIX. 11.</p> <p><i>Circolo per riconoscere ogni sorte d'Angolo.</i> XXXI. 12.</p> <p><i>Circolo diviso ne' suoi Gradi.</i> I. 13.</p> <p><i>Circonferenza del Circolo come si divide.</i> II. 13.</p> <p><i>Circolo trasformato in Quadrato.</i> VI. 20.</p> <p><i>Circolo formato di due, o più Circoli uguali, o disuguali.</i> X. 22.</p> <p><i>Circolo radoppiato.</i> XIII. 22.</p> <p><i>Circonferenza del Circolo come si misura.</i> b 67.</p> <p><i>Cognizioni necessarie per l'Edificazione.</i> a 25.</p> <p><i>Cognizione di tutti li Venti.</i> d 31.</p> <p><i>Cognizione de' Cieli.</i> 33.</p> <p><i>Colla per unire le Canne dell'Acquedotti sua misura.</i> d 41.</p> <p><i>Collo aggiunto al Capitello Jonico.</i> a 184.</p> <p><i>Colonne ordinate dall'Architettura Civile.</i> b 26.</p> <p><i>Colonna, o Pilastro parti principali nell'Ordini dell'Architettura.</i> c 76.</p> <p><i>Colonna sua invenzione.</i> b 77.</p> <p><i>Colonna è il più vago ornamento dell'Architettura.</i> b 77.</p> | <p><i>Colonna come chiamata da' Greci.</i> b 77.</p> <p><i>Colonna, come la chiamano i Latini.</i> b 77.</p> <p><i>Colonna da chi fu inventata.</i> b 77.</p> <p><i>Colonne prime di che materia furono fatte.</i> c 77.</p> <p><i>Colonne usate da' Moderni per sostegno, ed ornamento negli Edificj.</i> b 77.</p> <p><i>Colonne usate ne i Portici de i Tempj.</i> a 78.</p> <p><i>Colonne prime di legno.</i> a 78.</p> <p><i>Colonne di pietra imitate da quelle di legno.</i> b 78.</p> <p><i>Colonne Triangolari non usate da savj Architetti.</i> c 78.</p> <p><i>Colonne devono essere di figura circolare.</i> c 78.</p> <p><i>Colonne Storcellate non sono tanto lodabili.</i> c 78.</p> <p><i>Colonne come si devono disporre.</i> d 78.</p> <p><i>Colonna Antonina, e Trajana in Roma sua altezza.</i> d 78.</p> <p><i>Colonne ne' Tempj, e Portici sono in buon uso.</i> a 79.</p> <p><i>Colonne ingastate nel muro.</i> a 79.</p> <p><i>Colonne gonfie sua origine.</i> a 79.</p> <p><i>Colonna con Base, e Capitello proporzionata all'altezza dell'Uomo con quella del Piede umano.</i> c 79.</p> <p><i>Colonna Corintia, Jonica, e Dorica come fu inventata la sua proporzione secondo l'Alberti.</i> d 79.</p> <p><i>Colonna assomigliata al Corpo umano.</i> c 80.</p> <p><i>Colonne suo fine principale.</i> b 83.</p> <p><i>Colonna Dorica sua prima invenzione, e misura.</i> d 86.</p> <p><i>Colonne Scanelate Doriche usate da' Moderni.</i> d 88.</p> <p><i>Colonna Dorica sue misure.</i> a 89.</p> <p><i>Colonna Jonica sua altezza, e grossezza.</i> c 91. b 92.</p> <p><i>Colonna Jonica già fatta, formarci</i></p> |
|--|--|

I N D I C E.

| | |
|--|--|
| <p><i>il suo Piedestallo c</i> 91.</p> <p><i>Colonna Jonica sua diminuzione c</i> 92.</p> <p><i>Colonna Corintia sue misure d</i> 93.</p> <p><i>Colonne Scanellate, e Storcellate usate nell'ordine Composto. a</i> 95.</p> <p><i>Colonna dell'ordine Gerosolimitano quanti Moduli sia d</i> 95.</p> <p><i>Colonna Toscana di Vitruvio sua altezza</i> 109.</p> <p><i>Colonna Dorica di Vitruvio sua altezza</i> 111.</p> <p><i>Colonna Jonica di Vitruvio sua altezza</i> 113.</p> <p><i>Colonna Corintia di Vitruvio sua altezza</i> 115.</p> <p><i>Colonna Toscana di Serlio sua altezza</i> 121.</p> <p><i>Colonna Dorica di Serlio sua altezza</i> 123.</p> <p><i>Colonna Jonica di Serlio sua altezza</i> 125.</p> <p><i>Colonna Corintia di Serlio sua altezza</i> 127.</p> <p><i>Colonna Composta di Serlio sua altezza</i> 129.</p> <p><i>Colonna Toscana di Palladio sua altezza</i> 135.</p> <p><i>Colonna Dorica di Palladio sua altezza</i> 137.</p> <p><i>Colonna Jonica di Palladio sua altezza</i> 139.</p> <p><i>Colonna Corintia di Palladio sua altezza</i> 141.</p> <p><i>Colonna Composta di Palladio sua altezza</i> 143.</p> <p><i>Colonna Toscana di Vignola sua altezza</i> 149.</p> <p><i>Colonna Dorica di Vignola sua altezza</i> 151.</p> <p><i>Colonna Jonica di Vignola sua altezza</i> 153.</p> <p><i>Colonna Corintia di Vignola sua altezza</i> 155.</p> <p><i>Colonna Composta di Vignola sua</i></p> | <p><i>altezza</i> 157.</p> <p><i>Colonna Toscana di Scamozzo sua altezza</i> 163.</p> <p><i>Colonna Dorica di Scamozzo sua altezza</i> 165.</p> <p><i>Colonna Jonica di Scamozzo sua altezza</i> 167.</p> <p><i>Colonna Corintia di Scamozzo sua altezza</i> 169.</p> <p><i>Colonna Composta di Scamozzo sua altezza</i> 171.</p> <p><i>Colonna dell'ordine Eroico sua altezza</i> 173.</p> <p><i>Colonne come si diminuiscono a</i> 177.</p> <p><i>Colonne Storcellate come si facciano a</i> 180.</p> <p><i>Colonne alla Salomona sua invenzione, e perche così dette. a</i> 180.</p> <p><i>Colonne Storcellate portate dal P. Pozzo Gesuita. b</i> 180.</p> <p><i>Colonne Storcellate come si possono ornare a</i> 181.</p> <p><i>Colonne Storcellate in che Ordine d'Architettura si devono adattare b</i> 181.</p> <p><i>Colonne Scanellate come si formano d</i> 181.</p> <p><i>Colonne Scanellate compariscono più grosse di quelle senza Canali d</i> 182.</p> <p><i>Colore nel volto di Paesani segno di buon'aria a</i> 28.</p> <p><i>Colori diversi nell'acque dove derivano d</i> 34.</p> <p><i>Compartimento parte dell'Architettura a</i> 26.</p> <p><i>Comandare nell'Edificazione è ufficio dell'Architetto. a</i> 71.</p> <p><i>Comete, ove si generano. a</i> 29.</p> <p><i>Compartimento di ciascun'Ordine d'Architettura del Vignola b</i> 87.</p> <p><i>Compartimento della Base Attica d</i> 88.</p> <p><i>Compartimento dell'ordine Dorico senza Base c</i> 89.</p> |
|--|--|

I N D I C E.

| | |
|---|--|
| <p><i>Compartimento dell'ordine Jonico.</i> b 92.</p> <p><i>Considerazione dell'Antichità necessaria all'acquisto dell'Architettura.</i> d 25.</p> <p><i>Contrata, che guarda a Settentione, manda copiose acque.</i> b 37.</p> <p><i>Condurre l'acque.</i> a 39.</p> <p><i>ConsERVE d'acque come si fanno.</i> d 43.</p> <p><i>ConsERVE d'acqua piene d'arena.</i> a 44.</p> <p><i>Conchiglie per far buona Calce.</i> d 50.</p> <p><i>Corso dell'acqua come deve essere.</i> b 41.</p> <p><i>Corso dell'acque come si deve fabricare.</i> b 42.</p> <p><i>Corpi Solidi, come si misurano.</i> c 67.</p> <p><i>Cono come si misura.</i> a 68.</p> <p><i>Corpi alzati in aria pure formano la sua Pianta.</i> a 176.</p> <p><i>Cornice parte principale dell'Ordine dell'Architettura.</i> c 76.</p> <p><i>Cornice sua invenzione, e misura.</i> a 83.</p> <p><i>Cornice ne' Tempj, o Cupole quanto devono oggettare.</i> a 84.</p> <p><i>Cornici si devono adattare secondo la naturalezza del suo Ordine.</i> b 84.</p> <p><i>Cornice Toscana sua altezza.</i> b 87.</p> <p><i>Cornice Dorica sua altezza.</i> a 89.</p> <p><i>Cornice Jonica sua misura.</i> a 92.</p> <p><i>Cornice suo Oggetto.</i> a 92.</p> <p><i>Cornice Corintia sua misura.</i> d 93.</p> <p><i>Cornice, e Fregio Composto suoi ornamenti.</i> d 94.</p> <p><i>Cornice Composta sua altezza.</i> b 95.</p> <p><i>Cornice dell'ordine Gerosolimitano sua altezza.</i> d 95.</p> <p><i>Cornice Toscana di Vitruvio sua altezza.</i> 109.</p> <p><i>Cornice Dorica di Vitruvio sua altezza.</i> 111.</p> <p><i>Cornice Jonica di Vitruvio sua altezza.</i> 113.</p> <p><i>Cornice Corintia di Vitruvio sua altezza.</i> 115.</p> | <p><i>Cornice dell'ordine Toscano del Serlio sua altezza.</i> 121.</p> <p><i>Cornice Dorica del Serlio sua altezza.</i> 123.</p> <p><i>Cornice Jonica del Serlio sua altezza.</i> 125.</p> <p><i>Cornice Corintia del Serlio sua altezza.</i> 127.</p> <p><i>Cornice Composta del Serlio sua altezza.</i> 129.</p> <p><i>Cornice Toscana del Palladio sua altezza.</i> 135.</p> <p><i>Cornice Dorica del Palladio sua altezza.</i> 137.</p> <p><i>Cornice Jonica del Palladio sua altezza.</i> 139.</p> <p><i>Cornice Corintia del Palladio sua altezza.</i> 141.</p> <p><i>Cornice Composta del Palladio sua altezza.</i> 143.</p> <p><i>Cornice Toscana di Vignola sua altezza.</i> 149.</p> <p><i>Cornice Dorica di Vignola sua altezza.</i> 151.</p> <p><i>Cornice Jonica di Vignola sua altezza.</i> 153.</p> <p><i>Cornice Corintia di Vignola sua altezza.</i> 155.</p> <p><i>Cornice Composta di Vignola sua altezza.</i> 157.</p> <p><i>Cornice Toscana di Scamozzo sua altezza.</i> 163.</p> <p><i>Cornice Dorica di Scamozzo sua altezza.</i> 165.</p> <p><i>Cornice Jonica di Scamozzo sua altezza.</i> 167.</p> <p><i>Cornice Composta di Scamozzo sua altezza.</i> 169.</p> <p><i>Cornice Corintia di Scamozzo sua altezza.</i> 171.</p> <p><i>Cornice dell'ordine Eroico sua altezza.</i> 173.</p> <p><i>Cote sua proprietà.</i> d 48.</p> <p><i>Crapillo sorte d'Arena.</i> d 53.</p> <p><i>Creta per i Mattoni quando si deve</i></p> |
|---|--|

I N D I C E.

| | | |
|--|------|-----|
| <i>cavare.</i> | a | 50. |
| <i>Creta per i Mattoni quando deve macerarsi.</i> | a | 50. |
| <i>Creta atta a fare l'Embrici, i Canali, e le Tegole.</i> | c | 50. |
| <i>Cosmografia necessaria all'Architetto.</i> | d | 69. |
| <i>Cubo, che cosa sia, e come si misuri.</i> | d | 67. |
| <i>Cupole come si misurano.</i> | b | 69. |
| <i>Cupidigia contraria all'Architetto.</i> | b | 70. |
| <i>Curvità della linea Curva, in che fa differire dalla Retta.</i> | III. | 1. |

D

| | | |
|--|--------|------|
| D <i>Aniele Barbaro non assegna Base, nè Piedestallo all'ordine Dorico ne' suoi Commentarj.</i> | b | 88. |
| <i>Daniel Barbaro loda il Palladio nel fabricare.</i> | d | 130. |
| <i>Darbo misura d'acqua.</i> | c | 44. |
| <i>Dea Vestà Inventrice delle mura.</i> | d | 62. |
| <i>Decagono formato sopra una data retta.</i> | XXII. | 9. |
| <i>Decagono formato in un dato Circolo.</i> | XXVII. | 11. |
| <i>Decagono quanti gradi abbia dell'Angolo del centro, e della circonferenza.</i> | X. | 15. |
| <i>Decoro parte dell'Architettura.</i> | a | 26. |
| <i>Definizioni delle Figure più usate nella Geometria.</i> | I. | 1. |
| <i>Definizione del Vento.</i> | b | 29. |
| <i>Democrate Architetto.</i> | b | 37. |
| <i>Denari spesi per il Tempio Gerolimitano.</i> | c | 95. |
| <i>Denaro misura d'acqua.</i> | b | 44. |
| <i>Denti nelle Fabriche perche si devono lasciare.</i> | d | 61. |
| <i>Dentelli nella Cornice sua inven-</i> | | |

| | | |
|---|-------|------|
| <i>zione.</i> | b | 83. |
| <i>Dentelli, e Modiglioni ne' Frontispicj negati da Vitruvio.</i> | c | 85. |
| <i>Dentelli sua invenzione.</i> | b | 90. |
| <i>Deportamenti d'un buon' Architetto con Capi Maestri nell'Edificazio-</i> | | |
| <i>ne.</i> | a | 71. |
| <i>Destruzione del Mondo predetta d'Adamo a' suoi Figli.</i> | c | 77. |
| <i>Diametro del Circolo qual sia.</i> | VII. | 2. |
| <i>Diametro dell'Ovato come si trovi.</i> | XIII. | 7. |
| <i>Diametro della Colonna d'alcuni chiamato Testa.</i> | d | 79. |
| <i>Diaspro di Sicilia in che Contrata si ritrova.</i> | c | 48. |
| <i>Diligenza dell'Antichi nel fabricare.</i> | a | 66. |
| <i>Diligenze d'usarsi per stemperar la calce.</i> | b | 52. |
| <i>Diminuzione d'ogni sorte di Superficie.</i> | | 19. |
| <i>Diminuzione delle Colonne d'onde derivata.</i> | c | 78. |
| <i>Diminuzione della Colonna Ionica nella parte di sopra quanto deve essere.</i> | c | 92. |
| <i>Diminuire le Colonne, e sue avvertenze.</i> | a | 177. |
| <i>Dimora necessaria per i Fondamenti, e Mura.</i> | d | 61. |
| <i>Direzzione delle fabbriche formano buon' Architetto.</i> | d | 25. |
| <i>Disegno del Tempio di Salomone, chi ne fosse stato l'Inventore.</i> | c | 95. |
| <i>Disegno del Capitello Corintio, e Composto.</i> | a | 185. |
| <i>Disegno dell'Ordini dell'Architettura per mezzo delle Tavole tradotte dall'Autore.</i> | a | 97. |
| <i>Disegni dell'Ordini d'Architettura di Vitruvio ridotte in Tavole.</i> | a | 103. |
| <i>Disegni dell'Ordini d'Architettura di Serlio ridotti in Tavole.</i> | a | 116. |
| <i>Disegni dell'Ordini dell'Architet-</i> | | |

I N D I C E.

| | |
|--|--------|
| <i>tura di Palladio ridotti in Tavole.</i> | a 130. |
| <i>Disegni dell'Ordini dell'Architettura di Vitruvio ridotti in Tavole.</i> | a 144. |
| <i>Disegni dell'Ordini d'Architettura di Scamozzo ridotti in Tavole.</i> | b 157. |
| <i>Disegno della Pianta, Alzato, e Profilo.</i> | b 175. |
| <i>Disegno necessario all'Architetto.</i> | d 69. |
| <i>Disposizione parte dell'Architettura.</i> | a 26. |
| <i>Distribuzione parte dell'Architettura.</i> | a 26. |
| <i>Distanza da livellarfi quanto deve essere.</i> | d 40. |
| <i>Disposizione nell'Architettura d'onde deve cavarfi.</i> | d 73. |
| <i>Disposizione delle Colonne come dee essere.</i> | d 78. |
| <i>Dividere per metà una Retta. V.</i> | 5. |
| <i>Dividere per metà l'Angolo rettilineo. VI.</i> | 6. |
| <i>Dividere in parti eguali la linea Retta. VIII.</i> | 6. |
| <i>Divisione del Circolo per i suoi Gradi. I.</i> | 13. |
| <i>Diversità nell'Ordini d'Architettura come si conosce.</i> | a 77. |
| <i>Divisione delle Tavole.</i> | a 99. |
| <i>Dodecagono formato sopra una data Retta. XXIV.</i> | 10. |
| <i>Dodecagono formato in un dato Circolo. XXV.</i> | 10. |
| <i>Dodecagono quanti gradi abbia nell'angolo del Centro, e della Circonferenza. XII.</i> | 15. |
| <i>Donne che concepiscono più Maschi, che Femine segno di buon'aria. b</i> | 28. |
| <i>Doni de' Capi Maestri devono essere rifiutati dall'Architetti. b</i> | 71. |
| <i>Dossio figlio di Gallio Inventore delle Case. a</i> | 27. |
| <i>Doro Inventore dell'ordine Dori-</i> | |

| | |
|---|-------|
| <i>co.</i> | a 88. |
| <i>Dorica Provincia d'Acaja. a</i> | 88. |
| <i>Doti d'un buon'Architetto. b</i> | 70. |
| <i>Drizzare le fabbriche alla situazione de' Venti. d</i> | 31. |

E

| | |
|--|-----|
| E Bano legno per le fabbriche. b | 54. |
| E Eccellenza dell'Architettura. b | 25. |
| <i>Edificazione parte principale dell'Architettura. a</i> | 25. |
| <i>Edificj moderni come furono inventati. c</i> | 27. |
| <i>Edificio da rifiutarfi per la mala qualità dell'aria. d</i> | 27. |
| <i>Edificj situati con la ragione de' Venti. d</i> | 32. |
| <i>Edificio in Villa sue avvertenze. c</i> | 33. |
| <i>Edera erbá ove nasce è segno d'acqua. c</i> | 37. |
| <i>Edificj di quante sorti possono essere. c</i> | 74. |
| <i>Edificj fatti dall'Indiani come sono al presente. d</i> | 77. |
| <i>Edificj fabricati con sole Colonne. a</i> | 78. |
| <i>Edificj con Pilastrí sono lodabili, e senza tanta spesa. a</i> | 79. |
| <i>Edificj di Fortezze, Carceri, e Ville devono ornarsi con l'ordine Toscano. c</i> | 86. |
| <i>Edificj Toscani antichi sono rari perche. c</i> | 86. |
| <i>Edificj Dorichi a chi erano dedicati dagli Antichi. b</i> | 88. |
| <i>Edificj Jonici a chi si devono dedicare. b</i> | 91. |
| <i>Edificj Corintj si devono dedicare alle Vergini. c</i> | 93. |
| <i>Edificj ornati con l'Ordini dell'Architettura riprovati dall'Indiani, ed altre Nazioni. b</i> | 98. |

I N D I C E.

| | | | |
|--|------------------|--|-----------------|
| <i>Efeso Città dell' Amazoni .</i> | <i>b</i> 91. | <i>per ogn' uno .</i> | <i>VII.</i> 15. |
| <i>Egizj imitarono le Colonne anti- che .</i> | <i>c</i> 77. | <i>Ettagono quanti gradi abbia nell' Angolo della Circonferenza , e del Centro .</i> | <i>VII.</i> 15. |
| <i>Elezione dell' aria .</i> | <i>d</i> 27. | <i>Etolia Provincia , i di cui Abitanti sono di longa vita .</i> | <i>a</i> 29. |
| <i>Emulazione dell' Architetti contro il Vignola .</i> | <i>d</i> 144. | <i>Evidenza dell' Architettura .</i> | <i>a</i> 26. |
| <i>Enochia prima Città del Mondo .</i> | <i>b</i> 27. | <i>Eurialo primo Inventore delle Case di Mattoni .</i> | <i>b</i> 27. |
| <i>Eolo Rè Inventore de' Venti .</i> | <i>c</i> 30. | <i>Eurialo Inventore delle Case di Mattoni .</i> | <i>d</i> 49. |
| <i>Equinozj .</i> | <i>c</i> 30. | | |
| <i>Erbe per conoscer la sodezza del terreno .</i> | <i>d</i> 58. | | |
| <i>Erbe aquatiche è segno d' acqua , ove nascono .</i> | <i>c</i> 37. | | |
| <i>Erittonio Ateniese ritrovò l' Argen- to .</i> | <i>b</i> 56. | | |
| <i>Errori , o inavvertenze ne' Fonda- menti dell' Edificj difficili ad emendarfi .</i> | <i>a</i> 58. | | |
| <i>Efagono formato sopra una data Retta .</i> | <i>XVIII.</i> 8. | | |
| <i>Efagono formato in un dato Circo- lo .</i> | <i>XXV.</i> 10. | | |
| <i>Efagono quanti Gradi abbia nell' angolo del Centro , e della Cir- conferenza .</i> | <i>VI.</i> 15. | | |
| <i>Efalazioni in che Regione d' aria si generano .</i> | <i>a</i> 29. | | |
| <i>Efalazione della Terra ributtata , fà il Vento .</i> | <i>c</i> 29. | | |
| <i>Efalazione ristretta nella Terra, fà li Terremoti .</i> | <i>d</i> 29. | | |
| <i>Efaminare i Livelli se sono giusti .</i> | <i>a</i> 41. | | |
| <i>Escremento di ferro pesto fà buona Malta con la Calce .</i> | <i>d</i> 52. | | |
| <i>Esodo ritrovò il ferro .</i> | <i>b</i> 56. | | |
| <i>Està non è tempo opportuno per fa- bricare .</i> | <i>a</i> 66. | | |
| <i>Età , che morì Andrea Palladio .</i> | <i>130.</i> | | |
| <i>Etiopia hà Monti alti .</i> | <i>d</i> 28. | | |
| <i>Ettagono formato sopra una data Retta .</i> | <i>XIX.</i> 8. | | |
| <i>Ettagono formato in un Circolo da- to .</i> | <i>XXV.</i> 10. | | |
| <i>Ettagono ne' suoi sette Angoli della Circonferenza quanti gradi sia</i> | | | |

F

| | |
|---|---------------|
| <i>F Abriche sua composizione .</i> | <i>a</i> 48. |
| <i>Fabrica per empirsi i Fonda- menti .</i> | <i>a</i> 61. |
| <i>Fabrica con Casse ripiene, come sia, e come si faccia .</i> | <i>c</i> 63. |
| <i>Fabriche a Casse di pietre quadra- te .</i> | <i>c</i> 63. |
| <i>Fabriche non se gli deve mettere tutto il peso della sua altezza in un tempo .</i> | <i>b</i> 65. |
| <i>Fabrica nella sua cima quanto de- ve essere grossa .</i> | <i>b</i> 65. |
| <i>Fabrica a Scarpa per le fortificazio- ni come si misura .</i> | <i>b</i> 68. |
| <i>Fabriche a piombo come si misura- no .</i> | <i>c</i> 68. |
| <i>Fabrica deve essere ragionata sopra la Simetria dell' Uomo .</i> | <i>c</i> 79. |
| <i>Fabrica di S. Pietro di Roma melio- rata da Baldassarre Petrucci .</i> | <i>b</i> 116. |
| <i>Fabriche de' Romani antichi imita- te d' Andrea Palladio .</i> | <i>130.</i> |
| <i>Fabriche Architettate dal Palladio in Venezia lodate .</i> | <i>130.</i> |
| <i>Fabrica di pietre incerte qual sia .</i> | <i>a</i> 63. |
| <i>Faggio per le Case usato .</i> | <i>a</i> 27. |
| <i>Faggio legno per l' Edificj .</i> | <i>b</i> 54. |
| <i>Faggio legno buono per le Palifica- te .</i> | <i>b</i> 60. |
| <i>Fedeltà necessaria all' Architetto .</i> | <i>b</i> 70. |

I N D I C E.

| | |
|---|--|
| <p><i>Fenestre negli Edificj si devono allontanare dalle Cantonate.</i> c 65.</p> <p><i>Fenestre nell'Edificio dove si devono fabricare.</i> c 65.</p> <p><i>Fenicia Provincia, ove si ritrovano le Cave delle pietre.</i> b 27.</p> <p><i>Ferro metallo.</i> a 56.</p> <p><i>Ferro come si purga, e s'opra.</i> d 56.</p> <p><i>Ferro come si fonde, e sua mistione.</i> a 57.</p> <p><i>Ferro, che non resiste al Martello perche.</i> a 57.</p> <p><i>Ferro buona come si conosce.</i> a 57.</p> <p><i>Ferro vecchio migliore d'ogn'altro.</i> a 57.</p> <p><i>Ferro in che si deve applicare nell'Edificio.</i> a 57.</p> <p><i>Ferro si rugginisce coll'umidità.</i> a 57.</p> <p><i>Fico legno inutile per le fabriche.</i> d 54.</p> <p><i>Figli di Set Inventori delle Colonne.</i> b 77.</p> <p><i>Figure regolari d'ogni sorte formate in un Circolo. XXIX. XXX. II. 12.</i></p> <p><i>Figure regolari formate per mezzo delle Tavole.</i> VI. 16.</p> <p><i>Figure regolari formate sopra una data Retta per mezzo delle Tavole.</i> VII. 16.</p> <p><i>Figure regolari formate sopra una data Retta.</i> VII. 17.</p> <p><i>Figure regolari d'ogni sorte trasformarle in Quadrato perfetto.</i> V. 20.</p> <p><i>Figure regolari unite assieme della medesima sorte d'uguale, o disuguale grandezza formarne una, che sia capace di tutte.</i> VII. 21.</p> <p><i>Figura di diversi lati trasformarla in Quadrato.</i> XIV. 23.</p> <p><i>Figure quadrate per le misure dell'acque.</i> c 45.</p> <p><i>Figura Rettangola come si misura.</i> c 66.</p> <p><i>Figure de' Santi non devono mettersi per Colonne.</i> b 174.</p> <p><i>Filicuri Isola nel Mare di Sicilia.</i> d 48.</p> <p><i>Fissura nelle fabriche quanto alta</i></p> | <p><i>sia, sarà maggiore di quella de' Fondamenti.</i> a 58.</p> <p><i>Fiume Imera, e sue acque.</i> d 34.</p> <p><i>Fogli del Celso nutriscono i Vermicelli della seta.</i> d 54.</p> <p><i>Foglie del Capitello Corintio sua invenzione.</i> c 185.</p> <p><i>Fondamenti negli Edificj.</i> a 58.</p> <p><i>Fondamenti in Terreni non sodi sue regole.</i> b 58.</p> <p><i>Fondamenti Antichi non sono atti a sostenere nuove fabriche senza le diligenze.</i> c 58.</p> <p><i>Fondamenti da farsi in Terreno mobile fin dove s'hà da cavare.</i> b 59.</p> <p><i>Fondamenti per le fabriche alla riva del Mare come s'hàn da fare.</i> b 59.</p> <p><i>Fondamenti delle fabriche grosse saranno migliori.</i> d 59.</p> <p><i>Fondamento nelle fabriche deve essere tutto d'ugual materia, e profondità.</i> d 60.</p> <p><i>Fondamenti come si devono empirre.</i> a 61.</p> <p><i>Fondamenti sono le Basi delle fabriche.</i> a 61.</p> <p><i>Fondamenti a Scarpa de' migliori.</i> b 61.</p> <p><i>Fondamenti come, e quando si devono gettare.</i> c 61.</p> <p><i>Fondamenti in Terreni paludosi come si devono fare.</i> d 61.</p> <p><i>Fondamenti da farsi nell'acque.</i> b 62.</p> <p><i>Fondere i Metalli.</i> a 56.</p> <p><i>Fontane ideate dall'Architettura Civile.</i> c 26.</p> <p><i>Fonte di Terracina sue qualità.</i> a 35.</p> <p><i>Fontane nell'Isola fortunate.</i> a 35.</p> <p><i>Fontanablò Città di Francia, ove il Vignola fece molte Opere di lode.</i> 144.</p> <p><i>Formare un'Angolo Rettilineo ad un'altro uguale.</i> VII. 6.</p> <p><i>Formare un Circolo, che la sua Circonferenza passi sopra tre punti</i></p> |
|---|--|

I N D I C E.

| | | | |
|---|------|---|------|
| arbitrarij posti. XII. | 7. | Fregio dell'Ordine Toscano di Vitruvio sua altezza. | 109. |
| Forma circolare nelle Colonne è la più perfetta. c | 78. | Fregio dell'ordine Dorico di Vitruvio sua altezza. | 111. |
| Fornaci per far la Calce. d | 50. | Fregio Jonico di Vitruvio sua altezza. | 113. |
| Fornaci per far la Calce, come, e dove si devono collocare. c | 51. | Fregio Corintio di Vitruvio sua altezza. | 115. |
| Fortezze devono ornarsi con ornamenti Toscani. c | 86. | Fregio dell'ordine Toscano del Serlio sua altezza. | 121. |
| Fortificazione fine primario dell'Architettura Militare. c | 26. | Fregio Dorico del Serlio sua altezza. | 123. |
| Fossi come devono cavare. c | 38. | Fregio Jonico del Serlio sua altezza. | 125. |
| Fosse per stemprar la Calce come devono essere. b | 52. | Fregio Corintio del Serlio sua altezza. | 127. |
| Fosse per i Fondamenti quanto si devono cavare nella sua larghezza. c | 59. | Fregio Composto del Serlio sua altezza. | 129. |
| Fosse de' Fondamenti quando s'hanno da cavare. d | 60. | Fregio Toscano del Palladio sua altezza. | 135. |
| Francesco Primo Rè di Francia fù grato al Serlio per averci dedicato il libro d'Architettura. c | 116. | Fregio Dorico del Palladio sua altezza. | 137. |
| Frassino legno per le fabbriche non resiste alle Tempeste. d | 54. | Fregio Jonico del Palladio sua altezza. | 139. |
| Freddo eccessivo segno di cattivaria. b | 28. | Fregio Corintio del Palladio sua altezza. | 141. |
| Fregio parte principale dell'Ordine dell'Architettura. c | 76. | Fregio Composto del Palladio sua altezza. | 143. |
| Fregio sua invenzione, e misura. a | 83. | Fregio Toscano di Vignola sua altezza. | 149. |
| Fregio perche vien detto Zophorus dagli Antichi. b | 83. | Fregio Dorico di Vignola sua altezza. | 151. |
| Fregio perche detto così. b | 83. | Fregio Jonico di Vignola sua altezza. | 153. |
| Fregio quanto deve oggettare. c | 84. | Fregio Corintio di Vignola sua altezza. | 155. |
| Fregio Toscano sua altezza. b | 87. | Fregio Composto di Vignola sua altezza. | 157. |
| Fregio dell'ordine Dorico sua altezza. a | 89. | Fregio Toscano di Scamozzo sua altezza. | 163. |
| Fregio Jonico sua misura. a | 92. | Fregio Dorico di Scamozzo sua altezza. | 165. |
| Fregio Corintio sua misura. d | 93. | Fregio Jonico di Scamozzo sua altezza. | 167. |
| Fregio Corintio con intagli come deve essere. a | 94. | Fregio Corintio di Scamozzo sua altezza. | al- |
| Fregio, e Cornice Composta suoi ornamenti, e misura. d | 94. | | |
| Fregio Composto sua altezza. b | 95. | | |
| Fregio dell'Ordine Gerosolimitano sua altezza. d | 95. | | |

I N D I C E.

| | |
|--|-------|
| altezza. | 169. |
| Fregio Composto di Scamozzo sua altezza. | 171. |
| Fregio dell'ordine Eroico sua altez- za. | 173. |
| Frondi d' Alberi per fabricare le Ca- se antiche. | a 27. |
| Frontispicj sua invenzione, e misu- re. | a 85. |
| Frontispicj di che Membretti devo- no esser composti. | a 85. |
| Frontispicio Greco qual sia. | b 85. |
| Frontispicj nell'Ordini inferiori con- tro la ragione. | a 86. |
| Fulgori ove si generano. | a 29. |
| Fusto della Colonna affomigliato al Corpo umano. | c 80. |
| Fusto della Colonna Corintia di Vi- truvio sua altezza. | 115. |
| Fusto della Colonna Toscana del Palladio sua altezza. | 135. |
| Fusto della Colonna Toscana di Sca- mozzo sua altezza. | 163. |
| Fusto della Colonna Jonica di Sca- mozzo sua altezza. | 167. |

G

| | |
|--|-------|
| G Aramanti Popoli di brieve vita. | a 29. |
| Garbino, o Libeccio. | a 31. |
| Gemma che cosa sia. | b 48. |
| Geometria necessaria all'Architet- to. | d 69. |
| Gesso, e sue fornaci. | a 53. |
| Gesso, che tempo vuole a cuocersi. | a 53. |
| Gesso sue qualità. | a 53. |
| Gesso buono come si conosce. | a 53. |
| Gesso de'vesti allontanare da' Fonda- menti. | a 61. |
| Gesso sopra il Sepolcro d'una Vergi- ne Corintia fù casuale invenzio- ne del Capitello Corintio. | b 93. |
| Ghiara fà buona Malta con la Cal- | |

| | |
|---|----------|
| ce. | d 52. |
| Giacomo Barozio prima Pittore, e poi Architetto. | b 144. |
| Giacomo Barozio perche lasciò Bo- logna. | d 144. |
| Ginepro legno non si tarla. | c 54. |
| Giove suo Cielo quanto grande. | a 34. |
| Giove Stella quanto maggiore del- la Terra. | a 34. |
| Giongo sottile segno di ritrovarsi acqua in quel terreno ove na- sce. | c 37. |
| Giovanni Vedreman Architetto dà la misura della Colonna Tosca- na. | d 86. |
| Giorgio Vasari Pittore scrive in- lode di Andrea Palladio. | b 130. |
| Giorno, che nacque Giacomo Ba- rozzo da Vignola. | a 144. |
| Gio: Domenico Scamozzo Archi- tetto Padre di Vincenzo. | 158. |
| Giro di Muri di Babilonia. | c 49. |
| Gisterne come si fanno. | d 43. |
| Gisterne piene d'arena. | a 44. |
| Giustizia necessaria all' Architetto. | b 70. |
| Giulio Terzo Pontefice elesse il Ba- rozzo per Architetto del Vati- cano. | a 145. |
| Globo Terraqueo. | c 33. |
| Gocciolatojo sua invenzione. | b 83. |
| Gocce nell'Architrave Dorico sue misure. | d 89. |
| Gole, che cosa siano. | c 36. |
| Gonfiatura delle Colonne in quali Ordini usata dall'Architetti. | a 179. |
| Gradi del Circolo num. 360. | I. 13. |
| Gradi del Quadrante. | II. 13. |
| Gradi dell'Angoli della Circonfe- renza di qualsivoglia Figura re- golare, come si trovano. | IV. 14. |
| Gradi del Centro d'ogni Figura re- golare, come si trovino. | VI. 15. |
| Gradi d'un'angolo della Circonfe- renza del Triangolo. | III. 15. |
| Gradi d'un'angolo della Circonfe- | |

I N D I C E.

| | | | | | |
|---|-------|-----|--|---|---------|
| <i>renza del Quadrato.</i> | IV. | 15. | <i>Greci posero negli Edificj Personaggi in vece di Colonne.</i> | b | 79. |
| <i>Gradi d'un'angolo della Circonferenza del Pentagono.</i> | V. | 15. | <i>Greci primi Inventori delle Colonne.</i> | d | 86. |
| <i>Gradi d'un'angolo della Circonferenza dell'Esagono.</i> | VI. | 15. | <i>Greci primi Inventori delle proporzioni, e misure de' Membri degli Ordini d'Architettura.</i> | b | 97. |
| <i>Gradi d'un'angolo della Circonferenza dell'Esagono.</i> | VII. | 15. | <i>Grosshezza de' Canali quanto deve essere.</i> | c | 42. |
| <i>Gradi d'un'angolo della Circonferenza dell'Ottagono.</i> | VIII. | 15. | <i>Grosshezza de' Canali ragionata dalla ragione del suo Diametro, ed altezza dell'acque.</i> | d | 42. |
| <i>Gradi d'un'angolo della Circonferenza del Nonagono.</i> | IX. | 15. | <i>Grosshezza per le Palificate quanto deve essere.</i> | b | 60. |
| <i>Gradi d'un'angolo della Circonferenza del Decagono.</i> | X. | 15. | <i>Grosshezza della Colonna Ionica.</i> | b | 92. |
| <i>Gradi d'un'angolo della Circonferenza dell'Undecagono.</i> | XI. | 15. | <h2 style="font-size: 2em; margin: 0;">H</h2> | | |
| <i>Gradi d'un'angolo della Circonferenza del Dodecagono.</i> | XII. | 15. | <i>Huomini robusti nel Paese è segno di buon'aria.</i> | a | 28. |
| <i>Gradi d'un'angolo del Centro del Triangolo.</i> | III. | 15. | <i>Huomini di lunga vita in alcune Provincie per la buon'aria.</i> | a | 29. |
| <i>Gradi d'un'angolo del Centro del Quadrato.</i> | IV. | 15. | <i>Huomini di lunga vita per beber acqua.</i> | c | 34. |
| <i>Gradi d'un'angolo del Centro del Pentagono.</i> | V. | 15. | <i>Huomini insigni, e degni di lode nell'Architettura.</i> | d | 130. |
| <i>Gradi d'un'angolo del Centro dell'Esagono.</i> | VI. | 15. | <h2 style="font-size: 2em; margin: 0;">I</h2> | | |
| <i>Gradi d'un'angolo del Centro dell'Esagono.</i> | VII. | 15. | <i>Iconografia che cosa sia.</i> | a | 26. |
| <i>Gradi d'un'angolo del Centro dell'Ottagono.</i> | VIII. | 15. | <i>Iddio Architetto, ed Inventore delle proporzioni, e misure dell'Ordini dell'Architettura.</i> | c | 95. 97. |
| <i>Gradi d'un'angolo del Centro del Nonagono.</i> | IX. | 15. | <i>Idea della Disposizione spiegata da Vitruvio.</i> | a | 26. |
| <i>Gradi d'un'angolo del Centro del Decagono.</i> | X. | 15. | <i>Idea dell'Architettura universale di Scamozzo in che tempo si stampò.</i> | a | 159. |
| <i>Gradi d'un'angolo del Centro dell'Undecagono.</i> | XI. | 15. | <i>Ignazio Banti Commentario de' Scritti del Vignola.</i> | d | 145. |
| <i>Gradi d'un'angolo del Centro dell'Dodecagono.</i> | XII. | 15. | <i>Imera fiume di Sicilia.</i> | d | 34. |
| <i>Granito pietra che cosa sia.</i> | b | 48. | <i>Imoscapo nelle Colonne d'onde fù invento-</i> | | |
| <i>Greco Vento.</i> | a | 31. | | | |
| <i>Greco Tramontana.</i> | b | 31. | | | |
| <i>Greco Levante.</i> | b | 31. | | | |
| <i>Greci Inventori di tre soli Ordini d'Architettura.</i> | c | 74. | | | |
| <i>Greci, come chiamarono la Colonna.</i> | c | 77. | | | |

I N D I C E.

| | | | | | |
|---|---|------|--|---------|-----|
| <i>ventato .</i> | b | 78. | <i>Invenzioni , e misure degli orna-</i> | | |
| <i>Imoscapo s' esclude dall' altezza del-</i> | | | <i>menti sopra i Capitelli delle Co-</i> | | |
| <i>le Bassi oltre in quella dell'ordi-</i> | | | <i>lonne , cioè Architrave , Fregio ,</i> | | |
| <i>ne Toscano .</i> | c | 91. | <i>e Cornice .</i> | a | 83. |
| <i>Imperizia de' Muratori nell' alzare</i> | | | <i>Invenzioni , e misure dell'ordine</i> | | |
| <i>le fabbriche apporta danno a i Pa-</i> | | | <i>Toscano .</i> | b | 86. |
| <i>droni .</i> | a | 63. | <i>Invenzione della Colonna Dori-</i> | | |
| <i>Imperizia nell' Architetto di non sa-</i> | | | <i>ca .</i> | d | 86. |
| <i>per fare i Calcoli , che danni ap-</i> | | | <i>Invenzioni , e misure dell'ordine</i> | | |
| <i>porta al Padrone .</i> | a | 70. | <i>Jonico .</i> | a | 91. |
| <i>Imperio Romano da chi desola-</i> | | | <i>Jonia Provincia .</i> | a | 91. |
| <i>to .</i> | b | 97. | <i>Invenzioni , e misure dell'ordine</i> | | |
| <i>Imperadore Regnante nel tempo ,</i> | | | <i>Corintio .</i> | a | 93. |
| <i>che visse Vitruvio .</i> | c | 103. | <i>Invenzione del Capitello Corin-</i> | | |
| <i>Inavvertenze ne' Fondamenti degli</i> | | | <i>tio .</i> | b | 93. |
| <i>Edificj difficilmente possono emen-</i> | | | <i>Invenzioni , e misure dell'ordine</i> | | |
| <i>darsi .</i> | a | 58. | <i>Composto .</i> | c | 94. |
| <i>Incrostatura delle Mura per resiste-</i> | | | <i>Invenzioni , e misure dell'ordine</i> | | |
| <i>re alle tempeste come si faccia .</i> | a | 53. | <i>Gerosolimitano .</i> | c | 95. |
| <i>Incrostature nelle fabbriche quando</i> | | | <i>Inventori de' Membri , e misure de-</i> | | |
| <i>si devono fare .</i> | b | 66. | <i>gli Ordini d' Architettura .</i> | c | 97. |
| <i>Incrostature come si devono misu-</i> | | | <i>Iperbio Inventore delle Case di</i> | | |
| <i>rare .</i> | b | 69. | <i>Mattoni .</i> | b 27. d | 49. |
| <i>Indiani come usano i suoi Edifi-</i> | | | <i>Ippocrate parla della qualità dell'</i> | | |
| <i>cj .</i> | d | 77. | <i>acque .</i> | d | 34. |
| <i>Indiani non hanno approvato gli</i> | | | <i>Isole Fortunate sue fonti .</i> | a | 35. |
| <i>Edificj ornati con l'Ordini d' Ar-</i> | | | <i>Ischia legno per gli Edificj , ma de-</i> | | |
| <i>chitettura .</i> | b | 98. | <i>ve esser lontana dall'umidità .</i> | c | 54. |
| <i>Indice del Serlio chi l'abbia fat-</i> | | | <i>Istoria utile all' Architetto .</i> | a | 70. |
| <i>to .</i> | | 158. | <i>Istoria dell'Invenzione del Capi-</i> | | |
| <i>Ingegno acuto ne i Paesani è segno</i> | | | <i>tello Corintio .</i> | b | 93. |
| <i>di buon'aria .</i> | b | 28. | <i>Italiani quali Ordini d' Architettu-</i> | | |
| <i>Intagli necessarj all'ornamenti Jo-</i> | | | <i>ra inventarono .</i> | c | 74. |
| <i>nici , e Dorici .</i> | a | 92. | <i>Italiani Architetti riceverono dal-</i> | | |
| <i>Intonicatura nelle Mura nuove sa-</i> | | | <i>le Reliquie delle fabbriche an-</i> | | |
| <i>rà più soda .</i> | b | 65. | <i>tiche le regole dell' Architettu-</i> | | |
| <i>Inventori delle Case di Mattoni .</i> | d | 49. | <i>ra .</i> | b | 97. |
| <i>Inverno non è tanto opportuno per</i> | | | | | |
| <i>fabricare .</i> | a | 66. | | | |
| <i>Invenzioni degli Ornamenti dell'</i> | | | | | |
| <i>Architettura .</i> | a | 73. | | | |
| <i>Invenzioni , e misure delle Bassi , e</i> | | | | | |
| <i>Capitelli .</i> | a | 80. | | | |
| <i>Invenzioni , e misure de' Piedestal-</i> | | | | | |
| <i>li , e Basamenti .</i> | b | 81. | | | |

L

| | | | | | |
|--|--|--|--|---|-----|
| L <i>Acedemonj mettono negli Edi-</i> | | | L <i>ficj Personaggi in vece di Co-</i> | | |
| | | | <i>lonne .</i> | b | 79. |
| | | | <i>Lago nella Tracia sue qualità .</i> | a | 35. |
| | | | | | La, |

I N D I C E.

| | | | | | |
|---|---|------|---|-------|------|
| <i>Larice legname dura, e soda.</i> | c | 54. | <i>biasmati.</i> | d | 104. |
| <i>Latini come chiamarono la Colonia.</i> | c | 77. | <i>Libri del Barozio usciti alla luce.</i> | d | 145. |
| <i>Legature di ferro si devono fuggire per quanto si può nelle fabbriche.</i> | a | 65. | <i>Lidoscita temprò il Rame.</i> | b | 56. |
| <i>Legge di non usarsi Calce, se prima non dimorava tre anni stemprata nelle fosse.</i> | c | 52. | <i>Linea che cosa sia.</i> | II. | 1. |
| <i>Legge di Trajano Imperadore per le fabbriche.</i> | a | 66. | <i>Linea Curva qual sia.</i> | III. | 1. |
| <i>Leggi, che appartengono all'Edificj, ne deve esser pratico l'Architetto.</i> | a | 70. | <i>Linee Parallele, e non Parallele in che differiscono.</i> | IV. | 1. |
| <i>Legge in Efeso contro gli Architetti.</i> | a | 70. | <i>Linea Perpendicolare.</i> | V. | 2. |
| <i>Legni per cuocere la Calcina di che sorte devono essere.</i> | c | 51. | <i>Linea Retta, che sia Parallela ad un'altra.</i> | IV. | 5. |
| <i>Legnami per gli Edificj.</i> | b | 54. | <i>Linea Retta divisa in due parti uguali.</i> | V. | 5. |
| <i>Legname non è d'ogni sorte atta per le fabbriche.</i> | b | 54. | <i>Linea Retta divisa in più parti uguali.</i> | VIII. | 6. |
| <i>Legna, che si condensano all'Aria.</i> | c | 54. | <i>Linea, che Parallela alla Superficie della terra non sarà Retta.</i> | b | 39. |
| <i>Legni, che durano sottoterra, e nell'acqua.</i> | c | 54. | <i>Linea visuale Retta.</i> | b | 39. |
| <i>Legni gentili, e trattabili nel lavorarsi.</i> | a | 15. | <i>Linea, che si trova con Livello non è Parallela alla Superficie della terra.</i> | b | 39. |
| <i>Legni quando si devono tagliare.</i> | b | 15. | <i>Linea del Livello meno di passi cento si può considerate per Retta.</i> | b | 39. |
| <i>Legni per far travi per i tetti come devono essere.</i> | c | 55. | <i>Linea del Livello di mille passi non sarà Retta.</i> | c | 39. |
| <i>Legni per far le Palificate.</i> | b | 60. | <i>Lipari Isola nel Mar di Sicilia.</i> | d | 48. |
| <i>Levante d'onde esce.</i> | c | 30. | <i>Listello che cosa sia.</i> | c | 76. |
| <i>Levante negli Equinozj.</i> | d | 31. | <i>Listelli sua invenzione.</i> | c | 80. |
| <i>Lewa, che serve per le fabbriche.</i> | d | 65. | <i>Livellare l'acqua come si faccia.</i> | a | 39. |
| <i>Libri di Scamozzo di che numero, e di che trattano.</i> | b | 159. | <i>Livelli ordinarij.</i> | c | 39. |
| <i>Libri necessarij all'Architetto.</i> | d | 25. | <i>Livello in croce.</i> | c | 39. |
| <i>Libri di Vitruvio di che trattano,</i> | d | 103. | <i>Livello in acqua.</i> | c | 39. |
| <i>Libri di Vitruvio a noi incogniti.</i> | b | 104. | <i>Livelli per mezzo del Cannocchiale.</i> | c | 39. |
| <i>Libri di Vitruvio da chi commentati.</i> | c | 104. | <i>Livello di vetro.</i> | c | 39. |
| <i>Libri di Vitruvio da molti Autori</i> | | | <i>Livello all'improvviso come si faccia.</i> | a | 40. |
| | | | <i>Livello sue prove.</i> | a | 41. |
| | | | <i>Livello necessario in ogni filo di fabbrica.</i> | a | 65. |
| | | | <i>Loggie parte dell'Architettura Civile.</i> | c | 26. |
| | | | <i>Luogo ove s'hà da condurre l'acqua come si conosce.</i> | a | 39. |
| | | | <i>Luogo ove si devono gettar li Fondamenta.</i> | | |

I N D I C E.

| | |
|---|-------|
| <i>damenti, di quante sorti può essere .</i> | b 58. |
| <i>Luna grandezza del suo Cielo .</i> | a 34. |
| <i>Luna quanto distante dal Centro della Terra .</i> | a 34. |
| <i>Luna sua grandezza .</i> | b 34. |
| <i>Luna quanto minor del Sole .</i> | b 34. |
| <i>Lunghezza per le Palificate quanto deve essere .</i> | b 60. |

M

| | |
|---|--------|
| M <i>Achine per alzare l'acque .</i> | c 43. |
| <i>Macingo Pietra sua natura .</i> | d 48. |
| <i>Madacrita portò il piombo in Castiteride .</i> | c 56. |
| <i>Maestro Vento .</i> | a 31. |
| <i>Maestro Tramontana .</i> | b 31. |
| <i>Malattie contagiose provengono dalla mala qualità dell'aere .</i> | a 28. |
| <i>Malattie abituali segno di cattivo aere .</i> | b 28. |
| <i>Malta con la Calce come si fa .</i> | c 52. |
| <i>Malta con la Calce , ed arena come si conosce essere buona .</i> | c 52. |
| <i>Malta per murare pietre quadrate grosse quanto devono essere .</i> | c 64. |
| <i>Manna medicinale in Sicilia d'onde si cava .</i> | d 54. |
| <i>Maniere varie di Murare .</i> | c 62. |
| <i>Maniere di Murare di quante sorti sia .</i> | d 62. |
| <i>Mantenimento di Giacomo Barozio in Roma .</i> | b 144. |
| <i>Marte suo Cielo , e sua grandezza .</i> | a 34. |
| <i>Marte Stella sua grandezza .</i> | b 34. |
| <i>Mare Egeo riceve l'acque del Monte Ato .</i> | b 37. |
| <i>Mare Oceano con l'acque dolci .</i> | b 37. |
| <i>Marmo che cosa sia .</i> | b 48. |
| <i>Marmo , ove si ritrova .</i> | b 48. |
| <i>Marmo Mischio ove si ritrova .</i> | c 48. |

| | |
|---|--------|
| <i>Marmo per far la Calcina .</i> | d 50. |
| <i>Marmo pesto per far le Malte .</i> | a 53. |
| <i>Marcastia .</i> | b 56. |
| <i>Marcello primo Architetto , e poi Papa .</i> | c 144. |
| <i>Masso della pietra , o legno per fare le Colonne Storcellate quanto deve essere grosso .</i> | b 181. |
| <i>Matematici come usano dividere i Gradi nella Circonferenza del Circolo .</i> | I. 13. |
| <i>Materiale attinente a gli Edificj .</i> | d 47. |
| <i>Materiale degli Edificj è diverso in ogni Paese .</i> | d 47. |
| <i>Mattonelli per servizio delle fabbriche .</i> | d 65. |
| <i>Mattoni a che servono negli Edificj .</i> | c 49. |
| <i>Mattoni cotti sua qualità .</i> | c 49. |
| <i>Mattoni per le fabbriche non devono seccarsi al fuoco .</i> | a 50. |
| <i>Mattoni quando devono formare .</i> | b 50. |
| <i>Mattone come si conosce quando è cotto .</i> | b 50. |
| <i>Mattoni , che si devono fare nell'Està , o Inverno come si devono coprire .</i> | b 50. |
| <i>Mattoni grossi perche devono formare così .</i> | b 50. |
| <i>Mattoni servono per lastricare i Pavimenti de' tetti in varj lavori .</i> | b 50. |
| <i>Mattoni dipinti per i Pavimenti usati anche dagli Antichi .</i> | c 50. |
| <i>Mattoni pesti , e crivellati fanno buona Malta con la Calce .</i> | d 52. |
| <i>Mattoni quadri necessarj per empirre una canna di quadro .</i> | c 66. |
| <i>Mattoni triangolari per alzare le fabbriche .</i> | b 63. |
| <i>Matematica necessaria all'Architetto .</i> | d 69. |
| <i>Matrone Cariatì negli Edificj invece di Colonne .</i> | a 79. |

I N D I C E.

| | | | | | |
|---|---|------|--|----|-----|
| <i>Mecchanica necessaria all' Architet- to .</i> | d | 69. | <i>le Colonne non si devono ammet- tere .</i> | a | 82. |
| <i>Medicina utile all' Architetto.</i> | a | 70. | <i>Mezzole, e Modiglioni nelle Corni- ci sua invenzione .</i> | b | 83. |
| <i>Media proporzionale qual sia .</i> | d | 44. | <i>Minuti del Grado del Circolo di quante sorti .</i> | I. | 13. |
| <i>Membretti , che compongono le set- te parti principali nell'Ordine d' Architettura .</i> | c | 76. | <i>Minuto del Modulo cavato dalla vigesimaquarta parte della tren- tesima dell' istesso Modulo .</i> | c | 98. |
| <i>Membretti , che compongono le Cornici nelle fabbriche al scoperto non devono essere tanto delica- ti .</i> | b | 84. | <i>Misure de' Cieli .</i> | c | 33. |
| <i>Mentraſto aquatico ove nasce, ſi ri- trova acqua .</i> | b | 37. | <i>Miglio di Marina in che differiſce dall' Italiano .</i> | a | 34. |
| <i>Mercede, che deve dare il Capo Maestro all' Architetto.</i> | b | 71. | <i>Misurare l'acque correnti .</i> | b | 44. |
| <i>Mercurio Cielo quanto diſtante dalla Terra .</i> | a | 34. | <i>Misure dell'acqua della Città di Palermo , e Regno di Sicilia .</i> | b | 44. |
| <i>Mercurio Stella ſua grandezza .</i> | b | 34. | <i>Misura d'acqua di Figura Rettan- gola .</i> | b | 47. |
| <i>Meriti di Vitruvio nell' Architet- tura .</i> | b | 103. | <i>Misure per far le Fornaci della Cal- ce .</i> | b | 51. |
| <i>Meriti di Sebaſtiano Serlio nell' Ar- chitettura .</i> | | 116. | <i>Misurare le Fabbriche .</i> | b | 66. |
| <i>Meriti nell' Architettura di Andrea Palladio .</i> | | 130. | <i>Misure degli Edificj come ſi devono conſignare a' Capi Maestri .</i> | a | 71. |
| <i>Meriti nell' Architettura di Giaco- mo Barozio da Vignola .</i> | | 144. | <i>Misura , ed invenzione delle Baſi , e Capitelli .</i> | a | 80. |
| <i>Meriti nell' Architettura di Sca- mozzo .</i> | | 158. | <i>Misure della Baſe Attica , o Atti- curga .</i> | a | 81. |
| <i>Metalli appartenenti alle fabri- che .</i> | a | 56. | <i>Misure , ed invenzione de' Piede- ſtalli , e Baſamenti .</i> | b | 81. |
| <i>Metalli di quante ſorti ſiano .</i> | a | 56. | <i>Misure , ed invenzioni dell' Archi- trave , Fregio , e Cornice .</i> | a | 83. |
| <i>Metalli mezzi minerali .</i> | a | 56. | <i>Misure de' Frontiſpicj .</i> | a | 85. |
| <i>Metalli ſi uniscono fra di loro al fuo- co .</i> | b | 56. | <i>Misure , ed invenzioni dell'ordine Tofcano .</i> | b | 86. |
| <i>Metalli più uſati nelle fabbriche .</i> | d | 56. | <i>Misura , ed invenzione della Co- lonna Dorica .</i> | b | 86. |
| <i>Metopa che ſia nel fregio Dorico , e che vi ſcolpivano gli Antichi .</i> | a | 90. | <i>Misure , e Proporzioni degli Orna- menti ſopra le Colonne Toſca- ne .</i> | b | 87. |
| <i>Metopa ne' Moderni come viene or- nata .</i> | c | 90. | <i>Misure , ed invenzione dell'ordine Jonico .</i> | a | 91. |
| <i>Mezzogiorno manda Venti gagliar- di .</i> | b | 30. | <i>Misure della Baſe Attica .</i> | d | 88. |
| <i>Mezzogiorno d'onde eſce .</i> | c | 30. | <i>Misure , e parti della Colonna Do- rica .</i> | a | 89. |
| <i>Mezzogiorno Sirocco .</i> | b | 31. | <i>Misure dell'ordine Dorico ſenza Baſe .</i> | c | 89. |
| <i>Mezzogiorno Libeccio .</i> | b | 31. | | | |
| <i>Mezzole in vece di Piedeſtalli ſotto</i> | | | | | Mi- |

I N D I C E.

| | |
|---|--|
| <p>Misure degli Ornamenti sopra i Capitelli Jonici a 92.</p> <p>Misure , ed invenzioni dell'ordine Corintio a 93.</p> <p>Misure del Capitello Corintio d 93.</p> <p>Misure del Piedestallo Corintio a 94.</p> <p>Misure , ed invenzioni dell'ordine Composto c 94.</p> <p>Misure della Colonna Composta a 95.</p> <p>Misure , ed invenzione dell'ordine Gerolimitano c 95.</p> <p>Misure , e proporzioni degli Ordini dell' Architettura cavate sù la ragione Muscale a 98.</p> <p>Misure dell'ordine Toscano di Vitruvio tradotte in Tavole 108.</p> <p>Misure dell'ordine Dorico di Vitruvio tradotte in Tavole 110.</p> <p>Misure dell'ordine Jonico di Vitruvio tradotte in Tavole 112.</p> <p>Misure dell'ordine Corintio di Vitruvio tradotte in Tavole 114.</p> <p>Misure dell'ordine Toscano del Serlio tradotte in Tavole 120.</p> <p>Misure dell'ordine Dorico del Serlio tradotte in Tavole 122.</p> <p>Misure dell'ordine Corintio del Serlio tradotte in Tavole 126.</p> <p>Misure dell'ordine Composto del Serlio tradotte in Tavole 128.</p> <p>Misure dell'ordine Toscano del Palladio tradotte in Tavole 134.</p> <p>Misure dell'ordine Dorico del Palladio tradotte in Tavole 136.</p> <p>Misure dell'ordine Jonico del Palladio tradotte in Tavole 138.</p> <p>Misure dell'ordine Corintio del Palladio tradotte in Tavole 140.</p> <p>Misure dell'ordine Composto del Palladio tradotte in Tavole 142.</p> <p>Misure dell'ordine Toscano di Vignola tradotte in Tavole 148.</p> <p>Misure dell'ordine Dorico di Vignola tradotte in Tavole 150.</p> <p>Misure dell'ordine Jonico di Vignola</p> | <p>la ridotte in Tavole 152.</p> <p>Misure dell'ordine Corintio di Vignola tradotte in Tavole 156.</p> <p>Misure dell'ordine Composto di Vignola tradotte in Tavole 158.</p> <p>Misure dell'ordine Toscano di Scamozzo tradotte in Tavole 162.</p> <p>Misure dell'ordine Dorico di Scamozzo tradotte in Tavole 164.</p> <p>Misure dell'ordine Jonico di Scamozzo tradotte in Tavole 166.</p> <p>Misure dell'ordine Composto di Scamozzo tradotte in Tavole 168.</p> <p>Misure dell'ordine Corintio di Scamozzo tradotte in Tavole 170.</p> <p>Modelli per gli Edificj necessarj , e di molta lode d 176.</p> <p>Modi di trovare l'acque a 37.</p> <p>Modiglioni sua invenzione b 90.</p> <p>Modiglioni posti da Palladio nella Cornice Jonica, ed altri nella Corintia, e Composta d 92.</p> <p>Modulo diviso dall' Autore in parti 30 c 98.</p> <p>Molestia del Vento come si deve scanzare per mezzo delle fabbriche b 33.</p> <p>Monte di Trapani gode buon' aria c 28.</p> <p>Monte Olimpo sua altezza d 28.</p> <p>Monti d'Etiopia d 28.</p> <p>Monti di Madonia d 34.</p> <p>Monte Santo nella Macedonia a 37.</p> <p>Monti Rotondi difficilmente mandano acque b 37.</p> <p>Mongibello in Sicilia manda pietre pumici d 48.</p> <p>Mondo perche fù creato di forma circolare c 78.</p> <p>Monumento d'una Regina Corintia fù casuale invenzione del Capitello Corintio b 93.</p> <p>Morte del Vignola c 145.</p> <p>Mari ne i pozzi come si devono fare d 38.</p> <p style="text-align: right;">Mu-</p> |
|---|--|

I N D I C E.

| | |
|--|-------|
| <i>Muri di Babilonia da chi, e come fatti.</i> | c 49. |
| <i>Muri di Babilonia quanto alti.</i> | c 49. |
| <i>Muri di Babilonia quanto girano.</i> | c 49. |
| <i>Muri d'incrostarsi come devono essere.</i> | a 53. |
| <i>Muri per le Cloache sue avvertenze.</i> | a 62. |
| <i>Muri di varie maniere.</i> | c 62. |
| <i>Muraglie della Città di Torino.</i> | c 63. |
| <i>Muri come si alzano.</i> | a 64. |
| <i>Muro, che hà da sostener Volte Reali come deve essere.</i> | a 64. |
| <i>Muro, che hà da sostener Soffitti come deve essere.</i> | a 64. |
| <i>Muraglie Isolate come devono essere.</i> | a 64. |
| <i>Muro nella sua cima quanto deve essere grosso.</i> | a 64. |
| <i>Muro, sua fortezza in che consiste.</i> | b 64. |
| <i>Muri antichi fatti con diligenza, come.</i> | c 64. |
| <i>Muri imitati dagli Alberi.</i> | d 64. |
| <i>Muri, nel suo principio, mezzo, e sommità come si devono alzare.</i> | d 64. |
| <i>Muri di sotto non se gli deve mettere il peso mentre saranno freschi.</i> | b 65. |
| <i>Muri come si devono diminuire.</i> | b 65. |
| <i>Muri devono alzarsi a forma di Piramide.</i> | b 65. |
| <i>Muri come si misurano.</i> | d 67. |
| <i>Muro a Scarpa come si misura.</i> | b 68. |
| <i>Muri d'ogni altezza come si devono pagare al Maestro.</i> | d 68. |
| <i>Muraglie, che fanno Angoli, come si devono misurare.</i> | b 68. |
| <i>Musica utile all'Architetto.</i> | a 70. |

N

| | |
|---|-------------|
| N <i>Atali dell' Architettura Civile.</i> | a 27. |
| <i>Natura dell' Architettura.</i> | b 25. |
| <i>Natura imitata nell'alzar le Muraglie.</i> | d 64. |
| <i>Nazioni straniere non hanno approvato la Simetria de' nostri Edificj.</i> | 98. |
| <i>Nebie segno di cattiva aria.</i> | a 28. |
| <i>Nembrot fabricò la Torre di Babilonia.</i> | b 27. |
| <i>Necessità dell' Architettura.</i> | a 26. |
| <i>Necessità di Piedestalli delle Colonne conosciuta dagli Antichi.</i> | c 81. |
| <i>Necher Città nel Reno uso delle Case.</i> | b 51. |
| <i>Nerone Imperatore Inventore dell'acqua bollita, e poi rinfrescata con la Neve.</i> | c 35. |
| <i>Neve, che dimora ne i Monti facilmente fà ritrovar acque.</i> | b 37. |
| <i>Nido delle Rondini, esempio delle Case.</i> | b 27. |
| <i>Ninfea erba ove nasce è segno d'acqua.</i> | b 37. |
| <i>Nomi di tutt'i Venti.</i> | a 31. |
| <i>Nomi de' Cieli.</i> | d 33. |
| <i>Nonagono sopra una data Retta come si formi.</i> | XXI. 9. |
| <i>Nonagono formato in un dato Circolo.</i> | XXVIII. 11. |
| <i>Nonagono quanti gradi abbia nell'angolo del Centro, e della Conferenza.</i> | IX. 15. |
| <i>Numero de' Cieli.</i> | d 33. |
| <i>Nuvole ove si fermano.</i> | a 29. |
| <i>Nuvole quanto sogliono ascender nell'aria.</i> | a 34. |

I N D I C E.



| | | |
|--|---|------|
| O Bugnati nelle Colonne Storcellate quanto devono essere . | a | 181. |
| Oggetto primario dell' Architettura Civile è l' Edificio . | d | 26. |
| Oliuo legno buono per le Palificate . | b | 60. |
| Olmo legno per gli Edificj . | b | 54. |
| Ombra del Mezzodì fa conoscere la Tramontana . | a | 32. |
| Onore, e Decoro all' Architetto, che accertava le Somme delle spese per un' Edificio . | b | 70. |
| Opere dell' Architettura de' Goti, ed altre riuscite imperfette, perche . | a | 74. |
| Opercoli detti dall' Alberti per gli Abaci de' Capitelli . | b | 80. |
| Operarj nel Tempio Gerosolimitano quanti furono . | c | 95. |
| Opere di Vitruvio da molti biasimate, e non accette . | d | 104. |
| Opera di Andrea Palladio più volte ristampata . | b | 131. |
| Opere varie fatte dal Barozzio in molti luoghi, ed in Roma . | a | 145. |
| Oprimento . | b | 56. |
| Opere di Scamozzo di somma lode . | a | 159. |
| Ora di Mezzodì saperla . | c | 32. |
| Ordine parte dell' Architettura . | a | 26. |
| Ordine dell' Architettura, che cosa sia . | c | 73. |
| Ordini dell' Architettura non devono mutarsi . | a | 74. |
| Ordini dell' Architettura quanti sono, e come si adoperano . | c | 74. |
| Ordini dell' Architettura num. 5. tre soli per opinioni di alcuni Architetti . | c | 74. |
| Ordine Erculeo qual sia per il Sca- | | |

| | | |
|--|---|-----|
| mozzo . | c | 74. |
| Ordine Madronale qual sia . | c | 74. |
| Ordine Verginale qual sia . | c | 74. |
| Ordini Italiani quali siano . | d | 74. |
| Ordine Dorico a che si deve attribuire . | d | 74. |
| Ordine Toscano è meno ornato del Dorico perche . | d | 74. |
| Ordine Dorico come vien chiamato dal Scamozzo . | d | 74. |
| Ordine Composto a chi viene resso- migliato . | a | 75. |
| Ordine Eroico da chi fù inventato . | a | 75. |
| Ordine d' Architettura nel Tempio di Salomone dicesi che sia più antico . | c | 75. |
| Ordini d' Architettura devono dedicarsi secondo la sua Simetria . | d | 75. |
| Ordini d' Architettura come devono disponersi . | b | 76. |
| Ordine Composto di Scamozzo stimato più sodo del Corintio . | b | 76. |
| Ordini Superiori negli Edificj quanto devono essere nella sua altezza . | b | 76. |
| Ordini d' Architettura sue parti . | c | 76. |
| Ordine d' Architettura come si distingue d' un' altro . | a | 77. |
| Ordine Bastardo ornato con Personaggi . | b | 79. |
| Ordine Toscano sua invenzione, e misure . | b | 86. |
| Ordine Toscano più antico degli altri Ordini è più sodo ne' suoi Ornamenti . | b | 86. |
| Ordine Toscano deve essere il più infimo . | b | 86. |
| Ordine Toscano onde fù usato . | c | 86. |
| Ordine d' Architettura partito dal Vignola . | b | 87. |
| Ordine Dorico sue misure . | a | 88. |
| Ordine Dorico dicono essere il più antico secondo il parere di alcuni . | a | 88. |

I N D I C E.

| | |
|---|--|
| <p>Ordine Dorico fu in grandissima stima appresso i Romani b 88.</p> <p>Ordine Dorico a chi lo dedicavano gli Antichi b 88.</p> <p>Ordine Dorico molto stimato per la sua Magnificenza b 88.</p> <p>Ordine Dorico si deve adattare in Edificj d'Eroi, e Persone di cōraggio b 88.</p> <p>Ordine Jonico deve avere la Base c 88.</p> <p>Ordine Dorico si osserva in molti luoghi senza Base c 88.</p> <p>Ordine Dorico senza Base sue misure c 89.</p> <p>Ordine Dorico difficile nella situazione per il compartimento de i Triglifi, e Metope d 90.</p> <p>Ordine Jonico sua invenzione, e misure a 91.</p> <p>Ordine Jonico di Simetria Matronale a 91.</p> <p>Ordine Jonico a quali Edificj si deve applicare b 91.</p> <p>Ordine Jonico suo compartimento b 92.</p> <p>Ordine Corintio sua invenzione, e misure b 92.</p> <p>Ordine Corintio, d'onde piglia il suo nome b 93.</p> <p>Ordine Corintio hà il Capitello proprio, e da chi fu inventato b 93.</p> <p>Ordine Corintio si deve dedicare ad Edificj delle Vergini c 93.</p> <p>Ordine Composto sua invenzione, e misure c 94.</p> <p>Ordine Composto d'alcuni vien chiamato Romano, Italico, e Latino c 94.</p> <p>Ordine Gerosolimitano sue misure, ed invenzione b 95.</p> <p>Ordine Gerosolimitano di che ornamenti vien composto c 95.</p> <p>Ordine Toscano di Vitruvio quanti Moduli sia nella sua altezza</p> | <p>za 109.</p> <p>Ordine Dorico di Vitruvio quanti Moduli sia nella sua altezza 111.</p> <p>Ordine Jonico di Vitruvio quanti Moduli sia nella sua altezza 113.</p> <p>Ordine Corintio di Vitruvio quanti Moduli sia nella sua altezza 115.</p> <p>Ordine Toscano del Serlio quanti Moduli sia nella sua altezza 121.</p> <p>Ordine Dorico del Serlio quanti Moduli sia nella sua altezza 123.</p> <p>Ordine Jonico del Serlio quanti Moduli sia nella sua altezza 125.</p> <p>Ordine Corintio del Serlio quanti Moduli sia nella sua altezza 127.</p> <p>Ordine Composto del Serlio quanti Moduli sia nella sua altezza 129.</p> <p>Ordine Toscano di Palladio quanti Moduli sia nella sua altezza 135.</p> <p>Ordine Dorico di Palladio quanti Moduli sia nella sua altezza 137.</p> <p>Ordine Jonico di Palladio quanti Moduli sia nella sua altezza 139.</p> <p>Ordine Corintio del Palladio quanti Moduli sia nella sua altezza 141.</p> <p>Ordine Composto di Palladio quanti Moduli sia nella sua altezza 143.</p> <p>Ordine Toscano di Vignola quanti Moduli sia nella sua altezza 149.</p> <p>Ordine Dorico di Vignola quanti Moduli sia nella sua altezza 151.</p> <p>Ordine Jonico di Vignola quanti Moduli sia nella sua altezza 153.</p> |
|---|--|

I N D I C E.

| | | | |
|---|------|---|--------|
| Ordine Corintio di Vignola quanti Moduli sia nella sua altezza | 155. | Ordine Composto del Palladio ridotto in Tavole | 142. |
| Ordine Composto di Vignola quanti Moduli sia nella sua altezza | 157. | Ordine Toscano di Vignola ridotto in Tavole | 148. |
| Ordine Toscano di Scamozzo quanti Moduli sia nella sua altezza | 163. | Ordine Dorico di Vignola ridotto in Tavole | 150. |
| Ordine Dorico di Scamozzo quanti Moduli sia nella sua altezza | 165. | Ordine Ionico di Vignola ridotto in Tavole | 152. |
| Ordine Ionico di Scamozzo quanti Moduli sia nella sua altezza | 167. | Ordine Corintio di Vignola ridotto in Tavole | 154. |
| Ordine Composto di Scamozzo quanti Moduli sia nella sua altezza | 169. | Ordine Composto di Vignola ridotto in Tavole | 156. |
| Ordine Corintio di Scamozzo quanti Moduli sia nella sua altezza | 171. | Ordine Toscano di Scamozzo ridotto in Tavole | 162. |
| Ordine Toscano di Vitruvio ridotto in Tavole | 108. | Ordine Dorico di Scamozzo ridotto in Tavole | 164. |
| Ordine Dorico di Vitruvio ridotto in Tavole | 110. | Ordine Ionico di Scamozzo ridotto in Tavole | 166. |
| Ordine Ionico di Vitruvio ridotto in Tavole | 112. | Ordine Composto di Scamozzo ridotto in Tavole | 168. |
| Ordine Corintio di Vitruvio ridotto in Tavole | 114. | Ordine Corintio di Scamozzo ridotto in Tavole | 170. |
| Ordine Toscano del Serlio ridotto in Tavole | 120. | Ordine Eroico ridotto in Tavole | 172. |
| Ordine Dorico del Serlio ridotto in Tavole | 122. | Ordine Eroico quanti Moduli sia nella sua altezza | 173. |
| Ordine Ionico del Serlio ridotto in Tavole | 124. | Ordine Eroico | 174. |
| Ordine Corintio del Serlio ridotto in Tavole | 126. | Ordine d' Architettura detto Gerosolimitano | a 174. |
| Ordine Composto del Serlio ridotto in Tavole | 128. | Ordine Attico | a 174. |
| Ordine Toscano del Palladio ridotto in Tavole | 134. | Ordine Composto nominato Settimo per Caramuele | b 174. |
| Ordine Dorico del Palladio ridotto in Tavole | 136. | Ordine Gotico | b 174. |
| Ordine Ionico del Palladio ridotto in Tavole | 138. | Ordine Mosaico | b 174. |
| Ordine Corintio del Palladio ridotto in Tavole | 140. | Ordine Atlantico | b 174. |
| | | Ordine Paraninfo | b 174. |
| | | Origine dell'ordine Ionico | a 91. |
| | | Origine delle Basi, e Capitelli | b 80. |
| | | Origine dell' Architettura Civile | a 27. |
| | | Origine, ed uso della Colonna, e Pilastrì | b 77. |
| | | Ornamento dell' Architettura, che cosa sia | c 73. |
| | | Ornamento d' Architettura di quante sorti è | c 73. |
| | | Ornamento positivo nell' Architettura | |

I N D I C E.

| | | | | | |
|---|---|------|--|--|-----------|
| <i>sura qual sia, e d'onde proviene.</i> | c | 73. | | | |
| <i>Ornamento arbitrario nell' Architettura qual sia, e d'onde proviene.</i> | c | 73. | | | |
| <i>Ornamento nell' Architettura, d'onde deve cavarfi.</i> | d | 73. | | | |
| <i>Ornamenti usati dagli antichi Architetti devono abbracciarsi come leggi.</i> | a | 74. | | | |
| <i>Ornamenti rustici proporzionati ad ogni Ordine d' Architettura.</i> | d | 76. | | | |
| <i>Ornamenti sopra i Capitelli delle Colonne.</i> | a | 83. | | | |
| <i>Ornamenti in parte eminente sopra i Capitelli non devono essere a piombo, secondo dice Vitruvio.</i> | c | 84. | | | |
| <i>Ornamenti del Capitello Jonico, d'onde inventati.</i> | c | 88. | | | |
| <i>Ornamenti Dorici sopra i Capitelli delle Colonne sue misure.</i> | a | 89. | | | |
| <i>Ornamenti sopra la Colonna Jonica sue misure.</i> | a | 92. | | | |
| <i>Ornamenti sopra i Capitelli Jonici perche meno della quarta parte.</i> | b | 92. | | | |
| <i>Ornamenti sopra i Capitelli delle Colonne, secondo l'opinione del Serlio.</i> | c | 92. | | | |
| <i>Ornamenti Dorici, e Jonici formano quelli del Corintio.</i> | b | 93. | | | |
| <i>Ornamenti sopra i Capitelli Corintii.</i> | d | 93. | | | |
| <i>Ornamenti dell'ordine Gerosolimitano sue misure.</i> | d | 95. | | | |
| <i>Ornamenti nelle Colonne Storcelate.</i> | a | 181. | | | |
| <i>Oro Metallo.</i> | a | 56. | | | |
| <i>Oro vario ne' suoi Carati, d'onde proviene.</i> | b | 56. | | | |
| <i>Oro malamente acquistato svanisce.</i> | b | 71. | | | |
| <i>Ortografia che cosa sia.</i> | a | 26. | | | |
| <i>Ostro Vento.</i> | c | 30. | | | |
| | | | | | b 31. |
| | | | | | b 31. |
| | | | | | d 50. |
| | | | | | VIII. 15. |
| | | | | | XII. 2. |
| | | | | | XX. 9. |
| | | | | | XXVI. 10. |
| | | | | | XXXI. 12. |
| | | | | | 14. |
| | | | | | c 56. |
| | | | | | d 103. |
| | | | | | XI. 7. |
| | | | | | XI. 22. |
| | | | | | c 76. |
| | | | | | b 80. |
| | | | | | c 94. |

P

| | | | | | |
|---|---|------|--|--|--|
| P <i>Adre Massa Gesuita diligente Scrittore della Sicilia.</i> | a | 35. | | | |
| <i>Padroni non curano alla perpetuità delle Fabriche per l'avarizia.</i> | a | 63. | | | |
| <i>Paglia per far ligare i Mattoni.</i> | d | 49. | | | |
| <i>Paglia bagnata necessaria sopra le Calcaje essendo cotta la Calce.</i> | d | 51. | | | |
| <i>Palaggi pubblici, e privati composti dall' Architettura Civile.</i> | c | 26. | | | |
| <i>Palazzo del Duca di Palma in Piacenza delineato dal Barozzio.</i> | a | 145. | | | |
| <i>Palificate necessarie ne i Fondamenti alla riva del Mare, e Fiumi.</i> | c | 59. | | | |
| <i>Palificate da usarsi in Terreni paludosi.</i> | b | 60. | | | |

I N D I C E.

| | | | | | |
|--|------|------|--|--------|------|
| <i>Palificate sua altezza, e longhezza.</i> | b | 60. | <i>Patria di Andrea Palladio.</i> | | 130. |
| <i>Palificate quante distanti l'una all'altra devono ficcare nel Terreno.</i> | b | 60. | <i>Patria di Scamozzo.</i> | | 158. |
| <i>Pali non devono essere tutti d'una longhezza, e grossezza.</i> | b | 60. | <i>Pece d'onde si cava.</i> | d | 54. |
| <i>Palizzate per le Fabriche dentro l'acque.</i> | b | 62. | <i>Peli nelle Fabriche d'onde provengono.</i> | a | 58. |
| <i>Palla rotòda fa conoscere il Livello.</i> | a | 40. | <i>Pendenza dell'Acquedotto quanto deve essere.</i> | b | 41. |
| <i>Palla come si misuri nella sua Superficie.</i> | c | 67. | <i>Penna misura d'acqua.</i> | c | 44. |
| <i>Palladio assegna la misura della Colonna Toscana.</i> | d | 86. | <i>Pentagono sopra una data Retta come si formi.</i> | | 8. |
| <i>Palmo Siciliano diviso in parti mille.</i> | c | 44. | <i>Pentagono formato in un Circolo dato.</i> | XXVII. | 11. |
| <i>Palo, che serve per fabriche.</i> | d | 65. | <i>Pentagono nell'angolo del suo Centro quanti gradi sia.</i> | XV. | 15. |
| <i>Paludi apportano cattiva aria.</i> | b | 28. | <i>Pentagono trasformarlo in Quadrato.</i> | V. | 20. |
| <i>Pandora Provincia, gli Abitanti sono di lunga vita.</i> | a | 29. | <i>Pentagono formato da tre Pentagoni disuguali.</i> | IX. | 21. |
| <i>Parabola trasformata in un Triangolo.</i> | XII. | 22. | <i>Pentagono quanti gradi abbia nell'angolo della Circonferenza, e del Centro.</i> | V. | 15. |
| <i>Parallelogrammo qual sia.</i> | XV. | 3. | <i>Perpendicolare sopra una Piana come si alza, o sia nel mezzo, o nell'estremità.</i> | I. II. | 5. |
| <i>Parallela, che sia Parallela ad un'altra.</i> | IV. | 5. | <i>Perpendicolare, che casca sopra una Retta d'un punto dato fuori di essa.</i> | | 5. |
| <i>Parallelogrammo trasformato in Quadrato perfetto.</i> | I. | 19. | <i>Perpetuità si deve pretendere nel fare gli Edificj.</i> | a | 61. |
| <i>Parenti di Giacomo Barozzio da Vignola.</i> | b | 144. | <i>Personaggi in vece di Colonne usati da' Greci.</i> | b | 79. |
| <i>Parti dell'Architettura.</i> | a | 26. | <i>Pezzi d'Arteglia di che Metallo si fanno, e sua lega.</i> | c | 56. |
| <i>Parti del palmo Siciliano per formare il Diametro della Zappa.</i> | c | 44. | <i>Pianeta, che cosa sia.</i> | a | 26. |
| <i>Parti, che compongono gli Ordini dell'Architettura quanti, e quali siano.</i> | c | 76. | <i>Pianta cavata dal Corpo umano.</i> | a | 26. |
| <i>Parte del Modulo diviso in parti 24.</i> | c | 98. | <i>Piazze con Piramidi ordinate dall'Architettura Civile.</i> | c | 26. |
| <i>Parte prima della Geometria.</i> | a | 1. | <i>Piante buone mantenute è segno di buon'aria.</i> | b | 28. |
| <i>Parte seconda dell'Edificazioni.</i> | a | 25. | <i>Piano per descrivere la Tramontana.</i> | b | 32. |
| <i>Parte terza degli Ornamenti dell'Ordini dell'Architettura.</i> | a | 73. | <i>Pianeta del Sole sua grandezza.</i> | b | 34. |
| <i>Parte quarta del Disegno degli Ordini.</i> | a | 97. | <i>Piano del fosso del Fondamento come deve essere.</i> | d | 60. |
| <i>Parte quinta di alcuni Ornamenti d'Architettura.</i> | a | 175. | <i>Piacevolezza necessaria all'Architetto</i> | | |
| <i>Patria di Vitruvio incerta.</i> | b | 103. | | | |
| <i>Patria di Sebastiano Serlio Architetto.</i> | b | 116. | | | |

I N D I C E.

| | | | | | |
|---|---|------|---|---|-----|
| <i>setto.</i> | b | 70. | <i>no buona Malta con la Calce.</i> | d | 52. |
| <i>Pianta del Piede umano misura per proporzionare la Colonna.</i> | d | 86. | <i>Pietra Gialamina.</i> | b | 56. |
| <i>Pianta che cosa sia.</i> | b | 175. | <i>Pietre per i Fondamenti come de- vono essere.</i> | c | 61. |
| <i>Pianta di una Colonna, o Pilaſtro qual ſia.</i> | a | 176. | <i>Pietre Quadrate nell'angoli delle fabriche incerte.</i> | a | 63. |
| <i>Pianta di un Edificio di diverſi Or- dini l'uno ſopra l'altro, come ſi faccia.</i> | c | 176. | <i>Pietre quadrate più atte per le Fa- briche.</i> | c | 63. |
| <i>Pianta del Plinto della Baſe To- ſcana da Vitruvio Circolare, e da Vignola Quadra.</i> | a | 87. | <i>Pietre più atte per le Fabriche co- me devono eſſere.</i> | b | 64. |
| <i>Pietre per fabricare.</i> | d | 47. | <i>Pietre, che non reſiſtono all'aria per onde devono ſervire nelle Fa- briche.</i> | b | 64. |
| <i>Pietre più atte per le Fabriche.</i> | a | 48. | <i>Pietre delle Cave quali ſono più forti.</i> | c | 64. |
| <i>Pietre di quante ſorti ſiano.</i> | b | 48. | <i>Pietre, che hanno vene come ſi de- vono collocare.</i> | c | 64. |
| <i>Pietra di Libeccio ove ſi ritrova.</i> | c | 48. | <i>Pietre devono bagnarſi per le fa- briche.</i> | c | 64. |
| <i>Pietre a color di carne ove ſi ritro- vano.</i> | c | 48. | <i>Pietre maggiori, ſe gli deve met- tere poca Malta nel murarſi.</i> | c | 64. |
| <i>Pietre come ſi generano.</i> | d | 48. | <i>Pietre belliffime in Sicilia.</i> | c | 48. |
| <i>Pietre ſue qualità.</i> | a | 49. | <i>Pietre come devono eſſere per riu- ſcire buona la Fabrica.</i> | c | 65. |
| <i>Pietre cavate in Terreno profondo ſue qualità.</i> | a | 49. | <i>Piedeaſtallo parte principale dell'Or- dine d'Architettura.</i> | c | 76. |
| <i>Pietre uſcite dalle Petraje quando ſi devono lavorare.</i> | b | 49. | <i>Piede dell'Uomo aſſomigliato alla Baſe delle Colonne.</i> | c | 80. |
| <i>Pietre di varie ſorti per fare la Cal- ce.</i> | d | 50. | <i>Piedeaſtalli, e Baſamenti ſua inven- zione, e miſure.</i> | b | 81. |
| <i>Pietra bianca, o Selce lodata da Vitruvio per fare la Calce.</i> | d | 50. | <i>Piedeaſtallo ſue parti.</i> | b | 81. |
| <i>Pietre dure fanno buona Calcina.</i> | d | 50. | <i>Piedeaſtalli alle volte neceſſarj negli Edificj, perche.</i> | d | 81. |
| <i>Pietre, che ſi ammollifcono, batten- doſi, fanno buona Calce.</i> | d | 50. | <i>Piedeaſtalli ſua altezza.</i> | d | 81. |
| <i>Pietre, che donano il ſapore ſalſo, fanno buona Calce.</i> | d | 50. | <i>Piedeaſtalli devono eſſere ſodi ſenza arabeſchi.</i> | a | 82. |
| <i>Pietre di Cave migliori di quelle nel Campo per fare la Calcina.</i> | d | 50. | <i>Piedeaſtalli come devono eſſere ne i Portici, e Tempj.</i> | c | 82. |
| <i>Pietre umide ſono migliori dell'ari- de per fare la Calce.</i> | a | 51. | <i>Piedeaſtallo non uſato nell'ordine To- ſcano, e Jonico dagli Antichi.</i> | a | 87. |
| <i>Pietre di Fiume per fare la Calce.</i> | a | 51. | <i>Piedeaſtallo Toſcano del Palladio, Scamozzi, e Vignola.</i> | a | 87. |
| <i>Pietre miſchie, nere, e d'altre ſorti non ſono buone per fare Calce.</i> | a | 51. | <i>Piedeaſtallo, e Baſe negati all'ordi- ne Dorico.</i> | c | 88. |
| <i>Pietre cotte nella Calcaja come ſi conoſcono ſe ſono cotte.</i> | d | 51. | <i>Piedeaſtallo Jonico ſua altezza, e lon-</i> | | |
| <i>Pietre per la Calce, che non reſiſto- no al fuoco.</i> | a | 51. | | | |
| <i>Pietre piccole di Mare, o Fiume fan-</i> | | | | | |

I N D I C E.

| | | | | | |
|---|----------|------|--|----------|-------|
| <i>longhezza.</i> | <i>c</i> | 91. | <i>sua altezza.</i> | | 171. |
| <i>Piedestalli Corintj sue misure.</i> | <i>b</i> | 94. | <i>Piedestallo dell'ordine Eroico sua</i> | | |
| <i>Piedestallo Jonico di Vitruvio sua</i> | | | <i>altezza.</i> | | 173. |
| <i>altezza.</i> | | 113. | <i>Piedestalli diminuiti nella parte di</i> | | |
| <i>Piedestallo Corintio di Vitruvio sua</i> | | | <i>sopra come le Colonne.</i> | <i>a</i> | 178. |
| <i>altezza.</i> | | 115. | <i>Platano legno per le fabbriche.</i> | <i>c</i> | 54. |
| <i>Piedestallo dell'ordine Toscano del</i> | | | <i>Piloti esatti nel contare i Venti.</i> | <i>d</i> | 30. |
| <i>Serlio sua altezza.</i> | | 121. | <i>Pilastroni per i Fondamenti in Ter-</i> | | |
| <i>Piedestallo Dorico di Serlio sua al-</i> | | | <i>reni paludosi.</i> | <i>d</i> | 68. |
| <i>tezza.</i> | | 123. | <i>Pilastroni per i Fondamenti in Ter-</i> | | |
| <i>Piedestallo Jonico di Serlio sua al-</i> | | | <i>reni sodi di minor spesa.</i> | <i>d</i> | 61. |
| <i>tezza.</i> | | 125. | <i>Pilastri come si misurano.</i> | <i>a</i> | 68. |
| <i>Piedestallo Corintio di Serlio sua al-</i> | | | <i>Pilastro sua invenzione.</i> | <i>b</i> | 77. |
| <i>tezza.</i> | | 127. | <i>Pilastro, o Colonna parte principa-</i> | | |
| <i>Piedestallo Composto del Serlio sua</i> | | | <i>le nell'Ordine d' Architettura.</i> | <i>c</i> | 76. |
| <i>altezza.</i> | | 129. | <i>Pilastri, o Colonne necessarj alla</i> | | |
| <i>Piedestallo Toscano del Palladio</i> | | | <i>maestà degli Edificj.</i> | <i>b</i> | 77. |
| <i>sua altezza.</i> | | 135. | <i>Pilastri quadrati sono simili alle Co-</i> | | |
| <i>Piedestallo Dorico del Palladio sua</i> | | | <i>lonne, ed Alberi quadrati.</i> | <i>d</i> | 78. |
| <i>altezza.</i> | | 137. | <i>Pilastri a lato delle Colonne quanto</i> | | |
| <i>Piedestallo Jonico del Palladio sua</i> | | | <i>devono essere.</i> | <i>a</i> | 79. |
| <i>altezza.</i> | | 139. | <i>Pilastri ingastati nelle Mura quan-</i> | | |
| <i>Piedestallo Corintio del Palladio</i> | | | <i>to devono ogettare.</i> | <i>b</i> | 79. |
| <i>sua altezza.</i> | | 141. | <i>Pilastri sopra i Frontispicj come chia-</i> | | |
| <i>Piedestallo Composto del Palladio</i> | | | <i>mati da Vitruvio, e sue misure.</i> | <i>c</i> | 85. |
| <i>sua altezza.</i> | | 143. | <i>Pilastri dim'nuiti come le Colonne.</i> | <i>a</i> | 178. |
| <i>Piedestallo Toscano di Vignola sua</i> | | | <i>Pino legno per gli Edificj, e non si</i> | | |
| <i>altezza.</i> | | 149. | <i>tarla.</i> | <i>c</i> | 54. |
| <i>Piedestallo Dorico di Vignola sua</i> | | | <i>Pioggie d'onde cascano.</i> | <i>a</i> | 29. |
| <i>altezza.</i> | | 151. | <i>Pioppo albero segno d'acqua.</i> | <i>c</i> | 37. |
| <i>Piedestallo Jonico di Vignola sua</i> | | | <i>Pioppo legno facile a tarlarsi.</i> | <i>d</i> | 54. |
| <i>altezza.</i> | | 153. | <i>Piombo Metallo.</i> | <i>a</i> | 56. |
| <i>Piedestallo Corintio di Vignola sua</i> | | | <i>Piombo fà buona lega con Stagno in</i> | | |
| <i>altezza.</i> | | 155. | <i>che porzione.</i> | <i>c</i> | 56. |
| <i>Piedestallo Composto di Vignola sua</i> | | | <i>Piombo peste de' Metalli.</i> | <i>c</i> | 56. |
| <i>altezza.</i> | | 157. | <i>Piombo di quante sorti sia.</i> | <i>b</i> | 57. |
| <i>Piedestallo Toscano di Scamozzo</i> | | | <i>Piombo in che può servire.</i> | <i>b</i> | 57. |
| <i>sua altezza.</i> | | 163. | <i>Piramidi alzati per mezzo dell'Ar-</i> | | |
| <i>Piedestallo Dorico di Scamozzo sua</i> | | | <i>chitettura Civile.</i> | <i>c</i> | 26. |
| <i>altezza.</i> | | 165. | <i>Piramide come si misura.</i> | <i>b</i> | 68. |
| <i>Piedestallo Jonico di Scamozzo sua</i> | | | <i>Pittori inesperti, le sue opere mo-</i> | | |
| <i>altezza.</i> | | 167. | <i>struose.</i> | <i>b</i> | 102. |
| <i>Piedestallo Composto del Scamozzo</i> | | | <i>Plinio dà l'altezza della variabil-</i> | | |
| <i>sua altezza.</i> | | 169. | <i>tà dell'aere.</i> | <i>d</i> | 28. |
| <i>Piedestallo Corintio di Scamozzo</i> | | | <i>Plinti delle Basi sua invenzione.</i> | <i>c</i> | 89. |
| | | | | | Plin- |

I N D I C E.

| | | |
|--|------|-----|
| <i>si, ed ineguali lati.</i> | XIV. | 23. |
| <i>Quadrato raddoppiato dalla misura della grossezza del Fondamēto.</i> | a | 60. |
| <i>Quadrato quanti Gradi abbia nell' Angolo del Centro, e della Circonferenza.</i> | IV. | 15. |
| <i>Quadrelli a che servono negli Edificj.</i> | c | 49. |
| <i>Quadrelli cotti sue qualità.</i> | c | 49. |
| <i>Quadrelli, o Mattoni che sorte di fabrica sia, e come si faccia.</i> | b | 66. |
| <i>Quadrilungo che sia.</i> | XV. | 3. |
| <i>Qualità d'un buon Architetto nell' Edificazione.</i> | c | 69. |
| <i>Qualità dell'acque.</i> | c | 34. |
| <i>Quantità d'arena, o sabia, che si deve mescolare con la Calce.</i> | c | 52. |
| <i>Quarti de' Venti.</i> | b | 31. |
| <i>Quercia legno atto per gli Edificj, però all'aria non resiste.</i> | b | 54. |
| <i>Quercia legno buono per le Palificate.</i> | a | 60. |

R

| | | |
|---|------|-----|
| R <i>Accolte dell'acque devono esser lontane dalle fabriche.</i> | c | 36. |
| <i>Raggi, o Semidiametri del Circolo quali siano.</i> | VII. | 2. |
| <i>Ragione de' Venti.</i> | b | 29. |
| <i>Raggi nocivi del Sole come si devono evitare dagli Edificj.</i> | b | 33. |
| <i>Raggi del Sole contrarj alle fosse della Calcina stemperata.</i> | b | 52. |
| <i>Rame Metallo.</i> | a | 56. |
| <i>Rame in che può servire per gli Edificj.</i> | b | 57. |
| <i>Rame buono come si conosce.</i> | c | 57. |
| <i>Rame vecchio mescolato col nuovo fa miglior tempra.</i> | c | 57. |
| <i>Rame per non rugginarsi come s'hà da mantenere.</i> | c | 57. |
| <i>Ranungolo erba ove nasce è segno d'acqua.</i> | c | 37. |
| <i>Recinti nelle Radici della fabrica non devono chiamarsi Piedestalli.</i> | b | 82. |

| | | |
|---|-------|------|
| <i>Regioni dell' Aria.</i> | d | 29. |
| <i>Regione d' Aria fin d'onde sale il Vento.</i> | c | 29. |
| <i>Regole pratiche di Geometria.</i> | f. g. | 1. |
| <i>Regole per formare le Figure Geometriche.</i> | f. | 5. |
| <i>Regole per trasformare, accrescere, o diminuire ogni sorte di Superficie.</i> | f. | 19. |
| <i>Regole per trasformare ogni sorte di Superficie circolare, o rettilinea di che modo si desidera.</i> | f. g. | 22. |
| <i>Regole necessarie per edificare.</i> | a | 25. |
| <i>Regole per trovare il Diametro d'ogni misura d'acqua.</i> | c | 44. |
| <i>Regole de i Dorici che cosa sia.</i> | a | 63. |
| <i>Regole d'alcuni Autori bēchè diverse nelle misure trasportate dall' Autore sotto una sola misura.</i> | c | 98. |
| <i>Regole per diminuire le Colonne.</i> | a | 177. |
| <i>Remunerazioni di Vitruvio per i servizj all' Imperadori Romani.</i> | d | 103. |
| <i>Reno uso delle Case.</i> | b | 51. |
| <i>Rettangolo come si conosce.</i> | XXXI. | 12. |
| <i>Rettitudine dell' Architettura.</i> | a | 26. |
| <i>Resina d'onde si cavi.</i> | d | 54. |
| <i>Reticolata che sorte di fabrica sia, e come si faccia.</i> | d | 62. |
| <i>Rilasci nelle fabriche come si devono coprire nella parte di fuori.</i> | c | 65. |
| <i>Rilasci delle Fabriche sono più resistenti quando si lascino nella parte di fuori.</i> | c | 65. |
| <i>Risalita de' Membri d'onde si misura secondo l'uso dell' Autore.</i> | b | 98. |
| <i>Risalto necessario per i Fondamenti alla riva del Mare, o Fiume.</i> | b | 59. |
| <i>Ritrovare l'acque.</i> | a | 37. |
| <i>Riva del Mare, o Fiume si deve sfuggire per gettarvi li Fondamenti, se non si ritrovasse sodo Terreno.</i> | c | 59. |
| <i>Romani Inventori dell' ord. Cōposto.</i> | c | 94. |
| <i>Romani appresero le regole dell' Architettura da i Greci.</i> | b | 97. |
| <i>Rombo, o Romboide come si misura nella sua aria.</i> | a | 67. |

I N D I C E.

- Rombo, o Romboide che cosa sia.* XVI. 3.
Rōbo trasformarlo in Quadrato. IV. 20.
Romboide trasformarlo in Quadr. IV. 20.
Rondini, come fabricano il suo nido. b 65.
Rote per alzare l'acqua. c 43.
Rotondità nelle Colonne necessarie. c 78.
Roveto ove nasce, è segno d'acqua. c 37.
Rovere legno per gli Edificj. b 54.
Rovere legno buono per le Palissate. b 60.
Rovine nelle Fabriche per gli errori, o inavvertenze ne i Fondamenti. a 58.
Rugine del Rame, o Bronzo a che serve. c 57.
- S
- Sabia che cosa sia.* c 53.
Sabia di quante sorti è. c 53.
Sabia necessaria per mescolarsi con la Calce. c 52.
Sabione maschio è terra buona per li Mattoni. d 49.
Salcio Erratico segno d'acqua in quella terra ove nasce. c 37.
Salcio legno hà simpatia di far ritrovare acque. b 38.
Salice legno per gli Edificj. b 54.
Salicone inutile per travi nelle Fabriche. d 54.
Sapore diverso nell'acque d'onde deriva. d 34.
Sardoni sopra le Fenestre necessarie. d 65.
Sasso sua proprietà. d 48.
Saturno suo Cielo quanto sia grande. a 34.
Saturno Stella quanto maggior della Terra. a 34.
Scala di canne, o palmi ne i Disegni necessaria, e come si faccia. b 176.
Scamozzo dà la misura della Colonna Toscana. d 86.
Scamozzo chiamato Vitruvio in quell'età. 158.
Scamozzo s'acquistò il nome di Eccel. ed altri titoli nelle stampe. d 158.
Scanellature nelle Colonne Joniche, che significano. c 88.
- Scapo nelle Colonne d'onde fù inventato.* b 78.
Scapo della Colonna Toscana di Vitruvio sua altezza. 109.
Scapo della Colonna Dorica di Vitruvio sua altezza. 111.
Scapo della Colonna Jonica di Vitruvio sua altezza. 113.
Scarpa nel Fondamento lodata. b 61.
Scarpa de' Fondamenti quanto deve essere. b 61.
Scenografia che cosa sia. b 26.
Scienze scolpite nelle Colone perche. c 77.
Scrittori che commentano Vitruvio. 104.
Sebastiano Serlio prima Pittore, e poi si diede alla Prospettiva. b 116.
Secolo che visse Sebastiano Serlio. b 116.
Secolo, che stimpò Sebastiano Serlio. b 116.
Secolo, che morì Andrea Palladio. b 130.
Segni della Terra ove si trovano acque. c 37.
Segni per conoscere quando la Calce sia cotta. d 51. a 52.
Segni per conoscere la sodezza del Terreno. d 58.
Selce pietra sua proprietà. d 48.
Semidiametro della Colonna diviso in trenta parti dal Palladio. c 131.
Semidiametro del Circolo, che cosa sia. VII. 2.
Semicircolo per conoscere i Gradi di qualsivoglia Angolo. III. 14.
Semiramide edificò in Babilonia le Mura. c 49.
Semidiametro nel misurare le Volte d'onde si deve pigliare. b 69.
Semidiametro della Colonna da basso dall' Autore chiamato Modulo. a 80.
Semidiametro della Colonna cavato dall'altezza di ciascun'ordine. c 87.
Semidiametro della Colonna diviso in parti trenta, che l'Autore chiama Modulo. c 98.
Semidiametro della Terra. a 34.
Seneca non niega l'aggiungere all'

I N D I C E.

| | | | | | |
|--|---|------|---|---|------|
| <i>Antichità cose moderne.</i> | b | 75. | <i>Sole quanto maggiore della Luna.</i> | b | 34. |
| <i>Sepolcro d'una Vergine Corintia, fù casuale invenzione del Capitello Corintio.</i> | b | 93. | <i>Solidità de' Corpi Solidi come si misura.</i> | c | 67. |
| <i>Sepoltura del Vignola.</i> | c | 145. | <i>Solo di Fornaci come deve essere.</i> | c | 51. |
| <i>Servigj militari di Vitruvio all' Imperadori Romani.</i> | d | 103. | <i>Solstizj in che tempo siano.</i> | d | 30. |
| <i>Serpentino pietra che cosa sia.</i> | b | 48. | <i>Sostanza del Vento.</i> | b | 30. |
| <i>Seſto Ordine d' Architettura moderamente inventato.</i> | b | 75. | <i>Sovero legno per gli Edificj.</i> | b | 54. |
| <i>Seſto Ordine d' Architettura chiamo Eroico.</i> | a | 174. | <i>Spagna usa mattoni per le Fortezze.</i> | a | 50. |
| <i>Settentrione mada Venti impetuosi.</i> | b | 30. | <i>Specchio per conoscere il Livello.</i> | d | 39. |
| <i>Settentrione d'onde esce.</i> | c | 30. | <i>Spesa inutile negli Edificj in luoghi di cattiva aria.</i> | d | 27. |
| <i>Sfera del fuoco.</i> | d | 33. | <i>Sporcizie nel Paese motivo di cattiva aria.</i> | c | 28. |
| <i>Sfera come si misuri nella sua Superficie.</i> | c | 67. | <i>Spazio fra un palo, e l'altro, di che s'ha da empire.</i> | b | 60. |
| <i>Sfera nella sua solidità come si misura.</i> | b | 68. | <i>Spiraglie necessarie nelle grossezze delle Fabriche.</i> | a | 62. |
| <i>Sicilia la terza parte destrutta per i Terremoti.</i> | d | 29. | <i>Spire dette da Vitruvio.</i> | b | 80. |
| <i>Sicilia ove si provvede di Marmi.</i> | c | 48. | <i>Spiegazione dell' Autore per l'uso delle sue Tavole.</i> | a | 98. |
| <i>Sicilia abondante di Marmi diversi.</i> | c | 48. | <i>Spire nelle Colonne Storcellate quante devono essere.</i> | a | 181. |
| <i>Siragusa Città della Sicilia tiene acque dolci nel suo Porto.</i> | c | 37. | <i>Sporto del Capitello Corintio, e Composto come si disegna.</i> | b | 185. |
| <i>Sirocco.</i> | a | 31. | <i>Sporto d'onde si misura secondo l'uso dell' Autore.</i> | c | 98. |
| <i>Sirocco Levante.</i> | b | 31. | <i>Squadra fatta di piöbo. a che serve.</i> | a | 63. |
| <i>Sistema de i Cieli di Tolomeo.</i> | c | 33. | <i>Stagno Metallo.</i> | a | 56. |
| <i>Sito eminente farà buona l'aria.</i> | c | 28. | <i>Stagno fa buona lega con il Piombo in che porzione.</i> | d | 56. |
| <i>Smaltare le Mura con la Calce, che condizioni deve avere.</i> | a | 53. | <i>Stagno sua bontà come si conosce.</i> | d | 56. |
| <i>Smaltare le Mura, che diventano lucidi come si faccia.</i> | a | 53. | <i>Stagno sua differenza con il Piöbo.</i> | b | 57. |
| <i>Sodezza nelle Fabriche si deve cercare più della bellezza.</i> | a | 61. | <i>Stagno in che può servire.</i> | b | 56. |
| <i>Sodezza delle Fabriche in che consiste.</i> | b | 64. | <i>Stanze degli Edificj come devono situarsi.</i> | c | 33. |
| <i>Soffitto della Cornice Dorica come si adorna.</i> | c | 90. | <i>Stanze sotterranee, e sue Volte.</i> | c | 82. |
| <i>Sole, che riscalda il Paese subito che nasce, e subito lo raffredda al tramontare, dà segno di buon'aria.</i> | b | 28. | <i>Statue sopra i Frontispisj da chi furono poste le prime.</i> | c | 85. |
| <i>Sole, che utilità apporta agli Edificj.</i> | c | 33. | <i>Statura di Vitruvio.</i> | | 103. |
| <i>Sole quanto distante della Terra.</i> | a | 34. | <i>Statue di Santi non devono metterſi in vece di Colonne.</i> | b | 174. |
| <i>Sole sua grandezza.</i> | b | 34. | <i>Stella Polare mostra la Tramötana.</i> | a | 32. |
| | | | <i>Stelle Fisse suo Cielo.</i> | a | 34. |
| | | | <i>Stelle sua grandezza.</i> | a | 34. |
| | | | <i>Stella di Marte sua grandezza.</i> | b | 34. |
| | | | <i>Stel-</i> | | |

I N D I C E.

| | | | | |
|---|------------|------|---|--------------|
| <i>Stella di Giove sua grandezza.</i> | <i>a</i> | 34. | <i>Tavola per ritrovare facilmente le</i> | |
| <i>Stella di Venere sua grandezza.</i> | <i>b</i> | 34. | <i>misure dell'acque.</i> | <i>a</i> 45. |
| <i>Stella di Mercurio sua grandezza.</i> | <i>b</i> | 34. | <i>Tavoloni sotto i Fondamenti neces-</i> | |
| <i>Stelle Fisse sua grandezza.</i> | <i>b</i> | 34. | <i>sarij per il Palladio.</i> | <i>a</i> 60. |
| <i>Stelle della seconda grandezza.</i> | <i>b</i> | 34. | <i>Tavole quadre poste sotto le Basi, e</i> | |
| <i>Stelle di sesta grandezza quanto</i> | | | <i>sopra i Capitelli dagli Antichi.</i> | <i>c</i> 80. |
| <i>più picciole della Terra.</i> | <i>b</i> | 34. | <i>Tavola dell'ordine Toscano di Vi-</i> | |
| <i>Storcellature nelle Colonne come si</i> | | | <i>truvio.</i> | 108. |
| <i>facciano.</i> | <i>a</i> | 180. | <i>Tavola dell'ordine Dorico di Vi-</i> | |
| <i>Strade situate con la ragione de i</i> | | | <i>truvio.</i> | 110. |
| <i>Venti.</i> | <i>d</i> | 32. | <i>Tavola dell'ordine Jonico di Vitru-</i> | |
| <i>Strade situate con evitarfi il riscal-</i> | | | <i>vio.</i> | 112. |
| <i>damento del Sole.</i> | <i>b</i> | 33. | <i>Tavola dell'ordine Corintio di Vi-</i> | |
| <i>Strade antiche nelle Città suo uso.</i> | <i>b</i> | 33. | <i>truvio.</i> | 114. |
| <i>Strade ordinate dall'Architettura</i> | | | <i>Tavola dell'ordine Toscano di Ser-</i> | |
| <i>Civile.</i> | <i>c</i> | 26. | <i>lio.</i> | 120. |
| <i>Strepiti nel stemperarsi la Calce se-</i> | | | <i>Tavola dell'ordine Dorico di Ser-</i> | |
| <i>gno d'esser buona.</i> | <i>b</i> | 53. | <i>lio.</i> | 122. |
| <i>Stromento sodo per la quadratura</i> | | | <i>Tavola dell'ordine Jonico di Ser-</i> | |
| <i>del Circolo.</i> | <i>VI.</i> | 20. | <i>lio.</i> | 124. |
| <i>Stromento di pesare l'acque.</i> | <i>a</i> | 36. | <i>Tavola dell'ordine Corintio di Ser-</i> | |
| <i>Stromento per ritrovare l'acque.</i> | <i>b</i> | 38. | <i>lio.</i> | 126. |
| <i>Stromento per livellare l'acque.</i> | <i>b</i> | 39. | <i>Tavola dell'ordine Composto di</i> | |
| <i>Stromenti per livellare accoppiati</i> | | | <i>Serlio.</i> | 128. |
| <i>alli Cannocchiali.</i> | <i>c</i> | 39. | <i>Tavola dell'ordine Toscano di Pal-</i> | |
| <i>Stromenti di che grandezza devo-</i> | | | <i>ladio.</i> | 134. |
| <i>no essere.</i> | <i>d</i> | 40. | <i>Tavola dell'ordine Dorico di Pal-</i> | |
| <i>Strömolo Isola del Mare di Sicilia.</i> | <i>d</i> | 48. | <i>ladio.</i> | 136. |
| <i>Studio necessario all'Architetto.</i> | <i>d</i> | 25. | <i>Tavola dell'ordine Jonico di Pal-</i> | |
| <i>Sublimità dell'Architettura.</i> | <i>a</i> | 26. | <i>ladio.</i> | 138. |
| <i>Superficie come si misura nella sua</i> | | | <i>Tavola dell'ordine Corintio di Pal-</i> | |
| <i>aria.</i> | <i>c</i> | 66. | <i>ladio.</i> | 140. |
| <i>Superficie d'una canna quadrata</i> | | | <i>Tavola dell'ordine Composto di</i> | |
| <i>quanti palmi.</i> | <i>d</i> | 66. | <i>Palladio.</i> | 142. |
| <i>Superficie d'ogni sorte come si misu-</i> | | | <i>Tavola dell'ordine Toscano di Vi-</i> | |
| <i>rano nella sua aria.</i> | <i>b</i> | 67. | <i>gnola.</i> | 148. |
| | | | <i>Tavola dell'ordine Dorico di Vi-</i> | |
| | | | <i>gnola.</i> | 150. |
| | | | <i>Tavola dell'ordine Jonico di Vi-</i> | |
| | | | <i>gnola.</i> | 152. |
| | | | <i>Tavola dell'ordine Corintio di Vi-</i> | |
| | | | <i>gnola.</i> | 154. |
| | | | <i>Tavola dell'ordine Composto di Vi-</i> | |
| | | | <i>gnola.</i> | 156. |
| | | | <i>Tavola dell'ordine Toscano di Sca-</i> | |

T

| | | |
|--|-------------|-----|
| T <i>Aglia che serve per fabricare.</i> | <i>d</i> | 65. |
| <i>Tartari come usano i suoi</i> | | |
| <i>Edificj.</i> | <i>d</i> | 77. |
| <i>Tavola degli Angoli della Circonfe-</i> | | |
| <i>renza delle Figure regolari.</i> | <i>fog.</i> | 15. |
| <i>Tavola degli Angoli del Centro</i> | | |
| <i>delle Figure regolari.</i> | <i>fog.</i> | 15. |

I N D I C E.

| | | | |
|---------------------------------------|--------|---------------------------------------|-------|
| mozzo . | 162. | Tempio di Gerosolima di che fù fa- | |
| Tavola dell'ordine Dorico di Sea- | | bricato, in che tempo, in quanti an- | |
| mozzo . | 164. | ni, e quanti Operarj. vi furono . | c 95. |
| Tavola dell'ordine Jonico di Sca- | | Tempio di Salomone di che fosse il | |
| mozzo . | 166. | Disegno . | c 75. |
| Tavola dell'ordine Composto di | | Teofraſto ritrovò le Cave delle pie- | |
| Scamozzo . | 168. | tre . | b 27. |
| Tavola dell'ordine Corintio di Sca- | | Teorica ſola non fa buon' Architet- | |
| mozzo . | 170. | to . | d 25. |
| Tavola dell'Ordine Eroico . | 172. | Teorica unita con la Prattica fa | |
| Tavole ſuo uſo . | a 100. | buono Architetto . | d 25. |
| Teatri parte dell'Architettura Ci- | | Terme di Diocleziano d'ordine Do- | |
| vile . | c 26. | rico . | c 88. |
| Teatro di Marcello in Roma d'or- | | Terremoti generati dal Vento . | d 29. |
| dine Dorico . | c 88. | Terremoto di Sicilia . | d 29. |
| Teatro di Vincèza d'ordine Dorico . | c 88. | Terracina ſuo Fonte, e ſue qualità . | a 35. |
| Tebe Città, ove furono ritrovate | | Terra morbida, è ſegno d'acqua . | c 37. |
| le Cave delle pietre . | b 27. | Terra, ove eſalano vapori ſpeſſi è | |
| Teda d'onde ſi cava . | d 54. | ſegno d'acqua . | c 37. |
| Tegola curva del Capitello Jonico | | Terra per fare i Mattoni ſue qua- | |
| uſata dall'Autore . | d 91. | lità . | d 49. |
| Tegola del Capitello Corintio ſua | | Terra roſſiccia è la migliore per far | |
| invenzione . | c 95. | li Mattoni . | d 49. |
| Tegola Curva uſata nel Capitello | | Terra graſſa per i Mattoni non è | |
| Jonico . | b 184. | buona, e ſuo rimedio . | d 49. |
| Tempo che vi vuole per far buono | | Terra, e bitume in mancanza del- | |
| il Mattono . | a 50. | la Calce . | b 51. |
| Tempo opportuno per fare li Mat- | | Terra cretoſa neceſſaria ſopra le | |
| toni . | b 50. | Calcaje quando ſarà cotta la | |
| Tempo che vi vuole per cuocere la | | Calce . | d 51. |
| Calcina nelle Calcaje . | d 51. | Terreno ſodo per i Fondamenti co- | |
| Tempo di tagliar gli Alberi . | c 55. | me ſi conoſce . | b 58. |
| Tempo dell'anno, che ſi deve fabri- | | Terreno quanto s'ha da cavare per | |
| care . | a 66. | i Fondamenti . | c 58. |
| Tempij in che tempo furon fabricati . | a 76. | Terreno per i Fondamenti ſe ſarà | |
| Tempio dell'antica Segeste, e Gir- | | buono, come ſi conoſce . | d 58. |
| genti . | a 78. | Terreno cretoſo buono per gettarvi | |
| Tempio Dorico di Giunone . | b 88. | i Fondamenti . | a 59. |
| Tempij Dorici nella Grecia . | b 88. | Terreno mobile, come ſe gli aſſo- | |
| Tempij Dorici ſenza Baſe . | c 88. | dano i Fondamenti . | a 59. |
| Tempio della Pietà in Roma d'or- | | Terreno paludoſo, come s'ha da prat- | |
| dine Dorico . | c 88. | ticare per fondere le Fabriche . | b 60. |
| Tempio di Diana . | b 91. | Teſte d'Animali poſte nel Fregio da- | |
| Tempio di Bacco, ed Apolline, per- | | gli Antichi, perche . | b 83. |
| che d'ordine Jonico . | c 91. | Tiglio legno inutile per Travi . | b 54. |

INDICE.

| | |
|---|--|
| <p><i>Timore nel fabricare necessario all'Architetto.</i> c 70.</p> <p><i>Timpano machina per alzare Pacqua.</i> c 43.</p> <p><i>Tondino che cosa sia.</i> c 76.</p> <p><i>Toro che cosa sia.</i> c 76.</p> <p><i>Toro sua invenzione.</i> b 80.</p> <p><i>Torre di Babilonia fabricata da Nembrot.</i> b 27.</p> <p><i>Tracia in cui vi è un lago curioso.</i> a 35.</p> <p><i>Tramontana ritrovata fa trovare gli altri Venti.</i> a 31.</p> <p><i>Traiano Imperatore, che lege diede a i Romani per fabricare.</i> a 66.</p> <p><i>Tranquillità d'aria, segno di Terremoti.</i> d 29.</p> <p><i>Trapezia che cosa sia.</i> XVIII. 3.</p> <p><i>Trasportatore per conoscere i Gradi di qualunque Angolo.</i> III. 14.</p> <p><i>Trasone inventore delle Mura.</i> c 62.</p> <p><i>Trasformare ogni sorte di Superficie.</i> 19.</p> <p><i>Trattati, che si contengono nell'Opera d'Andrea Palladio.</i> a 131.</p> <p><i>Traverse nelle Palificate necessarie.</i> b 60.</p> <p><i>Travi per li tetti come devono essere.</i> c 55.</p> <p><i>Travi come si conoscono se sono buoni.</i> c 55.</p> <p><i>Travi non si devono unire assieme.</i> c 55.</p> <p><i>Travi per i Solari, come devono essere.</i> c 55.</p> <p><i>Travi devono stare lontani dalla Calce.</i> c 55.</p> <p><i>Travi brugiati nelle teste perche.</i> c 55.</p> <p><i>Travi corzi, come s'innestino, per diventare lunghi.</i> c 55.</p> <p><i>Trementina di qual'Albero si raccoglie.</i> c 54.</p> <p><i>Triangolo Rettilineo Equilatero, che cosa sia.</i> VIII. 2.</p> <p><i>Triangolo Isocele, come vien formato.</i> IX. 2.</p> <p><i>Triangolo Scateno qual' sia.</i> X. 2.</p> | <p><i>Triangolo Rettangolo come si formi.</i> XI. 2.</p> <p><i>Triangolo Acutangolo.</i> XIII. 3.</p> <p><i>Triangolo Equilatero sopra una Retta come si formi.</i> XIV. 7.</p> <p><i>Triangolo formato da tre linee, e rette, e disuguali.</i> XV. 7.</p> <p><i>Triangolo Equilatero formato in un Circolo dato.</i> XXV. 10.</p> <p><i>Triangolo Equilatero trasformato in Parallelogrammo.</i> II. 19.</p> <p><i>Triangolo trasportato in Quadrato perfetto.</i> II. 19.</p> <p><i>Triangolo trasformato in Quadrangolo Rettangolo.</i> III. 19.</p> <p><i>Triangoli d'uguale, e disuguale grandezza tutti assieme formare un solo Quadrato.</i> VII. 21.</p> <p><i>Triangolo Equilatero formato da tre Triangoli Equilateri disuguali.</i> VII. 21.</p> <p><i>Triangolo quanti Gradi abbia nell'Angolo della Circonferenza, e del Centro.</i> III. 15.</p> <p><i>Triglifi nel Fregio dell'ordine Dorico sue misure.</i> d 89.</p> <p><i>Triglifi nel Fregio Dorico stimati per fenestre d'alcuni Architetti.</i> a 90.</p> <p><i>Triglifi sua invenzione.</i> b 90.</p> <p><i>Tromba per alzare l'acque.</i> c 43.</p> <p><i>Tronco del Piedestallo sua larghezza.</i> d 81.</p> <p><i>Tronco della Colonna Toscana del Serlio sua altezza.</i> 121.</p> <p><i>Tronco della Colonna Dorica del Serlio sua altezza.</i> 123.</p> <p><i>Tronco della Colonna Ionica del Serlio sua altezza.</i> 125.</p> <p><i>Tronco della Colonna Corintia del Serlio sua altezza.</i> 127.</p> <p><i>Tronco della Colonna Composta del Serlio sua altezza.</i> 129.</p> <p><i>Tronco della Colonna Dorica del Palladio sua altezza.</i> 137.</p> <p><i>Tronco della Colonna Ionica del Pal-</i></p> |
|---|--|

INDICE

| | | | |
|---|---------|--|--------|
| Palladio sua altezza. | 139. | Venti insalabri, e nocivi si devono evitare. | d 32. |
| Tronco della Colonna Corintia del Palladio sua altezza. | 141. | Venti in che si devono tagliare gli Alberi. | c 55. |
| Tronco della Colonna dell'ordine Co. posto del Palladio sua altezza. | 143. | Venerazione che si deve a Vitruvio per l'Architettura. | a 104. |
| Tronco della Colonna Dorica di Scamozzo sua altezza. | 165. | Vene delle pietre come si devono collocare nell'alzare le Mura. | c 64. |
| Trovar il Centro del Circolo. | IX. 6. | Venere Stella quanto distante dal centro della terra. | a 34. |
| Trovar il Centro del Triangolo. | XIX. 9. | Venere Stella sua grandezza. | b 34. |
| Tubalcaino lavoratore di Metalli. | b 56. | Vento genera i Terremoti. | d 29. |
| Tubo per far salire in alto l'acqua. | c 43. | Vento qual sia. | b 30. |
| Tullio Rè de' Romani fabricò le Carceri d'opra Dorica. | b 88. | Vetro pesto per far la Malta. | a 53. |
| Tuoni ove si generano. | a 29. | Viaggi del Scamozzo. | b 158. |
| V | | Viaggi necessari all'acquisto dell'Architettura. | d 25. |
| V Alagnino per la gonfiatura delle Colonne. | c 179. | Vincenza Patria del Scamozzo. | a 158. |
| Valloni ricettacoli d'acque sorgive. | b 37. | Vignola come assegna il Piedestallo Toscano. | a 87. |
| Vani dell'aperture nelle fabriche si devono sottraere dalla misurazione. | d 68. | Vignola assegna la Base propria all'ordine Dorico. | d 88. |
| Vano sotto i Frontispicj, come vien detto, e come l'adornavano gli Antichi. | b 85. | Vignola Città in che parte sia. | b 144. |
| Vapori accrescono il Vento. | c 29. | Vignola rifiuta di servire a Filippo Secondo Re. | b 145. |
| Varietà de' sapori nell'acque dove proviene. | d 34. | Vignola si dice essere il primo che diede regola per storcellare le Colonne. | c 180. |
| Varie sorti di Mattoni. | b 50. | Ulivo legno. | d 54. |
| Vase pieno d'acqua per livellare. | d 39. | Umidità contraria al ferro. | a 57. |
| Venti suo trattato. | b 29. | Vie, o Strade come si devono situare. | a 33. |
| Venti salutiferi mantengono la buona aria. | b 29. | Ville ne' suoi Edificj devono ornarsi con l'ordine Toscano. | c 86. |
| Venti gagliardi. | a 30. | Virtù morali di Vitruvio. | c 103. |
| Venti più, ò meno caldi d'onde derivano. | b 30. | Vita lunga de' Paesani segno di buon' aria. | a 28. |
| Venti più, ò meno salutiferi. | b 30. | Vita di Vitruvio primo Maestro dell'Architetti. | b 103. |
| Venti dagli Antichi solamente due. | c 30. | Vita di Vincenzo Scamozzo. | 158. |
| Venti principali quattro. | c 30. | Vita di Giacomo Barozio da Vignola. | 144. |
| Venti principali si dicono Cardinali perche. | c 30. | Vita d'Andrea Palladio Architetto. | 130. |
| Venti di num. 32. | d 30. | Vita di Sebastiano Serlio Architetto. | 116. |
| Venti di num. 64. | d 30. | Vitruvio insegna le buone qualità dell'aria. | a 28. |
| Venti in mezzo i primi. | a 31. | Vitruvio definisce il Vento. | b 29. |
| Venti num. 8. mezzani. | b 31. | | Vi- |

I N D I C E.

| | | | |
|---|------|--|------|
| Vitruvio Inventore de' Venti. d | 30. | Vignola sua altezza. c | 155. |
| Vitruvio da la regola di ritrovare la Meridiana. b | 32. | Vivo della Colonna Composta di Vi- gnola sua altezza. c | 156. |
| Vitruvio erra nella descrizione del fume Imera. d | 34. | Undecagono quanti Gradi abbia nell'angolo del Centro, e della Circonferenza. XI. | 15. |
| Vitruvio loda l'acqua piovana. b | 36. | Volte d'ogni sorte come si devono misurare. b | 69. |
| Vite d' Archimede per alzare l'ac- qua. c | 43. | Volute del Capitello Ionico sopra che furono inventate. b | 91. |
| Vite Selvatica è segno d'acqua, ove nasce. c | 37. | Voluta del Capitello Ionico in for- ma ovale. c | 184. |
| Vitriolo. b | 56. | Voluta angolare nel Capitello Jo- nico. c | 184. |
| Vitruvio definisce l'Architettura essere Scienza. d | 69. | Uso de i Mattoni in Africa. a | 50. |
| Vitruvio esemplare degli antichi Scrittori. a | 74. | Uso del livellare l'acque. a | 30. |
| Vitruvio s'ingegnò a far cose nuo- ve. a | 75. | Uso per fare le Figure regolari per mezzo de i Gradi del Circolo. IV. | 14. |
| Vitruvio raccolse ne i suoi libri le regole dell'Architettura. b | 97. | Uso de i Metalli. a | 56. |
| Vitruvio primo Maestro degli Ar- chitetti sua vita. a | 103. | Uso delle Fabriche di Sicilia. d | 63. |
| Vitruvio a chi dedicò i suoi dieci li- bri. d | 103. | Uso degli Ornamenti dell'Architet- tura. a | 73. |
| Vitruvio Principe, e Maestro degli Architetti. c | 104. | Uso della Colonna, e Pilastrì. b | 77. |
| Vitruvio da chi apprese l'Architet- tura. d | 104. | Uso delle Tavole. a | 100. |
| Undecagono formato sopra una da- ta Retta. XXII. | 10. | Utica Città d' Africa. a | 50. |
| Vivo della Colonna Toscana del Vignola sua altezza. c | 149. | Utilità dell'Architettura Civile. a | 27. |
| Vivo della Colonna Dorica del Vi- gnola sua altezza. c | 151. | | |
| Vivo della Colonna Ionica di Vi- gnola sua altezza. c | 153. | | |
| Vivo della Colonna Corinsio di | | | |

Z

| | |
|--|-----|
| Zappa d'acqua sua grandez- za. c | 44. |
| Zona torrida, e fredda ove sia. b | 30. |
| Zoccoli sotto i Piedestalli sue misu- re. a | 82. |

I L F I N E.

| | | ERRATO. | CORRETTO. |
|----------------|----------|--|---|
| Pagina | 2. linea | 35. Ottangolo | Ottusangolo |
| | 5. | 10. C.C. | C A. |
| | 6. | 4. A.B.C. | A B C. |
| | 6. | 11. C. G. | C G. |
| | 6. | 21. Correspondenti. | Correspondente |
| | 6. | 22. rettilinee, | rette linee |
| | 6. | 26. della | dalla |
| | 6. | 27. della | dalla |
| | 7. | 5. A. C. ò G. B. | A C. o G B. |
| | 7. | 9. F. H. | F H. |
| | 7. | 12. M.F. N.D. | M F. N D. |
| | | 18. L M. | L. M. |
| | | 19. P L. M O. | P L M O. |
| | | 22. R E. D. N. | D R E N. |
| | | 23. A. E. C. | A E C. |
| | 8. | 15. C. G. e C F | C G. ò C F. |
| | | 16. D. E. | D E. |
| | | 22. C. B. | C B. |
| | | 28. A. D. | A D. |
| | | 29. dalla | della |
| | | 31. A. B. | A B. |
| | | 33. per la retta | della Retta. |
| | 9. | 28. F H. | F. H. |
| | 10. | 28. C. E. | C E. |
| | 11. | 14. ed averemo | averemo |
| | | 19. in E. | in E. F. |
| | 12. | 17. per descrivere | descrivere |
| | 13. | 16. deliniandoci, | delineandoci |
| | 16. | 18. 10. | 12. |
| | 20. | 26. O. E. | O E. |
| | | 31. A D. C O. | A D C O. |
| | 23. | 7. Quatrangoli | Quadrangoli. |
| | 29. | 15. Ragione | Regione |
| | 32. | 15. Contro | Centro. |
| | 37. | 29. Arondine | arundine |
| | 66. | 7. Inverno | Autunno. |
| | | 44. 712. | 1024. |
| | | 45. 1424. | 2048. |
| | 73. | 40. 8. | 9. |
| | 175. | 42. Sciografia | Scenografia. |
| | 179. | 5. avrete | averete |
| lit. B. Indice | | 7. Barbari deformorono no buone le simetrie nell'Architettura. | Barbari deformorono le buone simetrie nell'Architettura. |

| INDEX | INDEX |
|--------------|--------------|
| 1. B. Index | 1. B. Index |
| 179. | 179. |
| 175. | 175. |
| 73. | 73. |
| 42. B. Index | 42. B. Index |
| 41. B. Index | 41. B. Index |
| 40. B. Index | 40. B. Index |
| 39. B. Index | 39. B. Index |
| 38. B. Index | 38. B. Index |
| 37. B. Index | 37. B. Index |
| 36. B. Index | 36. B. Index |
| 35. B. Index | 35. B. Index |
| 34. B. Index | 34. B. Index |
| 33. B. Index | 33. B. Index |
| 32. B. Index | 32. B. Index |
| 31. B. Index | 31. B. Index |
| 30. B. Index | 30. B. Index |
| 29. B. Index | 29. B. Index |
| 28. B. Index | 28. B. Index |
| 27. B. Index | 27. B. Index |
| 26. B. Index | 26. B. Index |
| 25. B. Index | 25. B. Index |
| 24. B. Index | 24. B. Index |
| 23. B. Index | 23. B. Index |
| 22. B. Index | 22. B. Index |
| 21. B. Index | 21. B. Index |
| 20. B. Index | 20. B. Index |
| 19. B. Index | 19. B. Index |
| 18. B. Index | 18. B. Index |
| 17. B. Index | 17. B. Index |
| 16. B. Index | 16. B. Index |
| 15. B. Index | 15. B. Index |
| 14. B. Index | 14. B. Index |
| 13. B. Index | 13. B. Index |
| 12. B. Index | 12. B. Index |
| 11. B. Index | 11. B. Index |
| 10. B. Index | 10. B. Index |
| 9. B. Index | 9. B. Index |
| 8. B. Index | 8. B. Index |
| 7. B. Index | 7. B. Index |
| 6. B. Index | 6. B. Index |
| 5. B. Index | 5. B. Index |
| 4. B. Index | 4. B. Index |
| 3. B. Index | 3. B. Index |
| 2. B. Index | 2. B. Index |
| 1. B. Index | 1. B. Index |

2566-057

